

ATTI PARLAMENTARI
LEGISLATURA IV

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. VII}
_{N. 4}

RELAZIONE GENERALE
SULLA
SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE
(1965)

PRESENTATA DAL MINISTRO DEL BILANCIO
(PIERACCINI)

E

DAL MINISTRO DEL TESORO
(COLOMBO)

alla Presidenza il 28 marzo 1966

VOLUME PRIMO

ROMA - MCMLXVI

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	Pag.	1

VOLUME PRIMO

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

Capitolo I. – LA FORMAZIONE DEL REDDITO:

A) L'agricoltura, le foreste e la pesca.....	Pag.	5
B) L'industria	»	18
C) Le attività terziarie	»	29
D) Il prodotto lordo nel settore privato	»	33
E) Il prodotto della Pubblica Amministrazione	»	34
F) Il prodotto interno	»	36
G) Il reddito nazionale	»	38
H) Gli scambi con l'estero di beni e servizi e le risorse disponibili per usi interni	»	39

Capitolo II. – LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E LA REDISTRIBUZIONE PER ATTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

A) L'azione della Pubblica Amministrazione.....	»	41
B) L'andamento dell'occupazione e della disoccupazione	»	52
C) I redditi da lavoro dipendente	»	54
D) I trasferimenti di reddito a fini sociali	»	55

Capitolo III. – L'IMPIEGO DELLE RISORSE INTERNE:

A) I consumi	»	61
B) Gli investimenti lordi	»	70
C) Gli impieghi sociali	»	86

Capitolo IV. – IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

Capitolo V. – L'EVOLUZIONE DELLA CONGIUNTURA NEL 1965.....

ALLEGATO – I conti nazionali dell'Italia per gli anni 1951–1965.....	»	105

VOLUME SECONDO

PARTE SECONDA

SVILUPPO E ANALISI DEI PRINCIPALI ELEMENTI CONTENUTI NEL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

Capitolo I. – IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO:

A) Il movimento della popolazione	Pag.	119
B) Il bilancio demografico nazionale e la popolazione in età attiva.....	»	123

Capitolo II. – L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO E DELL'ISTRUZIONE:

A) L'occupazione e la disoccupazione	»	125
B) Gli iscritti nelle liste di collocamento	»	140
C) L'azione della Pubblica Amministrazione nel campo del lavoro:		
a) Gli interventi per alleviare la disoccupazione	»	145
b) Le assicurazioni sociali	»	149
c) La tutela del lavoro.....	»	152
D) Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti	»	157
E) La preparazione delle nuove leve di lavoro:		
a) L'istruzione scolastica	»	162
b) L'apprendistato e la qualificazione professionale	»	168

Capitolo III. – IL MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO:

A) I mezzi di pagamento	»	175
B) Gli impieghi del sistema creditizio	»	178
C) I depositi bancari e postali	»	181
D) Il mercato finanziario	»	182

Capitolo IV. – I PREZZI:

A) I prezzi sui mercati internazionali ed i prezzi delle materie prime di importazione	»	186
B) I prezzi ingrosso	»	190
C) I prezzi al consumo e il costo della vita	»	194

Capitolo V. – LA FINANZA PUBBLICA:

A) Il bilancio dello Stato.....	»	197
B) Il bilancio consolidato delle Aziende Autonome e il conto consolidato dello Stato e delle Aziende Autonome.....	»	203
C) La Tesoreria statale nel 1965	»	207

D) La Cassa Depositi e Prestiti	Pag.	216
E) I bilanci economici consolidati della Pubblica Finanza:		
a) I bilanci dell'Amministrazione Centrale.....	»	220
b) I bilanci dell'Amministrazione Locale.....	»	228
 <i>Capitolo VI. – IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI:</i>		
A) Lo scambio di merci	»	245
B) La bilancia generale dei pagamenti correnti	»	264
C) La bilancia valutaria dei pagamenti	»	266
 <i>Appendice prima. – I BILANCI DI COMPETENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:</i>		
A) Il bilancio dello Stato:		
a) La gestione di competenza	»	273
b) La gestione dei residui	»	288
B) I bilanci delle Aziende autonome.....	»	290
C) La finanza degli Enti locali	»	292
 <i>Appendice seconda. – LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE E GLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI GESTITI DAGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE:</i>		
A) Parte Generale	»	307
B) L'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti	»	310
C) L'assicurazione contro le malattie – L'assicurazione contro la tubercolosi e la tutela economica delle lavoratrici madri	»	326
D) L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	»	337
E) L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, l'integrazione guadagni agli operai dell'industria, gli assegni familiari e le case per i lavoratori	»	345
F) I trattamenti previdenziali e assistenziali vari	»	352
G) L'attività internazionale.....	»	361
H) La situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale....	»	362
 <i>Appendice terza. – LA BILANCIA DEI PAGAMENTI</i>	 »	 377
 <i>Appendice quarta. – ELENCO DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI NATURA ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE, PUBBLICATI NELLA « GAZZETTA UFFICIALE » DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1965</i>		
	»	413
 ALLEGATI STATISTICI	 »	 429
INDICI	»	559

PAGINA BIANCA

LA RELAZIONE GENERALE sulla situazione economica del Paese per il 1965, diciassettesima della serie, mantiene sostanzialmente lo schema della precedente, anche se rinnovata nelle sue parti e in particolare nella presentazione dei conti economici. La Relazione, come per lo scorso anno, è impostata secondo la schematica del Programma di sviluppo economico per il quinquennio 1966-1970.

Più precisamente il Capitolo III della prima parte, relativo all'utilizzo delle risorse, contiene, una analisi degli impieghi sociali del reddito, con riguardo non soltanto ai consumi pubblici ma anche agli investimenti sociali.

Per quanto concerne lo schema dei conti economici nazionali, si aggiunge che l'Istituto Centrale di Statistica, anche per agevolare la comparabilità dei dati sul piano internazionale, è venuto nella determinazione di adottare lo schema raccomandato dai competenti Organismi internazionali. Il nuovo schema differisce da quello tradizionale italiano per il trattamento dei servizi prestati dalla Pubblica Amministrazione, i quali sono considerati totalmente finali nel primo schema e invece in parte finali ed in parte intermedi, nel secondo schema. Il reddito nazionale calcolato secondo lo schema internazionale risulta per conseguenza più elevato di quello calcolato secondo lo schema tradizionale italiano.

In tale occasione l'Istituto Centrale di Statistica ha riveduto anche le valutazioni dei vari aggregati dei conti nazionali alla luce di due nuove indagini, una a carattere totale sul valore aggiunto delle attività industriali e l'altra sulla occupazione durante il periodo 1951-1965.

Per maggiori dettagli sulla revisione dei conti nazionali si rinvia alla nota allegata a pagina 105.

Anche quest'anno, a chiusura della prima parte della Relazione — dedicata, come di consueto, al « Bilancio Economico Nazionale » — è stato posto un capitolo inteso ad illustrare le caratteristiche della congiuntura economica, allo scopo di meglio porre in luce, accanto alle risultanze di consuntivo dell'anno decorso, l'evoluzione congiunturale del sistema economico italiano nel più recente periodo.

Alla seconda parte è rimandata l'analisi di quegli aspetti dell'andamento economico italiano che, pur concorrendo a determinare il bilancio economico nazionale, sono tuttavia legati ad esso in via meno immediata. E come già nelle precedenti Relazioni, si è cercato di alleggerire la stesura del documento, rinviando agli « Allegati Statistici » le analisi più minuziose dei singoli fenomeni.

La Relazione è completata da un indice analitico dei principali argomenti trattati.

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

LA FORMAZIONE DEL REDDITO

A) *L'agricoltura, le foreste e la pesca.* — B) *L'industria.* — C) *Le attività terziarie.* — D) *Il prodotto netto del settore privato.* — E) *La Pubblica Amministrazione.* — F) *Il prodotto interno.* — G) *Il reddito nazionale.* — H) *Gli scambi con l'estero di beni e servizi e le risorse disponibili per usi interni.*

A) L'AGRICOLTURA, LE FORESTE E LA PESCA.

a) *Risultati economici generali.*

1. — La produzione vendibile dell'agricoltura, delle foreste e della pesca è risultata nel 1965 pari a 5.259 miliardi di lire, con un aumento in termini monetari dell'8 % rispetto ai 4.871 miliardi del 1964.

Poichè le spese per l'acquisto di beni e servizi correnti utilizzati nel processo produttivo sono passate da 944,2 a 1.073,8 miliardi di lire (+ 13,7 %), il prodotto lordo al costo dei fattori del complesso di tali attività si è ragguagliato a 4.205 miliardi, registrando un aumento in termini monetari leggermente inferiore (+ 6,6 %) a quello della produzione vendibile.

Anche gli ammortamenti, dal canto loro, hanno registrato nell'anno considerato un aumento superiore a quello del prodotto lordo (+ 8,9 %), passando da 365,4 a 398 miliardi di lire; il prodotto netto al costo dei fattori del complesso delle attività dell'agricoltura, delle foreste e della pesca è risultato pertanto pari, in definitiva, a 3.807 miliardi, con un aumento del 6,3 % rispetto ai 3.580,3 miliardi del 1964.

Eliminando infine l'influenza delle variazioni dei prezzi, il prodotto lordo complessivo risulta aumentato in termini di quantità del 3,5 %, saggio lievemente più elevato di quello registrato nel 1964, e superiore alla media di lungo periodo.

b) *L'agricoltura.*

2. — Il 1965 è stato un anno in complesso positivo per l'agricoltura italiana. Il valore della produzione lorda vendibile dei prodotti agricoli e zootecnici è difatti ammontato a 4.988,4 miliardi di lire, con un aumento del 5,3 % in termini quantitativi e dell'8,4 % in termini monetari rispetto al 1964, potendosi stimare che i prezzi medi dell'anno abbiano superato del 2,9 % quelli dell'anno precedente.

Le spese correnti per l'acquisto di beni e servizi presso altri settori produttivi sono passate rispetto al 1964 da 906 a 1.034,2 miliardi di lire, facendo così registrare — per effetto sia delle maggiori quantità impiegate (+ 10,9 %), sia d'un sistema di prezzi a livelli mediamente più elevati (+ 3,0 %) — un aumento del 14,2 %. In conseguenza di tali andamenti, il prodotto lordo del settore è risultato pari a 3.954,2 miliardi di lire, con un aumento del

**TABELLA N. 1. - Prodotto lordo e netto al costo dei fattori dell'Agricoltura
delle Foreste e della Pesca**
(in miliardi di lire)

RAMI E CLASSI	A prezzi correnti			A prezzi 1963		
	1963	1964	1965	1963	1964	1965
A) AGRICOLTURA E ZOOTECNIA						
1. Produzione vendibile	4.283,4	4.601,1	4.988,4	4.283,4	4.453,9	4.691,0
1.1 Coltivazioni erbacee	1.544,7	1.652,2	1.806,2	1.544,7	1.629,8	1.707,8
1.2 Coltivazioni legnose	1.273,2	1.304,3	1.415,9	1.273,2	1.238,5	1.290,9
1.3 Coltivazioni foraggere	21,1	18,7	20,3	21,1	20,2	19,8
1.4 Allevamenti zootecnici	1.444,4	1.625,9	1.746,0	1.444,4	1.565,4	1.672,5
2. Acquisto di beni e servizi	786,9	906,0	1.034,2	786,9	858,9	952,7
3. Prodotto lordo	3.496,5	3.695,1	3.954,2	3.496,5	3.595,0	3.738,3
B) FORESTE						
1. Produzione vendibile	159,7	178,6	174,2	159,7	170,6	160,8
2. Acquisto di beni e servizi	8,6	9,5	9,8	8,6	8,6	8,6
3. Prodotto lordo	151,1	169,1	164,4	151,1	162,0	152,2
C) PESCA						
1. Produzione vendibile	79,7	90,9	96,0	79,7	86,4	88,2
2. Acquisto di beni e servizi	25,7	28,7	29,8	25,7	27,7	28,3
3. Prodotto lordo	54,0	62,2	66,2	54,0	58,7	59,9
TOTALE AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA						
1. Produzione vendibile	4.522,8	4.870,6	5.258,6	4.522,8	4.710,9	4.940,0
2. Acquisto di beni e servizi	821,2	944,2	1.073,8	821,2	895,2	989,6
3. Prodotto lordo	3.701,6	3.926,4	4.184,8	3.701,6	3.815,7	3.950,4
- Contributi alla produzione	16,4	19,3	20,2	16,4	18,7	19,0
4. Prodotto lordo al costo dei fattori	3.718,0	3.945,7	4.205,0	3.718,0	3.834,4	3.969,4
5. Ammortamenti	318,4	365,4	398,0	318,4	340,9	360,6
6. Prodotto netto al costo dei fattori	3.399,6	3.580,3	3.807,0	3.399,6	3.493,5	3.608,8

4 % in termini quantitativi e del 7 % in termini monetari, solo di poco inferiore, quindi, a quello della produzione vendibile.

Nel 1965, l'agricoltura ha potuto pertanto registrare saggi globali di aumento sia della produzione vendibile, sia del prodotto lordo superiori ai saggi indicati per il settore del Programma nazionale di sviluppo economico. Al di là degli andamenti climatici, ciò è in larga misura il risultato dei profondi processi di riconversione produttiva, dei notevoli investimenti, delle maggiori dotazioni — in una parola della spinta alla modernizzazione — cui l'agricoltura ha dato luogo negli anni recenti grazie anche all'apporto fornito dallo Stato col piano di sviluppo agricolo.

Indubbiamente, i risultati sarebbero stati migliori, ove le suddette determinanti fossero state assecondate da un andamento climatico più favorevole. Le caratteristiche stagionali, invece, dopo una normalità segnata all'inizio dell'annata agraria, sono state estremamente irregolari, dando peraltro luogo a manifestazioni diverse nelle diverse regioni ed epoche.

TABELLA N. 2 – Prodotto lordo e netto al costo dei fattori dell'Agricoltura delle Foreste e della Pesca

Variazioni e composizioni percentuali

R A M I E C L A S S I	Variazioni percentuali						Composizione percentuale dei valori a prezzi correnti	
	Quantità		Prezzi		Valori		1964	1965
	1964 su 1963	1965 su 1964	1964 su 1963	1965 su 1964	1964 su 1963	1965 su 1964		
A) AGRICOLTURA E ZOOTECNIA								
1. Produzione vendibile	+ 4,0	+ 5,3	+ 3,3	+ 2,9	+ 7,4	+ 8,4	100,0	100,0
1.1 Coltivazioni erbacee	+ 5,5	+ 4,8	+ 1,4	+ 4,3	+ 7,0	+ 9,3	35,9	36,2
1.2 Coltivazioni legnose	- 2,7	+ 4,2	+ 5,2	+ 4,2	+ 2,4	+ 8,6	28,4	28,4
1.3 Coltivazioni foraggere	- 4,3	- 2,0	- 7,4	+ 10,8	- 11,4	+ 8,6	0,4	0,4
1.4 Allevamenti zootecnici	+ 8,4	+ 6,8	+ 3,9	+ 0,6	+ 12,6	+ 7,4	35,3	35,0
2. Acquisto di beni e servizi	+ 9,1	+ 10,9	+ 5,5	+ 3,0	+ 15,1	+ 14,2	19,7	20,7
3. Prodotto lordo	+ 2,8	+ 4,0	+ 2,8	+ 2,9	+ 5,7	+ 7,0	80,3	79,3
B) FORESTE								
1. Produzione vendibile	+ 6,8	- 5,7	+ 4,7	+ 3,4	+ 11,8	- 2,5	100,0	100,0
2. Acquisto di beni e servizi	-	-	+ 10,5	+ 3,2	+ 10,5	+ 3,2	5,3	5,6
3. Prodotto lordo	+ 7,2	- 6,0	+ 4,4	+ 3,4	+ 11,9	- 2,8	94,7	94,4
C) PESCA								
1. Produzione vendibile	+ 8,4	+ 2,1	+ 5,3	+ 3,4	+ 14,1	+ 5,6	100,0	100,0
2. Acquisto di beni e servizi	+ 7,8	+ 2,2	+ 3,6	+ 1,6	+ 11,7	+ 3,8	31,6	31,0
3. Prodotto lordo	+ 8,7	+ 2,0	+ 6,0	+ 4,3	+ 15,2	+ 6,4	68,4	69,0
TOTALE AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA								
1. Produzione vendibile	+ 4,2	+ 4,9	+ 3,4	+ 3,0	+ 7,7	+ 8,0	100,0	100,0
2. Acquisto di beni e servizi	+ 9,0	+ 10,5	+ 5,5	+ 2,9	+ 15,0	+ 13,7	19,4	20,4
3. Prodotto lordo	+ 3,1	+ 3,5	+ 2,9	+ 3,0	+ 6,1	+ 6,6	80,6	79,6
- Contributi alla produzione	-	-	-	-	+ 17,7	+ 4,7	0,4	0,4
4. Prodotto lordo al costo dei fattori	+ 3,1	+ 3,5	+ 2,9	+ 3,0	+ 6,1	+ 6,6	81,0	80,0
5. Ammortamenti	+ 7,1	+ 5,8	+ 7,2	+ 2,9	+ 14,8	+ 8,9	7,5	7,6
6. Prodotto netto al costo dei fattori	+ 2,8	+ 3,3	+ 2,4	+ 2,9	+ 5,3	+ 6,3	73,5	72,4

Per effetto congiunto di questi fattori, l'annata è stata contraddistinta da buoni raccolti per il frumento, l'orzo e l'avena, per la barbabietola da zucchero, per alcuni ortaggi, per la vite e per l'olivo mentre flessioni più o meno accentuate si sono registrate nelle produzioni di riso e di granoturco, delle leguminose da granella, del tabacco, di alcuni ortaggi e della più parte dei fruttiferi.

Un rilevante aumento hanno avuto le produzioni zootecniche, come effetto fra l'altro della ripresa degli allevamenti bovini e dello sviluppo degli allevamenti suinicoli ed avicoli ad indirizzo industriale.

Per quanto riguarda i prezzi, l'incremento medio è anch'esso la risultante di andamenti diversi per i vari prodotti, sui quali a loro volta hanno influito numerosi fattori: per alcuni settori, come la frutta fresca, le minori disponibilità; per altri, come gli ortaggi e, per un limitato periodo di tempo, la carne, gli elevati prezzi spuntati sui mercati esteri dalle nostre

TABELLA N. 3. - Costi dell'agricoltura per acquisto di beni e servizi
(in miliardi di lire correnti)

COSTI	Cifre assolute					Variazioni percentuali 1965 su 1964		
	A prezzi correnti			A prezzi 1963		Quantità	Prezzi	Valori
	1963	1964	1965	1964	1965			
Concimi	112,1	114,2	126,4	108,6	118,0	+ 8,7	+ 1,8	+ 10,7
Antiparassitari	45,2	51,0	53,6	49,4	47,1	- 4,7	+ 10,3	+ 5,1
Sementi	42,8	45,3	48,3	43,6	43,9	+ 0,7	+ 5,9	+ 6,6
Mangime e spese varie per il bestiame	385,8	480,3	568,2	456,8	528,6	+ 15,7	+ 2,2	+ 18,3
Energia motrice	36,7	40,2	43,5	38,8	41,7	+ 7,5	+ 0,7	+ 8,2
Acque irrigue	36,3	34,0	38,1	33,2	36,9	+ 11,1	+ 0,9	+ 12,1
Altri costi	128,0	141,0	156,1	128,5	136,5	+ 6,2	+ 4,2	+ 10,7
TOTALE...	786,9	906,0	1.034,2	858,9	952,7	+ 10,9	+ 3,0	+ 14,2

esportazioni o gli elevati prezzi pagati per le importazioni; per altri ancora, infine, la stabilizzazione assicurata dai congegni di mercato previsti dai regolamenti C.E.E. Nè è da dimenticare che i mercati di alcuni prodotti hanno fatto registrare prezzi più bassi rispetto all'anno precedente, come per il settore vitivinicolo, quello agrumicolo e quello del pollame.

L'andamento della produzione.

3. - Come si è messo già in evidenza, gli andamenti stagionali hanno avuto durante l'anno un andamento irregolare. Dopo un inizio dell'annata generalmente normale, di cui si è avvantaggiato lo sviluppo vegetativo del frumento e degli altri cereali autunno-vernini, delle leguminose da granella, degli ortaggi a raccolto primaverile e degli erbai, sono seguite nel periodo invernale precipitazioni particolarmente intense nelle regioni centro-meridionali e nelle isole. Con l'inizio della primavera in molte zone settentrionali si verificarono fenomeni di siccità e abbassamenti di temperatura, mentre nei primi mesi dell'estate si avevano eccessi di pioggia al nord e fenomeni di siccità nel centro e nel mezzogiorno. Infine, nella prima quindicina di settembre danni alle colture venivano determinati da rovesci e temporali in molte zone centro settentrionali.

Per effetto di tali andamenti, l'aumento complessivo del 4,8 % registrato per i prodotti delle coltivazioni erbacee è ascrivibile essenzialmente alle maggiori produzioni dei cereali autunno-vernini, della barbabietola da zucchero e di alcuni ortaggi.

4. - Per quanto riguarda i cereali, il notevole aumento del 9,9 % registrato nella produzione vendibile è dovuto quasi esclusivamente al frumento, mentre per il granturco e per il riso si debbono registrare sensibili flessioni produttive.

La produzione del frumento è passata da 85,9 a 97,8 milioni di quintali, con un aumento del 13,9 %; tale aumento è tuttavia dovuto alle elevate rese unitarie — quintali 22,8 per ettaro contro quintali 19,5 nell'anno precedente — essendo per contro la superficie diminuita di 118 mila ettari, passando da 4.408 a 4.290 migliaia di ettari. A tale proposito, va ricordato come ancora nel 1958 la superficie granaria assommava a 4,8 milioni di ettari: risulta evidente quindi come, pur con alterne vicende, essa vada nel nostro Paese progressivamente riducendosi nel quadro del processo di riconversione.

Alle elevate rese si è accompagnata quest'anno, in genere, una buona qualità del prodotto, che ha presentato alti pesi specifici, bassi tassi di umidità, buona purezza.

L'incremento quantitativo ha interessato non solo il grano tenero, la cui produzione è salita da 71,3 a 78,3 milioni di quintali (+ 9,8 %) ma anche e soprattutto il grano duro, la cui produzione è passata da 14,6 a 19,5 milioni di quintali (+ 33,6 %).

Anche per gli altri cereali autunno-vernini è proseguita la tendenza alla diminuzione delle superfici investite. Tuttavia, le maggiori rese unitarie hanno permesso un notevole aumento delle produzioni totali dell'orzo e dell'avena, che sono passate rispettivamente da 2,5 a 2,8 milioni di quintali e da 4,7 a 5,3 milioni di quintali. La segale ha invece subito una flessione produttiva del 2,9 %, con una produzione totale di 832 mila quintali: la quantità di tale prodotto reimpiegata nelle aziende produttrici è risultata però meno elevata rispetto all'anno precedente.

La diminuzione della produzione di granoturco, passata da 39,6 a 33,2 milioni di quintali (— 16,2 %) è dovuta sia alla minore superficie investita — da 1.072 a 1.041 mila ettari — sia alle minori rese per ettaro (— 10,4 %). È noto come per questa coltura vada da tempo manifestandosi la tendenza ad una progressiva riduzione delle superfici, che trova peraltro compenso, ove gli andamenti stagionali lo permettano, nell'aumento di produzione unitaria consentito dalla adozione di tipi ibridi viepiù idonei ai diversi ambienti. Quest'anno, peraltro, la coltura ha risentito, più o meno gravemente nelle diverse regioni, degli andamenti climatici e non è stata così in grado di manifestare a pieno le sue potenzialità produttive.

Ai crescenti fabbisogni di granoturco, soprattutto da parte degli allevamenti, si è fatto fronte importandone oltre 51 milioni di quintali, che rappresentano il quantitativo più elevato fino ad oggi importato nel corso di un'annata.

Circa i risultati produttivi del riso, è da mettere innanzitutto in evidenza come, malgrado che le ridotte disponibilità idriche all'epoca delle semine abbiano ritardato le semine stesse, le superfici investite sono risultate in definitiva superiori dell'1,6 % a quelle dell'anno precedente. Gli andamenti stagionali sfavorevoli hanno tuttavia colpito la coltura che ha registrato diminuzioni del 5,8 % nelle rese unitarie, sicché la produzione totale è passata da 6,2 a 4,8 milioni di quintali.

5. — Risultati negativi hanno conseguito le produzioni dei legumi secchi che sono diminuite, nel loro complesso, dell'12,6 %. Nel 1965 è continuata, infatti, la flessione della superficie investita a fagiolo per la produzione di granella, passata da 299 a 286 mila ettari, cui si è associata una minore resa unitaria; conseguentemente la produzione complessiva ha subito una diminuzione del 20,3 %, passando da 2,0 a 1,6 milioni di quintali. Produzioni pressochè uguali a quelle del 1964 sono state invece ottenute per il cece e le cicerchie. I migliori risultati produttivi registrati per la coltivazione della fava da granella (+ 9 %) sono dovuti essenzialmente alle maggiori rese unitarie, essendo la superficie diminuita di circa il 10 per cento.

6. — Il gruppo dei legumi freschi, delle patate e degli ortaggi, la cui domanda interna ed esterna è tuttora crescente, ha registrato globalmente un ulteriore aumento produttivo dell'1,2 %; incremento, quindi, inferiore a quello verificatosi sia nel 1964 rispetto al 1963, sia in questo ultimo anno rispetto al 1962.

Contrariamente a quanto si verificò nel 1964, si deve registrare un leggero aumento nelle superfici investite per quasi la totalità di queste coltivazioni, in particolare per il carciofo, per la carota, per l'aglio e per la cipolla; una flessione, peraltro lieve, hanno fatto registrare le superfici ad asparago, a cavolfiore ed a patata comune.

TABELLA N. 4. - Principali produzioni agricole
(in migliaia di quintali)

C O L T U R E	Media 1948-61	1962	1963	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964
Cereali:						
Frumento	80.169	94.969	81.268	85.858	97.766	+ 13,9
Segale.....	1.130	929	768	857	832	- 2,9
Orzo	2.735	2.854	2.803	2.515	2.847	+ 13,2
Avena	5.258	5.972	5.479	4.656	5.273	+ 13,3
Riso (risone)	7.437	6.630	5.643	6.240	4.811	- 22,9
Granoturco	30.796	32.633	36.919	39.573	33.169	- 16,2
Leguminose da granella:						
Fava	4.367	4.380	4.935	4.022	4.385	+ 9,0
Fagiuolo	1.566	1.621	2.029	2.040	1.627	- 20,2
Pisello	118	113	95	85	83	- 2,4
Cece	506	377	438	406	408	+ 0,5
Lenticchia	144	136	144	138	126	- 8,7
Colture industriali:						
Barbabietola da zucchero	66.160	71.473	78.821	79.663	(a) 90.416	+ 13,5
Tabacco.....	719	463	652	789	(a) 660	- 16,4
Canapa tiglio	448	141	142	96	99	+ 3,1
Cotone fibra.....	71	40	53	49	45	- 8,2
Semi oleosi	515	409	398	376	316	- 16,0
Patate e ortaggi:						
Patata.....	32.385	35.614	43.842	38.234	35.477	- 7,2
Fagiuolo	1.331	2.134	2.327	2.476	2.477	..
Pisello	1.471	2.196	2.201	2.163	2.308	+ 6,7
Pomodoro.....	16.988	26.921	28.385	29.912	31.772	+ 6,2
Finocchio	1.664	2.038	2.933	2.973	2.965	- 0,3
Indivia, lattuga, radicchio.....	(b) 6.164	6.607	7.258	7.510	7.367	- 1,9
Peperone	(b) 2.240	2.466	2.983	3.234	3.156	- 2,4
Carciofo	2.086	3.426	2.480	4.685	5.392	+ 15,1
Cavolo	7.004	6.833	8.206	8.462	(a) 7.886	- 6,8
Cavolfiore	5.265	4.818	6.699	6.845	(a) 6.806	- 0,6
Cipolla e aglio.....	3.099	4.518	4.890	4.779	5.227	+ 9,4
Popone e cocomero	4.593	6.805	9.091	8.871	8.700	- 1,9
Frutta e agrumi:						
Arancio	5.901	7.363	9.222	10.196	(a) 10.264	+ 0,7
Mandarino	1.007	1.171	1.437	1.638	(a) 1.700	+ 3,8
Limone	3.317	3.524	4.866	5.595	(a) 5.527	- 1,2
Melo	11.750	21.823	23.364	23.814	21.848	- 8,3
Pero	4.391	8.752	9.615	10.808	9.620	- 11,0
Pesco	4.938	10.349	12.670	13.388	12.998	- 2,9
Albicocco	336	483	604	649	714	+ 10,0
Ciliegio	1.375	2.164	2.195	2.301	1.964	- 14,6
Susino	907	1.075	1.251	1.211	1.375	+ 13,5
Mandorlo	1.692	989	2.155	2.558	2.264	- 11,5
Nocciuolo	363	524	573	464	598	+ 28,9
Noce	548	655	672	603	696	+ 15,4
Vite e olivo:						
Vite	82.656	109.662	86.980	103.581	(a) 107.623	+ 3,9
Olivo	15.332	17.413	28.607	18.763	(a) 21.270	+ 13,4

(a) Dati suscettibili di variazioni.
(b) Media 1958-61.

All'aumento produttivo hanno tuttavia contribuito quasi esclusivamente i pomodori (6,2 %), il carciofo (+ 15,1 %), le cipolle (+ 9,7 %), il pisello (+ 6,7 %), le melanzane (+ 9,1 %), il cetriolo (+ 6,3 %) ed altri di minore importanza.

Per contro risultati produttivi inferiori a quelli dello scorso anno sono stati realizzati dal cavolfiore (— 0,6 %), dal cavolo (— 6,8 %), dai cocomeri (— 3,0 %), dall'asparago (— 4,8%), dalla carota (— 5,6%) e soprattutto dalle fragole (— 9,1%) e dalla patata (— 7,2%).

In particolare per quanto concerne quest'ultima coltivazione, è da rilevare per la patata primaticcia un sensibile incremento della produzione unitaria, salita da 114 a 125 quintali per ettaro, essendo rimasta pressochè stazionaria la relativa superficie, mentre per la patata comune si sono avute variazioni in meno sia nella superficie (— 2,2 %), sia nella produzione unitaria (— 5,1 %).

Appaiono quindi evidenti i diversi effetti degli andamenti stagionali sulle diverse produzioni, mentre va segnalato che, particolarmente per gli ortaggi, tanto le maggiori produzioni unitarie conseguite da alcune colture quanto le flessioni di altre (contenute in definitiva entro limiti modesti in rapporto alle notevoli avversità atmosferiche manifestatesi nel corso dell'anno), sono in larga misura risultante del progresso tecnico che queste coltivazioni registrano, ed in particolare del miglioramento genetico delle varietà adottate.

In particolare, nell'anno in esame si è ormai confermato l'orientamento, già manifestatosi negli ultimi anni, circa la tecnica colturale ed il tipo di pomodoro da coltivare; precisamente si è accentuata la preferenza per i pomodori « da pelati », e, tra le varietà di prodotto destinato alla concentrazione, dei pomodori coltivati « a terra » rispetto a quelli sostenuti a filari.

7. — Il risultato produttivo globale delle coltivazioni industriali è stato lievemente superiore a quello del 1964. Tuttavia le diverse coltivazioni del gruppo hanno presentato risultati fra loro divergenti.

In particolare la barbabietola da zucchero, dopo la brusca caduta di superficie degli anni 1960 e 1961 — che fece seguito all'eccezionale produzione del 1959 di 115 milioni di quintali su una superficie di 287 mila ettari — ha fatto registrare nel 1965, per effetto dell'aumento dei prezzi di consegna del prodotto, una notevole ripresa negli investimenti. Le superfici interessate alla coltura sono risultate pari a 272 mila ettari circa; il maggiore aumento delle semine si è avuto in quelle zone dove la coltivazione trova ancora disponibili le forze di lavoro occorrenti e nel contempo costituisce parte prevalente del valore della produzione agricola della zona stessa. Tuttavia, l'andamento stagionale non ha consentito che l'estensione della coltura desse pieni i suoi effetti sul piano delle quantità prodotte; la produzione è comunque valutata sui 90 milioni di quintali, con un aumento del 13,5 % rispetto agli 80 milioni dell'anno precedente. Anche il grado polarimetrico risulta maggiore.

La produzione del tabacco è stimata del 16,4 % inferiore a quella del 1964 (da 789 a 660 mila quintali) mentre la superficie risulta superiore di circa 2.000 ettari. La coltivazione ha subito sensibili danni da attacchi di « peronospora tabacina »: la diffusione di tale parassita è stata agevolata dalle prolungate piogge e da grandinate. Tuttavia l'adozione di varietà ibride resistenti ha fatto sì che i danni siano stati sensibilmente inferiori a quelli che si ebbero per la infestazione dello stesso parassita nella campagna 1961.

Risultati superiori a quelli dell'anno passato sono stati conseguiti invece dalla canapa, per la quale — almeno nel Mezzogiorno — si è notato un certo rinnovato interesse.

Per quanto concerne le colture minori, è sufficiente ricordare l'incremento delle produzioni di colza e ravizzone (rispettivamente dell'11 % e del 4,5 %).

Il valore dei prodotti commerciali delle coltivazioni floreali è passato da 74 a 79 miliardi di lire, con un aumento del 6,6 % dovuto alla estensione della coltura specializzata

che ha largamente compensato la riduzione della superficie promiscua. Il maggiore incremento si è verificato nella produzione di piante ornamentali (+ 18,6 %); in diminuzione sono risultati, invece, i valori dei prodotti utilizzati dall'industria della profumeria.

8. — Nel gruppo delle coltivazioni legnose il raccolto è stato sensibilmente superiore a quello del 1964 per i prodotti dell'olivicoltura (+ 24,7 %), in minore misura della viticoltura (+ 4 %) e pressochè pari per quelli dell'agrumicoltura (+ 0,1 %). Inferiori, nel complesso, i raccolti della frutta fresca.

La produzione di uva è risultata nel complesso pari a 107,6 milioni di quintali, superiore quindi del 3,9 % rispetto all'anno precedente (quintali 103,6 milioni). L'aumento è stato del 16 % per l'uva da tavola per consumo diretto e del 3,1 % per quanto riguarda il vino prodotto.

La coltura della vite è stata influenzata all'inizio della primavera da un andamento climatico piuttosto freddo che ha determinato un ritardo nello stato vegetativo: successivamente, salvo alcune zone peraltro circoscritte, il decorso stagionale è stato normale fino al periodo della maturazione dove, a seconda delle regioni, si sono avute o piogge torrenziali o una prolungata siccità. La gradazione alcoolica media del vino è risultata pertanto leggermente più bassa rispetto al 1964.

La produzione di olive in complesso è risultata pari a 21,3 milioni di quintali (+ 13,4 % rispetto al 1964), di cui 400 mila quintali per il consumo diretto, mentre il quantitativo di olio ottenuto è risultato di 3,8 milioni di quintali. Il raccolto è stato quindi assai superiore a quello del 1964 e quasi pari a quello medio dell'ultimo quinquennio, anche se distante dalle produzioni del 1963. La qualità delle olive si è presentata generalmente buona, essendo risultati contenuti gli attacchi della mosca olearia specialmente nelle Marche, in Toscana e negli Abruzzi.

Per quanto riguarda gli agrumi, a raccolto quasi ultimato la produzione è risultata nel complesso pressochè pari a quella dell'anno precedente e comunque superiore alle previsioni che l'avverso andamento climatico permetteva di formulare nelle ultime settimane del 1965.

Aumenti produttivi si sono avuti per le arance, che hanno raggiunto 10,3 milioni di quintali con un aumento dello 0,7 % rispetto all'anno precedente e per i mandarini, la cui produzione risulta di 1,7 milioni di quintali (+ 3,8%). Una limitata flessione si è avuta, invece, per i limoni (— 1,2 %).

Il raccolto della frutta fresca è stato globalmente inferiore del 7,3 % a quello del 1964, malgrado che si debba ritenere abbia continuato il processo di espansione degli impianti specializzati — soprattutto per alcuni tipi — e, più in genere, di miglioramento delle coltivazioni. Ad eccezione di alcune specie a maturazione primaverile, la produzione ha risentito delle particolari condizioni atmosferiche sia della primavera — in cui giornate fredde e piovose hanno provocato difficoltà nell'allegagione dei frutti e la cascola in parte di essi — sia dell'estate, nel corso della quale frequenti temporali hanno danneggiato le produzioni, soprattutto nell'Italia settentrionale.

Ove si scenda all'analisi delle singole specie, si osserva infatti che solo le susine e le albicocche, con produzione rispettivamente di 1,4 e di 0,7 milioni di quintali, hanno registrato un notevole aumento produttivo nei confronti del 1964 (+ 13,5 e + 10 %); per contro le mele, con una produzione di 21,8 milioni di quintali, hanno subito una flessione dell'8,3%; le pesche, con 13,0 milioni di quintali, una flessione del 2,9 %; le pere, con 9,6 milioni di quintali, dell'11 % e le ciliege infine, con 2,0 milioni di quintali, del 14,6 per cento.

Sostanzialmente positivi sono stati i risultati della frutta in guscio (+ 1,9 %). La flessione della produzione di mandorle (— 11,5 %) è stata infatti largamente compensata dall'aumento delle produzioni di noci (+ 15,4 %) e le nocciole (+ 28,9 %).

9. — Il settore degli allevamenti, con un incremento complessivo delle produzioni del 6,8 % in termini reali, ha fatto registrare nel 1965 risultati nettamente positivi e comunque superiori alle pur buone prospettive che i vari elementi disponibili durante l'anno lasciavano apparire. I progressi più sensibili si sono avuti nei settori in cui è ormai decisamente orientata la produzione zootecnica (carne bovina, latte e pollame), mentre decrementi si sono avuti per i prodotti zootecnici non alimentari, il cui peso, tuttavia, è di lieve entità.

È da rilevare pertanto che l'espansione degli allevamenti bovini è continuata nell'anno in esame, anche se ha assunto caratteristiche diverse da quelle dell'anno precedente; infatti, ad una accentuata dinamica nella consistenza dei bovini da carne si è accompagnato nel 1965 un maggiore incremento di capi da latte, mentre sul finire dell'anno il ribasso intervenuto sui mercati della carne ha determinato alcune perplessità negli allevatori. D'altro lato, le disponibilità di foraggio, che nel primo quadrimestre dell'anno erano ovunque generalmente sufficienti, sono risultate successivamente scarse in talune zone della media ed alta Valle Padana, dove si sono registrate alcune flessioni nella produzione delle coltivazioni foraggere avvicendate. Nel complesso la produzione di foraggio è risultata infatti inferiore del 7 % circa rispetto al 1964.

Gli allevamenti suini sono riusciti ad evitare le ricorrenti crisi di produzione finora proprie del settore; mantenendo infatti immutato il livello dei prezzi, essi hanno conseguito un incremento produttivo del 6,3 %. Questo importante risultato è stato conseguito con la riconversione, ormai a buon punto, dei sistemi di allevamento mirante ad ottenere capi da macello per carni magre da consumo diretto.

Con un ritmo superiore agli anni precedenti si sono sviluppati anche gli allevamenti avicunicoli. La produzione tuttavia ha registrato nell'arco dell'anno notevoli squilibri in rapporto alle possibilità del consumo interno ed ha messo in luce alcune manchevolezze nell'organizzazione della conservazione e della distribuzione della carne di pollame. Il maggiore incremento della produzione avicunicola si è avuto nel pollame (+ 18,5 %), seguito da un incremento proporzionalmente inferiore (+ 3,8 %) nella carne di coniglio.

Per contro è continuata la flessione della produzione di carne ovina e caprina (— 13,5 %) e di quella equina (— 7,3 %).

Per effetto delle predette variazioni positive e negative, la produzione complessiva della carne ha segnato un incremento pari al 7,4 per cento.

La produzione del latte bovino (al netto dell'alimentazione dei redi) è aumentata del 12,2 % passando da 66,2 a 74,3 milioni di ettolitri; mentre quello ovino e caprino ha registrato un livello produttivo pressochè uguale a quello del 1964 (+ 0,2 %). Nel 1965, la produzione di latte, tuttavia, si è trovata di fronte ad un mercato dei prodotti lattiero-caseari caratterizzato da una disponibilità di burro superiore al fabbisogno ed a carenze di formaggi duri e semi duri (grana e provolone) la cui domanda è risultata superiore all'offerta.

L'andamento produttivo delle uova ha dal canto suo risentito negativamente dei risultati economici dell'anno precedente, allorchè, a causa dell'eccesso d'offerta, si erano avuti prezzi bassi con conseguente riduzione del numero delle galline ovaiole. Nel 1965 la produzione di uova è stata di conseguenza pari a 8,3 miliardi di pezzi, contro 8,4 nell'anno precedente.

Per quanto concerne i prodotti zootecnici non alimentari, è sufficiente mettere in rilievo la maggior produzione di lana, che tuttavia non ha compensato i risultati negativi della bachicoltura (— 22,6 %) e dell'apicoltura (— 6,7 %).

L'andamento dei prezzi. (1)

10. — Assieme agli accennati incrementi produttivi si è verificato nel 1965 un aumento del livello generale dei prezzi del 2,9 % che ha interessato la quasi totalità dei prodotti anche se con andamento assai difforme durante l'intero anno. Il predetto aumento risulta da variazioni positive registrate tanto dai prodotti delle coltivazioni erbacee (+ 4,3 %) e legnose (+ 4,2 %) che, in misura proporzionalmente inferiore (+ 0,6 %), dagli allevamenti.

11. — Per quanto riguarda il gruppo dei cereali, all'aumento globale del 3,5 % hanno contribuito, sia pure in varia misura, tutti i prodotti ed in modo particolare il frumento duro (+ 7,4 %) che, come si è visto, ha registrato anche il maggiore incremento produttivo.

Il mercato del frumento, stabilizzato dai congegni previsti dalla regolamentazione comunitaria, ha fatto registrare solo una lieve flessione al momento del raccolto, ma in seguito ha ripreso, malgrado la notevole produzione, una tendenza sostanzialmente sostenuta, talchè le quantità vendute all'organismo d'intervento sono state assai scarse. I vari motivi dell'aumento del prezzo del frumento, oltre all'ottima qualità dei prodotti, sembrano ricondursi, prevalentemente, da un lato alla esiguità delle scorte dell'industria molitoria e dall'altro alla garanzia dei prezzi minimi, che ha provocato una più oculata distribuzione delle vendite degli agricoltori.

Per gli altri cereali, invece, l'aumento del prezzo del risone e del granoturco è da mettere in relazione alla sensibile flessione dell'offerta interna in un momento in cui la domanda, soprattutto per il granoturco, è risultata in aumento.

12. — Per quanto concerne i legumi secchi, il cui consumo, come già si mise in evidenza, tende ad assumere aspetti non più popolari, il livello generale dei prezzi ha superato del 16 % quello dell'anno precedente. Anche in questo gruppo tutti i prodotti hanno registrato aumenti, particolarmente sensibili per il pisello (+ 21,7 %), per la fava (+ 19,6 %) e per il cece (+ 17,9 %).

Nel gruppo delle coltivazioni ortive si è avuto un aumento complessivo dei prezzi pari al 4,7 %. A tale rialzo, hanno contribuito fra l'altro sia alcuni ritardi produttivi che hanno determinato rincari per la patata primaticcia (+ 26,8 %), l'asparago (+ 15,7 %), la fragola (+ 17,2 %), le zucchine (+ 5,3 %), il radicchio (+ 7,0 %), l'indivia ed il finocchio (+ 8,0 %), sia i buoni prezzi spuntati sui mercati esteri dalle esportazioni, che si sono riflessi sul mercato interno.

Diminuzione di prezzo si sono avute invece per il carciofo (— 22 %), il pisello (— 19,0 %), l'aglio (— 21,9 %), la cipolla (— 11,4 %), il cavolo (— 4,5 %) ed il cavolfiore (— 9,9 %).

Durante l'intero anno, la dinamica dei prezzi dei prodotti ortivi è stata in ogni modo caratterizzata da una temporanea flessione in coincidenza con l'epoca di vendita dei principali ortaggi estivi e particolarmente del pomodoro. La variazione (+ 1,7 %) conseguita per questo ultimo prodotto è stata determinata dalla maggiore richiesta di prodotto sano per la trasformazione industriale particolarmente di pelato.

Anche per le coltivazioni industriali, infine, ad una maggiore produzione si è associato un aumento del prezzo (+ 6,8 %) che ha interessato prevalentemente la barbabietola da zucchero (+ 8,5 %), in dipendenza sia del maggiore grado polarimetrico sia dell'aumento del prezzo medio a grado polarimetrico.

(1) I prezzi considerati nel calcolo della produzione vendibile delle coltivazioni agricole si riferiscono al periodo gennaio-dicembre e non, come nei calcoli precedenti, alla campagna di vendita dei singoli prodotti.

13. — Nel comparto delle coltivazioni legnose, si notano aumenti complessivi di prezzi dell'ordine del 10,9 % per l'olivicoltura e del 14,6 % per la frutticoltura e diminuzioni, invece, del 2,7 % nei prodotti della viticoltura e del 2,1 % per l'agrumicoltura.

Il mercato del vino, sul quale ha svolto azione stabilizzatrice l'ammasso volontario agevolato, ha segnato prezzi cedenti nella prima parte dell'anno, ma ha assunto successivamente anche nella previsione di una non buona vendemmia, una tendenza più sostenuta. Le disponibilità di prodotti hanno poi manifestato la loro influenza, talchè la media dell'annata segna una flessione del prezzo del vino (— 2,4 %).

Circa invece l'andamento del mercato dell'olio — anche per il quale è attuato l'ammasso volontario — è da osservare che i prezzi, dopo un brusco aumento tra l'ottobre 1964 ed il febbraio 1965, hanno oscillato intorno al livello raggiunto fino ad agosto; mentre dal settembre in poi hanno subito un ulteriore aumento a causa delle scarse disponibilità sul mercato interno. Tale tendenza è sostanzialmente continuata anche successivamente al raccolto.

La diminuzione dei prezzi degli agrumi è da porsi in relazione sia alle aumentate disponibilità, sia all'andamento dei mercati internazionali. Come è noto, la regolamentazione comunitaria degli agrumi nel quadro del mercato ortofrutticolo è stato oggetto nel corso degli ultimi mesi del 1965 di alterne vicende che si sono risolte in favore della produzione italiana.

Per quanto infine attiene alla frutta, è indubbio che le minori produzioni hanno contribuito a imprimere una diffusa sostenutezza ai corsi di mercato. Ciò è dimostrato anche dal fatto che l'esportazioni di frutta, contrariamente a quanto avvenuto per quelle degli ortaggi e di agrumi — che hanno registrato un importante aumento — hanno fatto verificare una certa contrazione rispetto all'anno precedente. Ma proprio le quotazioni in aumento sui mercati esteri verso i quali affluiscono le nostre esportazioni sono state, con ogni probabilità, un altro elemento di spinta per la lievitazione dei prezzi sui mercati alla produzione.

14. — Per le produzioni zootecniche nel loro complesso il livello dei prezzi è risultato lievemente superiore a quello del 1964 (+ 0,6 %) in conseguenza del diverso andamento del prezzo medio delle carni (— 3,7 %) e di quello del latte (+ 1,9 %) e delle uova (+ 15 %). Ma anche nel comparto delle carni si sono avute variazioni talora sensibili a seconda della specie animale di provenienza; più in ispecie, si sono avuti aumenti medi nei prezzi delle carni bovina (+ 1,6 %), ovina e caprina (+ 6,3 %) ed equina (+ 11,8 %) e diminuzione nel prezzo del pollame (— 16,7 %).

Per quanto concerne in particolare i bovini da macello è da registrare che nel primo semestre i relativi prezzi sono risultati sostenuti ma non più crescenti. Da giugno in poi, si è iniziata una fase di costante flessione, talchè in novembre le quotazioni medie erano inferiori a quelle dell'inizio 1965; a fine anno, i prezzi medi erano poi inferiori a quello di orientamento maggiorato del 5 %, che è poi il livello dal quale decorre l'applicazione del cosiddetto « mezzo prelievo ».

Il mercato delle carni suine ha mantenuto per tutta la prima metà dell'anno un andamento sostanzialmente calmo e assai vicino ai livelli minimi al di sotto dei quali sarebbe entrato in vigore l'ammasso volontario. Questo in effetti ha iniziato a funzionare il 1° giugno, così che in seguito si è manifestata una concreta ripresa dei corsi, alla quale ha contribuito anche l'espansione stagionale dei consumi di questo prodotto.

Positivo è stato l'andamento del mercato delle carni ovine, verso le quali, fra l'altro, sembra si orienti in maniera crescente il consumo.

La discesa del prezzo del pollame derivata dal fatto che per queste produzioni si è avuta in alcuni periodi dell'anno, e principalmente a fine primavera ed all'inizio dell'estate, una espansione produttiva in misura notevolmente superiore alle possibilità del consumo per

cui, soprattutto per i polli di allevamento intensivo di batteria, i mercati hanno registrato quotazioni molto basse.

Per quanto concerne il prezzo del latte, occorre infine mettere in evidenza l'ulteriore aumento dello stesso (+ 1,9 %) in dipendenza dei maggiori ricavi realizzati dai prodotti lattiero-caseari e specialmente da « grana », che ha, per così dire, trascinato i prezzi prima degli altri formaggi duri, poi di quelli semiduri.

Le spese per l'impiego dei mezzi tecnici.

15. — L'incremento del valore delle spese correnti per l'acquisto di beni e servizi da parte dell'agricoltura (+ 14,2 %) è dovuto prevalentemente alle maggiori quantità impiegate nel processo produttivo (+ 10,9 %), essendo, come si è visto, i prezzi aumentati in misura assai inferiore (+ 3,0 %).

All'accennato aumento quantitativo hanno contribuito pressochè tutti i prodotti impiegati ad eccezione degli antiparassitari; l'aumento dei prezzi ha interessato, invece, tutti i prodotti o gruppi di prodotti.

L'incremento nell'impiego dei concimi nel 1965 (annata di consumo 1964-65) è stata di elevata quantità; l'indice complessivo in termini di quantità di prodotto, pari a 108,7, risulta dei più elevati registrati negli ultimi anni ed è la risultante di aumenti globali del 5,5 % per gli azotati, del 7,1 % per i fosfatici, del 7,5 % per i potassici e del 12,8 % per i complessi. Questi ultimi rappresentano ormai circa il 41 % di tutti di concimi impiegati.

Nell'ambito di ciascun gruppo, si sono avute variazioni in più o in meno a seconda dei vari prodotti. Tra quelle in meno si ricordano, per gli azotati, le variazioni relative alla calciocianamide, al nitrato ammonico ed al solfonitrato ammonico, il cui consumo ha registrato livelli molto bassi; per i fosfatici la diminuzione del superfosfato d'ossa e delle scorie di defosforazione; per i concimi potassici la flessione del cloruro potassico; per i concimi complessi, infine, il lieve calo del super-ammonizzato e degli azoto-potassici.

Per contro, incrementi considerevoli si sono avuti nel consumo di nitrato ammonico, di nitrato di calcio, di urea agricola, di superfosfato minerale, di solfato potassico, di fosfoazotati e di concimi fosfo-azoto-potassici.

Andamento nettamente opposto ha presentato, invece, l'impiego degli antiparassitari (— 4,7 %) i quali, fatta eccezione per gli oli minerali ed i derivati clororganici (+ 4,2 %), hanno registrato una generale flessione che ha raggiunto le punte più significative per i composti del rame (— 22,2 %) e lo zolfo e derivati (— 11,2 %).

L'impiego delle sementi selezionate, nel complesso, ha registrato nella campagna 1964-1965 il lieve incremento dello 0,7 %. Consistenti aumenti si sono registrati infatti solamente nell'impiego di sementi ortive (+ 4,5 %), di barbabietola (+ 11,2 %) e di altre sementi meno importanti, mentre si è avuto minore ricorso a sementi selezionate per il mais nostrano (— 10,4 %) e per quello ibrido (— 2,6 %), per i cereali minori, per le foraggere (— 10,9 %) e per le patate nazionali (— 23,3 %).

Nel 1965 si sono raggiunti traguardi finora mai toccati nel consumo di mangimi, che è aumentato in quantità del 17,2 per cento.

Con riferimento ai singoli gruppi, è risultato in aumento l'impiego per l'alimentazione del bestiame di tutti i prodotti e sottoprodotti dei cereali foraggeri, nonchè quello delle polpe di barbabietola da zucchero e del melasso, mentre è risultato in diminuzione quello dei sottoprodotti del risone in dipendenza della minore produzione di questo cereale.

Per quanto concerne i prodotti dell'industria mangimistica vera e propria, si nota un sensibile incremento nel consumo delle farine di latte, dei mangimi integrati e degli inte-

gratori minerali e vitaminici. Per i mangimi composti ed integrati viene segnalata, in particolare, una produzione di oltre 20 milioni di q.li contro i 13 milioni del 1964.

È continuata anche l'espansione della produzione della farina di erba medica disidratata.

Fra gli elementi che hanno provocato una così elevata domanda di mangimi di produzione industriale sono da ricordare, oltre alla minore produzione di foraggio, la migliorata qualità della produzione mangimistica nazionale, che ha tratto nuovo impulso della disciplina legislativa del 1963, nonché l'influenza del progresso tecnico e dalla diffusione degli allevamenti.

Il processo di meccanizzazione delle aziende agricole è proseguito nel corso del 1965 con un ritmo sostenuto. Incrementi notevoli si sono registrati negli acquisti di tutti i tipi di macchine, fatta eccezione per le mietitrebbiatrici ed i motocoltivatori.

Questa accentuata tendenza allo sviluppo della meccanizzazione agricola è dovuta fra l'altro a precisi orientamenti degli operatori agricoli, nell'intento di ridurre i costi di produzione e di accentuare la capacità competitiva delle loro aziende nei confronti delle agricolture degli altri Paesi, soprattutto della C.E.E.

Contemporaneamente all'aumento delle dotazioni di macchine sono aumentate le spese per il consumo di carburanti e lubrificanti (+ 8,3 %), dovute prevalentemente alle maggiori quantità impiegate (+ 7,8 %) avendo i prezzi subito, nel complesso, soltanto un lieve aumento (+ 0,5 %).

16. — L'esame dei prezzi delle principali categorie di beni e servizi impiegati, dal canto suo, mostra che quasi tutti i prodotti hanno contribuito, sia pure in maniera diversa, all'accennato aumento generale del 3 %: in particolare i concimi (+ 1,8 %), le sementi (+ 5,9 %) ed i mangimi (+ 2,2 %). Fra i concimi, tuttavia, trascurabile è stato l'aumento dei prezzi dei concimi complessi (+ 0,4 %).

In aumento sono risultati anche i prezzi di quei prodotti antiparassitari il cui consumo è diminuito (zolfo e derivati: + 4 %; composti del rame: + 27,7 %).

Infine, è ancora da rilevare che i prezzi medi dei mangimi di produzione nazionale sono aumentati nel 1965 in misura inferiore a quelli di produzione estera.

Risultati economici del settore.

17. — Il valore della produzione lorda vendibile dell'agricoltura ha raggiunto nel 1965, come si è visto, i 4.988,4 miliardi di lire, con un aumento dell'8,4 % rispetto ai 4.601,1 miliardi del 1964.

I rapporti secondo i quali ciascuno dei tre principali comparti produttivi dell'agricoltura — quello delle produzioni erbacee, quello delle coltivazioni legnose e quello degli allevamenti — è intervenuto a costituire il valore della produzione vendibile, sono però solo leggermente variati per effetto dei risultati di produzione e degli andamenti dei prezzi.

I prodotti delle coltivazioni erbacee — con un aumento del 4,8 % in quantità e del 4,3 % nei prezzi — sono passati, infatti, comprese le foraggere, da 1.670,9 a 1.826,5 miliardi di lire (+ 9,3 %) e la loro partecipazione è salita dal 36,3 % al 36,6 %; i prodotti delle coltivazioni legnose — con un aumento del 4,2 % in quantità e ancora del 4,2 % nei prezzi — sono passati da 1.304,3 a 1.415,9 miliardi di lire (+ 8,6 %) e la loro partecipazione al valore della produzione vendibile è rimasta costante (28,4 %); infine, i prodotti zootecnici — con un aumento del 6,8 % in quantità e dello 0,6 % in valore — sono passati da 1.625,9 a 1.746,0 miliardi di lire (+ 7,4 %), mentre la loro partecipazione è scesa dal 35,3 al 35 per cento.

L'aumento più che proporzionale delle spese rispetto al valore della produzione vendibile ha però fatto sì che, come si è visto, il prodotto lordo, passato da 3.695,1 a 3.954,2 miliardi — sia aumentato in misura inferiore alla produzione vendibile (+ 7,0 %) scendendo a rappresentarne il 79,3 % del relativo valore, contro l'80,3 % del 1964.

c) *Le foreste e la pesca.*

18. — La produzione vendibile delle foreste è risultata nel 1965 pari a 174,2 miliardi di lire, con una flessione del 2,5 % rispetto all'anno precedente, determinata unicamente dalle minori quantità prodotte (— 5,7 %) essendo i prezzi saliti del 3,4 % circa. La flessione nelle quantità prodotte è attribuibile esclusivamente alle produzioni non legnose, diminuite di oltre il 30 % rispetto al 1964.

Essendo il valore dei beni e servizi acquistati passato da 9,5 a 9,8 miliardi di lire, il prodotto lordo delle foreste è risultato di 164,4 miliardi di lire, contro 169,1 miliardi nel 1964, con una flessione del 2,8 per cento.

La produzione vendibile del settore della pesca è passata da 90,9 miliardi di lire nel 1964 a 96,0 miliardi di lire nel 1965, registrando un incremento del 5,6 % in termini monetari e del 2,1 % in termini reali, essendo nel contempo i prezzi mediamente aumentati del 3,4 per cento.

Le spese per l'acquisto dei beni e servizi hanno segnato aumenti non molto diversi da quelli della produzione, perciò il prodotto lordo del settore è ammontato nel 1965 a 66,2 miliardi di lire, contro i 62,2 dell'anno precedente con un aumento del 6,4 per cento.

B) L'INDUSTRIA.

19. — La fase di indebolimento della produzione industriale che aveva caratterizzato larga parte del 1964, è stata superata nel corso del 1965 con una ripresa che si è andata progressivamente diffondendo in quasi tutti i settori industriali, con l'eccezione tuttavia delle costruzioni edilizie.

Nell'ambito delle attività industriali in senso stretto — cioè industrie estrattive, manifatturiere, elettriche, del gas e dell'acqua — i segni di tale miglioramento si sono viceversa manifestati in misura sempre più decisa, in ispecie dopo il primo quadrimestre dell'anno, estendendosi via via a nuovi settori.

I meno elevati livelli di inizio anno — in molti casi notevolmente inferiori a quelli sui quali si era iniziato il 1964 — hanno fatto tuttavia sì, che nella media del 1965 i progressi rispetto al precedente anno rimanessero ancora relativamente contenuti, mentre per taluni settori la ripresa — per quanto nettamente delineata — non è stata sufficiente a riportare il volume della produzione realizzata nell'intero 1965, al di sopra di quella del 1964.

20. — L'indice generale della produzione industriale intesa nella sua accezione più ristretta — ossia industria delle costruzioni esclusa — ha registrato fra il 1964 e il 1965, nel dato annuo, un incremento del 4,5 %, determinato dalla positiva evoluzione delle industrie manifatturiere (+ 4,6 %) e delle industrie elettriche e del gas (+ 6,7 %), in presenza tuttavia di una contenuta flessione (— 2,6 %) verificatasi per le industrie estrattive.

L'incremento della produzione industriale è stato sostenuto in larga misura dalla domanda estera, che ha compensato nei confronti di numerosi settori l'ancor persistente pesantezza di talune componenti della domanda interna. Le esportazioni di prodotti delle

**TABELLA N. 5. - Indici annuali della produzione industriale per rami
e classi di attività economica**

RAMI E CLASSI	Base 1953 = 100			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
1. Industrie estrattive	196,4	208,5	203,1	+ 6,2	- 2,6
2. Industrie manifatturiere	240,3	243,1	254,3	+ 1,2	+ 4,6
Alimentari e affini	166,2	168,4	178,8	+ 1,3	+ 6,2
Tabacco	141,2	148,8	146,8	+ 5,4	- 1,3
Tessili (a)	139,6	130,2	115,3	- 6,7	- 11,4
Pelli e cuoio	175,7	163,9	152,4	- 6,7	- 7,0
Legno	156,7	156,9	153,0	+ 0,1	- 2,5
Metallurgiche	275,0	270,7	349,7	- 1,6	+ 29,2
Meccaniche	213,7	187,0	180,0	- 12,5	- 3,7
Mezzi di trasporto	355,4	320,5	328,4	- 9,8	+ 2,5
Minerali non metalliferi	283,5	300,9	277,5	+ 6,1	- 7,8
Chimiche (b)	378,8	433,8	453,5	+ 14,5	+ 4,5
Petrolio e carbone	347,4	408,9	491,1	+ 17,7	+ 20,1
Carta	221,0	217,0	219,3	- 1,8	+ 1,1
Gomma	228,9	223,5	236,0	- 2,4	+ 5,6
3. Industrie elettriche e del gas	199,6	211,9	226,1	+ 6,2	+ 6,7
Elettriche	218,7	235,0	253,3	+ 7,5	+ 7,8
Gas	116,1	110,9	107,1	- 4,5	- 3,4
INDICE GENERALE ...	236,3	240,0	250,9	+ 1,6	+ 4,5

(a) Escluse le fibre tessili artificiali e sintetiche.
(b) Comprese le fibre tessili artificiali e sintetiche.

industrie manifatturiere effettuate nel 1965 hanno segnato infatti — merita di essere sottolineato anche in questa sede — un aumento sul 1964 pari al 20,7 % in termini di valore, essendo passate fra i due anni considerati da 3.400 a 4.105 miliardi di lire.

21. - L'aumento della produzione si è accompagnato — sempre nel confronto fra le medie del 1964 e del 1965 — a un lieve rialzo dei prezzi dei prodotti finiti industriali, e ad una modesta contrazione dei costi unitari delle materie prime ed ausiliarie impiegate. L'incremento del prodotto lordo delle attività industriali in senso stretto è pertanto risultato — in termini monetari — superiore a quello riscontrato per il volume fisico della produzione; più precisamente, risulta pari a 9.820 miliardi di lire nel 1965, contro 9.281 miliardi di lire nel 1964, con un aumento relativo del 5,8 per cento.

Ove si tenga conto anche dell'industria delle costruzioni — il cui prodotto lordo è passato, sempre in termini monetari, da 2.505 a 2.554 miliardi, con un aumento del 2 % — il prodotto lordo delle attività industriali globalmente considerate ascende nel 1965 a 12.374 miliardi di lire, superando del 5,0 % quello del precedente anno (11.786 miliardi). A prezzi costanti, l'aumento sarebbe stato invece del 3,1 per cento.

22. - Per le industrie estrattive, nel 1965 si è avuta una contrazione dell'attività produttiva determinata in gran parte dalla minore richiesta di materiali delle cave utilizzati dall'industria delle costruzioni, materiali che — nella struttura delle risorse minerarie del paese — costituiscono una parte rilevante della produzione del settore.

Il prodotto lordo di questo ramo di industria è così passato da 236 miliardi nel 1964 a 226 miliardi nel 1965 con una flessione tra i due anni pari al 4,2 %; è da rilevare tuttavia, che tale contrazione risulta un po' inferiore a quella registrata dal valore della produzione per effetto di un modesto miglioramento del rapporto tra i ricavi ed i costi del settore.

Oltre alla contrazione già segnalata nelle produzioni destinate all'industria dei materiali da costruzione ed alle industrie edili, flessioni di un certo rilievo nelle quantità prodotte si sono altresì avute nel comparto dei carboni fossili e della torba (— 16 %), dei minerali di ferro (— 14,1 %) ed anche in quello dei combustibili liquidi e gassosi (— 3,9 %) per effetto della sensibile diminuzione manifestatasi per la produzione di petrolio greggio (— 17,1 %).

Un aumento di un certo rilievo (+ 6,2 %) si è invece verificato nel comparto dei minerali non ferrosi, specialmente in relazione alla notevole espansione della produzione dei minerali di mercurio (+ 16,7 %); buoni risultati, infine, sono stati conseguiti nella produzione di minerali non metalliferi, che ha registrato, rispetto al 1964, un aumento delle quantità prodotte pari al 4,4 per cento.

TABELLA N. 6. - Indici dei prezzi all'ingrosso dei prodotti di alcune classi di attività economica

RAMI E CLASSI	Base 1953 = 100			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Industrie estrattive	109,9	119,2	119,8	+ 8,5	+ 0,5
Industrie manifatturiere	103,9	108,2	109,4	+ 4,1	+ 1,1
Alimentari e affini	101,7	108,8	114,0	+ 7,0	+ 4,8
Tabacco	116,8	116,8	116,8	—	—
Tessili (a)	104,9	109,8	107,4	+ 4,7	— 2,2
Calzature	106,4	110,5	112,6	+ 3,9	+ 1,9
Pelli e cuoio	96,7	100,9	103,2	+ 4,3	+ 2,3
Legno	122,6	128,1	129,6	+ 4,5	+ 1,2
Metallurgiche	93,3	94,5	97,5	+ 1,3	+ 3,2
Meccaniche	115,1	117,2	117,7	+ 1,8	+ 0,4
Mezzi di trasporto	95,4	96,2	96,5	+ 0,8	+ 0,3
Materiali da costruzione	106,7	114,3	101,2	+ 7,1	— 11,5
Chimiche (b)	91,5	96,2	99,3	+ 5,1	+ 3,2
Petrolio e carbone	95,4	100,3	100,8	+ 5,1	+ 0,5
Carta	110,2	108,4	104,3	— 1,6	— 3,8
Gomma	86,0	88,8	89,3	+ 3,3	+ 0,6

(a) Escluse le fibre tessili artificiali e sintetiche.

(b) Comprese le fibre tessili artificiali e sintetiche.

Industrie manifatturiere.

23. - Il prodotto lordo delle industrie manifatturiere è salito da 8.257 miliardi nel 1964 a 8.735 miliardi nel 1965 con un incremento del 5,8 per cento.

Tale aumento, trae origine dall'effetto combinato dello sviluppo delle quantità prodotte (+ 4,6 %) e di una contenuta lievitazione di prezzi. Esso tuttavia nasconde situazioni settoriali abbastanza differenziate.

Tali diversificazioni, dipendono essenzialmente dal difforme sostegno offerto dalla domanda — differenziata anche essa nelle sue componenti — alle singole attività industriali, fra le quali non tutte hanno avuto eguali possibilità di sostituire, quando necessario, le esportazioni sui mercati esteri al meno ricettivo mercato interno. Nei consuntivi annui, laddove le esportazioni hanno rappresentato quote massicce della produzione si sono conseguiti risultati positivi in termini di produzione, o sono quanto meno stati contenuti i regressi; quando ciò non ha potuto verificarsi — nei settori più strettamente legati a specifiche componenti della domanda interna, o che hanno incontrato particolari difficoltà di sbocco sui mercati esteri — i risultati sono stati spesso meno favorevoli, e nella media dell'anno, talora, anche negativi.

In questo quadro — e sempre nel confronto fra risultanze annue, giacchè in termini congiunturali talune situazioni hanno teso, come si è più volte sottolineato, a migliorare — piuttosto pesante è risultata la situazione di non pochi settori tessili, delle industrie della carta e del legno e dell'industria dei minerali non metalliferi, in larga misura rappresentata da aziende produttori materiali da costruzione.

Soddisfacenti risultati sono stati per contro conseguiti dalle industrie siderurgiche, da quelle dei derivati del petrolio e del carbone e dall'industria chimica, le cui esportazioni sono complessivamente aumentate tra il 1964 ed il 1965 del 31,5 %, passando da 755,3 a 992,9 miliardi di lire. Le industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto, a loro volta, non hanno registrato flessioni di produzione grazie al collocamento sui mercati esteri di 1.567 miliardi di prodotti contro i 1.309 del 1964 (+ 19,7 %); e analoga osservazione vale anche per le industrie del vestiario e dell'abbigliamento.

24. — Quando, dopo queste considerazioni di ordine generale, si passa ad esaminare le singole classi d'industria, con riferimento anche alla destinazione economica dei rispettivi prodotti, si deve rilevare anzitutto il fatto, che nell'ambito dell'industrie manifatturiere — e come già nel 1964 — i risultati comparativamente più elevati sono stati conseguiti dalle indu-

TABELLA N. 7. — **Prodotto lordo delle attività industriali al costo dei fattori**

R A M I	Miliardi di lire			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964	1965
<i>In miliardi di lire correnti</i>							
Industrie estrattive	214	236	226	+ 10,3	— 4,2	2,0	1,8
Industrie manifatturiere	7.776	8.257	8.735	+ 6,2	+ 5,8	70,1	70,6
Industrie elettriche, gas, acqua	715	788	859	+ 10,2	+ 9,0	6,7	6,9
Industrie delle costruzioni	2.106	2.505	2.554	+ 18,9	+ 2,0	21,2	20,7
TOTALE ...	10 811	11 786	12 374	+ 9,0	+ 5,0	100,0	100,0
<i>In miliardi di lire a prezzi 1963</i>							
Industrie estrattive	214	227	219	+ 6,1	— 3,5	2,1	1,9
Industrie manifatturiere	7.776	7.876	8.237	+ 1,3	+ 4,6	71,6	72,6
Industrie elettriche, gas, acqua	715	773	838	+ 8,1	+ 8,4	7,0	7,4
Industrie delle costruzioni	2.106	2.126	2.049	+ 0,9	— 3,6	19,3	18,1
TOTALE ...	10.811	11.002	11.343	+ 1,8	+ 3,1	100,0	100,0

strie produttrici *materie ausiliarie*, quali i derivati del petrolio e del carbone e i prodotti chimici. Le industrie dei derivati del petrolio e del carbone sono anzi quelle, per le quali il prodotto lordo — passato fra il 1964 e il 1965 da 89 a 105 miliardi di lire — ha segnato in termini relativi il più consistente progresso (18 %).

In questo settore, è altresì da aggiungere, la sensibile espansione delle quantità prodotte è da attribuire tanto alla domanda proveniente dai mercati interni — sviluppatasi tuttavia, come tasso annuo, in misura inferiore al passato — quanto alla domanda estera, che ha manifestato viceversa una impostazione anche più sostenuta, che nei precedenti anni.

Le raffinerie di petrolio hanno lavorato nel 1965 — più in particolare — una quantità di greggio pari a 69,4 milioni di tonnellate, contro i 57,9 milioni di tonnellate del 1964, con un incremento di circa il 20 %; quanto ai prodotti ottenuti, aumenti quantitativi piuttosto sensibili si sono registrati negli olii lubrificanti (+ 33,5 %), nelle benzine (+ 19,8 %), negli olii combustibili (+ 19,4 %) e nel gasolio (+ 18,7 %).

Le esportazioni di prodotti petroliferi, dal canto loro, hanno toccato nel 1965 un valore di 242,4 miliardi di lire contro i 186,7 miliardi del 1964, con un incremento pari al 29,8 per cento.

Per quanto riguarda invece la domanda interna, e a completamento di quanto già rilevato in precedenza, è ancora da osservare come essa si è allargata in maniera disuguale nei confronti dei singoli prodotti. Elevata nei confronti della benzina, ha avuto cioè una impostazione più debole per quanto riguarda gli olii combustibili e il gasolio, per i quali in taluni momenti si è manifestata una larga eccedenza dell'offerta. Tale fenomeno, si è riflesso in taluni sensibili cedimenti di prezzi.

TABELLA N. 8. - Prodotto lordo delle industrie manifatturiere al costo dei fattori
(in miliardi di lire correnti)

C L A S S I	Miliardi di lire			Variazioni percentuali		Composiz. percentuale	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964	1965
Alimentari e affini.....	792	888	999	+ 12,1	+ 12,5	10,7	11,4
Tabacco	55	64	72	+ 16,4	+ 12,5	0,8	0,8
Tessili	742	764	748	+ 3,0	- 2,1	9,2	8,6
Vestiaro e calzature.....	499	531	539	+ 6,4	+ 1,5	6,4	6,2
Pelli e cuoio	67	66	63	- 1,5	- 4,5	0,8	0,7
Legno e mobilio	426	450	459	+ 5,6	+ 2,0	5,4	5,3
Metallurgiche	511	467	533	- 8,6	+ 14,1	5,7	6,1
Meccaniche	2.011	2.141	2.293	+ 6,5	+ 7,1	25,9	26,2
Mezzi di trasporto	577	591	617	+ 2,4	+ 4,4	7,2	7,1
Minerali non metalliferi	532	587	540	+ 10,3	- 8,0	7,1	6,2
Chimiche ed affini.....	799	899	1.005	+ 12,5	+ 11,8	10,9	11,5
Petrolio e carbone	77	89	105	+ 15,6	+ 18,0	1,1	1,2
Carta e cartotecnica	174	178	180	+ 2,3	+ 1,1	2,2	2,1
Gomma.....	127	131	140	+ 3,1	+ 6,9	1,6	1,6
Grafiche	252	271	289	+ 7,5	+ 6,6	3,3	3,3
Varie.....	135	140	153	+ 3,7	+ 9,3	1,7	1,7
TOTALE ...	7.776	8.257	8.735	+ 6,2	+ 5,8	100,0	100,0

25. — Il prodotto lordo delle *industrie chimiche*, ivi compresa la produzione di fibre tessili artificiali e sintetiche, ha registrato tra il 1964 ed il 1965 un incremento dell'11,8 % passando da 899 a 1005 miliardi di lire.

L'andamento produttivo di questo settore può pertanto considerarsi positivo — come incremento del prodotto lordo esso si pone infatti al quarto posto — anche se è da rilevare l'esistenza all'interno di esso di qualche situazione di pesantezza, per effetto del riflettersi di analoghe situazioni proprie di settori industriali ad esso strettamente legati.

Lo sviluppo produttivo delle industrie chimiche, è stato anche favorito — come già ricordato in precedenza — da un maggiore assorbimento da parte dei mercati esteri: le esportazioni del settore, comprese sempre le fibre tessili artificiali e sintetiche, sono infatti passate da 349,7 miliardi di lire nel 1964 a 422,8 miliardi nel 1965 con un incremento pari al 20,9 per cento.

Fra le varie produzioni chimiche, discreti aumenti sono stati registrati nelle produzioni quantitative di soda caustica (+ 11,7 %), resine sintetiche (+ 10 %), ammoniaca sintetica (+ 4,8 %) e acido solforico (+ 3,3 %). Buoni risultati sono stati anche conseguiti dall'industria farmaceutica, per la quale il valore della produzione può stimarsi di circa il 10 % superiore a quello del 1964.

Flessioni quantitative più o meno accentuate, si sono avute invece in talune produzioni destinate all'industria tessile e cioè per le fibre tessili artificiali e per i colori organici sintetici.

26. — Nel settore dei *beni di consumo*, sono stati registrati — in termini di dati annui — risultati difformi, anche se nel corso del 1965 l'attività produttiva ha ripreso ad espandersi in pressochè tutti i settori.

Ove si limiti comunque, come di consueto, l'esame ai consuntivi globali dell'anno, i risultati più favorevoli sono stati di gran lunga conseguiti dalle *industrie alimentari e delle bevande*, che hanno visto nel complesso aumentare il loro prodotto lordo del 12,5 %, ossia da 888 miliardi di lire nel 1964 a 999 miliardi nel 1965.

Il valore della produzione di questo settore ha registrato in ispecie un discreto incremento, determinato sia dall'aumento delle quantità prodotte sia da una lievitazione dei prezzi dei prodotti fabbricati; i costi per materie prime ed ausiliarie e per servizi hanno registrato dal canto loro un aumento percentuale lievemente inferiore a quello dei ricavi, cosicchè la quota di valore aggiunto sul valore della produzione ha registrato un miglioramento, sia pure modesto, rispetto al 1964.

I comparti che hanno registrato gli incrementi più sensibili del valore della produzione sono le industrie dello zucchero, degli estratti, dadi ed alimenti dietetici, dei formaggi e degli olii di semi, queste ultime favorite dalla più limitata offerta di olio di oliva. Aumenti più modesti hanno registrato l'industria molitoria e quella della conservazione e lavorazione dei prodotti della pesca; il settore delle bevande, infine, è stato caratterizzato da un modesto aumento nella produzione di birra e da una flessione del valore della produzione di acquavite e liquori, valutabile intorno al 4 per cento.

27. — Fra i rimanenti, principali comparti produttori beni di consumo, le *industrie tessili* hanno invece risentito anche nel 1965 degli effetti della pesantezza della domanda interna — domanda che ha dato i primi cenni di risveglio solo nella seconda metà dell'anno — pur se in parte mitigati da un maggiore collocamento di prodotti sui mercati esteri.

Il valore complessivo della produzione ha così registrato in questo settore una contrazione di una certa entità, causata principalmente dalla flessione del volume fisico della produzione, cui si è accompagnata una modesta tendenza al ribasso dei prezzi dei prodotti finiti.

In relazione al fatto che i costi delle materie prime ed ausiliarie impiegate dal settore e quelli dei servizi resi da altri settori esterni hanno registrato una flessione più marcata di quella del valore della produzione, il prodotto lordo ha subito tuttavia una contrazione piuttosto limitata (— 2,1 %), essendo passato da 764 miliardi nel 1964 a 748 miliardi nel 1965.

L'esame più approfondito del settore, dal canto suo, permette di osservare che la sfavorevole congiuntura del 1965 ha colpito in modo più o meno marcato tutti i comparti che lo formano; in quasi tutti, segni di un certo miglioramento della situazione si sono tuttavia rilevati nella seconda metà dell'anno.

Il comparto che ha maggiormente risentito della pesante situazione del mercato interno è stato quello cotoniero, che ha registrato una contrazione del volume fisico della produzione di circa il 20 %; più modesto è stato invece il rallentamento produttivo degli altri comparti, per i quali la quota di produzione assorbita dai mercati esteri ha costituito in genere — rispetto al cotoniero — una percentuale più elevata.

Le esportazioni di filati e di tessuti di lana hanno registrato infatti, nel 1965, un aumento del 13 % rispetto al 1964 passando da 115,1 a 130,1 miliardi di lire; e buoni progressi nelle vendite all'estero sono stati del pari ottenuti dal comparto della maglieria e calzetteria, che ha esportato nel 1965 prodotti per 175,0 miliardi di lire contro i 161 miliardi del 1964 (+8,7%)

28. — Modesti, sono stati anche i risultati conseguiti dalle *industrie del vestiario e dell'abbigliamento*: l'aumento dell'1,5 % del prodotto lordo, passato da 531 miliardi nel 1964 a 539 miliardi nel 1965, è dovuto infatti al gioco dei prezzi, e non a un incremento delle quantità prodotte.

La flessione della domanda del mercato di consumo interno è stata in ogni modo anche in questo settore attutita in parte dall'incremento delle esportazioni, salite da 224,6 miliardi nel 1964 a 264,2 miliardi nel 1965 con un incremento tra i due anni del 17,6 %. In particolare, i mercati esteri hanno assorbito nell'anno in esame 64,3 milioni di paia di scarpe, per un valore di 116,4 miliardi di lire e un aumento rispetto al 1964 del 18,6 % in termini di quantità e del 20,7 % in termini di valore.

Il prodotto lordo delle *industrie delle pelli e del cuoio* ha registrato dal canto suo una flessione del 4,5 %, essendo passato da 66 miliardi di lire nel 1964 a 63 miliardi nel 1965. Tale flessione è stata determinata da un lato dalla diminuzione del valore della produzione, dall'altro dall'aumento dei costi unitari delle materie prime ed ausiliarie impiegate. Anche per questo settore, è altresì da rilevare, si sono protratte ancora nella prima metà del 1965, le difficoltà manifestatesi già nel corso del 1964, mentre solo nel secondo semestre, si sono avvertiti i sintomi di una discreta ripresa.

La produzione in termini quantitativi ha segnato, rispetto al 1964, una flessione del 7 %; in termini di valore, la contrazione è stata tuttavia meno sensibile, per effetto di una certa lievitazione dei prezzi degli articoli venduti dal settore.

Un sia pur minimo aumento ha caratterizzato invece il prodotto lordo delle *industrie della carta e cartotecnica*, passato da 178 miliardi di lire nel 1964 a 180 miliardi nel 1965, con un aumento dell'1,1 per cento.

Anche questo settore, è tuttavia da rilevare, ha risentito di una perdurante stasi del consumo interno di carta, che ha fatto sì che la produzione non si discostasse dai livelli produttivi del 1964. D'altra parte, l'eccedenza dell'offerta rispetto all'assorbimento del mercato, ha determinato il cedimento delle quotazioni dei prodotti fabbricati.

L'accennato modesto aumento del prodotto lordo è quindi da mettersi in relazione al miglioramento del rapporto tra ricavi e costi, per effetto di un contenimento delle spese per servizi e prestazioni esterne sostenute dal settore.

L'interscambio con l'estero di prodotti cartari ha registrato nel 1965 una tendenza positiva: pur rimanendo il valore delle importazioni superiore a quello delle esportazioni, le prime sono rimaste infatti pressochè stazionarie e cioè sul livello dei 45 miliardi raggiunti nel 1964, mentre le seconde hanno segnato un aumento del 56,1 %, passando da 19,8 miliardi di lire nel 1964 a 30,9 miliardi nel 1965.

Le importazioni di materie prime impiegate dal settore sono invece aumentate del 14,6%; il valore della pasta per la fabbricazione della carta acquistata sui mercati esteri è salito in ispecie da 61,1 miliardi nel 1964 a 70 miliardi nel 1965.

Per le *industrie poligrafiche ed editoriali*, il cui prodotto lordo ha segnato un aumento del 6,6 % (da 271 a 289 miliardi di lire), i risultati medi dell'anno possono considerarsi — comparativamente — positivi.

Il settore ha realizzato nel complesso incrementi produttivi degni di rilievo, soprattutto per effetto della produzione libraria che ha trovato condizioni di mercato particolarmente favorevoli per il collocamento di libri economici.

Anche la domanda estera, la quale peraltro non costituisce in questo settore uno sbocco determinante per l'assorbimento della produzione, ha registrato tra il 1964 ed il 1965 un discreto incremento, essendo le esportazioni passate da 26,6 miliardi a 31,3 miliardi (+17,7%)

Buoni risultati, sono stati del pari realizzati dalle *industrie manifatturiere varie*, il cui prodotto lordo è risultato nel 1965 pari a 153 miliardi di lire contro i 140 miliardi del 1964, con un aumento del 9,3 per cento.

In questo settore, i progressi più importanti sono stati conseguiti dalle industrie cinematografiche e da quelle degli strumenti musicali.

Infine, l'*industria della gomma* — la cui vasta gamma di produzione, peraltro, si indirizza a tutti i settori della domanda — ha risentito di impulsi contrastanti. I risultati complessivi dell'anno possono comunque essere considerati positivi, giacchè il prodotto — passato da 131 miliardi di lire nel 1964 a 140 nel 1965 — ha in definitiva registrato un incremento del 6,9 per cento.

Tale aumento, è stato determinato in massima parte dall'espansione della produzione, caratterizzata, più in particolare, da un discreto aumento in termini quantitativi nel comparto dei copertoni di automezzi (+ 10,2 %) e delle camere d'aria (+ 11,9 %), cui hanno fatto riscontro, invece, flessioni, sia pure modeste, nei comparti delle calzature, lastre di gomma (— 3 %) e articoli tecnici e sanitari (— 2,5 %).

29. — Fra i settori *producenti beni durevoli di consumo*, le industrie del legno e del mobilio hanno anch'esse risentito degli effetti della pesantezza del mercato interno.

Il loro prodotto lordo è passato da 450 miliardi nel 1964 a 459 miliardi nel 1965 con un aumento del 2,0 %. Tale modesto incremento è tuttavia da mettere esclusivamente in relazione ad un miglioramento intervenuto nel rapporto tra i ricavi ed i costi per materiali impiegati, avendo il valore della produzione segnato una leggera contrazione.

In termini di volume della produzione, regressi di una certa ampiezza si sono in ispecie verificati — nella media dell'anno — nella fabbricazione del mobilio e dell'arredamento in legno, che ha registrato una flessione del 16,1 %, come riflesso dei cedimenti manifestatisi nella domanda interna, che in questo settore assorbe una parte preponderante della produzione. Le esportazioni di mobili hanno invece registrato un discreto sviluppo (+ 32,2 %), essendo passate da 11,8 miliardi nel 1964 a 15,6 miliardi nel 1965, ma i loro livelli assoluti sono rimasti egualmente modesti.

Il rallentamento del ritmo produttivo, è ancora da rilevare, si è riflesso in una contrazione delle importazioni di legname segato pari al 9,6 % in termini di quantità e al 5,8 % in termini di valore.

Qualche progresso dovrebbe avere invece caratterizzato la produzione di beni di consumo durevoli lavorati dal settore meccanico. Come meglio verrà precisato più oltre, nei consuntivi annui si è registrato infatti un certo aumento nella produzione di autovetture, e un discreto ritmo ha mantenuto anche quella di elettrodomestici.

30. — L'attività delle industrie producenti prevalentemente beni di investimento — o destinati alla loro produzione — hanno registrato nel 1965 consuntivi difformi. Positivi, più in ispecie, nel settore dei beni intermedi; mediamente pesanti, per contro, in quello dei beni finali.

Il prodotto lordo delle *industrie metallurgiche* ha registrato tra il 1964 ed il 1965 — più in particolare — un incremento del 14,1 % passando da 467 miliardi a 533 miliardi. Tale aumento costituisce il risultato di una vigorosa espansione del volume della produzione cui ha fatto però riscontro un peggioramento del rapporto tra i ricavi ed i costi di queste industrie.

Ove si esaminino particolarmente i due comparti che formano il settore, è ancora da osservare che soprattutto quello siderurgico è stato caratterizzato da considerevoli aumenti del volume fisico della produzione: la quantità di ghisa prodotta è passata dalle 3.498 mila tonnellate del 1964 a 5.488 mila nel 1965 (+ 56,9 %), quella di acciaio grezzo da 9.793 mila tonnellate a 12.660 mila (+ 29,3 %) e quella di laminati a caldo da 7.617 a 9.772 mila tonnellate (+ 28,3 %). Più contenuti, sono stati invece gli aumenti nella produzione dei tubi a freddo, dei tubi senza saldatura e dei fili di ferro e di acciaio.

È altresì da segnalare che in relazione a questa vigorosa espansione dell'offerta, l'interscambio commerciale con l'estero dei prodotti siderurgici ha registrato nel 1965 una inversione del saldo, legata a un eccezionale allargamento delle esportazioni, cui ha fatto riscontro una contrazione delle importazioni.

Queste ultime, infatti, hanno segnato una flessione del 21 % essendo passate da 247,2 miliardi nel 1964 a 195,4 nel 1965; le esportazioni, per contro, sono salite da 151,8 a 229,9 miliardi, con un aumento del 51,4 per cento.

Notevolmente accresciuti, tuttavia, sono risultati gli approvvigionamenti dall'estero di materie prime.

Quanto all'andamento dei prezzi del settore siderurgico, è da ricordare un certo cedimento nelle quotazioni dei prodotti finiti, specialmente sui mercati esteri, e per contro un rincaro per quelle delle materie prime impiegate, che nel caso dei rottami di ferro importati ha raggiunto tra il 1964 ed il 1965 il 6 %.

Meno brillanti, ma tuttavia positivi, sono stati anche i risultati conseguiti dalle industrie della lavorazione dei metalli non ferrosi, che hanno registrato rispetto al 1964 un incremento del volume fisico della produzione pari al 6,8 %.

31. — Il settore delle *industrie meccaniche* propriamente dette, esclusa cioè la produzione dei mezzi di trasporto, ha registrato viceversa, nella media del 1965, una ulteriore contrazione dell'attività produttiva, determinata dalla perdurante stasi nella domanda di beni d'investimento e solo parzialmente attenuata dal notevole incremento (24,1 %) delle esportazioni passate per queste industrie da 865,1 miliardi nel 1964 a 1.073,3 miliardi nel 1965.

Nonostante il rallentamento della produzione, il prodotto lordo ha tuttavia registrato tra il 1964 ed il 1965 un aumento del 7,1 %, passando da 2.141 a 2.293 miliardi di lire, a causa del miglioramento del rapporto tra i ricavi medi unitari dei prodotti fabbricati ed i costi medi unitari delle materie prime ed ausiliarie impiegate.

Ove si esamini l'andamento produttivo dei tre grandi comparti che formano questo settore, è da rilevare che il valore della produzione delle macchine non elettriche è rimasto sullo stesso livello del 1964. All'interno del comparto, si sono però avute variazioni difformi: flessioni di una certa entità, in ispecie, si sono registrate nella produzione di macchine per l'industria tessile (— 16,9 %) e di macchine utensili (— 10 %); aumenti si sono invece verificati nella produzione di macchine per le industrie chimiche e per le industrie alimentari, di carpenteria metallica, di motori non elettrici e di scatolame e fustame metallico.

Più pesante è stata invece la situazione nel comparto della costruzione di macchine e apparecchi elettrici, che ha accusato una discreta flessione del valore della produzione, dovuta esclusivamente alla sensibile contrazione verificatasi nella costruzione del macchinario elettrico (— 16,3 %). La produzione di apparecchi di telecomunicazione ha invece registrato un discreto incremento per effetto di una maggiore richiesta da parte delle imprese pubbliche.

Il comparto della meccanica di precisione, infine, è stato caratterizzato da stazionarietà nella produzione degli strumenti ottici ed apparecchi di precisione e da una flessione del 3,2 % nella produzione di macchine per ufficio, da attribuirsi in particolare al settore delle macchine calcolatrici.

Il prodotto lordo delle industrie *produttrici di mezzi di trasporto* è passato da 591 miliardi di lire nel 1964 a 617 miliardi di lire nel 1965 con un aumento pari al 4,4 %. Anche questo settore ha presentato tuttavia — al suo interno — risultati contrastanti. Più in particolare, ad una discreta espansione della produzione di autovetture e di materiale rotabile ferro-tramviario, si è contrapposto un persistente appesantimento della domanda di autoveicoli industriali e di motociclette.

La produzione di autovetture ha segnato in ispecie, tra il 1964 ed il 1965, un aumento in termini quantitativi pari al 7,8 %; quella di autobus e di veicoli industriali ha registrato una contrazione del 18,8 %, che per i rimorchi sale al 20,3 per cento.

Dal canto loro, le industrie cantieristiche hanno aumentato, nella media, i livelli produttivi del 1964. Il valore della produzione è però rimasto pressochè costante, nonostante che in termini quantitativi la produzione abbia segnato un aumento del 4,4 %. È anche da rilevare che la situazione cantieristica ha presentato a fine d'anno prospettive meno incerte per effetto del provvedimento legislativo deciso a favore di questo settore.

32. — Infine, le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi hanno accusato nel 1965 gli effetti della contrazione dell'attività edile. La produzione di questo settore è infatti direttamente legata alla domanda del mercato interno, essendo le esportazioni limitate dalla eccessiva incidenza delle tariffe dei trasporti sui prezzi dei prodotti.

Il prodotto lordo del settore ha così registrato — tra il 1964 ed il 1965 — una flessione dell'8,0 % (da 587 miliardi nel 1964 a 540 miliardi nel 1965); tale diminuzione, è da porre esclusivamente in relazione all'andamento della produzione.

All'interno del settore, tutti i comparti hanno registrato contrazioni produttive, anche se di varia entità; sola eccezione, le industrie per la lavorazione dei refrattari, che si sono mantenute sugli stessi livelli produttivi del 1964. In particolare, le quantità di cemento e di agglomerante cementizio prodotte nel 1965 sono risultate inferiori dell'11,4 % rispetto a quelle

del 1964; per le lastre di vetro e di cristallo, la flessione, più modesta, ha toccato il 5,3 %. Infine, le industrie dei laterizi e dei manufatti in cemento hanno registrato un minor valore di produzione valutabile intorno al 15 per cento.

Nonostante la contrazione della produzione, inoltre, l'offerta si è mantenuta egualmente al di sopra della richiesta del mercato, determinando una persistente flessione dei ricavi medi unitari.

Industrie elettriche, del gas e dell'acqua.

33. – Il ramo delle industrie elettriche, del gas e dell'acqua ha conseguito nel 1965 un prodotto lordo pari a 859 miliardi di lire contro 788 miliardi del 1964, con un aumento pari al 9,0 %.

In particolare, per quanto riguarda il settore elettrico è da rilevare che la produzione complessiva di energia è aumentata tra il 1964 ed il 1965 del 7,7 %, essendo salita da 76,6 a 82,5 miliardi di KWh. Tale incremento è il risultato di sviluppi percentuali diversi delle produzioni del settore: l'annata idrologica più favorevole di quella del 1964 ha consentito infatti una espansione della produzione idroelettrica del 9,9 %, permettendo di contenere parzialmente l'aumento (5,4 %) della produzione termoelettrica (ivi compresa quella geotermoelettrica e quella nucleo-termoelettrica).

Il diverso sviluppo dei due comparti non ha comunque alterato sostanzialmente il loro apporto percentuale alla produzione totale: l'energia idroelettrica, che nel 1964 costituiva il 51,3 % di quella totale, è passata nel 1965 al 52,4 % con una produzione di 43,2 miliardi di KWh; quella termoelettrica, che rappresentava nel 1964 il restante 48,7 % è scesa nel 1965 al 47,6 % con una produzione di 39,3 miliardi di Kwh.

L'incremento della produzione dell'energia elettrica è stato determinato in parte dal moderato miglioramento produttivo delle industrie manifatturiere e, in misura maggiore, dalla più larga espansione dei consumi pubblici e privati.

Anche le industrie del gas e dell'acqua hanno conseguito una apprezzabile espansione della produzione, che ha determinato un incremento del prodotto lordo dell'ordine del 13,6 % rispetto al 1964.

L'industria delle costruzioni.

34. – La dinamica produttiva dell'industria delle costruzioni, che già nel 1964 aveva segnato un sensibile rallentamento, ha registrato nel 1965 una inversione di tendenza che ha interessato — sia pure in diversa misura — quasi tutti i settori del ramo.

In termini monetari, il valore complessivo della produzione — per nuove opere, per demolizioni e per manutenzioni — è passato da 4.985 miliardi di lire nel 1964, a 4.874 nel 1965, con una flessione del 2,2 %. Il prodotto lordo, tuttavia, ha risentito positivamente delle opposte tendenze dei prezzi — stabili o in lieve aumento per i prodotti finiti, in leggera flessione per i materiali e i servizi acquistati all'esterno del settore — ed è risultato egualmente in sia pur moderato aumento: più precisamente, è salito — in moneta corrente — da 2.505 miliardi di lire nel 1964, a 2.554 nel 1965, con una variazione positiva del 2 per cento.

A prezzi costanti 1963, esso sarebbe invece diminuito del 3,6 %; tale variazione negativa è la prima registrata dal settore negli ultimi quindici anni.

35. — Ove si passi a considerare i risultati economici conseguiti nei singoli settori, è da rilevare che il valore della produzione delle costruzioni edili e delle relative manutenzioni è ammontato nel 1965 a 3.760 miliardi di lire, con una flessione del 4,6 % rispetto all'anno precedente; il valore delle opere pubbliche è aumentato, invece, nell'analogo confronto, del 6,7 %, passando a 1.114 miliardi.

Nel primo settore, l'accentuata flessione verificatasi nel valore delle costruzioni è stata la conseguenza di una flessione di attività nel complesso generalizzata: per le costruzioni residenziali, la riduzione del volume di attività è stata valutata infatti dell'ordine del 6,7 %, per le costruzioni non residenziali, come pari al 4,6 %. Per quanto riguarda il primo gruppo di opere, va tuttavia osservato che l'appesantimento produttivo non ha riguardato le abitazioni costruite con il finanziamento pubblico, per le quali — nonostante le remore interposte dalla lunghezza dei tempi tecnici ed amministrativi — è stato possibile realizzare un sensibile incremento (in termini monetari, il valore delle opere eseguite in questo settore è salito da 104,2 miliardi di lire nel 1964, a oltre 150 nel 1965).

Nel gruppo delle costruzioni non residenziali in senso lato — gruppo che comprende, oltre agli edifici industriali e commerciali, le opere di trasformazione fondiaria, i lavori di costruzione relativi agli impianti idroelettrici, ecc. — si è verificata invece una contrazione di carattere generale, che trova corrispondenza nell'andamento registrato per gli investimenti direttamente produttivi.

36. — Il settore delle opere pubbliche — inteso in questa sede al netto dell'edilizia abitativa di iniziativa pubblica, già compresa nel settore dell'edilizia residenziale — è stato ostacolato in taluni periodi dell'anno dalle cattive condizioni atmosferiche; ha però dato egualmente risultati globalmente positivi. Anche in questa accezione più limitata, il valore delle opere pubbliche e delle manutenzioni connesse, eseguite nel corso del 1965 è risultato infatti pari — come già rilevato — a 1.114 miliardi di lire, di cui oltre la metà assorbiti dalle opere stradali e di edilizia pubblica (pari in valore a 475,2 miliardi per le sole opere nuove, oltre a un consistente ammontare di lavori di manutenzione).

In termini percentuali, anche se di minore importo assoluto, hanno altresì registrato incrementi rilevanti il valore delle opere marittime (+ 44,3 %) e quello delle ferrovie (+ 21,5 %). In sia pur contenuta flessione, sono risultate invece le opere di bonifica (—5,4 %).

C) LE ATTIVITÀ TERZIARIE.

37. — Nel 1965, il complesso delle attività terziarie si è sviluppato a un tasso annuo approssimativamente eguale — come volume di servizi prodotti — a quello che ha caratterizzato l'espansione media dell'intero sistema economico.

Il prodotto lordo del settore è passato da 9.956 miliardi di lire nel 1964, a 10.701 nel 1965, con un incremento monetario del 7,5 %. In termini quantitativi, ossia tenuto conto della variazione prezzi, l'aumento è risultato invece del 3,5 per cento.

Ad esso hanno contribuito, seppure in misura leggermente diversa, tutti i rami dei servizi, ed in particolare quelli del commercio, del credito e delle assicurazioni, la cui incidenza complessiva sul prodotto lordo complessivo del settore terziario è salita nel 1965 al 47 % circa.

TABELLA N. 9. - Prodotto lordo delle attività terziarie al costo dei fattori

R A M I	Miliardi di lire			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964	1965
<i>In miliardi di lire correnti</i>							
Commercio e pubblici esercizi	3.002	3.307	3.548	+ 10,2	+ 7,3	33,2	33,2
Trasporti e comunicazioni	1.895	2.112	2.224	+ 11,5	+ 5,3	21,2	20,8
Credito e assicurazioni	1.096	1.263	1.481	+ 15,2	+ 17,3	12,7	13,8
Servizi vari	1.564	1.804	1.931	+ 15,3	+ 7,0	18,1	18,0
Fabbricati	1.363	1.470	1.517	+ 7,9	+ 3,2	14,8	14,2
TOTALE ...	8.920	9.956	10.701	+ 11,6	+ 7,5	100,0	100,0
<i>In miliardi di lire a prezzi 1963</i>							
Commercio e pubblici esercizi	3.002	3.095	3.195	+ 3,1	+ 3,2	33,6	33,6
Trasporti e comunicazioni	1.895	1.957	2.005	+ 3,3	+ 2,5	21,3	21,0
Credito e assicurazioni	1.096	1.125	1.239	+ 2,6	+ 10,1	12,2	13,0
Servizi vari	1.564	1.598	1.617	+ 2,2	+ 1,2	17,4	17,0
Fabbricati	1.363	1.425	1.466	+ 4,5	+ 2,9	15,5	15,4
TOTALE ...	8.920	9.200	9.522	+ 3,1	+ 3,5	100,0	100,0

Commercio e pubblici esercizi.

38. - Ove si scenda all'analisi dei risultati economici realizzati dai singoli rami delle attività terziarie, è da rilevare che il maggiore di essi — quello del commercio e pubblici esercizi — ha conseguito nel 1965 un aumento del prodotto lordo pari al 7,3 % in termini monetari e al 3,2 % in termini reali. A tale sviluppo — che ha fatto salire lo stesso prodotto lordo a 3.548 miliardi di lire correnti — hanno contribuito in misura pressochè uguale sia le attività commerciali vere e proprie, sia le attività alberghiere e i pubblici esercizi.

Per quanto riguarda il commercio in senso stretto, va osservato tuttavia che l'incremento quantitativo dei servizi prodotti, nel complesso dimostratosi inferiore alla media di più lungo periodo, è stato contenuto nelle risultanze annue dall'ancor modesta espansione — almeno in termini di variazione annua fra il 1964 e il 1965 — dei consumi privati, e anche di taluni settori dell'attività produttiva. La più moderata espansione della domanda delle famiglie nei confronti di alcuni settori di vendita — abbigliamento, casalinghi, merci varie — si è ripercossa anche sulle vendite dei grandi magazzini e dei magazzini a prezzo unico, che, seppure caratterizzati in genere — per ragioni strutturali — da una dinamica più accentuata delle altre forme commerciali, hanno registrato nel 1965 un incremento del volume delle vendite pari ad appena il 3,4 per cento.

Il sistema distributivo, ha tuttavia continuato ad espandersi: a fine anno, difatti, nei comuni capoluoghi di provincia o con più di 20.000 abitanti il numero delle licenze per il commercio all'ingrosso aveva superato le 51 mila unità, con un incremento di quasi l'1 % rispetto a dodici mesi prima, mentre il numero delle licenze per il commercio al minuto era contemporaneamente arrivato a 484 mila unità, con un incremento compreso tra il 2 e il 3 per cento.

39. — Anche il settore degli alberghi e pubblici esercizi ha conseguito nel 1965 — come già rilevato — risultati economici superiori, anche se di misura, a quelli dello scorso anno. Per quanto riguarda più particolarmente il settore alberghiero, il numero delle giornate di presenza negli alberghi italiani è passato difatti da 95 milioni circa nel 1964 a 97,5 milioni nel 1965, con un incremento del 2,6 %; vi ha contribuito particolarmente il movimento degli stranieri, la cui incidenza sul totale delle giornate di presenza — pari al 37 % nel 1964 — è salita al 38,6 % nel 1965. La capacità ricettiva, si è nel contempo ulteriormente allargata.

All'andamento sopra ricordato delle attività alberghiere si è accompagnato un moderato incremento dell'attività dei pubblici esercizi. Anche in questo settore, il numero delle licenze ha registrato un nuovo aumento, fino a raggiungere, al 31 dicembre 1965, la cifra di oltre 107 mila con un incremento rispetto a fine 1964 compreso tra l'1,5 e il 2 per cento.

Trasporti e comunicazioni.

40. — Il prodotto lordo dei trasporti e delle comunicazioni, che nel 1964 era stato pari a 2.112 miliardi di lire, è salito nel 1965 a 2.224 miliardi con un incremento del 5,3 % in termini monetari e del 2,5 % in termini reali.

Per quanto riguarda il comparto dei trasporti, va tuttavia rilevato che all'incremento constatato in termini di prodotto lordo hanno contribuito esclusivamente i trasporti marittimi ed aerei e le attività ausiliarie, mentre il settore dei trasporti su strada, e anche più quello ferroviario, hanno risentito ancora di un certo appesantimento.

Gli introiti complessivi del traffico ferroviario sono discesi in particolare, tra i due anni considerati, da 369,5 a 361,7 miliardi di lire, con una flessione dovuta esclusivamente al diminuito trasporto di passeggeri; il numero dei viaggiatori-km trasportati è passato infatti da 27,9 a 26,8 miliardi (— 3,9 %), mentre le tonn-km di merci trasportate hanno invece registrato un aumento del 7,5 %, passando da 14,7 a 15,8 miliardi. L'andamento negativo del traffico passeggeri su rotaia, è da mettersi in relazione con il processo di ridimensionamento già iniziato da alcuni anni e collegato sia allo sviluppo della motorizzazione individuale sia al miglioramento della viabilità generale e allo sviluppo continuo dei trasporti collettivi su strada.

Sostanzialmente invariato rispetto al 1964 è stato il traffico svolto dei trasporti pubblici in concessione, i cui introiti sono ammontati nel 1965 a circa 251 miliardi di lire.

In leggero aumento, è risultato dal canto suo il traffico relativo al comparto dei trasporti di merci su strada ordinaria, che negli anni precedenti il 1964 aveva tuttavia attraversato una fase di espansione particolarmente intensa. Nel contempo, è aumentato il parco autotrasporti, come dimostra la consistenza raggiunta al 31 dicembre 1965 degli automezzi (motofurgoncini, autocarri, motocarri e rimorchi) adibiti al trasporto di merci per conto terzi: il loro numero è risultato infatti pari a 204 mila circa con una portata complessiva di 11.992 migliaia di quintali, contro 203 mila unità circa e 11.947 migliaia di quintali nel 1964, con un aumento in termini di portata del 0,4 per cento.

41. — Il comparto dei trasporti marittimi ha mantenuto nel corso dell'anno un livello di attività assai elevato, conseguendo — in relazione sia alla ulteriore espansione del volume del traffico sia al più favorevole andamento dei noli internazionali, soprattutto per quanto riguarda i carichi secchi — risultati complessivamente favorevoli. Il migliorato andamento del traffico, è anche desumibile indirettamente dal volume delle merci imbarcate nei porti italiani, le quali sono ammontate nel 1965 a 50,4 milioni di tonnellate contro i 40,3 milioni

del 1964 (+ 25,1 %), e dal volume delle merci sbarcate, contemporaneamente passate da 120,8 a 140,5 milioni di tonnellate (+ 16 %).

I passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti nazionali hanno dal canto loro segnato un ulteriore aumento complessivo del 3,8 % circa, essendo passati da 14,5 a 15,1 milioni di unità.

Per quanto riguarda in particolare i trasporti effettuati dalle navi battenti bandiera italiana, va ancora rilevato che le merci da esse complessivamente imbarcate e sbarcate nei porti nazionali, hanno registrato nel 1965 un incremento dell'8,2 %, mentre una variazione solo di poco inferiore è stata conseguita dal traffico passeggeri.

La bandiera italiana ha così partecipato al movimento internazionale riguardante il nostro paese trasportando durante l'anno circa 37 milioni di tonnellate di merci, pari al 26,8 % del movimento complessivo, e 597 mila passeggeri, corrispondenti al 44,6 % del totale.

42. - Durante il 1965 è continuata anche l'espansione del traffico aereo sia di passeggeri sia di merci. Il numero dei passeggeri complessivamente arrivati e partiti negli aeroporti italiani è passato, infatti, da 6.428 mila nel 1964 a 7.339 mila nel 1965, con un incremento del 14,2 %, mentre il volume delle merci imbarcate e sbarcate è contemporaneamente passato da 95 a 129 migliaia di tonnellate con un incremento del 36,6 %. La bandiera italiana ha fatto registrare un incremento dell'11,9 % per il traffico passeggeri ed un incremento del 43,5 % per il traffico merci. Incrementi percentuali più elevati, e precisamente del 13,2 % per i passeggeri e dell'84,9 % per le merci, si sono poi avuti nel traffico interno.

43. - Nel settore delle comunicazioni, il prodotto lordo è passato da 446 miliardi di lire nel 1964 a 489 miliardi nel 1965 con un aumento del 9,6 %. A tale aumento hanno contribuito in misura presso che uguale sia i servizi postali sia quelli telefonici e radiotelegrafici.

Per quanto riguarda i primi, è tuttavia da rilevare che l'aumento del 16 % circa che è stato registrato nell'ammontare dei proventi del traffico, è da ricondurre esclusivamente all'aumento delle tariffe, mentre il volume del traffico stesso ha subito nel complesso una leggera flessione, dovuta in modo particolare al servizio telegrafico (— 8,1 %); quest'ultimo ha risentito difatti gli effetti sia del rincaro delle tariffe, sia dello spostamento verso i servizi telefonici, agevolati anche dall'allargarsi della teleselezione.

I telefoni hanno dal canto loro registrato nel 1965 una nuova espansione. Il numero degli apparecchi in servizio è passato da 5.529 mila nel 1964 a 5.982 mila nel 1965 con un aumento dell'8,2 %, mentre la consistenza globale degli abbonamenti telefonici ha avuto un aumento del 7,9 %. Anche i telefoni di Stato — ai quali è affidata la rete telefonica interurbana — sono stati caratterizzati da un notevole aumento del volume del traffico (+ 18 % circa).

Credito e assicurazioni.

44. - Il prodotto lordo del ramo del credito e delle assicurazioni è passato da 1.263 miliardi di lire nel 1964 a 1.481 miliardi nel 1965 con un incremento del 17,3 % in termini monetari — e del 10,1 % in termini reali — al quale hanno contribuito sia le attività delle aziende di credito sia, e in misura proporzionalmente maggiore, le assicurazioni.

Per quanto riguarda le aziende di credito, va rilevato che ad un notevole incremento dei depositi, ed in particolar modo dei conti correnti, ha fatto riscontro, nel corso del 1965,

una ripresa molto contenuta del volume degli impieghi ed una corrispondente flessione del grado di liquidità bancaria.

Un volume di attività notevolmente elevata ha dal canto suo registrato il comparto delle assicurazioni, sia per il ramo vita sia per il ramo danni, quest'ultimo legato prevalentemente allo sviluppo della circolazione automobilistica.

Servizi vari.

45. — Relativamente modesta è stata invece l'evoluzione registrata durante il 1965 dal ramo dei servizi vari, il cui prodotto lordo è salito a 1.931 miliardi di lire con un incremento monetario del 7 % — ma reale di appena l'1,2 % — rispetto all'anno precedente.

Fra le attività che hanno conseguito più favorevoli risultati, vanno ricordate principalmente quelle dei servizi sanitari e dei servizi dello spettacolo, seguite a distanza da tutte le altre categorie di attività.

Fabbricati.

46. — Per quanto riguarda, infine, il prodotto lordo dei fabbricati, passato da 1.470 miliardi di lire nel 1964 a 1.517 miliardi nel 1965 (+ 3,2 %), è da rilevare che il modesto incremento monetario conseguito è da mettersi in relazione quasi esclusivamente con la maggiore consistenza edilizia, essendo gli affitti rimasti sostanzialmente stabili sui livelli del 1964. A prezzi costanti, il prodotto lordo del settore è infatti variato in misura appena più contenuta (+ 2,9 %).

D) IL PRODOTTO LORDO DEL SETTORE PRIVATO.

47. — Come sintesi di tutti gli andamenti produttivi fin qui descritti, il prodotto lordo del settore privato è risultato, al costo dei fattori, pari nel 1965 a 27.280 miliardi di lire correnti, contro 25.688 nel 1964. L'incremento fra i due anni considerati è stato del 6,2 % in termini monetari, e del 3,3 % tenuto conto della variazione prezzi. Rispetto al precedente anno — in cui gli incrementi risultarono rispettivamente pari al 9,5 % e al 2,5 % — si è verificato pertanto un miglioramento del tasso di sviluppo, in presenza di una assai più contenuta variazione del metro monetario.

TABELLA N. 10. — Prodotto lordo del settore privato al costo dei fattori
(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Miliardi di lire			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964	1965
Agricoltura, foreste e pesca	3.718	3.946	4.205	+ 6,1	+ 6,6	15,4	15,4
Attività industriali	10.811	11.786	12.374	+ 9,0	+ 5,0	45,9	45,4
- industrie estrattive, manifatturiere, elettriche, gas, acqua	8.705	9.281	9.820	+ 6,6	+ 5,8	36,1	36,0
- industrie delle costruzioni	2.106	2.505	2.554	+ 18,9	+ 2,0	9,8	9,4
Attività terziarie	8.920	9.956	10.701	+ 11,6	+ 7,5	38,7	39,2
TOTALE ...	23.449	25.688	27.280	+ 9,5	+ 6,2	100,0	100,0

A determinare il maggior prodotto monetario, hanno concorso, pur se in misura diversa, tutti i rami di attività economica. La valutazione a prezzi costanti 1963, permette tuttavia di rilevare che in termini reali l'apporto più consistente — tanto in valore assoluto che relativo — è stato fornito dalle attività industriali in senso stretto, seguite, con riferimento alle variazioni assolute, dal complesso delle attività terziarie e quindi dalle primarie, ambedue sviluppatesi a un tasso annuo del 3,5 %. L'industria delle costruzioni ha viceversa registrato — come già rilevato nell'apposito paragrafo — un decremento del 3,6 per cento.

La struttura del prodotto lordo del settore privato, è infine da osservare, è rimasta pressochè pari a quella del precedente anno — pur se con un certo spostamento all'interno del settore industriale — nelle valutazioni a prezzi 1963. In quelle a lire correnti, e in virtù soprattutto della diversa dinamica dei prezzi, si è manifestato invece un modesto regresso (dal 45,9 al 45,4 %) dell'apporto relativo delle attività industriali, e un corrispondente aumento di quello delle terziarie (da 38,7 a 39,2 %). Il peso del settore primario è rimasto invece immutato, e pari al 15,4 per cento.

TABELLA N. 11. — **Prodotto lordo del settore privato al costo dei fattori**

(in miliardi di lire a prezzi 1963)

R A M I	Miliardi di lire			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964	1965
Agricoltura, foreste e pesca	3.718	3.835	3.970	+ 3,1	+ 3,5	16,0	16,0
Attività industriali	10 811	11 002	11.343	+ 1,8	+ 3,1	45,8	45,7
— industrie estrattive, manifatturiere, elettriche, gas, acqua	8.705	8 876	9.294	+ 2,0	+ 4,7	36,9	37,4
— industrie delle costruzioni	2.106	2.126	2 049	+ 0,9	— 3,6	8,9	8,3
Attività terziarie	8.920	9.200	9 522	+ 3,1	+ 3,5	38,2	38,3
TOTALE ...	23.449	24.037	24 835	+ 2,5	+ 3,3	100,0	100,0

E) IL PRODOTTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

48. — Il prodotto lordo della Pubblica Amministrazione ha raggiunto nel 1965 i 4.033,5 miliardi di lire, con un incremento monetario del 12,6 % nei confronti dell'anno precedente. A determinare tale ammontare, ha contribuito per 2.900,6 miliardi l'Amministrazione Centrale (e all'interno di questa, con 2.809,1 miliardi, lo Stato); per 859 miliardi l'Amministrazione locale, e per i restanti 273,9 miliardi gli Enti di Previdenza.

Allo sviluppo rispetto all'anno precedente, ha fornito il maggior apporto lo Stato, per il quale il prodotto lordo ha registrato un incremento del 15,4 per cento.

49. — Il complesso dei consumi pubblici — che rappresentano l'insieme dei beni e servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione alla collettività — è passato nel contempo da un valore di 4.659,1 miliardi a un valore di 5.197,7 miliardi, con un aumento dell'11,6 per cento.

L'incremento — essendo essi per definizione computati, in mancanza di un prezzo di mercato, in termini di costo — è da ricollegare al già ricordato aumento del 12,6 % registrato dal prodotto lordo della P. A. (pari a sua volta, per definizione, all'ammontare delle

TABELLA N. 12. - Analisi del prodotto della Pubblica Amministrazione e Consumi Pubblici

(in miliardi di lire correnti)

	Stato	Altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale	TOTALE Amministrazione Centrale	Regioni	Province	Comuni	Altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Locale	TOTALE Amministrazione Locale	Enti di Previdenza	TOTALE GENERALE
<i>1963</i>										
Retribuzioni e oneri sociali	2.023,7	68,9	2.092,6	30,5	81,3	474,1	74,2	660,1	211,5	2.964,2
Fitti e ammortamenti	116,8	7,1	123,9	1,7	8,3	35,5	11,6	57,1	16,9	197,9
Prodotto lordo P. A.	2.140,5	76,0	2.216,5	32,2	89,6	509,6	85,8	717,2	228,4	3.162,1
Acquisto beni e servizi	549,9	50,9	600,8	26,9	45,5	268,2	31,5	372,1	56,1	1.029,0
meno: vendita beni e servizi	- 62,2	- 11,7	- 73,9	-	- 0,1	- 2,5	- 10,3	- 12,9	- 3,2	- 90,0
CONSUMI PUBBLICI ...	2.628,2	115,2	2.743,4	59,1	135,0	775,3	107,0	1.076,4	281,3	4.101,1
<i>1964</i>										
Retribuzioni e oneri sociali	2.302,5	78,6	2.381,1	33,6	87,6	525,2	82,4	728,8	243,2	3.353,1
Fitti e ammortamenti	132,7	7,9	140,6	2,1	9,8	46,3	12,6	70,8	19,0	230,4
Prodotto lordo P. A.	2.435,2	86,5	2.521,7	35,7	97,4	571,5	95,0	799,6	262,2	3.583,5
Acquisto beni e servizi	598,7	60,6	659,3	22,0	56,6	313,0	36,5	428,1	81,5	1.168,9
meno: vendita beni e servizi	- 61,0	- 13,5	- 74,5	-	- 0,6	- 2,1	- 12,0	- 14,7	- 4,1	- 93,3
CONSUMI PUBBLICI ...	2.972,9	133,6	3.106,5	57,7	153,4	882,4	119,5	1.213,0	339,6	4.659,1
<i>1965</i>										
Retribuzioni e oneri sociali	2.663,9	82,5	2.746,4	40,1	96,3	555,6	86,6	778,6	252,7	3.777,7
Fitti e ammortamenti	145,2	9,0	154,2	2,2	11,4	52,3	14,5	80,4	21,2	255,8
Prodotto lordo P. A.	2.809,1	91,5	2.900,6	42,3	107,7	607,9	101,1	859,0	273,9	4.033,5
Acquisto beni e servizi	655,4	66,6	722,0	27,5	62,0	343,1	39,6	472,2	89,7	1.283,9
meno: vendita beni e servizi	- 85,5	- 14,9	- 100,4	-	- 0,2	- 2,0	- 12,9	- 15,1	- 4,2	- 119,7
CONSUMI PUBBLICI ...	3.379,0	143,2	3.522,2	69,8	169,5	949,0	127,8	1.316,1	359,4	5.197,7
Var. % consumi pubblici fra il 1964 e il 1965 ...	+ 13,7	+ 7,2	+ 13,4	+ 21,0	+ 10,5	+ 7,5	+ 6,9	+ 8,5	+ 5,8	+ 11,6

TABELLA N. 13. - Prodotto lordo della Pubblica Amministrazione per settori
(in miliardi di lire correnti)

SETTORI	Cifre assolute			Variazioni %		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964	1965
Amministrazione Centrale	2.216,5	2.521,7	2.900,6	+ 13,8	+ 15,0	70,4	71,9
- Stato	2.140,5	2.435,2	2.809,1	+ 13,8	+ 15,4	68,0	69,6
- Altri Enti	76,0	86,5	91,5	+ 13,8	+ 5,8	2,4	2,3
Amministrazione locale	717,2	799,6	859,0	+ 11,5	+ 7,4	22,3	21,3
- Enti territoriali	631,4	704,6	757,9	+ 11,6	+ 7,6	19,7	18,8
- Altri Enti	85,8	95,0	101,1	+ 10,7	+ 6,4	2,6	2,5
Enti di Previdenza	228,4	262,2	273,9	+ 14,8	+ 4,5	7,3	6,8
TOTALE ...	3.162,1	3.583,5	4.033,5	+ 13,3	+ 12,6	100,0	100,0

retribuzioni ai dipendenti aumentato dal valore dei fitti e degli ammortamenti) e ad una contemporanea espansione della spesa per acquisto di beni e servizi dagli altri settori. L'ammontare di quest'ultima, è salito infatti, fra i due anni considerati, da 1.168,9 a 1.283,9 miliardi (+ 9,8 %).

Del già citato ammontare di consumi pubblici, la quota più rilevante (3.522,2 miliardi) è da imputare all'attività dell'Amministrazione Centrale. Seguono per importanza i consumi delle Amministrazioni comunali, pari nell'ultimo anno a 949 miliardi.

50. - Le retribuzioni del personale della P. A. hanno rappresentato nel 1965, al lordo degli oneri sociali, un ammontare di 3.777,7 miliardi, con un incremento di 424,6 miliardi (12,7 %) rispetto al 1964.

Anche per esse, la quota maggiore è rappresentata dalle competenze versate al personale dello Stato (2.663,9 miliardi).

F) IL PRODOTTO INTERNO.

51. - Come sintesi dei consuntivi settoriali esaminati nei precedenti paragrafi, il prodotto lordo interno al costo dei fattori è risultato nel 1965 (tabella 14) pari a 31.314 miliardi di lire correnti, con un aumento del 7 % rispetto all'anno precedente. A prezzi costanti 1963, l'incremento risulta invece pari al 3,3 %, in presenza di una variazione prezzi del 3,6 per cento.

Alla formazione del prodotto, ha contribuito — nel calcolo a prezzi correnti — per l'87,1 % il settore privato, e per il restante 12,9 % la Pubblica Amministrazione.

Il prodotto lordo interno ai prezzi di mercato — cui si perviene sommando al prodotto valutato al costo dei fattori l'ammontare delle imposte indirette, quale elemento costitutivo dei prezzi finali, e detraendo i contributi della Pubblica Amministrazione alla produzione, che per converso costituiscono uno sgravio — è passato dal canto suo, sempre ai prezzi correnti, da 32.960 miliardi di lire nel 1964, a 35.244 nel 1965, con una variazione del 6,9 % in termini monetari, e ancora del 3,3 % in termini reali.

Le imposte indirette sono aumentate, fra i due anni considerati, del 7,8 %, cioè in misura solo di poco superiore a quella del prodotto lordo al costo dei fattori; la loro influenza sulla

TABELLA N. 14. — Prodotto lordo interno per settori di attività economica
(in miliardi di lire correnti)

C O M P O N E N T I	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
<i>Prodotto lordo interno al costo dei fattori</i>	26.611	29.272	31.314	+ 10,0	+ 7,0
Settore privato	23.449	25.688	27.280	+ 9,5	+ 6,2
Agricoltura, foreste e pesca	3.718	3.946	4.205	+ 6,1	+ 6,6
Attività industriali	10.811	11.786	12.374	+ 9,0	+ 5,0
Attività terziarie	8.920	9.956	10.701	+ 11,6	+ 7,5
Pubblica Amministrazione	3.162	3.584	4.034	+ 13,3	+ 12,6
Imposte indirette	3.803	4.147	4.471	+ 9,0	+ 7,8
Contributi alla produzione (—)	342	459	541	+ 34,2	+ 17,9
<i>Prodotto lordo interno ai prezzi di mercato</i>	30.072	32.960	35.244	+ 9,6	+ 6,9

variazione dei prezzi è stata pertanto assai contenuta, e comunque più che compensata, sempre sotto l'angolo di visuale della formazione dei prezzi, dall'aumento più che considerevole (17,9 %) verificatosi per i contributi alla produzione.

L'ammontare di questi ultimi, ha così superato i 541 miliardi di lire. Di essi, la quota maggiore (447,9 miliardi di lire) è stata erogata a favore delle attività terziarie, e in ispecie — cioè per 381,6 miliardi — del settore dei trasporti e comunicazioni. I contributi all'industria, dal canto loro, si sono aggirati sui 73 miliardi di lire, di cui 59 circa all'industria delle costruzioni.

TABELLA N. 15. — Prodotto lordo interno per settori di attività economica
(in miliardi di lire a prezzi 1963)

C O M P O N E N T I	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
<i>Prodotto lordo interno al costo dei fattori</i>	26.611	27.314	28.220	+ 2,6	+ 3,3
Settore privato	23.449	24.037	24.835	+ 2,5	+ 3,3
Agricoltura, foreste e pesca	3.718	3.835	3.970	+ 3,1	+ 3,5
Attività industriali	10.811	11.002	11.343	+ 1,8	+ 3,1
Attività terziarie	8.920	9.200	9.522	+ 3,1	+ 3,5
Pubblica Amministrazione	3.162	3.277	3.385	+ 3,6	+ 3,3
Imposte indirette	3.803	3.886	4.057	+ 2,2	+ 4,4
Contributi alla produzione (—)	342	328	388	— 4,1	+ 18,3
<i>Prodotto lordo interno ai prezzi di mercato</i>	30.072	30.872	31.889	+ 2,7	+ 3,3

G) IL REDDITO NAZIONALE.

52. — Ove infine (tabella 16) al reddito lordo interno ai prezzi di mercato si aggiungano i redditi netti dall'estero, pari nel 1965 a 216 miliardi — 152 miliardi nel precedente anno — si perviene alla valutazione del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato, cioè dell'aggregato che misura — in ultima analisi — il valore finale di tutti i beni e servizi che la nazione ha prodotto nell'anno.

TABELLA N. 16. — **Reddito nazionale e sue principali componenti**
(in miliardi di lire correnti)

COMPONENTI	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Prodotto lordo interno ai prezzi di mercato	30.072	32.960	35.244	+ 9,6	+ 6,9
Redditi netti dall'estero	121	152	216	+ 25,6	+ 42,1
<i>Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato</i>	<i>30.193</i>	<i>33.112</i>	<i>35.460</i>	+ 9,7	+ 7,1
Imposte indirette (—)	3.803	4.147	4.471	+ 9,0	+ 7,8
Contributi alla produzione	342	459	541	+ 34,2	+ 17,9
REDDITO NAZIONALE LORDO AL COSTO DEI FATTORI...	26.732	29.424	31.530	+ 10,1	+ 7,2

Tale valore, è risultato nel 1965 pari a 35.460 miliardi di lire, contro 33.112 miliardi nel 1964. L'aumento fra i due anni, è risultato pari al 7,1 % in termini monetari e al 3,4 % in termini reali, contro una variazione — parimenti in termini reali — del 2,7 % fra il 1963 e il 1964.

La variazione dei prezzi impliciti, che fra il 1963 e il 1964 era ancora risultata pari al 6,8 %, è scesa pertanto, fra gli ultimi due anni considerati, al 3,6 per cento.

TABELLA N. 17. — **Reddito nazionale e sue principali componenti**
(in miliardi di lire a prezzi 1963)

COMPONENTI	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Prodotto lordo interno ai prezzi di mercato	30.072	30.872	31.889	+ 2,7	+ 3,3
Redditi netti dall'estero.....	121	143	195	+ 18,2	+ 36,4
<i>Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato..</i>	<i>30.193</i>	<i>31.015</i>	<i>32.084</i>	+ 2,7	+ 3,4
Imposte indirette (—)	3.803	3.886	4.057	+ 2,2	+ 4,4
Contributi alla produzione.....	342	328	388	— 4,1	+ 18,3
REDDITO NAZIONALE LORDO AL COSTO DEI FATTORI	26.732	27.457	28.415	+ 2,7	+ 3,5

H) GLI SCAMBI CON L'ESTERO DI MERCI E SERVIZI E LE RISORSE DISPONIBILI PER USI INTERNI.

53. — La bilancia dei pagamenti relativa all'interscambio di beni, servizi e redditi dei fattori — che fra il 1963 e il 1964 si era già trasformata da passiva per 685 miliardi di lire correnti in attiva per 193 miliardi — ha chiuso il 1965 con l'eccezionale risultato di 1.185 miliardi di esportazioni nette.

A determinare tale eccedenza, hanno concorso — nei consuntivi annui — l'ulteriore, consistente espansione delle esportazioni, accresciutesi del 20,1 % in presenza di un aumento contenuto nel modesto limite del 2,1 % per le importazioni. Per queste ultime, infatti, la sensibile ripresa congiunturale manifestatasi nel corso dell'anno ha potuto appena compensare la drastica contrazione intervenuta nel 1964, sicchè la consistenza annua delle importazioni (beni, servizi e redditi dei fattori) è risultata — in definitiva — poco diversa.

TABELLA N. 18. — Conto dell'Italia con il Resto del Mondo

(in miliardi di lire correnti)

COMPONENTI	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Esportazioni di merci e servizi	4.753	5.486	6.591	+ 15,4	+ 20,1
- merci e servizi	4.451	5.148	6.160	+ 15,7	+ 19,7
- redditi dei fattori	302	338	431	+ 11,9	+ 27,5
Trasferimenti correnti all'estero	285	260	303	— 8,8	+ 16,5
TOTALE entrate correnti ...	5.038	5.746	6.894	+ 14,1	+ 20,0
Importazioni di merci e servizi	5.438	5.293	5.406	— 2,7	+ 2,1
- merci e servizi	5.257	5.107	5.191	— 2,9	+ 1,6
- redditi dei fattori	181	186	215	+ 2,8	+ 15,6
Trasferimenti correnti all'estero	50	49	60	— 2,0	+ 22,4
TOTALE uscite correnti ...	5.488	5.342	5.466	— 2,7	+ 2,3
Saldo delle transazioni correnti	— 450	+ 404	+ 1.428	—	—
- merci, servizi e redditi dei fattori ..	— 685	+ 193	+ 1.185	—	—
- trasferimenti correnti	+ 235	+ 211	+ 243	—	—
Trasferimenti netti di capitali	— 17	— 16	— 24	—	—
SALDO GENERALE ...	— 467	+ 388	+ 1.404	—	—

54. — I trasferimenti correnti dall'estero — strutturalmente attivi per il nostro paese, in relazione al rilevante peso che assumono nel loro ambito le rimesse degli emigrati definitivi — si sono chiusi dal canto loro con un avanzo di 243 miliardi, contro 211 nel 1964. Tale ammontare ha fatto salire l'avanzo complessivo delle transazioni correnti a 1.428 miliardi di lire, con un miglioramento di oltre mille miliardi rispetto all'anno precedente.

Tenuto conto dei trasferimenti netti di capitali, passivi per 24 miliardi, il conto dell'Italia con il Resto del Mondo si è infine chiuso — nell'anno in esame — con un avanzo di 1.404 miliardi. Di altrettanto, ovviamente, è migliorata la situazione patrimoniale italiana verso l'estero.

55. — Il già ricordato andamento degli scambi ha fatto sì che l'ammontare delle risorse disponibili per l'interno — pari al complesso dei beni e servizi prodotti aumentato o diminuito dalle esportazioni o importazioni nette dell'anno — è risultato anche nel 1965, come già nel 1964, inferiore alla produzione interna.

TABELLA N. 19. — Risorse disponibili per usi interni

V O C I	1963	1964	1965	Variazioni percentuali	
				1964 su 1963	1965 su 1964
<i>In miliardi di lire correnti</i>					
Reddito nazionale lordo	30.193	33.112	35.460	+ 9,7	+ 7,1
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi	685	— 193	— 1.185	—	—
TOTALE risorse disponibili per usi interni ...	30.878	32.919	34.275	+ 6,6	+ 4,1
<i>In miliardi di lire a prezzi 1963</i>					
Reddito nazionale lordo	30.193	31.015	32.084	+ 2,7	+ 3,4
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi	685	— 144	— 1.150	—	—
TOTALE risorse disponibili per usi interni ...	30.878	30.871	30.934	..	+ 0,2

Sul valore complessivo di quest'ultima, pari — come già rilevato nel precedente paragrafo — a 35.460 miliardi, il 18,6 % è stato infatti esportato; nè le contemporanee importazioni hanno pienamente reintegrato tale quota. Le esportazioni nette effettuate nel 1965, hanno così equivalso, in definitiva, al 3,3 % del reddito nazionale lordo, assorbendo quasi interamente la maggior produzione dell'anno.

Le risorse disponibili per l'interno sono ammontate, in definitiva, a 34.275 miliardi, con un aumento del 4,1 % in termini monetari rispetto all'anno precedente. Un aumento cioè, solo di poco superiore alla contemporanea variazione intervenuta nei prezzi.

CAPITOLO II

L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO ECONOMICO E LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO

A) *L'azione della Pubblica Amministrazione.* — B) *L'andamento dell'occupazione e della disoccupazione.* —
C) *I Redditi da lavoro dipendente.* — D) *I trasferimenti di reddito a fini sociali.*

A) L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

1. — Nel corso del 1965 la Pubblica Amministrazione ha svolto nel campo economico, una intensa azione a sostegno dell'evoluzione congiunturale del sistema — appena uscito da una fase recessiva di particolare gravità — al fine di consolidare e di rendere più robusti i segni di ripresa da esso manifestati.

Gli interventi dell'azione pubblica sono stati, come si vedrà di seguito, di particolare rilievo, talchè la posizione debitoria della Pubblica Amministrazione ne doveva risultare di molto accresciuta. Essi tuttavia si sono svolti in concomitanza con le possibilità offerte dal mercato, senza cioè trasferire nel settore dei prezzi pressioni inflazionistiche di rilievo.

2. — Il conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione globalmente considerata, è riportato nella tabella n. 20.

La Tabella n. 21, contiene invece una riclassificazione dei dati della sola spesa, atta a mettere meglio in evidenza le direzioni assunte dai vari interventi.

Ove si consideri questa seconda tabella si rileva come la spesa della Pubblica Amministrazione, che era già aumentata di 1.181,2 miliardi nel 1964, è ulteriormente aumentata di 1.782,8 miliardi nel 1965, raggiungendo così, in tale anno, i 12.549,2 miliardi.

Di tale spesa, poco meno della metà e cioè 6.095,8 miliardi hanno riguardato la spesa diretta per consumi ed investimenti. L'aumento rispetto al 1964 è stato di 522,8 miliardi, cioè di un ammontare inferiore a quello che era stato l'aumento fra il 1963 ed il 1964 (634,3 miliardi).

Per contro risultano aumentati di ben 1.227,8 miliardi i trasferimenti netti — a favore, in specie, delle famiglie e delle imprese — essendo essi passati da 4.573,4 miliardi a 5.801,2 miliardi fra il 1964 ed il 1965. Fra il 1963 ed il 1964 i trasferimenti netti erano aumentati di meno della metà e cioè di 501,1 miliardi.

3. — Dei trasferimenti netti effettuati dalla Pubblica Amministrazione hanno in modo particolare usufruito le famiglie. I trasferimenti netti diretti alle famiglie sono, infatti, passati da 3.813,4 miliardi nel 1964 a 4.742,4 miliardi nel 1965, con un aumento di 929 miliardi fra i due anni.

TABELLA N. 20. - Conto consolidato generale

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	8.780,2	9.913,3	10.517,7	+ 12,9	+ 6,1
- imposte sul reddito e sul patrimonio	1.769,9	2.079,4	2.353,3	+ 17,5	+ 13,2
- contributi sociali	3.207,7	3.686,9	3.693,2	+ 14,9	+ 0,2
- imposte indirette	3.802,6	4.147,0	4.471,2	+ 9,1	+ 7,8
Trasferimenti	221,1	225,3	235,8	+ 1,9	+ 4,7
- dalle famiglie	153,9	157,1	165,9	+ 2,1	+ 5,6
- dalle imprese	48,1	57,2	57,4	+ 18,9	+ 0,3
- dal Resto del mondo	19,1	11,0	12,5	- 42,4	+ 13,6
Redditi da capitale	616,5	660,5	751,0	+ 7,1	+ 13,7
- effettivi	479,8	487,5	556,4	+ 1,6	+ 14,1
- figurativi	136,7	173,0	194,6	+ 26,6	+ 12,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	9.617,8	10.799,1	11.504,5	+ 12,3	+ 6,5
B) CONTO					
Risparmio netto	973,3	1.078,3	180,8	+ 10,8	- 83,2
Ammortamenti	92,1	103,9	116,0	+ 12,8	+ 11,6
Trasferimenti	8,5	8,1	8,1	- 4,7	-
- dalle famiglie	0,1	0,1	0,1	-	-
- dalle imprese	8,4	8,0	8,0	- 4,8	-
- dal Resto del mondo	-	-	-	-	-
Indebitamento netto	96,4	88,7	1.164,5	- 8,0	+ 1.212,9
TOTALE ...	1.170,3	1.279,0	1.469,4	+ 9,3	+ 14,9
TOTALE GENERALE ...	10.788,1	12.078,1	12.973,9	+ 12,0	+ 7,4

della Pubblica Amministrazione

(COMPETENZE E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %			
	1963	1964	1965	1964 su 1963		1965 su 1964	
TRANSAZIONI CORRENTI							
Consumi pubblici	4.101,1	4.659,1	5.197,7	+	13,6	+	11,6
- acquisto di beni e servizi	1.029,0	1.168,9	1.283,9	+	13,6	+	9,8
- retribuzioni e oneri sociali.....	2.964,2	3.353,1	3.777,7	+	13,1	+	12,7
- fitti e ammortamenti	197,9	230,4	255,8	+	16,4	+	11,0
- meno: vendita di beni e servizi	— 90,0	— 93,3	— 119,7	+	3,7	+	28,3
Interessi	574,2	620,0	652,2	+	8,0	+	5,2
Trasferimenti	3.969,2	4.441,7	5.473,8	+	11,9	+	23,2
- alle famiglie.....	3.601,4	3.964,4	4.902,4	+	10,1	+	23,7
- alle imprese.....	341,7	459,2	541,3	+	34,4	+	17,9
- al Resto del mondo	26,1	18,1	30,1	—	30,7	+	66,3
Imposte e tasse	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE CORRENTI ...	8.644,5	9.720,8	11.323,7	+	12,5	+	16,5
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—)	973,3	1.078,3	180,8	+	10,8	—	83,2
TOTALE A PAREGGIO ...	9.617,8	10.799,1	11.504,5	+	12,3	+	6,5
CAPITALE							
Investimenti lordi	837,6	913,9	898,1	+	9,1	—	1,7
- immobili ed altre opere pubbliche	756,2	834,4	825,7	+	10,3	—	1,0
- mobili, macchine e attrezzature varie	81,4	79,5	72,4	—	2,3	—	8,9
Trasferimenti	332,7	365,1	571,3	+	9,7	+	56,5
- alle famiglie.....	5,3	6,2	6,0	+	17,0	—	3,2
- alle imprese.....	310,2	342,7	541,4	+	10,5	+	58,0
- al Resto del mondo	17,2	16,2	23,9	—	5,8	+	47,5
Accreditamento netto	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	1.170,3	1.279,0	1.469,4	+	9,3	+	14,9
TOTALE GENERALE ...	10.788,1	12.078,1	12.973,9	+	12,0	+	7,4

TABELLA N. 21. — Spesa della Pubblica Amministrazione

(in miliardi di lire correnti)

VOCI DI SPESA	1963	1964	1965	Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
				1964-1963	1965-1964	1964-63	1965-64
1. Consumi pubblici (al netto dei ricavi).	4.101,1	4.659,1	5.197,7	+ 558,0	+ 538,6	+ 13,6	+ 11,6
2. Investimenti lordi	837,6	913,9	898,1	+ 76,3	— 15,8	+ 9,1	— 1,7
3. TOTALE spesa consumi ed investimenti pubblici (1 + 2)	4.938,7	5.573,0	6.095,8	+ 634,3	+ 522,8	+ 12,8	+ 9,4
4. Interessi	574,2	620,0	652,2	+ 45,8	+ 32,2	+ 8,0	+ 5,2
5. Trasferimenti netti correnti alle famiglie.	3.447,5	3.807,3	4.736,5	+ 359,8	+ 929,2	+ 10,4	+ 24,4
6. Trasferimenti netti in conto capitale alle famiglie	5,2	6,1	5,9	+ 0,9	— 0,2	+ 17,3	— 3,3
7. TOTALE trasferimenti netti alle famiglie (5 + 6)	3.452,7	3.813,4	4.742,4	+ 360,7	+ 929,0	+ 10,4	+ 24,4
8. Trasferimenti netti correnti alle imprese	293,6	402,0	483,9	+ 108,4	+ 81,9	+ 36,9	+ 20,4
9. Trasferimenti netti in conto capitale alle imprese	301,8	334,7	533,4	+ 32,9	+ 198,7	+ 10,9	+ 59,4
10. TOTALE trasferimenti netti alle imprese (8 + 9)	595,4	736,7	1.017,3	+ 141,3	+ 280,6	+ 23,7	+ 38,1
11. Trasferimenti netti correnti al Resto del Mondo	7,0	7,1	17,6	+ 0,1	+ 10,5	+ 1,4	+ 147,9
12. Trasferimenti netti in conto capitale al Resto del Mondo	17,2	16,2	23,9	— 1,0	+ 7,7	— 5,8	+ 47,5
13. TOTALE trasferimenti netti al Resto del Mondo (11 + 12)	24,2	23,3	41,5	— 0,9	+ 18,2	— 3,7	+ 78,1
14. TOTALE trasferimenti netti (7 + 10 + 13)	4.072,3	4.573,4	5.801,2	+ 501,1	+ 1.227,8	+ 12,3	+ 26,8
15. di cui: Trasferimenti netti correnti (5 + 8 + 11)	3.748,1	4.216,4	5.238,0	+ 468,3	+ 1.021,6	+ 12,5	+ 24,2
16. Trasferimenti netti in conto capitale (6 + 9 + 12)	324,2	357,0	563,2	+ 32,8	+ 206,2	+ 10,1	+ 57,8
17. Interventi totali della Pubblica Amministrazione (3 + 4 + 14)	9.585,2	10.766,4	12.549,2	+ 1.181,2	+ 1.782,8	+ 12,3	+ 16,6
18. di cui: interventi netti in conto corrente (1 + 4 + 15)	8.423,4	9.495,5	11.087,9	+ 1.072,1	+ 1.592,4	+ 12,7	+ 16,8
19. di cui: interventi netti in conto capitale (2 + 16)	1.161,8	1.270,9	1.461,3	+ 109,1	+ 190,4	+ 9,4	+ 15,0

L'incremento fra il 1964 ed il 1965 è da attribuire soprattutto all'azione degli Enti di previdenza, in conseguenza dell'aumento delle pensioni e di maggiori prestazioni. Tra i due anni i trasferimenti di tali enti alle famiglie sono aumentati di 891,8 miliardi, cioè del 27,7 %, passando da 3.214,3 a 4.106,1 miliardi.

Di una percentuale anche superiore, e cioè del 38,1 %, ma di un ammontare minore in valore, sono altresì aumentati i trasferimenti alle imprese, che sono passati, fra il 1964 ed il 1965, da 736,7 a 1.017,3 miliardi con un aumento in valore, di 280,6 miliardi.

Dato il maggior peso dei trasferimenti alle famiglie, risultano aumentati di 1.592,4 miliardi i trasferimenti in conto corrente. Risultano altresì aumentati di 190,4 miliardi i trasferimenti in conto capitale. È da rilevare che le percentuali di aumento si discostano di poco, essendo pari al 16,8 % quella relativa ai trasferimenti correnti e al 15,0 % quella relativa ai trasferimenti iscritti nel conto capitale.

4. - L'evoluzione congiunturale dell'anno ha fatto sì che le entrate della Pubblica Amministrazione aumentassero nel 1965 solo del 6,1 % rispetto al 1964, mentre in tale anno, rispetto al 1963, esse erano aumentate di una percentuale di molto superiore e cioè del 12,9 %.

Come risulta dalla Tabella n. 22, l'incremento percentualmente maggiore è da attribuire alle imposte sul reddito e sul patrimonio (13,2 % d'aumento), seguite dalle imposte indirette (7,8 % d'aumento). In tali incrementi trovano, peraltro, compenso le minori entrate da collegare alla cosiddetta fiscalizzazione degli oneri sociali, il cui effetto è stato quello di una sostanziale stabilizzazione delle entrate per contributi sociali.

TABELLA N. 22. - **Entrate della Pubblica Amministrazione**
(in miliardi di lire)

VOCI DI ENTRATA	1963	1964	1965	Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
				1964-1963	1965-1964	1964-1963	1965-1964
1. Imposte sul reddito e sul patrimonio	1.769,9	2.079,4	2.353,3	309,5	273,9	17,5	13,2
2. Contributi sociali	3.207,7	3.686,9	3.693,2	479,2	6,3	14,2	0,2
3. Imposte indirette	3.802,6	4.147,0	4.471,2	344,4	324,2	9,1	7,8
4. TOTALE entrate tributarie (1 + 2 + 3)	8.780,2	9.913,3	10.517,7	1.133,1	604,4	12,9	6,1
5. Redditi da capitale	616,5	660,5	751,0	44,0	90,5	7,1	13,7
6. TOTALE entrate (4 + 5)	9.396,7	10.573,8	11.268,7	1.177,1	694,9	12,5	6,6

L'azione dei vari fattori ai quali si è accennato, ha fatto sì che le entrate tributarie passassero, fra il 1964 ed il 1965 da 9.916,3 a 10.517,7 miliardi, con un aumento fra i due anni di 601,4 miliardi, contro un incremento di 1.136,1 miliardi fra il 1963 ed il 1964.

Considerando anche i redditi da capitale, alcuni dei quali figurativi, ma imputati anche dal lato della spesa, l'aumento dell'entrate correnti della Pubblica Amministrazione fra i due anni sale a 691,9 miliardi.

In conseguenza delle variazioni intervenute, la pressione tributaria propriamente detta — ossia quella relativa all'imposizione della Pubblica Amministrazione in senso stretto (Stato, Regioni, Province e Comuni) e cioè corrispondente alle imposte sul reddito e sul patrimonio ed alle imposte indirette — calcolata sul reddito nazionale netto risulta pari nel 1965 al 21,1 %, contro il 20,6 %, nel 1964 ed il 20,2 % nel 1963.

TABELLA N. 23. — Risparmio ed indebitamento della Pubblica Amministrazione
(in miliardi di lire)

V O C I	1963	1964	1965	Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
				1964-1963	1965-1964	1964-1963	1965-1964
1. Entrate correnti	9.396,7	10.573,8	11.268,7	+ 1.177,1	+ 694,9	+ 12,5	+ 6,6
2. Spese correnti	8.423,4	9.495,5	11.087,9	+ 1.072,1	+ 1.592,4	+ 12,7	+ 16,8
3. Risparmio netto della Pubblica Amministrazione (1-2)	973,3	1.078,3	180,8	+ 105,0	- 897,5	+ 10,8	- 83,2
4. Ammortamenti	92,1	103,9	116,0	+ 11,8	+ 12,1	+ 12,8	+ 11,6
5. Risparmio lordo della Pubblica Amministrazione....	1.065,4	1.182,2	296,8	+ 116,8	- 885,4	+ 11,0	- 74,9
6. Spese in conto capitale..	1.161,8	1.270,9	1.461,3	+ 109,1	+ 190,4	+ 9,4	+ 15,0
7. Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (5-6)	96,4	88,7	1.164,5	- 7,7	+ 1.075,8	- 8,0	+ 1.212,9

La pressione tributaria globale, che include anche i carichi previdenziali, sempre calcolata sul reddito nazionale netto, risulta pari al 32,5 % nel 1963, al 32,8 % nel 1964 ed al 31,8 % nel 1965.

L'azione della Pubblica Amministrazione non si è svolta quindi soltanto attraverso l'aumentare della spesa, ma anche in via indiretta, aumentando la quota di reddito disponibile per la collettività.

5. — L'azione propulsiva a favore dell'economia è in particolar modo provenuta dall'Amministrazione centrale e, in specie, dallo Stato. Un breve cenno al conto economico di questo servirà meglio ad illustrare la portata degli interventi.

Le spese dello Stato sono state pari nel 1965, come risulta dalla Tabella n. 24, a 7.094,6 miliardi, con un aumento rispetto, al 1964 di 1.316,3 miliardi, pari al 22,8 %.

Dell'aumento di spesa, 433,5 miliardi sono da attribuire alla spesa per consumi ed investimenti e 897,6 miliardi alla spesa per trasferimenti.

Nei riguardi della spesa diretta v'è da rilevare che lo Stato ha aumentato di 27,4 miliardi la spesa per investimenti, mentre nel complesso della Pubblica Amministrazione questa risulta diminuita di 15,8 miliardi, in relazione al minore ammontare, rispetto al 1964, della spesa d'investimento delle Amministrazioni locali — in specie Comuni — e degli Enti di previdenza.

Per quanto riguarda i consumi pubblici, hanno influito sulla variazione della spesa le operazioni di conglobamento degli stipendi. Le spese per retribuzioni e oneri sociali sono infatti aumentate fra il 1964 ed il 1965 di 361,4 miliardi. È peraltro anche aumentata di 56,7 miliardi la spesa per l'acquisto di beni e servizi dal mercato.

6. — L'azione di sostegno svolta dallo Stato attraverso i trasferimenti, è stata diretta soprattutto verso il settore delle imprese.

Mentre, difatti, i trasferimenti netti alle famiglie sono passati fra il 1964 ed il 1965 da 313,6 a 325,9 miliardi, con un aumento di appena 12,3 miliardi, i trasferimenti netti alle imprese sono passati da 622,8 a 862,4 miliardi, con un aumento di 239,6 miliardi.

Di tale aumento, 59,6 miliardi si riferiscono a spese correnti, in genere per trasferimenti alle aziende autonome — considerate, com'è noto, nei conti nazionali nel settore privato —

TABELLA N. 24. - Spese dello Stato

(in miliardi di lire)

V O C I D I S P E S A	1963	1964	1965	Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
				1964-1963	1965-1964	1964-1963	1965-1964
1. Consumi pubblici	2 628,2	2.972,9	3.379,0	344,7	406,1	13,1	13,7
2. Investimenti lordi	153,8	163,8	191,2	10,0	27,4	6,5	16,7
3. Totale spesa per consumi e investimenti pubblici (1+2)	2.782,0	3.136,7	3.570,2	354,7	433,5	12,7	13,8
4. Interessi	293,2	289,0	274,2	— 4,2	— 14,8	— 1,4	— 5,1
5. Trasferimenti netti correnti alle famiglie	287,7	311,5	323,8	23,8	12,3	8,3	3,9
6. Trasferimenti netti in conto capitale alle famiglie ..	1,6	2,1	2,1	0,5	—	31,3	—
7. Totale trasferimenti netti alle famiglie (5+6)	289,3	313,6	325,9	24,3	12,3	8,4	3,9
8. Trasferimenti netti correnti alle imprese	242,5	319,3	373,9	76,8	59,6	31,7	18,7
9. Trasferimenti in conto capitale alle imprese	263,3	303,5	483,5	40,2	180,0	15,3	59,3
10. Totale trasferimenti netti alle imprese (8+9)	505,8	622,8	862,4	117,0	239,6	23,1	38,5
11. Trasferimenti netti correnti ad Enti Pubblici	878,7	1.022,1	1.509,1	143,4	487,0	16,3	47,6
12. Trasferimenti netti in conto capitale ad Enti Pubblici	452,3	359,8	498,8	— 92,5	139,0	— 20,5	38,6
13. Totale trasferimenti netti ad Enti pubblici (11+12)	1.331,0	1.381,9	2.007,9	50,9	626,0	3,8	45,3
14. Trasferimenti netti correnti al Resto del Mondo	24,8	18,1	30,1	— 6,7	12,0	— 27,0	66,3
15. Trasferimenti netti in conto capitale al Resto del Mondo	17,2	16,2	23,9	— 1,0	7,7	— 5,8	47,5
16. Totale trasferimenti netti al Resto del Mondo (14+15) ..	42,0	34,3	54,0	— 7,7	19,7	— 18,3	57,4
17. Totale trasferimenti netti (7+10+13+16)	2.168,1	2.352,6	3.250,2	184,5	897,6	8,5	38,2
18. di cui trasferimenti netti correnti (5+8+11+14)	1.433,7	1.671,0	2.241,9	237,3	570,9	16,6	34,2
19. di cui trasferimenti netti in conto capitale (6+9+ +12+15)	734,4	681,6	1.008,3	— 52,8	326,7	— 7,2	47,9
20. Interventi totali dello Stato (3+4+17) ..	5.243,3	5.778,3	7.094,6	535,0	1.316,3	10,2	22,8
21. di cui interventi in conto corrente (1+4+18)	4.355,1	4.932,9	5.895,1	577,8	962,2	13,3	19,5
22. di cui interventi in conto capitale (2+19)	888,2	845,4	1.199,5	— 42,8	354,1	— 4,8	41,9

TABELLA N. 25. - Trasferimenti correnti della Pubblica Amministrazione alle imprese
(in miliardi di lire correnti)

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Agricoltura, foreste e pesca	16,4	19,3	20,2	+ 17,7	+ 4,7
Attività industriali	52,4	49,8	73,2	— 5,0	+ 47,0
- estrattive	0,3	0,2	—	— 33,3	—
- manifatturiere	4,9	8,8	9,0	+ 79,6	+ 2,3
- costruzioni	44,8	36,8	59,1	— 17,9	+ 60,6
- elettriche, gas, acqua	2,4	4,0	5,1	+ 66,7	+ 27,5
Attività terziarie	272,9	390,1	447,9	+ 42,9	+ 14,8
- commercio	5,9	2,4	7,0	— 59,3	+ 191,7
- trasporti e comunicazioni	235,4	376,7	381,6	+ 60,0	+ 1,3
- credito e assicurazioni	19,9	—	46,0	—	—
- servizi vari	11,7	11,0	13,3	— 6,0	+ 20,9
TOTALE...	341,7	459,2	541,3	+ 34,4	+ 17,9

a copertura dei loro disavanzi e 180,0 miliardi a spese in conto capitale, cioè per trasferimenti a sostegno dell'attività d'investimento, sia delle stesse aziende autonome sia delle imprese pubbliche di produzione, sia infine delle imprese private.

7. - Un partita che interessa in modo particolare per valutare la portata dell'azione dello Stato è quella relativa ai trasferimenti agli altri Enti pubblici, per aiuti all'attività da questi svolta. Tale partita scompare nel Conto economico della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, trovando compensazione fra entrate ed uscite.

Ove si osservino i dati riportati nella tabella n. 26, dove le cifre sono indicate al lordo delle duplicazioni, si rileva che l'incremento maggiore nei trasferimenti correnti riguarda le

TABELLA N. 26. - Trasferimenti netti ad Enti Pubblici ^(a)
(in miliardi di lire)

ENTI EROGATORI	Trasferimenti netti in uscita			ENTI BENEFICIARI	Trasferimenti netti in entrata		
	1963	1964	1965		1963	1964	1965
A) <i>Trasferimenti netti correnti</i>							
Stato	878,7	1.022,1	1.509,1	Altri enti dell'Amministrazione Centrale	96,2	76,6	128,2
				Amministrazione Locale.....	538,2	545,4	639,1
				Enti di Previdenza	321,1	303,0	807,2
B) <i>Trasferimenti in conto capitale</i>							
Stato	452,3	359,8	498,8	Altri Enti dell'Amministrazione Centrale	265,0	212,4	358,1
Enti di Previdenza	27,5	25,0	18,0	Amministrazione Locale	175,1	116,6	128,3

(a) Al lordo delle duplicazioni.

erogazioni agli Enti di previdenza, in conseguenza anche dei provvedimenti di fiscalizzazione dei contributi sociali disposti dal Governo. L'aumento delle erogazioni agli Enti di previdenza risulta pari a 504,2 miliardi.

Non v'è dubbio che benchè compresa fra i trasferimenti ad altri enti pubblici, dal punto di vista economico tale maggiore spesa si traduce in uno sgravio dei costi aziendali e che essa pertanto deve essere tenuta presente soprattutto nei riguardi della situazione economica delle imprese produttive.

Per quanto riguarda gli altri Enti destinatari dei trasferimenti, tanto gli altri enti dell'Amministrazione centrale (enti economici, quali la Cassa per il Mezzogiorno, ed enti di ricerca quali il C.N.R. ed altri) quanto l'Amministrazione locale hanno ricevuto maggiori aiuti dallo Stato: 51,6 miliardi i primi e 93,7 i secondi.

Per quanto riguarda i contributi in conto capitale sono stati soprattutto gli altri Enti dell'Amministrazione centrale che hanno fruito di aumenti maggiori (145,7 miliardi fra il 1964 ed il 1965).

8. - Anche le entrate dello Stato (tab. 27) hanno risentito della situazione congiunturale. L'incremento delle imposte indirette fra il 1964 ed il 1965 risulta, infatti, pari al 4,7 % (contro il 12,6 % d'aumento fra il 1963 ed il 1964). Benchè le imposte sul reddito e sul patrimonio siano aumentate in misura maggiore e cioè del 12,1 %, il totale dell'entrate correnti risulta

TABELLA N. 27. - **Entrate dello Stato**

(in miliardi di lire)

VOCI DI ENTRATA	1963	1964	1965	Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
				1964-1963	1965-1964	1964-1963	1965-1964
1. Imposte sul reddito e sul patrimonio.....	1.329,4	1.630,7	1.828,2	+ 301,3	+ 197,5	+ 22,7	+ 12,1
2. Imposte indirette	3.466,4	3.904,1	4.086,2	+ 437,7	+ 182,1	+ 12,6	+ 4,7
3. TOTALE entrate tributarie (1+2)	4.795,8	5.534,8	5.914,4	+ 739,0	+ 379,6	+ 15,4	+ 6,9
4. Redditi da capitale....	179,6	141,3	176,4	- 38,3	+ 35,1	- 21,3	+ 24,8
5. TOTALE entrate correnti (3+4).....	4.975,4	5.676,1	6.090,8	+ 700,7	+ 414,7	+ 14,1	+ 7,3

superiore al livello del 1964 del 7,3 %, cioè in misura all'incirca pari all'aumento in termini monetari del reddito nazionale.

L'incremento in valore assoluto si pone pari a miliardi 379,6, se considerate solo le entrate tributarie ed a miliardi 414,7 se considerati anche i redditi da capitale.

9. - Il confronto fra entrate e spese dello Stato (tab. 28) si chiude, in conseguenza degli andamenti descritti, con un peggioramento della posizione debitoria netta.

Il conto delle transazioni correnti chiude con un avanzo netto di 195,7 miliardi, e lordo di 258,6 miliardi, partite tutte iscritte nel conto del risparmio, come risparmio netto e lordo dello Stato. Nonostante, quindi, l'elevato incremento delle spese correnti, lo Stato è

TABELLA N. 28. - Confronto fra entrate e spese dello Stato

(in miliardi di lire)

V O C I	1963	1964	1965	Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
				1964-1963	1965-1964	1964-1963	1965-1964
1. Entrate correnti	4.975,4	5.676,1	6.090,8	+ 700,7	+ 414,7	+ 14,1	+ 7,3
2. Spese correnti.....	4.355,1	4.932,9	5.895,1	+ 577,8	+ 962,2	+ 13,3	+ 19,5
3. Risparmio netto dello Stato (1 - 2)	620,3	743,2	195,7	+ 122,9	- 547,5	+ 19,8	- 73,7
4. Ammortamenti.....	50,1	57,0	62,9	+ 6,9	+ 5,9	+ 13,8	+ 10,4
5. Risparmio lordo dello Stato (3 + 4)	670,4	800,2	258,6	+ 129,8	- 541,6	+ 19,4	- 67,7
6. Spese in conto capitale	888,2	845,4	1.199,5	- 42,8	+ 354,1	- 4,8	+ 41,9
7. Indebitamento (-) o accreditamento (+) netto dello Stato (5 - 6)	- 217,8	- 45,2	- 940,9	+ 172,6	- 895,7	- 79,2	+ 1.981,6

riuscito ad accreditare al conto capitale un'entrata notevole anche se di molto diminuita (la contrazione è stata di 547,5 miliardi nel risparmio netto e di 541,6 miliardi nel risparmio lordo) rispetto al 1964.

Il conto capitale, in conseguenza della minore entità del risparmio dello Stato e dell'aumento delle spese, chiude con un indebitamento netto di 940,9 miliardi segnando un peggioramento, rispetto al 1964, di 895,7 miliardi.

10. - Ove si confrontino le risultanze del conto economico dello Stato con quelle espresse nella tabella n. 29 della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, è da osservare che per lo Stato si rileva, nonostante l'azione di sostegno nei confronti degli altri enti pubblici, un risparmio maggiore (195,7 miliardi contro 180,8 miliardi della Pubblica Amministrazione) ed un indebitamento netto minore (940,9 miliardi contro 1.164,5 miliardi della Pubblica Amministrazione).

Ciò deriva dal diverso comportamento dei settori, che entrano a far parte del complesso della Pubblica Amministrazione.

Più in particolare il conto corrente dello Stato e degli altri enti o gestioni dell'Amministrazione centrale si chiude con un avanzo di 268,5 miliardi; ugualmente con un avanzo di 207,2 miliardi si chiude il conto corrente degli Enti di previdenza.

Per contro con un disavanzo di 294,9 miliardi si chiude la parte corrente dei bilanci delle amministrazioni locali, sicchè da un risparmio dei primi due settori, pari a 475,7 miliardi si passa, per effetto di quest'ultimo risultato a 180,8 miliardi.

Dal lato del conto capitale ad indebitamento dello Stato, delle Province e dei Comuni fanno riscontro accreditamenti degli altri enti e gestioni dell'Amministrazione Centrale, delle Regioni, degli altri enti e gestioni dell'Amministrazione locale e degli enti di Previdenza.

Va in particolar modo posta in evidenza la situazione della finanza locale ed in specie della finanza provinciale e comunale, nonchè degli altri enti e gestioni dell'Amministrazione locale. Il disavanzo di parte corrente sta difatti a significare un ammontare di spese correnti

TABELLA N. 29. — Risparmio ed indebitamento della Pubblica Amministrazione
(in miliardi di lire)

SETTORI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Avanzo o disavanzo (—) netto del conto spese correnti			Indebitamento o accreditamento (—) netto		
	Valori assoluti			Valori assoluti		
	1963	1964	1965	1963	1964	1965
1. Stato	620,3	743,2	195,7	217,8	45,2	940,9
2. Altri Enti o Gestioni dell'Amministrazione Centrale.....	38,7	11,2	72,8	— 91,5	— 29,8	— 230,6
3. Amministrazione Centrale (1 + 2)	659,0	754,4	268,5	126,3	15,4	710,3
4. Regioni	45,7	49,7	62,3	— 22,4	— 25,0	— 29,8
5. Province	— 7,9	— 17,1	— 32,7	58,2	78,5	103,3
6. Comuni	— 151,4	— 251,7	— 289,0	377,9	532,6	541,6
7. Enti territoriali (4 + 5 + 6)	— 113,6	— 219,1	— 259,4	413,7	586,1	615,1
8. Altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Locale	— 37,6	— 54,5	— 35,5	— 61,6	1,5	— 26,6
9. Amministrazioni locali (7 + 8)	— 151,2	— 273,6	— 294,9	352,1	587,6	588,5
10. Enti di previdenza.....	465,5	597,5	207,2	— 382,0	— 514,3	— 134,3
11. Totale Pubblica Amministrazione (3 + 9 + 10) ..	973,3	1.078,3	180,8	96,4	88,7	1.164,5
					— 7,7	1.075,8

superiori alle entrate e tendenzialmente crescenti; sicchè il ricorso all'indebitamento non è già a fronte di spese d'investimento, produttrici, nelle finalità, di maggiore reddito e quindi di maggiori entrate, ma di spese di consumo.

11. - L'azione della Pubblica Amministrazione nel complesso e dello Stato in particolare, intensificatasi fra il 1964 ed il 1965 nel modo che si è descritto, si è svolta senza generare impulsi inflazionistici nel sistema economico. In ispecie, per quanto riguarda la gestione di bilancio, il ricorso del Tesoro alla Banca d'Italia è stato minore di quello dello scorso anno, ed il maggior disavanzo ha trovato copertura in operazioni a medio e lungo termine, favorite dall'alto grado di liquidità del sistema.

Dal punto di vista del sostegno del mercato essa risulta, altresì, coerente con l'evoluzione congiunturale e si è tradotta, come si è visto, in un sensibile incremento della spesa a favore delle famiglie e delle imprese, e, attraverso la diminuzione della pressione fiscale globale, in un allargamento dei redditi disponibili. Essa si è altresì ripercossa positivamente, tramite la fiscalizzazione degli oneri sociali, sui costi del lavoro per le imprese, agevolando l'azione di riequilibrio fra costi e ricavi.

Nonostante i maggiori interventi, la Pubblica Amministrazione — al di fuori degli enti locali — è altresì riuscita a risparmiare nella sua gestione corrente, sicchè l'indebitamento risulta in definitiva dovuto alle sole operazioni in conto capitale.

B) L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE E DELLA DISOCCUPAZIONE.

12. - I livelli medi dell'occupazione hanno risentito nel 1965 sia della flessione congiunturale dell'occupazione che aveva caratterizzato il 1964, sia dell'ulteriore appesantimento che ha caratterizzato ancora — in tutto il 1965, o almeno nella prima parte di esso — talune attività specifiche (costruzioni, industrie meccaniche e industrie tessili, in ispecie).

L'occupazione media totale, che nel 1964 era rimasta sostanzialmente — nel gioco delle medie annue — sugli stessi livelli del 1963, è risultata pertanto diminuita, fra il 1964 ed il 1965, di circa 382 mila unità, pari al 2 per cento.

La diminuzione dell'occupazione ha riguardato soprattutto l'occupazione dipendente, per la quale si è avuta una contrazione, sempre fra il 1964 ed il 1965, del 2,5 %, e cioè di 321 mila unità. L'occupazione indipendente si è ridotta invece di sole 61 mila unità, pari allo 0,9 per cento.

La diminuzione dell'occupazione è stata particolarmente sensibile nel settore delle costruzioni; in esso l'occupazione totale è stata infatti inferiore nel 1965 rispetto al 1964 del 6,7 %, cioè di 142 mila unità, di cui 135 mila in posizione dipendente. Del 2,3 % e cioè di 108 mila unità è altresì diminuita l'occupazione dipendente dell'industria. Di minore entità (1,6 %) è apparsa invece la diminuzione dell'occupazione nelle altre attività mentre quasi stabile è rimasta quella nel settore agricolo.

I livelli della disoccupazione, hanno mostrato per converso aumenti, tuttavia non di entità pari alla contemporanea diminuzione dell'occupazione.

La disoccupazione risulta infatti, aumentata fra i due ultimi anni di 158 mila unità, e le persone in cerca di 1^a occupazione di 14 mila unità. Dei 470 mila disoccupati rilevati nel 1965, 315 mila e cioè il 67 % appartengono al settore industriale. Del resto i disoccupati di tale settore sono quelli che hanno registrato il maggior aumento (125 mila unità, pari al 79 % dell'aumento dei disoccupati) fra il 1964 ed il 1965.

TABELLA N. 30. — Occupazione dipendente, indipendente e totale per settori di attività economica

SETTORI	Migliaia di unità			Numeri indici: base anno precedente = 100	
	1963	1964	1965	1964	1965
<i>Agricoltura</i>					
– dipendente	1.701	1.535	1.525	90,2	99,3
– indipendente	3.594	3.432	3.431	95,5	99,9
TOTALE ...	5.295	4.967	4.956	93,8	99,8
<i>Industria (escluse costruzioni)</i>					
– dipendente	4.843	4.721	4.613	97,5	97,7
– indipendente	1.140	1.170	1.152	102,6	98,5
TOTALE ...	5.983	5.891	5.765	98,5	97,9
<i>Costruzioni</i>					
– dipendente	1.824	1.891	1.756	103,7	92,9
– indipendente	179	214	207	119,6	96,7
TOTALE ...	2.003	2.105	1.963	105,1	93,3
<i>Altre attività (*)</i>					
– dipendente	4.334	4.473	4.405	103,2	98,5
– indipendente	2.015	2.145	2.110	106,5	98,4
TOTALE ...	6.349	6.618	6.515	104,2	98,4
TOTALE					
– dipendente	12.702	12.620	12.299	99,4	97,5
– indipendente	6.928	6.961	6.900	100,5	99,1
TOTALE ...	19.630	19.581	19.199	99,8	98,0

(*) Compresa la Pubblica Amministrazione.

TABELLA N. 31. — Disoccupati e persone in cerca di prima occupazione

SETTORI	Migliaia di unità			Variazioni assolute			
	1963	1964	1965	1964-1963	1965-1964		
Disoccupati	282	312	470	+	30	+	158
- Agricoltura	46	45	53	—	1	+	8
- Industria	161	190	315	+	29	+	125
- Altre attività	75	77	102	+	2	+	25
Persone in cerca di 1ª occupazione	222	237	251	+	15	+	14

L'analisi settoriale, geografica e per posizione nella professione di tutti i dati disponibili in merito sia all'occupazione, sia alla disoccupazione, è riportata nella seconda parte della Relazione.

12. — Una rilevazione a carattere continuativo sulla occupazione e sugli orari di lavoro è quella compiuta dal Ministero del Lavoro sugli operai in forza in un paniere di aziende industriali, escluso il settore delle costruzioni. Essa è peraltro disponibile solo per i primi nove mesi del 1965.

TABELLA N. 32. — Occupazione ed orari di lavoro nelle aziende censite dal Ministero del Lavoro

ORE MENSILI	1963 (a)	1964 (a)	1965 (a)	Numeri indici (1963 = 100)		Variazioni percentuali	
				1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Lavorate in complesso (milioni).....	356,7	342,4	309,7	96,0	86,8	— 4,0	— 9,6
Numero medio mensile operai in forza (migliaia)	2.174,2	2.174,8	2.062,8	100,0	94,9	..	— 5,1
Orario medio mensile per operaio	164,03	157,27	150,03	96,0	91,5	— 4,0	— 4,7

(a) Primi nove mesi.

Ci si soffermerà su tale rilevazione nella seconda parte. Per quanto attiene agli elementi considerati in questo paragrafo, può osservarsi (tabella n. 32) che tale rilevazione mostra variazioni in diminuzione, sia per la occupazione, sia per gli orari di lavoro.

C) I REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE.

13. — I « redditi da lavoro dipendente » così come sono intesi nei conti economici nazionali, rappresentano la quota del reddito distribuito ai fattori della produzione di spettanza del lavoro dipendente; pertanto, essi comprendono il valore complessivo delle retribuzioni — in denaro e in natura — corrisposte ai lavoratori dipendenti (dirigenti, impiegati e operai) e i contributi dovuti agli Enti di Previdenza. Gli oneri sociali, infatti, pur non rappresentando una remunerazione immediata del lavoro, rappresentano egualmente una quota del reddito distribuito, che viene attribuita ai lavoratori dipendenti sia per essere loro immediatamente ridistribuita (assegni familiari, previdenza malattia, ecc.), sia per essere loro data in modo differito sotto forma di pensione.

Fatta questa premessa, rimane evidente che l'ammontare complessivo dei redditi da lavoro dipendente dipende in pratica da tre fattori: il volume dell'occupazione, i livelli delle retribuzioni, e la consistenza degli oneri sociali.

14. — Nel 1965, l'ammontare complessivo dei redditi da lavoro dipendente è stato valutato come pari a 17.331 miliardi di lire, contro 16.198 miliardi nel 1964. L'aumento fra i due anni è risultato pertanto del 7 per cento.

A determinare tale variazione, hanno concorso un aumento dei livelli retributivi medi, ed una contemporanea diminuzione dell'occupazione.

TABELLA N. 33. - Redditi da lavoro dipendente

V O C I	Miliardi di lire			Numeri indici (1963 = 100)		Incrementi percentuali	
	1963	1964	1965	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Redditi da lavoro dipendente (esclusi gli oneri fiscalizzati)	14.293	16.128	17.054	112,8	119,3	12,8	5,7
Oneri sociali di competenza dell'anno interessati dalla « fiscalizzazione » ..	—	70	277	—	—	—	295,7
Redditi attinenti al lavoro dipendente, compresi gli oneri « fiscalizzati »	14.293	16.198	17.331	113,3	121,3	13,3	7,0
di cui:							
1. Settore privato	11.137	12.631	13.282	113,4	119,3	13,4	5,2
- Agricoltura foreste e pesca	630	699	752	111,0	119,4	11,0	7,6
- Attività industriali	6.706	7.580	7.789	113,0	116,1	13,0	2,8
- Attività terziarie	3.801	4.352	4.741	114,5	124,7	14,5	8,9
2. Pubblica Amministrazione	2.964	3.353	3.778	113,1	127,5	13,1	12,7
3. Redditi netti dall'estero	192	214	271	111,5	141,1	11,5	26,6

Gli oneri « fiscalizzati » di competenza dell'esercizio 1965, dovuti dallo Stato e che hanno contribuito ad alleggerire il costo delle imprese, sono passati da 70 a 277 miliardi.

Settorialmente i redditi da lavoro dipendente, compresi gli oneri fiscalizzati, sono passati per il settore privato da 12.631 a 13.282 miliardi, con un aumento del 5,2 % e per il settore pubblico da 3.353 a 3.778 miliardi con un aumento del 12,7 per cento.

Nel settore privato gli aumenti sono stati del 7,6 % per l'agricoltura, del 2,8 % per l'industria e dell'8,9 % per le attività terziarie.

D) TRASFERIMENTI DI REDDITI A FINI SOCIALI.

1. - I trasferimenti di redditi a fini sociali — che costituiscono un aspetto particolare della redistribuzione del reddito — comprendono le spese per l'assistenza e la beneficenza sostenute dallo Stato, dagli altri Enti Pubblici e dalle imprese, i fondi pubblici destinati alla costruzione di abitazioni popolari e le erogazioni del sistema di sicurezza sociale.

Essi possono riguardare sia le famiglie dei lavoratori dipendenti, sia quelle dei lavoratori indipendenti. La parola trasferimento usata in questo caso, non sempre riflette l'accezione classica di un flusso unilaterale senza corrispettivo alcuno. Una buona parte dei trasferimenti qui considerati, specie quelli connessi con la sicurezza sociale, trovano infatti corrispondenze nei contributi sociali già compresi, per i lavoratori dipendenti, nella valutazione dei redditi attribuiti al lavoro dipendente, e per altre categorie di lavoratori (coltivatori diretti, mezzadri, artigiani, liberi professionisti, ecc.) nelle altre forme di redditi.

Tuttavia, le modalità di erogazione dei fondi, non solo nel caso della beneficenza, ma anche in quello delle prestazioni di sicurezza sociale, riflettono quel processo di redistribuzione che è condizionato al verificarsi di precise condizioni (indigenza, per esempio) o di rischi tutelati socialmente (malattia, disoccupazione, vecchiaia, ecc.).

Le ricerche per sistemare in un quadro coerente tutta questa materia sono ancora in corso, per cui l'attuale esposizione si deve ritenere tuttora sperimentale. Tuttavia restano valide le conclusioni a cui si può giungere col materiale statistico disponibile.

2. — La nozione di trasferimenti a fini sociali qui accolta è più larga — pure assorbendola — della nozione di trasferimenti correnti alle famiglie utilizzata nei conti economici della Pubblica Amministrazione.

Questi infatti riguardano le pensioni di guerra pagate dallo Stato e altre erogazioni per assistenza e beneficenza — versate dagli Enti pubblici direttamente alle famiglie o alle istituzioni sociali private — oltre che le prestazioni degli Enti di previdenza (e istituzioni assimilate, quali le casse mutue aziendali).

Ad essi bisogna aggiungere altre prestazioni di sicurezza sociale che vengono erogate direttamente dai datori di lavoro, senza l'intermediazione degli Enti di previdenza e delle casse mutue. Non tutte le forme di prestazioni dirette sono al presente rilevabili. Di esse sono determinabili solo le pensioni e le aggiunte di famiglia pagate al personale dipendente dallo Stato, dalle aziende autonome e da altri Enti pubblici, le cosiddette provvidenze aziendali (erogazioni per asili-nido, colonie, ecc.) e gli accantonamenti ai fondi di quiescenza, licenziamento e simili.

Per la verità, nel computo bisognerebbe far rientrare le indennità pagate a titolo di quiescenza, licenziamento o liquidazione. Non se ne conosce tuttavia l'ammontare, mentre invece sono determinabili gli accantonamenti ai fondi, i cui incrementi annuali in definitiva rappresentano un risparmio delle famiglie.

Alle suddette voci si aggiungono tutte le spese di funzionamento della Pubblica Amministrazione sostenute per la sanità ⁽¹⁾, il lavoro, l'assistenza e beneficenza e il culto, le quali corrispondono ai consumi pubblici per le citate funzioni.

Infine, come si è già detto, nei trasferimenti a fini sociali si comprendono altresì le erogazioni di fondi per l'edilizia popolare.

TABELLA N. 34. — Trasferimenti correnti della Pubblica Amministrazione alle famiglie

ENT I	Miliardi di lire			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Amministrazione centrale.....	425,2	464,0	480,5	+ 9,1	+ 3,6
- Stato	323,9	358,4	372,8	+ 10,7	+ 4,0
a) pensioni di guerra	228,4	252,0	276,3	+ 10,3	+ 9,6
b) assistenza diretta	68,8	62,9	69,1	- 8,6	+ 9,9
c) altri	26,7	43,5	27,4	+ 62,9	- 39,8
- Altri Enti	101,3	105,6	107,7	+ 4,2	+ 2,0
Amministrazione locale.....	263,0	286,1	315,8	+ 8,8	+ 10,4
- Enti territoriali	204,5	222,6	249,4	+ 8,9	+ 12,0
- Altri Enti	58,5	63,5	66,4	+ 8,5	+ 4,6
Enti di previdenza	2.913,2	3.214,3	4.106,1	+ 10,3	+ 27,7
TOTALE...	3.601,4	3.964,4	4.902,4	+ 10,1	+ 23,7

3. — Il materiale di base, dal quale viene successivamente desunto l'ammontare dei trasferimenti a fini sociali è riportato quasi interamente nelle tabelle n. 34 e 35, fatta eccezione dei dati riguardanti i consumi pubblici per le particolari funzioni della sanità, il lavoro, ecc., che sono desunti dalla tabella n. 40 e dai conti economici degli Enti di Previdenza.

(1) Per ragioni statistiche non è possibile scorporare le spese per l'igiene da quelle per la sanità.

La tabella n. 34, in particolare, espone i trasferimenti correnti alle famiglie erogati dalla Pubblica Amministrazione e la tabella n. 35 raccoglie le spese connesse con la sicurezza sociale.

TABELLA N. 35. — Spese per la sicurezza sociale

PRESTAZIONI ED ENTI EROGATORI	Miliardi di lire			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
<i>Pensioni, rendite e indennità</i>	2.125,8	2.345,6	3.056,3	+ 10,3	+ 30,3
Enti di previdenza	1.693,4	1.768,6	2.444,4	+ 4,4	+ 38,2
Stato ed altri Enti pubblici	305,8	401,9	442,8	+ 31,4	+ 10,2
Aziende autonome	126,6	175,1	169,1	+ 38,3	— 3,4
<i>Assegni familiari e aggiunte di famiglia</i>	783,7	808,6	897,2	+ 3,2	+ 11,0
Enti di previdenza	562,0	567,9	654,5	+ 1,0	+ 15,2
Stato e altri Enti pubblici	175,3	191,7	192,2	+ 9,4	+ 0,3
Aziende autonome	46,4	49,0	50,5	+ 5,6	+ 3,1
<i>Prestazioni sanitarie</i>	657,8	877,8	1.007,2	+ 33,4	+ 14,7
<i>Provvidenze aziendali</i>	66,2	66,2	66,2	—	—
<i>Accantonamenti delle imprese ai fondi di quiescenza, licenziamento e simili</i>	545,6	616,4	658,1	+ 13,0	+ 6,8
TOTALE PRESTAZIONI...	4.179,1	4.714,6	5.685,0	+ 12,8	+ 20,6
<i>Spese di funzionamento degli Enti di previdenza</i>	281,3	339,6	359,4	+ 20,7	+ 5,8
TOTALE GENERALE...	4.460,4	5.054,2	6.044,4	+ 13,3	+ 19,6

4. — I trasferimenti correnti alle famiglie da parte della Pubblica Amministrazione sono risultati pari nel 1965 a 4.902,4 miliardi di lire, contro 3.964,4 miliardi del 1964, con un aumento del 23,7 per cento.

Sul totale di 4.902,4 miliardi di lire, ben 4.106,1 miliardi costituiscono prestazioni degli Enti di previdenza e assistenza sociale, le quali sono aumentate del 27,7 % tra i due anni. Di esse se ne parlerà più dettagliatamente nel contesto dell'intero sistema di sicurezza sociale.

Gli altri trasferimenti correnti alle famiglie sono ammontati a 796,3 miliardi di lire nel 1965, con un aumento del 6,2 % rispetto al 1964, anno per il quale risultano pari a 750,1 miliardi. Di essi, 480,5 sono stati erogati dall'Amministrazione centrale e 315,8 dall'amministrazione locale.

Tra i trasferimenti effettuati dallo Stato, la categoria più importante è costituita dalle pensioni di guerra, salite da 252 miliardi di lire nel 1964 a 276,3 miliardi nel 1965, con un aumento del 9,6 per cento.

Anche i trasferimenti dello Stato sotto forma di assistenza diretta appaiono cospicui, essendo pari nel 1965 a 69,1 miliardi di lire.

Nell'ambito dell'Amministrazione centrale, sono da segnalare i trasferimenti degli altri Enti appartenenti allo stesso settore (l'O.N.M.I., la C.R.I., l'A.A.I., le opere pubbliche assistenziali, ecc.), i cui interventi, com'è noto, sono a loro volta finanziati per la massima parte dallo Stato. Essi risultano solo moderatamente aumentati tra i due anni (+ 2,0 %).

Tra gli Enti dell'Amministrazione locale, sono gli Enti territoriali (Regioni, Province e Comuni) che spendono di più per l'assistenza e la beneficenza. L'importo dei loro trasferimenti, che comprendono anche le erogazioni per medicinali e rette di ospedalità, è risultato pari a 249,4 miliardi di lire nel 1965, con un aumento del 12 % sul corrispondente dato del 1964. Gli altri Enti pubblici locali — in particolare, gli Enti Comunali di Assistenza, i Consorzi provinciali antitubercolari, gli altri enti sanitari, ecc. — hanno fatto erogazioni per 66,4 miliardi, con un aumento del 4,6 % rispetto al 1964.

5. — Nella tabella n. 36 si riportano i risultati di una ricerca sperimentale diretta a quantificare le spese sostenute dalla collettività per la sicurezza sociale.

Una parte di tali spese è stata già computata nella tabella n. 34 tra i trasferimenti correnti alle famiglie da parte degli Enti di previdenza.

Il totale delle prestazioni di sicurezza sociale è ammontato nel 1965 a 5.685 miliardi di lire, contro 4.714,6 miliardi nel 1964, segnando un aumento del 20,6 %, di gran lunga superiore a quello del reddito nazionale.

Se a tale importo si aggiungono le spese di funzionamento degli Enti di previdenza, necessarie per erogare in concreto le prestazioni, l'importo totale delle spese per la sicurezza sociale sale a 6.044,4 miliardi di lire nel 1965, con un aumento del 19,6 % rispetto al 1964.

Conviene avvertire che le spese di funzionamento degli Enti di previdenza, che altro non sono che i consumi pubblici di tali Enti, comprendono anche le spese di gestione degli ambulatori e le retribuzioni del personale sanitario direttamente dipendente dagli Enti, che un'analisi più fine collocherebbe tra le prestazioni.

Passando a esaminare le cifre, si osserva che la categoria delle pensioni, rendite, indennità di disoccupazione, malattia e simili copre all'incirca la metà del totale delle spese, con un importo pari nel 1965 a 3.056,3 miliardi di lire.

Sono proprio le pensioni e le altre prestazioni economiche affini a registrare l'aumento più forte tra il 1964 e il 1965.

Esse infatti crescono di 710,7 miliardi di lire in cifre assolute e del 30,3 % in cifre percentuali.

TABELLA N. 36. — Trasferimenti per fini sociali

V O C I	Miliardi di lire			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
<i>Trasferimenti correnti alle famiglie</i>	688,2	750,1	796,3	+ 9,0	+ 6,2
Amministrazione centrale	425,2	464,0	480,5	+ 9,1	+ 3,6
Amministrazione locale	263,0	286,1	315,8	+ 8,8	+ 10,4
<i>Prestazioni della Sicurezza Sociale</i>	4.179,1	4.714,6	5.685,0	+ 12,8	+ 20,6
<i>Consumi pubblici</i>	559,2	665,3	715,1	+ 19,0	+ 7,5
Sanità e igiene	296,0	337,8	374,1	+ 14,1	+ 10,7
Lavoro, assistenza e beneficenza	263,0	327,3	340,8	+ 24,4	+ 4,1
Culto	0,2	0,2	0,2	—	—
<i>Edilizia popolare</i>	100,0	156,5	178,7	+ 56,5	+ 14,2
TOTALE...	5.526,5	6.295,5	7.375,1	+ 13,9	+ 17,1

Ancora più forte è la variazione registrata dalle pensioni e altri trattamenti economici pagati dagli Enti di previdenza (+ 38,2 %).

Le prestazioni connesse con i carichi di famiglia, cioè gli assegni familiari e le aggiunte di famiglia, sono passate da 808,6 miliardi di lire nel 1964 a 897,2 miliardi nel 1965, con un aumento dell'11 %. Anche in questo caso, l'incremento più forte è registrato dagli assegni familiari pagati dagli Enti di previdenza.

Le prestazioni sanitarie, sono a loro volta salite da 877,8 miliardi di lire nel 1964 a 1.007,2 miliardi nel 1965, con un aumento del 14,7 per cento.

Stabili invece si stima debbano essere state le previdenze aziendali, il cui importo è calcolato pari a 66 miliardi circa.

Quanto agli accantonamenti delle imprese ai fondi di quiescenza, licenziamento e simili, il loro importo si stima sia salito da 616,4 miliardi nel 1964 a 658,1 miliardi nel 1965, con un aumento del 6,8 %. Di regola l'ammontare degli accantonamenti supera quello delle indennità pagate nel corso dell'anno, sì che alla fine i fondi risultano in aumento. Poichè nel 1965 si è avuta una contrazione dell'occupazione, si può supporre che l'aumento registrato dalle indennità pagate sia stato superiore a quello verificatosi negli accantonamenti.

6. — Circa l'ultima forma di trasferimenti a fini sociali considerata nel presente capitolo, i fondi a disposizione per l'edilizia popolare, è da rilevare che se si considerano insieme le erogazioni dei bilanci dello Stato e delle Regioni a questi fini e i contributi alla Gestione Case per lavoratori, si perviene ad un ammontare complessivo di 178,7 miliardi di lire nel 1965 contro 156,5 miliardi per il 1964, con un aumento del 14,2 per cento.

Va sottolineato che nel 1965 le spese concretamente realizzate con questi fondi sono fortemente aumentate rispetto all'anno precedente.

7. — In sintesi, eliminata ogni duplicazione, si può calcolare che nel 1965 la collettività ha speso 7.375,1 miliardi di lire — cioè, il 20,8 % del reddito nazionale lordo — per le finalità sociali più sopra indicate, con un aumento del 17,1 % rispetto al 1964.

Come si è già detto, 5.685 miliardi di tali spese rappresentano prestazioni di sicurezza sociali in senso lato, 796,3 miliardi trasferimenti correnti alle famiglie da parte dello Stato, degli Enti territoriali e di altri Enti pubblici nazionali e locali, esclusi gli Enti di previdenza; 715,1 miliardi costituiscono consumi pubblici, cioè servizi prodotti da tutta la Pubblica Amministrazione per le finalità della sanità e igiene, le prestazioni del lavoro, la previdenza, l'assistenza e beneficenza ed il culto. E infine, 178,7 miliardi costituiscono l'apporto all'edilizia popolare.

La parte « aggiuntiva » di questi trasferimenti, sia rispetto ai redditi da lavoro dipendente — in quanto non bilanciata da contributi connessi alle prestazioni di lavoro — sia rispetto ai redditi degli indipendenti, sembra potersi ottenere sommando i trasferimenti correnti alle famiglie dell'Amministrazione centrale e locale, i consumi pubblici netti per finalità sociali e le erogazioni statali e regionali per l'edilizia popolare — che sono finanziati essenzialmente con le imposte — ai contributi versati dallo Stato agli Enti di previdenza. Si perviene così ad un totale di 1.633 miliardi di lire per il 1963, 1.812 per il 1964 e ben 2.431 per il 1965. Al forte incremento negli ultimi due anni dei trasferimenti a fini sociali ha, pertanto, contribuito l'azione autonoma della Pubblica Amministrazione.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO III

L'IMPIEGO DELLE RISORSE INTERNE

A) I consumi. – B) Gli investimenti lordi. – C) Gli impieghi sociali.

1. – Il valore complessivo delle risorse disponibili per usi interni è risultato nel 1965 — come già è stato posto in rilievo trattando della formazione delle risorse stesse — pari a 34.275 miliardi di lire correnti, con un aumento del 4,1 % nei confronti dell'anno precedente. Posto il contemporaneo aumento del livello generale dei prezzi interni — 3,9 %, nel confronto fra il 1964 e il 1965 — il volume delle risorse stesse è stato tuttavia superiore a quello del precedente anno di appena lo 0,2.

Come già nel 1964, la più contenuta evoluzione delle risorse non ha inciso sui consumi, aumentati fra i due anni — a prezzi costanti — del 2,1 % per quelli privati e del 3,7 % per quelli pubblici.

Le risorse destinate ad investimenti, sono viceversa passate da 6.883 miliardi nel 1964, a 6.375 nel 1965, con un decremento monetario del 5,8 % che passa — tenuto conto della variazione prezzi — al 7,4 % in termini di quantità.

La distribuzione delle risorse si è pertanto ulteriormente spostata a favore dei consumi, che hanno assorbito — a prezzi correnti — il 79,6 % delle risorse, contro il 77,5 % nel 1964.

A) I CONSUMI.

2. – I consumi nazionali, privati e pubblici, sono passati da 25.500 miliardi di lire nel 1964 a 27.285 miliardi nel 1965, con un aumento del 7 % in termini monetari e del 2,4 % in termini di quantità.

L'aumento in termini di quantità è risultato pertanto appena più contenuto, rispetto a quello che era risultato nel confronto fra il 1963 e il 1964. Ancora una volta, è tuttavia da rilevare che variazioni poco diverse hanno sottinteso evoluzioni notevolmente contrastanti: il 1964, era stato infatti anno di stasi anche per i consumi, e nel quale l'aumento registrato dalle medie era di fatto da imputare essenzialmente alla fase terminale dell'espansione verificatasi nel 1963; nel 1965, viceversa, la domanda di consumi ha registrato un'apprezzabile espansione congiunturale, pur apparendo contenuta nei consuntivi medi annui, dai livelli che avevano caratterizzato il periodo terminale dell'anno precedente.

Nel contempo, si è tuttavia verificata un'apprezzabile decelerazione dell'aumento dei prezzi, anch'essa, peraltro, in parte celata dal gioco delle medie annue. Ciò nonostante, il livello medio dei prezzi al consumo, variato fra il 1963 e il 1964 nella misura del 6,3 %, risulta cresciuto fra il 1964 e il 1965 in misura inferiore, e pari al 4,5 per cento.

Tale variazione, è altresì da aggiungere, risente in specie del più consistente aumento dei prezzi impliciti nella valutazione dei consumi pubblici; per i consumi privati interni, l'aumento medio dei prezzi è risultato infatti pari al 3,7 per cento.

TABELLA N. 37. - Consumi privati e pubblici

(miliardi di lire)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	A prezzi correnti			A prezzi 1963	
	1963	1964	1965	1964	1965
Generi alimentari e bevande	8.436	9.033	9.742	8.558	8.763
a) Pane e farinacei	1.263	1.358	1.414	1.269	1.274
b) Carni	1.763	1.934	2.061	1.760	1.802
c) Pesce	270	304	334	277	284
d) Latte, formaggi e uova	985	1.058	1.162	972	993
e) Oli e grassi	650	625	668	656	666
f) Frutta	645	709	799	678	737
g) Patate e ortaggi	1.055	1.120	1.257	1.148	1.168
h) Zucchero, cacao e confetture	450	453	478	440	447
i) Altri generi alimentari	99	117	126	108	113
l) Bevande analcoliche	339	378	411	348	351
m) Bevande alcoliche	917	977	1.032	902	928
Tabacco	696	715	744	715	744
Vestituario e calzature	1.867	1.987	2.049	1.866	1.883
Abitazione	1.781	1.943	1.997	1.851	1.900
Combustibili ed energia elettrica	598	670	733	649	714
Mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa ..	1.288	1.375	1.336	1.285	1.190
Igiene e salute	1.144	1.376	1.537	1.246	1.347
a) Beni e servizi per l'igiene	223	251	272	232	240
b) Beni e servizi per la salute	921	1.125	1.265	1.014	1.107
Trasporti	1.546	1.650	1.802	1.554	1.700
a) Acquisto di mezzi di trasporto	536	481	514	463	528
b) Esercizio di mezzi privati	533	671	786	623	702
c) Altri servizi di trasporto	477	498	502	468	470
Comunicazioni	143	153	172	146	152
Beni e servizi di carattere ricreativo e culturale	1.235	1.332	1.448	1.286	1.290
a) Libri, giornali e periodici	307	322	396	311	330
b) Apparecchi radio - TV e altri beni di carattere ricreativo ..	443	467	455	470	441
c) Istruzione, spettacoli e altri servizi	485	543	597	505	519
Altri beni e servizi	1.026	1.139	1.211	1.045	1.066
a) Orologi, accessori d'abbigliamento, ecc.	214	238	257	219	221
b) Alberghi e pubblici esercizi	564	631	667	576	594
c) Servizi finanziari e altri	248	270	287	250	251
Consumi privati interni	19.760	21.373	22.771	20.201	20.749
Spese all'estero dei residenti	131	146	158	141	140
Spese nel Paese dei non residenti	610	678	842	621	754
Consumi privati nazionali	19.281	20.841	22.087	19.721	20.135
Consumi pubblici	4.101	4.659	5.198	4.267	4.424
Consumi privati e pubblici	23.382	25.500	27.285	23.988	24.559

TABELLA N. 38. - Consumi privati e pubblici
Variazioni e composizione percentuali

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Variazioni percentuali						Composizione percentuale dei valori a prezzi correnti	
	Quantità		Prezzi		Valore		1964	1965
	1964 su 1963	1965 su 1964	1964 su 1963	1965 su 1964	1964 su 1963	1965 su 1964		
Generi alimentari e bevande ..	+ 1,4	+ 2,4	+ 5,6	+ 5,3	+ 7,1	+ 7,8	43,4	44,1
a) Pane e farinacei	+ 0,5	+ 0,4	+ 7,0	+ 3,7	+ 7,5	+ 4,1	6,5	6,4
b) Carni	- 0,2	+ 2,4	+ 9,9	+ 4,1	+ 9,7	+ 6,6	9,3	9,3
c) Pesce	+ 2,6	+ 2,5	+ 9,7	+ 7,2	+ 12,6	+ 9,9	1,4	1,5
d) Latte, formaggi e uova	- 1,3	+ 2,2	+ 8,8	+ 7,4	+ 7,4	+ 9,8	5,1	5,3
e) Oli e grassi	+ 0,9	+ 1,5	- 4,7	+ 5,3	- 3,8	+ 6,9	3,0	3,0
f) Frutta	+ 5,1	+ 8,7	+ 4,6	+ 3,7	+ 9,9	+ 12,7	3,4	3,6
g) Patate e ortaggi	+ 8,8	+ 1,7	- 2,4	+ 10,3	+ 6,2	+ 12,2	5,4	5,7
h) Zucchero, cacao e confetture	- 2,2	+ 1,6	+ 3,0	+ 3,8	+ 0,7	+ 5,5	2,2	2,2
i) Altri generi alimentari ..	+ 9,1	+ 4,6	+ 8,3	+ 3,0	+ 18,2	+ 7,7	0,6	0,6
l) Bevande analcoliche ...	+ 2,7	+ 0,9	+ 8,6	+ 7,7	+ 11,5	+ 8,7	1,8	1,8
m) Bevande alcoliche	- 1,6	+ 2,9	+ 8,3	+ 2,6	+ 6,5	+ 5,6	4,7	4,7
Tabacco	+ 2,7	+ 4,1	-	-	+ 2,7	+ 4,1	3,4	3,4
Vestitario e calzature	- 0,1	+ 0,9	+ 6,5	+ 2,2	+ 6,4	+ 3,1	9,5	9,3
Abitazione	+ 3,9	+ 2,6	+ 5,0	+ 0,2	+ 9,1	+ 2,8	9,3	9,0
Combustibili ed energia elettrica	+ 8,5	+ 10,0	+ 3,2	- 0,5	+ 12,0	+ 9,4	3,2	3,3
Mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa	- 0,2	- 7,4	+ 7,0	+ 5,0	+ 6,8	- 2,8	6,6	6,0
Igiene e salute	+ 8,9	+ 8,1	+ 10,4	+ 3,3	+ 20,3	+ 11,7	6,6	7,0
a) Beni e servizi per l'igiene	+ 4,0	+ 3,4	+ 8,2	+ 4,8	+ 12,6	+ 8,4	1,2	1,3
b) Beni e servizi per la salute	+ 10,1	+ 9,2	+ 10,9	+ 2,9	+ 22,1	+ 12,4	5,4	5,7
Trasporti	+ 0,5	+ 9,4	+ 6,2	- 0,2	+ 6,7	+ 9,2	7,9	8,2
a) Acquisto di mezzi di trasporto	- 13,6	+ 14,0	+ 3,9	- 6,2	- 10,3	+ 6,9	2,3	2,3
b) Esercizio di mezzi privati	+ 16,9	+ 12,7	+ 7,7	+ 3,9	+ 25,9	+ 17,1	3,2	3,6
c) Altri servizi di trasporto	- 1,9	+ 0,4	+ 6,4	+ 0,4	+ 4,4	+ 0,8	2,4	2,3
Comunicazioni	+ 2,1	+ 4,1	+ 4,8	+ 8,0	+ 7,0	+ 12,4	0,8	0,8
Beni e servizi di carattere ri- creativo e culturale	+ 4,1	+ 0,3	+ 3,6	+ 8,4	+ 7,9	+ 8,7	6,4	6,5
a) Libri, giornali e perio- dici	+ 1,3	+ 6,1	+ 3,5	+ 15,9	+ 4,9	+ 23,0	1,6	1,8
b) Apparecchi radio - TV e altri beni di carattere ricreativo	+ 6,1	- 6,2	- 0,6	+ 3,8	+ 5,4	- 2,6	2,2	2,0
c) Istruzione, spettacoli e altri servizi	+ 4,1	+ 2,8	+ 7,5	+ 6,9	+ 12,0	+ 9,9	2,6	2,7
Altri beni e servizi	+ 1,9	+ 2,0	+ 9,0	+ 4,2	+ 11,0	+ 6,3	5,5	5,5
a) Orologi, accessori d'ab- bigliamento, ecc	+ 2,3	+ 0,9	+ 8,7	+ 7,0	+ 11,2	+ 8,0	1,2	1,2
b) Alberghi e pubblici eser- cizi	+ 2,1	+ 3,1	+ 9,5	+ 2,5	+ 11,9	+ 5,7	3,0	3,0
c) Servizi finanziari e altri	+ 0,8	+ 0,4	+ 8,0	+ 5,9	+ 8,9	+ 6,3	1,3	1,3
Consumi privati interni	+ 2,2	+ 2,7	+ 5,8	+ 3,7	+ 8,2	+ 6,5	102,6	103,1
Spese all'estero dei residenti ..	+ 7,6	- 0,7	+ 3,5	+ 9,0	+ 11,5	+ 8,2	0,7	0,7
Spese nel Paese dei non residenti	+ 1,8	+ 21,4	+ 9,2	+ 2,3	+ 11,1	+ 24,2	- 3,3	- 3,8
Consumi privati nazionali	+ 2,3	+ 2,1	+ 5,7	+ 3,8	+ 8,1	+ 6,0	100,0	100,0
Consumi pubblici	+ 4,0	+ 3,7	+ 9,2	+ 7,6	+ 13,6	+ 11,6	-	-
Consumi privati e pubblici	+ 2,6	+ 2,4	+ 6,3	+ 4,5	+ 9,1	+ 7,0	-	-

La ripartizione dei consumi fra privati e pubblici, a sua volta, indica che i primi hanno ammontato, nel 1965, a 22.087 miliardi di lire correnti (80,9 % del totale) con un aumento monetario del 6 % e reale del 2,1 %; il valore dei secondi, è salito invece a 5.198 miliardi, assorbendo il 19,1 % delle risorse destinate a consumi.

Nel 1964, l'incidenza dei consumi privati era risultata pari all'81,7 %, e quella dei pubblici, corrispondentemente, al 18,3 per cento.

Tale spostamento, è da porre in relazione al più sostenuto tasso di aumento dei consumi pubblici, risultato pari, fra il 1964 e il 1965, al 3,7 % a prezzi costanti, e all'11,6 % nei dati di valore.

a) I consumi privati.

3. — Come già rilevato in precedenza, il 1965 ha visto i consumi privati nazionali mantenersi — come volume — su livelli mediamente superiori solo del 2,1 % a quelli del 1964, in relazione a una spesa delle Famiglie valutata complessivamente in 22.087 miliardi di lire correnti.

Se si considerano invece i consumi privati effettuati sul territorio del Paese — cioè i cosiddetti consumi interni — ad opera delle famiglie residenti e degli stranieri temporaneamente presenti in Italia per turismo, affari o altri motivi, si osserva che gli incrementi tra il 1964 ed il 1965 sono stati più forti, sia in termini monetari (+ 6,5 %), sia in termini di quantità (+ 2,7 %).

La causa di questo diverso andamento dei due aggregati — consumi nazionali e consumi interni — è da ritrovarsi nel comparativamente più forte incremento della spesa dei turisti stranieri in Italia, rispetto alla corrispondente spesa degli italiani.

Le spese di consumo effettuate nel Paese dai non residenti, si sono infatti incrementate, fra i due ultimi anni, nella rilevante misura del 24,2 % in termini monetari — e del 21,4 % in termini di quantità — raggiungendo l'elevato ammontare di 842 miliardi di lire.

Ne consegue che — rispetto al 1964 — una quota maggiore dei beni di consumo venduti sul territorio del Paese è stata in realtà assorbita dal Resto del mondo — e deve pertanto essere correttamente computata nella bilancia dei pagamenti — anziché dalle Famiglie residenti nel Paese.

Queste ultime, tuttavia, hanno a loro volta speso all'estero per beni e servizi colà acquistati 158 miliardi di lire, con un aumento monetario sul 1964 pari all'8,2 %, che tuttavia si trasforma in una sia pur minima contrazione, quando si consideri la contemporanea rilevante variazione del livello dei prezzi, a cui detti acquisti furono effettuati.

4. — La struttura dei consumi, per quanto notevolmente rigida, ha risentito dell'appesantimento che ha caratterizzato — in ispecie nel 1964, ma anche nella prima metà del 1965 — la domanda di taluni specifici beni e servizi; ne sono conseguiti alcuni spostamenti di un certo rilievo quanto a direzione, pur se minimi quanto a entità.

La quota di spesa assorbita dai consumi alimentari è risalita, passando dal 43,4 % nel 1964 al 44,1 % nel 1965 mentre era costantemente diminuita nei precedenti anni.

Sempre nella struttura dei consumi, ha conseguito un qualche guadagno la quota destinata all'igiene e alla salute, pari nel 1965 al 7 % contro il 6,6 % dell'anno precedente. Miglioramento questo tanto più importante, se si pensa che è dovuto tutto alla spesa per la salute, la cui percentuale è passata dal 5,4 % nel 1964 al 5,7 % nel 1965.

Aumenti ulteriori ha altresì conseguito il gruppo relativo alle spese per trasporti, la cui percentuale è salita dal 7,9 % nel 1964 all'8,2 % nel 1965, grazie soprattutto alla ripresa degli acquisti di autovetture.

Diminuzioni presentano invece le percentuali relative alla spesa per il vestiario (dal 9,5 % al 9,3 %), per l'abitazione (dal 9,3 % al 9 %), per i mobili, i beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa (dal 6,6 % al 6 %).

I consumi alimentari.

5. — La spesa per generi alimentari e bevande è passata da 9.033 miliardi di lire nel 1964 a 9.742 miliardi nel 1965, con un incremento del 7,8 % in termini monetari e del 2,4 % in termini di quantità, essendo la variazione media dei prezzi risultata pari al 5,3 per cento.

I consumi di questi beni hanno presentato pertanto variazioni sia di quantità sia di prezzi superiori a quelle verificatesi per il totale dei consumi privati nazionali.

In termini monetari gli aumenti più forti si sono riscontrati nella spesa per l'acquisto di frutta (+ 12,7 %), di patate e ortaggi (+ 12,2 %), di pesce (+ 9,9 %), di latte, formaggi e uova (+ 9,8 %), di bevande analcoliche (+ 8,7 %).

Se si elimina l'influenza dei prezzi, si osserva che incrementi di quantità superiori alla media del gruppo si sono avuti nei consumi di frutta (+ 8,7 %), di altri generi alimentari (+ 4,6 %), di bevande alcoliche (+ 2,9 %), di pesce (+ 2,5 %). Ma egualmente apprezzabili — tenuto conto dell'incremento medio del gruppo — sono le variazioni registrate nei consumi di carni (+ 2,4 %) e di latte, formaggi e uova (+ 2,2 %).

Per quanto concerne le variazioni dei prezzi, gli incrementi maggiori si riscontrano per le patate e gli ortaggi (+ 10,3 %), seguiti dalle bevande analcoliche (+ 7,7 %), e i minori nelle bevande alcoliche (+ 2,6 %) e negli « altri generi alimentari » (+ 3 %).

Se ne può concludere che le buone risultanze dell'annata agricola hanno positivamente influenzato i consumi alimentari, favorendo maggiori consumi di alcuni prodotti (soprattutto carni, latte, formaggi, uova e vino), che nel 1964 erano viceversa diminuiti; dal lato dei prezzi, tuttavia, se le maggiori produzioni si sono riflesse in taluni casi anche in un più contenuto rincaro (ad esempio per i derivati dei cereali, il vino e le carni), dall'altra l'ascesa di non pochi prezzi agricoli si è traslata sui corrispondenti prezzi al consumo, risultati aumentati in misura consistente (in specie per quanto riguarda gli oli, le patate, gli ortaggi, ecc.).

I consumi non alimentari.

6. — La spesa per consumi non alimentari è passata da 12.340 miliardi di lire nel 1964 a 13.029 miliardi nel 1965, con un incremento del 5,6 % in termini monetari e del 2,9 % in termini di quantità. L'aumento dei prezzi dei beni e servizi computati nei consumi non alimentari risulta pari al 2,6 %, e quindi notevolmente più basso di quello verificatosi per i consumi alimentari.

L'analisi delle singole voci di spesa, permette altresì di rilevare, che se il 1964 era stato caratterizzato dall'arresto dell'espansione della domanda dei beni durevoli di uso domestico e di mezzi di trasporto, il 1965 ha visto riprendersi la domanda di mezzi di trasporto ma ulteriormente declinare quella di beni durevoli per la casa. Il gruppo di spese relative agli acquisti di mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa, che già tra il 1963 ed il 1964 aveva segnato un aumento del 6,8 % in valore ma una sia pur minima flessione (0,2 %) in quantità, ha registrato nel 1965 una diminuzione sia in termini monetari

(— 2,8 %) sia in termini reali (— 7,4 %). Le flessioni maggiori hanno riguardato gli acquisti di mobili e di elettrodomestici, e possono essere collegati, tra l'altro, alla diminuzione del numero dei matrimoni (— 4,6 %) e di quello delle nuove abitazioni costruite (— 6%).

Anche gli acquisti di apparecchi radio-TV e di altri beni di carattere ricreativo, che avevano sempre segnato aumenti sostanziali, hanno risentito di un certo indebolimento della domanda, che trova riscontro, del resto, nelle cifre dei nuovi abbonati alla televisione per uso privato — il cui numero è disceso da 993 mila nel 1964 a 898 mila nel 1965 — e degli abbonati alle radioaudizioni, aumentati di 480 mila unità nel 1964 e di 438 mila nel 1965.

L'abrogazione della tassa speciale d'acquisto sugli autoveicoli, decisa negli ultimi mesi del 1964, ha fatto sentire i suoi effetti sulla vendita di autovetture nel corso del 1965, anno nel quale le immatricolazioni sono ammontate a 891.047 contro 835.177 nel 1964, con un incremento del 6,7 %, che si contrappone al decremento del 12,6 % accusato nel 1964 rispetto al 1963.

L'incremento verificatosi nell'acquisto di mezzi di trasporto si è riflesso sulla spesa per l'esercizio di mezzi privati, aumentata del 17,1 % in valore e del 12,7 % in quantità.

Con il progressivo aumento della motorizzazione per uso familiare, è continuata tuttavia la tendenza a contenere la spesa per altri servizi di trasporto, aumentata tra i due anni appena dello 0,8 % in termini monetari e dello 0,4 % in termini reali. I viaggiatori-km trasportati dalle Ferrovie dello Stato sono passati da 27,9 miliardi nel 1964 a 26,8 miliardi nel 1965, con una flessione del 3,9 %. La diminuzione del traffico ferroviario è stata tuttavia compensata dall'aumento di quello marittimo, essendo infatti i passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti nazionali saliti da 14,5 a 15,1 milioni di unità (+ 4,1 %). Un leggerissimo aumento (+ 1,1 %) ha registrato infine il numero dei viaggiatori-km trasportati dalle imprese di trasporti urbani, le quali vanno progressivamente sostituendo con servizi di autolinee quelli delle tranvie.

7. — Quanto alle rimanenti categorie di consumi, va segnalata, come nota positiva, la già ricordata ulteriore espansione della spesa per l'igiene e la salute, passata da 1.376 miliardi di lire nel 1964 a 1.537 miliardi nel 1965, con un aumento dell'11,7 % in termini monetari e dell'8,1 % in termini di quantità. In proposito, è tuttavia da ricordare che nei consumi privati vengono registrate pressochè per intero le spese per medicinali, servizi sanitari e rette di ospedalità, di cui beneficiano ovviamente le famiglie, ma che possono in pratica essere sostenute dalla Pubblica Amministrazione. Questo accorgimento statistico consente di ritrovare in un'unica voce il totale della spesa della collettività per l'acquisto di beni e servizi per la salute, con la sola esclusione di alcune forme di assistenza ambulatoriale e della spesa amministrativa degli Enti pubblici sanitari.

Ciò premesso, è da rilevare ancora che la spesa per medicinali, servizi dei medici, ostetriche e simili e rette di ospedalità è ammontata nel 1965 a 1.265 miliardi di lire, contro 1.125 miliardi del 1964. L'aumento è risultato pari al 12,4 % in moneta corrente e al 9,2 % in termini reali.

Consistente è stata anche la spesa rivolta all'acquisto di libri, giornali e periodici, salita da 322 miliardi di lire nel 1964 a 396 miliardi nel 1965, con un aumento del 23 % in valore e del 6,1 % in termini di quantità. Accentuato è risultato infatti, per questi beni, l'aumento dei prezzi, pari a circa il 15,9 per cento.

Anche la spesa per l'istruzione privata, gli spettacoli e altri servizi ricreativi è aumentata notevolmente in termini monetari, passando da 543 a 597 miliardi di lire (+ 9,9 %). Più contenuto appare invece il relativo incremento in termini reali (+ 2,8 %).

Favoriti dalla stabilità dei prezzi si sono poi ulteriormente allargati i consumi di tabacco, saliti da 715 a 744 miliardi di lire, con un aumento del 4,1 % in moneta corrente che esprime anche l'incremento di quantità.

Quanto alla spesa per alberghi e pubblici esercizi, è da rilevare che nonostante il forte afflusso di turisti stranieri e l'aumento delle giornate di presenza negli alberghi — passate da 95,0 milioni nel 1964 a 97,5 (+ 2,6 %) — si è registrata per questa voce una variazione alquanto contenuta sia in termini monetari (+ 5,7 %) sia in termini reali (+ 3,1 %). Come risulta evidente da queste cifre, i prezzi si sono mantenuti per questi servizi su livelli di poco superiori a quelli dell'anno precedente (+ 2,5 %).

A contenere la spesa, ha contribuito anche la riduzione già indicata nel numero dei matrimoni.

La spesa per l'abitazione è salita da 1.943 miliardi di lire nel 1964 a 1.997 miliardi nel 1965, con un aumento che si può definire modesto in termini di valore (+ 2,8 %), essendo i canoni rimasti pressochè invariati.

Ancora in forte espansione si presenta la spesa per combustibili ed energia elettrica, passata da 670 a 733 miliardi di lire, con un aumento del 9,4 % in moneta corrente e del 10 % in termini di quantità. I prezzi medi della categoria risultano in leggera diminuzione (— 0,5 %), da imputarsi in particolare ai prezzi dell'olio combustibile.

L'aumento di questa voce di consumi, fa ritenere che si allarga l'adozione da parte delle famiglie di sistemi di riscaldamento moderni, unitamente a una maggiore diffusione degli elettrodomestici.

Nonostante un aumento del 3,1 % in termini monetari, contenuta è da considerare la spesa per il vestiario e le calzature, passata da 1.987 miliardi di lire nel 1964 a 2.049 miliardi nel 1965. L'aumento in termini di quantità si riduce infatti — una volta eliminata la variazione dei prezzi, risultata pari al 2,2 % — a solo lo 0,9 %, dopo un anno come il 1964 nel quale già si era constatato un regresso.

Anche la spesa per gli accessori dall'abbigliamento, gli orologi, la bigiotteria e simili, pur presentando in valore un aumento più forte (+ 8 %), registra un incremento di eguale modesta ampiezza per la quantità (+ 0,9 %). In cifra assoluta, la categoria passa da 238 miliardi di lire nel 1964 a 257 miliardi nel 1965.

I consumi alimentari di alcuni principali prodotti.

8. — Come nei precedenti anni in apposita tabella si riportano infine i dati sui consumi totali e per abitante di alcuni principali prodotti alimentari, per meglio precisarne il livello e la dinamica in termini di quantità. (1)

L'esame dei prodotti più importanti permette di osservare che il consumo per abitante di frumento ha presentato un leggero aumento (+ 0,4 %), passando da 165,1 Kg. nel 1964 a 165,8 Kg. nel 1965. Aumenti si riscontrano anche per i consumi per abitante di legumi freschi (+ 4,3 %), di ortaggi (+ 1,6 %), di pomodori (+ 6,5 %), mentre nel comparto della frutta ad una flessione del consumo di frutta fresca (— 5,3 %) si è contrapposto un discreto aumento di quello degli agrumi (+ 5,6 %) ed uno più vistoso della frutta in guscio, secca ed esotica (+ 36,6 %). Nei riguardi di quest'ultima, è

(1) I dati riportati nella tabella rappresentano la quantità di consumi stimati ai fini delle valutazioni dei consumi alimentari. Tuttavia, delle differenze sostanziali sussistono ancora con i consumi alimentari esaminati in precedenza. Infatti, i dati della tabella in questione si riferiscono normalmente a prodotti grezzi (frumento, per esempio) e non sempre ai relativi derivati concretamente commerciati e consumati.

TABELLA N. 39. - Consumi alimentari di alcuni principali prodotti

G E N E R I	T O T A L E			Per abitante				
	Migliaia di quintali			Chilogrammi (a)			Variazione %	
	1963	1964	1965	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Frumento	83.188	84.405	85.500	164,3	165,1	165,8	+ 0,5	+ 0,4
Risone.....	4.166	4.274	4.300	8,2	8,4	8,3	+ 2,4	- 1,2
Altri cereali (b)	4.608	3.835	4.086	9,1	7,5	7,9	- 17,6	+ 5,3
Patate e patate dolci	24.514	24.608	23.707	48,4	48,1	46,0	- 0,6	- 4,4
Legumi secchi	3.107	3.148	3.075	6,1	6,2	6,0	+ 1,6	- 3,2
Legumi freschi	4.567	4.731	4.982	9,0	9,3	9,7	+ 3,3	+ 4,3
Ortaggi	49.613	53.365	54.727	98,0	104,4	106,1	+ 6,5	+ 1,6
Pomodori	15.476	18.150	19.517	30,6	35,5	37,8	+ 16,0	+ 6,5
Frutta fresca	37.528	39.244	37.510	74,1	76,8	72,7	+ 3,6	- 5,3
Agrumi	8.322	10.116	10.768	16,4	19,8	20,9	+ 20,7	+ 5,6
Frutta in guscio, secca ed esotica	5.564	4.740	6.567	11,0	9,3	12,7	- 15,5	+ 36,6
Carne bovina.....	8.774	8.379	7.996	17,3	16,4	15,5	- 5,2	- 5,5
Carne suina (c)	3.370	3.962	4.233	6,7	7,8	8,2	+ 16,4	+ 5,1
Carne ovina e caprina.....	423	415	395	0,8	0,8	0,8	-	-
Carne equina.....	460	432	405	0,9	0,8	0,8	- 11,1	-
Pollame, selvaggina e conigli	3.172	3.663	4.301	6,3	7,2	8,3	+ 14,3	+ 15,3
Frattaglie.....	1.050	1.019	1.050	2,1	2,0	2,0	- 4,8	-
Pesce fresco	2.878	3.115	3.207	5,7	6,1	6,2	+ 7,0	+ 1,6
Pesce secco e conservato....	1.368	1.359	1.406	2,7	2,7	2,7	-	-
Uova	4.769	4.945	5.034	9,4	9,7	9,8	+ 3,2	+ 1,0
Latte	31.514	31.887	33.463	62,2	62,4	64,9	+ 0,3	+ 4,0
Formaggi.....	4.382	4.151	4.229	8,7	8,1	8,2	- 6,9	+ 1,2
Olio di oliva.....	5.080	5.259	4.856	10,0	10,3	9,4	+ 3,0	- 8,7
Olio di semi.....	2.887	3.000	3.200	5,7	5,9	6,2	+ 3,5	+ 5,1
Burro	917	799	972	1,8	1,6	1,9	- 11,1	+ 18,8
Lardo e strutto.....	716	827	881	1,4	1,6	1,7	+ 14,3	+ 6,3
Zucchero.....	12.150	12.933	13.176	24,0	25,3	25,5	+ 5,4	+ 0,8
Caffè crudo	1.168	1.193	1.208	2,3	2,3	2,3	-	-
Vino (d)	55.101	53.559	55.964	108,8	104,8	108,5	- 3,7	+ 3,5
Birra (d)	4.123	4.297	4.590	8,1	8,4	8,9	+ 3,7	+ 6,0
Alcool anidro (d)	778	825	720	1,5	1,6	1,4	+ 6,7	- 12,5

(a) La disponibilità per abitante è calcolata sulla popolazione presente a metà anno.
(b) Segale, orzo e granoturco.
(c) Escluso il lardo e lo strutto.
(d) La disponibilità totale è espressa in migliaia di ettolitri, quella per abitante in litri.

soprattutto fortemente aumentato il consumo di banane passato da 1,1 Kg. nel 1964 a 5,4 Kg. nel 1965.

Nel gruppo delle carni, il consumo pro-capite di carne bovina è sceso da 16,4 Kg. nel 1964 a 15,5 Kg. nel 1965 (— 5,5 %), mentre è aumentato quello di carne suina (+ 5,1 %) e di pollame, selvaggina e conigli (+ 15,3 %). Fenomeno questo che potrebbe essere variamente commentato, ma che in definitiva esprime la preferenza manifestata dai consumatori verso carni a più basso livello di prezzi. Il consumo totale annuo di carni per abitante, è comunque passato da 35 a 35,6 Kg.

Aumenti apprezzabili presentano anche i consumi per abitante di pesce fresco (+ 1,6%), di uova (+ 1 %), di latte (+ 4 %) e di formaggi (+ 1,2 %).

Nel gruppo degli oli e grassi, la flessione dei consumi di olio di oliva (— 8,7 %) dovuta a minori disponibilità di prodotto è stata bilanciata da un maggior consumo di olio di semi (+ 5,1 %), di burro (+ 18,8 %) e di lardo e strutto (+ 6,3 %).

Modesto è risultato infine l'aumento del consumo per abitante di zucchero (+ 0,8 %), passato da 25,3 Kg. nel 1964 a 25,5 Kg. nel 1965, mentre più consistenti sono state invece le variazioni per il vino (+ 3,5 %) e per la birra (+ 6 %).

Il consumo per abitante del vino, in ispecie, è salito da 104,8 litri nel 1964 a 108,5 litri nel 1965, ripristinando quasi il livello del 1963. In flessione è risultato, al contrario il consumo di alcool anidro (— 12,5 %).

b) I consumi pubblici.

1. — Come già rilevato in precedenza, il valore dei consumi pubblici ha raggiunto nel 1965 l'elevato ammontare di 5.197,7 miliardi di lire, con in incremento rispetto all'anno precedente dell'11,6 % in termini monetari e del 3,7 % nella valutazione a prezzi costanti 1963.

Tale cifra rappresenta il valore dei servizi offerti alla collettività dalla Pubblica Amministrazione; valore computato, si ricorda ancora una volta, in base al costo richiesto dalla loro produzione mancando un loro qualsiasi prezzo di mercato.

2. — L'analisi dei consumi pubblici, permette di rilevare che la quota più rilevante di essi è stata rappresentata dal valore dei servizi finali puri, ossia di servizi prestati in ispecie a favore delle Famiglie. Più precisamente, essi hanno ammontato nel 1965 a 2.259,5 miliardi di lire, superando del 13 % la corrispondente cifra del 1964.

Nel loro ambito, acquista particolare rilievo la voce « istruzione e ricerca », per la quale sono stati spesi 1.544,4 miliardi di lire (+ 15,8 % rispetto al 1964). In questo settore, è altresì da rilevare, il volume dei servizi prestati si è accresciuto, fra il 1964 e il 1965, del 7,1 per cento.

Per la sanità e l'igiene, sono stati spesi 374,1 miliardi di lire (337,8 nel 1964); nel settore del lavoro, assistenza e beneficenza, 340,8 miliardi.

3. — I servizi intermedi, che corrispondono al complesso dei servizi prestati dalla Pubblica Amministrazione al settore delle imprese per agevolarne l'attività di produzione, hanno rappresentato nel 1965 un valore di 463,1 miliardi, contro 422,6 nel precedente anno; di essi, 104,5 equivalgono al valore dei servizi prestati all'agricoltura, e 26 al valore di quelli andati al settore dei trasporti e comunicazioni. Il restante ammontare — pari a 332,6 miliardi di lire — è il valore dei servizi forniti all'industria, commercio e altre attività terziarie.

TABELLA N. 40. — Consumi pubblici per funzioni
(in miliardi di lire)

FUNZIONI	Cifre assolute					Variazioni %			
	A prezzi correnti			A prezzi 1963		A prezzi correnti		A prezzi 1963	
	1963	1964	1965	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964 su 1963	1965 su 1964
<i>Servizi finali puri</i>	1.644,6	1.999,0	2.259,5	1.768,4	1.869,6	+ 21,5	+ 13,0	+ 7,5	+ 5,7
Istruzione e ricerca	1.085,4	1.333,7	1.544,4	1.177,4	1.260,9	+ 22,9	+ 15,8	+ 8,5	+ 7,1
Sanità e igiene	295,0	337,8	374,1	308,1	320,1	+ 14,1	+ 10,7	+ 4,1	+ 3,9
Lavoro, assistenza e beneficenza	263,0	327,3	340,8	282,7	288,4	+ 24,4	+ 4,1	+ 7,5	+ 2,0
Culto	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	—	—	—	—
<i>Servizi intermedi puri</i>	367,6	422,6	463,1	384,8	399,9	+ 15,0	+ 9,6	+ 4,7	+ 3,9
Agricoltura	86,0	94,8	104,5	86,8	88,8	+ 10,2	+ 10,2	+ 0,9	+ 2,3
Industria, commercio e servizi..	263,0	306,1	332,6	278,2	289,3	+ 16,4	+ 8,7	+ 5,8	+ 4,0
Trasporti e comunicazioni	18,6	21,7	26,0	19,8	21,8	+ 16,7	+ 19,8	+ 6,5	+ 10,1
<i>Difesa interna ed esterna</i>	1.275,3	1.363,6	1.523,4	1.291,0	1.317,6	+ 6,9	+ 11,7	+ 1,2	+ 2,1
Difesa	768,9	809,6	930,2	776,4	791,9	+ 5,3	+ 14,9	+ 1,0	+ 2,0
Giustizia	100,9	114,7	126,2	103,0	105,3	+ 13,7	+ 10,0	+ 2,1	+ 2,2
Sicurezza pubblica	405,5	439,3	467,0	411,6	420,4	+ 8,3	+ 6,3	+ 1,5	+ 2,1
<i>Servizi generali</i>	813,6	873,9	951,7	822,5	836,5	+ 7,4	+ 8,9	+ 1,1	+ 1,7
TOTALE GENERALE ...	4.101,1	4.659,1	5.197,7	4.266,7	4.423,6	+ 13,6	+ 11,6	+ 4,0	+ 3,7

4. — Una consistente quota dei consumi pubblici — 1523,4 miliardi, pari al 29,3 % — è stato assorbito dai servizi connessi con la difesa interna ed esterna, cioè dai servizi della difesa propriamente detta, della sicurezza pubblica e della giustizia. Nel complesso, il loro valore ha registrato, nei confronti del precedente anno, un incremento dell'11,7 per cento.

Infine il controvalore di 951,7 miliardi di consumi pubblici può essere considerato come rientrante nel gruppo dei servizi generali non ripartibili, ma ugualmente necessari ad assicurare tutta la multiforme attività sia della Pubblica Amministrazione, sia — più in generale — del Paese.

B) GLI INVESTIMENTI LORDI.

1. — Gli investimenti lordi del 1965 hanno ammontato a un valore di 6.990 miliardi di lire correnti, con una diminuzione, rispetto al 1964, del 5,8 % in termini monetari e del 7,4 % in termini reali.

Ove si escludono gli investimenti in scorte, che nel 1965 hanno raggiunto i 276 miliardi di lire, il valore degli investimenti fissi lordi è risultato pari a 6.714 miliardi di lire, con una diminuzione assoluta di 488 miliardi rispetto alla cifra corrispondente del 1964; tale variazione, equivale a una flessione del 6,8 % in termini monetari e dell'8,2 % in termini reali, essendo i prezzi mediamente aumentati dell'1,5 per cento.

Settorialmente, la diminuzione è da ricollegare essenzialmente ai minori investimenti effettuati nelle attività industriali, nel settore dei « commercio, credito, assicurazione e ser-

vizi » e nel settore delle abitazioni. Più consistenti che nel 1964 sono risultati per contro gli investimenti nei trasporti e comunicazioni; all'incirca equivalenti, quelli nei rimanenti settori.

2. - L'ulteriore consistente flessione degli investimenti documentata dalle cifre, discende — come verrà più diffusamente illustrato nel capitolo dedicato all'esame dell'evoluzione congiunturale dell'anno — da andamenti difformi.

Per gli investimenti in costruzione, infatti il 1965 è stato un anno di sensibile appesantimento, soprattutto evidente nei confronti dell'edilizia residenziale, che solo nell'ultimo anno ha incominciato a risentire pienamente — in ragione dei tempi tecnici di esecuzione richiesti dalle singole opere — del progressivo rallentamento del flusso di nuove iniziative proprio già del 1964.

Per gli investimenti in attrezzature industriali, viceversa, nella seconda metà dell'anno è andata profilandosi una certa ripresa. La drastica contrazione della domanda di tali beni verificatasi nel 1964 e perdurata ancora nei primi mesi del 1965 ha tuttavia pesantemente influenzato la consistenza dei risultati annui.

TABELLA N. 41. - **Investimenti lordi interni**

(in miliardi di lire)

V O C I	A prezzi correnti			A prezzi 1963	
	1963	1964	1965	1964	1965
A) Per settori di utilizzazione					
INVESTIMENTI FISSI					
Agricoltura, foreste e pesca	628	568	573	527	520
Attività industriali	2.496	2.107	1.731	1.996	1.602
Trasporti e comunicazioni	601	603	653	586	632
Commercio, credito, assicurazione e servizi	785	775	714	727	669
Abitazioni	2.162	2.547	2.402	2.292	2.154
Pubblica Amministrazione	478	602	641	555	558
TOTALE...	7.150	7.202	6.714	6.683	6.135
Variatione delle scorte	346	217	276	200	240
TOTALE...	7.496	7.419	6.990	6.883	6.375
B) Per tipo di beni					
INVESTIMENTI FISSI					
Costruzioni	3.991	4.543	4.405	4.080	3.891
Abitazioni	2.162	2.547	2.402	2.292	2.154
Fabbricati non residenziali	1.180	1.216	1.168	1.078	1.022
Opere pubbliche	649	780	835	710	715
Impianti e macchinari	2.256	1.869	1.575	1.829	1.508
Mezzi di trasporto	903	790	734	774	736
TOTALE...	7.150	7.202	6.714	6.683	6.135
Variatione delle scorte	346	217	276	200	240
TOTALE...	7.496	7.419	6.990	6.883	6.375

TABELLA N. 42. - Investimenti lordi interni
(Variazioni percentuali)

V O C I	Quantità		Prezzi		Valore	
	1964 su 1963	1965 su 1964	1964 su 1963	1965 su 1964	1964 su 1963	1965 su 1964
A) Per settori di utilizzazione						
INVESTIMENTI FISSI						
Agricoltura, foreste e pesca	— 16,1	— 1,3	+ 7,8	+ 2,2	— 9,6	+ 0,9
Attività industriali	— 20,0	— 19,7	+ 5,6	+ 2,4	— 15,6	— 17,8
Trasporti e comunicazioni	— 2,5	+ 7,8	+ 2,9	+ 0,5	+ 0,3	+ 8,3
Commercio, credito, assicurazione e servizi	— 7,4	— 8,0	+ 6,6	+ 0,1	— 1,3	— 7,9
Abitazioni	+ 6,0	— 6,0	+ 11,1	+ 0,3	+ 17,8	— 5,7
Pubblica Amministrazione	+ 16,1	+ 0,5	+ 8,5	+ 6,0	+ 25,9	+ 6,5
TOTALE ...	— 6,5	— 8,2	+ 7,8	+ 1,5	+ 0,7	— 6,8
<i>Variazione delle scorte</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
TOTALE ...	— 8,2	— 7,4	+ 7,8	+ 1,7	— 1,0	— 5,8
B) Per tipo di beni						
INVESTIMENTI FISSI						
Costruzioni	+ 2,2	— 4,6	+ 11,3	+ 1,7	+ 13,8	— 3,0
Abitazioni	+ 6,0	— 6,0	+ 11,1	+ 0,3	+ 17,8	— 5,7
Fabbricati non residenziali	— 9,6	— 5,2	+ 12,8	+ 1,4	+ 3,1	— 3,9
Opere pubbliche	+ 9,4	+ 0,7	+ 9,9	+ 6,4	+ 20,2	+ 7,1
Impianti e macchinari	— 18,9	— 17,6	+ 2,2	+ 2,3	— 17,2	— 15,7
Mezzi di trasporto	— 14,3	— 4,9	+ 2,1	— 2,3	— 12,5	— 7,1
TOTALE ...	— 6,5	— 8,2	+ 7,8	+ 1,5	+ 0,7	— 6,8
<i>Variazione delle scorte</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
TOTALE ...	— 8,2	— 7,4	+ 7,8	+ 1,7	— 1,0	— 5,8

Quanto infine alla domanda di mezzi di trasporto, la ripresa della domanda registratasi nel 1965 è stata sufficiente — nonostante i bassi livelli iniziali — a determinare un volume d'investimenti inferiore di solo il 4,9 % a quello del 1964.

Evoluzioni difformi e diversa lunghezza di tempi tecnici fra il momento delle decisioni d'investimento e quello delle realizzazioni concrete, hanno dunque fatto sì, in definitiva, che gli investimenti in costruzioni — che pur costituiscono un comparto fra i più delicati dell'attuale struttura della domanda — sono diminuiti fra il 1964 e il 1965 di solo il 3 % in valore e del 4,6 % in quantità, dopo che nel 1964, a differenza dei rimanenti settori, ancora erano risultati in aumento.

Per contro, gli investimenti in impianti e macchinari — già diminuiti, a prezzi costanti, del 18,9 % nel 1964 — si sono ulteriormente contratti, nel dato annuo, del 17,6 %, risultando così pari, sempre in termini di quantità, ad appena il 66,8 % di quelli del 1963 (anno in cui toccarono la loro massima consistenza annua).

Per gli investimenti in mezzi di trasporto, infine, la riduzione è stata contenuta nei già ricordati limiti del 4,9 per cento.

3. — La struttura degli investimenti fissi lordi si è di conseguenza, nel 1965, ulteriormente spostata. L'incidenza sul totale della spesa per investimenti fissi lordi di quelli in costruzione, è salito nel 1965 all'eccezionale livello del 65,6 %; quella degli investimenti in impianti e macchinario si è ulteriormente ridotta, scendendo al 23,5 %. Il restante 10,9 %, è rappresentato dagli investimenti in mezzi di trasporto.

Gli investimenti nell'agricoltura.

4. — Gli investimenti nel settore dell'agricoltura, foreste e pesca sono passati da 568 miliardi di lire nel 1964 a 573 miliardi nel 1965 con un aumento in valore dello 0,9 %, che si traduce peraltro in una minima diminuzione (1,3 %) se si tiene conto dell'aumento mediamente verificatosi nei prezzi dei beni strumentali acquistati dal settore.

Nel complesso dell'anno, è continuata l'espansione della spesa da parte delle imprese agricole per l'acquisto di trattori, nei cui confronti le nuove iscrizioni all'UMA (Utenti Motori Agricoli) hanno raggiunto nel consuntivo annuo la consistente cifra di 46.158 unità, contro 42.580 nel precedente anno. L'aumento, pari all'8,4 %, è legato esclusivamente a maggiori acquisti di trattori di provenienza nazionale, le quali hanno assorbito l'82,4 % delle immatricolazioni contro l'81,1 % nel 1964.

Per quanto riguarda l'acquisto di macchine e attrezzi agricoli, si è riscontrata invece, nel 1965, una diminuzione del 5,4 % dovuta, tra l'altro, ad una minore domanda di mietitrebbiatrici per le quali le nuove iscrizioni all'UMA — pari a 2.798 unità nel 1964 — sono scese nel 1965 a 2.314, con una diminuzione del 17,3 %. A tale riduzione, si è contrapposto un aumento nelle iscrizioni all'UMA delle altre macchine agricole semoventi (motoagricole, motocoltivatrici, motofalciatrici, motozappatrici): macchine tutte, peraltro, di minore valore unitario.

Per gli investimenti in opere di bonifica, trasformazione e miglioramento fondiario si è riscontrato, infine, un lieve aumento risultante da diversi andamenti nelle singole categorie. Più in particolare, è diminuita — rispetto al 1964 — la consistenza dei nuovi investimenti in opere di bonifica e di riforma fondiaria, è aumentata, anche se lievemente, quella delle opere di miglioramento eseguite dai privati con contributo dello Stato o degli altri Enti pubblici.

Gli investimenti nelle attività industriali.

5. — Gli investimenti nel settore delle attività industriali, che nel 1964 erano stati pari a 2.107 miliardi di lire, hanno rappresentato nel 1965 un valore di 1.731 miliardi, con una diminuzione del 17,8 % in termini monetari e del 19,7 % in termini reali.

Tale diminuzione, generalizzata alla quasi totalità dei beni strumentali acquistati dal settore, è stata particolarmente sensibile per le macchine elettriche e non elettriche, per le quali è risultata del 32,2 % in termini monetari e del 35,6 % in termini di quantità. La minore domanda di tali beni, si è riflessa — come già rilevato trattando dell'attività industriale — in una contrazione piuttosto notevole della produzione interna dell'anno, accompagnata da una cospicua flessione del livello delle importazioni e da un contemporaneo sensibilissimo sviluppo delle esportazioni.

La notevole flessione del volume degli investimenti industriali ha interessato non soltanto le imprese private, ma anche le imprese a partecipazione statale, le quali, a differenza degli anni immediatamente precedenti ma nel quadro dei rispettivi programmi pluriennali, hanno operato nel 1965 minori investimenti in quasi tutti i settori di industria e in ispecie in quelli della siderurgia e metallurgia.

6. — L'analisi degli investimenti per singolo tipo di beni, permette ancora di rilevare che la domanda è stata nel 1965 particolarmente debole nei confronti delle macchine per cantieri edili e stradali, in relazione del resto alla situazione determinatasi nel settore delle costruzioni.

Quanto agli altri beni di investimento, è da ricordare un notevole decremento per quanto riguarda gli edifici industriali ed una solo lieve flessione nella costruzione di impianti elettrici, mentre si è mantenuta quasi stazionaria la domanda di carpenteria metallica. Un forte decremento si è avuto anche negli investimenti in macchine per ufficio e in attrezzature industriali varie.

Gli investimenti nel settore dei trasporti e delle comunicazioni.

7. — Gli investimenti nel settore dei trasporti e delle comunicazioni hanno segnato nel 1965 un aumento di una certa entità rispetto al 1964 (8,3 % in termini monetari e 7,8 % in termini reali), raggiungendo — nei valori correnti — l'ammontare di 653 miliardi.

Tale espansione, è da porre soprattutto in relazione ai maggiori investimenti effettuati in questo settore dalle Aziende a partecipazione statale, che nel 1965 hanno in specie indirizzato il loro sforzo verso il settore dei servizi. E in questo quadro, sono in specie da ricordare, per quanto riguarda i trasporti marittimi, l'entrata in esercizio nel corso del 1965 di navi di nuova costruzione (Raffaello, Michelangelo, ecc.) per quanto riguarda invece le comunicazioni, il maggior volume di opere realizzate dalle società telefoniche nell'ambito del piano aggiuntivo di ammodernamento e ampliamento conseguente alla fusione in un'unica impresa delle società concessionarie.

Andamento favorevole hanno avuto anche gli investimenti delle società di navigazione aerea e le opere pubbliche di telecomunicazione.

Nel settore dei trasporti su strada per conto terzi si è riscontrata invece una notevole diminuzione degli investimenti in mezzi di trasporto. Gli autocarri nuovi di fabbrica iscritti al P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico) sono risultati — nonostante la ripresa verificatasi nel corso dell'anno — solo 51.014, contro 60.979 nel 1964 con una diminuzione del 16,3 %; contemporaneamente, per motocarri e motofurgoni si è registrata una flessione da 45.720 a 39.376 unità (— 13,9 %), per gli autobus da 2.189 a 1.786 con una diminuzione del 18,4 %, e per i rimorchi e semirimorchi, infine, da 6.035 a 5.701 con una diminuzione del 5,5 per cento.

Da segnalare, inoltre, la notevole contrazione della spesa sostenuta nell'anno dalla Azienda delle Ferrovie dello Stato per l'acquisto di nuovo materiale rotabile, passata in termini monetari da 61,3 miliardi nel 1964 a soli 18 miliardi nel 1965.

Gli investimenti nelle attività varie (commercio, credito, ecc.).

8. — Gli investimenti nelle attività varie (commercio, credito, assicurazione e servizi vari), pari a 775 miliardi di lire nel 1964, hanno ammontato nel 1965 a 714 miliardi, con un decremento del 7,9 % in termini monetari e dell'8,0 % in termini reali. Tale flessione ha interessato genericamente quasi tutti i beni di investimento normalmente richiesti dal settore, ed in particolare gli edifici commerciali, le macchine per ufficio, gli elettrodomestici, gli autoveicoli, i televisori e radio.

Sensibili aumenti sono stati tuttavia riscontrati negli investimenti interessanti le attività alberghiere e nelle opere pubbliche del settore.

Gli investimenti in abitazioni.

9. — Nel comparto dell'edilizia residenziale, infine, gli investimenti realizzati nel 1965 sono stati inferiori del 5,7 % in termini monetari e del 6 % in termini reali a quelli del 1964 passando in valore assoluto dai 2.547 miliardi di lire di tale anno ai 2.402 miliardi del 1965. L'aliquota degli investimenti fissi rappresentata da fabbricati residenziali ha continuato peraltro ad essere notevolmente elevata e pari, per il 1965, al 35,8 %.

Gli investimenti della Pubblica Amministrazione.

10. — Gli investimenti della Pubblica Amministrazione comprendono sia il valore delle opere pubbliche in senso stretto, cioè delle opere non rientranti nel settore delle imprese, che il valore dei mobili, macchine e attrezzature acquistati nell'anno dallo Stato e dagli altri Enti pubblici.

In termini correnti, il valore degli investimenti pubblici complessivi è passato da 602 miliardi di lire nel 1964 a 641 miliardi nel 1965, con un incremento del 6,5 % (che si riduce tuttavia in una variazione di volume di appena lo 0,5 %, a causa della variazione contemporaneamente registrata dai prezzi).

Gli aumenti in questione sono da attribuire esclusivamente al settore delle opere pubbliche; la spesa per le macchine e le attrezzature acquistate dalla Pubblica Amministrazione è infatti diminuita, passando da 79 miliardi di lire nel 1964 a 72 miliardi nel 1965.

Per quanto riguarda le opere pubbliche in senso stretto, il valore di quelle realizzate negli ultimi due anni è risultato pari a 523 miliardi di lire nel 1964 e a 569 miliardi nel 1965, con un incremento dell'8,8 % in termini monetari e del 2,3 % in termini di quantità.

Settorialmente, è tuttavia da aggiungere che le variazioni tra i due anni si presentano notevolmente difformi: da un massimo per le « varie » (51 % in termini monetari e 41,8 % in termini reali) ad un minimo per le stradali (2,9 % in termini monetari e — 3,3 % in termini reali).

TABELLA N. 43. — Valore dei lavori eseguiti nelle opere pubbliche e di pubblica utilità per categoria di opere

(in milioni di lire)

C A T E G O R I E	Cifre assolute			Variazioni percentuali	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Stradali	222.941	302.771	311.558	+ 35,8	+ 2,9
Ferrovie	43.262	60.347	73.344	+ 39,5	+ 21,5
Marittime	6.725	9.302	13.424	+ 38,3	+ 44,3
Idrauliche	19.176	29.733	31.657	+ 55,1	+ 6,5
Edilizia pubblica	118.488	147.235	163.631	+ 24,3	+ 11,1
Igienico-sanitarie	82.789	100.019	102.805	+ 20,8	+ 2,8
Bonifiche	130.995	94.238	89.144	— 28,1	— 5,4
Telecomunicazioni e varie	24.745	36.297	49.796	+ 46,7	+ 37,2
TOTALE (a) ...	649.121	779.942	835.359	+ 20,2	+ 7,1

(a) Sono escluse le opere relative alle abitazioni eseguite con il finanziamento pubblico, in quanto già comprese nel valore degli investimenti relativi alle abitazioni in complesso.

11. — La spesa per gli investimenti delle aziende a partecipazione statale nel territorio nazionale ha assommato nel 1965 — secondo consuntivi provvisori rettificabili in base alle rilevazioni finali degli esercizi aziendali — un totale di 724 miliardi di lire, inferiore di 41 miliardi circa a quello del precedente anno.

In una valutazione complessiva degli investimenti delle partecipazioni statali, è tuttavia da ricordare che l'eccezionale volume di investimenti e di iniziative realizzato nel corso degli anni precedenti — in dieci anni, la consistenza annua degli investimenti si è in questo settore all'incirca quadruplicata — ha reso particolarmente arduo il mantenimento dei livelli raggiunti nel passato più recente. Per conservare alla spesa un carattere di efficienza e di razionalità e per salvaguardare al massimo i livelli di occupazione, si è reso pertanto necessario un più accentuato orientamento, nei programmi di investimento, verso quei settori dei servizi e delle infrastrutture che hanno una funzione strategica ai fini dello sviluppo dei livelli di produzione e di reddito del Paese.

12. — Anche nel 1965, la maggiore componente degli investimenti è stata rappresentata — pur se in misura inferiore al biennio precedente (in relazione alla progressiva ultimazione del grande centro di Taranto) — dalla siderurgia, che ha inciso sul totale della spesa per oltre il 30 %; seguono in ordine di importanza gli investimenti nel settore telefonico, che hanno viceversa segnato un fortissimo aumento (circa il 40 %) rispetto al 1964, in connessione, principalmente, al ruolo che si è ritenuto di poter assegnare a tale settore nel quadro dell'azione mirante a mantenere, per fini di politica congiunturale, un elevato volume di investimenti.

Gli investimenti nelle autostrade si sono aggirati intorno a una cifra (80 miliardi) superiore del 30 % alla media annua del quadriennio precedente, ma inferiore di 10 miliardi a quella del 1964. In questo settore, non è stato infatti raggiunto, nel 1965, il livello di investimenti originariamente previsto, sia a causa di difficoltà manifestatesi nella fase di approvazione dei progetti esecutivi da parte degli organi competenti, con conseguente rallentamento nell'avvio degli appalti, sia anche in relazione a taluni imprevisti rallentamenti nell'esecuzione dei lavori, determinati da fatti metereologici. Già nella seconda parte del 1965, è tuttavia da aggiungere si è potuta registrare una consistente ripresa nel ritmo di espansione degli investimenti in tale campo.

Nel settore degli idrocarburi, gli investimenti nel territorio nazionale si sono mantenuti allo stesso livello del precedente anno (oltre 75 miliardi).

Ovvie circostanze non hanno invece consentito di far leva — per la prosecuzione della politica di sostegno degli investimenti che le partecipazioni statali stanno conducendo, con un considerevole sforzo finanziario e tecnico-organizzativo — su certi settori ove sono all'esame ampi programmi di riordinamento e razionalizzazione o in merito ai quali le prospettive si presentano, sia sotto il profilo congiunturale sia in relazione alle prospettive di fondo, particolarmente incerte. Sembra degna di nota, peraltro, la constatazione che gli investimenti nel complesso delle cosiddette attività varie (settore tessile, industria della carta, industria del vestiario, ecc.) sono ammontati a oltre 65 miliardi.

Aumenti rilevanti (per un totale di 19 miliardi) si sono avuti infine negli investimenti nei trasporti marittimi ed in quelli aerei.

**TABELLA N. 44. - Investimenti delle Imprese a partecipazione statale
e delle Aziende municipalizzate**

(in miliardi di lire correnti)

SETTORI	1964		1965 ^(e)	
	TOTALE	di cui nel Mezzogiorno	TOTALE	di cui nel Mezzogiorno
A) Imprese a partecipazione statale:				
- siderurgia, metallurgia, ed attività connesse ^(a)	316,7	173,4	235,6	125,3
- cemento	13,6	9,9	8,0	7,1
- meccanica	36,2	8,8	32,6	10,8
- cantieri	10,4	1,5	6,3	0,7
- idrocarburi ^(b)	76,8	31,9	75,9	27,8
- petrolchimica	26,2	21,5	15,7	13,0
- telefoni	96,9	27,2	137,0	39,3
- radiotelevisione	11,3	2,4	13,0	2,3
- trasporti marittimi ^(c)	12,7	—	29,0	—
- trasporti aerei ^(c)	18,5	—	21,0	—
- autostrade	90,1	14,2	80,0	13,6
- terme	3,0	0,6	4,6	2,2
- cinematografico	..	—	..	—
- varie ^(d)	52,9	38,4	65,4	53,0
TOTALE ...	765,3	329,8	724,1	295,1
B) Aziende municipalizzate:				
- acqua	8,3	0,09	6,7	0,22
- elettrico	27,8	5,00	25,7	0,05
- gas	7,1	0,95	5,6	1,02
- trasporti	17,5	—	15,8	0,10
- altri settori	5,8	3,00	4,8	3,10
TOTALE ..	66,5	9,04	58,6	4,49

(a) Compresa la ricerca mineraria per un ammontare di 3,4 miliardi nel 1964 e di 3,5 miliardi di lire nel 1965
(b) Comprendono la ricerca e produzione mineraria, il trasporto e la distribuzione di idrocarburi.
(c) Gli investimenti in questi settori non sono localizzabili.
(d) Comprendono gli investimenti effettuati nei settori tessile, della carta, del vetro ed altri, nonché, per il 1964, gli investimenti elettrici e minerari della Carbosarda per complessivi 11,2 miliardi di lire.
(e) I dati relativi al 1965 sono provvisori.

N. B. Le ragioni delle differenze rispetto ai dati pubblicati nell'ultima Relazione programmatica del Ministero delle partecipazioni statali sono ovvie. Tale Relazione è stata presentata al Parlamento nel giugno dello scorso anno e conteneva, per quanto riguarda il 1965, previsioni formulate al 31 marzo di detto anno.

13. - Sotto l'aspetto della politica di riequilibrio territoriale, le partecipazioni statali hanno fornito anche nel 1965 un contributo di primaria importanza. Gli investimenti effettuati nel Mezzogiorno durante il 1965 hanno raggiunto difatti un importo di oltre 295 miliardi, rappresentando, sul totale degli investimenti delle partecipazioni statali in Italia suscettibili di localizzazione, una percentuale (44 %) di poco inferiore a quella dell'anno precedente. È altresì da sottolineare che detti investimenti avevano già nel 1964 inciso, sul totale degli investimenti industriali pubblici e privati nel Mezzogiorno, per oltre il 54 per cento.

Fra il 1958 ed il 1965, gli investimenti delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno hanno così raggiunto un totale di circa 1.700 miliardi di lire, risultando fra il primo e l'ultimo anno — nelle cifre al netto degli investimenti relativi al settore elettrico — pressochè sestuplicati.

14. – Gli investimenti delle Aziende municipalizzate hanno rappresentato nel 1965 un valore di 58,6 miliardi di lire, di cui la quota maggiore nei settori dell'elettricità (25,7 miliardi) e dei trasporti (15,8 miliardi).

I rimanenti investimenti, hanno in massima parte riguardato gli altri due settori tipici del comparto, e cioè il gas e l'acqua.

Gli investimenti dell'ENEL.

15. – Nel 1965, cioè nel terzo anno di attività dell'Ente, gli investimenti in impianti dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica — che, istituito con la legge 6 dicembre 1962, n. 1643, ha iniziato, come è noto, la sua attività dal 1° gennaio 1963 — hanno raggiunto nei dati provvisori la cifra di 310 miliardi di lire. Il loro valore è risultato pertanto superiore a quello degli investimenti effettuati nel 1964, che avevano raggiunto la cifra di 299 miliardi di lire ed avevano, a loro volta, presentato un più che apprezzabile incremento rispetto al corrispondente valore del 1963 (pari a 260 miliardi di lire). È quindi da sottolineare, come l'attività costruttiva dell'Ente non abbia subito rallentamenti per effetto del più moderato sviluppo della richiesta di energia elettrica, verificatosi in Italia negli anni 1964 e 1965. Nel predisporre il proprio programma di nuovi impianti di produzione — programma che, in relazione ai tempi di costruzione richiesti, deve essere impostato, come è noto, riferendosi ai fabbisogni previsti a quattro-cinque anni di distanza dalla data della sua formulazione — l'E.N.E.L. si è basato infatti su di una ipotesi di incremento della domanda, che tenesse conto delle previsioni di sviluppo economico di più lungo periodo; così che il programma di nuove costruzioni in corso di attuazione è stato formulato in modo di assicurare la completa copertura della richiesta di energia elettrica in Italia nei prossimi anni, anche in presenza di una vigorosa ripresa dell'attività economica del Paese.

La costruzione di nuovi impianti elettrici in periodi di riduzione del tasso di sviluppo del reddito nazionale, nel mentre predispone l'attrezzatura necessaria per evitare di frenare la successiva ripresa costituisce d'altro canto un fattore non trascurabile di sostegno dell'attività produttiva nel periodo meno positivo.

16. – Un esame più analitico dell'attività costruttiva dell'E.N.E.L., permette di aggiungere che nel 1965 sono entrati in servizio nuovi impianti idroelettrici dell'E.N.E.L. con una potenza efficiente complessiva di 173.000 kW ed una producibilità media annua di oltre 500 milioni di kWh e nuovi impianti termoelettrici con una potenza efficiente complessiva di 1.044.500 kW. Tra questi ultimi, è compreso il secondo gruppo della centrale nucleare di Trino Vercellese, che risulta così ultimata, ed un gruppo geotermoelettrico installato nella zona di Monte Amiata, cioè in una zona distante da quella tradizionale di Larderello, dove sono state di recente reperite nuove sorgenti di vapore endogeno.

Al 31 dicembre 1965 erano viceversa in corso di costruzione nuovi impianti idroelettrici per una potenza efficiente complessiva di circa 1,4 milioni di kW ed una producibilità media annua di circa 2,4 miliardi di kWh e nuovi impianti termoelettrici con una potenza efficiente complessiva di 5,45 milioni di kW.

Contemporaneamente all'incremento degli impianti generatori è poi continuato nel 1965 lo sviluppo degli impianti di trasporto, trasformazione e distribuzione, necessario per far fronte all'aumento dei fabbisogni di energia elettrica ed a quello, sempre notevole, del numero delle utenze.

Gli investimenti della Cassa per il Mezzogiorno.

17. – Il valore degli investimenti complessivamente realizzati o provocati dalla Cassa per il Mezzogiorno nel 1965 ha raggiunto la consistente cifra di 631,4 miliardi di lire, superando sia pure in minima misura il corrispondente dato del 1964.

Nella struttura degli investimenti, tuttavia, hanno ulteriormente perduto di peso (dal 18,7 % al 15,1 % del totale) quelli direttamente operati dalla Cassa nel settore delle opere pubbliche; si sono viceversa sviluppati quelli operati dai privati in conseguenza degli incentivi ad essi offerti. Tale evoluzione, è da considerare come la migliore comprova della efficacia dell'azione sollecitatrice svolta dalla Cassa per il Mezzogiorno attraverso sia la preventiva creazione delle infrastrutture, sia la concessione di finanziamenti a tasso di favore e di contributi a fondo perduto: azione che ben può essere considerata determinante nel processo evolutivo dell'economia meridionale.

Nel contempo, si sono allargati anche gli interventi relativi all'edilizia scolastica, all'istruzione professionale e al fattore umano e alle provvidenze a favore della città e provincia di Napoli, per i quali si è passati da un totale di spese di 17,2 miliardi di lire nel 1964

TABELLA N. 45. – Investimenti realizzati o provocati dalla Cassa per il Mezzogiorno
(in miliardi di lire correnti)

SETTORI DI INTERVENTO	1964	1965	A tutto il 31 dicembre 1965
<i>Infrastrutture:</i>			
Bonifiche e sistemazioni montane	60,8	42,6	644,0
Viabilità ordinaria	12,6	15,4	183,5
Acquedotti e fognature	34,1	27,9	300,5
Opere di interesse turistico	5,1	3,7	44,5
Opere ferroviarie e linee traghetto	2,1	1,9	105,5
Aree industriali	2,7	2,7	13,3
Ospedali civili	—	0,1	0,5
Opere portuali	0,6	1,1	1,7
Riforma fondiaria	—	—	267,7
TOTALE ...	117,8	95,4	1.560,7
<i>Incentivi all'iniziativa privata (a)</i>			
Miglioramenti fondiari	25,1	27,0	464,3
Iniziative industriali	449,1	450,8	2.395,7
Pesca e artigianato	20,7	31,6	113,6
TOTALE ...	494,9	509,4	2.973,6
<i>Altri interventi:</i>			
Edilizia scolastica istruzione professionale contributo a istituzioni di carattere sociale	15,9	25,5	107,3
Provvidenze a favore della città e della provincia di Napoli	1,3	1,1	35,0
TOTALE ...	17,2	26,6	142,3
TOTALE GENERALE ...	629,9	631,4	4.676,6

(a) Investimenti sussidiati o agevolati.

a 26,6 miliardi di lire del 1965. Il 95,9 % di tale cifra, è stato assorbito dalle spese relative agli interventi della « Cassa » per l'edilizia scolastica, l'istruzione professionale o per i contributi a istituzioni di carattere sociale (25,5 miliardi di lire nel 1965, contro 15,9 miliardi di lire del 1964).

Dall'inizio dell'attività dell'Ente a tutti il 1965 — merita infine di essere ricordato — il complesso degli investimenti realizzati o provocati dalla « Cassa » per il Mezzogiorno ha toccato i 4.676,6 miliardi di lire, di cui 1.560,7 (pari al 33,4 %) concernenti il settore delle opere pubbliche; 2.973,6 miliardi (63,6 %) quello delle opere a carattere privato e 142,3 (3,0 %) gli interventi per l'edilizia scolastica, il fattore umano e le provvidenze a favore della città e provincia di Napoli.

Piani pluriennali di spesa per investimenti.

18. — La situazione dei Piani pluriennali di spesa per investimenti da parte dello Stato presenta, come si è già visto nella Relazione degli anni scorsi, un quadro mutevole nel quale l'evoluzione è determinata dalle scadenze dei vari stanziamenti e dall'inserimento di nuovi programmi. Assume quindi rilievo di anno in anno non soltanto l'ammontare della spesa ma anche la composizione della stessa, che serve a porre in luce l'incidenza dei « Piani pluriennali » nei vari settori economici.

Nel 1965 gli elementi di variazione rispetto alla situazione dell'anno precedente sono stati diversi e di apprezzabile importanza. La situazione globale quale risulta dall'inserimento dei provvedimenti nuovi emanati nel corso dell'anno, è riportata nella tabella n. 46.

L'elemento nuovo di maggior rilievo è costituito dal rinnovo della Cassa per il Mezzogiorno, stabilito con la legge 26 giugno 1965, n. 717, che autorizza l'ulteriore spesa per il quinquennio 1965-1969 di 1.640 miliardi con stanziamenti che impegnano il Bilancio dello Stato fino al 1971.

Un programma di spesa del tutto nuovo, che va ad inserirsi peraltro organicamente nel quadro degli investimenti in agricoltura, è derivato invece dalla legge 26 maggio 1965, n. 590, riguardante lo sviluppo della proprietà coltivatrice, la quale viene ad impegnare entro il 1970 stanziamenti per 338 miliardi di lire destinati a costituire un fondo di rotazione per le anticipazioni agli istituti che esercitano il credito agrario di miglioramento per la concessione dei mutui e dei prestiti richiesti per la costituzione della proprietà coltivatrice.

Sempre per l'agricoltura si sono avute nel 1965 integrazioni del Piano Verde con vari provvedimenti (legge 6 aprile 1965, n. 341, 26 maggio 1965, n. 590, e 26 luglio 1965, n. 967) per una nuova spesa dell'ordine di 88 miliardi per l'anno 1965.

Altre integrazioni di spesa si sono avute infine per il programma delle autostrade, per 80 miliardi assegnati all'A.N.A.S. per far fronte alla maggiore spesa prevista per la realizzazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, e per alcune modeste integrazioni per i programmi di edilizia scolastica in base alla legge 13 luglio 1965, n. 874.

Nel complesso, l'ammontare globale della spesa è venuto a passare dai 10.593 miliardi quale risultava dai « Piani di sviluppo » in corso fino al 1964 a 12.888 miliardi, con un aumento quindi di 2.295 miliardi. La quota maggiore della prevista espansione di spesa risulta a carico del Bilancio dello Stato, venendo a gravare sullo stesso — per spese ripartite — 1.680 miliardi a carico diretto e 465 miliardi con ricorso al mercato finanziario, e per contributi 35 annualità di 5,3 miliardi. La spesa a carico di terzi è venuta per contro ad aumentare soltanto di 146 miliardi, che si riferiscono in massima parte alle quote dei privati per investimenti in agricoltura.

TABELLA N. 46. — Piani di sviluppo

(in miliardi di lire)

P I A N I	Periodo di attuazione	Volume di spesa totale	Spese ripartite		Limiti di impegno		Spese a carico di altri Enti pubblici o di privati
			a carico del bilancio	con ricorso al credito	prime annualità	ulteriore onere per annualità	
Aree depresse Centro-Nord.....	1950-51 - 1965	425,0	425,0	—	—	—	—
Cassa per il Mezzogiorno	1950-51 - 1971	3.084,8	3.504,8	300,0	—	—	—
Piano per la Calabria	1955-56 - 1967	254,0	254,0	—	—	—	—
Piano per la Sardegna	1962-63 - 1975	400,0	400,0	—	—	—	—
Edilizia scolastica	1954-55 - 1965	833,0	13,5	—	43,8	1.533,0	819,5
Piano decennale per la costruzione di alloggi per i lavoratori	1963-64 - 1973	928,0	200,0	—	—	—	728,0
Piano per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli	1961-62 - 1971	200,0	—	200,0	—	—	—
Primo programma autostradale	1955-56 - 1969	1.989,0	148,2	50,0	—	—	1.435,0
Secondo programma autostradale	1961-62 - 1972		100,0	255,8	29,4	852,6	
Programma strade statali.....	1960-61 - 1967	252,1	252,1	—	—	—	—
Programma strade provinciali	1957-58 - 1969	529,0	370,0	—	—	—	159,0
Piano sistemazione fiumi.....	1952-53 - 1966	284,5	284,5	—	—	—	—
Piano verde	1960-61 - 1965	1.400,0	—	599,2	14,4	302,0	800,8
Sviluppo della proprietà coltivatrice	1963-64 - 1970	338,2	338,2	—	—	—	—
Servizi telefonici di Stato.....	1961-62 - 1967	100,0	—	100,0	—	—	—
FF. SS. - Piano quinquennale	1958-59 - 1965	350,0	75,0	275,0	—	—	—
FF. SS. - Piano decennale (1ª fase)	1962-63 - 1967	800,0	—	800,0	—	—	—
TOTALE....		12.887,6	6.365,3	2.580,0	87,6	2.687,6	3.942,3

TABELLA N. 47. - Piani di sviluppo Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa
(in miliardi di lire)

	Autorizzazioni di spesa											In complesso
	Complessi- vamente fino al 1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	
Arce depresse Centro-Nord.....	425,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	425,0
Cassa per il Mezzogiorno.....	(a) 2.184,4	260,4	320,0	350,0	380,0	200,0	90,0	—	—	—	20	3.804,8
Piano per la Calabria	214,5	27,0	12,5	—	—	—	—	—	—	—	—	254,0
Piano per la Sardegna	105,0	30,0	32,5	35,0	35,0	35,0	35,0	35,0	30,0	20,0	7,5	400,0
Edilizia scolastica	57,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	57,3
Piano decennale per la costruzione di alloggi per lavoratori	35,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	11,0	—	—	200,0
Piano per la costruzione di abitazioni per la- voratori agricoli	90,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	10,0	—	—	—	—	200,0
Primo programma autostradale (b)	185,5	4,7	3,5	3,0	1,5	—	—	—	—	—	—	198,2
Secondo programma autostradale (b)	184,7	67,0	59,0	41,3	11,3	11,3	8,1	2,5	—	—	—	385,2
Programma strade statali (b)	193,0	39,4	19,7	—	—	—	—	—	—	—	—	252,1
Programma strade provinciali	219,5	42,0	43,0	43,5	22,0	—	—	—	—	—	—	370,0
Piano sistemazione fiumi	259,5	25,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	284,5
Piano verde (b)	612,7	0,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	613,6
Sviluppo della proprietà coltivatrice	45,7	52,5	58,5	58,5	58,5	58,5	—	—	—	—	6,0	338,2
Servizi telefonici di Stato	80,0	10,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100,0
FF. SS. - Piano quinquennale	350,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	350,0
FF. SS. - Piano decennale (1 ^a fase)	530,0	180,0	90,0	—	—	—	—	—	—	—	—	800,0
TOTALE...	5.771,8	780,9	690,7	573,3	550,3	346,8	165,1	59,5	41,0	20,0	33,5	9.032,9

(a) Compresi 160 miliardi finanziati con i fondi relativi alla gestione I. M. I. - E. R. P. ed escluse le occorrenze per l'attuazione del Piano verde che figurano tutte sotto quest'ultima voce.

(b) Al netto delle quote relative ad occorrenze generali.

È da rilevare che l'approvvigionamento di fondi per la spesa statale per l'agricoltura e per le autostrade continua ad essere previsto pressochè totalmente con ricorso al mercato finanziario, mentre per la prima volta a tale fonte di finanziamento si ricorre anche per una quota apprezzabile dei fondi assegnati alla Cassa per il Mezzogiorno.

19. — Nella tabella n. 47 è riportata l'analisi delle autorizzazioni di spesa per anno finanziario, che mette in evidenza — se paragonata con l'analoga tabella della Relazione dello scorso anno — il rinnovo alle scadenze dei vari programmi o l'inserimento di nuovi. La diminuzione di volume annuale di spesa, che nelle tabelle dello scorso anno si presentava apprezzabile fin dal 1965, viene ora a spostarsi al 1968. Per il 1965 si è tornati a quelli che possono considerarsi i valori normali medi degli ultimi anni; le diminuzioni più consistenti — infine — risultano spostate verso il 1970.

È peraltro da tener presente che sono già stati approvati con leggi recenti due nuovi programmi — quello di Edilizia ospedaliera (legge 30 maggio 1965, n. 574) e quello di Opere portuali (legge 27 ottobre 1965, n. 1200) — che cominceranno ad avere esecuzione nel 1966, e che sono all'esame del Parlamento i disegni di legge per il rinnovo del Piano verde e della Legge per le aree depresse del Centro-Nord.

Allo stato attuale, e complessivamente, le autorizzazioni di spesa statale (oneri diretti ed annualità base dei contributi) per i Piani pluriennali di investimento ammontano a 9.033 miliardi in confronto a 6.879 miliardi del 1964 (+ 31,3 %). La competenza degli esercizi fino al 31 dicembre 1965 impegna 5.772 miliardi pari al 63,9 % del totale.

20. — Nella tabella n. 48 sono riportati gli impegni effettivi di spesa assunti sul Bilancio dello Stato al 31 dicembre 1964, e separatamente quelli assunti nel corso del 1965.

Come per gli scorsi anni, si intendono per impegni effettivi di spesa gli impegni assunti per appalti o per affidamento di lavori, o per concessione di contributi per quanto riguarda i Piani in gestione diretta dello Stato o di Aziende autonome, oppure i provvedimenti di assegnazione dei fondi all'Ente gestore nel caso di gestioni affidate ad altri Enti, i quali possono tuttavia aver assunto impegni effettivi in misura maggiore o minore.

Nel totale, nel corso del 1965, gli impegni assunti sono stati praticamente dello stesso ammontare delle autorizzazioni di competenza, senza ricupero di quote apprezzabili di disponibilità residue dagli esercizi precedenti, le quali sono rimaste dell'ordine del 9 % del totale.

La situazione si presenta però leggermente diversa per i due gruppi di Piani, quelli in gestione diretta e quelli in gestione ad altri Enti.

Per i primi, il complesso degli impegni effettivi assunti a tutto il 31 dicembre 1965 risulta dell'ordine dell'89 % del totale, mentre per i secondi la percentuale sale al 96 %. È da dire peraltro che su questa percentuale influiscono in misura determinante le assegnazioni dei fondi per i programmi della Cassa del Mezzogiorno e del Piano della Sardegna, che vengono versati agli Enti interessati a scadenza regolare anticipata in ciascun esercizio di competenza, e quindi risultano totalmente impegnati per il Bilancio dello Stato anche nel caso che l'Ente gestore sia in ritardo nell'assunzione dei propri impegni per la spesa effettiva.

Tale situazione si verifica anche nella situazione dell'anno 1965, nel quale per i Piani di gestione diretta si registra un complesso di impegni inferiore alla dotazione di competenza mentre per i Piani in gestione ad altri Enti gli impegni assunti hanno coperto non soltanto le quote di competenza dell'anno ma anche una quota parte dei residui disponibili dagli esercizi precedenti.

TABELLA N. 48. — Piani di sviluppo - Rapporto tra impegni effettivi ed autorizzazioni di spesa

(in miliardi di lire)

	Autorizzazioni di spesa fino a tutto il 1964	Quote impegnate fino a tutto il 1964	Rapporto percentuale 3 = (2 : 1)	Quota utilizzabile nel 1965			Impegni effettivi assunti nel 1965	Rapporto percentuale
				Autorizzazioni di competenza	Disponibilità da esercizi precedenti	In complesso		
	1	2	3 = (2 : 1)	4	5	6	7	8 = (7 : 6)
A) Piani di gestione dello Stato o di Aziende autonome:								
Aree depresse Centro-Nord	403,0	374,8	93,0	22,0	28,2	50,2	24,2	48,2
Edilizia scolastica	45,0	30,3	67,3	12,2	14,7	26,9	2,9	10,8
Primo programma autostrade	172,6	161,8	93,7	12,9	10,8	23,7	18,7	78,9
Secondo programma autostrade	134,8	86,1	63,9	49,9	48,7	98,6	63,4	64,3
Programma strade statali	161,5	157,9	97,7	31,5	3,6	35,1	34,1	97,2
Programma strade provinciali	176,5	133,3	75,5	43,0	43,2	86,2	38,6	44,8
Piano sistemazione fiumi	220,0	194,6	84,5	37,5	25,4	62,9	36,8	58,5
Piano Verde	481,7	360,2	74,8	131,0	121,5	252,5	86,5	34,3
Sviluppo della proprietà coltivatrice	(a)	(a)	—	45,7	—	45,7	36,0	78,8
Servizi telefonici di Stato	70,0	47,7	68,1	10,0	22,3	32,3	15,4	47,7
FF. SS. - Piano quinquennale	335,5	335,5	100,0	14,5	—	14,5	14,5	100,0
FF. SS. - Piano decennale (1 ^a fase)	360,0	360,0	100,0	170,0	—	170,0	170,0	100,0
TOTALE ...	2.560,6	2.242,2	87,6	580,2	318,4	898,6	541,1	60,2
B) Piani in gestione di altri Enti :								
Cassa per il Mezzogiorno	2.000,6	1.942,6	97,1	184,3	58,0	242,3	242,2	100,0
Piano per la Calabria	185,5	185,5	100,0	29,0	—	29,0	20,0	100,0
Piano per la Sardegna	77,5	65,0	83,9	27,5	12,5	40,0	12,5	31,3
Piano decennale per la costruzione di alloggi per lavoratori	18,0	—	—	17,0	18,0	35,0	—	—
Piano per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli	70,0	(b) 10,6	15,1	20,0	59,4	79,4	(b) 40,2	50,6
TOTALE ...	2.351,6	2.203,7	93,7	277,8	147,9	425,7	324,0	76,1
TOTALE GENERALE ...	4.912,2	4.445,9	90,5	858,0	466,3	1.324,3	865,1	65,3

(a) La legge 26 maggio 1965 n. 590 riferisce in realtà, a miliardi all'esercizio 1963-64, miliardi 12,5 al 2° semestre 1964, e 32 miliardi al 1965; essendo stata la legge stessa approvata ed emanata nel 1965 viene iscritto il totale di 45,7 miliardi nella competenza dell'anno.

(b) Somme effettivamente iscritte in bilancio correlativamente alle accettazioni di mutui e pertanto non coincidenti con le autorizzazioni di spesa.

21. - Ove ora si passi ad analizzare più particolarmente l'anno 1965, si rileva che gli impegni effettivi assunti sono stati pari nel totale a 865 miliardi, contro stanziamenti di competenza per 858 miliardi e residui per 466 miliardi; sono stati impegnati quindi fondi per un ammontare superiore alla competenza e pari al 65 % rispetto alle disponibilità complessive.

In cifra assoluta, l'ammontare risulta dell'8 % superiore agli impegni assunti nell'esercizio 1963-64. La maggiore spesa riguarda tanto i Piani in gestione a Enti quanto quelli in gestione diretta dello Stato o di Aziende autonome.

Nel corso dell'anno non si sono registrate variazioni di rilievo nel comportamento dei vari settori anche se nell'ultimo quadrimestre gli impegni assunti sono stati proporzionalmente più elevati che nei mesi precedenti; incide però l'inizio di attuazione della spesa relativa al programma per lo sviluppo della proprietà coltivatrice.

Considerando più in particolare i vari settori di intervento, la situazione può essere meglio valutata con qualche elemento informativo.

I Piani riguardanti gli interventi a favore delle zone sottosviluppate hanno registrato complessivamente, nel 1965, 308 miliardi di impegni; comprendono le assegnazioni alla Cassa per il Mezzogiorno anche per il Piano per la Calabria, che sono state regolarmente messe a disposizione a semestre anticipato, ed alle quali di massima corrisponde un volume di effettivi utilizzi da parte della Cassa per il Mezzogiorno, e le assegnazioni per il Piano della Sardegna che però sono state limitate alle quote di competenza del 1964 non essendo stati presentati al Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno per il 1965 i programmi esecutivi che la legge richiede per l'impegno dei fondi. Per quanto riguarda le aree depresse del Centro-Nord, i fondi disponibili per il 1965, pari a 50 miliardi (22 di competenza dell'anno e 28 di residui dagli esercizi precedenti), sono stati impegnati per circa il 50 per cento.

Nei settori dell'edilizia continua a mantenere un ritmo regolare di attuazione il Piano per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli; la situazione non soddisfacente degli impegni (40 miliardi su 80 di autorizzazione di spesa nel 1965 tra competenza e residui) non riflette un ritmo ridotto dei lavori e degli appalti ma soltanto il ritardato ricorso al mercato finanziario per l'approvvigionamento dei fondi.

Il Piano per l'edilizia scolastica, nonostante le integrazioni di fondi e le norme di acceleramento delle procedure in materia di revisione di progetti e di revisione di prezzi, non registra ancora alcuna ripresa dopo il rallentamento del 1963-64; gli impegni assunti nel corso del 1965 sono stati limitati ad appena l'11 % dei fondi disponibili tra competenza e residui.

Per il Piano decennale per la costruzione di alloggi per i lavoratori i dati contenuti nella tabella in esame si riferiscono, come per gli anni precedenti, al solo contributo dello Stato che rappresenta mediamente non più del 10 % delle disponibilità annue. Il contributo non risulta per il 1965 impegnato in quanto la GES.CA.L. — avendo come è noto dato avvio al programma soltanto nella primavera del 1965 — ha potuto far fronte agli impegni largamente con le disponibilità derivategli dai contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro direttamente percepiti.

Sensibilmente migliorato risulta nel 1965 il ritmo di utilizzazione dei fondi destinati ai programmi di costruzioni autostradali, avendo nel 1965 — accanto ai lavori affidati a società concessionarie del gruppo I.R.I. e dell'A.N.A.S. — incominciato ad avere inizio quelli delle altre società; nel corso dell'anno, gli impegni effettivi assunti sui fondi statali, che come è noto rappresentano contributi proporzionali alla spesa che viene sostenuta dalle società concessionarie, sono stati pertanto superiori alle autorizzazioni di competenza dell'anno stesso, permettendo un assorbimento apprezzabile dei residui dagli esercizi precedenti.

Per il programma delle strade statali, il volume di impegni del 1965 registra praticamente l'assorbimento delle disponibilità di competenza e dei residui; è da ricordare in proposito che la legge permette all'A.N.A.S. di assumere impegni effettivi anche a carico delle dotazioni di esercizi futuri, e ciò ha permesso finora di mantenere un ritmo di attuazione assolutamente regolare nel limite addirittura delle erogazioni effettive previste dagli stanziamenti per ciascun esercizio; quindi, a differenza di tutti gli altri settori dei lavori pubblici, praticamente senza formazione di residui.

Gli impegni riguardanti il programma delle strade provinciali hanno anch'essi registrato, dopo il sensibile rallentamento del secondo semestre del 1964, una apprezzabile ripresa tanto che, pur permanendo ancora i residui degli esercizi precedenti, le dotazioni di competenza del 1965 sono state impegnate per circa il 90 %. È da tener presente che si tratta di contributi — sia pure mediamente del 70 % — concessi dallo Stato alle Provincie che debbono, quindi, integrare la spesa.

Per il Piano di sistemazione dei fiumi, la situazione degli impegni continua ad indicare un andamento regolare, con utilizzo delle dotazioni di competenza dell'anno ma senza assorbimento di residui, che peraltro non sono cospicui.

Nel settore agricolo il Piano verde — che scadeva come è noto col 30 giugno 1965 — è stato integrato come detto prima con nuovi stanziamenti per un totale di 88 miliardi per il secondo semestre dell'anno. Gli impegni effettivamente assunti sono stati peraltro dello stesso ordine di quelli dell'esercizio precedente, cioè pari a 86,5 miliardi che rappresentano appena 1/3 della disponibilità di 252 miliardi derivanti per 131 miliardi dalla competenza del 1965 e per il resto da residui; alla remora dell'utilizzo hanno contribuito come per il passato i ritardi nell'approvvigionamento dei fondi sul mercato finanziario.

Per la nuova legge sullo sviluppo della proprietà coltivatrice gli impegni registrano la prima assegnazione di fondi — per 36 miliardi su 45,7 relativi alla competenza fino a tutto il 31 dicembre 1965 — al Fondo di rotazione, per le anticipazioni agli istituti di credito.

I programmi delle Ferrovie dello Stato registrano nel 1965 il regolare impegno degli stanziamenti a chiusura del Piano quinquennale e delle quote di competenza per il Piano decennale. Si tratta peraltro qui di una situazione contabile che registra ammontari inferiori all'effettivo stato di avanzamento del Piano, per il quale le Ferrovie hanno praticamente assunto impegni di poco inferiori all'intero ammontare.

Infine per il Piano di potenziamento dei servizi telefonici di Stato, dopo il rallentamento del secondo semestre del 1964, il 1965 ha registrato una ripresa regolare degli impegni che ha portato gli stessi alla percentuale di circa l'80 % dei fondi disponibili.

C) GLI IMPIEGHI SOCIALI.

22. — Gli impieghi sociali rappresentano — è noto — quella parte dell'utilizzo delle risorse, siano esse destinate a consumi, siano indirizzate ad investimenti, che sono più propriamente utilizzate al fine del soddisfacimento delle esigenze collettive; esigenze che vanno dalla sicurezza pubblica, istruzione, viabilità, fino a tutto quel complesso di infrastrutture indispensabile al regolare svolgimento della vita sociale e dell'attività produttiva, per giungere — in una visione più vasta — alle abitazioni.

Ne consegue che tali impieghi si articolano da un lato nell'insieme dei consumi pubblici, cioè nelle risorse utilizzate dalla Pubblica Amministrazione per fornire alla collettività quell'insieme di servizi che istituzionalmente rientrano nei suoi compiti (istruzione, difesa, giustizia, servizi sociali in genere); dall'altra negli investimenti sociali, cioè in quella

parte degli investimenti fissi, effettuati o no dalla Pubblica Amministrazione, ma destinati a creare quelle infrastrutture in senso lato — strade, porti, scuole, ospedali, opere igieniche, telecomunicazioni, ed anche case — senza le quali sarebbe impensabile un ordinato svolgimento della vita del paese.

23. — Nel 1965, gli impieghi sociali hanno assorbito risorse per 8.516 miliardi di lire (8.055 nel 1964) su 34.275 miliardi di risorse complessivamente disponibili per usi interni. La loro incidenza sul totale degli utilizzi è pertanto salita al 24,8 %, contro il 24,5 %

TABELLA N. 49. — **Investimenti sociali per settori**
(in miliardi di lire)

SETTORI	Cifre assolute					Variazioni percentuali			
	A prezzi correnti			A prezzi 1963		A prezzi correnti		A prezzi 1963	
	1963	1964	1965	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964 su 1963	1965 su 1964
Istruzione	64	71	85	65	73	+ 10,9	+ 19,7	+ 1,6	+ 12,3
Abitazioni	2.162	2.547	2.402	2.292	2.154	+ 17,8	- 5,7	+ 6,0	- 6,0
Sanità	9	15	12	13	11	+ 66,7	- 20,0	+ 44,4	- 15,4
Trasporti	337	475	462	440	402	+ 40,9	- 2,7	+ 30,6	- 8,6
Ferrovie	98	150	125	143	113	+ 53,1	- 16,7	+ 45,9	- 21,0
Viabilità	223	303	312	276	266	+ 35,9	+ 3,0	+ 23,8	- 3,6
Porti	7	9	13	9	12	+ 28,6	+ 44,4	+ 28,6	+ 33,3
Trasporti urbani e in concess...	9	13	12	12	11	+ 44,4	- 7,7	+ 33,3	- 8,3
Telecomunicazioni e Rai-TV	107	127	169	122	161	+ 18,7	+ 33,1	+ 14,0	+ 32,0
Poste e telegrafi	5	19	23	17	19	+ 280,0	+ 21,1	+ 240,0	+ 11,8
Telefoni	91	97	135	94	131	+ 6,6	+ 39,2	+ 3,3	+ 39,4
Rai-TV	11	11	11	11	11	—	—	—	—
Opere Pubbliche	122	161	188	147	161	+ 32,0	+ 16,8	+ 20,5	+ 9,5
Idrauliche	19	30	32	27	27	+ 57,9	+ 6,7	+ 42,1	—
Igienico-sanitarie	28	38	51	35	44	+ 35,7	+ 34,2	+ 25,0	+ 25,7
Edilizia pubblica	55	76	78	69	67	+ 38,2	+ 2,6	+ 25,5	- 2,9
Altre	20	17	27	16	23	- 15,0	+ 58,8	- 20,0	+ 43,8
TOTALE...	2.801	3.396	3.318	3.079	2.962	+ 21,2	- 2,3	+ 9,9	- 3,8

nel 1964, e il 22,4 % nel 1963; ciò che equivale a dire che è proseguito il fenomeno dello spostamento — nella struttura degli impieghi — verso quelli sociali in senso lato.

Il complesso degli impieghi sociali, a sua volta, si è ripartito in consumi pubblici per 5.198 miliardi (61 %); e in investimenti sociali per 3.318 miliardi.

L'esame dei consumi pubblici, già è stato tuttavia effettuato nell'apposito paragrafo dedicato ai consumi. A completare il quadro e in questa sede, sembra di conseguenza sufficiente aggiungere solo pochi cenni sugli investimenti sociali, per quella parte che non ha trovato adeguata illustrazione nella precedente analisi sugli investimenti.

24. — Gli investimenti sociali, pari come già si è rilevato a 3.318 miliardi — 3.396 nel 1964 — hanno rappresentato nel 1965 il 49,4 % degli investimenti fissi totali, contro il 47,2 % nel precedente anno. Nonostante tale accresciuta incidenza, essi hanno però risentito — al pari, anche se in assai minor misura, degli investimenti complessivi — della contrazione che ha caratterizzato questa componente degli impieghi nel 1965, risultando inferiori, sia in valore (— 2,3 %), sia in volume (— 3,8 %) a quelli del 1964.

A determinare tale flessione, hanno in ispecie contribuito i già ricordati, minori investimenti in abitazioni (che rappresentano da soli oltre i sette decimi degli investimenti sociali) nonchè — pur se con minore ampiezza — i più contenuti investimenti nelle ferrovie e nei trasporti urbani in concessione, e in opere di viabilità e di edilizia pubblica.

Maggiori che nel precedente anno, sono viceversa risultati gli investimenti nel settore dell'istruzione, delle opere igienico-sanitarie, delle poste, telegrafi e telefoni, dei porti, ecc.

Quanto agli importi assoluti, è ancora da rilevare che — dopo le abitazioni — la quota più rilevante di investimenti sociali è stata rappresentata da quelli nel settore dei trasporti (462 miliardi di lire), seguiti dalle opere pubbliche in senso stretto (188 miliardi) e dalle telecomunicazioni e radiotelevisione (169 miliardi).

Gli investimenti nel settore dell'istruzione hanno assorbito 85 miliardi (71 nel 1964); quelli nel settore della sanità 12 miliardi.

CAPITOLO IV

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

1. - Nei capitoli precedenti sono state esposte tutte le analisi sulla formazione del reddito, sulle relazioni con l'estero e sull'utilizzo del reddito e delle risorse disponibili.

La sintesi di tali analisi trova il suo collocamento nelle tabelle n. 50 e 51, nelle quali sono considerate, ai prezzi correnti ed ai prezzi del 1963, tutte le principali poste che hanno interessato il bilancio economico del Paese. (1)

2. - Il primo rilievo che può farsi nei riguardi di tali tabelle è che il complesso delle risorse, dato dal reddito nazionale e dalle importazioni di merci e servizi si chiude nel 1965 con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 6,4 % in termini monetari e del 3,1 % in termini reali.

Nel 1964 le risorse erano aumentate in misura superiore in termini monetari (7,8 %), ma in misura inferiore in termini reali (1,5 %); comprova questa ancora una volta della minore variazione intervenuta nel 1965 nel sistema generale dei prezzi.

TABELLA N. 50. - **Formazione e impiego delle risorse per l'interno**

RISORSE	1963	1964	1965	IMPIEGHI	1963	1964	1965
<i>Miliardi di lire correnti</i>							
Reddito nazionale lordo ..	30.193	33.112	35.460	Investimenti direttamente produttivi	4.695	4.023	3.672
Importazioni nette	685	—	—	Impieghi sociali	6.902	8.055	8.516
				— consumi pubblici	4.101	4.659	5.198
				— investimenti sociali ..	2.801	3.396	3.318
				Consumi privati	19.281	20.841	22.087
				Esportazioni nette	—	193	1.185
TOTALE RISORSE ...	30.878	33.112	35.460	TOTALE IMPIEGHI ...	30.878	33.112	35.460
<i>Miliardi di lire prezzi del 1963</i>							
Reddito nazionale lordo ..	30.193	31.015	32.084	Investimenti direttamente produttivi	4.695	3.804	3.413
Importazioni nette	685	—	—	Impieghi sociali	6.902	7.346	7.386
				— consumi pubblici	4.101	4.267	4.424
				— investimenti sociali ..	2.801	3.079	2.962
				Consumi privati	19.281	19.721	20.135
				Esportazioni nette	—	144	1.150
TOTALE RISORSE ...	30.878	31.015	32.084	TOTALE IMPIEGHI ...	30.878	31.015	32.084

(1) Per le serie storiche dal 1951 al 1965 si confrontino gli allegati statistici nn. 10 e 11.

TABELLA N. 51. — Bilancio economico nazionale
(in miliardi di lire)

I M P I E G H I E R I S O R S E	A prezzi correnti			A prezzi del 1963		Indici a prezzi correnti (anno precedente = 100)		Indici a prezzi del 1963 (anno precedente = 100)	
	1963	1964	1965	1964	1965	1964	1965	1964	1965
1. Consumi	23.382	25.500	27.285	23.988	24.559	109,1	107,0	102,6	102,4
Consumi privati	19.281	20.841	22.087	19.721	20.135	108,1	106,0	102,3	102,1
Consumi pubblici	4.101	4.659	5.198	4.267	4.424	113,6	111,1	104,0	103,7
2. Investimenti lordi	7.496	7.419	6.990	6.883	6.375	99,0	94,2	91,8	92,6
Investimenti netti	4.925	4.571	3.928	4.151	3.464	92,8	85,9	84,3	83,4
Ammortamenti	2.571	2.848	3.062	2.732	2.911	110,8	107,5	106,3	106,6
3. Impieghi interni (1 + 2)	30.878	32.919	34.275	30.871	30.934	106,6	104,1	99,9	100,2
Impieghi sociali	6.902	8.055	8.516	7.346	7.386	116,7	105,7	106,4	100,5
di cui: consumi pubblici	4.101	4.659	5.198	4.267	4.424	113,6	111,1	104,0	103,7
investimenti sociali	2.801	3.396	3.318	3.079	2.962	121,2	97,6	109,9	96,2
Altri impieghi:	23.976	24.864	25.759	23.525	23.548	103,7	103,6	98,1	100,1
di cui: consumi privati	19.281	20.841	22.087	19.721	20.135	108,1	106,0	102,3	102,1
investimenti produttivi	4.349	3.806	3.396	3.604	3.173	87,5	89,2	82,9	88,0
variazione delle scorte	346	217	276	200	240	—	—	—	—
4. Esportazioni di merci e servizi	4.753	5.486	6.591	5.306	6.360	115,4	120,1	111,6	119,9
5. Totale risorse (3 + 4)	35.631	38.405	40.866	36.177	37.294	107,8	106,4	101,5	103,1
6. Importazioni di merci e servizi	5.438	5.293	5.406	5.162	5.210	97,3	102,1	94,9	100,9
7. Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato (5 — 6)	30.193	33.112	35.460	31.015	32.084	109,7	107,1	102,7	103,4
8. Importazioni nette (6 — 4 = 3 — 7)	685	—	—	—	—	—	—	—	—
9. Esportazioni nette (4 — 6 = 7 — 3)	—	193	1.185	144	1.150	—	—	—	—

TABELLA N. 52. - **Composizione percentuale degli impieghi e delle risorse**

RISORSE	1963	1964	1965	IMPIEGHI	1963	1964	1965
<i>Calcolate sui valori a prezzi correnti</i>				<i>Calcolati sui valori a prezzi correnti</i>			
Reddito nazionale lordo	84,7	86,2	86,8	Impieghi interni	86,7	85,7	83,9
Importazioni	15,3	13,8	13,2	Esportazioni	13,3	14,3	16,1
<i>Calcolate sui valori a prezzi 1963</i>				<i>Calcolati sui valori a prezzi 1963</i>			
Reddito nazionale lordo	84,7	85,7	86,0	Impieghi interni	86,7	85,3	82,9
Importazioni	15,3	14,3	14,0	Esportazioni	13,3	14,7	17,1

Dal lato degli impieghi, il bilancio economico nazionale si chiude con un aumento degli impieghi interni fra il 1964 ed il 1965 del 4,2 % in termini monetari e dello 0,2 % in termini reali e con un aumento delle esportazioni del 20,1 % in termini monetari e del 19,9 % in termini reali.

3. - In relazione a tale andamento (tabella n. 52) è ulteriormente diminuito il contributo portato dalle importazioni alla formazione delle risorse.

Le importazioni, che nel 1964 avevano contribuito al complesso delle risorse per il 13,8 % in termini monetari e per il 14,3 % in termini reali, sono risultate nel 1965 pari al 13,2 % di esse in termini monetari ed al 14,0 % in termini reali.

Per contro è di molto aumentato il contributo delle esportazioni all'utilizzo delle risorse stesse.

Fra il 1964 ed il 1965 la quota percentuale sugli impieghi totali delle esportazioni è difatti di molto aumentata: 14,3 % in termini monetari e 14,7 % in termini reali nel 1964; 16,1 % in termini monetari e 17,1 % in termini reali nel 1965.

Di conseguenza (tabella n. 52) l'interscambio complessivo si pone, nel 1965, come pari al 33,8 % del reddito, in termini monetari, ed al 36,1 % in termini reali, mentre nel 1964 esso ne era pari al 32,2 % a prezzi correnti e 33,7 % ai prezzi del 1963.

4. - Gli impieghi interni, in termini reali sono rimasti sostanzialmente sullo stesso livello del 1964, così come in tale anno erano rimasti sullo stesso livello del 1963.

L'incremento delle risorse totali determinato dalla produzione interna, essendo le importazioni rimaste nel 1965 sostanzialmente sul livello del 1964, è stato pertanto destinato all'esterno del sistema, sicchè il quadro contabile degli impieghi si chiude nel 1965 (tabella n. 50 già citata) con una esportazione netta di 1.185 miliardi ai prezzi correnti (e di 1.150 miliardi ai prezzi costanti) contro i 193 miliardi di lire correnti (144 a prezzi costanti 1963) dell'anno precedente.

5. - Ove si consideri l'andamento della domanda interna, è facile rilevare che mentre è continuata ad aumentare la domanda di beni di consumo, sia da parte dei privati (6,0 % d'aumento in termini monetari e 2,1 % d'aumento in termini reali rispetto al 1964) sia

TABELLA N. 53. – Percentuale del commercio internazionale sul reddito nazionale lordo

	1963	1964	1965
<i>Sui valori a prezzi correnti:</i>			
Importazioni	18,01	15,99	15,25
Esportazioni	15,74	16,56	18,58
Interscambio nel complesso	33,75	32,55	33,83
<i>Sui valori a prezzi 1963:</i>			
Importazioni	18,01	16,64	16,24
Esportazioni	15,74	17,11	19,82
Interscambio nel complesso	33,75	33,75	36,06

della Pubblica Amministrazione (rispettivamente 11 % e 3,7 % d'aumento), è proseguita invece la diminuzione dell'altra componente della domanda, e cioè quella di beni d'investimento (6,8 % in termini monetari e 8,2 % in termini reali rispetto al 1964).

Considerati rispetto alle loro finalità, gli impieghi sono aumentati fra il 1964 ed il 1965, per quanto riguarda quelli sociali, del 5,7 % in termini monetari e dello 0,5 % in termini reali. Gli altri impieghi sono invece variati del 3,6 % in termini monetari e dello 0,1 % in termini reali.

La variazione in termini reali risulta pertanto per gli impieghi di scarsa entità, mentre il livello dei prezzi risulta più elevato per gli impieghi sociali, in relazione al peso dei consumi pubblici.

È da sottolineare che al contrario di quanto avvenuto fra il 1963 ed il 1964, gli investimenti sociali hanno registrato, fra il 1964 ed il 1965, una contrazione pari al 3,8 % in termini reali. La contrazione registrata fra gli stessi anni dagli investimenti produttivi, che fa seguito ad analoga contrazione fra il 1963 ed il 1964, risulta superiore e pari, sempre in termini reali, al 12 per cento.

6. – Il confronto fra i valori in termini reali e quelli in termini monetari pone in evidenza come la variazione generale dei prezzi (tabella n. 54), benchè ancora di rilievo, sia stata contenuta e di gran lunga inferiore a quella registrata fra il 1963 ed il 1964.

Il complesso dei prezzi risulta, infatti, variato fra il 1964 ed il 1965 del 3,5 %, mentre fra il 1963 ed il 1964 la variazione fu quasi doppia e cioè del 6,8 per cento.

Particolarmente attenuata risulta la variazione dei prezzi dei beni di investimento: 1,7 % d'aumento fra il 1964 ed il 1965, contro il 7,8 % d'aumento fra il 1963 ed il 1964.

Ugualmente più contenuta rispetto allo scorso anno, ma ancora relativamente elevata, risulta la variazione dei prezzi dei consumi privati: 3,8 % fra il 1964 ed il 1965, contro il 5,7 % fra il 1963 ed il 1964.

Elevata e vicina a quella dello scorso anno risulta, infine, la variazione dei prezzi dei consumi pubblici, per effetto soprattutto dell'aumento delle competenze ai dipendenti e pensionati.

7. – Il conto del reddito (tabella n. 55), costruito com'è noto per l'intero sistema, in mancanza di un conto intestato alle famiglie, indica altresì come sui 32.641 miliardi di red-

TABELLA N. 54. - Variazioni percentuali dei prezzi impliciti nella contabilità nazionale rispetto all'anno precedente

V O C I	1964	1965
Consumi privati (nazionali)	+ 5,7	+ 3,8
Generi alimentari e bevande	+ 5,6	+ 5,3
Vestituario e calzature	+ 6,5	+ 2,2
Mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa	+ 7,0	+ 5,0
Abitazione e combustibili	+ 4,5	— 0,1
Trasporti	+ 6,2	— 0,2
Altri consumi	+ 5,7	+ 5,1
Consumi pubblici	+ 9,2	+ 7,6
Investimenti lordi totali	+ 7,8	+ 1,7
Abitazioni	+ 11,1	+ 0,4
Opere pubbliche	+ 9,9	+ 6,3
Altri investimenti (a)	+ 5,3	+ 1,1
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato	+ 6,8	+ 3,5

(a) Al netto della variazione scorte.

dito monetario distribuito ai fattori della produzione, 27.285 miliardi siano stati dalle Famiglie utilizzati per l'acquisto di beni di consumo.

La propensione media al consumo è risultata perciò pari all'83,59 %, contro l'83,69 % nel 1964 e l'83,94 % del 1963. Si è rafforzata, pertanto, la propensione del sistema ad un maggior risparmio; difatti, contro un aumento rispetto al 1964 del 7 % della spesa per consumi, sta un incremento del 7,7 % nella formazione di risparmio netto.

TABELLA N. 55. - Conto del Reddito

(in miliardi di lire correnti)

USCITE	1963	1964	1965	ENTRATE	1963	1964	1965
Consumi	23.382	25.500	27.285	Reddito nazionale netto	27.622	30.264	32.398
Risparmio netto	4.475	4.975	5.356	Trasferimenti netti correnti dall'estero	235	211	243
TOTALE ...	27.857	30.475	32.641	TOTALE ...	27.857	30.475	32.641

In valore, i consumi sono passati da 23.382 miliardi nel 1963, a 25.500 miliardi nel 1964 ed a 27.285 miliardi nel 1965 mentre, rispettivamente negli stessi anni, il risparmio è stato di 4.475, 4.975 e 5.356 miliardi.

In termini aggiuntivi, e cioè in termini di propensione marginale, il reddito aggiuntivo formatosi fra il 1964 ed il 1965 è andato tuttavia in misura maggiore a consumi di quanto non sia andato il reddito aggiuntivo formatosi fra il 1963 ed il 1964: 82,41 % nel primo caso contro l'80,90 % nel secondo.

8. - Il risparmio formatosi nel 1965, come già quello formatosi nel 1964, non ha trovato impiego all'interno del sistema, sicchè una notevole parte di esso si è tramutato in un accredito all'estero (tabella n. 56).

TABELLA N. 56. — Conto della formazione del capitale
(in miliardi di lire correnti)

A G G R E G A T I	1963	1964	1965	A G G R E G A T I	1963	1964	1965
Investimenti netti.....	4.925	4.571	3.928	Risparmio netto.....	4.475	4.975	5.356
Eccedenza corrente con l'estero	—	404	1.428	Disavanzo corrente con l'estero	450	—	—
Ammortamenti	2.571	2.848	3.062	Ammortamenti	2.571	2.848	3.062
TOTALE ...	7.496	7.823	8.418	TOTALE ...	7.496	7.823	8.418

Tale fenomeno, verificatosi già nel 1964, ha assunto nel 1965 proporzioni ben più evidenti. Nel 1964, infatti, solo l'8,1 % del risparmio interno (e cioè 404 miliardi su 4.975 di risparmio netto) era stato accreditato all'estero; nel 1965 la percentuale è salita al 26,7 % essendo stati accreditati all'estero 1.428 miliardi sui 5.356 di risparmio netto formatosi nell'anno.

Tali dati non sono che conseguenze delle specifiche evoluzioni della domanda interna ed estera, già messe in evidenza nei paragrafi precedenti; essi tuttavia pongono maggiormente in luce la debolezza della domanda d'investimento interna, a fronte di un risparmio monetario aumentato nel 1965, rispetto al 1964, in misura notevole.

9. — I dati che si sono ricordati mettono in evidenza come per il secondo anno consecutivo la produzione interna sia stata sostenuta dal Resto del mondo, essendo rimasta sostanzialmente stabile la domanda interna.

Essi pongono altresì in evidenza come per il nostro sistema economico, sistema com'è noto, sensibilmente aperto verso il Resto del mondo, l'influenza dell'interscambio sia andata aumentando, in conseguenza della aumentata quantità di merci e servizi esportati.

D'altro canto la persistente stabilità degli impieghi interni mostra una debolezza della domanda — da imputare come s'è visto alla domanda di investimenti — tanto più dannosa, in quanto suscettibile di influenzare il reddito futuro. L'accreditamento all'estero di 1.428 miliardi sul risparmio netto formatosi nell'anno è una indicazione certa di tale debolezza.

V'è da rilevare che i risultati annui riportati in questo capitolo risultano esasperati dal gioco delle medie e da andamenti contrastanti nel corso del triennio, che le medie annue nascondono. V'è altresì da rilevare che nel corso del 1965 la evoluzione congiunturale ha teso ad un migliore equilibrio, come si vedrà nel capitolo seguente.

Non v'è dubbio tuttavia che i risultati dei conti nazionali pongono ancora una volta in evidenza la necessità di una pronta attuazione del programma di sviluppo, ai fini soprattutto di una intensificazione, attraverso l'azione dello Stato e le sollecitazioni da questo provocate, dell'attività di investimento, e in ispecie dell'investimento produttivo.

CAPITOLO V

L'EVOLUZIONE DELLA CONGIUNTURA NEL 1965

1. — Le cifre dei conti nazionali esposte nei capitoli precedenti, atte a porre in evidenza le variazioni intervenute da un anno all'altro, non servono ad illustrare, trattandosi di dati medi od aggregati riferiti all'intero anno, l'evoluzione congiunturale dei fenomeni considerati all'interno dell'anno.

Una sia pur breve analisi di quanto accaduto nel 1965 sembra pertanto necessaria, come lo fu per il 1964, per vedere se le considerazioni svolte in precedenza in base ai dati annuali trovino conferma nell'esame all'interno dell'anno e per porre di conseguenza in risalto quali problemi e quali eventuali residui squilibri risultino presenti alla fine del 1965.

Una tale analisi servirà anche a confermare o meno quanto si era avuto occasione di affermare nella Relazione precedente.

2. — Non v'è dubbio, a tale riguardo, che quanto fu osservato nella Relazione precedente circa l'evoluzione della produzione industriale ha trovato piena conferma nel 1965.

L'indice della produzione industriale (tabella n. 57) dopo le variazioni negative — rispetto al mese precedente — registrate nei primi otto mesi del 1964, ha di seguito (tranne che nei mesi di marzo e di agosto 1965) sempre accusato variazioni positive, indicando così che l'inizio della nuova fase espansiva, particolarmente sottolineata nella Relazione generale dello scorso anno, si è andata man mano consolidando.

Rispetto al minimo dell'agosto del 1964, l'indice della produzione industriale mostra, al dicembre del 1965, un aumento del 12,0 %. Si è usciti, quindi, anche dalla fase di attività contenuta, poichè l'indice di dicembre si è posto al di sopra del massimo pre-contrazione del 6,2 per cento.

Settorialmente la fase di ripresa si è maggiormente delineata a partire dal secondo trimestre. L'indice generale (tabella n. 58) accusa, infatti, progressi (rispetto al trimestre precedente) del 3,5 % nel secondo trimestre, del 2,0 % nel terzo e del 2,1 % nel quarto. La produzione di beni di consumo (escluse le autovetture), in diminuzione fino al 1° trimestre del 1965, mostra successivamente aumenti del 3,6 % nel secondo, del 3,4 % nel terzo e dell'1,5 % nel quarto; quella di beni d'investimento mostra incrementi, rispettivamente, del 3,9, del 2,8 e del 4,2 %; infine, quella di beni di utilizzazione immediata per la produzione in genere, che si era mantenuta in aumento anche nel periodo di contrazione, mostra bensì una diminuzione nel secondo trimestre del 1965 (2,5 %), ma aumenti, ed alcuni sensibili, negli altri trimestri: 3,2 % nel primo; 1,4 % nel terzo e 6,6 % nel quarto.

Solo la produzione di autovetture mostra una evoluzione in contrasto con quella degli altri settori. In diminuzione per tutto il 1964, accenna ad una ripresa nel primo trimestre del 1965 (1,4 %), per sviluppare tale ripresa in misura assai elevata nel secondo trimestre: 37,6 %. Diminuisce nel terzo (4,9 %) ed, in misura più consistente nel quarto (24,4 %). Le notizie per i primi mesi del nuovo anno mostrano che il settore è in ripresa; il che potrebbe anche indicare che attese di nuovi modelli e di ribassi di prezzo hanno influenzato il mercato nella seconda parte del 1965.

TABELLA N. 57. - Numeri indici della produzione industriale

(base media mensile 1953 = 100)

Indici depurati dalla stagionalità ed accidentalità

M E S I	Indice generale		Beni di utilizzazione immediata per la produzione in genere		Beni di investimento (a)		Beni di consumo (a)		Autovetture	
	Livello	Var. % (b)	Livello	Var. % (b)	Livello	Var. % (b)	Livello	Var. % (b)	Livello	Var. % (b)
1964 Gennaio	249,5	+ 0,3	323,3	— 0,1	233,7	+ 0,9	198,6	+ 0,5	731,4	— 1,4
Febbraio	248,4	— 0,4	320,7	— 0,8	232,2	— 0,6	199,9	+ 0,7	705,0	— 3,6
Marzo	248,3	..	330,2	+ 3,0	225,3	— 3,0	200,9	+ 0,5	683,4	— 3,1
Aprile	247,3	— 0,4	339,5	+ 2,8	218,4	— 3,1	199,8	— 0,5	671,0	— 1,8
Maggio	244,0	— 1,3	341,7	+ 0,6	214,2	— 1,9	194,9	— 2,5	658,4	— 1,9
Giugno	242,3	— 0,7	342,3	+ 0,2	212,0	— 1,0	192,6	— 1,2	653,6	— 0,7
Luglio	239,8	— 1,0	342,5	+ 0,1	207,8	— 2,0	191,8	— 0,4	613,1	— 6,2
Agosto	236,6	— 1,3	344,4	+ 0,6	205,0	— 1,3	188,5	— 1,7	557,6	— 9,1
Settembre	239,0	+ 1,0	346,9	+ 0,7	211,1	+ 3,0	188,0	— 0,3	564,0	+ 1,1
Ottobre	242,3	+ 1,4	350,8	+ 1,1	215,3	+ 2,0	188,6	+ 0,4	599,6	+ 6,3
Novembre	243,2	+ 0,4	355,7	+ 1,4	215,2	..	188,9	+ 0,1	589,8	— 1,6
Dicembre	243,8	+ 0,2	361,9	+ 1,7	217,2	+ 0,9	187,8	— 0,6	543,9	— 7,8
1965 Gennaio	244,2	+ 0,2	367,7	+ 1,6	219,6	+ 1,1	184,1	— 2,0	542,9	— 0,2
Febbraio	244,5	+ 0,1	366,7	— 0,3	221,1	+ 0,7	182,3	— 1,0	580,1	+ 6,9
Marzo	244,3	— 0,1	358,6	— 2,2	221,3	+ 0,1	182,7	+ 0,2	640,6	+ 10,4
Aprile	247,3	+ 1,2	354,9	— 1,0	223,9	+ 1,2	184,5	+ 1,0	736,5	+ 15,0
Maggio	252,9	+ 2,3	359,5	+ 3,3	228,0	+ 1,8	188,5	+ 2,2	805,7	+ 9,4
Giugno	256,8	+ 1,5	363,2	+ 1,0	230,4	+ 1,1	193,4	+ 2,6	815,5	+ 1,2
Luglio	257,6	+ 0,3	363,3	..	231,5	+ 0,5	195,1	+ 0,9	799,1	— 2,0
Agosto	257,1	— 0,2	361,5	— 0,5	233,9	+ 1,0	194,5	— 0,3	767,4	— 4,0
Settembre	258,1	+ 0,4	365,9	+ 1,2	239,2	+ 2,3	195,4	+ 0,5	679,2	— 11,5
Ottobre	261,1	+ 1,2	378,0	+ 3,3	243,5	+ 1,8	197,1	+ 0,9	599,7	— 11,7
Novembre	263,9	+ 1,1	386,4	+ 2,2	244,5	+ 0,4	198,9	+ 0,9	592,2	— 1,3
Dicembre	265,0	+ 0,4	392,1	+ 1,5	243,6	— 0,4	199,9	+ 0,5	581,3	— 1,8

(a) Escluse autovetture.

(b) Sul dato precedente.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

All'interno del 1965 — e cioè dal dicembre del 1964 al dicembre del 1965 — si sono avuti incrementi dell'8,7 % per la produzione industriale nel suo complesso; dell'8,3 % per quella di beni di utilizzazione immediata per la produzione; del 12,2 % per i beni di investimento e del 6,4 % per i beni di consumo. Per la produzione di autovetture, nonostante la diminuzione della seconda parte dell'anno, l'indice mostra un aumento del 6,9 per cento.

3. - Ugualmente confermato risulta quanto si ebbe ad osservare nella Relazione generale dello scorso anno, in merito al mutamento intervenuto nell'approvvigionamento di merci dall'estero.

TABELLA N. 58. - Indici medi trimestrali della produzione industriale depurati della stagionalità
(base 1953 = 100)

	Indice generale		Beni di consumo (a)		Beni di investimento (a)		Beni di utilizzazione immediata		Autovetture	
	Livello	Var. % sul prec.	Livello	Var. % sul prec.	Livello	Var. % sul prec.	Livello	Var. % sul prec.	Livello	Var. % sul prec.
1964 1° trimestre	249,6	+ 0,5	200,0	+ 0,5	231,5	- 0,8	325,4	+ 3,1	705,9	- 4,9
2° trimestre	243,9	- 2,3	195,1	- 2,5	213,8	- 7,6	340,7	+ 4,4	663,6	- 6,0
3° trimestre	238,9	- 2,1	190,4	- 2,4	208,3	- 2,6	344,5	+ 1,1	576,1	- 13,2
4° trimestre	243,1	+ 1,8	188,9	- 0,8	216,3	+ 3,8	355,3	+ 3,1	573,3	- 0,5
1965 1° trimestre	243,9	+ 0,3	182,2	- 3,5	219,6	+ 1,5	366,5	+ 3,2	581,3	+ 1,4
2° trimestre	252,5	+ 3,5	188,8	+ 3,6	228,1	+ 3,9	357,5	- 2,5	799,8	+ 37,6
3° trimestre	257,6	+ 2,0	195,3	+ 3,4	234,5	+ 2,8	362,4	+ 1,4	760,6	- 4,9
4° trimestre	263,1	+ 2,1	198,3	+ 1,5	244,4	+ 4,2	385,2	+ 6,6	574,7	- 24,4

(a) Escluse autovetture.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

Le importazioni di merci (tabella n. 59) sono infatti aumentate in termini di quantità — rispetto al trimestre precedente — del 3,5, dell'1,6, del 3,8 e del 5,5 % nei quattro trimestri del 1965. Va sottolineato che l'incremento delle importazioni di prodotti non alimentari ha seguito un andamento crescente: 2,6 % nel primo trimestre, 2,8 % nel secondo; 3,5 % nel terzo e 5,1 % nel quarto.

Fra i prodotti non alimentari va segnalato in specie che hanno ripreso le importazioni di beni finali di consumo (aumentate dello 0,4 % nel terzo trimestre e del 12,8 % nel quarto)

TABELLA N. 59. - Importazioni - Indici di quantità depurati dalla stagionalità ed accidentalità
Variazioni percentuali sul periodo precedente

	1964				1965			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV (a)
Importazioni in totale	- 3,5	- 9,7	- 10,4	+ 0,1	+ 3,5	+ 1,6	+ 3,8	+ 5,5
di cui:								
prodotti alimentari	- 3,9	- 15,5	- 10,2	+ 19,8	+ 6,7	- 2,3	+ 4,8	+ 6,8
prodotti non alimentari	- 3,5	- 8,3	- 10,5	- 4,3	+ 2,6	+ 2,8	+ 3,5	+ 5,1
Analisi dei prodotti non alimentari								
Fonti energetiche	+ 5,7	+ 4,2	- 2,7	+ 2,7	+ 9,6	+ 6,0	+ 2,9	+ 4,0
Materie prime	- 2,4	- 4,4	- 9,8	- 6,8	+ 6,4	+ 13,0	+ 7,8	+ 1,9
Prodotti intermedi	- 4,0	- 11,3	- 12,4	- 5,8	+ 1,7	- 0,5	+ 3,2	+ 9,9
Beni finali di consumo	- 2,4	- 11,0	- 15,9	- 4,1	+ 0,3	- 1,4	+ 0,4	+ 12,8
Beni finali di investimento	- 11,6	- 17,3	- 13,1	- 9,3	- 11,4	- 8,0	+ 3,0	+ 3,7

(a) Dati provvisori.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

TABELLA N. 60. - Prodotto lordo interno al costo

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	1961				1962			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV
<i>Indici trimestrali depurati</i>								
V. A. Agricoltura foreste e pesca.....	105,6	108,5	109,2	109,0	107,1	106,8	106,1	105,6
V. A. Industria.....	105,0	107,1	110,0	112,8	115,9	117,7	119,8	121,2
- escluse costruzioni	104,8	107,2	110,9	114,8	118,6	119,3	120,6	121,9
V. A. Costruzioni	105,9	106,6	106,6	105,1	105,7	111,8	117,0	118,4
V. A. Terziarie.....	102,7	104,0	105,9	108,1	110,4	112,1	113,9	115,5
V. A. Settore privato	104,2	106,2	108,3	110,3	112,2	113,6	115,1	116,2
Prodotto lordo interno al costo dei fattori in termini reali	104,0	105,8	107,8	109,6	111,3	112,7	114,0	115,1
<i>Variazioni percentuali</i>								
V. A. Agricoltura foreste e pesca.....	+ 4,3	+ 2,7	+ 0,6	- 0,2	- 1,7	- 0,3	- 0,7	- 0,5
V. A. Industria.....	+ 3,1	+ 2,0	+ 2,7	+ 2,5	+ 2,7	+ 1,6	+ 1,8	+ 1,2
- escluse costruzioni	+ 2,9	+ 2,3	+ 3,5	+ 3,5	+ 3,3	+ 0,6	+ 1,1	+ 1,1
V. A. Costruzioni	+ 3,9	+ 0,7	—	- 1,4	+ 0,6	+ 5,8	+ 4,7	+ 1,2
V. A. Terziarie.....	+ 1,9	+ 1,3	+ 1,8	+ 2,1	+ 2,1	+ 1,5	+ 1,6	+ 1,4
V. A. Settore privato.....	+ 2,9	+ 1,9	+ 2,0	+ 1,8	+ 1,7	+ 1,2	+ 1,3	+ 1,0
Prodotto lordo interno al costo dei fattori in termini reali	+ 2,7	+ 1,7	+ 1,9	+ 1,7	+ 1,6	+ 1,3	+ 1,2	+ 1,0

(a) Valutazioni provvisorie.

Fonte: Elaborazioni ISCO.

dei fattori in termini reali ai prezzi del 1963 ^(a)

1963				1964				1965			
I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV

dalla stagionalità - base: 1960=100

106,1	107,3	108,3	108,9	110,1	111,0	111,2	111,8	113,2	114,5	115,7	116,5
120,2	127,7	128,8	130,4	131,4	129,0	126,9	128,7	128,8	132,3	134,3	136,7
121,4	130,5	131,5	132,9	134,0	131,4	129,1	131,9	132,3	136,8	139,5	142,6
115,7	117,3	118,4	120,9	121,6	120,0	118,6	116,5	115,5	115,0	114,6	114,3
116,1	118,4	120,1	121,6	122,4	122,1	122,5	124,0	124,6	126,5	127,9	129,2
116,1	120,5	121,8	123,2	124,2	123,2	122,4	123,9	124,3	126,8	128,6	130,4
115,2	119,2	120,5	121,8	122,8	122,0	121,5	122,9	123,5	125,8	127,3	129,0

di ciascun trimestre sul precedente

+ 0,5	+ 1,1	+ 0,9	+ 0,6	+ 1,1	+ 0,8	+ 0,2	+ 0,5	+ 1,3	+ 1,1	+ 1,0	+ 0,7
- 0,8	+ 6,2	+ 0,9	+ 1,2	+ 0,8	- 1,8	- 1,6	+ 1,4	+ 0,1	+ 2,7	+ 1,5	+ 1,9
- 0,4	+ 7,5	+ 0,8	+ 1,1	+ 0,8	- 1,9	- 1,8	+ 2,2	+ 0,3	+ 3,4	+ 2,0	+ 2,2
- 2,3	+ 1,4	+ 0,9	+ 2,1	+ 0,6	- 1,3	- 1,2	- 1,8	- 0,9	- 0,4	- 0,9	- 0,3
+ 0,5	+ 2,0	+ 1,4	+ 1,2	+ 0,7	- 0,2	+ 0,3	+ 1,2	+ 0,5	+ 1,5	+ 1,1	+ 1,0
- 0,1	+ 3,8	+ 1,1	+ 1,1	+ 0,8	- 0,8	- 0,7	+ 1,2	+ 0,4	+ 2,0	+ 1,3	+ 1,3
+ 0,1	+ 3,5	+ 1,1	+ 1,1	+ 0,8	- 0,7	- 0,4	+ 1,2	+ 0,5	+ 1,9	+ 1,2	+ 1,3

e di beni finali d'investimento (3 % d'aumento nel terzo trimestre e 3,7 % nel quarto). Si è interrotta così una fase di contrazione, che si protraeva dall'agosto del 1963 per le importazioni di beni finali di consumo e dal dicembre dello stesso anno per quelle di beni finali d'investimento.

4. - La valutazione in termini trimestrali del prodotto lordo interno ai prezzi del 1963 (tabella n. 60) indica come nel 1965 abbiano contribuito all'incremento del prodotto interno, oltre al settore industriale, tutte le altre attività, al di fuori delle costruzioni.

Benchè quest'ultimo settore abbia visto contrarsi la sua attività durante tutto l'anno, nel 1965 il prodotto lordo interno al costo dei fattori è risultato aumentato (rispetto al trimestre precedente) dello 0,5 % nel primo trimestre; dell'1,9 % nel secondo; dell'1,2 % nel terzo e dell'1,3 % nel quarto.

Il valore aggiunto del settore privato, in ispecie, risulta aumentato dello 0,4 % nel primo trimestre; del 2 % nel secondo e dell'1,3 % nel terzo e nel quarto.

5. - Grazie all'aumento proporzionalmente superiore a quello del reddito nazionale verificatosi per le importazioni di merci e servizi, le risorse totali utilizzabili sono aumentate nel corso del 1965 (tabella n. 61) in misura maggiore del reddito.

TABELLA N. 61. - **Formazione delle risorse totali utilizzabili in termini reali ai prezzi del 1963** ^(a)

Indici trimestrali depurati dalla stagionalità
(Indici base: 1960 = 100)

PERIODO	Reddito nazionale lordo		Importazioni		Risorse totali utilizzabili	
	Indici	Variazioni % sul trimestre precedente	Indici	Variazioni % sul trimestre precedente	Indici	Variazioni % sul trimestre precedente
1961						
I trimestre	104,8	+ 3,6	109,3	+ 5,3	105,3	+ 3,7
II trimestre	106,5	+ 1,6	113,0	+ 3,4	107,3	+ 1,9
III trimestre	108,7	+ 2,1	117,7	+ 4,2	109,7	+ 2,2
IV trimestre	111,3	+ 2,4	118,6	+ 0,8	112,1	+ 2,2
1962						
I trimestre	112,7	+ 1,3	126,5	+ 6,7	114,3	+ 2,0
II trimestre	113,6	+ 0,8	128,9	+ 1,9	115,4	+ 1,0
III trimestre	115,4	+ 1,6	134,2	+ 4,1	117,6	+ 1,9
IV trimestre	116,3	+ 0,8	144,1	+ 7,4	119,6	+ 1,7
1963						
I trimestre	116,9	+ 0,5	146,7	+ 1,8	120,4	+ 0,7
II trimestre	120,8	+ 3,3	162,6	+ 10,8	125,7	+ 4,4
III trimestre	122,3	+ 1,2	169,4	+ 4,2	127,8	+ 1,7
IV trimestre	123,2	+ 0,7	174,5	+ 3,0	129,3	+ 1,2
1964						
I trimestre	124,6	+ 1,1	168,5	- 3,4	129,8	+ 0,4
II trimestre	123,6	- 0,8	157,4	- 6,6	127,6	- 1,7
III trimestre	123,1	- 0,4	149,7	- 4,9	126,2	- 1,1
IV trimestre	125,1	+ 1,6	144,5	- 3,5	127,4	+ 1,0
1965						
I trimestre	125,3	+ 0,2	147,6	+ 2,1	127,9	+ 0,4
II trimestre	127,9	+ 2,1	153,8	+ 4,2	130,9	+ 2,3
III trimestre	129,4	+ 1,2	155,9	+ 1,4	132,5	+ 1,2
IV trimestre	130,9	+ 1,2	168,5	+ 8,1	135,4	+ 2,2

(a) Valutazioni provvisorie.

Fonte: Elaborazioni ISCO.

Contro un aumento del reddito nazionale, nei quattro trimestri del 1965 rispetto al trimestre precedente, dello 0,2, del 2,1, dell'1,2 e dell'1,2 % stanno difatti incrementi delle risorse totali utilizzabili dello 0,4, 2,3, 1,2 e 2,2 per cento.

Risultano così per altro lato confermati non solo la ripresa delle importazioni di merci, ma anche il proseguimento nell'aumento della importazione di servizi.

6. – Dall'esame dell'andamento congiunturale delle poste della contabilità nazionale si possono cogliere due evoluzioni, che contrastano con quanto posto in evidenza dai conti nazionali e consentono di modificare le conclusioni, che da quei risultati sembravano potersi derivare.

La prima riguarda le risorse utilizzate all'interno del Paese. Come si è posto in evidenza nel capitolo precedente, fra il 1964 ed il 1965 il complesso delle risorse utilizzate all'interno del Paese è rimasto stazionario, così come lo era stato fra il 1963 ed il 1964. Si era già avvertito nel capitolo precedente che il gioco delle medie annue nascondeva, in realtà, evoluzioni assai diversificate fra i due anni.

Le valutazioni esposte nella tabella 62 mettono in evidenza tale andamento. Nel 1964 le risorse utilizzabili (l'espressione sottintende utilizzi apparenti e cioè comprensivi del

TABELLA N. 62. – **Formazione delle risorse utilizzabili per l'interno ai prezzi del 1963^(a)**
(indici trimestrali depurati dalla stagionalità)
(indici base: 1960 = 100)

TRIMESTRI	Risorse totali utilizzabili	Esportazioni di beni e servizi		Risorse utilizzabili per l'interno	
		Indici	Variazioni % sul trimestre precedente	Indici	Variazioni % sul trimestre precedente
1961					
I trimestre	105,3	106,0	+ 5,6	105,2	+ 3,4
II trimestre	107,3	111,5	+ 5,2	106,7	+ 1,4
III trimestre	109,7	119,3	+ 7,0	108,4	+ 1,6
IV trimestre	112,1	128,2	+ 7,5	109,9	+ 1,4
1962					
I trimestre	114,3	128,6	+ 0,3	112,3	+ 2,2
II trimestre	115,4	128,0	— 0,5	113,7	+ 1,2
III trimestre	117,6	132,0	+ 3,1	115,7	+ 1,8
IV trimestre	119,6	133,8	+ 1,4	117,6	+ 1,6
1963					
I trimestre	120,4	137,9	+ 3,1	118,0	+ 0,3
II trimestre	125,7	138,2	+ 0,2	124,0	+ 5,1
III trimestre	127,8	142,3	+ 3,0	125,8	+ 1,5
IV trimestre	129,3	140,1	— 1,5	127,8	+ 1,6
1964					
I trimestre	129,8	146,1	+ 4,3	127,5	— 0,2
II trimestre	127,6	156,0	+ 6,8	123,7	— 3,0
III trimestre	126,2	157,5	+ 1,0	122,0	— 1,4
IV trimestre	127,4	163,9	+ 4,1	122,4	+ 0,3
1965					
I trimestre	127,9	177,2	+ 8,1	121,1	— 1,1
II trimestre	130,9	187,0	+ 5,5	123,2	+ 1,7
III trimestre	132,5	190,0	+ 1,6	124,7	+ 1,2
IV trimestre	135,4	193,2	+ 1,7	126,9	+ 1,8

(a) Valutazioni provvisorie.

Fonte: Elaborazione ISCO.

movimento delle scorte) sono state nel corso dell'intero anno in diminuzione; nel 1965, invece, dopo un'ulteriore contrazione nel primo trimestre, le risorse stesse sono aumentate dall'1,7 % nel secondo, dell'1,2 % nel terzo e dell'1,8 % nel quarto.

Anche se su tali valutazioni può aver avuto effetto la variazione delle scorte — peraltro, di scarsa entità per il sistema nel suo complesso — le variazioni citate mostrano un incremento della domanda interna nel corso dell'anno: incremento che non risulta, sempre perchè riferiti a dati annuali, nei conti nazionali.

7. — Una seconda constatazione può trarsi, dalle valutazioni trimestrali, nei confronti degli investimenti. Come risulta dalla tabella 63, l'indice delle disponibilità di attrezzature e mezzi di trasporto industriali indica un punto di svolta inferiore nel primo trimestre dell'anno e, di conseguenza, l'inizio di una fase di ripresa nel secondo trimestre, consolidatasi poi nei trimestri successivi.

TABELLA N. 63. — **Disponibilità utilizzabili all'interno ai prezzi del 1963 ^(a)**

Indici trimestrali depurati dalla stagionalità

(Indici base: 1960 = 100)

TRIMESTRI	Investimenti in attrezzature e mezzi di trasporto		Investimenti in costruzioni		Investimenti fissi lordi		Disponibilità per consumi	
	Indici	Var. % sul trimestre precedente	Indici	Var. % sul trimestre precedente	Indici	Var. % sul trimestre precedente	Indici	Var. % sul trimestre precedente
1961								
I trimestre	112,0	+ 5,4	106,7	+ 2,2	108,9	+ 3,5	104,1	+ 3,5
II trimestre	113,1	+ 1,0	108,4	+ 1,6	110,4	+ 1,4	105,6	+ 1,4
III trimestre	117,9	+ 4,2	109,5	+ 1,0	113,1	+ 2,4	107,2	+ 1,5
IV trimestre	120,0	+ 1,8	108,5	— 0,9	113,4	+ 0,3	109,1	+ 1,8
1962								
I trimestre	122,8	+ 2,3	112,2	+ 3,4	116,7	+ 2,9	111,4	+ 2,1
II trimestre	124,0	+ 1,0	119,0	+ 6,1	121,1	+ 3,8	111,9	+ 0,4
III trimestre	125,7	+ 1,4	124,6	+ 4,7	125,1	+ 3,3	113,5	+ 1,4
IV trimestre	130,0	+ 3,4	126,8	+ 1,8	128,2	+ 2,5	115,3	+ 1,6
1963								
I trimestre	134,3	+ 3,3	126,5	— 0,2	129,8	+ 1,2	115,4	+ 0,1
II trimestre	140,1	+ 4,3	128,1	+ 1,3	133,2	+ 2,6	122,2	+ 5,9
III trimestre	140,6	+ 0,4	129,7	+ 1,2	134,3	+ 0,8	124,3	+ 1,7
IV trimestre	140,6	—	132,1	+ 1,9	135,7	+ 1,0	127,3	+ 2,4
1964								
I trimestre	134,6	— 4,3	132,8	+ 0,5	133,6	— 1,5	127,6	+ 0,2
II trimestre	115,1	— 14,5	132,5	— 0,2	125,1	— 6,4	125,1	— 2,0
III trimestre	105,5	— 8,3	131,6	— 0,7	120,5	— 3,7	124,1	— 0,8
IV trimestre	102,7	— 2,7	130,9	— 0,5	118,9	— 1,3	125,1	+ 0,8
1965								
I trimestre	94,4	— 8,1	127,6	— 2,5	113,4	— 4,6	125,0	— 0,1
II trimestre	94,8	+ 0,4	126,1	— 1,2	112,9	— 0,5	127,8	+ 2,2
III trimestre	101,6	+ 7,2	125,5	— 0,5	115,4	+ 2,2	128,8	+ 0,8
IV trimestre	103,8	+ 2,2	124,2	— 1,0	115,6	+ 0,2	132,3	+ 2,7

(a) Valutazioni provvisorie.

Fonte: Elaborazioni ISCO.

Nel quarto trimestre del 1965 l'indice risultava superiore, rispetto al primo trimestre, del 10 %. È ancora un guadagno modesto rispetto alla severa contrazione che ha colpito questo settore (l'indice perde il 33 % fra il quarto trimestre del 1963 ed il primo trimestre del 1965), ma è tuttavia tale da ridurre la contrazione, rispetto al massimo pre-contrazione, dal 33 al 26 per cento.

La tabella n. 63, mentre conferma ovviamente il progressivo indebolimento dell'attività edilizia, mostra altresì come anche le disponibilità per consumi si siano nel corso dell'anno apprezzabilmente allargate.

8. — L'esame che si è condotto sulla evoluzione congiunturale dell'anno consente di meglio qualificare alcune conclusioni che potevano trarsi dai dati dei conti nazionali.

In primo luogo risulta da tale esame che si è delineata nel sistema economico una evoluzione tale, che ha portato gradatamente ad aumentare l'utilizzo interno delle risorse, sia per un progressivo allargamento dei consumi — risultato questo messo in luce anche dai conti nazionali — sia per una prima ripresa nel settore degli investimenti in attrezzature e mezzi di trasporto industriali.

Quest'ultimo risultato è tanto più di rilievo in quanto i conti nazionali, per le conseguenze connesse ai confronti fra dati annui, indicano ancora una diminuzione degli investimenti in tale settore.

In secondo luogo sembra potersi desumere, dalla evoluzione descritta, una sensibile tendenza alla riduzione dell'eccezionale ammontare dell'accreditamento all'estero registrato nel 1965, in relazione, soprattutto, al progressivo, continuo allargamento delle importazioni. È anche questa una constatazione di rilievo, dato che i conti nazionali avevano messo in luce una sostanziale stabilità delle importazioni fra il 1964 ed il 1965.

In definitiva l'evoluzione congiunturale mette in evidenza un progressivo aumento nel corso dell'anno della domanda interna, mentre i conti nazionali mostrano una stabilizzazione di tale domanda sui livelli del 1964.

9. — Nonostante queste constatazioni, tutte di grande rilievo e particolarmente favorevoli, il 1965 lascia ugualmente problemi ancora insoluti all'anno da poco iniziato.

In primo luogo, il problema di una ripresa della occupazione, in specie dipendente, per la quale non è dato ancora riscontrare miglioramenti sostanziali. Si è già visto, nel corso del capitolo II, come l'aumento della produzione sia stato ottenuto attraverso un sensibile aumento della produttività — al quale ha corrisposto un aumento, forse ancor più sensibile, dei salari dei già occupati — e non già con un aumento della occupazione. Il problema dell'equilibrio fra produttività, occupazione e salari è ancora attuale ed esso si presenta tanto più delicato, in quanto nel 1966 sono in rinnovo importanti contratti di lavoro.

In secondo luogo il problema dell'edilizia, settore che mostra ancora di proseguire, all'inizio del 1966, nella fase discendente. Sono in corso di attuazione i provvedimenti adottati dallo Stato al riguardo e v'è quindi da sperare che entro breve tempo si possa dare al settore un certo sostegno. La situazione appare peraltro ancora delicata per gli effetti che da un proseguimento di tale fase potrebbero derivare sia sulla attività produttiva sia sul settore della occupazione, con conseguenze economiche e sociali di grande rilievo.

Infine, l'appesantimento dei conti pubblici, ed in specie la situazione deficitaria della stessa parte corrente della finanza locale.

10. — Nonostante gli aspetti delicati non v'è tuttavia dubbio che l'evoluzione congiunturale del 1965 fa sì che per il 1966 si aprano prospettive migliori di quelle che si presenta-

vano all'inizio del 1965, così come all'inizio di tale anno si presentavano prospettive migliori — e la precedente Relazione generale non mancò di accennarvi — di quelle dell'inizio del 1964.

Ne è prova, del resto, il più alto livello di reddito conseguito rispetto alle previsioni fatte nell'ottobre del 1965. Nella Relazione previsionale programmatica, presentata al Parlamento in quel periodo, le previsioni possibili sulla base dei dati allora conosciuti e riferiti, in genere, alla prima metà dell'anno portarono, difatti, a stimare un incremento del reddito del 3 per cento.

Nel consuntivo finale, l'incremento è salito, come s'è visto, al 3,4 %. Esso è compreso cioè in quell'intervallo (3-4 %), che costituì la base delle previsioni fatte nell'ottobre del 1964.

Ciò sta a dimostrare che mentre l'evoluzione della prima parte dell'anno è stata meno favorevole delle previsioni, quella della seconda metà è stata ad essa conforme e forse anche migliore di quanto previsto.

La fase di ripresa, cominciata nel gennaio del 1965, si è andata, quindi, consolidando nel corso dell'anno e mostra, sul finire di esso, la tendenza ad un proseguimento e ad una intensificazione della espansione. Un maggiore volume d'investimenti consentirebbe, pertanto, di raggiungere nel 1966 un tasso d'aumento del reddito sul livello previsto dal Programma di sviluppo e di porre così le premesse per un più ordinato e regolare sviluppo del sistema.

ALLEGATO

PAGINA BIANCA

I CONTI NAZIONALI DELL'ITALIA PER GLI ANNI 1951-1965⁽¹⁾

A) PREMessa.

1. - L'Istituto Centrale di Statistica, come a suo tempo preannunciato, ⁽²⁾ è venuto nella determinazione di rivedere le basi statistiche e i metodi di valutazione finora adottati per la compilazione dei conti economici nazionali.

Tale revisione è stata determinata dalla esigenza di tener conto dello sviluppo e del perfezionamento delle rilevazioni statistiche e delle metodologie conseguite negli anni più recenti, nonché di rendere conformi, per quanto possibile, i conti dell'Italia agli schemi raccomandati dai competenti organismi internazionali. ⁽³⁾

La nuova serie dei conti nazionali è stata quindi costruita secondo lo schema internazionale predisposto dall'Ufficio Statistico delle Nazioni Unite. ⁽⁴⁾

Si ritiene opportuno illustrare qui appresso molto brevemente le caratteristiche strutturali della nuova serie dei conti, nonché le fonti statistiche ed i metodi di calcolo seguiti per la determinazione dei vari aggregati.

B) CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA NUOVA SERIE.

2. - Le innovazioni apportate alla serie dei conti nazionali finora pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica sono di due ordini: alcune riguardano la struttura, cioè il numero e la natura delle poste dei conti, altre la valutazione delle medesime, cioè le fonti statistiche utilizzate ed i criteri e i metodi di calcolo seguiti.

La principale nuova caratteristica strutturale che differenzia lo schema internazionale da quello tradizionale italiano riguarda i servizi prestati dalla Pubblica Amministrazione, i quali sono considerati totalmente finali nel primo schema e, invece, in parte finali e in parte intermedi nel secondo schema.

La conseguenza di maggiore rilievo che deriva dall'adozione per la Pubblica Amministrazione dello schema internazionale è la scomparsa del cosiddetto « duplicato della Pubblica Amministrazione » concernente i servizi intermedi, i quali erano detratti nello schema italiano dal valore aggiunto del settore privato per eliminare il duplicato che altrimenti si sarebbe verificato sommando al valore aggiunto del settore privato quello del settore pubblico.

(1) Nota metodologica predisposta dall'Istituto Centrale di Statistica. Per i dati statistici cfr. Allegati n. 10 e 11.

(2) ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Primi studi sulle interdipendenze settoriali dell'economia italiana*, Note e Relazioni n. 27, gennaio 1965.

(3) Revisioni analoghe sono state effettuate, specialmente dopo la costruzione di Tavole input-output, anche in altri paesi, come, ad esempio, recentemente negli Stati Uniti d'America.

(4) ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE, *Système de comptabilité nationale et tableaux connexes*, Etudes méthodologiques, Serie F, n. 2, Nuova York, 1960.

Tra le innovazioni di carattere strutturale può essere compresa la eliminazione del duplicato relativo ai servizi del credito e delle assicurazioni, i quali erano trattati finora allo stesso modo dei servizi intermedi della Pubblica Amministrazione, nel senso che erano detratti anch'essi globalmente dal valore aggiunto del settore privato. Nella nuova serie essi sono stati ripartiti con appropriati criteri tra i vari rami di attività e detratti come costi dal valore aggiunto dei medesimi.

3. - Un'altra innovazione riguarda l'eliminazione del duplicato relativo ai consumi, duplicato dovuto al fatto che nel computo dei consumi privati della vecchia serie erano inclusi alcuni beni e servizi i quali risultavano computati anche nei consumi pubblici. Ad evitare che sommando i consumi privati con i consumi pubblici si commettesse un errore di duplicazione, il valore dei predetti beni e servizi era detratto globalmente dai consumi privati. Nella nuova serie i consumi pubblici sono stati computati escludendo gli anzidetti beni e servizi i quali sono stati invece attribuiti alle rispettive categorie dei consumi privati.

A proposito dei consumi, conviene rilevare che sono state introdotte nella nuova serie due poste che non apparivano invece nei conti della vecchia serie e precisamente i consumi all'estero dei residenti in Italia ed i consumi in Italia dei residenti all'estero.

4. - Tra le innovazioni di carattere strutturale possono essere infine comprese quelle che si riferiscono alla classificazione sia delle attività produttive, sia dei consumi, sia degli investimenti fissi.

Le modificazioni apportate alla classificazione delle attività produttive sono state numerose e spesso notevoli. Si ricordano qui appresso le principali.

Le attività di trasformazione dei prodotti agricoli rispettivamente dell'uva, delle olive e del latte, che erano prima incluse in parte nell'agricoltura e in parte nell'industria, sono state nella nuova classificazione totalmente attribuite all'agricoltura quelle della trasformazione dell'uva e delle olive, e all'industria quella della trasformazione del latte.

Le rivendite di pane con annesso forno, classificate prima tra le industrie alimentari, sono state trasferite al ramo del commercio; a questo stesso ramo è stata trasferita l'attività commerciale relativa ai derivati del petrolio che era prima inclusa nella classe delle industrie dei derivati del petrolio e del carbone.

Gli ospedali pubblici, che erano prima classificati nel settore della Pubblica Amministrazione, sono stati ora inclusi nel ramo dei servizi del settore privato.

Di minore importanza ma non del tutto trascurabili sono state altre modificazioni effettuate per riportare la vecchia classificazione, che risentiva ancora di quella adottata dall'Istituto per i primi studi del reddito nazionale, alla classificazione usata per il censimento economico del 1961.

Infine, la classificazione dei consumi secondo l'oggetto e quella degli investimenti secondo il settore utilizzatore sono state perfezionate tenendo soprattutto conto dei suggerimenti contenuti in materia nei documenti statistici internazionali.

C) METODI DI CALCOLO E FONTI STATISTICHE.

a) *Due indagini-base.*

5. - Passando a considerare la revisione che si riferisce al calcolo dei vari aggregati, conviene in primo luogo ricordare due indagini di base: quella sul valore aggiunto relativa agli anni 1963 e 1964 e quella sull'occupazione.

L'indagine sul valore aggiunto riguarda le attività industriali ed alcuni rami delle attività terziarie (commercio, trasporti e comunicazioni, ecc.) ed è stata effettuata nel 1965 con riferimento all'universo delle imprese risultante dal Censimento economico del 1961. Essa è stata totale per le grandi imprese e campionaria per le medie e piccole imprese. Nella rilevazione di queste ultime sono stati adottati particolari accorgimenti tecnici che hanno assicurato all'Istituto un materiale statistico che, a differenza di quanto avvenne per l'analoga indagine effettuata nel 1955, ha potuto essere quasi totalmente utilizzato.

Il valore aggiunto risultante dall'indagine per l'anno 1963 con riferimento all'universo del 1961, è stato riportato all'universo 1963 tenendo conto della variazione nel numero degli occupati intervenuta tra i due anni distintamente nelle grandi e nelle medie e piccole imprese.

6. – L'indagine sull'occupazione è stata eseguita con riferimento agli anni del periodo 1951–65 utilizzando i dati dei Censimenti 1951 e 1961, i dati sulle forze di lavoro rilevati dall'Istituto, quelli sul numero degli occupati rilevati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed altri dati di enti pubblici o di associazioni di categoria. L'indagine ha distinto gli occupati in dipendenti e indipendenti e in « permanenti » e « marginali ».

Sono stati considerati come permanenti gli occupati che svolgono nell'anno un'attività lavorativa media superiore alle 32 ore settimanali (rilevati come occupati a tempo pieno nelle indagini sulle forze di lavoro), nonché quelli che per contratto sono tenuti a prestazioni di durata inferiore ma con rapporto continuativo (per esempio, gli insegnanti). Sono stati invece considerati come marginali gli occupati che svolgono nell'anno un'attività lavorativa saltuaria o comunque mediamente inferiore alle 32 ore settimanali.

I risultati delle elaborazioni eseguite per la determinazione degli occupati sono stati utilizzati sia per il calcolo del valore aggiunto sia per la determinazione dei redditi da lavoro dipendente.

Si passa ora a fornire alcuni brevi cenni sulla revisione concernente il calcolo dei vari aggregati relativi alla formazione del reddito, all'impiego del reddito e alla bilancia dei pagamenti.

b) *La formazione del reddito.*

7. – In merito alla formazione del reddito, conviene subito avvertire che il valore aggiunto dei vari rami e classi considerati è stato sempre determinato eseguendo la differenza tra il valore della produzione e il valore dei beni e servizi impiegati per ottenere tale produzione. Il computo distinto dei due elementi dai quali risulta il valore aggiunto è stato fatto soprattutto allo scopo di poter calcolare il valore aggiunto a prezzi costanti adottando il procedimento cosiddetto della doppia deflazione che consiste nel determinare separatamente a prezzi costanti la produzione (output) e i costi intermedi (input).

8. – Le nuove fonti statistiche utilizzate e le modifiche apportate ai metodi di calcolo sono esposte qui appresso distintamente per grandi settori di attività economica: agricoltura, industria, altre attività.

Per l'agricoltura l'innovazione più interessante riguarda il computo dei prezzi di alcuni prodotti (frumento, agrumi, olio, ecc.) applicati alle quantità per determinare il valore della produzione. I prezzi di tali prodotti venivano nel passato determinati eseguendo una media

aritmetica dei prezzi mensili relativi alla campagna di vendita o di consumo la quale può o meno coincidere con l'anno solare cui si riferisce il calcolo del reddito. Poichè, d'altra parte, all'epoca in cui veniva effettuato il calcolo della produzione agricola per i conti nazionali, non erano ancora noti, o almeno disponibili, i prezzi relativi a tutti i mesi a cui si estende la campagna di vendita o di consumo, si era costretti ad introdurre nel computo dati stimati.

Nella nuova serie, per ragioni di omogeneità con i criteri seguiti per gli altri settori di attività, si è ritenuto opportuno adottare anche per gli anzidetti prodotti agricoli, i prezzi relativi all'anno solare cui si riferisce il calcolo del reddito.

9. – Il valore aggiunto delle attività industriali (industrie estrattive, industrie manifatturiere, industrie elettriche, gas ed acqua e industria delle costruzioni e dell'installazione di impianti) è stato desunto per l'anno 1963 dall'indagine sul valore aggiunto sopraricordata.

Il valore aggiunto relativo agli anni 1951-62 e 1964-65, è stato determinato, fatta eccezione per quello dell'industria delle costruzioni, aggiornando quello del 1963 distintamente per le grandi imprese e per le medie e piccole imprese.

Il valore aggiunto delle grandi imprese, è stato ottenuto, a sua volta, applicando al valore della produzione e a quello dei costi intermedi del 1963 la variazione nel numero degli occupati e quella rispettivamente della produzione e dei costi per occupato risultanti dall'indagine sul valore aggiunto delle grandi imprese eseguita annualmente dall'Istituto.

Analogo procedimento è stato seguito per le medie e piccole imprese e cioè il valore della produzione e il valore dei costi sono stati rispettivamente calcolati partendo da quelli del 1963 e tenendo conto della variazione nel numero degli occupati e nel valore della produzione e rispettivamente dei costi per occupato. Non essendo d'altra parte disponibili per le medie e piccole imprese le variazioni della produzione e dei costi, sono state adottate quelle stesse delle grandi imprese.

10. – Il valore aggiunto dell'industria delle costruzioni è stato calcolato seguendo il metodo tradizionale che consiste nel determinare il valore della produzione e i costi intermedi separatamente per: a) vani di abitazione; b) locali non residenziali; c) opere pubbliche.

Per questo settore la revisione riguarda soprattutto le integrazioni apportate a ciascuna delle anzidette categorie per tener conto delle costruzioni sfuggite alle rilevazioni correnti. Così, ad esempio, il numero dei vani di abitazione della vecchia serie è stato integrato della eccedenza del numero dei vani risultante come differenza tra le consistenze rilevate ai Censimenti 1951 e 1961 e il numero dei vani costruiti durante il periodo 1951-61 risultante dalle rilevazioni correnti. Tale eccedenza è stata distribuita tra i singoli anni del periodo 1951-61 con appropriati criteri.

La seconda categoria di costruzioni, « locali non residenziali », è stata integrata per le stesse ragioni della prima categoria, e la terza categoria è stata integrata per tener conto di alcune opere, come ad esempio, le opere di trasformazione fondiaria, gli impianti idroelettrici, ecc., che non erano state considerate nelle rilevazioni correnti.

Tutte e tre poi le categorie di costruzioni sono state integrate del valore dei lavori di manutenzione e riparazione che sono stati stimati sulla base di vari elementi di diversa natura ed attendibilità.

Per passare dal valore della produzione di ciascuna categoria di costruzioni al valore aggiunto, la percentuale dei costi sul valore della produzione risultante per l'anno 1959 dalla Tavola intersettoriale economica è stata aggiornata sulla base dei dati di quantità e di prezzo.

11. — Passando a considerare il valore aggiunto delle diverse attività terziarie, si può dire che per i rami considerati nella indagine speciale per l'anno 1963 è stato assunto in linea di massima il valore aggiunto risultante dalla stessa indagine. Per gli altri anni del periodo considerato esso è stato ottenuto aggiornando separatamente il valore della produzione e quello dei costi intermedi sulla base delle corrispondenti variazioni risultanti dall'indagine sul valore aggiunto delle grandi imprese oppure di appropriati indici di prezzi e di quantità.

In particolare, si può aggiungere che per il commercio il valore della produzione è stato aggiornato sulla base di un indice ponderato delle vendite ai settori intermedi e ai settori finali. La percentuale dei costi sul valore della produzione è stata invece aggiornata sulla base delle variazioni desunte dall'indagine sul valore aggiunto per le grandi imprese.

12. — Per il settore dei trasporti e delle comunicazioni, il valore aggiunto è stato calcolato con il metodo tradizionale per tutti gli anni del periodo considerato per i trasporti per ferrovia e in concessione e per le comunicazioni. Per i trasporti per via ordinaria e per i trasporti marittimi ed aerei e per le attività ausiliarie dei trasporti è stato invece assunto per l'anno 1963 il valore aggiunto risultante dall'indagine speciale e quello relativo agli altri anni del periodo considerato è stato calcolato aggiornando separatamente il valore della produzione e quello dei costi sulla base di indici di quantità e di prezzi per i trasporti su strada ordinaria, marittimi e aerei, e sulla base delle variazioni del valore aggiunto per occupato (risultante dalla rilevazione delle grandi imprese) e del numero degli occupati per le attività ausiliarie dei trasporti.

Per il credito e le assicurazioni, è stata eseguita con la collaborazione della Banca d'Italia un'indagine particolare sul valore aggiunto del credito, mentre per il settore delle assicurazioni il valore aggiunto è stato calcolato utilizzando i risultati della rilevazione corrente ulteriormente perfezionata.

In merito ai servizi vari, conviene ricordare che essi nella nuova serie comprendono gli ospedali pubblici che nella vecchia serie figuravano nella Pubblica Amministrazione.

Infine, per i redditi da fabbricati ad uso di abitazione, il calcolo del valore aggiunto è stato riveduto per tener conto sia dei risultati del censimento delle abitazioni del 1961, già ricordati, sia dei risultati di due indagini speciali eseguite dall'Istituto Centrale di Statistica rispettivamente nel 1960 e nel 1962 dalle quali è stata desunta la distinzione delle abitazioni secondo il titolo di godimento e secondo il regime di affitto (bloccato, sbloccato, concordato, libero).

13. — Passando a considerare la Pubblica Amministrazione, conviene in primo luogo rilevare che essa è stata integrata con l'aggiunta di alcuni enti pubblici minori che, sfuggiti alla rilevazione corrente, non risultavano compresi nella vecchia serie.

Alcune modificazioni apportate ai conti della Pubblica Amministrazione sono state volte ad assicurare un'esatta corrispondenza delle poste che appaiono nel conto delle entrate e delle spese correnti ed in conto capitale con quelle analoghe che appaiono nei corrispondenti conti del settore privato.

Sono state, poi, meglio definite le poste relative alle spese per acquisto di beni e servizi correnti, alle imposte dirette e alle imposte indirette assicurandone l'esatta corrispondenza con le analoghe poste che appaiono nei conti del settore privato.

Infine, il conto delle entrate e delle spese correnti della Pubblica Amministrazione è stato integrato degli ammortamenti anche sui fabbricati di proprietà della Pubblica Amministrazione e impiegati dalla medesima, delle rendite figurative sui predetti fabbricati, non-

chè del costo imputato per i servizi bancari. Quest'ultimo è stato indicato tra le entrate e le spese per non alterare il risparmio della Pubblica Amministrazione che risulta dalle rilevazioni ufficiali.

14. – Infine sono stati riveduti altresì i dati sugli ammortamenti e in particolare quelli relativi ad alcuni settori che nella vecchia serie erano calcolati partendo dagli ammortamenti determinati per l'anno 1938 o 1947 e aggiornati sulla base di indici di prezzi e di produzione.

Gli ammortamenti della nuova serie sono stati invece calcolati per tutti i settori con lo stesso metodo e precisamente applicando appropriati tassi di ammortamento al valore lordo corrente dei capitali impiegati nei diversi settori di attività economica. Il valore lordo corrente dei capitali è stato a sua volta calcolato utilizzando i dati sugli investimenti lordi rilevati o calcolati dall'Istituto, mentre i tassi di ammortamento sono stati determinati sulla base della vita media dei vari beni stimata tenendo conto delle informazioni desumibili dalle pubblicazioni del Ministero delle Finanze o di altri Enti.

c) Gli impieghi del reddito.

15. – Nel computo dei consumi privati è stata perfezionata in primo luogo la classificazione secondo l'oggetto pubblicata negli anni precedenti, nel senso che le spese relative ad alcuni oggetti sono state trasferite da una categoria ad un'altra. Così, ad esempio, le spese per alcuni oggetti personali, che erano prima classificate nella categoria « Vestiario » sono ora comprese nella categoria « Altri beni e servizi » e le spese per l'acquisto di apparecchi radio e televisori che erano prima comprese nella categoria « Articoli durevoli e non durevoli di uso domestico e servizi di manutenzione, domestici e vari » sono state trasferite alla categoria « Beni e servizi di carattere ricreativo e culturale ».

Numerose categorie di spese sono state poi ricalcolate alla luce dei risultati provvisori dell'indagine sui bilanci di famiglia per il periodo 1963-64 e dei risultati sull'indagine del valore aggiunto 1963.

16. – Anche la revisione concernente gli investimenti riguarda sia la classificazione che la valutazione. La nuova classificazione degli investimenti differisce dalla precedente in quanto al posto della categoria « Opere Pubbliche » figura quella della « Pubblica Amministrazione » e al posto della categoria « Varie » figura la categoria « Commercio, credito, assicurazioni e servizi ». Inoltre gli autoveicoli per trasporto in proprio che erano prima classificati nella categoria « Trasporti e comunicazioni », sono stati attribuiti ai settori nei quali essi sono effettivamente impiegati, cosicchè la categoria « Trasporti e comunicazioni » si riferisce solo agli investimenti concernenti i trasporti effettuati per conto terzi.

Il settore della « Pubblica Amministrazione » ha un contenuto molto diverso da quello delle « Opere pubbliche » che figurava nella vecchia classificazione in quanto esso comprende non soltanto le opere pubbliche per servizi di carattere generale ma anche gli impianti e le attrezzature nonchè i mezzi di trasporto impiegati dalla Pubblica Amministrazione. Sono quindi escluse le opere, quali ospedali, edifici di culto, acquedotti, ecc. che sono stati attribuiti ai rami di attività del settore privato nei quali sono classificati i corrispondenti servizi da essi resi. Così, ad esempio, gli ospedali, gli edifici di culto sono stati compresi tra i « servizi » e cioè nel settore che è stato denominato « Commercio, credito, assicurazioni e servizi » e gli acquedotti nel settore delle « Attività industriali ».

Le fonti statistiche e i metodi di calcolo degli investimenti sono rimasti sostanzialmente quelli adottati negli anni precedenti. I risultati dell'indagine sul valore aggiunto, limitatamente all'industria ed alle altre attività rilevate dalla predetta indagine, sono stati utilizzati soltanto a scopo di controllo.

Nel complesso, gli investimenti ottenuti con il metodo delle disponibilità e con l'indagine sul valore aggiunto risultano all'incirca uguali; mentre per settori l'indagine fornisce investimenti più elevati per l'industria e minori per il commercio. La differenza per l'industria potrebbe spiegarsi riflettendo che nell'indagine sul valore aggiunto, benchè le istruzioni siano al riguardo molto precise, gli investimenti comprendono molto probabilmente anche il « terreno » che dovrebbe essere invece escluso, mentre la differenza per il « Commercio » potrebbe essere dovuta al fatto che le attività terziarie utilizzano per lo più locali presi in affitto i quali sfuggono alla rilevazione del valore aggiunto che considera solo i locali acquistati o direttamente costruiti dalle imprese.

d) *Bilancia dei pagamenti.*

17. – Anche la bilancia dei pagamenti ha formato oggetto di revisione in dipendenza del fatto che alcune integrazioni introdotte specialmente negli ultimi anni non erano state estese agli anni precedenti. Così, ad esempio, tra le importazioni non erano stati sempre computati l'oro e l'energia elettrica.

È stato altresì riveduto il contenuto di alcune voci, come ad esempio quello della voce « Varie » dalla quale sono state escluse le donazioni, le eredità, le pensioni e i sussidi che sono stati trasferiti alla voce dei trasferimenti.

e) *Gli aggregati a prezzi costanti.*

18. – In merito al calcolo degli aggregati a prezzi costanti, conviene rilevare in primo luogo che la base 1954 è stata sostituita con quella 1963. Merita poi di essere sottolineato che il reddito nazionale lordo a prezzi costanti che nel passato era ottenuto come residuo, e cioè come differenza tra l'ammontare degli impieghi (consumi, investimenti ed esportazioni) e l'ammontare delle importazioni calcolate a prezzi costanti, è stato calcolato direttamente nella nuova serie procedendo alla deflazione del valore aggiunto dei vari rami di attività e dell'ammontare delle imposte indirette.

Il valore aggiunto a prezzi costanti dei vari rami di attività è stato a sua volta calcolato con il metodo della doppia deflazione (deflazione distinta della produzione e dei costi intermedi) metodo che nel passato era applicato soltanto per alcuni rami di attività.

PAGINA BIANCA

ATTI PARLAMENTARI
LEGISLATURA IV

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. VII}
_{N. 4}

RELAZIONE GENERALE

SULLA

SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

(1965)

PRESENTATA DAL MINISTRO DEL BILANCIO
(PIERACCINI)

E

DAL MINISTRO DEL TESORO
(COLOMBO)

alla Presidenza il 28 marzo 1966

VOLUME SECONDO

ROMA - MCMLXVI .

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

**SVILUPPO ED ANALISI
DEI PRINCIPALI ELEMENTI CONTENUTI
NEL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE**

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO ⁽¹⁾

A) Il movimento della popolazione. — B) Il bilancio demografico nazionale e la variazione della popolazione in età attiva.

A) IL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

1. — Il movimento naturale della popolazione presente in Italia nel 1965 si riassume nelle seguenti cifre (tabella n. 64): 400 mila matrimoni, 992 mila nati vivi, 516 mila morti e un'ecceденza dei nati vivi sui morti pari a 476 mila unità.

L'incremento naturale della popolazione nel 1965 è stato di 53 mila unità inferiore a quello registratosi nel 1964. Questa riduzione è il risultato di una diminuzione delle nascite (— 26.000 unità) e di un aumento del numero dei morti (+ 27.000 unità); onde meglio valutare il significato di dette differenze è, tuttavia, opportuno tenere presente che il movimento demografico del 1964, caratterizzato da una natalità relativamente elevata e da una mortalità piuttosto moderata, può essere considerato alquanto eccezionale nel quadro demografico degli anni più recenti.

Nel 1965 si sono avuti 20 mila nati morti e 35 mila morti nel primo anno di vita. I primi corrispondono a 19,7 nati morti per mille nati in totale, ed i secondi a 35,6 morti nel primo anno per mille nati vivi. Confrontate con quelle del 1964 queste cifre rivelano una ulteriore diminuzione della natimortalità ed un arresto nella tendenza alla diminuzione della mortalità infantile. Ma è lecito supporre che quest'ultimo sia un fatto contingente, non essendo verosimile che un fenomeno così strettamente legato al miglioramento delle condizioni ambientali non debba continuare a risentire favorevolmente del perdurante miglioramento di dette condizioni.

2. — Se si considerano accidentali le deviazioni che taluni valori presentano rispetto ad una linea tendenziale, l'andamento dei quozienti demografici relativi agli ultimi anni sembra mettere in evidenza due fatti degni di rilievo. Anzitutto la natalità — che era scesa gradualmente da 38 nati vivi per mille abitanti nel decennio 1861-1870 fino al livello di circa 17,5-18 per mille negli anni 1952-1958, ed aveva successivamente manifestato una, sia pure lieve, tendenza all'aumento — sembra tuttora confermare detta tendenza.

La mortalità che, per effetto del grande miglioramento delle condizioni ambientali, si era fortemente ridotta durante l'ultimo secolo — scendendo da circa 30 morti per mille abitanti nel decennio 1861-1870 all'attuale livello di circa il 9,5-10 per mille — da parecchi anni non registra alcun ulteriore progresso.

(1) I dati relativi al 1965 sono provvisori.

TABELLA N. 64. - Movimento naturale della popolazione presente

A N N I	Matrimoni.	N a t i		M o r t i		Eccedenza dei nati vivi sui morti a—b
		vivi a	morti	Totale b	nel 1° anno di vita	
Numero (in migliaia)						
1961	397	930	22	469	38	461
1962	406	937	22	509	39	428
1963	420	960	21	516	39	444
1964	419	1.018	21	489	36	529
1965	400	992	20	516	35	476
Per mille abitanti ^(a)						
1961	7,9	18,4	23,3	9,3	40,7	9,1
1962	8,0	18,4	22,8	10,0	41,8	8,4
1963	8,2	18,6	21,9	10,0	40,1	8,6
1964	8,0	19,5	20,6	9,4	35,5	10,1
1965	7,6	18,8	19,7	9,8	35,6	9,0

(a) Matrimoni, nati vivi e totale morti: per mille residenti a metà anno. Nati-mortalità: per mille nati. Mortalità infantile: per mille nati vivi.

Questo fatto sembra contrastare con l'attesa teorica creata dal perdurante progresso in tutto ciò che ha attinenza con le condizioni di vita della popolazione dal punto di vista economico, sociale e sanitario, e con la conseguente riduzione della probabilità di morte alle varie età. Ma esso è la conseguenza dell'azione negativa esercitata, sul livello generale della mortalità, dal progressivo invecchiamento della popolazione stessa, dovuto all'azione concorrente della riduzione della natalità e della mortalità, verificatosi negli scorsi decenni.

3. - La diminuzione della nuzialità, la diminuzione della natalità ed il leggero aumento della mortalità registratisi nel 1965, rispetto all'anno precedente, per l'intero Paese sono il risultato di una variazione verificatasi nello stesso senso in tutte le grandi circoscrizioni territoriali considerate (tabella n. 65). Per quanto riguarda la natalità è, tuttavia, da rilevare che la riduzione risulta maggiore nel Mezzogiorno, dove il livello della natalità stessa è più elevato.

Circa la mortalità nel primo anno di vita, va notato che una ulteriore diminuzione si è avuta per l'Italia settentrionale (da 29,8 nel 1964 e 28,9 morti nel primo anno di vita per mille nati vivi nel 1965); ma questo fatto è stato negativamente compensato dall'aumento verifi-

TABELLA N. 65. - Movimento naturale della popolazione per circoscrizioni territoriali

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI	Per mille abitanti						Nati morti per 1000 nati		Morti nel primo anno di vita per 1000 nati vivi	
	Matrimoni		Nati vivi		Morti					
	1964	1965	1964	1965	1964	1965	1964	1965	1964	1965
Italia settentrionale	7,8	7,4	17,3	16,9	10,4	10,9	14,0	13,6	29,8	28,9
Italia centrale	7,9	7,6	17,7	17,1	8,9	9,4	16,9	16,2	26,2	26,7
Italia meridionale	8,6	8,1	23,8	22,7	8,3	8,5	28,9	17,7	47,2	47,1
Italia insulare	7,9	7,3	22,0	21,0	8,4	8,9	26,7	25,1	38,5	42,0
ITALIA ...	8,0	7,6	19,5	18,8	9,4	9,8	20,6	19,7	35,5	35,6

catosi nell'Italia centrale e, soprattutto, nell'Italia insulare, dove il numero dei morti nel primo anno di vita è passato da 38,5 per mille nati vivi nel 1964 a 42 per mille nel 1965.

4. – Anche nel 1965 si è manifestata pertanto quella differenziazione delle varie circoscrizioni territoriali per quanto riguarda la natalità, la mortalità, la natimortalità e la mortalità infantile, che da tempo costituisce una delle caratteristiche differenziali più salienti della vita demografica italiana.

La natalità è sensibilmente meno elevata nell'Italia settentrionale e centrale (circa 17 nati vivi per 1000 abitanti) che in quella meridionale (22,7 per mille) e insulare (21 per mille). È, questa, una caratteristica presente da circa un secolo, la quale, però, da qualche tempo a questa parte tende ad attenuarsi; e nel 1965 la differenza risulta ulteriormente, anche se di poco, ridotta rispetto al 1964.

La mortalità, che era tradizionalmente più elevata nel Mezzogiorno, da qualche anno presenta un andamento opposto, ed anche nel 1965 essa è risultata più elevata nell'Italia settentrionale (10,9 per mille abitanti) e in quella centrale (9,4 per mille) che nell'Italia meridionale e insulare, dove la stessa è stata pari a 8,5–8,9 per mille abitanti.

Una forte differenziazione, in senso sfavorevole al Mezzogiorno, esiste invece per quanto riguarda i due indicatori, particolarmente sensibili delle condizioni ambientali, rappresentati dalla natimortalità e dalla mortalità infantile.

La natimortalità è stata, nel 1965, pari a 14 e a 16 nati morti per mille nati in complesso nell'Italia settentrionale e centrale, mentre è stata del 28 per mille nell'Italia meridionale e del 25 per mille in quella insulare.

Parimenti, la mortalità nel primo anno di vita è stata del 29 per mille nati vivi nell'Italia settentrionale e del 27 per mille in quella centrale, mentre è rimasta ancora sul livello del 47 per mille nell'Italia meridionale e del 42 per mille nell'Italia insulare.

5. – L'eccedenza dei nati vivi sui morti nel 1965 (tabella n. 65 già citata) è stata pari a 6 per mille abitanti nell'Italia settentrionale, a 7,7 nell'Italia centrale, a 14,2 nell'Italia meridionale e a 12,1 in quella insulare.

Pertanto, il contributo dato dal Mezzogiorno alla formazione delle future generazioni italiane risulta, in rapporto all'ammontare delle rispettive popolazioni, pari a circa il doppio di quello offerto dalle regioni centro-settentrionali.

Sotto altra forma, questo fenomeno è messo in rilievo nella tabella n. 66. Il Mezzogiorno, con una popolazione residente pari al 36,2 % di quella complessiva, ha avuto il 43 %

TABELLA N. 66. – Contributo delle varie circoscrizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione italiana, nel 1965

(percentuali)

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI	Popolazione residente al 30 giugno 1965	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti
		nella popolazione residente		
Italia settentrionale	45,1	40,2	50,4	29,7
Italia centrale	18,7	16,8	17,5	16,0
Italia meridionale e insulare	36,2	43,0	32,1	54,3
ITALIA ...	100,0	100,0	100,0	100,0

dei nati vivi e solo il 32,1 % dei morti, cosicchè il 54,3 % dell'incremento naturale della popolazione residente registratosi per l'intero Paese nel 1965 risulta localizzato nel Mezzogiorno.

6. — La più rapida moltiplicazione delle vite umane nelle aree dove minore è la produzione dei beni materiali crea il noto fenomeno della pressione demografica. Questa dà origine a correnti migratorie, per effetto delle quali l'aumento effettivo della popolazione nelle aree demograficamente più attive risulta, in effetti, minore di quanto sarebbe per effetto della sola forza espansiva della popolazione stessa.

Considerando il movimento naturale della popolazione residente (tabella n. 67) risulta che, nel 1965, l'incremento dovuto all'eccedenza dei nati vivi sui morti è stato del 6,3 per mille abitanti nell'Italia settentrionale, dell'8,1 per mille nell'Italia centrale e del 14,2 per mille nel Mezzogiorno. Per effetto dell'eccedenza delle iscrizioni sulle cancellazioni anagrafiche l'aumento effettivo della popolazione residente è stato, invece, del 7,6 per mille nell'Italia settentrionale, del 10,5 per mille nell'Italia centrale e dell'11,8 per mille nel Mezzogiorno. Vale a dire, il Mezzogiorno ha perso il 2,4 per mille della sua popolazione residente a favore dell'Italia settentrionale e di quella centrale, la cui popolazione è aumentata, per il solo effetto della eccedenza delle iscrizioni sulle cancellazioni anagrafiche, rispettivamente dell'1,3 e del 2,4 per mille abitanti.

A questo proposito, però, va rilevato il consolidarsi di una tendenza che riveste grande importanza non solo dal punto di vista strettamente demografico, ma anche e soprattutto da quello economico e sociale: la tendenza di questo esodo di forze demografiche da parte del Mezzogiorno a ridursi. L'eccedenza delle cancellazioni sulle iscrizioni anagrafiche nel Mezzogiorno era stato, infatti, del 6,2 per mille nel 1964 e di circa il 7,8 per mille nel 1963. Nell'Italia settentrionale l'eccedenza delle iscrizioni sulle cancellazioni era stata pari al 3,8 per mille nel 1964 e a 10,3 per mille nel 1963, e nell'Italia centrale le due cifre erano state rispettivamente del 2,9 e del 6,7 per mille nei due anni. La tendenza involutiva del fenomeno negli anni più recenti appare, dunque, nettissima.

Se questa evoluzione — relativa alla popolazione residente e sulla quale può aver influito l'evoluzione congiunturale — può essere ritenuta indicativa di un analogo fenomeno avvenuto anche in seno alla popolazione presente, le cifre anzidette danno una misura della notevole riduzione, attualmente in atto, del contributo offerto dalle popolazioni del Mezzogiorno allo sviluppo demografico ed economico delle restanti regioni italiane.

TABELLA N. 67. — Incremento, naturale e totale, della popolazione residente, per circoscrizioni territoriali (per mille abitanti residenti)

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI	Incremento naturale (eccedenza dei nati vivi sui morti)		Incremento per movimento migratorio interno (in base alle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche)		Incremento totale	
	a		b		a + b	
	1964	1965	1964	1965	1964	1965
Italia Settentrionale	7,0	6,3	+ 3,8	+ 1,3	10,8	7,6
Italia Centrale.....	9,1	8,1	+ 2,9	+ 2,4	12,0	10,5
Italia Meridionale e Insulare.	15,4	14,2	— 6,2	— 2,4	9,2	11,8

B) IL BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE E LA VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ ATTIVA.

7. — Al 31 dicembre 1965 la popolazione italiana residente (tabella n. 68) — popolazione che comprende anche i lavoratori e loro familiari emigrati temporaneamente all'estero — ammontava a 52.931.000 abitanti. Essa presentava rispetto alla stessa data del 1964, un aumento di 487 mila unità, che è il risultato di una eccedenza dei nati vivi sui morti pari a 501 mila unità e di una eccedenza delle cancellazioni sulle iscrizioni anagrafiche per movimento con l'estero pari a 22 mila unità.

Alla stessa data la popolazione presente ammontava a 51.767.000 abitanti, con un aumento di 385 mila unità rispetto alla fine dell'anno precedente. Detto aumento — sensibilmente inferiore a quello registratosi nella popolazione residente — è il risultato di una eccedenza, pari a 476 mila unità, dei nati vivi sui morti e di una perdita netta per movimento migratorio con l'estero pari a 91 mila unità.

TABELLA N. 68. — **Bilancio demografico nazionale**
(popolazione residente migliaia)

A N N I	Movimento naturale della popolazione residente			Movimento migratorio con l'estero			Rettifiche (a)	Popolazione residente a fine anno
	nati vivi	morti	eccedenza dei nati vivi sui morti	iscrizioni anagrafiche	cancellazioni anagrafiche	differenza		
	a	b	a-b	c	d	c-d		
1962	946	503	443	60	22	38	12	51.189
1963	978	514	464	81	29	52	113	51.818
1964	1 035	488	547	74	33	41	38	52.444
1965	1 017	516	501	53	75	— 22	8	52.931

(a) Le rettifiche sono dovute: a) al perfezionamento dei risultati del censimento del 1951 per duplicazioni e per omissioni; b) ad erronee iscrizioni o cancellazioni anagrafiche eseguite dai comuni.

Non è nota con esattezza la variazione subita nel corso dell'anno dalla popolazione presente in età attiva (da 14 a 65 anni). Ma si può ritenere che, ad un aumento di 385 mila unità per l'intera popolazione, corrisponda un aumento di circa 260 mila unità nella frazione di questa compresa entro detta classe di età.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO II

L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO E DELL'ISTRUZIONE

A) L'occupazione e la disoccupazione. - B) Gli iscritti nelle liste di collocamento. - C) L'azione della Pubblica Amministrazione nel campo del lavoro: a) gli interventi per alleviare la disoccupazione; b) le assicurazioni sociali; c) la tutela del lavoro. - D) Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti. - E) La preparazione delle nuove leve di lavoro: a) l'istruzione scolastica; b) l'apprendistato e la qualificazione professionale.

A) L'OCCUPAZIONE E LA DISOCCUPAZIONE.

1. - Nella prima parte di questa Relazione, già è stato illustrato nelle sue grandi linee il quadro generale dell'occupazione nel 1965, e le sue principali modificazioni rispetto all'anno precedente.

In questo paragrafo, si cercherà di completare l'esame della struttura delle forze di lavoro nel 1965 in alcuni aspetti più particolari, anche con riferimento alle diverse ripartizioni territoriali, nel contempo, e ove possibile, si tenterà di delineare il modificarsi di talune tendenze delineatesi nel corso dell'anno in esame.

2. - Il confronto fra le medie annue ⁽¹⁾ del 1964 e del 1965 (tabella n. 69), permette anzitutto di rilevare che le forze di lavoro (cioè le persone atte al lavoro già occupate o in cerca di un'occupazione) hanno registrato una contrazione pari all'1 %, che ha interessato sia la manodopera maschile sia quella femminile.

Le forze di lavoro maschili hanno perso — sempre nel confronto fra le medie annue del 1964 e del 1965 — 69.000 unità; avrebbe, quindi, ripreso quella tendenza ad una lieve riduzione delle forze di lavoro maschili, che già era stata propria degli anni fino al 1963, e che si era invertita nel 1964. Tale giudizio, sembra anche più avvalorato dal fatto, che all'interno dello stesso 1965 — come dimostrano i dati della quarta rilevazione dell'anno confrontati con quelli dell'analoga rilevazione del 1964 — la riduzione è stata in realtà più consistente (93 mila unità) di quanto non appaia dai dati annui.

Fenomeno inverso, si è verificato invece per le forze di lavoro femminile, che ridottesi di 141 mila unità (— 2,5 %) nel confronto fra le medie del 1964 e del 1965, sono in realtà aumentate di 109 mila unità fra l'ottobre del 1964 e l'ottobre del 1965.

(1) Come già rilevato in altra parte della Relazione, per media annua è intesa in questo settore la media dei risultati conseguiti con le quattro rilevazioni trimestrali per campione delle forze di lavoro; tali rilevazioni sono state effettuate — sia nel 1964, sia nel 1965 — nei mesi di gennaio, aprile, luglio, ottobre.

TABELLA N. 69. - **Forze di lavoro ed altra popolazione per condizione e sesso** ^(a)

(in migliaia)

CONDIZIONI	1964	1965	Variazioni		Ottobre 1964	Ottobre 1965	Variazioni	
			assolute	percen- tuali			assolute	percen- tuali
Maschi								
Forze di lavoro	14.489	14.420	— 69	— 0,5	14.526	14.433	— 93	— 0,6
Occupati	14.113	13.902	— 211	— 1,5	14.157	13.966	— 191	— 1,4
di cui sott'occupati ^(b)	194	288	94	48,5	236	172	— 64	— 27,1
Disoccupati	235	368	133	56,6	231	304	73	31,6
In cerca di 1 ^a occupazione	141	150	9	6,4	138	163	25	18,1
Non appartenenti alle Forze di Lavoro	10.199	10.574	375	3,7	10.271	10.675	404	3,9
TOTALE ...	24.688	24.994	306	1,2	24.797	25.108	311	1,3
Femmine								
Forze di lavoro	5.641	5.500	— 141	— 2,5	5.506	5.615	109	2,0
Occupati	5.468	5.297	— 171	— 3,1	5.344	5.408	64	1,2
di cui sott'occupati ^(b)	203	232	29	14,3	215	172	— 43	— 20,0
Disoccupati	77	102	25	32,5	70	90	20	28,6
In cerca di 1 ^a occupazione	96	101	5	5,2	92	117	25	27,2
Non appartenenti alle Forze di Lavoro	20.401	20.886	485	2,4	20.677	20.893	216	1,0
TOTALE ...	26.042	26.386	344	1,3	26.193	26.508	325	1,2
Maschi e Femmine								
Forze di lavoro	20.130	19.920	— 210	— 1,0	20.032	20.048	16	0,1
Occupati	19.581	19.199	— 382	— 2,0	19.501	19.374	— 127	— 0,7
di cui sott'occupati ^(b)	397	520	123	31,0	451	344	— 107	— 23,7
Disoccupati	312	470	158	50,6	301	394	93	30,9
In cerca di 1 ^a occupazione	237	251	14	5,9	230	280	50	21,7
Non appartenenti alle Forze di Lavoro	30.600	31.460	860	2,8	30.948	31.568	620	2,0
TOTALE ...	50.730	51.380	650	1,3	50.980	51.616	636	1,2

(a) Popolazione residente al netto dei temporaneamente emigrati all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

(b) Persone che nella settimana di riferimento hanno svolto un'attività lavorativa limitata, inferiore a 33 ore, per ragioni di carattere economico, ossia imputabili alla mancanza di una maggiore offerta di lavoro.

(a) Popolazione residente al netto dei temporaneamente emigrati all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

(b) Persone che nella settimana di riferimento hanno svolto un'attività lavorativa limitata, inferiore a 33 ore, per ragioni di carattere economico ossia imputabili alla mancanza di una maggiore offerta di lavoro.

Nel complesso, il 1965 può essere considerato, pertanto, come un anno di sostanziale stabilità dell'offerta di lavoro, pur attraverso una sostituzione di forze di lavoro femminili a forze maschili.

3. - La diminuzione delle forze di lavoro femminili verificatasi nel già citato confronto fra medie annue ha interessato (tabella n. 70) tutte le ripartizioni; al contrario, quella delle forze maschili è risultata limitata alle regioni centrali e settentrionali, mentre nell'Italia Meridionale ed Insulare si è avuto un aumento di 33 mila unità (0,7 %).

Per effetto delle descritte dinamiche, l'incidenza delle forze di lavoro sulla popolazione complessiva è passata dal 39,7 % nella media del 1964 al 38,8 % nel 1965.

TABELLA N. 70. - Popolazione per condizione, sesso e ripartizione statistica ^(a)
(in migliaia)

RIPARTIZIONI STATISTICHE DI EFFETTIVA DIMORA	Forze di lavoro			Non appartenenti alle forze di lavoro				T O T A L E						
	1964	1965	Variazioni		1964	1965	Variazioni		1964	1965	Variazioni			
			assolute	percentuali			assolute	percentuali			assolute	percentuali		
Maschi														
I Ripartizione (b)	4.221	4.153	—	68	—	1,6	2.424	2.530	106	4,4	6.645	6.683	38	0,6
II Ripartizione (c)	5.618	5.584	—	34	—	0,6	3.608	3.751	143	4,0	9.226	9.335	109	1,2
III Ripartizione (d)	4.650	4.683	33	0,7			4.167	4.293	126	3,0	8.817	8.976	159	1,8
ITALIA	14.489	14.420	—	69	—	0,5	10.199	10.574	375	3,7	24.688	24.994	306	1,2
Femmine														
I Ripartizione (b)	1.783	1.748	—	35	—	2,0	5.213	5.331	118	2,3	6.996	7.079	83	1,2
II Ripartizione (c)	2.264	2.234	—	30	—	2,3	7.385	7.539	154	2,1	9.649	9.773	124	1,3
III Ripartizione (d)	1.594	1.518	—	76	—	4,8	7.803	8.016	213	2,7	9.397	9.534	137	1,5
ITALIA	5.641	5.500	—	141	—	2,5	20.401	20.886	485	2,4	26.042	26.386	344	1,3
Maschi e femmine														
I Ripartizione (b)	6.004	5.901	—	103	—	1,7	7.637	7.861	224	2,9	13.641	13.762	121	0,9
II Ripartizione (c)	7.882	7.818	—	64	—	0,8	10.993	11.290	297	2,7	18.875	19.108	233	1,2
III Ripartizione (d)	6.244	6.201	—	43	—	0,7	11.970	12.309	339	2,8	18.214	18.510	296	1,6
ITALIA	20.130	19.920	—	210	—	1,0	30.600	31.460	860	2,8	50.730	51.380	650	1,3

(a) Cfr. nota (a) tabella n. 69.

(b) Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia.

(c) Tre Venezie, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Lazio.

(a) Cfr. nota (a) tabella n. 69.
(b) Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia.
(c) Tre Venezie, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Lazio.
(d) Campania, Abruzzi e Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

TABELLA N. 71. - Forze di lavoro per età e sesso ^(a)
(in migliaia)

E T À	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	1964		1965		1964		1965		1964		1965	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
10-14.....	15	0,1	10	0,1	12	0,2	9	0,2	27	0,1	19	0,1
14-20.....	1.278	8,8	1.268	8,8	875	15,5	868	15,8	2.153	10,7	2.136	10,7
20-30.....	2.900	20,0	2.843	19,7	1.427	25,3	1.370	24,9	4.327	21,5	4.213	21,2
30-40.....	3.611	24,9	3.599	25,0	1.212	21,5	1.165	21,2	4.823	24,0	4.764	23,9
40-50.....	2.916	20,1	2.901	20,1	1.016	18,0	1.000	18,2	3.932	19,5	3.901	19,6
50-60.....	2.714	18,8	2.755	19,1	777	13,8	773	14,0	3.491	17,3	3.528	17,7
60-65.....	633	4,4	636	4,4	189	3,3	182	3,3	822	4,1	818	4,1
65' e oltre...	422	2,9	408	2,8	133	2,4	133	2,4	555	2,8	541	2,7
TOTALE ...	14.489	100,0	14.420	100,0	5.641	100,0	5.500	100,0	20.130	100,0	19.920	100,0

(a) Cfr. nota (a) tabella n. 69.

Le forze di lavoro maschili, dal canto loro, hanno rappresentato il 72,4 % della popolazione occupata o in cerca di occupazione (72 % nel 1964).

4. - È proseguito anche nel 1965, pur se in misura assai lieve, il fenomeno dell'invecchiamento delle forze di lavoro. È aumentato infatti (tabella n. 71) il peso sul totale della manodopera dei lavoratori al di sopra dei 40 anni — passato nella media dei due anni considerati dal 43,7 % al 44,1 % — con variazione dovuta, in particolare, ai lavoratori, maschi e femmine, compresi fra i 40 ed i 60 anni. Una lieve flessione, si è viceversa avuta nella consistenza dei lavoratori più anziani, con un fenomeno che potrebbe attribuirsi ad una migliore strutturazione dell'occupazione ed all'allargamento della previdenza sociale. Quanto ai la-

TABELLA N. 72. - Forze di lavoro per titolo di studio e sesso ^(a)
(in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	1964		1965		1964		1965		1964		1965	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Analfabeti.....	387	2,7	363	2,5	259	4,6	234	4,3	646	3,2	597	3,0
Nessun titolo	2.871	19,8	2.604	18,0	1.273	22,5	1.141	20,7	4.144	20,6	3.745	18,8
Licenza elementare....	8.149	56,2	8.366	58,0	2.900	51,4	2.898	52,7	11.049	54,9	11.264	56,5
Licenza di scuola media inferiore	1.779	12,3	1.813	12,6	658	11,7	673	12,2	2.437	12,1	2.486	12,5
Diploma di scuola media superiore	890	6,1	875	6,1	445	7,9	449	8,2	1.335	6,6	1.324	6,7
Laurea	413	2,9	399	2,8	106	1,9	105	1,9	519	2,6	504	2,5
TOTALE ...	14.489	100,0	14.420	100,0	5.641	100,0	5.500	100,0	20.130	100,0	19.920	100,0

(a) Cfr. nota (a) tabella n. 69.

TABELLA N. 73. - Forze di lavoro per condizione, sesso e ripartizione statistica ^(a)
(in migliaia)

RIPARTIZIONI STATISTICHE DI EFFETTIVA DIMORA	Occupati			Disoccupati			In cerca di 1ª occupazione				TOTALE					
	1964	1965	Variazioni		1964	1965	Variazioni		1964	1965	Variazioni					
			N.	%			N.	%			N.	%				
Maschi																
I Ripartizione (b)	4.149	4.020	— 129	— 3,1	47	100	53	112,8	25	33	8	32,0	4.153	— 68	— 1,6	
II Ripartizione (c)	5.465	5.370	— 95	— 1,7	106	163	57	53,8	47	51	4	8,5	5.584	— 34	— 0,6	
III Ripartizione (d)	4.499	4.512	13	0,3	82	105	23	28,0	69	66	— 3	— 4,3	4.683	33	0,7	
TOTALE ...	14.113	13.902	— 211	— 1,5	235	368	133	56,6	141	150	9	6,4	14.420	— 69	— 0,5	
Femmine																
I Ripartizione (b)	1.738	1.688	— 50	— 2,9	16	26	10	62,5	29	34	5	17,2	1.783	1.748	— 35	— 2,0
II Ripartizione (c)	2.191	2.150	— 41	— 1,9	35	44	9	25,7	38	40	2	5,3	2.264	2.234	— 30	— 1,3
III Ripartizione (d)	1.539	1.459	— 80	— 5,2	26	32	6	23,1	29	27	— 2	— 6,9	1.594	1.518	— 76	— 4,8
TOTALE ...	5.468	5.297	— 171	— 3,1	77	102	25	32,5	96	101	5	5,2	5.641	5.500	— 141	— 2,5
Maschi e femmine																
I Ripartizione (b)	5.887	5.708	— 179	— 3,0	63	126	63	100,0	54	67	13	24,1	6.004	5.901	— 103	— 1,7
II Ripartizione (c)	7.656	7.520	— 136	— 1,8	141	207	66	46,8	85	91	6	7,1	7.882	7.818	— 64	— 0,8
III Ripartizione (d)	6.038	5.971	— 67	— 1,1	108	137	29	26,9	98	93	— 5	— 5,1	6.244	6.201	— 43	— 0,7
TOTALE ...	19.581	19.199	— 382	— 2,0	312	470	158	50,6	237	251	14	5,9	20.130	19.920	— 210	— 1,0

(a) cfr. nota (a) tabella n. 69.

(b) (c) (d) cfr. note tabella n. 70.

(a) cfr. nota (a) tabella n. 69.
(b) (c) (d) cfr. note tabella n. 70.

voratori più giovani, mentre l'incidenza di quelli al di sotto dei 20 anni è rimasta costante, è diminuita quella delle classi di età fra i 20 e i 40 anni, passata dal 45,5 % al 45,1 per cento.

Relativamente alla preparazione delle forze di lavoro, è invece da sottolineare l'ulteriore proseguimento del processo di qualificazione; l'incidenza di coloro che sono forniti di un titolo di studio (tabella n. 72) è salita infatti — mediamente — al 78,2 % delle forze di lavoro (a fronte del 76,2 % osservato nella media del 1964). L'aumento più sensibile, è stato registrato nel gruppo di coloro che sono forniti di licenza elementare (56,5 % nella media del 1965 contro il 54,9 % del 1964); fra le forze di lavoro fornite di un titolo di studio superiore, è aumentato invece il numero dei lavoratori con licenza di scuola media, mentre una lievissima flessione si è registrata nel gruppo dei laureati (dal 2,6 % nel 1964 al 2,5 % nel 1965).

5. — Alla diminuzione nelle forze di lavoro si è accompagnato — come rilevato nella prima parte della Relazione — un decremento medio superiore (2 %) nell'occupazione. Detto decremento (— 382 mila unità), è da attribuirsi sia all'occupazione maschile (— 211 mila unità), sia a quella femminile (— 171 mila unità).

Ove tuttavia si confrontino i livelli di occupazione dell'ottobre 1965 (ultima rilevazione dell'anno) con quelli dell'ottobre 1964 (tabella n. 69, già citata), si può constatare una contrazione limitata a sole 127 mila unità, dovuta esclusivamente alla manodopera maschile (— 191 mila unità), in presenza di un aumento di 64 mila unità nell'occupazione femminile. Se ne può concludere, che i livelli medi di occupazione del 1965 hanno risentito in larga misura della flessione verificatasi nel 1964, mentre nell'anno più propriamente in esame la dinamica discendente si è lievemente attenuata per quanto riguarda la occupazione maschile, e si è invertita nei confronti di quella femminile.

Ove in ogni modo si considerino i livelli di occupazione medi dell'anno, risulta che la flessione più sensibile — sia in termini relativi sia assoluti di occupazione si è verificata nell'Italia Nord-Occidentale, zona in cui è diminuita — così come del resto nelle rimanenti regioni del centro-nord — sia l'occupazione femminile che quella maschile; nell'Italia Meridionale e Insulare, viceversa, a fronte di una riduzione nell'occupazione femminile di 80 mila unità (— 5,2 %) si è avuto un incremento in quella maschile di 13 mila unità (+ 0,3 %).

6. — L'analisi settoriale dell'occupazione (tabella n. 74), permette anzitutto di rilevare un certo arresto nell'esodo agricolo. La lieve flessione di occupazione agricola (— 11 mila unità) che appare dal confronto fra la media delle quattro rilevazioni del 1964, e rispettivamente del 1965, è stata infatti la risultante di una diminuzione di 68 mila unità nel numero delle lavoratrici e di un incremento di 57 mila in quello dei lavoratori. Geograficamente, più interessato dal deflusso delle donne dall'occupazione agricola è risultato il Mezzogiorno; il fenomeno della sostituzione di manodopera maschile a quella femminile si è manifestato comunque — seppure in maniera meno accentuata — anche nelle altre regioni. Tali movimenti, potrebbero rispecchiare — oltre che un arresto nel passaggio da attività agricole ad attività extra-agricole — anche un ritorno da parte di forze di lavoro femminili, in presenza di una più abbondante offerta di lavoro maschile, ad attività casalinghe.

L'occupazione industriale ha segnato una flessione sensibile (— 268 mila unità nel confronto fra medie annue), che ha interessato in maniera particolare l'Italia Nord Occidentale.

Il fenomeno si è presentato in ogni modo in tutte le regioni, sia per l'occupazione femminile, sia per quella maschile, con la sola eccezione del Mezzogiorno, dove la manodopera maschile occupata nell'industria ha segnato un lieve aumento (5 mila unità).

I rami industriali più colpiti dalla flessione dei livelli medi di occupazione sono stati quelli dell'industria manifatturiera (— 104 mila unità) e delle costruzioni (— 142 mila unità).

TABELLA N. 74. - Occupati per ramo di attività economica e sesso
(in migliaia)

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	MASCHI				FEMMINE				MASCHI E FEMMINE							
	1964	1965	Variazioni		1964	1965	Variazioni		1964	1965	Variazioni					
			assolute	%			assolute	%			assolute	%				
a) Medie annue																
Agricoltura	3.333	3.390	+	1,7	1.634	1.566	-	68	-	4,2	4.967	4.956	-	11	-	0,2
Industria	6.288	6.115	-	2,8	1.708	1.613	-	95	-	5,6	7.996	7.728	-	268	-	3,4
- Manifatturiera	3.914	3.897	-	0,4	1.672	1.585	-	87	-	5,2	5.586	5.482	-	104	-	1,9
- Costruzioni	2.080	1.946	-	6,4	25	17	-	8	-	32,0	2.105	1.963	-	142	-	6,7
- Altri rami	294	272	-	7,5	11	11	-	-	-	-	305	283	-	22	-	7,2
Altre attività	4.492	4.397	-	2,1	2.126	2.118	-	8	-	0,4	6.618	6.515	-	103	-	1,6
- Commercio	1.628	1.604	-	1,5	865	868	+	3	+	0,3	2.493	2.472	-	21	-	0,8
- Trasporti e comunicaz.	949	935	-	1,5	76	74	-	2	-	2,6	1.025	1.009	-	16	-	1,6
- Altri rami	1.915	1.858	-	3,0	1.185	1.176	-	9	-	0,8	3.100	3.034	-	66	-	2,1
TOTALE ...	14.113	13.902	-	1,5	5.468	5.297	-	171	-	3,1	19.581	19.199	-	382	-	2,9
b) Ottobre																
Agricoltura	3.385	3.328	-	1,7	1.627	1.635	+	8	+	0,5	5.012	4.963	-	49	-	1,0
Industria	6.272	6.134	-	2,2	1.637	1.594	-	43	-	2,6	7.909	7.728	-	181	-	2,3
- Manifatturiera	3.924	3.907	-	0,4	1.606	1.570	-	36	-	2,2	5.530	5.477	-	53	-	1,0
- Costruzioni	2.071	1.948	-	5,9	21	15	-	6	-	28,6	2.092	1.963	-	129	-	6,2
- Altri rami	277	279	+	0,7	10	9	-	1	-	10,0	287	288	+	1	+	0,3
Altre attività	4.500	4.504	+	0,1	2.080	2.179	+	99	+	4,8	6.580	6.683	+	103	+	1,6
- Commercio	1.637	1.614	-	1,4	854	889	+	35	+	4,1	2.491	2.503	+	12	+	0,5
- Trasporti e comunicaz.	956	949	-	0,7	72	76	+	4	+	5,6	1.028	1.025	-	3	-	0,3
- Altri rami	1.907	1.941	+	1,8	1.154	1.214	+	60	+	5,2	3.061	3.155	+	94	+	3,1
TOTALE ...	14.157	13.966	-	1,4	5.344	5.408	+	64	+	1,2	19.501	19.374	-	127	-	0,7

TABELLA N. 75. - Occupati per settore di attività economica, sesso e ripartizione statistica - Media annua (a)
(in migliaia)

RIPARTIZIONI STATISTICHE DI EFFETTIVA DIMORA	Agricoltura				Industria				Altre attività				TOTALE											
	1964	1965	Variazioni		1964	1965	Variazioni		1964	1965	Variazioni		1964	1965	Variazioni									
			N.	%			N.	%			N.	%												
Maschi																								
I Ripartizione (b)	562	563	1	0,2	2.386	2.278	—	108	—	4,5	1.201	1.179	—	22	—	1,8	4.149	4.020	—	129	—	3,1		
II Ripartizione (c)	1.310	1.315	5	0,4	2.297	2.227	—	70	—	3,0	1.858	1.828	—	30	—	1,6	5.465	5.370	—	95	—	1,7		
III Ripartizione (d)	1.461	1.512	51	3,5	1.605	1.610	5	0,3	—	0,3	1.433	1.390	—	43	—	3,0	4.499	4.512	—	13	—	0,3		
TOTALE	3.333	3.390	57	1,7	6.288	6.115	—	173	—	2,8	4.492	4.397	—	95	—	2,1	14.113	13.902	—	211	—	1,5		
Femmine																								
I Ripartizione (b)	220	214	—	6	—	2,7	801	752	—	49	—	6,1	717	722	5	0,7	1.738	1.688	—	50	—	2,9		
II Ripartizione (c)	615	598	—	17	—	2,8	650	620	—	30	—	4,6	926	932	6	0,6	2.191	2.150	—	41	—	1,9		
III Ripartizione (d)	799	754	—	45	—	5,6	257	241	—	16	—	6,2	483	464	—	19	—	3,9	1.539	1.459	—	80	—	5,2
TOTALE	1.634	1.566	—	68	—	4,2	1.708	1.613	—	95	—	5,6	2.126	2.118	—	8	—	0,4	5.468	5.297	—	171	—	3,1
Totale																								
I Ripartizione (b)	782	777	—	5	—	0,6	3.187	3.030	—	157	—	4,9	1.918	1.901	—	17	—	0,9	5.887	5.708	—	179	—	3,0
II Ripartizione (c)	1.925	1.913	—	12	—	0,6	2.947	2.847	—	100	—	3,4	2.784	2.760	—	24	—	0,9	7.656	7.520	—	136	—	1,8
III Ripartizione (d)	2.260	2.266	—	6	—	0,3	1.862	1.851	—	11	—	0,6	1.916	1.854	—	62	—	3,2	6.038	5.971	—	67	—	1,1
TOTALE	4.967	4.956	—	11	—	0,2	7.996	7.728	—	268	—	3,4	6.618	6.515	—	103	—	1,6	19.581	19.199	—	382	—	2,0

(a) Cfr. nota (a) tabella n. 69. (b) (c) (d) Cfr. note tabella n. 70.

Infine, anche i livelli medi di occupazione nelle altre attività risultano diminuiti nel 1965 di 103 mila unità (— 1,6 %), con una flessione che ha interessato tutte le ripartizioni ma in maniera particolare — sia in termini assoluti sia relativi — l'Italia Meridionale ed Insulare. In questa ultima ripartizione, in ispecie, si è avuto nelle terziarie un decremento sia nell'occupazione maschile sia in quella femminile; nell'Italia Nord Occidentale ed in quella Nord Orientale e Centrale, viceversa la diminuzione è stata registrata solo nel gruppo dei lavoratori (rispettivamente — 1,8 % e — 1,6 %), mentre per le donne è risultato un aumento, rispettivamente, dello 0,7 % e dello 0,6 %.

La dinamica settoriale dell'occupazione all'interno del 1965 — desumibile, grosso modo, dal confronto fra le rilevazioni dell'ottobre 1964 e dell'ottobre 1965 — sembra tuttavia indicare come i fenomeni fin qui illustrati sono andati nel periodo in esame attenuandosi — o anche esaurendosi — nel senso che si andrebbe nuovamente delineando una certa tendenza alla riduzione dell'occupazione agricola, mentre andrebbe rallentando la flessione nell'occupazione industriale. Quanto alle attività terziarie, l'anno si chiude addirittura su livelli di occupazione nettamente superiori a quelli di fine 1964.

7. — La flessione nell'occupazione verificatasi fra il 1964 e il 1965 ha interessato tutte le categorie professionali ma in particolar modo i dirigenti e impiegati e gli operai e assimilati, cioè — in definitiva — il gruppo dei lavoratori dipendenti globalmente considerato. Anche in questo caso, giova tuttavia osservare, il fenomeno è andato parzialmente attenuandosi nel corso dell'anno: la riduzione — pari per questo gruppo a 321 mila unità nel confronto fra medie annue — scende infatti a 191 mila unità in quello fra le rilevazioni di ottobre.

Nel settore agricolo, la lieve flessione intervenuta nell'occupazione dipendente è stata parzialmente compensata da un aumento del gruppo dei lavoratori in proprio.

Quanto alla occupazione industriale, la già ricordata flessione media di 268 mila occupati deriva essenzialmente da una contrazione di 224 mila unità — di cui 130 mila nel settore delle costruzioni — nella categoria degli operai ed assimilati.

Il ricordato assottigliamento di 103 mila unità nella consistenza degli occupati nelle altre attività è infine da attribuirsi quasi esclusivamente alle categorie dei dirigenti ed impiegati (— 73 mila) e dei lavoratori in proprio (— 38 mila). Nelle altre categorie, in genere, si sono invece avuti aumenti, o almeno sostanziale stabilità (coadiuvanti).

8. — L'appesantimento intervenuto nell'occupazione dipendente nel comparto industriale (costruzioni peraltro escluse), è altresì documentato — e settorialmente analizzato — dalle rilevazioni effettuate in tale settore dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale presso un « paniere » di Aziende occupanti — all'incirca — il 50 % degli operai dipendenti da questo ramo di attività economica.

Tali rilevazioni — che coprono tuttavia solo ancora i primi nove mesi dell'anno — indicano che nel suddetto paniere si sarebbe verificato, nel confronto con il corrispondente periodo del 1964, una flessione di occupazione operaia del 5,2 %. Detta contrazione — in ispecie concentrata in taluni settori, quali ad esempio il tessile — avrebbe particolarmente interessato l'occupazione femminile (la cui incidenza sul totale dell'occupazione è così scesa, per le aziende considerate, dal 28,5 al 27,9 %) e quella dei giovanissimi. Anche la percentuale dei giovani sotto i diciotto anni si è di conseguenza ulteriormente ridotta (dal 5,9 al 4,6 %).

È tuttavia da considerare, che la struttura del paniere di aziende oggetto di rilevazione, rende lo stesso particolarmente sensibile alle oscillazioni di occupazione, che tendono, altresì,

TABELLA N. 76. — Occupati per settore di attività economica, sesso e ripartizione statistica - Ottobre
(in migliaia)

RIPARTIZIONI STATISTICHE DI EFFETTIVA DIMORA	Agricoltura			Industria			Altre attività			T O T A L E						
	1964	1965	Variazioni		1964	1965	Variazioni		1964	1965	Variazioni					
			N.	%			N.	%			N.	%				
Maschi																
I Ripartizione (b)	567	561	— 6	— 1,1	2.369	2.250	— 119	— 5,0	1.218	1.207	— 11	— 0,9	4.154	4.018	— 136	— 3,3
II Ripartizione (c)	1.327	1.303	— 24	— 1,8	2.282	2.265	— 17	— 0,7	1.860	1.850	— 10	— 0,5	5.469	5.418	— 51	— 0,9
III Ripartizione (d)	1.491	1.464	— 27	— 1,8	1.621	1.619	— 2	— 0,1	1.422	1.447	— 25	— 1,8	4.534	4.530	— 4	— 0,1
TOTALE ...	3.385	3.328	— 57	— 1,7	6.272	6.134	— 138	— 2,2	4.500	4.504	— 4	— 0,1	14.157	13.966	— 191	— 1,4
Femmine																
I Ripartizione (b)	227	225	— 2	— 0,9	782	727	— 55	— 7,0	693	750	— 57	— 8,2	1.702	1.702	—	—
II Ripartizione (c)	598	653	— 55	— 9,2	617	626	— 9	— 1,5	924	939	— 15	— 1,6	2.139	2.218	— 79	— 3,7
III Ripartizione (d)	802	757	— 45	— 5,6	238	241	— 3	— 1,3	463	490	— 27	— 5,8	1.503	1.488	— 15	— 1,0
TOTALE ...	1.627	1.635	— 8	— 0,5	1.637	1.594	— 43	— 2,6	2.080	2.179	— 99	— 4,8	5.344	5.408	— 64	— 1,2
Totale																
I Ripartizione (b)	794	786	— 8	— 1,0	3.151	2.977	— 174	— 5,5	1.911	1.957	— 46	— 2,4	5.855	5.720	— 136	— 2,3
II Ripartizione (c)	1.925	1.956	— 31	— 1,6	2.899	2.891	— 8	— 0,3	2.784	2.789	— 5	— 0,2	7.603	7.636	— 28	— 0,4
III Ripartizione (d)	2.293	2.221	— 72	— 3,1	1.859	1.860	— 1	— 0,1	1.885	1.937	— 52	— 2,8	6.037	6.018	— 19	— 0,3
TOTALE ...	5.012	4.963	— 49	— 1,0	7.909	7.728	— 181	— 2,3	6.580	6.683	— 103	— 1,6	19.501	19.374	— 127	— 0,7

(b) (c) (d) Cfr. note tabella n. 70.

TABELLA N. 77. - Disoccupati per settore di attività economica e sesso ^(a)

(in migliaia)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	1964	1965	Variazioni		Ottobre 1964	Ottobre 1965	Variazioni	
			assolute	percentuali			assolute	percentuali
Maschi								
Agricoltura	26	33	7	26,9	19	22	3	15,8
Industria	159	265	106	66,7	158	209	51	32,3
Altre attività	50	70	20	40,0	54	73	19	35,2
TOTALE ...	235	368	133	56,6	231	304	73	31,6
Femmine								
Agricoltura	19	20	1	5,3	6	10	4	66,7
Industria	31	50	19	61,3	31	43	12	38,7
Altre attività	27	32	5	18,5	33	37	4	12,1
TOTALE ...	77	102	25	32,5	70	90	20	28,6
Maschi e femmine								
Agricoltura	45	53	8	17,8	25	32	7	28,0
Industria	190	315	125	65,8	189	252	63	33,3
Altre attività	77	102	25	32,5	87	110	23	26,4
TOTALE ...	312	470	158	50,6	301	394	93	30,9

(c) cfr. note (a) tabella n. 60

(a) cfr. nota (a) tabella n. 69.

ad esserne amplificate. (1) Tale fenomeno, spiega la maggior entità della contrazione desumibile dai dati parziali del Ministero del Lavoro, nei confronti di quella misurata dalle indagini dell'Istituto Centrale di Statistica, e pari — per l'occupazione operaia dipendente dell'industria escluse costruzioni — al 2,5 per cento.

9. - L'aumento medio della disoccupazione fra il 1964 e il 1965, è stato valutato in 172 mila unità. Di queste 158 mila appartengono alla categoria dei lavoratori che avevano già avuto una occupazione mentre di sole 14 mila risulta accresciuta la consistenza del gruppo delle persone in cerca di prima occupazione.

L'aumento nella disoccupazione ha interessato maggiormente la manodopera maschile ed ha toccato tutte e tre le ripartizioni, anche se in maniera meno sensibile il Mezzogiorno. In questa ultima regione, infatti, si è avuto un decremento per le persone in cerca di 1^a occupazione.

Fra i disoccupati che hanno già avuto un lavoro, l'aumento più sensibile (tabella n. 77) ha interessato quelli provenienti dall'attività industriale.

Il totale dei disoccupati ha mediamente rappresentato, nel 1965, il 3,6 % delle forze di lavoro a fronte del 2,7 % registratosi nel 1964.

(1) In numerosi settori, vengono infatti rilevate esclusivamente le aziende con oltre dieci operai. Ne consegue che in fase di declino dell'occupazione è spesso sufficiente, per le aziende la cui occupazione oscilla intorno a tale limite, la diminuzione di un solo operaio, per far sparire l'intera azienda (e l'inverso, naturalmente, in fase di aumento di occupazione).

TABELLA N. 78. - Occupati presenti in Italia per ramo di attività economica, posizione nella professione e sesso
(in migliaia)

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	1964	1965	Variazioni assolute	1964	1965	Variazioni assolute
<i>Imprenditori e liberi professionisti</i>						
Agricoltura	8	9	+	1	1	9
Industria	63	58	-	2	1	59
- manifatturiera	32	30	-	2	1	31
- costruzioni	30	27	-	..	..	27
- altri rami (a)	1	1	-	-	-	1
Altre attività	168	172	+	17	17	189
- commercio	8	5	-	1	1	6
- trasporti e comunicazioni	3	3	-	..	..	3
- altri rami (b)	157	164	+	16	16	180
TOTALE ...	239	239	-	20	18	257
<i>Lavoratori in proprio</i>						
Agricoltura	1.644	1.675	+	277	251	1.926
Industria	847	842	-	282	273	1.129
- manifatturiera	678	675	-	281	272	959
- costruzioni	159	158	-	1	..	160
- altri rami (a)	10	9	-	..	1	10
Altre attività	1.137	1.100	-	349	348	1.486
- commercio	851	826	-	293	292	1.144
- trasporti e comunicazioni	166	166	-	1	1	167
- altri rami (b)	120	108	-	55	55	175
TOTALE ...	3.628	3.617	-	908	872	4.536
<i>Dirigenti e Impiegati</i>						
Agricoltura	25	20	-	2	3	23
Industria	452	434	-	191	190	643
- manifatturiera	356	341	-	173	174	529

- costruzioni	49	46	—	3	10	8	—	2	59	54	5
- altri rami (a)	47	47	—	—	8	8	—	—	55	55	—
Altre attività	1.354	1.288	—	66	775	768	—	7	2.129	2.056	73
- commercio	247	244	—	3	184	186	+	2	431	430	1
- trasporti e comunicazioni	174	158	—	16	58	55	—	3	232	213	19
- altri rami (b)	933	886	—	47	533	527	—	6	1.466	1.413	53
TOTALE ...	1.831	1.742	—	89	968	961	—	7	2.799	2.703	96

Operai ed assimilati

Agricoltura	1.067	1.085	+	18	441	417	—	24	1.508	1.502	6
Industria	4.811	4.667	—	144	1.158	1.078	—	80	5.969	5.745	224
- manifatturiera	2.756	2.758	+	2	1.143	1.068	—	75	3.899	3.826	73
- costruzioni	1.820	1.694	—	126	12	8	—	4	1.832	1.703	130
- altri rami (a)	235	215	—	20	3	2	—	1	238	217	21
Altre attività	1.656	1.661	+	5	688	688	—	—	2.344	2.349	5
- commercio	367	375	+	8	104	107	+	3	471	482	11
- trasporti e comunicazioni	596	597	+	1	15	16	+	1	611	613	2
- altri rami (b)	693	689	—	4	569	565	—	4	1.262	1.254	8
TOTALE ...	7.534	7.413	—	121	2.287	2.183	—	104	9.821	9.596	225

Coadiuvanti

Agricoltura	589	601	+	12	913	895	—	18	1.502	1.496	6
Industria	115	114	—	1	75	71	—	4	190	185	5
- manifatturiera	92	93	+	1	73	70	—	3	165	163	2
- costruzioni	22	21	—	1	2	1	—	1	24	22	2
- altri rami (a)	1	..	—	1	..	—	..	..	1	..	1
Altre attività	177	176	—	1	297	297	—	—	474	473	1
- commercio	155	154	—	1	283	282	—	1	438	436	2
- trasporti e comunicazioni	10	11	+	1	2	2	—	—	12	13	1
- altri rami (b)	12	11	—	1	12	13	+	1	24	24	—
TOTALE ...	881	891	+	10	1.285	1.263	—	22	2.166	2.154	12

(a) Estrattive, elettricità e gas.

(b) Credito e assicurazioni, servizi vari, Pubblica Amministrazione.

Ove tuttavia si confronti l'ottobre 1965 con l'ottobre 1964 si rileva, anche in questo caso, una lieve attenuazione del fenomeno. La maggior disoccupazione si riduce infatti a 143 mila unità, mentre l'incidenza della disoccupazione globale sul totale delle forze di lavoro scende a fine 1965 al 3,4 per cento.

10. — Anche le persone che hanno lavorato ad attività ridotta, infine, sono risultate, nella media delle quattro rilevazioni del 1965, aumentate di 123 mila unità rispetto al precedente anno, venendo a rappresentare il 2,7 % della massa globale degli occupati (nel 1964, esse avevano rappresentato il 2 %).

Ancora una volta, è tuttavia da aggiungere, il confronto fra le situazioni di fine anno offre un quadro migliore. Nel mese di ottobre, infatti, il numero dei lavoratori a orario ridotto era inferiore di 107 mila unità a quello di dodici mesi prima; e ciò mentre nell'analogo confronto fra il 1964 ed il 1963 si era avuto, al contrario, un aumento di 134 mila unità. Se ne deve dedurre un apprezzabile riassorbimento in atto nella sottoccupazione.

11. — La più riflessiva domanda di lavoro manifestatasi nel 1965, ha infine ulteriormente ridotto il fenomeno delle carenze di manodopera, ossia di quella parte della domanda di manodopera, che non può venire soddisfatta — almeno nell'ambito delle singole provincie — per mancanza di una corrispondente offerta.

Nel 1965, le richieste di mano d'opera che non è stato possibile soddisfare nell'ambito provinciale, sono ammontate infatti ad appena 22.565 casi con una contrazione del 78 % rispetto alle 102.368 richieste insoddisfatte dell'anno precedente (in cui, è altresì da aggiungere, già si era verificata una contrazione di oltre il 72 % rispetto ai 370.660 casi manifestatisi nel 1963).

Le domande di lavoro insoddisfatte del 1965, hanno riguardato per circa i quattro quinti l'Italia Settentrionale, e si sono riferite generalmente (87 % circa dei casi) a manodopera maschile.

Delle carenze di manodopera palesatesi nell'anno in esame, è ancora da rilevare, a 17.783 — ossia al 78,8 % — è stato possibile ovviare attraverso impiego di lavoratori provenienti da altre provincie, spesso comunque della stessa regione, mentre altre 4.607 sono invece decadute (ossia il datore di lavoro ha dichiarato di non persistere nella richiesta) oppure sono state soddisfatte in tempo successivo. A fine dicembre 1965, in definitiva, le richieste in atto non soddisfatte risultavano pertanto appena 175.

12. — L'accresciuta offerta di lavoro, in presenza di una domanda nel complesso riflessiva, ha infine determinato anche in un allargamento dei flussi migratori, favoriti altresì dalle persistenti carenze di manodopera che hanno continuato a manifestarsi in talune economie industriali dell'occidente.

Una quantificazione precisa dei flussi migratori del 1965, non è tuttavia ancora possibile; stime effettuate dall'apposita commissione di studio per le statistiche migratorie, hanno però portato a valutare l'emigrazione totale dell'anno (lavoratori e loro familiari, ed emigranti per motivi non di lavoro) intorno alle 312 mila unità, contro 258.482 (di cui 207.876 lavoratori) nel 1964 sicchè non sembra azzardato presumere che un allargamento analogo — almeno in termini relativi — possa aver avuto anche il deflusso di lavoratori.

Le cifre totali indicate comprendono anche l'emigrazione organizzata ed assistita dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, che nel 1965 ha interessato complessivamente 44.101 lavoratori, ossia una cifra praticamente eguale a quella dell'anno precedente (44.322).

**TABELLA N. 79. - Emigrazione organizzata e assistita dal Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale**

CONTINENTI E NATURA DELL'EMIGRAZIONE	1964		1965		Variazioni	
	N.	%	N.	%	assoluta	percentuale
TOTALE GENERALE	44.322	100,0	44.101	100,0	— 221	— 0,5
Permanenti	25.412	57,3	28.498	64,6	+ 3.086	+ 12,1
Stagionali	18.910	42,7	15.603	35,4	— 3.307	— 17,5
TOTALE EUROPA	43.867	99,0	43.266	98,1	— 601	— 1,4
Permanenti	24.990	56,4	27.685	62,8	+ 2.695	+ 10,8
Stagionali	18.877	42,6	15.581	35,3	— 3.296	— 17,5
PAESI COMUNITARI	34.495	77,8	36.715	83,2	+ 2.220	+ 6,4
Permanenti	22.484	50,7	25.404	57,6	+ 2.920	+ 13,0
Stagionali	12.011	27,1	11.311	25,6	— 700	— 5,8
PAESI EUROPEI EXTRA COMUNITARI	9.372	21,2	6.551	14,9	— 2.821	— 30,1
Permanenti	2.506	5,7	2.281	5,2	— 225	— 9,0
Stagionali	6.866	15,5	4.270	9,7	— 2.596	— 37,8
TOTALE ALTRI CONTINENTI	455	1,0	835	1,9	+ 380	+ 83,5
Permanenti	422	0,9	813	1,8	+ 391	+ 92,7
Stagionali	33	0,1	22	0,1	— 11	— 33,3

L'accresciuta emigrazione di lavoratori ha pertanto essenzialmente riguardato, nel 1965, i flussi « liberi ».

La carenza di dati statistici circa i rimpatri non permette in ogni modo di quantificare in alcuna maniera, quale sia stata l'emigrazione « netta » di lavoratori.

13. - L'analisi dei flussi migratori per paesi di destinazione, indica il mantenimento e l'allargamento — con la sola eccezione della Svizzera, per la quale hanno posto ostacolo i noti provvedimenti restrittivi — delle correnti tradizionali.

L'emigrazione complessiva verso i paesi della Comunità Economica Europea — verso la quale tuttavia è da presumere che vada ora allargandosi anche il flusso dei non lavoratori, determinato dalla volontà di ricostituire in tali paesi nuclei familiari divisi — è rimasta di gran lunga al primo posto con circa 162,5 mila unità, contro 98.107 (di cui 87.040 lavoratori) nel 1964; di esse, quasi il 77 % si è diretto verso la Repubblica Federale di Germania. L'emigrazione verso la Svizzera, è stata valutata intorno alle 90 mila unità, contro 111.863 nel 1964. Verso paesi extra-europei, si sarebbero infine dirette 50 mila persone circa, contro poco meno di 42 mila (di cui tuttavia solo 13,6 mila lavoratori) nel precedente anno.

Quanto all'emigrazione assistita, essa si è intensificata nei confronti dei paesi C.E.E., e in particolare verso Francia e Germania; si è ridotta anch'essa nei confronti della Svizzera.

È infine da rilevare, che i dati fin qui disponibili non permettono di scindere, se non per l'assistita, l'emigrazione definitiva, da quella temporanea. Indagini campionarie condotte dall'Istituto Centrale di Statistica indicherebbero tuttavia che il numero dei lavoratori italiani temporaneamente occupati all'estero — mediamente pari a 430 mila unità nel 1964 — è salito a 445 mila nel 1965.

B) GLI ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO.

1. — Il movimento degli iscritti nelle liste di collocamento — per quanto riflettente piuttosto fatti amministrativi che non l'effettiva, evoluzione, almeno come livelli assoluti, della disoccupazione — ha ancora risentito nel 1965, e in ispecie nella sua prima parte, del più volte ricordato appesantimento della domanda di lavoro verificatosi nel 1964 e perdurato nel 1965. Ha dato — è tuttavia da aggiungere — qualche segno di migliorata impostazione negli ultimi mesi dell'anno. La consistenza degli iscritti nelle liste si è presentata di conseguenza — nella media dell'anno — apprezzabilmente superiore a quella del 1964; si è però riportata, a fine anno, all'incirca sugli stessi valori di fine 1964.

Più precisamente, il numero medio complessivo degli iscritti è risultato nel 1965 di 1.285.516 unità, con un aumento del 6,8 % rispetto alle 1.204.138 unità iscritte mediamente nel 1964, mentre per i soli appartenenti alle prime due classi (« disoccupati già occupati » e « giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinviati dalle armi ») — che pur con tutte le riserve di cui si dirà più oltre, possono essere assimilati alla offerta di lavoro dipendente in senso più stretto — si è passati da una media di 1.086.790 unità nel 1964, ad una di 1.179.587 nel 1965, con una variazione del + 8,5 %. Il divario rispetto a un anno prima che nei dati mensili per le stesse prime due classi era andato allargandosi fino a tutto maggio — mese in cui esso raggiunse una punta massima del + 15,2 % — si è però nel secondo semestre progressivamente ristretto, fino a ridursi a fine dicembre (tabella n. 80 ed allegato —) a solo lo 0,6 per cento.

2. — La suddivisione degli iscritti per classi, permette di rilevare che la già accennata variazione del 6,8 % nel numero medio degli iscritti fra il 1964 e il 1965, è essenzialmente da imputare al gruppo dei disoccupati già occupati, per i quali l'aumento medio annuo ha raggiunto il 14,5 %, mentre l'ascesa congiunturale — perdurata fino alla metà del 1965 — ha iniziato solo col secondo semestre a riassorbirsi.

La maggior consistenza degli iscritti alla prima classe ha trovato tuttavia parziale compenso in una diminuzione degli iscritti alla seconda classe. Mediamente in flessione, si sono altresì mostrate le iscrizioni alle rimanenti tre classi, e in ispecie quelle alla terza (« casalinghe in cerca di prima occupazione ») e alla quinta (« occupati in cerca di diversa occupazione »). All'incirca invariato, infine, si è mantenuto il numero dei pensionati in cerca di occupazione (quarta classe).

La suddivisione in relazione agli eventuali precedenti lavorativi, degli iscritti alla seconda classe, dal canto suo, indica un lieve aumento nelle medie annue — ma non nel corso dell'anno — nel numero dei giovani disoccupati per perdita di una precedente occupazione dipendente (seconda classe A) e viceversa una ulteriore consistente flessione (13,7 % nelle medie annue e 13,0 % nel corso dell'anno), nel numero di coloro che si trovavano in cerca di una prima occupazione dipendente. Se ne potrebbe concludere, che l'avviamento verso una prima occupazione non ha presentato — anche nel 1965 — un particolare rallentamento, mentre anche le classi più giovani hanno però risentito — in caso di perdita di occupazione e però limitatamente al 1964 — della meno sostenuta offerta di lavoro.

L'esame dei dati relativi alle prime due classi di iscrizione ripartiti a seconda del sesso degli iscritti permette inoltre di osservare come — sempre nel confronto fra medie annue — a un aumento del 13,7 % nel numero degli iscritti maschi, si è contrapposta una diminuzione del 3 % (concentrata peraltro esclusivamente nella 2ª classe) per le donne. Un fenomeno, questo, che da un lato ha la sua parziale spiegazione nel tono meno sostenuto di talune attività economiche a occupazione prevalentemente maschile (ad esempio le costruzioni); dall'altro,

TABELLA N. 80. — **Iscritti nelle liste di collocamento**

C L A S S I	Media mensile				Dicembre			
	1964	1965	variazioni		1964	1965	variazioni	
			assoluta	percen- tuale			assoluta	percen- tuale
1ª classe	804.721	921.671	+ 116.950	+ 14,53	993.214	1.038.296	+ 45.082	+ 4,5
2ª classe	282.069	257.916	— 24.153	— 8,56	294.221	257.345	— 36.876	— 12,5
di cui: 2 A (a) ...	104.173	104.301	+ 128	+ 0,12	115.156	101.487	— 13.669	— 11,9
2 B (b) ...	177.896	153.615	— 24.281	— 13,65	179.065	155.858	— 23.207	— 13,0
3ª classe	29.760	23.457	— 6.303	— 21,18	26.166	21.263	— 4.903	— 18,7
4ª classe	55.299	55.776	+ 477	+ 0,86	59.626	57.044	— 2.582	— 4,3
5ª classe	32.289	26.696	— 5.593	— 17,32	33.195	26.615	— 6.580	— 19,8
TOTALE ...	1.204.138	1.285.516	+ 81.378	+ 6,76	1.406.422	1.400.563	— 5.859	— 0,4

(a) Con precedenti lavorativi subordinati.
(b) Senza precedenti lavorativi subordinati.

potrebbe trovare riscontro nella già ricordata diminuzione verificatasi — sempre nel confronto fra medie annue — nelle forze di lavoro femminili (— 141 mila unità) che ha superato di fatto come ampiezza la flessione documentata dal corrispondente confronto per l'occupazione dipendente (per operaie e assimilate, — 104 mila unità).

Ove invece si considerino i dati di fine 1965, può rilevarsi — sempre con riferimento alle prime due classi di iscrizione — che il numero degli iscritti maschi superava a tale data quello risultante al 31 dicembre 1964 nella misura del 3,5 %, ossia di 32.762 unità; per le donne, si aveva viceversa una flessione di 24.556 unità, pari al 6,9 %. Tali variazioni, trovano anch'esse riscontro — dal lato dell'occupazione — nel maggior impiego di mano d'opera femminile desumibile dalle inchieste ISTAT sulle forze di lavoro (+ 64 mila unità, nel confronto fra la quarta inchiesta del 1964 e la quarta inchiesta del 1965), non però nei dati sulle forze di lavoro, che invece denunciano per le donne un incremento — nell'analogo confronto — di 109 mila unità.

Tali andamenti lascierebbero pensare che sulla consistenza degli iscritti alle liste di collocamento — consistenza determinata in parte da situazioni di vera e propria disoccupazione, in parte dal desiderio di trasferirsi da situazioni spesso precarie di lavoro indipendente alla posizione di lavoratori dipendenti, in parte infine da fatti amministrativi — possano aver influito nel 1965 fenomeni contrastanti. Fra questi, in ispecie, un fattore d'aumento costituito — almeno fino alla metà dell'anno — dall'appesantimento dell'occupazione; un fattore, all'opposto, di freno legato all'arresto dell'esodo agricolo, alle meno consistenti migrazioni interne, e alla minore possibilità di passaggio da attività indipendente ad attività dipendente.

Tale ultimo fenomeno, può indubbiamente aver cooperato alla riduzione delle nuove iscrizioni nella categoria delle persone in cerca di prima occupazione dipendente.

4. — Una conferma indiretta dell'ipotesi di una minor mobilità geografica della manodopera, è altresì fornita dall'andamento delle iscrizioni alle liste di collocamento a seguito di cambiamento di residenza.

Nel 1965, queste iscrizioni sono state — per l'intero paese e per il totale delle cinque classi — solo 66.541, contro 87.735 nel 1964, e 98.842 nel 1963. Nell'Italia settentrionale, ove

nel 1964 tali iscrizioni erano assommate ancora a 59.317 (68.510 nel 1963), sono scese a 42.367.

Le iscrizioni senza cambio di residenza in località diversa dalla propria, sono diminuite dal canto loro a 6.176 unità.

5. — La struttura nel 1965 degli iscritti alle liste di collocamento a seconda dei rami di attività economica (allegato —) non è del tutto confrontabile — per intervenute modifiche nella classificazione (1) — con quella esaminata nelle precedenti Relazioni. Per grandi rami, e con riferimento alla nuova classificazione — sembra interessante rilevare che nella media dell'anno in esame quasi la metà degli iscritti (49,8 %) apparteneva al settore industriale — che nel 1964 incideva per il 46,5 % — e il 15,8 %, contro il 17,5 % nel 1964, a quello primario, mentre il 6,2 % era rappresentato da impiegati. Seguivano, col 3,5 % ciascuno, il commercio e le rimanenti attività terziarie, mentre il restante 21,3 % degli iscritti — pari a circa 273,5 mila unità — era rappresentato da manodopera generica.

Settorialmente, e per quanto concerne l'industria, gli aumenti più consistenti nei confronti del 1964 hanno riguardato gli iscritti appartenenti alle professioni inerenti alla lavorazione metalmeccaniche, dei minerali non metalliferi, ed edili.

TABELLA N. 81. — Movimento nelle iscrizioni agli uffici di collocamento

	I e II classe			Totale 5 classi		
	1964	1965	Var. %	1964	1965	Var. %
Consistenze medie mensili degli iscritti	1.086.790	1.179.587	+ 8,54	1.204.138	1.285.516	+ 6,76
Numero medio mensile delle nuove iscrizioni	525.512	525.611	+ 0,02	570.621	567.477	— 0,55
Numero medio mensile degli avviamenti	399.008	390.241	— 2,20	430.919	420.258	— 2,47
Numero medio mensile delle cancellazioni . .	117.790	134.687	+ 14,34	131.620	147.707	+ 12,22
Saldo fra iscrizioni e cancellazioni (per avviamento o altro)	+ 8.714	+ 683	—	+ 8.082	— 488	—
Rapporto % fra avviamenti e consistenza iscritti	36,7	33,1	—	35,8	32,7	—
Durata della permanenza degli iscritti nelle liste (in giorni)	63,4	68,3	—	64,6	68,9	—

6. — L'analisi regionale delle iscrizioni, infine, mostra come in realtà i dati nazionali fin qui esaminati, nascondono andamenti talora difformi.

Il confronto fra le cifre medie annue, permette infatti di rilevare come a un sensibile incremento di iscrizioni nell'Italia settentrionale (da 440.227, cioè, nella media del 1964 a 517.250 in quella del 1965) e in quella centrale (da 168.074 a 183.904 unità, nell'analogo confronto), si è accompagnata una qualche flessione nelle regioni meridionali (da 435.038 a 423.893) ed una quasi stabilità nelle regioni insulari (da 160.799 a 160.469). All'interno del 1965, tuttavia, si è verificato un aumento di iscrizioni esclusivamente nelle regioni settentrionali (+ 29 mila unità circa, fra la fine del 1964 e la fine del 1965), mentre le rimanenti zone mostrano invece, per lo stesso periodo, flessioni generalizzate, anche se modeste.

In definitiva, e ove lo si osservi nei suoi movimenti congiunturali, anche la consistenza degli iscritti nelle liste di collocamento viene dunque a confermare che il deterioramento del-

(1) Fino al 1964, la classificazione degli iscritti veniva effettuata tenendo conto del settore economico di provenienza, anziché della qualifica. Ne consegue che gli iscritti precedentemente classificati — ad esempio — nel ramo « credito, assicurazioni e gestioni finanziarie » sono stati nel 1965 assorbiti dal gruppo « impiegati », e così di seguito.

l'occupazione ha toccato soprattutto i lavoratori maschi dell'industria, e si è in ispecie concentrato nelle regioni settentrionali.

7. — La consistenza degli avviamenti al lavoro effettuati mensilmente dagli uffici di collocamento ha risentito anch'essa, nei primi mesi dell'anno, della situazione generale dell'occupazione; ha successivamente assunto un tono più vivace. Se pertanto, da un lato, il numero complessivo degli avviamenti effettuati nell'anno (5.043 mila in cifra tonda, pari a una media mensile di 420.258) è stato inferiore del 2,5 % a quello del 1964, e del 14,2 % rispetto al 1963, d'altro lato il flusso degli avviamenti stessi è andato crescendo nel corso dell'anno portandosi, da maggio in poi, su consistenze sensibilmente superiori a quelle del precedente anno. Tale fenomeno, più ancora di altri potrebbe essere considerato un indice significativo di una situazione in via di progressivo alleggerimento, e di una crescente mobilità del lavoro.

Quanto agli altri fenomeni legati al movimento degli iscritti, può ancora rilevarsi che nella media dell'anno sono lievemente diminuite le nuove iscrizioni; per contro, sono apprezzabilmente aumentate le cancellazioni.

8. — La permanenza media degli iscritti nelle liste è aumentata, fra il 1964 e il 1965, di 4,3 giorni, passando — per il complesso delle classi e dei settori — da 64,6 a 68,9 giorni. L'aumento, è stato tuttavia più elevato per la prima classe di iscritti (disoccupati già occupati), ove ha toccato i 7,6 giorni (da 61,9 a 69,5), mentre si è invece avuta una diminuzione per la seconda classe (da 68,4 a 64,3 giorni).

Per categorie professionali, l'aumento della permanenza media si è mostrato particolarmente rilevante per il settore dell'edilizia, per il quale ha raggiunto i 22 giorni (25 per la prima classe) e per la manodopera generica. Per tali categorie, la permanenza media ha toccato così, nel 1965, rispettivamente i 93,8 e i 107,6 giorni.

Permanenze medie particolarmente elevate, si sono altresì rilevate per il settore tessile.

9. — A complemento di quanto fin qui osservato circa l'avviamento al lavoro, e come ultimo aspetto dell'analisi dell'offerta di lavoro dipendente tramite uffici di collocamento, sembra infine opportuno fare un cenno ai così detti « iscritti di difficile collocamento », ossia al gruppo degli iscritti che vengono definiti tali, in quanto la loro permanenza ininterrotta nelle liste si prolunga per tempi particolarmente rilevanti (almeno sei mesi).

Come già nel 1964, anche nel 1965 è stata effettuata — in aprile e in ottobre — una apposita rilevazione in merito, estesa a tutti gli iscritti nella prima e seconda classe i quali avessero oltre sei mesi di ininterrotta anzianità di iscrizione, o che nei precedenti sei mesi avessero fatto registrare unicamente movimenti di cancellazione e nuova iscrizione, senza tuttavia essere mai avviati al lavoro.

Il numero degli iscritti di difficile collocamento — che era risultato pari a 393.328 unità nell'aprile del 1964, e a 408.059 nell'ottobre dello stesso anno — è passato a 441.793, e rispettivamente a 445.476 — nelle corrispondenti due rilevazioni del 1965, giungendo così a rappresentare il 39,5 % dell'intera consistenza degli iscritti alle due classi in questione.

Il fenomeno del « difficile collocamento », che può considerarsi strutturale in ogni economia — ha teso pertanto ad allargarsi e consolidarsi.

L'esame delle cause che hanno reso difficile l'avviamento al lavoro di questo gruppo di iscritti, mostra dal canto suo che — con riferimento all'ultima rilevazione — nel 22,6 % dei casi si trattava di elementi difficilmente avviabili perchè aventi ridotta capacità lavorativa (ammalati, anziani), oppure già svolgenti altra attività lavorativa — sia pure marginale — in

TABELLA N. 82. - **Iscritti di difficile collocamento**

	Aprile 1964		Ottobre 1964		Aprile 1965		Ottobre 1965	
	TOTALE	Composizione percentuale	TOTALE	Composizione percentuale	TOTALE	Composizione percentuale	TOTALE	Composizione percentuale
Totale iscritti 1 ^a e 2 ^a classe.	1.021.424	100,00	1.101.470	100,00	1.174.547	100,00	1.127.631	100,00
di cui: risultati di difficile collocamento	393.328	38,50	408.059	37,05	441.793	37,61	445.476	39,51
altri (a)	628.096	61,50	693.411	62,95	732.754	62,39	682.155	60,49
<i>Analisi degli iscritti risultati di difficile collocamento</i>								
Iscritti presumibilmente sottoccupati e con ridotta capacità lavorativa	103.868	26,40	93.258	22,85	103.788	23,49	100.721	22,61
Iscritti per ragioni amministrative	130.259	33,12	131.092	32,13	142.135	32,17	144.056	32,34
Iscritti per persistente mancanza di occasioni di lavoro	131.473	33,43	155.927	38,21	171.300	38,78	177.661	39,88
Altri	27.728	7,05	27.782	6,81	24.570	5,56	23.038	5,17
TOTALE...	393.328	100,00	408.059	100,00	441.793	100,00	445.476	100,00

(a) I criteri di rilevazione, non permettono naturalmente di escludere la presenza fra essi di iscritti che pur non avendo ancora raggiunta una permanenza di sei mesi nelle liste, potrebbero in pratica essere ugualmente iscritti per motivi amministrativi, o comunque difficilmente avviabili.

proprio. Per un altro 32,3 % dei casi (ossia per oltre 144 mila unità) l'iscrizione alle liste era invece mantenuta dagli interessati per semplici motivi amministrativi, e non per ottenere un avviamento al lavoro, mentre per il 5,2 % l'iscrizione era stata fatta per motivi vari non specificati. I disoccupati in senso stretto che da oltre sei mesi non trovavano avviamento per persistente mancanza di occasioni di lavoro, erano invece il 39,9 %, ossia 177,7 mila circa.

Di questi ultimi, i nuclei più rilevanti si trovavano in Puglia, in Campania, in Sicilia, in Lombardia e nel Lazio. Il fenomeno assumeva tuttavia una notevole importanza — in termini relativi — anche in talune altre regioni, quali l'Umbria o la Basilicata.

10. - L'esistenza sulle liste di gran numero di iscritti non aventi effettiva idoneità al lavoro o non particolarmente desiderosi di essere avviati — numero indubbiamente superiore a quello rilevato dalle indagini, in quanto è da presumere l'esistenza di talune persone in simili condizioni anche fra gli iscritti da meno di sei mesi — può essere considerato, è infine da aggiungere uno dei principali fattori di divergenza fra la valutazione della disoccupazione effettuata tramite le inchieste campionarie condotte dall'Istituto Centrale di Statistica, e le cifre ben maggiori risultanti dalle rilevazioni amministrative condotte presso gli Uffici di Collocamento. Ciò, a parte l'ovvio motivo di divergenza, rappresentato dal fatto che parte degli iscritti presso questi Uffici si dedica — nell'attesa dell'avviamento a un lavoro dipendente — a lavori in proprio, sia pure più aleatori, o svolti in qualità di semplice coadiuvante, e

pertanto viene considerato, nelle rilevazioni delle forze di lavoro, come occupato in posizione indipendente, e non come disoccupato.

Ove tuttavia si consideri che tale fenomeno è in parte una costante — pur se può amplificare le oscillazioni del fenomeno iscrizioni rispetto a quello della disoccupazione in senso stretto, — non v'è dubbio che anche da un fatto amministrativo quale quello dell'iscrizione alle liste di collocamento possono trarsi utili indicazioni dell'evoluzione dell'occupazione e della disoccupazione tanto globale che settoriale. Indicazioni che nell'anno in esame sono state certamente non favorevoli sul piano dei livelli annui, ma hanno tuttavia mostrato — fatto questo di rilievo perchè destinato a riflettersi sul 1966 — una evoluzione meno negativa all'interno dell'anno.

C) L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO.

a) *Gli interventi per alleviare la disoccupazione.*

1. — Gli interventi di emergenza per alleviare la disoccupazione — massicci negli anni che seguirono immediatamente il conflitto mondiale — hanno perso da tempo di importanza, sostituiti da altre forme di interventi pubblici destinati ad accrescere l'occupazione in forma più duratura.

La loro utile funzione di arrecare pronto sollievo a particolari situazioni ha comunque fatto sì che anche nel 1965 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale istituisse un certo numero di cantieri di lavoro e di rimboschimento, pur contenendoli nei limiti delle più strette necessità.

Nel quadro di questi interventi, sembrano meritare in ispecie di essere ricordati l'istituzione nelle province di Treviso, Udine, Venezia, Siena e Viterbo di cantieri di lavoro e di rimboschimento per fronteggiare i danni provocati dalle alluvioni; nonchè l'istituzione nelle province di Grosseto e Siena di cantieri di rimboschimento e di sistemazione montana, in attuazione di un piano straordinario di intervento coordinato con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Altri cantieri di rimboschimento e di sistemazione montana sono stati poi istituiti in attuazione di un apposito piano concordato con l'Azienda statale delle foreste demaniali.

2. — Complessivamente, nel 1965 sono stati istituiti 3.424 cantieri, che uniti ai 2.412 già in atto al primo gennaio, hanno portato a 5.836 il numero dei cantieri che hanno funzionato nell'anno. In essi, sono state effettuate complessivamente da operai e istruttori 4.453.747 giornate di presenza.

Altri 17 cantieri — per complessive 17.436 giornate di presenza — sono stati inoltre gestiti dalla Soprintendenza alle antichità e Belle Arti, per l'effettuazione di lavori di scavi archeologici.

Nei cantieri istituiti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, hanno lavorato 111.883 operai (2.089 in meno del 1964) sotto la guida di 11.260 istruttori. Ogni unità lavorativa ha effettuato in media 36 giornate di presenza (contro 46 del 1964). La ripartizione geografica dei cantieri è riportata in apposito allegato.

Come in passato, sono stati eseguiti in prevalenza lavori per la costruzione e la riparazione di strade e lavori di rimboschimento e sistemazione montana. Una certa incidenza hanno altresì avuto i lavori edili, rivolti in genere alla costruzione o riparazione di asili, colonie, circoli ricreativi, chiese, ecc.

La ripartizione percentuale fra i diversi tipi di opere delle giornate di lavoro effettuate nel 1965 è stata in particolare la seguente:

Opere stradali	52,0
Opere idrauliche	0,8
Opere di edilizia pubblica.....	19,1
Opere igienico sanitarie	1,3
Opere di bonifica	21,1
Opere varie	5,3
Scavi archeologici.....	0,4

3. — Quanto ai corsi di addestramento professionale per disoccupati, l'attività addestrativa è stata prevalentemente rivolta alla formazione professionale di lavoratori adulti, da collocare immediatamente sia nel territorio nazionale, sia in paesi della Comunità economica europea.

Complessivamente, nel 1965 sono stati istituiti 349 corsi, che sommati ai 106 già in atto al 1° gennaio, hanno portato a 455 il numero dei corsi funzionanti nell'anno. Ad essi, sono stati avviati 9.715 operai disoccupati (1.036 in più rispetto al 1964), con un totale di 901.906 giornate di presenza (mediamente, 93 giornate di presenza per operaio, contro 86 nel 1964).

La ripartizione geografica dei corsi è riportata nella tabella (n. 83). Da essa risulta in specie la sensibile incidenza assunta in questo tipo di interventi dalle regioni insulari, che nel 1964 avevano pesato all'incirca per l'11 %. Un ulteriore, notevole incremento ha avuto altresì il numero dei corsi istituiti nell'Italia centrale (141, contro 109 nel 1964).

TABELLA 83. — Corsi per disoccupati effettuati nel 1965 secondo la ripartizione geografica

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Corsi		Disoccupati iscritti		Totale giornate di presenza		Media giornate di presenza
	N.	%	N.	%	N.	%	N.
Italia Settentrionale	126	27,7	2.611	26,9	250.367	27,8	96
Italia Centrale	141	31,0	2.955	30,4	294.550	32,6	100
Italia Meridionale	107	23,5	2.313	23,8	184.157	20,4	80
Italia Insulare	81	17,8	1.836	18,9	172.832	19,2	94
TOTALE ...	455	100,0	9.715	100,0	901.906	100,0	93

La ripartizione per settore economico (tabella n. 84) trova al primo posto l'industria (74,2 % dei corsi), seguita alla lontana dal commercio e dalle costruzioni.

Le prove finali di esame sono state sostenute da 5.604 lavoratori. Di essi, sono risultati idonei 5.376, cioè il 95,9 % degli esaminati.

4. — Come sintesi dei vari interventi di emergenza per alleviare la disoccupazione, può infine rilevarsi che — ove si consideri un anno lavorativo teorico di 250 giornate — cantieri e corsi hanno dato mediamente lavoro, nel 1965, a 21.491 operai/anno.

Per il funzionamento dei cantieri di lavoro e di rimboschimento, e per i vari corsi di addestramento professionale — sia per disoccupati, sia anche per giovani lavoratori e apprendisti (di cui si dirà in appresso) — sono stati stanziati in bilancio, come già nel precedente esercizio, 8 miliardi, mentre altri 26 miliardi sono stati prelevati sul fondo speciale per la disoccupazione gestito dall'I.N.P.S.

TABELLA N. 84. — Corsi per disoccupati istituiti nel 1965 ripartiti per settore di attività economica

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Corsi	Ripartizione percentuale
Agricoltura, caccia e pesca.....	9	2,6
Industria	259	74,2
Costruzioni edili, stradali, ferroviarie e marittime	24	6,9
Trasporti e comunicazioni	13	3,7
Commercio, credito e assicurazioni	28	8,0
Altre attività	16	4,6
TOTALE ...	349	100,0

A tali cifre sono da aggiungere talune somme avanzate nei precedenti esercizi, nonché recuperi, interessi, rimborsi ed altre di natura varia. Per l'esercizio in corso, tali ultime somme sono state calcolate, in via presuntiva, in circa 9 miliardi.

5. — Come rilevato inizialmente, gli interventi di emergenza per alleviare la disoccupazione hanno ceduto progressivamente il posto, col passare degli anni, ad interventi vari, volti a creare nuovi posti di lavoro e a realizzare nel contempo investimenti produttivi e sociali di più largo impegno.

In questa sede, sembra tuttavia doveroso ricordare ancora lo sviluppo di quei programmi, che pur da configurare come interventi nel settore delle abitazioni, erano sorti anche in funzione di sostegno dell'occupazione. Più in particolare, il programma GES.CA.L.

La Gestione Case per lavoratori ha avuto affidati come è noto, con legge 14 febbraio 1963, quattro compiti fondamentali: la liquidazione del patrimonio edilizio della Gestione INA-Casa; il completamento del programma di costruzioni del 2° settennio; gli interventi integrativi ritenuti necessari agli alloggi richiesti in proprietà immediata dagli assegnatari; la realizzazione del programma decennale di costruzioni, che prevede sia la costruzione di case da assegnare, in proprietà o in locazione con riscatto, ai lavoratori, sia la concessione di mutui individuali per i quali sono state emanate le norme di attuazione con D. P. R. 5 novembre 1964, n. 1614.

Nei riguardi della precedente gestione INA-Casa, l'attività della GES.CA.L nel 1965, può essere sintetizzata come segue. Per quanto concerne la liquidazione del patrimonio edilizio della Gestione INA-Casa, durante il 1965 sono stati predisposti 53.000 contratti di vendita agli assegnatari, 32.800 dei quali, già stipulati presso i notai. Circa il completamento dei piani del 2° settennio, nel 1965 risultano appaltati lavori per 28 miliardi di lire, interessanti 4.700 alloggi con 25.800 vani, e consegnati agli assegnatari circa 9.000 alloggi. Per l'intero 2° settennio i lavori ultimati hanno così raggiunto i 505 miliardi di lire per un complesso di 172 mila alloggi e 958 mila vani. In merito infine agli interventi integrativi post-collaud, il cui numeroso gruppo di opere interessa quasi tutto il vecchio patrimonio e comporta una spesa di parecchi miliardi, si è dato corso alle numerose procedure tecniche che essi comportano e quindi ai relativi appalti.

Per quanto riguarda invece la realizzazione del programma decennale di costruzioni, è anzitutto da rilevare che i fondi attribuiti dal Comitato Centrale ammontano a fine 1965 a 612 miliardi di lire ripartiti per 367 miliardi alle provincie del Centro-Nord e per il rimanente 40 % (245 miliardi) alle provincie del Sud-Isole. Di essi, quelli esposti relativamente alle assegnazioni per singolo settore di intervento ammontano a 455 miliardi così ripartiti:

160 al settore 1 (Generalità dei lavoratori), 82 al settore 2 (Aziende ed Enti privati e pubblici), 108 al settore 3 (Cooperative), 105 al settore 4 (Fondo di rotazione).

Quanto alla realizzazione del programma, essa ha potuto compiere, nel 1965, un notevole passo avanti in conseguenza anche delle norme per accelerare i programmi edilizi della Gestione, emanate con legge 29 marzo 1965, n. 217.

Per il settore 1 (Generalità) la legge 217 ha consentito di localizzare 1,7 milioni circa di aree a demanio (di cui il 48 % nel Mezzogiorno) per 77 miliardi di stanziamento; di provvedere all'aggiornamento degli elaborati a demanio e di presentare all'approvazione progetti per un importo di 36 miliardi (31 % nel Mezzogiorno) capaci di 5.900 alloggi con 32.000 vani e di autorizzare infine gare di appalto per 29 miliardi.

Con l'utilizzazione di nuove aree, per le quali sono pervenute proposte per oltre 1,2 milioni di metri quadrati (28 % per il Mezzogiorno) è stato altresì possibile approvare programmi di intervento per 41 miliardi (51 % per il Mezzogiorno) capaci di 5.700 alloggi con 32.000 vani, e progetti esecutivi per 15 miliardi.

Per il settore 2 (Aziende ed Enti) si è potuto concludere anche la fase di attribuzione degli alloggi a bando per la costruzione di 8.565 alloggi di cui il 34 % nel Mezzogiorno. Di essi 2.584 sono assegnati a dipendenti di Aziende ed Enti e 5.981 a favore di dipendenti di Pubbliche Amministrazioni.

Per il settore 3 (Cooperative) si è completata in tutte le provincie la pubblicazione dei bandi e la raccolta delle domande (13.627, di cui 2.744 nel Mezzogiorno) ed è stato provveduto al sorteggio, in 80 provincie, di 829 cooperative (sulle 923 a bando) per 9.503 alloggi.

Nel settore 4 (Fondo di rotazione) si è dato corso alla formazione delle graduatorie di assegnazione da parte delle competenti Commissioni provinciali. Le domande raccolte sono state 127 mila (40 % nel Mezzogiorno) così ripartite per ciascuna delle tre forme di mutuo ammesse a bando: 53 mila per costruzione alloggi; 65 mila per acquisto alloggi; 9 mila per miglioramento alloggi.

6. - Le giornate-operaio effettuate nel 1965 nei programmi GES.CA.L. ammontano a 2.549.866. Si è così registrato un aumento, rispetto al 1964, di 887.757 unità, pari al 53,4 %.

La ripartizione geografica delle predette giornate-operaio è stata la seguente:

	N.	%
Italia settentrionale	1.116.487	43,8
Italia centrale	231.715	9,1
Italia meridionale	976.706	38,3
Italia insulare	224.958	8,8
TOTALE...	2.549.866	100,0

Considerando l'anno lavorativo di 250 giornate, si ha una media di occupati, in modo permanente, di 10.199 unità. Nel 1964 la media era stata di 6.648 unità.

7. - Quanto infine alle giornate-operaio effettuate nel 1965 con i lavori finanziati dai quattro principali Enti previdenziali, esse sono state 509.242 (pari a 2.036 operai-anno) contro le 599.194 dell'anno precedente. Si è pertanto registrata in questo caso una diminuzione del 15,0 per cento.

Il costo preventivato delle opere già iniziate al 1° gennaio 1965 e di quelle iniziate nel corso dell'anno medesimo, è stato valutato in 38.922 milioni di lire, ripartiti tra i quattro Enti come dalla tabella (n. 85).

TABELLA N. 85. - Costo preventivato delle opere finanziate dai quattro principali Enti previdenziali
(in milioni di lire)

ENTI PREVIDENZIALI	Costo delle opere		TOTALE
	già iniziate al 31 gennaio 1965	iniziate nel corso del 1965	
I.N.A.I.L.	13.037	273	13.310
I.N.A.M.	6.137	9.138	15.275
I.N.P.S.	7.871	1.923	9.794
E.N.P.A.S.	441	102	543
TOTALE...	27.486	11.436	38.922

Le opere finanziate hanno riguardato come in passato la nuova costruzione od il miglioramento strutturale di sedi, sanatori, ospedali, ambulatori e case di riposo. L'I.N.A.I.L. e l'I.N.P.S. hanno anche finanziato lavori per la costruzione di case per uso di abitazione, al fine di investire i propri capitali.

b) Le assicurazioni sociali.

1. - L'attività di previdenza ed assistenza svolta dai vari Enti a ciò preposti, ha registrato nell'anno in esame un nuovo consistente sviluppo, concretatosi in un notevole aumento nell'ammontare complessivo delle erogazioni e prestazioni.

L'analisi per settore e per Ente, farà oggetto — stante l'ampiezza dell'argomento e come già nelle precedenti Relazioni — di larga trattazione in una apposita appendice. In questa sede, si fornirà invece una breve sintesi dell'attività compiuta, attraverso l'esame delle cifre contenute nel conto consolidato degli Enti di Previdenza.

2. - I risultati della gestione di cassa degli Enti di Previdenza, permettono di rilevare che nel 1965 il complesso dei trasferimenti da essi effettuati a favore delle Famiglie — trasferimenti il cui ammontare rappresenta appunto l'insieme delle erogazioni effettuate a qualsiasi titolo (pensioni, assistenza, ecc.) a favore degli aventi diritto — ha toccato la cifra 4.106,1 milioni, con un aumento di 891,8 miliardi — pari al 27,7 % — nei confronti del precedente anno. Tale espansione — come verrà meglio posto in rilievo nell'appendice — è in parte conseguenza degli adeguamenti stabiliti per le pensioni, in parte dell'aumentato numero delle pensioni in vigore, e di un ulteriore allargamento delle prestazioni.

Al rilevante sviluppo di attività, ha fatto riscontro un aumento assai più contenuto delle spese ad essa connesse (per acquisto di beni e servizi, retribuzioni del personale degli Enti, ecc.): la variazione, è stata infatti pari, per questo gruppo di voci, al 5,8 %.

3. - A fronte di questo cospicuo ammontare di spese — il complesso delle uscite per transazioni correnti degli Enti previdenziali ha raggiunto nel 1965 i 4.493,1 miliardi di lire, con un aumento del 25,7 % rispetto al 1964 — le entrate dagli stessi Enti hanno avuto nel 1964 uno sviluppo assai più contenuto.

Le entrate per contributi sociali sono risultate infatti — in relazione anche alla nota, parziale « fiscalizzazione » di taluni oneri sociali — all'incirca pari a quelle del 1964; in relazione alla stessa « fiscalizzazione », si sono tuttavia accresciuti in misura considerevole i trasferi-

TABELLA N. 86. - **Conto conso**
MOVIMENTO DI CASSA
(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO TRANSA					
Entrate tributarie	3.207,7	3.686,9	3.693,2	+ 14,9	+ 0,2
- imposte sul reddito e sul patrimonio.....	—	—	—	—	—
- contributi sociali	3.207,7	3.686,9	3.693,2	+ 14,9	+ 0,2
- imposte indirette	—	—	—	—	—
Trasferimenti	360,9	342,0	850,7	— 5,2	+ 148,7
- dalle famiglie	—	—	—	—	—
- dalle imprese	24,1	24,8	27,9	+ 2,9	+ 12,5
- da altri Enti pubblici	336,8	317,2	822,8	— 5,8	+ 159,4
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Redditi da capitale	111,4	144,1	156,4	+ 29,4	+ 8,5
- effettivi	99,6	129,3	140,2	+ 29,8	+ 8,4
- figurativi	11,8	14,8	16,2	+ 25,4	+ 9,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	3.680,0	4.173,0	4.700,3	+ 13,4	+ 12,6
B) CONTO					
Risparmio netto	465,5	597,5	207,2	+ 28,4	— 65,3
Ammortamenti	7,0	7,8	8,6	+ 11,4	+ 10,3
Trasferimenti	—	—	—	—	—
- dalle famiglie	—	—	—	—	—
- dalle imprese	—	—	—	—	—
- da altri Enti pubblici	—	—	—	—	—
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Indebitamento netto	—	—	—	—	—
TOTALE ...	472,5	605,3	215,8	+ 28,1	— 64,3
TOTALE GENERALE ...	4.152,5	4.778,3	4.916,1	+ 15,1	+ 2,9

bilancio degli Enti di Previdenza

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
USCITE CORRENTI					
Consumi pubblici	281,3	339,6	359,4	+ 20,7	+ 5,8
- acquisto di beni e servizi	56,1	81,5	89,7	+ 45,3	+ 10,1
- retribuzioni e oneri sociali	211,5	243,2	252,7	+ 15,0	+ 3,9
- fitti e ammortamenti	16,9	19,0	21,2	+ 12,4	+ 11,6
- meno: vendita di beni e servizi	— 3,2	— 4,1	— 4,2	+ 28,1	+ 2,4
Interessi	3,4	6,0	10,5	+ 76,5	+ 75,0
Trasferimenti	2.928,9	3.228,5	4.121,7	+ 10,2	+ 27,7
- alle famiglie	2.913,2	3.214,3	4.106,1	+ 10,3	+ 27,7
- alle imprese	—	—	—	—	—
- ad altri Enti pubblici	15,7	14,2	15,6	— 9,6	+ 9,9
- al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Imposte e tasse	0,9	1,4	1,5	55,6	+ 7,1
TOTALE USCITE CORRENTI ...	3.214,5	3.575,5	4.493,1	+ 11,2	+ 25,7
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—)	465,5	597,5	207,2	+ 28,4	— 65,3
TOTALE A PAREGGIO ...	3.680,0	4.173,0	4.700,3	+ 13,4	+ 12,6
CAPITALE					
Investimenti lordi	63,0	66,0	63,5	+ 4,8	— 3,8
- immobili ed altre opere pubbliche	57,0	61,1	58,5	+ 7,2	— 4,3
- mobili, macchine e attrezzature varie	6,0	4,9	5,0	— 18,3	+ 2,0
Trasferimenti	27,5	25,0	18,0	— 9,1	— 28,0
- alle famiglie	—	—	—	—	—
- alle imprese	—	—	—	—	—
- ad altri Enti pubblici	27,5	25,0	18,0	— 9,1	— 28,0
- al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Accreditamento netto	382,0	514,3	134,3	+ 34,6	— 73,9
TOTALE ...	472,5	605,3	215,8	+ 28,1	— 64,3
TOTALE GENERALE ...	4.152,5	4.778,3	4.916,1	+ 15,1	+ 2,9

menti agli Enti da parte dello Stato. Nel complesso, il totale delle entrate correnti — per quanto aumentato apprezzabilmente fino a toccare i 4.700,3 miliardi di lire — ha così superato quello del 1964 di solo il 12,6 %, a fronte del già ricordato sviluppo del 25,7 % per le uscite correnti.

Il risparmio netto degli Enti, che nel 1964 aveva toccato il cospicuo ammontare di 597,5 miliardi, è risultato pertanto più contenuto, e cioè pari — nel 1965 — a 207,2 miliardi.

Su tale risparmio, sono stati finanziati investimenti per 63,5 miliardi di lire.

Tenuto conto di altre poste minori, la gestione di cassa degli Enti di Previdenza si è in definitiva chiusa, nel 1965, con un accreditamento netto di 134,3 miliardi, contro 514,3 miliardi, pure di accreditamento, nel precedente anno.

c) La tutela del lavoro.

1. — L'azione di controllo svolta dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in merito all'osservanza da parte delle Aziende delle leggi di tutela del lavoro e di previdenza sociale è stata nel 1965 ulteriormente intensificata. Come in passato, essa ha interessato tutti i settori economici e più generalmente tutta l'area del lavoro subordinato, con la sola, ovvia esclusione delle Amministrazioni Statali, degli altri Enti Pubblici e di quelle particolari attività per le quali la vigilanza in materia di lavoro è demandata ad altri organi dello Stato.

La funzione di vigilanza degli Organi periferici del Ministero ha mantenuto il suo duplice aspetto di controlli effettuati di iniziativa — ai fini di raggiungere per quanto possibile una più sollecita tutela dei lavoratori con azioni essenzialmente preventive e persuasive — o in seguito a segnalazione esterna, per verificare effettive o presunte infrazioni.

2. — In questo quadro, nel 1965 sono state complessivamente eseguite, secondo i dati fin qui disponibili, oltre 324,6 mila ispezioni (305,2 mila nel 1964), provvedendo a oltre due milioni 150 mila accertamenti (1.862 mila nel 1964) e sono state espletate 146,5 mila denunce. In relazione a tali accertamenti e denunce, sono state contestate circa 195,8 mila contravvenzioni, e formulate 751,7 mila prescrizioni (tabella n. 87).

La vigilanza su tutte le forme di assicurazioni sociali, sull'erogazione degli assegni familiari e sulla osservanza delle norme di tutela ha altresì avuto come conseguenza il recupero di circa 79 miliardi di lire (10 miliardi in più rispetto al 1964) per contributi omessi o somme comunque non corrisposte. Di questi, 4, 3 miliardi hanno riguardato recuperi effettuati direttamente a favore dei lavoratori.

3. — Il secondo aspetto dell'opera svolta dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale nel campo dei rapporti di lavoro, si ricollega — è noto — alla regolamentazione collettiva, e in specie alla attività connessa al rinnovo dei contratti venuti via via a scadenza. E sotto questo profilo, è da sottolineare come in realtà il 1965 è stato un anno complesso, in cui l'evoluzione economica contrastata e le persistenti difficoltà di non pochi settori produttivi hanno notevolmente influito anche sull'andamento della contrattualistica collettiva, almeno là dove si ponevano le basi per il rinnovo di contratti.

L'esigenza di contemperare le richieste avanzate e sostenute dalle organizzazioni dei lavoratori, con le difficoltà di settori in cui il potenziale produttivo subiva ancora le conseguenze del rallentamento congiunturale hanno reso infatti spesso le trattative assai lunghe e delicate; ne consegue che per numerosi contratti collettivi scaduti nel 1965, le trattative per il rinnovo erano a fine anno tuttora in corso; e fra questi, figurano il contratto per l'industria mineraria, scaduto il 31 ottobre (55 mila dipendenti); quelli per l'industria metalmeccanica privata e a

partecipazione statale, pure scaduti il 31 ottobre (1,2 milioni di dipendenti); quelli per le industrie del cemento e amianto-cemento, scaduti il 30 giugno (25 mila dipendenti) e dei materiali laterizi, scaduto il 30 novembre (62 mila lavoratori); numerosi altri, infine, nel settore delle industrie alimentari (interessanti complessivamente circa 175 mila unità lavorative).

Ai contratti collettivi ancora in discussione (50 complessivamente) si sono aggiunti a fine anno nuove scadenze, quali quelle interessanti i settori della calce e gesso, dell'edilizia (con un milione circa di lavori) e altri ancora; il numero totale dei contratti collettivi scaduti a tutto il 31 dicembre 1965 e non ancora rinnovati alla stessa data è salito così a 92.

4. - Fatta questa premessa, è però da rilevare che nel corso del 1965 sono giunte comunque a conclusione non poche trattative, e che al raggiungimento di questi risultati concreti non sono stati estranei gli interventi del Ministero del Lavoro, il quale non ha mancato di svolgere la propria funzione di moderazione e di mediazione ai contrapposti interessi. (1)

Al pari degli anni precedenti, le regolamentazioni collettive stipulate hanno riguardato anche nel 1965 accordi o contratti di vario tipo (intercategoriali, categoriali, settoriali, provinciali e aziendali).

Ove ci si limiti solo ai contratti a livello intercategoriale e categoriale, nel 1965 sono state concordate — almeno secondo i dati già disponibili — 96 pattuizioni collettive. (2) Di queste,

TABELLA N. 87. - Attività di vigilanza per l'osservanza delle leggi del lavoro

TIPI DI INTERVENTO	Anno 1964	Anno 1965 (dati provvisori)
Ispezioni eseguite ad aziende del settore industriale, commerciale e agricolo	305.227	324.608
Accertamenti eseguiti presso le aziende ispezionate	1.855.956	2.143.989
Accertamenti sanitari di diversa natura	6.000	6.600
Provvedimenti adottati	839.188	947.517
di cui: prescrizioni	654.639	751.739
contravvenzioni	184.549	195.778
Denunce espletate	137.750	146.549

70 hanno previsto anche i miglioramenti tabellari, talvolta scaglionati nel tempo al fine di una gradualizzazione degli oneri imprenditoriali. Del pari graduati nel tempo, sono stati talora concordati gli aumenti sugli scatti, e le riduzioni di orari di lavoro.

(1) Fra le pattuizioni collettive per le quali l'intervento del Ministero ha assunto un rilievo tutto particolare, sembrano meritevoli di menzione, fra altre, le seguenti:

- il contratto 24 agosto 1965 per il personale dell'America Express Company (S.A.I.);
- il verbale di accordo 8 luglio 1965 per i lavoratori dipendenti dalla Società Italiana per l'Esercizio Telefonico (S.I.P.);
- l'accordo 16 giugno 1965 per gli addetti all'industria della gomma, cavi elettrici ed affini;
- l'accordo economico 22 giugno 1965 per gli addetti al settore chimico e petrolchimico delle aziende a partecipazione statale;
- l'accordo 26 novembre 1965 per le maestranze agricole dipendenti da aziende florovivaistiche.

(2) Settorialmente, esse risultano così distribuite: industria 44; agricoltura 1; assicurazione 5; commercio 3; credito 1; municipalizzazione 3; trasporti 15; tributari 5; attività varie 6; dirigenti 13.

5. - L'aumento dei minimi tabellari risultante dalle singole pattuizioni è risultato molto vario, e difficilmente sintetizzabile in un dato medio. Inferiore al 5 % negli accordi relativi agli addetti all'industria del metano (per i quali tuttavia, l'accordo ha semplicemente prorogato di cinque mesi il precedente contratto), per i dipendenti delle aziende industriali fabbricanti articoli di vetro a soffio e a macchina, per quelli delle aziende fabbricanti maglierie e calzetterie e per quelli delle Casse Rurali ed Artigiane ed Enti Ausiliari, si è aggirato intorno al 15 % ed oltre per gli addetti all'industria della trattura della seta, per i dipendenti delle aziende acquedottistiche, per quelli delle aziende esercenti servizi di pulizia, ecc.

Sempre in materia di aumenti tabellari, è altresì da ricordare che sono poi entrati in vigore nel 1965, taluni aumenti differiti previsti in contratti stipulati nel 1964; fra questi, un aumento del 2,20 % generalizzato a una larghissima parte del settore tessile, e numerosi altri.

6. - Quanto alle innovazioni introdotte dalla regolamentazione collettiva concordata nel 1965, è da ricordare che l'attività sindacale a livello interconfederale ha condotto alla stipulazione dei seguenti due accordi di particolare rilievo:

a) L'accordo interconfederale 29 aprile 1965 sui licenziamenti individuali nel settore industriale, che sostituisce quello stipulato il 18 ottobre 1950 (in D. P. R. 14 luglio 1960, n. 1011). I principali elementi della nuova disciplina concernono: l'affermazione del principio che il lavoratore possa essere licenziato soltanto per giusta causa o per motivo giustificato secondo quanto è previsto dall'accordo stesso; l'esclusione del licenziamento per motivi di carattere religioso, politico e sindacale; l'obbligatorietà, per il datore di lavoro, della comunicazione in forma scritta del licenziamento; il diritto del lavoratore di conoscere i motivi del provvedimento; la possibilità di un intervento, in caso di contestazione dei suddetti motivi, di un Collegio di conciliazione; l'aumento della penale a carico del datore di lavoro in caso di licenziamento ingiustificato.

L'accordo, la cui disciplina non si applica nei riguardi dei lavoratori che hanno superato l'età pensionabile, avrà durata fino al 31 dicembre 1968 e si intende rinnovato di anno in anno se non disdetto dalle parti.

b) L'accordo interconfederale 5 maggio 1965 sui licenziamenti per riduzione di personale che sostituisce quello del 20 dicembre 1950 (in D. P. R. 14 luglio 1960, n. 1019). Mantenendo il carattere conciliativo della procedura, esso innova la precedente disciplina nei seguenti punti: introduzione di una procedura informativa circa le sospensioni di lavoratori prevista per una durata superiore ai 30 giorni; riferimento alla possibilità di avvalersi anche di eventuali trasferimenti nell'ambito aziendale al fine di evitare o attenuare il ricorso ai licenziamenti collettivi; ampliamento dei termini per l'espletamento della procedura conciliativa, elevati ad un massimo di 25 giorni, tranne che per i licenziamenti tecnologici per i quali tale termine viene elevato a 40 giorni; previsione a favore del lavoratore licenziato per riduzione di personale di un trattamento integrativo delle normali indennità di fine lavoro da erogarsi, per un primo periodo di disoccupazione, in forma previdenziale attraverso un organismo apposito regolato dalla legge.

È stata inoltre sottoscritta una dichiarazione comune, a carattere programmatico, nella quale le parti manifestano la loro sensibilità ai problemi dell'andamento dell'occupazione sia in conseguenza di fenomeni congiunturali, sia in conseguenza di fenomeni derivanti dal processo tecnologico generale.

L'accordo ha decorrenza dal 1° giugno 1965 e scadenza 31 dicembre 1968.

Circa invece le variazioni apportate — rispetto ai contratti precedenti — dai nuovi contratti collettivi nazionali stipulati nell'anno, è da osservare che esse si sono di fatto alli-

neate con le innovazioni introdotte nel periodo più recente; innovazioni che riguardavano principalmente l'introduzione della contrattazione di « rinvio » (così detta contrattazione articolata), l'istituzione — nel settore industriale — del premio di produzione, e la disciplina delle relazioni sindacali.

7. — Accanto alla tradizionale assistenza e collaborazione offerta alle Organizzazioni sindacali in sede di trattative per il rinnovo di contratti, il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha infine continuato — anche con maggiore impegno, in considerazione della particolare situazione di taluni settori — l'attività rivolta a contenere licenziamenti, sospensioni dei lavoratori e riduzioni dell'orario di lavoro. Provvedimenti di tal genere — è da aggiungere — hanno avuto nel 1965 ancora un certo rilievo, anche se ad essi è stato fatto ricorso con minore frequenza che nel 1964.

Azione conciliativa è stata poi svolta in occasione di non poche vertenze. Le particolari difficoltà connesse con il rinnovo di taluni contratti, hanno talora dato occasione, infatti, ad agitazioni di una certa ampiezza, cui il Ministero non ha mancato di interessarsi. E a titolo di esempio, basti ricordare l'impegnativa azione fin qui svolta per la composizione della vertenza relativa al contratto collettivo dei dipendenti dell'E.N.E.L.

Nel caso di vertenze aziendali, infine, l'azione del Ministero ha permesso spesso una composizione, che comportasse — a favore dei lavoratori — la riduzione o l'eliminazione dei licenziamenti dalle imprese predisposti, l'intervento della Cassa Integrazione Guadagni, la concessione di indennità extracontrattuali.

È in ogni modo da rilevare, che il 1965 è stato caratterizzato, rispetto all'anno precedente, da una contrazione, anche se lieve, delle vertenze di lavoro individuali e plurime, e per contro da un notevole aumento delle vertenze collettive. Il numero delle vertenze individuali e plurime deferite agli uffici periferici del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale è sceso infatti da 45.921 a 44.565; quello delle collettive è salito da 1.018 a 1.979, di cui 1.915 deferite agli uffici provinciali del lavoro e 64 agli uffici regionali perchè non conciliate presso gli Organi provinciali.

Quanto alle controversie trattate, il loro numero è risultato — per le individuali e plurime — pari a 45.004, di cui conciliate circa il 42 %, ossia 18.881. L'esito favorevole dell'intervento conciliativo, ha dato luogo alla liquidazione di somme per 4.974 milioni di lire, a fronte di richieste per 6.374 milioni.

Le controversie collettive trattate sono state a loro volta 1.824, di cui 1.754 in sede provinciale, 59 in sede regionale dopo il mancato accordo presso gli organi provinciali, e 11 direttamente deferite agli organi regionali. Di esse, 1.047 hanno trovato soluzione favorevole a seguito dell'esperimento conciliativo degli uffici del lavoro.

I lavoratori interessati dalle controversie collettive trattate nel 1965 sono stati complessivamente circa 962 mila, contro poco più di 297 mila nel 1964.

A conclusione di questi brevi cenni, è tuttavia da aggiungere, che nonostante il ricordato, più difficoltoso svolgimento dell'attività contrattuale, e l'aumento delle vertenze collettive, il 1965 non è stato interessato da una particolare recrudescenza di conflitti di lavoro. L'apposita rilevazione effettuata dall'Istituto Centrale di Statistica, riguardante quei conflitti che si manifestano attraverso astensioni dal lavoro di qualsiasi durata, ha messo infatti in evidenza un numero di ore lavorative perdute sensibilmente inferiore a quello dell'anno precedente: più in particolare, 55.846 mila nel 1965, contro 104.709 mila nel 1964, e 91.158 mila nel 1963.

8. — A chiudere il quadro dell'azione svolta a tutela del lavoro, si daranno infine alcuni cenni circa l'assistenza portata al movimento cooperativo, assistenza che ha avuto anch'essa,

TABELLA N. 88. - Situazione delle cooperative iscritte nei registri prefettizi e nello schedario generale della cooperazione al 31 dicembre 1965

SETTORI	Numero	%	RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
			Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare
Cooperative di consumo.....	4.723	10,44	3.680	825	144	74
Cooperative di produzione e lavoro..	4.668	10,31	2.066	658	1.316	628
Cooperative agricole.....	7.010	15,49	4.142	705	984	1.179
Cooperative dell'edilizia di abitazione	26.054	57,57	9.338	10.666	4.034	2.016
Cooperative di trasporto.....	347	0,76	105	80	63	99
Cooperative della pesca	452	1,00	102	51	152	147
Cooperative miste.....	2.004	4,43	860	386	400	358
TOTALE ...	45.258	100,00	20.293	13.371	7.093	4.501

nel 1965, ulteriore espansione, in armonia con il nuovo allargamento del movimento cooperativo stesso. Nel corso dell'anno in esame, hanno infatti presentato l'atto costitutivo per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale delle società per azioni, altre 3.573 cooperative, di cui 85 di consumo, 294 di produzione e lavoro, 556 agricole, 2.443 edilizie, 39 di trasporto, 18 della pesca e 138 miste.

Al 31 dicembre 1965 le cooperative iscritte nei registri prefettizi e nello Schedario generale della cooperazione tenuto dal Ministero del Lavoro e ammesse, come tali, a fruire dei benefici fiscali e di altra natura previsti dalle norme vigenti, hanno così raggiunto il numero di 45.258, contro le 42.117 risultanti a fine 1964, e le 37.483 di fine 1963. La loro ripartizione per settore di attività e per zone geografiche, è riportata nella tabella n. 89.

L'assistenza finanziaria accordata alle cooperative stesse si è concretata, dal canto suo, nella delibera — avvenuta nel corso del 1965 a opera della sezione speciale per il credito

TABELLA N. 89. - Credito alla cooperazione
(in milioni di lire)

FIDI DELIBERATI DALLA SEZIONE SPECIALE DELLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	1948-1964	Ripartizione percentuale	1965	Ripartizione percentuale
Settori:				
Consumo	11.440	7,05	914	4,12
Produzione e lavoro	34.720	21,39	3.431	15,84
Agricola	111.774	68,87	17.206	77,60
Trasporto	1.581	0,97	528	2,38
Pesca	574	0,35	47	0,21
Mista.....	2.219	1,37	47	0,21
TOTALE SETTORI ...	162.308	100,00	22.173	100,00
Zone geografiche:				
Italia settentrionale.....	111.179	68,50	17.159	77,39
Italia centrale	18.742	11,55	2.165	9,76
Italia meridionale	14.238	8,77	1.111	5,01
Italia insulare	18.149	11,18	1.738	7,84
TOTALE ITALIA ...	162.308	100,00	22.173	100,00

alla cooperazione istituita presso la Banca Nazionale del Lavoro — di fidi per 22,2 miliardi (19 miliardi nel 1964). I fidi complessivamente deliberati da detta Sezione — dotata di un fondo di garanzia statale e di un fondo di dotazione (cui partecipa lo Stato) di 7 miliardi hanno così complessivamente raggiunto i 184,5 miliardi di lire. Il 69,9 % di questi ha interessato cooperative agricole.

D) LE RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI.

1. — L'evoluzione dei redditi da lavoro dipendente complessivamente considerati, ossia visti come sintesi delle variazioni verificatesi nell'anno sia nei livelli retributivi, sia nei livelli di occupazione, è stata già descritta nella prima parte della presente Relazione.

Il paragrafo che segue, è pertanto destinato a fornire taluni elementi di giudizio integrativi, o a meglio illustrare alcuni aspetti specifici.

2. — La dinamica complessiva delle retribuzioni minime contrattuali ha presentato nel 1965 una certa attenuazione. Nel corso dell'anno, e come già ricordato in precedenza, non sono stati infatti rinnovati contratti collettivi di lavoro per settori a larga occupazione; inoltre, la meno pronunziata ascesa dei prezzi non ha mancato di riflettersi sui movimenti dell'indennità di contingenza, variata nell'anno in esame complessivamente di sei punti, contro dieci nell'anno precedente.

TABELLA N. 90. — Numeri indici dei salari e degli stipendi minimi contrattuali di alcune categorie di lavoratori ^(a)

(base: 1938 = 1)

C A T E G O R I E	Medie annue			Mese di dicembre		
	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964
Agricoltura:						
Lavoratori coniugati	173,29	191,13	+ 10,3	181,90	197,24	+ 8,4
Lavoratori non coniugati	168,92	183,61	+ 8,7	176,41	190,77	+ 8,1
Industria:						
Operai coniugati	138,86	150,63	+ 8,5	145,34	153,37	+ 5,5
Operai non coniugati: uomini	119,98	129,06	+ 7,6	125,18	131,46	+ 5,0
Operai non coniugati: donne	172,87	189,88	+ 9,8	184,98	193,72	+ 4,7
Impiegati coniugati	106,13	114,53	+ 7,9	111,22	116,85	+ 5,1
Impiegati non coniugati	104,63	112,38	+ 7,4	109,50	114,79	+ 4,8
Commercio:						
Prestatori d'opera coniugati	131,11	144,91	+ 10,5	137,81	147,25	+ 6,9
Prestatori d'opera non coniugati	116,48	128,82	+ 10,6	122,51	130,86	+ 6,8
Impiegati coniugati	114,59	126,53	+ 10,4	120,75	128,63	+ 6,5
Impiegati non coniugati	111,72	123,65	+ 10,7	118,48	125,62	+ 6,0
Trasporti:						
Operai coniugati	131,85	141,82	+ 7,6	137,58	144,15	+ 4,8
Operai non coniugati	112,81	119,16	+ 5,6	116,71	120,93	+ 3,6
Pubblica Amministrazione:						
Personale coniugato	114,37	119,22	+ 4,2	116,20	119,81	+ 3,1
Personale non coniugato	117,66	123,78	+ 5,2	119,99	124,50	+ 3,8

(a) Indici calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica.

All'interno del 1965, gli appositi indici calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica — indici che riflettono appunto la dinamica dei minimi contrattuali quali vengono stabiliti dai contratti collettivi, ed eventualmente modificati dal meccanismo della scala mobile dei salari — sono così variati tutti in misura meno ampia che non nel 1965; e cioè in misura compresa — per il settore privato — fra il 3,6 % per gli operai non coniugati dei trasporti, e l'8,4 % per i lavoratori coniugati dell'agricoltura. Per l'industria, l'aumento registrato dagli indici si è aggirato intorno al 5 %; per il commercio, intorno al 6-7 per cento.

La più accentuata dinamica che aveva caratterizzato le retribuzioni nella seconda metà del 1964, ha fatto tuttavia sì, che nella media dell'anno, e nei confronti dell'intero 1964, gli aumenti siano risultati tutti di entità maggiore: da un minimo, cioè, del 5,6 % per gli operai non coniugati dei trasporti, a oltre il 10 % per i lavoratori del commercio e per i lavoratori coniugati dell'agricoltura. Per l'industria, l'aumento medio si è aggirato intorno all'8 per cento.

Quanto alla Pubblica Amministrazione, gli aumenti registrati dagli indici sono stati assai modesti; in relazione ai criteri base della costruzione dell'indice, esso ha infatti registrato, nel 1965, le sole variazioni di scala mobile.

3. — In misura più consistente rispetto ai minimi fin qui esaminati, sono aumentati viceversa i livelli retributivi effettivi.

Anche nel 1965, infatti, le variazioni intervenute nell'occupazione hanno concorso a determinare uno spostamento verso l'alto dei livelli retributivi medi. Le categorie o i gruppi per i quali l'occupazione è in ispecie diminuita — industria tessile, occupazione femminile e minorile nell'industria, ecc. — rientravano infatti in genere, fra quelli a retribuzioni mediamente più basse; inoltre, è certamente proseguito — nello sforzo continuo di razionalizzazione dei processi produttivi e di miglior strutturazione aziendale — lo spostamento da tempo in atto nella composizione dell'occupazione verso una maggiore qualificazione e specializzazione — cioè, in definitiva, verso le categorie a retribuzione media più elevata — e verso una crescente incidenza dei settori « nuovi », cioè tecnologicamente più avanzati.

Altro fattore di aumento, è da considerare l'invecchiamento dell'occupazione nell'ambito aziendale, con i conseguenti scatti di anzianità.

Infine, è da presumere che abbiano nuovamente assunto un certo peso — in fase di ripresa produttiva — elementi integrativi della retribuzione; mentre nuovi miglioramenti sono intervenuti nei confronti dell'istituto delle ferie pagate.

Una quantificazione precisa per settori di attività economica e per gruppi professionali dei fenomeni sopracitati, rimane tuttavia impossibile per carenza di dati. Come già nelle precedenti Relazioni — e a comprova delle affermazioni fatte — ci si limiterà pertanto ad esaminare in questa sede l'andamento delle retribuzioni operaie nel « paniere » di aziende industriali oggetto di rilevazioni statistiche periodiche a cura del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Tale paniere si ricorda, comprende un complesso di aziende facenti parte di 43 settori delle industrie manifatturiere, elettriche ed estrattive ed occupanti — nella media dell'anno — poco meno di 2,1 milioni di operai: una base di rilevazione tale cioè da poter essere considerata — per l'industria in senso stretto — sufficientemente rappresentativa. (1)

(1) Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, si vuole tuttavia ricordare, a partire dal 1° gennaio 1965 ha apportato sensibili modificazioni alle sue precedenti rilevazioni statistiche della occupazione, degli orari di lavoro e delle retribuzioni di fatto; ciò, al fine di soddisfare le sempre più vaste esigenze conoscitive dei fenomeni del mercato del lavoro, allargando la copertura dell'indagine e migliorando ulteriormente la rappresentatività all'interno dei settori rilevati.

Di conseguenza, la rilevazione è stata estesa a tutte le unità locali operative con almeno 10 lavoratori dipendenti, nelle quali si effettui un'attività produttiva classificabile nelle industrie estrattive, manifatturiere e dell'elettricità, gas e

4. - I dati fin qui disponibili — dati che coprono i primi nove mesi del 1965 — mostrano che nella media di tale periodo, il salario lordo medio orario è risultato, nelle aziende rilevate, pari a 409,63 lire — nella paga base, per salire a 461,70 lire ove vengano considerati anche gli assegni familiari e le integrazioni salariali, e a 531,40 lire, quando si comprendano tutti gli elementi della retribuzione (tabella n. 91).

TABELLA N. 91. - Salario lordo medio orario nelle aziende industriali ^(a)

Primi nove mesi degli anni 1964 e 1965

(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1964	1965	Variazioni % del 1965 sul 1964
a) Salario lordo medio orario esclusi gli assegni familiari, ferie, festività e gratifiche:			
Miniere e permessi minerari.....	440,86	489,15	+ 11,0
Alimentari.....	340,35	365,84	+ 7,5
Tessili.....	296,81	325,07	+ 9,5
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto.....	397,15	426,73	+ 7,4
Chimiche.....	398,29	444,57	+ 11,6
Diverse.....	352,49	373,76	+ 6,0
Elettricità.....	777,79	835,34	+ 7,4
IN COMPLESSO...	377,19	409,63	+ 8,6
b) Salario lordo medio orario escluse le ferie, festività e gratifiche, ma compresi gli assegni familiari e le integrazioni salariali:			
Miniere e permessi minerari.....	537,60	603,02	+ 12,2
Alimentari.....	375,23	408,55	+ 8,9
Tessili.....	318,71	370,32	+ 16,2
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto.....	435,40	478,70	+ 9,9
Chimiche.....	439,04	495,84	+ 12,9
Diverse.....	391,67	429,78	+ 9,7
Elettricità.....	831,32	900,06	+ 8,3
IN COMPLESSO...	413,57	461,70	+ 11,6
c) Salario lordo medio orario compresi tutti gli elementi della retribuzione:			
Miniere e permessi minerari.....	608,89	681,20	+ 12,0
Alimentari.....	422,78	461,42	+ 9,1
Tessili.....	369,01	434,35	+ 17,7
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto.....	496,05	548,03	+ 10,5
Chimiche.....	507,37	583,96	+ 15,1
Diverse.....	437,07	482,65	+ 10,4
Elettricità.....	964,83	1.108,11	+ 14,9
IN COMPLESSO...	471,17	531,40	+ 12,8

(a) Nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

acqua. La rilevazione è stata altresì estesa alle industrie delle costruzioni e dell'installazione degli impianti, per le quali il limite per la censibilità dell'unità locale è stato portato a 5 dipendenti.

In conseguenza di tale ampliamento la rilevazione interessa attualmente oltre 50.000 unità locali, dalle 23.000 già rientranti nell'indagine precedente, con una copertura di circa 3,4 milioni di dipendenti.

In concomitanza con l'attuazione delle suaccennate modificazioni, la periodicità della rilevazione è stata portata da mensile a trimestrale, riequilibrando in tal modo il notevole aggravio di lavoro derivante dalla estensione dell'indagine ad un universo così numeroso. Tale ritmo è stato del resto ritenuto sufficiente per la conoscenza di fenomeni che non sono suscettibili di sensibili variazioni nell'arco di un trimestre.

Al fine di consentire un riaggancio con i dati della precedente rilevazione, il Ministero ha però ritenuto di predisporre egualmente, per il 1965, una speciale elaborazione, i cui dati fossero riferibili alle sole aziende dei 43 settori industriali precedentemente rilevati. Tali dati sono appunto quelli riportati nel testo del capitolo.

Nei confronti dell'analogo periodo del 1964, si è registrato pertanto un aumento nella paga base pari all'8,6 %, cioè in definitiva non molto diverso da quello indicato dagli indici delle retribuzioni minime contrattuali. L'aumento si è allargato tuttavia al 12,8 % nella paga oraria effettiva comprensiva di tutti gli elementi accessori, l'ammontare dei quali è passato — sempre nella media dei settori — da 93,95 lire nei primi nove mesi del 1964, a 121,77 nei primi nove mesi del 1965, con un aumento relativo del 29,6 per cento.

L'aumento del salario orario compresi tutti gli elementi — è altresì da rilevare — è risultato più elevato di quello riscontrabile per la paga base in tutti i settori. Lo scarto fra le due percentuali è risultato tuttavia particolarmente ampio per il settore tessile e per quello elettrico.

A differenza di quanto avvenuto nel 1964, quando l'effetto positivo del tendenzialmente crescente peso degli elementi accessori era stato annullato da fenomeni quali il minor ricorso a lavoro straordinario, e forse anche un certo contenimento — almeno come tasso di aumento — nell'ammontare di taluni premi (il complesso degli elementi non computati nella paga base era aumentato di conseguenza, fra il 1963 e il 1964, nella stessa misura della paga base stessa), il 1965 può essere pertanto considerato un anno in cui lo scarto fra salari minimi e salari effettivi ha teso nell'industria nuovamente ad allargarsi.

5. — Contemporaneamente, ha teso tuttavia anche ad allargarsi il ventaglio settoriale delle retribuzioni orarie medie. Nonostante infatti che il settore a salario medio più basso — cioè l'industria tessile — sia stato nel 1965 quello che ha registrato gli aumenti maggiori, lo scarto assoluto fra la paga oraria (compresi tutti gli elementi) del settore tessile (434,35 lire) e l'analoga paga del settore a retribuzione più elevata — l'elettrico con 1108,11 lire — è salito da 595,82 lire nella media dei primi tre trimestri del 1964, a 673,76 lire nel corrispondente periodo del 1965.

6. — L'altra componente della massa salari, cioè l'occupazione, ha agito invece, anche nella media del 1965, in senso negativo.

Nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale — cioè nel settore per il quale i dati sono omogenei con quelli delle retribuzioni fin qui illustrati —

TABELLA N. 92. — Numero complessivo delle ore di lavoro prestate e orari medi mensili di lavoro nelle aziende censite dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

(Primi nove mesi)

GRUPPI DI INDUSTRIE	Ore di lavoro prestate in complesso		Variaz. % del 1965 sul 1964	Orario medio mensile di lavoro		Variaz. % del 1965 sul 1964
	1964	1965		1964	1965	
Miniere e permessi minerari.....	38.089.128	37.616.885	— 1,2	145,52'	145,31'	— 0,2
Alimentari	181.262.720	188.434.473	+ 4,0	160,56'	159,23'	— 1,0
Tessili	553.174.741	453.071.962	— 18,1	143,31'	131,51'	— 8,1
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto	1.418.173.479	1.316.568.818	— 7,2	160,55'	154,42'	— 3,9
Chimiche	238.745.595	228.228.123	— 4,4	165,27'	163,39'	— 1,1
Diverse	578.686.165	491.403.476	— 15,1	158,35'	147,40'	— 6,9
Elettricità	72.586.474	72.143.180	— 0,6	170,36'	158,01'	— 7,4
TOTALE...	3.080.718.302	2.787.466.917	— 9,5	157,23'	150,08'	— 4,6

l'occupazione operaia ha segnato infatti, nel confronto fra i primi nove mesi del 1964 e del 1965, una diminuzione del 5,2 %, cui si è accompagnata una contemporanea flessione dell'orario medio mensile di lavoro per occupato pari al 4,6 %. Il numero delle ore complessivamente lavorato è pertanto diminuito — fra i due periodi considerati — del 9,5 per cento.

La diminuzione degli orari di lavoro, è peraltro da aggiungere, trova alla sua origine fatti diversi: appesantimento congiunturale in taluni casi — tipico quello dei tessili — tendenza a rendere meno gravoso l'orario di lavoro in altri (ad esempio per gli elettrici). Ne consegue, che il numero delle ore complessivamente lavorate — che ha risentito altresì della diminuzione congiunturale dell'occupazione — si è ridotto in misura rilevante per il settore tessile, per quello delle diverse e anche, pur se in minor misura, per le meccaniche; ha avuto variazioni minime in altri comparti.

È altresì da aggiungere, che la dinamica degli orari di lavoro — discendente nel 1964 — si è invertita nel 1965, sicchè la forbice fra i due anni, notevolmente ampia nel primo trimestre, risultava praticamente annullata o quasi nel terzo trimestre.

7. — Le variazioni congiunte dei livelli salariali da un lato, dell'occupazione e degli orari di lavoro dall'altro, si sono infine riflesse sul monte salari complessivo, risultato nei primi nove mesi del 1965 — sempre nel complesso di aziende in esame — superiore a quello del corrispondente periodo del 1964 nella misura del 2 per cento.

La diminuzione degli orari di lavoro ha altresì contenuto — nell'ammontare delle retribuzioni globali per occupati — gli effetti espansivi derivanti dagli aumenti delle paghe orarie. Il guadagno medio mensile complessivo per operaio, è comunque risultato egualmente superiore a quello del precedente anno — sempre nel confronto per i primi tre trimestri — del 7,6 %, raggiungendo la cifra di 79,8 mila lire circa.

Settorialmente, e nonostante che per tutti i comparti si siano avuti aumenti, i miglioramenti intervenuti nei guadagni mensili sono tuttavia stati difformi: da un minimo cioè del 2,8 % nel settore delle diverse, a un massimo del 13,8 % in quello chimico. Anche il ventaglio settoriale dei guadagni mensili, è rimasto dal canto suo assai ampio: da 57,3 mila lire nella media del comparto tessile, a 175,1 mila in quella dell'elettrico (tabella 93).

**TABELLA N. 93. — Guadagno medio mensile per operaio (comprensivo di tutti gli elementi)
Primi 9 mesi degli anni 1964 e 1965
(in lire)**

GRUPPI DI INDUSTRIE	1964	1965	Variazioni % del 1965 sul 1964
Miniere e permessi minerari.....	88.826	99.126	+ 11,6
Alimentari	68.040	73.546	+ 8,1
Tessili.....	52.942	57.267	+ 8,2
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	79.827	84.787	+ 6,2
Chimiche	83.949	95.570	+ 13,8
Diverse.....	69.312	71.279	+ 2,8
Elettricità.....	164.590	175.111	+ 6,4
IN COMPLESSO...	74.159	79.787	+ 7,6

8. — A completare infine l'esame delle retribuzioni e dei guadagni dei lavoratori industriali, rimane da osservare che l'effetto negativo sulle retribuzioni connesso con la riduzione congiunturale degli orari di lavoro, è stato contrastato anche nel 1965, e in misura consistente, dagli interventi della Cassa integrazioni guadagni a favore degli operai dell'industria e dell'edilizia lavoratori a orario ridotto.

Nell'arco dell'anno, e secondo i dati fin qui raccolti dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, cui compete la gestione di tale Cassa, è stata infatti autorizzata l'integrazione di 281 milioni di ore, di cui 177,3 a favore di operai assistiti a zero ore (caso di sospensione), 38,5 a favore di operai assistiti fino a 24 ore, e 65,2 di operai assistiti da 24 a 40 ore settimanali.

Settorialmente, le ore integrate si sono invece ripartite in 233,8 milioni a favore del settore industriale, e 47,2 milioni a favore di quello edile.

Le somme pagate dalla Cassa nel 1965 — pagamenti che, essendo rimborsi effettuati alle Aziende, possono tuttavia essere talora anche notevolmente sfasati, per motivi amministrativi, rispetto al periodo di riduzione del lavoro — sono ammontate complessivamente a oltre 53 miliardi, di cui 12 circa per la gestione edilizia.

E) LA PREPARAZIONE DELLE NUOVE LEVE DI LAVORO.

a) *L'istruzione scolastica.*

1. — Nel senso stretto della parola, l'azione della Pubblica Amministrazione volta alla formazione culturale delle nuove generazioni, potrebbe essere considerata come rientrando solo indirettamente nel quadro degli interventi intesi alla preparazione professionale delle nuove leve di lavoro.

Ogni possibilità di successiva qualificazione e specializzazione professionale, non può tuttavia prescindere, da una sufficiente formazione sottostante, in ispecie in vista delle crescenti esigenze delle tecnologie moderne. In questo quadro non è pertanto azzardato affermare che l'istruzione scolastica sostiene un ruolo fondamentale, non soltanto sotto il profilo delle esigenze sociali e culturali del paese, ma anche nei riguardi di un equilibrato inserimento delle nuove leve nel mondo del lavoro.

Nelle pagine che seguono, si darà quindi conto di alcuni principali risultati dell'azione svolta dalla scuola nel più recente periodo, e dello sforzo finanziario ad esso sottostante.

2. — L'esame dei dati riguardanti l'istruzione obbligatoria, permette di rilevare che il numero dei licenziati dalle scuole elementari (tabella 94) è stato negli ultimi anni in leggero aumento; ciò non ostante, l'incidenza percentuale dei licenziati rispetto alla media dei viventi in età 10, 11, 12 anni — cioè rispetto al gruppo di età di provenienza — non può ritenersi ancora soddisfacente. Nel grado primario, quindi, malgrado il riconosciuto consolidamento e la diffusa capillarizzazione delle strutture organizzative, non si è riusciti a ridurre, nell'ultimo periodo il fenomeno degli abbandoni nel corso degli studi; un fenomeno che, insieme a quello marginale delle evasioni, non permette ancora oggi a più del 10 % dei giovani di raggiungere nemmeno la licenza elementare.

Nei prossimi anni — è tuttavia da sottolineare — gli interventi di assistenza scolastica, per i quali è previsto nella legge di finanziamento del Piano della scuola un notevolissimo impegno di spesa, potranno agevolare al massimo la frequenza delle scuole elementari e migliorare il rendimento degli alunni, così da ridurre per quanto possibile sia le evasioni

TABELLA N. 94. — Licenziati di scuola elementare e licenziati che proseguono nel grado successivo
(in migliaia)

A N N O di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Licenziati (1)	Media dei viventi in età 10, 11 e 12 anni compiuti (2)	Numero di coloro che non completano gli studi elementari (c — b)	Licenziati su 100 coetanei	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito		
					numero	su 100 coetanei	numero (b — f)	su 100 licenziati	su 100 coetanei
a	b	c	d	e	f	g	h	i	l
1961	726,1	805,0	78,9	90,2	591,0	73,4	135,1	18,6	16,8
1962	694,9	789,0	94,1	88,1	556,8	70,6	138,1	19,9	17,5
1963	679,5	778,3	98,8	87,3	604,3	77,6	75,2	11,1	9,7
1964 (3)	688,3	786,3	98,0	87,5	611,3	77,7	77,0	11,2	9,8
1965 (3)	706,6	801,1	94,5	88,2	622,4	77,7	84,2	11,9	10,5

(1) I dati sui licenziati non tengono conto del numero di coloro che passano direttamente dalla IV classe elementare alla scuola secondaria inferiore. Si può valutare che essi siano all'incirca 20.000 all'anno, cifra che andrebbe aggiunta al numero di coloro che hanno proseguito nel grado successivo e sottratta al numero di coloro che figurano di non aver conseguito nessun titolo.

I dati della colonna f prescindono inoltre dal contingente poco numeroso degli iscritti al 1° anno di scuola media dei seminari vescovili e delle scuole di noviziato degli ordini religiosi.

(2) I dati riguardanti l'età, contenuti in questa tabella e nelle seguenti, sono stati ottenuti elaborando valutazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

(3) Dati stimati.

sia gli abbandoni. E in questo quadro assume particolare importanza anche l'azione di recupero espletata dai corsi di scuola popolare, che riescono ogni anno a fornire una istruzione di base ad un numero di giovani pari o superiore a quello di coloro che non completano gli studi elementari.

Le cifre relative ai « recuperi » effettuati dalla scuola popolare sono riportate nella tabella n. 95.

TABELLA N. 95. — Recuperi effettuati dalla scuola popolare

A N N I	Promossi dai corsi di tipo		
	A e speciali (per analfabeti)	B (per semi-analfabeti)	C (di aggiornamento)
1962.....	61 600	72.133	79.956
1963.....	58.365	78.222	37.395
1964.....	38.738	65.536	27.087
1965.....	39.732	72.549	28.973

3. — Dopo la forte espansione avvenuta fino al 1962, una fase di assestamento è riscontrabile pure nel proseguimento al grado successivo di istruzione dei licenziati dalla scuola elementare. L'unificazione delle scuole secondarie di primo grado disposta dalla legge n. 1859 del 31 dicembre 1962 è valsa però a razionalizzare l'organizzazione di questo livello di istruzione; e da ciò dovrebbe derivare, dopo il primo triennio della sua attuazione, un nuovo impulso alle iscrizioni verso la piena scolarizzazione o, almeno, verso l'adeguamento dei tassi di scolarità a quelli del livello primario.

Il graduale miglioramento della situazione della fascia dell'obbligo risulta in ogni modo dal progressivo incremento del numero dei licenziati annualmente dalla scuola secondaria

inferiore; dal 1961 al 1965, la percentuale dei licenziati sui coetanei è, infatti, aumentata dal 39,3 al 53,0 % (tabella n. 96) ed è destinata ad un ulteriore incremento nella misura che raggiungeranno il termine del corso medio le più ampie leve di nuovi iscritti riscontrate negli ultimi anni.

In questo settore, è però da ricordare, il fenomeno degli abbandoni assume un peso molto rilevante, in quanto un terzo circa degli iscritti al primo anno di corso non consegue la licenza di secondo grado; è da presumere che questa perdita sia in gran parte attribuibile al ritardo negli studi di una quota importante di alunni, che, pertanto, raggiungono i 15 anni, età alla quale non si è più soggetti all'obbligo scolastico, senza aver completato la frequenza dell'intero corso.

TABELLA N. 96. - Licenziati di scuola secondaria inferiore e licenziati che proseguono nel grado successivo

(Media, avviamento, ottava post-elementare, idoneità al IV corso delle scuole e istituti d'arte)
(in migliaia)

A N N O di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo a	Licenziati b	Media dei viventi in età 13, 14 e 15 anni compiuti c	Numero di coloro che non per- vengono alle licen- ze di secondo grado (c - b) d	Licen- ziati su 100 coetanei e	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito		
					numero f	su 100 coetanei g	numero (b - f) h	su 100 licenziati i	su 100 coetanei l
1961.....	346,4	880,6	534,2	39,3	242,9	27,6	103,5	29,9	11,8
1962.....	393,8	874,0	480,2	45,1	268,3	30,7	125,5	31,9	14,4
1963.....	388,8	849,1	460,3	45,8	294,1	34,6	94,7	24,4	11,2
1964(a).....	412,1	816,8	404,7	50,5	324,7	39,8	87,4	21,2	10,7
1965(a).....	423,9	800,1	376,2	53,0	359,1	44,9	64,8	15,3	8,1

(a) Dati stimati.

Tra i licenziati della scuola secondaria inferiore, la tendenza in atto al proseguimento nell'ordine successivo di studi ha trovato nel 1965 una ulteriore conferma; in valori assoluti, si è passati infatti da 324,7 mila licenziati che hanno proseguito nel 1964 a 359,1 mila nel 1965, con un incremento percentuale sul totale dei coetanei del 5,1% e sul totale dei licenziati del 5,9 %. Ci si sta avviando quindi al livello di proseguimento di circa il 90 % dei licenziati, come previsto dalle « Linee direttive del piano di sviluppo della scuola ».

TABELLA N. 97. - Licenziati di scuole tecniche e professionali

(Scuole tecniche, istituti professionali, istituti d'arte e scuole d'arte) (a)

A N N O di conseguimento della licenza	Licenziati	Media dei viventi in età 16 e 17 anni compiuti (in migliaia)	Licenziati su 100 coetanei
1961	26.570	716,4	3,7
1962	24.846	782,0	3,2
1963	27.351	883,9	3,1
1964 (b)	44.500	885,3	5,0
1965 (b)	48.000	862,4	5,6

(a) Dal 1958 in poi molti Istituti professionali femminili sono stati trasformati in Istituti tecnici femminili, i quali rilasciano il titolo di studio alla fine del quinquennio. Le Scuole d'arte sono state trasformate in Istituti d'arte.

(b) Dati stimati.

4. - Nel settore dell'istruzione secondaria superiore, è in primo luogo da rilevare che il numero dei diplomati e licenziati delle scuole secondarie superiori, sia dell'ordine classico, scientifico e magistrale, sia di quello tecnico professionale ed artistico, è passato da 157,8 mila nel 1964 a 180,6 mila nel 1965. Di essi, 48 mila circa provenivano da scuole tecniche e professionali, (tabella n. 97) mentre 132,6 mila uscivano dai vari tipi di licei e dagli istituti magistrali e tecnici (tabella n. 98).

Rispetto al precedente anno scolastico, il maggiore incremento assoluto si riscontra nel numero degli abilitati degli istituti tecnici, specialmente di quelli di tipo commerciale ed industriale; (1) per quest'ultimo indirizzo si è passati infatti da 7.142 diplomati nel 1960 a 16.551 nel 1965: una cifra cioè, che equivale al 26,3 % del totale degli abilitati tecnici. Per quanto riguarda gli istituti commerciali si nota invece — nonostante l'aumento degli abilitati — una graduale diminuzione del loro peso percentuale, che passa dal 55,2 % nel 1960 al 48,7 % nel 1965.

Nel settore liceale, è confermata la tendenza (2) a una graduale maggiore incidenza di coloro che conseguono la maturità scientifica; tuttavia, nel 1965 si è verificato anche un sensibile aumento nel numero dei diplomati nel liceo classico e nell'istituto magistrale, che passano rispettivamente da 24.532 e 24.906 nel 1964 a 28.186 e 28.057 nel 1965.

Il numero dei diplomati che si iscrivono ai corsi universitari è risultato anch'esso in aumento, anche se negli ultimi anni la percentuale di quelli che non proseguono gli studi è rimasta stabile intorno al 26 per cento.

5. - Nei confronti dell'istruzione universitaria (tabella n. 99), è da sottolineare che nell'ultimo quinquennio il numero degli iscritti al 1° anno di corso universitario è aumentato di circa la metà, passando da 65,2 mila unità nel 1961 a 97,4 mila nel 1965. Anche la quota dei laureati e diplomati sul complesso dei coetanei si è nel contempo gradualmente elevata, passando dal 27,5 per mille nel 1960 al 31,7 per mille nel 1964, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati. I gruppi di corsi di laurea che hanno registrato un incremento maggiore nel numero di laureati sono stati, nell'ordine, quelli economico, letterario e scientifico; per i gruppi

TABELLA N. 98. - Diplomati delle scuole secondarie superiori e diplomati che proseguono nel grado successivo

(Liceo classico, scientifico, artistico, istituto magistrale, istituto tecnico)
(in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo a	Diplomati b	Media del viventi in età 19 e 20 anni c	Diplomati su 100 coetanei d	Iscritti al 1° anno del corso universitario		Diplomati che non proseguono		
				numero e	su 100 coetanei f	numero g	su 100 diplomati h	su 100 coetanei i
1961	102,9	766,9	13,4	65,2	8,5	37,7	36,6	4,9
1962	105,0	747,5	14,0	75,1	10,0	29,9	28,5	4,0
1963	103,5	736,3	14,0	77,2	10,5	26,3	25,4	3,6
1964 (a)	113,3	715,8	15,8	83,6	11,7	29,7	26,2	4,4
1965 (a)	132,6	796,9	16,6	97,4	12,2	35,2	26,5	4,4

(a) Dati stimati.

(1) Per l'analisi delle cifre cfr. allegato 51.

(2) Per l'analisi delle cifre cfr. allegato 50.

TABELLA N. 99. - Laureati per gruppi di Corsi di Laurea

A N N O (a) di conseguimento della laurea	Gruppi di Corsi di Laurea (b)								TOTALE
	Scientifico	Medico	Ingegneria	Agrario	Economico	Giuridico	Letterario	Diplomi	
Numero dei laureati									
1960.....	3.436	2.710	2.462	593	2.492	4.969	3.961	519	21.142
1961.....	3.589	2.559	2.641	571	2.601	4.957	4.338	630	21.886
1962.....	3.939	2.604	2.784	583	2.912	4.922	4.436	839	23.019
1963.....	4.034	2.519	2.822	599	3.449	4.955	4.857	741	23.976
1964.....	4.377	2.761	2.999	521	4.086	5.218	5.416	691	26.069
Laureati su 100 del totale									
1960.....	16,3	12,8	11,6	2,8	11,8	23,5	18,7	2,5	100,0
1961.....	16,4	11,7	12,0	2,6	12,0	22,6	19,8	2,9	100,0
1962.....	17,1	11,3	12,1	2,5	12,7	21,4	19,3	3,6	100,0
1963.....	16,8	10,5	11,8	2,5	14,4	20,7	20,2	3,1	100,0
1964.....	16,8	10,6	11,5	2,0	15,7	20,0	20,8	2,6	100,0
Laureati su 1.000 coetanei (c)									
1960.....	4,5	3,5	3,2	0,8	3,2	6,5	5,1	0,7	27,5
1961.....	4,6	3,3	3,4	0,7	3,3	6,3	5,5	0,8	27,9
1962.....	4,9	3,2	3,4	0,7	3,6	6,1	5,5	1,0	28,4
1963.....	4,8	3,0	3,4	0,7	4,1	5,9	5,8	0,9	28,6
1964.....	5,3	3,4	3,7	0,6	5,0	6,3	6,6	0,8	31,7
Numeri indici (1960 = 100)									
1960.....	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1961.....	104	94	107	96	104	100	110	121	104
1962.....	115	96	113	98	117	99	112	162	109
1963.....	117	93	115	101	139	100	123	143	113
1964.....	127	102	122	88	164	105	137	133	123

(a) Ciascun anno comprende il prolungamento di sessione del febbraio successivo.

(b) Nel gruppo *scientifico* sono compresi i corsi di laurea in: scienze matematiche, matematica e fisica, fisica chimica, chimica industriale, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche, farmacia, discipline nautiche; nel gruppo *medico*: medicina e chirurgia; nel gruppo *ingegneria*: oltre al biennio propedeutico, i vari corsi di laurea in ingegneria e architettura; nel gruppo *agrario*: scienze agrarie, scienze forestali, medicina veterinaria; nel gruppo *economico*: economia e commercio, scienze politiche, scienze economico-marittime, scienze statistiche e demografiche ed attuariali, scienze coloniali; nel gruppo *giuridico*: giurisprudenza; nel gruppo *letterario*: lettere, filosofia, materie letterarie, pedagogia, geografia, lingue e letterature straniere, lingue e letterature orientali, lingue e letterature europee. I *diplomi* comprendono quelli in statistica, di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari e di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica.

(c) Per coetanei si è presa la media dei viventi in età di 23, 24 e 25 anni compiuti rispettivamente pari per i cinque anni considerati: 770 mila (1960), 782 mila, 810 mila e 837,2 mila (1963) e 822,0 mila (1964).

medico e giuridico, il numero dei laureati si è presentato invece praticamente stazionario, mentre per l'agrario si è riscontrato un notevole regresso.

È positivo il fatto che dopo un lungo periodo, durante il quale il gettito annuo dei laureati ha superato di poco le ventimila unità, si sia registrato negli ultimi anni un aumento di quasi un quarto.

6. — A conclusione delle precedenti osservazioni, appare opportuno — per una valutazione globale dell'istruzione scolastica posseduta dalle leve di lavoro del 1965 — aggiungere l'analisi della distribuzione relativa secondo il titolo di studio conseguito (tabella n. 100). Si deve però rammentare che il calcolo è stato operato su « contemporanei », cioè su licenziati dello stesso anno scolastico, in quanto l'indagine per generazioni sarebbe risultata meno attuale, dovendosi considerare i giovani che hanno iniziato il « curriculum » scolastico circa quindici anni or sono.

I dati percentuali riportati nella tabella n. 100 indicano quindi solo con una certa approssimazione, il grado di istruzione delle nuove leve di lavoro; da essi si può in ogni modo desumere che continua a diminuire la percentuale di coloro che sono in possesso della sola licenza elementare, mentre per converso aumenta il peso dei diplomati delle scuole secondarie e dei laureati. La valutazione — è tuttavia da aggiungere — porterebbe a individuare inoltre un aumento dell'incidenza di coloro, che affluiscono sul mercato di lavoro privi anche di licenza elementare. Tale fatto, è da collegare al metodo di calcolo, che porta ad attribuire alla leva di lavoro gli effetti di taluni fattori accidentali dell'incremento delle leve demografiche più giovani.

7. — Per una valutazione della spesa per l'istruzione, si è tenuto conto esclusivamente degli oneri a carico dello Stato e degli altri Enti territoriali (Regioni, Provincie, Comuni); ad essi, si sarebbe dovuto aggiungere anche l'impegno finanziario assunto nel settore educativo dai privati, sul quale però mancano ancora sufficienti elementi informativi. Le cifre che verranno indicate, sono pertanto da considerare di per sé in difetto; esse però esprimono pienamente il contributo offerto dalla Pubblica Amministrazione all'istruzione scolastica.

Fatta questa premessa, è ancora da rilevare che la corrispondenza tra esercizio finanziario ed anno solare disposta per legge a partire dal 1965 ha suggerito una rielaborazione dei dati relativi agli esercizi finanziari precedenti, al fine di renderli omogenei con gli ultimi disponibili.

Dalle cifre — riportate analiticamente negli allegati nn. 52, 53 e 54 — risulta che la spesa per l'istruzione è nel quinquennio considerato quasi raddoppiata, passando da 982,4 miliardi nel 1961 a 1.829,3 miliardi nel 1965; l'incremento più cospicuo, si è verificato nelle spese a carico dello Stato, su cui grava integralmente l'aumento intervenuto nelle retribuzioni del personale. Per quanto riguarda la composizione percentuale della spesa per il 1965, l'81,3 % risultava di conseguenza a carico dello Stato, il 14,8 % a carico dei Comuni, il 3 % a carico delle Provincie e lo 0,9 % a carico delle Regioni. Tale composizione percentuale è restata nel 1965 pressochè invariata rispetto all'anno precedente.

Si può altresì notare, che pur essendo rimasta costante l'incidenza della spesa dello Stato per la pubblica istruzione sulle sue spese e entrate complessive — rispettivamente 19 % e 20,6 % — sia la percentuale del reddito nazionale netto destinata all'istruzione (5,6 %), sia la spesa media per abitante (L. 34.875 nel 1965), sono in aumento. Ciò rappresenta una conferma delle tendenze riscontrate nelle precedenti Relazioni.

L'analisi del bilancio consuntivo del Ministero della pubblica istruzione (allegato n. 55) consente infine di notare che la ripartizione dei fondi per le principali voci di spesa nel 1965

TABELLA N. 100. - Distribuzione relativa delle leve di lavoro secondo il titolo di studio conseguito

TITOLO DI STUDIO	1961	1962	1963 (a)	1964 (a)
Privi di licenza elementare	9,8	11,9	12,7	12,5
Con licenza di V elementare	47,2	38,2	37,3	35,1
Con licenza di scuola media inferiore	30,2	36,6	36,7	38,0
Con diploma di scuola media superiore	10,2	10,4	10,2	11,1
Con laurea	2,6	2,9	3,1	3,3
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dati stimati.

non si discosta sensibilmente da quella del precedente esercizio finanziario; la spesa media per alunno è tuttavia aumentata in misura particolarmente consistente a livello dell'istruzione superiore.

8. - A conclusione delle considerazioni fin qui esposte, è infine da sottolineare che la espansione ed il riordinamento delle istituzioni scolastiche, previsti dal « programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969 », dovranno far sempre meglio fronte da un lato alle accresciute esigenze di formazione culturale, dall'altro alla domanda di occupazione in termini di rinnovate strutture professionali. Come già rilevato in precedenza, spetta alla scuola, infatti, il compito, oltre che di soddisfare la domanda sociale di educazione, di rendere disponibile il personale qualificato occorrente per adeguare l'attuale struttura professionale alla evoluzione del sistema economico, elevando il livello di produttività del lavoro e garantendo la continuità dell'occupazione.

Il sistema scolastico del nostro Paese ha già dimostrato la sua idoneità a sostenere un ruolo tanto importante per il progresso nazionale, ma ciò non può indurre a trascurare, soprattutto in termini di prospettiva, lo studio delle tendenze e delle possibilità di ulteriore espansione. L'analisi del gettito dei licenziati da ciascun ordine di scuole — condotta per l'ultimo quinquennio — e la valutazione dello sforzo finanziario effettuato nel settore educativo dallo Stato e dagli Enti locali mostrano a loro volta che, anche in periodi di andamento meno sostenuto dell'economia, l'impegno responsabile della collettività e la priorità concessa alla spesa per la scuola hanno consentito un ulteriore miglioramento della qualificazione delle leve di lavoro, ciò che costituisce un fattore di grande valore ai fini di una duratura espansione produttiva.

b) L'apprendistato e la qualificazione professionale.

9. - La formazione professionale dei lavoratori in sedi extrascolastiche non ha registrato nel 1965 innovazioni, rimanendo ancora disciplinate — anche se sono allo studio iniziative di più vasto respiro — dalle leggi 29 aprile 1949, n. 264 e 19 gennaio 1955, n. 25.

L'attività svolta in questo settore dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale è stata pertanto contenuta nelle linee ormai tradizionali; inalterato è rimasto altresì il criterio di accentuare sempre più la politica intesa a finanziare corsi professionali destinati alle giovani leve del lavoro e agli apprendisti, limitando i corsi di addestramento professionale per disoccupati ai soli casi in cui risultasse preventivamente garantita l'immediata occupazione dei lavoratori così qualificati o riqualificati. È continuata nel contempo l'opera di orientamento professionale dei giovani aspiranti al mondo del lavoro.

10. – Il servizio di orientamento professionale, soprattutto indirizzato agli apprendisti e ai giovani che desideravano frequentare i corsi di formazione professionale extrascolastica, è stato anche nel 1965 quasi totalmente svolto dall'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni (E.N.P.I.) il quale dispone attualmente di 43 Centri di psicologia del lavoro all'uopo riconosciuti.

Gli interventi medico-psicologici e di servizio sociale hanno interessato nel loro assieme 175.772 soggetti (135.230 apprendisti e 40.369 giovani dei corsi di formazione professionale oltre a 173 casi particolari trattati dal servizio sociale), con un ulteriore notevole allargamento dell'azione nei confronti del precedente anno (nel 1964, i casi complessivamente trattati erano stati 144.795).

La spesa sostenuta in questa azione, si è aggirata sui 929,2 milioni di lire.

11. – I corsi professionali effettuati nel 1965 sono stati 13.071 (di cui 4.997 già in atto al primo gennaio e 8.074 istituiti successivamente), con un totale di 257.217 frequentanti, e complessive 90.623.421 ore di presenza.

Rispetto al 1964, si sono avuti 327 corsi in più. Per gli allievi e le ore di presenza, l'aumento è stato rispettivamente di 2.206 e di 1.025.614 unità.

La media delle ore di presenza per allievo è passata da 351 a 352 ore.

12. – La ripartizione geografica dei corsi che hanno funzionato nel 1965, è riportata nella (tabella n. 101). Come negli anni precedenti, il maggior numero di corsi si è svolto nell'Italia settentrionale, seguita da quella meridionale. Rispetto al 1964, la distribuzione geografica ha segnato tuttavia un certo spostamento a favore delle regioni centrali (18,6 % dei corsi nel 1964, 20,5 % nell'anno in esame) e delle isole (da 10,6 a 11 %).

TABELLA N. 101. – Distribuzione territoriale dei corsi di formazione per giovani inoccupati effettuati nel 1965

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Corsi		Allievi		TOTALE ore di presenza		Media ore di presenza per allievo
	N.	%	N.	%	N.	%	N.
Italia settentrionale.....	5.828	44,6	117.083	45,5	38.321.184	42,3	327
Italia centrale	2.677	20,5	54.163	21,1	20.126.931	22,2	372
Italia meridionale	3.129	23,9	58.474	22,7	22.252.078	24,6	381
Italia insulare	1.437	11,0	27.497	10,7	9.923.228	10,9	361
TOTALE ...	13.071	100,0	257.217	100,0	90.623.421	100,0	352

Quanto alla ripartizione per settori di attività economica (tabella n. 102), essa vede come in passato al primo posto l'industria (49,1 % dei corsi nel 1964, 49,6 % nel 1965); notevolmente accresciuta (dal 12,8 al 15,6 %) è però risultata, in ispecie, l'incidenza dei corsi nel settore commercio, credito e assicurazione.

13. – Le prove finali di esame dei corsi di cui si è detto (corsi spesso di durata pluriennale), sono state sostenute nel 1965 da 124.620 giovani, di cui 119.047 (pari al 95,5 %) sono stati dichiarati idonei.

Di essi, 81.405 avevano frequentato corsi di prima formazione, 31.482 corsi di promozione, e 6.160 di alta specializzazione.

**TABELLA N. 102. — Corsi di formazione per giovani lavoratori inoccupati istituiti nel 1965
per settore di attività economica**

SETTORE ECONOMICO	Numero corsi	Ripartizione percentuale
Agricoltura, caccia e pesca	2.535	31,4
Industria	4.002	49,6
Costruzioni edili, stradali, ferroviarie e marittime	84	1,0
Trasporti e comunicazioni	53	0,7
Commercio, credito e assicurazione	1.259	15,6
Altre attività	141	1,7
TOTALE ...	8.074	100,0

La ripartizione geografica degli idonei, non si è discostata apprezzabilmente da quella degli allievi.

Rispetto al 1964, è stato rilevato un aumento nel numero degli idonei, sia in assoluto (+ 1,8 %), sia anche rispetto al numero dei candidati.

14. — A fianco dei corsi di addestramento di cui si è fin qui trattato, un contributo essenziale alla formazione professionale dei giovani lavoratori, è stato dato anche nel 1965 dall'istituto per l'apprendistato, che ha continuato ad interessare un numero rilevante — e in taluni settori e regioni anche crescente — di giovani. Per questi, la formazione pratica è stata naturalmente fornita dalle rispettive Aziende; essa è stata però integrata e completata come in passato da tutta una serie di corsi complementari speciali, istituiti a cura del Ministero del Lavoro.

La consueta rilevazione annuale degli apprendisti in forza nelle aziende di ogni tipo, rilevazione condotta come le precedenti in data 31 marzo, ha permesso di censire nel 1965 (tabella 103) 770.884 apprendisti — di cui 374.408 occupati presso aziende artigiane e 396.476 presso aziende non artigiane — suddivisi in complessivi 275.345 stabilimenti. Il numero degli apprendisti ha rappresentato pertanto nell'anno oltre il 6 % dell'intera occupazione dipendente, e la sua incidenza è salita addirittura al 12,4 % nel settore manifatturiero.

Rispetto al 1964 — e come già rilevato a proposito sia dell'occupazione in genere, sia di quella giovanile — anche il numero degli apprendisti ha però presentato una sia pur modesta flessione (22.824 unità, pari al 2,9 %); e il fenomeno, che ha riguardato essenzialmente le aziende non artigiane, in ispecie del Centro-Nord, può essere considerato come un ulteriore aspetto di quel minor assorbimento di mano d'opera, che si è verificato in Italia nel periodo — soprattutto — compreso fra la primavera del 1964 e la primavera del 1965: poichè infatti le norme vigenti prevedono un periodo massimo di apprendistato, la flessione potrebbe essere interpretata come un non completamente avvenuto ricambio fra coloro che terminavano il periodo di apprendistato, e coloro che avrebbero potuto iniziarlo.

15. — La riduzione intervenuta nel numero degli apprendisti, ha interessato tanto i giovani, che le giovani. Il numero dei primi, che a fine marzo 1964 era pari a 503.330, era sceso infatti al 31 marzo 1965 a 488.768, accusando una flessione di 14.562 unità (2,9 %); per le seconde, si è passati da 290.383 a 282.116, con una diminuzione relativa di poco diversa (2,8 %).

**TABELLA N. 103. — Apprendisti occupati alla data del 31 marzo 1965
e variazioni rispetto al 31 marzo 1964**

TIPO DI AZIENDE	Numero stabilimenti rilevati	Numero apprendisti occupati		
		Uomini	Donne	TOTALE
Rilevazione al 31 marzo 1965				
Aziende artigiane.....	158.441	263.788	110.620	374.408
Aziende non artigiane.....	116.904	224.980	171.496	396.476
IN COMPLESSO ...	275.345	488.768	282.116	770.884
Variazioni rispetto al 31 marzo 1964				
a) Assolute				
Aziende artigiane.....	— 8.660	+ 2.943	— 2.124	+ 819
Aziende non artigiane	+ 211	— 17.505	— 6.143	— 23.648
IN COMPLESSO ...	+ 8.449	— 14.562	— 8.267	— 22.829
b) Percentuali				
Aziende artigiane.....	— 5,18	+ 1,13	— 1,88	+ 0,22
Aziende non artigiane.....	+ 0,18	— 7,22	— 3,46	— 5,63
IN COMPLESSO ...	— 2,98	— 2,89	— 2,85	— 2,88

Come già rilevato, nelle aziende artigiane il numero complessivo degli apprendisti si è tuttavia mantenuto all'incirca costante (+ 819 unità, pari allo 0,2 %), come sintesi di un incremento dell'apprendistato maschile (+ 2.943 unità) e di una flessione di quello femminile (— 2.124 unità). Nelle aziende non artigiane, la riduzione è stata invece generale, anche se più accentuata nei confronti dell'apprendistato maschile (— 7,2 %, contro — 3,5 % per le donne).

Le variazioni indicate per il complesso degli apprendisti, va rilevato, sono avvenute in presenza di dinamiche divergenti nel numero degli stabilimenti che li occupano.

Nel caso delle aziende artigiane, il numero degli stabilimenti occupanti apprendisti è diminuito di 8.660 unità, così che il numero medio di apprendisti per stabilimento, è salito da 2,2 a 2,4; per le aziende non artigiane, si è avuto invece un incremento di 211 unità, e una correlativa contrazione del numero medio di apprendisti (da 3,6 a 3,4).

È infine da osservare, come i movimenti intervenuti nel periodo in esame hanno fatto ulteriormente aumentare l'importanza dell'apprendistato presso aziende di tipo artigiano. L'incidenza sul totale degli apprendisti di quelli occupati presso tale gruppo di aziende è salita infatti al 48,6 %, contro il 47,1 % nel 1964, e il 46,4 % nel 1963.

16. — La ripartizione settoriale degli apprendisti nel 1965, mostra che è diminuito — al pari di quanto avvenuto per l'occupazione globale — il numero degli apprendisti occupati nelle attività industriali, mentre si è avuto un generale aumento per quelli occupati nei vari rami delle terziarie. La loro incidenza sul totale è così salita dal 17,2 al 18,3 %.

Nella struttura dell'apprendistato, e secondo una tendenza già in passato nettamente delineata, ha altresì acquistato ulteriormente peso il settore meccanico (dal 25,2 al 25,9 %),

nonostante una modestissima flessione (da 199.652 a 199.443 unità) nel numero degli apprendisti occupati. In questo settore, è tuttavia da rilevare, che a un aumento di 4.755 unità negli apprendisti presso aziende artigiane si è contrapposta una riduzione di 4.964 in quelli presso aziende non artigiane.

Particolarmente ampia, è stata altresì la flessione nel gruppo delle aziende tessili e dell'abbigliamento.

TABELLA N. 104. — Totale apprendisti occupati per ramo di attività economica e numero medio per stabilimento

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TOTALE apprendisti occupati				Numero medio apprendisti per stabilimento	
	Al 31 marzo 1964		Al 31 marzo 1965		Media al 31 marzo 1964	Media al 31 marzo 1965
	Numero	Distribuzione %	Numero	Distribuzione %		
Industrie estrattive	2.209	0,28	2.286	0,30	2,4	2,6
Industrie manifatturiere	569.963	71,81	546.985	70,96	3,3	3,3
Industrie costruzioni ed installazione impianti ...	71.180	8,97	66.580	8,64	2,2	2,2
Produzione e distribuzione energia elettrica, gas, acqua	13.841	1,74	14.268	1,85	2,6	2,6
Trasporti e comunicazioni	2.119	0,27	2.409	0,31	2,3	2,0
Commercio, turismo, alberghi e pubblici esercizi	84.372	10,63	85.578	11,10	1,9	1,9
Credito, assicurazione e gestioni finanziarie	3.733	0,47	5.428	0,70	1,7	1,6
Attività e servizi vari	46.296	5,83	47.350	6,14	2,0	2,0
TOTALE GENERALE ...	793.713	100,00	770.884	100,00	2,8	2,8

Tali variazioni non hanno comunque mutato sostanzialmente la composizione dell'apprendistato, che vede sempre al primo posto il gruppo dei giovani che si avviano verso le varie professioni della meccanica, seguita dal settore del vestiario, abbigliamento e affini (127.417 apprendisti, di cui 101.316 donne), e da quello del commercio, turismo, alberghi e pubblici esercizi (85.578 unità, di cui 46.053 donne). Al quarto posto, le costruzioni e installazioni impianti.

17. — Esaminata sotto il profilo geografico, infine, la struttura dell'apprendistato è rimasta caratterizzata dalla nota, rilevante concentrazione nelle regioni settentrionali, e subordinatamente nelle centrali. È tuttavia da rilevare, che a differenza di quanto avvenuto nell'Italia settentrionale e centrale, ove il numero degli apprendisti è diminuito — fra il marzo 1964 e il marzo 1965 — rispettivamente di 13.139 unità (— 2,6 %) e di 15.264 unità (— 8,5 %), nell'Italia meridionale si è verificato nel periodo in esame un apprezzabile aumento (6.019 unità, pari all'8,2 %).

Un ultimo rilievo, sembra infine meritare la ripartizione per sesso degli apprendisti. Praticamente immutata rispetto al 1964, essa vede una incidenza femminile del 36,6 %: una percentuale cioè sempre relativamente bassa. Netamente superiore, tuttavia, a quel 26,2 % — o a quel 25,4 % per l'occupazione dipendente che ha misurato nel 1965 la partecipazione media dell'occupazione complessiva femminile all'occupazione totale in attività extra-agricole.

TABELLA N. 105. - Apprendisti occupati al 31 marzo 1965, distinti per grandi ripartizioni geografiche, e variazioni rispetto al 31 marzo 1964

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Apprendisti occupati nelle aziende artigiane			Apprendisti occupati nelle aziende non artigiane			Apprendisti occupati nel complesso delle aziende			
	Uomini		Donne	Uomini		Donne	Uomini		Donne	TOTALE
	TOTALE			TOTALE			TOTALE			
Italia settentrionale	167.681	80.647	248.328	127.087	112.055	239.142	294.768	192.702	487.470	
Italia centrale	54.135	21.177	75.312	51.811	37.292	89.103	105.946	58.469	164.415	
Italia meridionale	27.295	6.114	33.409	30.660	15.594	46.254	57.955	21.708	79.663	
Italia insulare	14.677	2.682	17.359	15.422	6.555	21.977	30.099	9.237	39.336	
TOTALE ITALIA ...	263.788	110.620	374.408	224.980	171.496	396.476	488.768	282.116	770.884	
Variazioni rispetto al 31 marzo 1964										
a) Assolute										
Italia settentrionale	+ 3.876	+ 779	+ 4.655	- 10.558	- 7.236	- 17.794	- 6.682	- 6.457	- 13.139	
Italia centrale	- 2.450	- 3.399	- 5.849	- 8.006	- 1.409	- 9.415	- 10.456	- 4.808	- 15.264	
Italia meridionale	+ 1.481	+ 431	+ 1.912	+ 1.380	+ 2.727	+ 4.107	+ 2.861	+ 3.158	+ 6.019	
Italia insulare	+ 36	+ 65	+ 101	- 321	- 225	- 546	- 285	- 160	- 445	
TOTALE ITALIA ...	+ 2.943	- 2.124	+ 819	+ 17.505	- 6.143	- 23.648	- 14.562	- 8.267	- 22.829	
b) Percentuali										
Italia settentrionale	+ 2,37	+ 0,98	+ 1,91	- 7,67	- 6,07	- 6,93	- 2,22	- 3,24	- 2,62	
Italia centrale	- 4,33	- 13,83	- 7,21	- 13,38	- 3,64	- 9,56	- 8,98	- 7,60	- 8,50	
Italia meridionale	+ 5,74	+ 7,58	+ 6,08	+ 4,71	+ 21,19	+ 9,74	+ 5,19	+ 17,02	+ 8,17	
Italia insulare	+ 0,25	+ 2,48	+ 0,59	- 2,04	- 3,32	- 2,42	- 0,94	- 1,70	- 1,12	
TOTALE ITALIA ...	+ 1,13	- 1,88	+ 0,22	- 7,22	- 3,46	- 5,63	- 2,89	- 2,85	- 2,88	

18. – L'attività del Ministero del Lavoro nel campo dell'istruzione teorico-complementare degli apprendisti, attività che completa la gamma degli interventi del Ministero stesso nel settore della preparazione professionale dei giovani, si è concretizzata nell'anno scolastico 1964-1965 nella istituzione di 14.570 corsi i quali sono stati frequentati da 347.805 giovani, per complessive 23.997.154 ore di presenza.

La ripartizione geografica dei corsi e degli allievi, è riportata nella tabella n. 106)

TABELLA N. 106. – Corsi complementari per apprendisti effettuati nel 1965

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Corsi		Apprendisti		TOTALE ore di presenza		Media ore di presenza per apprendista
	N.	%	N.	%	N.	%	N.
Italia settentrionale.....	10.330	70,9	247.136	71,1	17.857.868	74,4	72
Italia centrale	2.550	17,6	63.691	18,3	3.685.187	15,4	58
Italia meridionale	896	6,1	18.756	5,4	1.132.839	4,7	60
Italia insulare	794	5,4	18.222	5,2	1.321.260	5,5	73
TOTALE ...	14.570	100,0	347.805	100,0	23.997.154	100,0	69

19. – La qualifica professionale, è stata conseguita nel 1965 da 69.133 apprendisti, di cui 32.205 donne. Tale conseguimento è avvenuto per la maggioranza dei giovani (65.828) per riconosciuta capacità tecnica accertata durante l'attività lavorativa e per la quasi totalità dei rimanenti (3.289 unità) a seguito di prove disposte dalle aziende presso cui gli stessi prestavano servizio. Per i pochi restanti, è stata invece riconosciuta dagli Uffici del Lavoro e della massima occupazione.

Altri 6.743 giovani, di cui 2.175 donne, non hanno invece conseguito la qualifica, pur avendo compiuto il periodo massimo di apprendistato previsto dalle vigenti norme.

CAPITOLO III

IL MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO

*A) I mezzi di pagamento. – B) Gli impieghi del sistema creditizio. – C) I depositi bancari e postali.
D) Il mercato finanziario.*

1. – L'evoluzione del mercato monetario è stata caratterizzata, nel 1965, dal rafforzamento della tendenza espansiva della liquidità delle imprese e delle famiglie, manifestatasi nell'ultima parte del precedente anno. L'andamento va soprattutto collegato con l'aumentato avanzo della bilancia dei pagamenti, che si è accumulato all'effetto espansivo connesso col disavanzo del Tesoro.

La limitata ripresa dell'attività produttiva ha d'altra parte contribuito a mantenere la domanda di credito bancario su livelli poco elevati dando origine, nell'ambito delle aziende di credito, ad eccedenze di disponibilità derivanti dallo sfasamento tra l'andamento degli impieghi (aumentati del 6,9 %) e dei depositi (aumentati del 18 %). In presenza di una tale situazione, anche per appositi interventi delle autorità monetarie, si è avuto un impiego dei fondi liquidi eccedenti principalmente attraverso acquisto di titoli e impieghi sull'estero.

L'acquisto dei titoli è avvenuto anche nel quadro dei provvedimenti disposti a favore dei diversi settori economici e più in particolare a vantaggio dell'edilizia, delle medie e piccole industrie, dell'agricoltura.

In relazione a queste misure di politica economica, le autorità monetarie hanno operato al fine di assicurare più ampie possibilità di collocamento delle obbligazioni e delle cartelle fondiarie, onde rendere possibile il finanziamento dei programmi intrapresi. Nel novembre 1964 e nel settembre 1965 le autorità monetarie hanno infatti apportato modifiche alla disciplina delle riserve obbligatorie, permettendo di vincolare a tale titolo le cartelle fondiarie e le obbligazioni emesse da istituti autorizzati per legge ad esercitare il credito agrario di miglioramento (per le banche, limitatamente agli adempimenti relativi agli incrementi successivi al 30 settembre 1965 nei soli depositi a risparmio).

2. – Qualche più chiaro segno di risveglio è stato avvertito nello sviluppo degli impieghi bancari nell'ultima parte del 1965. Infatti, nei primi mesi dell'anno, ancora contraddistinti da un più ridotto livello dell'attività produttiva, il tasso annuo di incremento degli impieghi delle aziende di credito non ha superato l'1,6 %. Tra aprile e luglio, esso, pur rimanendo assai limitato, è gradualmente cresciuto; negli ultimi mesi del 1965, in conseguenza dei più consistenti e generalizzati sintomi di ripresa dell'economia e del meno ampio afflusso di liquidità dall'estero, gli impieghi bancari hanno registrato ancora un aumento del ritmo di espansione, sia pure con qualche incertezza di andamento, raggiungendo il livello del 6,9 % alla fine dell'anno, contro il 3,0 % alla fine del 1964.

Lo sviluppo dei depositi bancari a risparmio e in conto corrente è risultato sostenuto, in particolar modo nella prima metà dell'anno. Negli ultimi mesi, mentre si è rafforzata la

tendenza espansiva dei depositi a risparmio, si è registrato un ritmo di sviluppo più contenuto dei depositi in conto corrente, da porsi in relazione alla minore creazione di liquidità da parte della componente estera, principalmente in conseguenza del maggior volume di importazioni.

Nel complesso, l'attività delle aziende di credito è stata ancora caratterizzata, nell'anno in esame, dalla formazione di elevate disponibilità liquide che — in presenza di una limitata domanda di credito — hanno consentito di effettuare consistenti investimenti in titoli, favorendo in tal modo il collocamento delle emissioni obbligazionarie effettuate dagli enti pubblici e dagli istituti speciali per sostenere il processo di ripresa dall'attività economica.

3. — Nel 1965, il mercato finanziario è stato caratterizzato da una ulteriore espansione delle emissioni di titoli a reddito fisso. Le emissioni azionarie si sono invece situate ad un livello sensibilmente inferiore a quello dell'anno precedente, durante il quale notevole era stata la partecipazione di capitale estero in imprese italiane.

Il fattore determinante dell'accennata espansione è stato l'accresciuto fabbisogno di fondi da parte del settore pubblico (Tesoro, ENEL, ENI, IRI), dovuto all'esecuzione dei piani statali di intervento, all'adozione di misure volte a facilitare la ripresa dell'economia, all'esecuzione dei programmi di investimento nel settore delle imprese a partecipazione statale, nonché ai rimborsi alle società elettriche nazionalizzate.

Malgrado l'imponente volume dei fondi raccolti, i tassi di rendimento sono stati orientati alla diminuzione, a motivo dell'ingente assorbimento di titoli operato dal sistema bancario e di un sostanziale ritorno del risparmio privato all'investimento obbligazionario.

L'attività svolta durante l'anno dalle autorità monetarie è stata diretta a conseguire un ordinato funzionamento del mercato, attraverso il mantenimento del necessario equilibrio tra la domanda e l'offerta di fondi, e nel contempo un abbassamento del costo della raccolta obbligazionaria.

Riguardo a provvedimenti intesi a migliorare la struttura e la efficienza del mercato dei valori mobiliari, va ricordato che sono all'esame del Governo e del Parlamento il progetto di riforma delle Società per Azioni, nel quale è stato incorporato il provvedimento riguardante l'introduzione dei fondi comuni di investimento, e la riforma della legislazione delle borse valori.

A) MEZZI DI PAGAMENTO.

4. — Durante il 1965 la liquidità interna ha registrato un elevato tasso di sviluppo, accentuando la ripresa delineatasi nell'ultimo trimestre dell'anno precedente.

L'espansione è stata particolarmente sensibile nel comparto dei mezzi di pagamento (biglietti e monete, assegni e vaglia, conti correnti bancari) aumentati nell'anno di 2.030 miliardi (783 miliardi nel 1964). Il loro tasso di sviluppo si è ragguagliato, nel 1965, al 16,3 %, contro il 6,7 % nel 1964 e il 12,7 % nel 1963.

5. — L'andamento ha interessato la circolazione monetaria (biglietti della Banca d'Italia e monete di Stato, al netto delle giacenze di cassa degli enti emittenti), ma soprattutto i conti correnti. Questi ultimi sono aumentati nell'anno di 1.593 miliardi, pari al 19,8 % (576 miliardi e il 7,7 % nell'anno precedente); la loro espansione è stata particolarmente accentuata nei primi 8 mesi dell'anno, mentre nell'ultimo quadrimestre essi hanno ridotto il ritmo di sviluppo, il che ha determinato una diminuzione della loro quota di partecipazione al totale

dei mezzi di pagamento (dal 68,0 % a fine agosto 1965, al 66,6 % alla fine dell'anno); rispetto al dicembre 1964, la loro partecipazione è comunque risultata superiore di circa 2 punti.

6. - Alla fine dello scorso anno la circolazione monetaria ammontava a 4.406 miliardi, con un incremento di 379 miliardi (226 nel 1964); l'andamento è stato caratterizzato da un moderato tasso di sviluppo fino ad agosto, e da una accelerazione negli ultimi mesi dell'anno. Il tasso annuo di sviluppo, infatti, si è ragguagliato al 4,8 % alla fine di agosto (7,2 % nei 12 mesi terminanti ad agosto 1964), ed è poi rapidamente salito segnando la punta più elevata a ottobre (9,9 % contro 4,8 % nell'ottobre precedente). Nel mese di dicembre, poi, l'aumento si è ragguagliato a 522 miliardi e al 13,4 %, superiore, sia in termini assoluti che relativi, a quello dello stesso mese del 1964 (438 miliardi e il 12,2 per cento).

7. - Tra le contropartite della formazione di liquidità la componente estera è stata nel 1965 d'importanza più che doppia di quella registrata nell'anno precedente.

I crediti netti verso l'estero della Banca d'Italia e dell'UIC hanno segnato un incremento di 595 miliardi (208 nel 1964), risultante da un avanzo di 991 miliardi nella bilancia dei pagamenti (484 nell'anno precedente) e da una riduzione di 396 miliardi nell'indebitamento netto verso l'estero delle aziende di credito. Le riserve ufficiali nette sono aumentate di 506 miliardi (da 2.348 a 2.854 miliardi) e i crediti a medio e lungo termine di 89 miliardi.

La notevole contrazione dell'indebitamento netto verso l'estero delle aziende di credito, che deriva da uno sviluppo delle attività superiore a quello delle passività, si collega alla elevata liquidità in lire delle aziende di credito che ha loro consentito l'acquisizione dall'UIC di notevoli disponibilità in dollari, utilizzate in buona parte per espandere gli impieghi sull'estero.

I finanziamenti della Banca d'Italia e dell'UIC al Tesoro (e Cassa DD. PP.), nonostante il considerevole aumento del fabbisogno di quest'ultimo (1.600 miliardi contro 850) si sono ragguagliati a 300 miliardi, contro 430 nell'anno precedente, pari, rispettivamente, al 19 e al 51 % del fabbisogno complessivo; ciò è da mettere in relazione col fatto che il maggiore disavanzo del Tesoro ha trovato copertura in operazioni a medio e lungo termine.

La variazione del credito netto di BI-UIC verso il Tesoro risulta principalmente da un aumento di 354 miliardi (52 nel 1964) nelle erogazioni in conto corrente e di 52 miliardi (contro 168) nei titoli di stato e obbligazioni per conto Tesoro, e da una diminuzione di 134 miliardi nel portafoglio BOT della Banca d'Italia (contro un aumento di 160 nell'anno precedente).

I finanziamenti delle aziende di credito al Tesoro si sono ragguagliati a circa 600 miliardi (90 nel 1964) soprattutto per effetto dei rilevanti acquisti di titoli. I finanziamenti degli altri settori (compresi quelli avvenuti attraverso i depositi postali) sono ammontati a 700 miliardi contro 330 nel 1964.

8. - In relazione al più accentuato sviluppo dei depositi rispetto a quello degli impieghi, nel 1965 le aziende di credito hanno potuto disporre di una eccedenza di tesoreria sensibilmente superiore a quella dell'anno precedente.

Tale eccedenza, dopo l'adempimento dell'obbligo della riserva obbligatoria e della cauzione assegni, è stata utilizzata per rimborsare parte dei crediti ottenuti dalla banca centrale, nonché, come si è detto, per migliorare la posizione netta nei confronti dell'estero (che, anzi, nei mesi di ottobre e novembre ha presentato una eccedenza attiva), e per incrementare il portafoglio di titoli detenuti in libera disponibilità.

Il ricorso delle aziende di credito alla banca centrale ha così registrato una contrazione di 180 miliardi, inferiore però a quella realizzata nei 12 mesi precedenti. Nell'anno più recente, il rimborso dei crediti alla Banca d'Italia si è concentrato nel primo trimestre (361 miliardi), prevalentemente attraverso una forte riduzione delle operazioni di sconto e dei finanziamenti in valuta, mentre nello stesso periodo del 1964 le aziende di credito avevano aumentato l'esposizione di 130 miliardi; nei successivi 9 mesi del 1965, invece, le aziende di credito hanno richiesto nuovi fondi per 181 miliardi, mentre negli stessi mesi dell'anno precedente avevano effettuato rimborsi per 364 miliardi.

Alla fine del 1965 la liquidità delle aziende di credito ha presentato un aumento alquanto superiore a quello registrato nel 1964 (rispettivamente, 282 e 214 miliardi), dovuto, per la quasi totalità, alle valute convertibili e al margine disponibile nei conti di anticipazione. La quota dei fondi eccedenti pervenuti alle aziende di credito nel corso dell'anno, utilizzata per incrementare le disponibilità liquide, è risultata per altro proporzionalmente inferiore a quella del 1964: ciò in quanto, mentre nel 1964 le aziende di credito si trovarono nella necessità di ricostituire un sufficiente livello di liquidità (sceso al 4,9 % dei depositi alla fine del 1963), nell'anno più recente esse hanno cercato di limitarsi, sia pure attraverso alcune oscillazioni, ad adeguare la propria situazione di liquidità al crescente volume dei depositi.

Infatti il rapporto liquidità-depositi, pur essendosi mantenuto nell'anno su un livello medio di 2 punti superiore a quello del 1964, è passato tra un dicembre e l'altro dal 5,8 al 6,3 %, segnando perciò un aumento più moderato rispetto all'anno precedente.

9. - In connessione con l'elevato sviluppo registrato dai depositi bancari, nel corso del 1965 sono stati accantonati a riserva obbligatoria fondi per un ammontare più che doppio di quello relativo all'anno precedente (588 miliardi contro 263), con un aumento della quota in contanti per 277 miliardi. La quota costituita da BOT è aumentata nell'anno di 178 miliardi (nel 1964 aveva registrato una diminuzione di 20 miliardi): l'aumento ha interessato soltanto la riserva obbligatoria delle banche, in quanto, in relazione alle disposizioni del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, la riserva speciale di liquidità delle casse di risparmio depositata presso la Banca d'Italia e presso l'ICCRI a nome della Banca d'Italia ha registrato una ulteriore riduzione della quota costituita da BOT (diminuiti di 55 miliardi), mentre è correlativamente aumentata la quota in titoli, in particolare quella costituita da obbligazioni emesse da enti pubblici.

B) GLI IMPIEGHI DEL SISTEMA CREDITIZIO.

10. - Alla fine del 1965 gli impieghi del sistema creditizio si sono ragguagliati a 22.071 miliardi, con un aumento di 1.722 miliardi (1.387 nell'anno precedente); tale andamento è stato determinato in misura pressochè uguale dagli impieghi delle aziende di credito e degli istituti speciali, mentre nel 1964 l'aumento era stato determinato per circa tre quarti dalle operazioni effettuate da questi ultimi.

11. - Gli impieghi bancari (al netto del finanziamento ammassi obbligatori) sono passati, tra la fine del 1964 e del 1965, da 12.978 a 13.878 miliardi con un aumento del 6,9 % che si confronta con un incremento di 379 miliardi e del 3,0 % nell'anno precedente.

Tale andamento è stato determinato dalla più favorevole evoluzione degli impieghi a breve termine, sia in lire (aumentati di 411 miliardi contro 211) sia, in particolare, di quelli

TABELLA N. 107. - Impieghi del sistema creditizio
(in miliardi di lire)

V O C I	Situazione al 31 dicembre 1965	Incrementi nell'anno	
		1964	1965
Aziende di credito e istituti di categoria			
in lire	12.661,6	480,5	660,9
in valuta	1.216,8	— 101,8	239,4
TOTALE ...	13.878,4	378,7	900,3
Istituti di credito mobiliare (a)	4.992,3	652,8	472,9
Istituti di credito fondiario ed edilizio	2.188,0	279,8	288,8
Istituti di credito agrario	1.012,7	75,8	60,2
TOTALE ...	8.193,0	1.008,4	821,9
TOTALE GENERALE ...	22.071,4	1.387,1	1.722,2

(a) Escluse le operazioni con le Ferrovie e con il Tesoro.

in valuta, aumentati di 239 miliardi (mentre erano diminuiti di 102 durante il 1964). Gli impieghi a medio e lungo termine hanno invece segnato un aumento leggermente inferiore a quello registrato nell'anno precedente (250 e 270 miliardi, rispettivamente).

Nonostante il più elevato tasso di sviluppo degli impieghi rispetto al 1964, il rapporto impieghi-depositi ha segnato una flessione di circa 7 punti (dal 74,4 al 67,6 per cento) contro circa 4 punti nell'anno precedente, in quanto lo scarto tra il ritmo di formazione dei depositi bancari nei due anni posti a confronto è risultato assai più elevato di quello relativo agli impieghi.

Il rapporto impieghi-mezzi di provvista ha invece registrato una flessione minore (dal 66,7 al 62,7 per cento), essendo diminuita l'incidenza, sul totale, dei mezzi di provvista diversi dai depositi (dal 10,3 al 6, 8 per cento).

Gli investimenti in titoli delle aziende di credito (esclusi i BOT) sono aumentati nel 1965 di 1.149 miliardi, contro 433 nell'anno precedente. Tale sensibile sviluppo ha interessato principalmente i titoli di stato e le obbligazioni per conto del Tesoro (384 miliardi, contro una diminuzione di 3 miliardi nel 1964); le obbligazioni degli istituti speciali sono aumentate di 324 miliardi (a fronte di 184) e gli investimenti in altre obbligazioni di 417 miliardi, contro 278 nel 1964.

Tali titoli sono stati depositati per 131 miliardi a riserva obbligatoria e a cauzione assegnati e per 143 a garanzia di anticipazioni e di altre operazioni; per la maggior parte (875 miliardi) essi sono quindi andati a incrementare il portafoglio dei titoli disponibili, che nel 1964 era invece aumentato di soli 180 miliardi.

12. - Nel 1965 gli istituti speciali di credito, pur mantenendo la loro attività ad un livello elevato, hanno incrementato la consistenza dei loro impieghi meno che nel 1964.

Siffatto incremento risulta però superiore a quello degli anni precedenti ove si considerino anche i mutui effettuati alle Ferrovie e al Tesoro dal Consorzio di credito per le opere pubbliche. Queste operazioni si sono accresciute di 502 miliardi (194 nel 1964); l'ingente aumento

nel volume di queste operazioni trae origine dalle esigenze di finanziamento dei piani pluriennali di intervento dello Stato (Ferrovie, ANAS, Piano Verde, Edilizia agricola) e dall'attuazione delle misure anticongiunturali intese a facilitare la ripresa degli investimenti.

Gli istituti hanno tratto vantaggio dal migliore andamento del mercato dei valori mobiliari, che ha consentito l'approvvigionamento di nuove risorse a migliori condizioni. Il costo della raccolta obbligazionaria, misurato in base ai rendimenti medi annuali delle obbligazioni degli istituti mobiliari, è sceso dal 7,26 per cento del 1964 al 6,83 nell'anno sotto rassegna.

L'evoluzione dell'attività svolta in ciascuno dei tre settori che compongono il sistema di istituti speciali di credito è qui di seguito sintetizzata.

Fatta esclusione delle accennate operazioni con le Ferrovie e il Tesoro, gli impieghi degli istituti di credito mobiliare si sono sviluppati meno che nel 1964; la flessione si è verificata soprattutto nelle operazioni a condizioni di mercato, mentre i finanziamenti agevolati si sono incrementati pressochè dello stesso ordine di grandezza in entrambi gli anni.

Le misure di incentivazione hanno maggiormente operato nei settori dei crediti all'esportazione, dell'industrializzazione del Mezzogiorno e delle medie e piccole industrie. In questo ultimo settore sono state introdotte nuove misure volte a facilitare il superamento della particolare situazione in cui talune aziende sono venute a trovarsi a seguito delle difficoltà congiunturali. Con legge 11 marzo 1965, n. 123 è stato costituito presso l'IMI un fondo di 100 miliardi avente lo scopo di assicurare il sostegno finanziario alle imprese che garantiscano concrete possibilità di redditività; al 31 dicembre 1965, a valere su tale fondo, risultavano mutuati 34 miliardi e in via di erogazione altri 49.

Per quanto riguarda i settori beneficiari e la direzione territoriale delle erogazioni, va segnalata una prevalenza dei nuovi finanziamenti a opere e servizi pubblici e costruzioni edilizie su quelli all'industria, che si è associata ad una attenuazione dei flussi creditizi alle attività industriali del Mezzogiorno.

In connessione con le possibilità di raccolta di fondi sul mercato dei valori a reddito fisso, attraverso emissioni di cartelle fondiarie, gli istituti di credito fondiario e edilizio hanno incrementato i mutui dello stesso ordine di grandezza del 1964.

In questo settore va segnalata l'introduzione di agevolazioni di portata notevole (Legge 1º novembre 1965, n. 1179) intese a favorire la ripresa delle costruzioni edilizie per abitazione. Il provvedimento prevede la concessione di mutui, parzialmente assistiti dalla garanzia statale, della durata massima di 25 anni e per un importo non superiore al 75 per cento del valore di acquisto dell'immobile, nonchè la concessione di un contributo statale pari alla differenza tra il costo effettivo dell'operazione e l'onere del 5,50 per cento annuo previsto da detta legge a carico del mutuatario. Questo provvedimento diverrà operante dal corrente anno 1966.

Per facilitare l'attuazione del provvedimento medesimo, il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio ha concesso l'autorizzazione all'investimento in cartelle fondiarie, oltre che in obbligazioni di credito agrario di miglioramento, delle riserve obbligatorie da costituire a fronte dei depositi a risparmio di nuova formazione a partire dall'ottobre 1965.

Gli istituti di credito agrario hanno incrementato meno dell'anno precedente le nuove operazioni a breve termine (25 miliardi contro 43 nel 1964) mentre hanno dato un lieve impulso alle operazioni di miglioramento (36 miliardi contro 33 nel 1964). Queste operazioni sono destinate ad aumentare a seguito delle nuove disposizioni a favore dell'agricoltura, tra le quali deve ricordarsi il nuovo fondo di rotazione per la formazione della proprietà coltivatrice, che riceverà dallo Stato, entro il 1970, 286 miliardi per la concessione di mutui quarantennali al tasso dell'1 per cento (Legge 26 maggio 1965, n. 590).

C) I DEPOSITI BANCARI E POSTALI.

13. - L'andamento dei depositi bancari e postali è stato contraddistinto, nel 1965, da un tasso di sviluppo (16,6 per cento) sensibilmente superiore a quello dell'anno precedente (9,0 per cento). In valore assoluto, alla fine del dicembre scorso, i depositi in essere presso le aziende di credito e l'amministrazione postale (al netto questi ultimi dei conti correnti di servizio) si sono ragguagliati a 24.548 miliardi (21.056 alla fine del 1964), con un aumento di 3.492 miliardi, doppio di quello segnato nell'anno precedente. Tale andamento è stato determinato essenzialmente dall'elevato ritmo di sviluppo dei depositi bancari, in quanto il risparmio postale ha segnato un tasso di incremento solo di poco superiore a quello dell'anno precedente.

Al 31 dicembre 1965 i depositi bancari, a risparmio e in conto corrente, ammontavano a 20.542 miliardi, con un aumento di 3.092 miliardi e del 17,7 per cento, rispetto a 1.422 miliardi e l'8,9 per cento del 1964.

L'apporto dei conti correnti ai nuovi depositi bancari è stato, nell'anno più recente, non troppo diverso da quello dei depositi a risparmio, mentre nel 1964 circa il 60 per cento dei nuovi depositi era risultato costituito dai depositi a risparmio; di conseguenza, la partecipazione dei conti correnti al totale dei depositi, che tra la fine del 1963 e del 1964 era passata dal 47,0 al 46,5 per cento, è risalita al 47,3 per cento.

Il ritmo di sviluppo dei depositi bancari è stato caratterizzato da un andamento crescente, particolarmente accentuato nel periodo marzo-luglio, che ha per altro registrato una certa attenuazione negli ultimi mesi dell'anno, per effetto del rallentamento nel ritmo di incremento dei conti correnti, solo in parte compensato dalla più regolare evoluzione dei depositi a risparmio.

Per quanto riguarda l'andamento dei depositi bancari per categoria di depositanti, si rileva che nel 1965, in prosecuzione della tendenza manifestatasi nel corso dell'anno precedente, i depositi di privati e imprese hanno registrato un tasso di sviluppo superiore a quello degli enti pubblici e assimilati, essendo passati da 16.085 a 18.994 miliardi, con un aumento pari al 18,1 per cento (9,0 per cento nel 1964), mentre i depositi degli enti pubblici sono aumentati di 183 miliardi e del 13,4 per cento (7,0 per cento nell'anno precedente) ragguagliandosi, a fine anno, a 1.549 miliardi.

TABELLA N. 108. - Depositi bancari e postali
(in miliardi di lire)

V O C I	Situazione al 31 dicembre 1965	Incrementi nell'anno	
		1964	1965
Depositi a risparmio presso le aziende di credito ..	10.824,8	837,6	1.484,1
Libretti e buoni postali	3.622,9	300,6	371,3
TOTALE depositi a risparmio ...	14.447,7	1.138,2	1.855,4
Conti correnti bancari (a)	9.717,5	584,5	1.607,4
Conti correnti postali ordinari	382,9	19,9	29,6
Conti correnti postali di servizio	970,9	— 34,2	376,3

(a) Compresi gli istituti di categoria.

14. - I depositi presso l'amministrazione postale, i quali, come è noto, sono meno sensibili all'andamento congiunturale, hanno manifestato una accelerazione più contenuta di quella dei depositi bancari. Nel corso dell'anno essi sono aumentati, al netto dei conti cor-

renti « di servizio », di 401 miliardi e dell'11,1 per cento (321 miliardi e 9,8 per cento nel 1964), ragguagliandosi, a fine anno, a 4.006 miliardi. In particolare, i depositi su libretti e buoni fruttiferi ammontavano, alla fine del 1965, a 829 e 2.794 miliardi, rispettivamente (722 e 2.530 miliardi al fine 1964). I conti correnti hanno registrato un ritmo di incremento lievemente superiore a quello dell'anno precedente (8,4 contro il 6,0 per cento).

D) IL MERCATO FINANZIARIO.

15. — Il volume delle nuove emissioni di titoli al valore nominale e al lordo dei rimborsi e delle duplicazioni, è stato di 3.130 miliardi, di cui 440 azioni e 2.690 obbligazioni; nel 1964 erano stati collocati titoli per 2.767 miliardi, di cui 592 azioni e 2.175 obbligazioni. L'aumento, che dal raffronto degli importi lordi risulta di 363 miliardi, è, al netto di scarti, rimborsi e duplicazioni, di 295 miliardi (2.300 miliardi nel 1965 contro 2.005 nell'anno precedente).

Il più ampio collocamento di titoli a reddito fisso, avvenuto specialmente nel secondo e nel quarto trimestre, ha portato, da un anno all'altro, la partecipazione del settore dal 72 all'85 per cento dell'emissione complessiva.

Come risulta dalla tabella n. 109, il ricorso diretto dello Stato al mercato finanziario, quasi nullo negli anni 1961-63, è tornato rilevante negli ultimi due anni; in particolare, nel corso del 1965 sono stati emessi BTP 5 % con scadenza 1° aprile 1974 per 301 miliardi, di cui 111 da sottoscrivere in contanti e 190 per rinnovo dei buoni in scadenza il 1° aprile 1965. I nuovi mezzi raccolti attraverso la emissione di titoli di stato hanno reintegrato le disponibilità del « Fondo per l'acquisto dei buoni poliennali e per l'ammortamento di altri titoli di debito

TABELLA N. 109. — Emissioni di valori mobiliari ^(a)
(in miliardi di lire)

V O C I	A n n o		
	1 9 6 3	1 9 6 4	1 9 6 5
Titoli di Stato	—	316	370
Obbligazioni per conto del Tesoro	167	197	570
TOTALE ...	167	513	940
Obbligazioni istituti speciali	1.042	1.031	950
Obbligazioni E.N.E.L.	155	316	425
Obbligazioni E.N.I.	85	130	110
Obbligazioni I.R.I.	94	112	117
Obbligazioni industriali	127	73	133
Obbligazioni istituzioni internazionali	15	—	15
TOTALE ...	1.518	1.662	1.750
Azioni	459	592	440
TOTALE ...	1.977	2.254	2.190
Valore nominale lordo	2.144	2.767	3.130
Rimborsi, scarti e duplicazioni ^(b)	659	762	830
Valore effettivo netto	1.485	2.005	2.300

(a) Dati provvisori per il 1964.

(b) Compresi rimborsi di titoli di Stato per 200 miliardi nel 1963 e 244 nel 1964 e 190 miliardi nel 1965.

pubblico » utilizzate per la fiscalizzazione degli oneri sociali e per aumentare il fondo del Mediocredito centrale.

Le emissioni di obbligazioni per conto del Tesoro, effettuate dal Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, sono state di ampiezza assai maggiore rispetto al 1964 avendo raggiunto i 570 miliardi. La gran parte dei fondi acquisiti è stata destinata al finanziamento dei piani pluriennali d'intervento già in atto nei settori delle ferrovie, dell'agricoltura, dell'edilizia agricola e delle costruzioni stradali e in parte minore ad ulteriori interventi effettuati allo scopo di accelerare la ripresa dell'economia nazionale.

Anche gli enti pubblici (ENEL, ENI, IRI) hanno attinto fondi al mercato dei capitali per un importo superiore a quello dell'anno precedente: 652 miliardi contro 558; in particolare circa due terzi dell'anzidetta raccolta è stato effettuato dall'ENEL che ha dovuto provvedere, oltre al normale fabbisogno per investimenti, ai mezzi necessari per far fronte ai crescenti impegni in conto indennizzi e in conto interessi verso le società ex elettriche; per contro l'ENI e l'IRI hanno emesso obbligazioni per importi prossimi a quelli degli ultimi anni. Per quanto concerne il collocamento dei titoli dell'ENEL va rilevato che, mentre in precedenza era stato effettuato esclusivamente presso il sistema creditizio e gli istituti previdenziali, durante il 1965 è avvenuto in discreta misura per pubblica sottoscrizione.

Gli istituti speciali di credito hanno emesso obbligazioni per un importo quasi uguale a quello del 1964 (950 miliardi contro 1.031); la raccolta netta è stata però inferiore per effetto del maggior peso assunto dai rimborsi.

Le istituzioni internazionali, che nell'anno precedente non avevano raccolto fondi sul mercato italiano, hanno collocato nel 1965, 15 miliardi di obbligazioni (emessi dalla Banca Europea per gli Investimenti).

Le emissioni delle imprese industriali, considerate complessivamente, sono state inferiori a quelle del 1964: i fondi richiesti al mercato sono stati 573 miliardi, di cui 440 mediante aumenti di capitale e 133 sotto forma obbligazionaria; quest'ultimi, per altro, sono costituiti per 105 miliardi da obbligazioni della società Autostrade garantite dall'IRI.

16. – Le quotazioni dei titoli a reddito fisso hanno presentato durante il 1965 un andamento mediamente crescente con variazioni di moderata ampiezza. Il movimento al rialzo, verificatosi in presenza di un crescente volume di contrattazioni e di un considerevole aumento nell'emissione di nuovi prestiti, riflette la particolare attenzione che gli investitori, sia privati che istituzionali, hanno avuto per i titoli della specie. Il volume delle contrattazioni, alquanto elevato rispetto agli anni precedenti, è stato particolarmente ampio nei periodi marzo-aprile e dicembre ed è rimasto su cifre più modeste negli altri periodi dell'anno.

In particolare per il settore dei titoli di Stato, dopo il repentino rialzo di gennaio avente in parte carattere stagionale, si sono alternate variazioni in entrambi i sensi e l'indice (1958 = 100), è aumentato del 4 %, passando da un dicembre all'altro da 109,6 a 113,7. I corsi delle obbligazioni, che nel movimento discendente degli anni 1963-64 avevano subito perdite più accentuate dei corsi dei titoli di Stato, hanno conseguito progressi più ampi di quest'ultimi; essi sono, infatti, cresciuti nel corrente anno del 6 %, passando da 101,2 a 107,2. I tassi di rendimento, come sopra accennato, muovendosi in correlazione all'andamento delle quotazioni, si sono abbassati di 20 centesimi per i titoli di Stato e di 40 centesimi per le obbligazioni.

La tendenza alla riduzione delle quotazioni dei titoli azionari, in atto dal giugno 1961, è stata interrotta durante l'anno da due ampi movimenti di ripresa che hanno fatto salire l'indice tra il dicembre 1964 e il dicembre 1965 del 15 %; correlativamente il tasso di rendimento è diminuito di 50 centesimi. Per contro nell'anno precedente si era avuta una diminuzione nelle quotazioni del 27 % e un aumento dei rendimenti di 84 centesimi.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO IV

I P R E Z Z I

A) *I prezzi sui mercati internazionali ed i prezzi delle materie prime d'importazione.*

B) *I prezzi ingrosso. — C) I prezzi al consumo ed il costo della vita.*

1. — Come il 1964, anche il 1965 è stato caratterizzato, nei principali sistemi economici occidentali, da movimenti ascendenti nei prezzi, sia all'ingrosso sia al consumo, largamente generalizzati. Tra le cause cui può essere attribuito il fenomeno, sono da ascrivere essenzialmente il persistere in taluni paesi di uno squilibrio tra domanda ed offerta ed il continuo aumento nel costo della manodopera, la cui scarsità, nella maggior parte dei sistemi considerati, ha dato luogo a tensioni salariali di un certo rilievo.

Nel settore ingrosso, anche nel 1965 hanno continuato così ad esercitare una pressione sui prezzi i persistenti aumenti dei costi aziendali. Essi sono stati determinati da cause sia di natura endogena, quali gli aumenti salariali (legati peraltro in alcuni paesi — come già ricordato — alla scarsità di manodopera), sia di natura esogena, quali la dinamica ascendente delle quotazioni di talune materie prime per uso industriale. Sollecitazioni al rialzo, sono altresì pervenute dal settore agricolo-alimentare, ove le quotazioni si sono presentate in ispecie sostenute nei periodi in cui le forti perturbazioni meteorologiche, che hanno colpito con una certa frequenza varie e vaste zone del continente europeo, hanno influito negativamente su talune produzioni di immediato consumo.

Per quanto riguarda i prezzi al consumo, le tensioni registrate ininterrottamente nel corso dell'anno hanno trovato origine — a parte il normale trasferimento dei rincari verificatisi nei prezzi ingrosso — in una maggiore disponibilità monetaria delle famiglie, che ha esercitato una accresciuta pressione sul consumo, e nella maggiorazione del costo di alcuni servizi.

2. — Un esame più analitico dell'andamento dei prezzi nel corso del 1965, permette comunque di riscontrare che le tendenze fin qui mediamente delineate, celano in realtà, almeno all'interno della Comunità Economica Europea, una certa disparità di tendenze. L'andamento crescente dei prezzi si è accentuato infatti nei Paesi Bassi e nella Germania Federale, è rallentato in Italia, come verrà esposto con maggiori particolari nelle pagine seguenti, ed in Francia.

Tra i paesi non membri della Comunità e relativamente ai prezzi al consumo, l'Austria ha registrato aumenti di una certa ampiezza — all'interno del 1965, il rialzo medio si è aggirato intorno al 6 % — in relazione in ispecie alla scarsità di derrate agricole, causata da una annata agraria particolarmente sfavorevole. Il Regno Unito e la Svizzera, con aumenti nei prezzi al consumo in media rispettivamente pari — sempre all'interno dell'anno — al 4,5 % e al 4,9 %, hanno anch'essi risentito di particolari difficoltà d'ordine sia congiunturale, sia strutturale, che hanno resa necessaria in entrambi i paesi l'adozione di particolari misure di politica economica volte soprattutto a contenere la domanda dei consumatori.

TABELLA N. 110. - Indici dei prezzi in alcuni Paesi ^(a)

(base: 1953 = 100)

P A E S I	Medie annue			Variaz. % 1965 su 1964	Dicembre 1964	Dicembre 1965	Variaz. % dicembre 1965 su dicembre 1964
	1963	1964	1965				
Prezzi ingrosso							
Paesi CEE:							
Italia	107,3	110,9	112,7	+ 1,6	112,2	114,2	+ 1,8
Francia	141,0	143,2	145,4	+ 1,5	146,0	147,8	+ 1,2
Belgio	105,7	110,7	111,9	+ 1,1	111,9	113,6	+ 1,5
Germania Occ.	106,7	108,3	111,2	+ 2,7	109,7	112,0	+ 2,1
Paesi Bassi	106,0	112,5	(b) 116,4	+ 3,5	114,0	(b) 117,0	+ 2,6
Altri Paesi:							
Regno Unito	120,6	124,8	130,0	+ 4,2	127,1	131,1	+ 3,1
Svizzera	108,5	110,6	111,4	+ 0,7	111,1	114,1	+ 2,7
Austria	119,4	126,3	131,1	+ 3,8	127,8	133,2	+ 4,2
Stati Uniti d'America ..	108,2	108,4	110,5	+ 1,9	108,7	112,3	+ 3,3
Prezzi al consumo							
Paesi CEE:							
Italia	132,5	140,3	146,7	+ 4,6	144,1	148,9	+ 3,3
Francia	151,6	156,6	160,8	+ 2,7	158,0	162,5	+ 2,8
Belgio	115,0	119,8	124,7	+ 4,1	122,2	127,2	+ 4,1
Germania Occ.	121,0	123,9	128,0	+ 3,3	125,0	130,3	+ 4,2
Paesi Bassi	132,0	140,0	147,0	+ 5,0	141,0	149,0	+ 5,7
Altri Paesi:							
Regno Unito	133,2	137,6	144,1	+ 4,7	140,4	146,7	+ 4,5
Svizzera	118,7	122,3	126,6	+ 3,5	123,6	129,7	+ 4,9
Austria	130,1	135,2	141,8	+ 4,9	136,1	144,3	+ 6,0
Stati Uniti d'America ..	114,5	116,1	118,0	+ 1,6	116,9	119,2	+ 2,0

(a) Gli indici sono stati calcolati dall'Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico.
(b) Dati provvisori

(a) Gli indici sono stati calcolati dall'Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico.

(b) Dati provvisori.

Negli Stati Uniti, infine, l'aumento nei prezzi — aumento relativamente circoscritto per i prezzi al consumo (2 % in dodici mesi ma di una certa entità per i prezzi ingrosso + 3,3 %) — sembra da attribuire sia alla scarsità di manodopera qualificata, che è andata accentuandosi negli ultimi mesi dell'anno, sia al notevole aumento delle disponibilità monetarie delle famiglie, che ha provocato un massiccio incremento della domanda interna.

A) I PREZZI SUI MERCATI INTERNAZIONALI ED I PREZZI DELLE MATERIE PRIME D'IMPORTAZIONE.

3. - Nel 1965, le quotazioni delle materie prime aventi mercato internazionale hanno mostrato nella media una certa sostenutezza, attraverso tuttavia andamenti settorialmente discordi, che si sono riflessi in maniera diversa sui vari indicatori. Nel corso dell'anno, l'indice calcolato in merito dalla Confindustria ha avuto infatti un andamento tendenzialmente crescente — pur se con lievi oscillazioni — che lo ha portato a superare a fine anno dell'1,8 % il suo valore di dodici mesi prima; l'indice Moody's, dal canto suo, ha presentato tendenze

TABELLA N. 111. - Numeri indici dei prezzi internazionali

I N D I C I	Medie annue			Variazione % 1965 su 1964	Dicembre 1964	Gennaio 1965	Luglio 1965	Dicembre 1965	Variazione % dicem. 1965 su dicem. 1964	Variazione % dic. 1965 su media annua 1965	
	1963	1964	1965								
a) Confindustria: (base 1958 = 100)											
Indice Generale.....	100,03	101,59	102,39	+ 0,8	101,53	100,45	102,19	103,31	+ 1,8	+ 0,9	
1. Materie per l'alimentazione.....	92,78	94,71	92,21	— 2,6	91,34	93,07	91,38	93,36	+ 2,2	+ 1,2	
2. Materie per industria.....	102,52	103,98	105,88	+ 1,8	104,72	103,01	105,94	106,75	+ 1,9	+ 0,8	
2.1 Metalli	110,52	117,63	123,79	+ 5,2	122,07	117,05	122,72	125,89	+ 3,1	+ 1,7	
2.2 Materie tessili	114,49	112,50	105,40	— 6,3	106,27	105,76	105,98	104,97	— 1,2	— 0,4	
2.3 Combustibili e carburanti	95,58	94,99	94,70	— 0,3	94,93	94,97	94,93	94,65	— 0,3	— 0,1	
2.4 Materie varie per l'industria	89,48	88,30	95,96	+ 8,7	90,91	90,58	97,03	97,34	+ 7,1	+ 1,4	
b) Moody's	371,3	369,8	383,2	+ 3,6	368,5	370,3	387,3	407,2	+ 10,5	+ 6,3	
(base: 1931 = 100)											
c) Reuter	462,6	473,7	452,8	— 4,4	468,1	455,3	442,4	458,8	— 2,0	+ 1,3	
(base: 1931 = 100)											
d) Financial Times	82,2	88,6	86,6	— 2,3	91,3	87,8	82,2	88,8	— 2,7	+ 2,5	
(base: 1952 = 100)											

rivalutative assai più accentuate, risultando altresì caratterizzato, in taluni periodi, da tensioni particolari.

Gli indici Reuter e Financial Times, che rispecchiano prevalentemente le tendenze dei prezzi delle merci di importazione sul mercato inglese, hanno manifestato invece andamento opposto, diminuendo, nell'arco dei dodici mesi, rispettivamente del 2,0 % e del 2,7 %, e mantenendosi nella media del 1965, del 4,4 % per il Reuter e del 2,3 % per il Financial Times, al di sotto della media del 1964 (le variazioni annue sono invece positive — rispettivamente: + 0,8 % e + 3,6 % — per i già ricordati indici Confindustria e Moody's).

Tutti i quattro indici, comunque, hanno registrato aumenti nella seconda metà dell'anno.

4. — Il comportamento talora discorde degli indici citati, è dovuto essenzialmente alla loro diversa composizione, sia per quanto riguarda le merci considerate, sia per i pesi con cui sono fatte le aggregazioni, ciò che li rende diversamente sensibili agli andamenti spesso contrastanti dei vari gruppi di prodotti.

Per quanto riguarda l'andamento delle quotazioni distinte per gruppi di merci, è da rilevare infatti che le quotazioni delle materie per l'alimentazione sono risultate, nella media dell'anno, leggermente inferiori a quelle del 1964, per effetto della diminuzione registrata nei prezzi del frumento e dei prodotti coloniali (zucchero, caffè e cacao) non compensata dai rincari delle carni in genere. Nella seconda metà dell'anno, tuttavia, si è assistito nuovamente a una qualche lievitazione, sicché a dicembre le quotazioni medie di questo gruppo di beni considerati — in ispecie cereali, bestiame, zucchero e coloniali — superavano del 2,2 % — secondo le valutazioni della Confindustria — quelle di fine 1964.

Per quanto riguarda invece le materie destinate all'industria, alla flessione delle quotazioni medie dei tessili e dei combustibili e carburanti si è contrapposto un sensibile aumento dei prezzi delle materie varie per l'industria e dei metalli. Le quotazioni di questi ultimi, in particolare, hanno registrato un andamento ascendente per tutto il corso dell'anno, in relazione soprattutto ai forti aumenti delle quotazioni dei metalli non ferrosi, in ininterrotta ascesa dal marzo del 1963. Su tali movimenti, ha influito particolarmente il prezzo del rame che nel 1965 può essere considerato il protagonista dei mercati mondiali dei metalli non ferrosi; nel corso dell'anno, infatti, le sue quotazioni hanno manifestato una tendenza costantemente volta al rialzo ed accentuata in particolari momenti da fattori di carattere contingente, come ad esempio le sospensioni del lavoro all'inizio dell'anno nelle miniere cuprifere australiane e della Zambia nonché gli scioperi, sempre nello stesso periodo, nei porti cileni e della costa orientale degli Stati Uniti. Il prezzo del rame è rimasto di conseguenza sostenuto per quasi tutto il corso dell'anno sia sul mercato di Londra, a causa in ispecie della crisi rodesiana, sia su quelli americani, ove in particolare solo la massiccia immissione di riserve strategiche di tale metallo è valsa a contenere un'ulteriore ascesa delle quotazioni.

5. — Per quanto riguarda tuttavia le quotazioni dei prodotti particolarmente rilevanti per le importazioni italiane, gli indici elaborati dall'ISCO, utilizzando determinate serie elementari della Confindustria, documentano per il 1965 livelli medi di prezzi lievemente inferiori (— 0,4 %) a quelli del 1964, pur se nuovamente ascendenti all'interno dell'anno.

L'andamento complessivamente abbastanza riflessivo — metalli naturalmente esclusi — delle quotazioni delle materie prime aventi mercato internazionale e rilevanti per le importazioni italiane, e la persistente debolezza dei noli dei trasporti marittimi, hanno infine determinato solo moderati aumenti nei valori medi unitari delle merci importate nel nostro paese, variati complessivamente, fra il 1965 ed il 1964, in misura assai più contenuta che non l'anno precedente.

TABELLA N. 112. - Numeri indici dei prezzi internazionali delle merci interessanti il mercato italiano ^(a)

(base: 1960 = 100)

I N D I C I	M e d i e a n n u e			Variazione % 1965 su 1964	Dicembre 1964	Gennaio 1965	Luglio 1965	Dicembre 1965	Variazione % dicem. 65 su dicem. 64	Variazione % dicem. 65 su media annua 1965	
	1963	1964	1965								
Merici di normale importazione											
Indice generale	98,98	101,52	101,14	— 0,4	102,04	99,17	101,10	102,05	..	+ 0,9	
1. Materie per l'alimentazione	100,05	113,01	109,93	— 2,7	111,60	112,59	109,61	107,95	— 3,3	— 1,8	
2 Materie per l'industria	98,85	100,09	100,04	— 0,1	100,85	97,49	100,04	101,32	+ 0,5	+ 1,3	
2.1 Metalli	101,30	107,46	114,05	+ 6,1	112,49	105,27	112,37	119,11	+ 5,9	+ 4,4	
2.2 Materie tessili	107,44	106,92	96,93	— 9,3	102,98	96,95	98,01	96,46	— 6,3	— 0,5	
2.3 Combustibili e carburanti	96,23	95,90	96,13	+ 0,2	96,39	96,39	96,39	96,02	— 0,4	— 0,1	
2.4 Materie varie per l'industria	78,33	76,57	82,68	+ 8,0	78,58	78,12	83,69	83,95	+ 6,8	+ 1,5	

(a) Le serie considerate, in numero di 15, costituiscono una scelta delle serie degli indici elementari dei prezzi internazionali raccolti dalla Confindustria ed elaborati dall'ISCO assumendo come pesi i valori dell'importazione italiana nel triennio 1950-1951 relativi alle merci considerate nelle suddette serie.

(a) Le serie considerate, in numero di 15, costituiscono una scelta delle serie degli indici elementari dei prezzi internazionali raccolti dalla Confindustria ed elaborati dall'ISCO assumendo come pesi i valori dell'importazione italiana nel triennio 1959-1961 relativi alle merci considerate nelle suddette serie.

Una diversa struttura di acquisti, ha comunque influenzato ancora sensibilmente i valori medi unitari degli approvvigionamenti di prodotti agricoli alimentari; di poco variati, si sono mostrati invece i valori medi unitari delle importazioni di prodotti non alimentari, avendo trovato parziale compensazione — all'interno del gruppo e nella media dell'anno — gli aumenti riscontrati per i prodotti intermedi e per i beni finali sia di consumo, sia di investimento, con le flessioni verificatesi per talune materie prime e le fonti energetiche.

B) PREZZI INGROSSO.

6. — Nel 1965 l'andamento dei prezzi ingrosso è stato caratterizzato da tendenze evolutive non diverse — nella media — da quelle registrate lo scorso anno, ma aventi origine in settori diversi. A differenza infatti di quanto verificatosi nel 1964, nel 1965 è stata registrata una pressochè completa stabilità dei prezzi dei prodotti industriali, in presenza tuttavia di spinte di un certo rilievo nei prezzi dei prodotti agricoli.

Le variazioni medie intervenute nel livello dei prezzi fra il 1964 e il 1965, sono state comunque già illustrate nella prima parte della presente Relazione. In questa sede, si daranno invece alcuni cenni sulla dinamica dei prezzi sia all'ingrosso sia, nel paragrafo seguente, al consumo all'interno dell'anno, utilizzando, come nelle passate Relazioni gli indici calcolati mensilmente dall'Istituto Centrale di Statistica.

In proposito, si ricorda tuttavia come tali indici sono a copertura parziale, e con una struttura che si rifà all'ormai lontano 1953. Tale fatto, può determinare talora una non perfetta aderenza degli indicatori alla realtà dell'andamento dei prezzi e far sì che le variazioni poste in rilievo dagli indicatori stessi si discostino parzialmente dalle variazioni globali desumibili dai prezzi impliciti della contabilità nazionale. Ciò nonostante, gli stessi indici — essendo a cadenza mensile — permettono di seguire l'andamento dei prezzi attraverso l'arco dell'anno, offrendo indicazioni preziose.

7. — Fatta questa premessa d'ordine generale, è da rilevare che l'indice dei prezzi all'ingrosso ha manifestato nel 1965 un aumento medio dell'1,6 % rispetto al 1964. Nel corso dell'anno 1965 — cioè tra il dicembre 1964 e il dicembre 1965 — ha registrato una variazione complessiva dell'1,8 %, eguale cioè all'aumento registrato nel 1964, ma sensibilmente inferiore a quello del 1963 (5,5 %).

Nella media, le quotazioni ingrosso si sono mantenute all'incirca stabili nel corso dei primi quattro mesi dell'anno, e così pure, anche se su di un livello lievemente superiore, nel successivo periodo maggio-agosto, mentre un'ascesa più accentuata — pur se in larga misura legata a movimenti stagionali — è riscontrabile negli ultimi mesi dell'anno.

Un esame più analitico degli indici dei prezzi ingrosso, permette però di riscontrare nel 1965, come già precedentemente osservato, un andamento divergente fra i prezzi dei prodotti di origine agricola e di quelli di origine industriale. Infatti, mentre per i prezzi dei prodotti alimentari l'aumento medio nel 1965 rispetto al 1964 è stato del 4,3 % e l'aumento all'interno dell'anno del 5 %, gli indici dei prezzi dei prodotti non alimentari hanno manifestato una cedenza dello 0,2 % nel confronto fra medie annue e dello 0,6 % in quello fra fine 1964 e fine 1965.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi del settore dei prodotti alimentari, è ancora da rilevare che nel 1965 gli indici dei prezzi dei prodotti zootecnici alimentari sono aumentati, nel confronto fra il dicembre 1964 e il dicembre 1965 del 2,7 %, cioè in misura minore di quanto avvenuto fra il dicembre 1963 e il dicembre 1964, allorchè l'aumento dell'indice ri-

TABELLA N. 113. - Andamento mensile dei prezzi ingrosso

(Indici base: 1953 = 100)

A N N I	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media Annuale
<i>Indice generale</i>													
1964.....	110,7	110,6	110,7	110,5	110,3	110,3	110,1	110,2	110,9	111,8	111,9	112,2	110,9
1965.....	112,0	112,0	111,9	111,9	112,5	112,5	112,0	112,4	113,2	113,7	113,7	114,2	112,7
Variazione % 1965 su 1964.....	+ 1,2	+ 1,3	+ 1,1	+ 1,3	+ 2,0	+ 2,0	+ 1,7	+ 2,0	+ 2,1	+ 1,7	+ 1,6	+ 1,8	+ 1,6
Variazione % di ciascun dato sul precedente:													
1964.....	+ 0,5	- 0,1	+ 0,1	- 0,2	- 0,2	-	- 0,2	+ 0,1	+ 0,6	+ 0,8	+ 0,1	+ 0,3	
1965.....	- 0,2	-	- 0,1	-	+ 0,5	-	- 0,4	+ 0,4	+ 0,7	+ 0,4	-	+ 0,4	
<i>Indice prodotti alimentari (a)</i>													
1964.....	116,8	116,2	115,7	115,2	115,1	115,1	114,7	114,8	116,2	118,2	118,3	119,0	116,3
1965.....	118,7	118,7	119,1	119,7	121,1	121,4	120,3	121,1	122,7	123,7	123,9	124,9	121,3
Variazione % 1965 su 1964.....	+ 1,6	+ 2,2	+ 2,9	+ 3,9	+ 5,2	+ 5,5	+ 4,9	+ 5,5	+ 5,6	+ 4,7	+ 4,7	+ 5,0	+ 4,3
Variazione % di ciascun dato sul precedente:													
1964.....	- 0,1	- 0,5	- 0,4	- 0,4	- 0,1	-	- 0,3	+ 0,1	+ 1,2	+ 1,7	+ 0,1	+ 0,6	
1965.....	- 0,3	-	+ 0,3	+ 0,5	+ 1,2	+ 0,3	- 0,9	+ 0,7	+ 1,3	+ 0,8	+ 0,2	+ 0,8	
<i>Indice prodotti non alimentari</i>													
1964.....	106,6	106,9	107,4	107,3	107,2	107,1	107,1	107,1	107,4	107,6	107,7	107,7	107,2
1965.....	107,6	107,5	107,1	106,8	106,8	106,7	106,5	106,7	106,8	107,0	106,9	107,1	107,0
Variazione % 1965 su 1964.....	+ 0,9	+ 0,6	- 0,3	- 0,5	- 0,4	- 0,4	- 0,6	- 0,4	- 0,6	- 0,6	- 0,7	- 0,6	- 0,2
Variazione % di ciascun dato sul precedente:													
1964.....	+ 0,9	+ 0,3	+ 0,5	- 0,1	- 0,1	- 0,1	-	-	+ 0,3	+ 2,2	+ 0,1	-	
1965.....	- 0,1	- 0,1	- 0,4	- 0,3	-	- 0,1	- 0,2	+ 0,2	+ 0,1	+ 0,2	- 0,1	+ 0,2	

(a) Dati ISTAT rielaborati dall'ISCO in modo da ottenere l'indice complessivo del settore alimentare con l'esclusione dei prodotti agricoli destinati ad usi non alimentari, che sono stati trasferiti nella classe dei prodotti industriali.

sultò del 6,7 %. Si è avuta cioè nel corso del 1965 una tendenza all'aumento più contenuta di quella di un anno prima.

Per contro i prezzi dei prodotti agricoli alimentari hanno segnato nel 1965 — contro una diminuzione del 2,1 % registrata fra il dicembre 1963 ed il dicembre 1964 — un aumento del 7,6 %; l'aumento delle quotazioni dei prodotti di origine vegetale ha interessato del resto, nell'anno in esame, quasi tutti i paesi europei.

Analogo andamento ascendente, hanno manifestato infine gli indici dei prezzi dei prodotti delle industrie alimentari ed affini, accresciutisi fra il dicembre del 1964 e il dicembre del 1965 del 4,4 %, cioè in misura maggiore a quanto avvenuto nel 1964 (+ 2,3 %).

TABELLA N. 114. — Numeri indici dei prezzi all'ingrosso

(base: 1953 = 100)

CLASSI MERCEOLOGICHE	Media annua			Variaz. % media 1964 su media 1963	Variaz. % media 1965 su media 1964	Dicembre			Variaz. % dicem. 1964 su dicem. 1963	Variaz. % dicem. 1965 su dicem. 1964
	1963	1964	1965			1963	1964	1965		
Indici per classi merceologiche										
Indice generale	107,3	110,9	112,7	+ 3,4	+ 1,6	110,2	112,2	114,2	+ 1,8	+ 1,8
Prodotti alimentari (a)	113,0	116,3	121,3	+ 2,9	+ 4,3	116,9	119,0	124,9	+ 1,8	+ 5,0
Agricoli alimentari	121,9	116,3	121,8	— 4,6	+ 4,7	119,8	117,3	126,2	— 2,1	+ 7,6
Zootecnici alimentari	126,7	137,2	143,8	+ 8,3	+ 4,8	137,8	147,1	151,1	+ 6,7	+ 2,7
Industrie alimentari e affini ..	104,7	110,7	115,0	+ 5,7	+ 3,9	109,8	112,3	117,2	+ 2,3	+ 4,4
Prodotti non alimentari (a)	103,5	107,2	107,0	+ 3,6	— 0,2	105,7	107,7	107,1	+ 1,9	— 0,6
Agricoli e zootecnici non ali- mentari	86,3	85,7	82,5	— 0,7	— 3,7	87,7	83,2	82,9	— 5,1	— 0,4
Legname da lavoro	115,2	114,1	108,9	— 1,0	— 4,6	115,6	110,4	109,2	— 4,5	— 1,1
Industrie agricole manifattu- riere non alimentari	107,6	112,1	111,2	+ 4,2	— 0,8	109,1	112,6	111,4	+ 3,2	— 1,1
Metalmeccanici	104,6	106,0	106,9	+ 1,3	+ 0,8	105,2	106,9	107,0	+ 1,0	+ 0,1
Combustibili e lubrificanti ..	98,5	103,1	103,5	+ 4,7	+ 0,4	101,0	103,9	104,3	+ 2,9	+ 0,4
Materiali da costruzione	116,2	126,4	116,2	+ 8,8	— 8,1	129,0	119,5	113,9	— 7,4	— 4,7
Chimici e affini	91,5	96,2	99,3	+ 5,1	+ 3,2	94,2	98,4	99,2	+ 4,5	+ 0,8
Indici per destinazione economica dei prodotti										
Beni destinati al consumo finale	107,7	111,3	114,2	+ 3,3	+ 2,6	110,7	113,2	116,3	+ 2,3	+ 2,7
— Beni destinati al consumo fi- nale escl. prodotti alimentari.	100,0	104,1	104,0	+ 4,0	— 0,1	102,1	104,4	103,9	+ 2,3	— 0,5
— Prodotti alimentari	113,0	116,3	121,3	+ 2,9	+ 4,3	116,9	119,0	124,9	+ 1,8	+ 5,0
Beni destinati alla formazione dei capitali fissi	109,1	112,2	111,3	+ 2,8	— 0,8	112,0	111,6	111,1	— 0,4	— 0,4
— Beni destinati alla formazione dei capitali fissi escl. beni per l'industria delle costruzioni ..	106,1	107,8	109,0	+ 1,6	+ 1,1	106,9	108,8	109,3	+ 1,8	+ 0,5
— Beni per l'industria delle co- struzioni	116,8	123,7	117,1	+ 5,9	— 5,3	125,8	118,9	115,7	— 5,5	— 2,7
Materie ausiliarie per le imprese	100,3	103,9	105,3	+ 3,6	+ 1,3	102,0	106,1	106,5	+ 4,0	+ 0,4
(a) Dati ISTAT riclassificati dall'ISCO in modo da ottenere l'indice complessivo del settore alimentare, con l'esclusione dei prodotti di origine animale, della classe dei prodotti industriali										

(a) Dati ISTAT riclassificati dall'ISCO in modo da ottenere l'indice complessivo del settore alimentare, con l'esclusione dei prodotti agricoli destinati ad usi non alimentari, che sono stati trasferiti nella classe dei prodotti industriali.

TABELLA N. 115. - **Andamento mensile dei prezzi al consumo**
(Indici base 1953 = 100)

A N N I	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media annua
<i>Indice generale</i>													
1964.....	137,2	137,4	137,8	138,0	139,2	140,1	140,9	141,3	141,9	142,5	143,5	144,1	140,3
1965.....	144,8	145,1	145,4	145,6	145,9	146,3	147,1	147,3	147,7	147,7	148,2	148,9	146,7
Variazioni % 1965 su 1964.....	+ 5,5	+ 5,6	+ 5,5	+ 5,5	+ 4,8	+ 4,4	+ 4,4	+ 4,2	+ 4,1	+ 3,6	+ 3,3	+ 3,3	+ 4,6
Variaz. % di ciascun dato sul precedente:													
1964.....	+ 0,7	+ 0,1	+ 0,3	+ 0,1	+ 0,9	+ 0,6	+ 0,6	+ 0,3	+ 0,4	+ 0,4	+ 0,7	+ 0,4	
1965.....	+ 0,5	+ 0,2	+ 0,2	+ 0,1	+ 0,2	+ 0,3	+ 0,5	+ 0,1	+ 0,3	—	+ 0,3	+ 0,5	
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>													
1964.....	132,5	132,4	132,4	132,3	133,1	134,9	135,8	135,9	136,7	137,3	138,6	139,6	135,1
1965.....	140,1	140,2	140,5	140,7	141,0	141,8	143,4	143,4	143,7	143,4	143,8	145,0	142,3
Variazioni % 1965 su 1964.....	+ 5,7	+ 5,9	+ 6,1	+ 6,3	+ 5,9	+ 5,1	+ 5,6	+ 5,5	+ 5,1	+ 4,4	+ 3,8	+ 3,9	+ 5,3
Variaz. % di ciascun dato sul precedente:													
1964.....	+ 0,2	— 0,1	—	— 0,1	+ 0,6	+ 1,4	+ 0,7	+ 0,1	+ 0,6	+ 0,4	+ 0,9	+ 0,7	
1965.....	+ 0,4	+ 0,1	+ 0,2	+ 0,1	+ 0,2	+ 0,6	+ 1,1	—	+ 0,2	— 0,2	+ 0,3	+ 0,8	
<i>Prodotti non alimentari</i>													
1964.....	119,3	119,6	120,8	121,0	121,2	121,4	121,9	122,9	123,2	123,6	123,7	123,9	121,9
1965.....	124,2	124,8	125,0	125,2	125,2	125,2	125,2	125,2	125,2	125,1	125,6	125,5	125,1
Variazioni % 1965 su 1964.....	+ 4,1	+ 4,3	+ 3,5	+ 3,5	+ 3,3	+ 3,1	+ 2,7	+ 1,9	+ 1,6	+ 1,2	+ 1,5	+ 1,3	+ 2,6
Variaz. % di ciascun dato sul precedente:													
1964.....	+ 1,0	+ 0,3	+ 1,0	+ 0,2	+ 0,2	+ 0,2	+ 0,4	+ 0,8	+ 0,2	+ 0,3	+ 0,1	+ 0,2	
1965.....	+ 0,2	+ 0,5	+ 0,2	+ 0,2	—	—	—	—	—	— 0,1	+ 0,4	— 0,1	
<i>Servizi</i>													
1964.....	172,0	172,8	173,4	174,1	177,8	177,5	178,3	178,5	179,2	180,1	181,4	181,7	177,2
1965.....	183,4	183,9	184,4	184,5	185,1	185,1	184,9	185,9	186,9	187,9	188,7	189,1	185,8
Variazioni % 1965 su 1964.....	+ 6,6	+ 6,4	+ 6,3	+ 6,0	+ 4,1	+ 4,3	+ 3,7	+ 4,1	+ 4,3	+ 4,3	+ 4,0	+ 4,1	+ 4,9
Variaz. % di ciascun dato sul precedente:													
1964.....	+ 1,4	+ 0,5	+ 0,3	+ 0,4	+ 2,1	— 0,2	+ 0,5	+ 0,1	+ 0,4	+ 0,5	+ 0,7	+ 0,2	
1965.....	+ 0,9	+ 0,3	+ 0,3	+ 0,1	+ 0,3	—	— 0,1	+ 0,5	+ 0,5	+ 0,5	+ 0,4	+ 0,2	

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

L'indice dei prezzi ingrosso dei prodotti non alimentari ha manifestato invece nel 1965, come già rilevato, un andamento cedente.

Le cedenze, tuttavia, non sono state del tutto generalizzate, in quanto a diminuzioni per taluni prodotti hanno fatto riscontro aumenti in altri.

In complesso quasi stazionarie si sono più in ispecie mantenute le quotazioni dei prodotti agricoli e zootecnici non alimentari, dei prodotti metalmeccanici e dei combustibili e lubrificanti; in lieve aumento sono state invece quelle dei prodotti chimici, in ulteriore flessione quelle del legname da lavoro e dei materiali da costruzione.

8. — L'esame degli indici dei prezzi ingrosso aggregati secondo la destinazione economica dei beni — consumo, investimento, e utilizzazione generica nei processi produttivi (materie ausiliarie per le imprese) — permette infine di osservare l'evoluzione dei prezzi nei diversi settori di utilizzazione.

In quello dei beni destinati al consumo finale, più precisamente, si osserva nel corso del 1965 un aumento degli indici dei prezzi, inferiore, solo di stretta misura a quello verificatosi durante l'anno precedente. Tale incremento, d'altra parte, è da attribuire esclusivamente ai prezzi dei prodotti alimentari, essendo rimaste su valori pressochè costanti o appena cedenti le quotazioni degli altri beni di consumo finale.

Una flessione, sia pur di modesta entità (— 0,8 % nei confronti annui, e — 0,4 % all'interno dell'anno), si è invece manifestata nel settore dei beni destinati alla formazione di capitali fissi, che avevano mostrato un aumento non trascurabile fino al 1964. Tale andamento, è stato determinato esclusivamente dalla riflessività manifestata fin dal febbraio 1964 dai prezzi dei beni per l'industria delle costruzioni, le cui quotazioni appaiono diminuite del 5,3 % nella media del 1965 rispetto a quella dell'anno precedente; l'indice dei prezzi dei beni destinati alla formazione dei capitali fissi esclusi i beni per l'industria delle costruzioni, mostra invece un modestissimo aumento, imputabile in ispecie alla già più volte ricordata evoluzione dei prezzi dei metalli.

Relativamente stabili, sono risultate infine le quotazioni medie delle materie ausiliarie per le imprese.

C) I PREZZI AL CONSUMO E IL COSTO DELLA VITA.

9. — L'indice dei prezzi al consumo, elaborato mensilmente con base 1953 = 100 dall'Istituto Centrale di Statistica, ha registrato un aumento complessivo del 4,6 % nel confronto fra la media del 1964 e quella del 1965; l'incremento conseguito nel 1965 risulta pertanto inferiore a quello del 1964 sul 1963, pari al 5,9 per cento.

La dinamica dei prezzi al consumo nel corso del 1965, ha messo dal canto suo in rilievo tendenze persistentemente ascendenti, ma con una palese decelerazione rispetto agli anni precedenti. Nel corso del 1965, l'indice generale dei prezzi al consumo (tabella n. 116) è aumentato infatti, fra il dicembre del 1964 e il dicembre del 1965 del 3,3 %. Nei precedenti due anni l'aumento, sempre fra dicembre e dicembre, era risultato del 5,8 e del 6,9 % rispettivamente.

10. — Dal punto di vista settoriale v'è da rilevare che l'aumento più consistente, anche se inferiore a quello del 1965, è stato registrato dall'indice dei prodotti alimentari (+ 3,9 % fra la fine del 1964 e la fine del 1965) e in particolare da quelli di origine animale (+ 4,8 %).

Per quanto riguarda invece l'andamento dei prezzi al consumo dei prodotti non alimentari, questi hanno manifestato, nel corso del 1965, un andamento assai più riflessivo rispetto

TABELLA N. 116. - Numeri indici dei prezzi al consumo
(base: 1953 = 100)

C A T E G O R I E	Media annua		Variaz. % media 1964 su media 1963	Media annua 1965	Variaz. % media 1965 su media 1964	Dicembre		Variaz. % dicembre 1965 su dicembre 1964
	1963	1964				1964	1965	
<i>Indice generale</i>	132,5	140,3	+ 5,9	146,7	+ 4,6	144,1	148,9	+ 3,3
TOTALE PRODOTTI	124,1	130,6	+ 5,2	136,4	+ 4,4	134,3	138,4	+ 3,1
Prodotti alimentari	128,6	135,1	+ 5,1	142,3	+ 5,3	139,6	145,0	+ 3,9
- di origine vegetale	129,4	132,6	+ 2,5	139,0	+ 4,8	135,6	140,0	+ 3,2
- di origine animale	127,1	140,0	+ 10,1	148,7	+ 6,2	147,6	154,7	+ 4,8
Prodotti non alimentari	115,4	121,9	+ 5,6	125,1	+ 2,6	123,9	125,5	+ 1,3
- prodotti tessili e affini	113,8	120,4	+ 5,8	122,5	+ 1,7	122,1	122,6	+ 0,4
- beni durevoli - mobili, utensili e articoli vari di uso domestico ...	136,0	140,6	+ 3,4	147,8	+ 5,1	144,9	148,5	+ 2,5
- altri	99,6	107,5	+ 7,9	109,6	+ 2,0	108,2	110,3	+ 1,9
SERVIZI	164,6	177,2	+ 7,7	185,8	+ 4,9	181,7	189,1	+ 4,1
Trasporti, comunicazioni, pubblici esercizi	151,0	166,7	+ 10,4	177,4	+ 6,4	172,6	180,8	+ 4,8
Servizi vari	170,8	182,0	+ 6,6	189,6	+ 4,2	185,9	192,9	+ 3,8

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

a quello riscontrato nei tre anni precedenti. Le forti tendenze al rialzo di quegli anni, hanno mostrato una apprezzabile attenuazione, e l'incremento del relativo indice (+ 1,3 % in dodici mesi) risulta sensibilmente inferiore a quello registrato nel 1964 (+ 4,9 %). Hanno influito soprattutto su tale andamento, la quasi stabilità dell'indice dei prezzi dei prodotti tessili ed affini (+ 0,4 %, contro il 4,4 % del 1964). Più contenuto rispetto al 1964 è risultato l'aumento dell'indice dei prezzi dei beni durevoli (+ 2,5 %, contro + 4,5 %), legato in ispecie all'incremento subito dai prezzi dei mobili e degli utensili ed articoli vari di uso domestico. Infine, anche l'incremento registrato dall'indice della voce servizi complessivamente considerato (+ 4,1 %), è stato assai meno consistente di quello del 1964 (+ 7,1 %). Tutte le voci principali che compongono l'indice del gruppo hanno denotato — è da aggiungere — movimenti più modesti; fra queste la voce affitti, per la quale l'indice ha registrato un aumento del 4,2 % — contro un rialzo del 7,5 nel 1964 — in relazione all'assenza di adeguamenti nel settore degli affitti controllati.

Incrementi si sono per contro avuti nelle tariffe dei trasporti in taluni principali centri urbani, in quelle postali e nelle spese di carattere ricreativo e culturale.

II. - L'andamento dell'indice del costo della vita, calcolato anch'esso dall'Istituto Centrale di Statistica, ha ricalcato all'incirca quello dell'indice dei prezzi al consumo. Anche per il costo della vita, l'incremento medio registrato nel 1965 rispetto al 1964 (+ 4,3 %), è infe-

TABELLA N. 117. - Numeri indici del costo della vita

(base: 1961 = 100)

CAPITOLI	Media annua		Variaz. % media 1965 su media 1964	Dicembre		Variaz. % dicembre 1965 su di- cembre 1964
	1964	1965		1964	1965	
Alimentazione	119,2	124,9	+ 4,8	122,8	126,6	+ 3,1
Abbigliamento	116,8	119,5	+ 2,3	118,7	120,0	+ 1,1
Elettricità e combustibili	109,3	111,2	+ 1,7	111,3	110,7	— 0,5
Abitazione	132,0	137,4	+ 4,1	134,0	139,2	+ 3,9
Spese varie	118,1	123,7	+ 4,7	121,1	124,9	+ 3,1
INDICE GENERALE ...	119,7	124,9	+ 4,3	122,8	126,3	+ 2,9

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

riore a quello del 1964 sul 1963 (+ 6,5 %), mentre la variazione all'interno dell'anno (+ 2,9 per cento) si contrappone positivamente al + 6,2 % del precedente anno.

Fra le voci componenti l'indice, il costo dell'elettricità e combustibili ha avuto nel corso dell'anno una sia pur modesta diminuzione (— 0,5 %), mentre solo un contenuto aumento (+ 1,1 %) ha registrato il costo dell'abbigliamento (4,4 % nel 1964). La variazione intervenuta per le altre voci, non si discosta invece molto da quella dell'indice generale.

CAPITOLO V

LA FINANZA PUBBLICA

A) Il bilancio dello Stato. — B) Il bilancio consolidato delle Aziende autonome ed il conto consolidato dello Stato e delle Aziende Autonome. — C) La Tesoreria statale. — D) La Cassa Depositi e Prestiti. — E) I bilanci economici consolidati della Pubblica Finanza.

A) IL BILANCIO DELLO STATO.

1. — Nella prima parte della presente Relazione, sono state illustrate le principali risultanze del bilancio economico consolidato della Pubblica Amministrazione, nei dati aggregati con i quali esso si inserisce negli schemi della contabilità nazionale. In questo capitolo, l'esame precedente sarà completato, attraverso l'analisi separata dei bilanci dell'Amministrazione Centrale, delle Aziende autonome e degli Enti locali.

In questo primo paragrafo, e come già negli scorsi anni, sarà pertanto illustrato anzitutto il conto generale delle entrate e delle spese dello Stato, così come esso risulta dalle cifre di cassa riclassificate dalla Ragioneria Generale dello Stato.

2. — I dati di consuntivo riportati nella tabella n. 118, mettono in immediato rilievo — nel confronto fra il 1964 e il 1965 — un aumento negli incassi notevole ma, tuttavia, non sufficiente a compensare l'incremento ancor più sensibile registrato dai pagamenti. Il totale delle entrate — per transazioni correnti e in conto capitale — è, infatti, passato da 6.663,7 a 7.319,9 miliardi, con un allargamento di 656,2 miliardi, pari al 9,8 %; i pagamenti, che nel 1964 avevano toccato i 6.482,4 miliardi, sono tuttavia saliti a 8.136,8 miliardi, con un incremento di 1.654,4 miliardi pari al 25,5 %. Ne è derivato un disavanzo nella gestione di cassa di 816,9 miliardi, mentre nel 1964, si era registrato un avanzo di 181,3 miliardi.

3. — Ove si esaminino separatamente la parte del conto relativa alle transazioni correnti e quella relativa al conto capitale, risalta in primo luogo la sensibile flessione intervenuta nell'avanzo di parte corrente; passato dai 796,9 miliardi del 1964 ai 233,1 del 1965; tale contrazione, è da porre in connessione con un consistente sviluppo dei pagamenti correnti — aumentati fra i due anni di 1.031,1 miliardi (+ 19,6 %) — mentre le entrate correnti si sono allargate di 466,3 miliardi (+ 7,7 %).

L'espansione delle entrate, consistente ma inadeguata a fronteggiare gli accresciuti pagamenti, è stata determinata nella più gran parte da maggiori entrate tributarie (passate da 5.809,1 a 6.219,7 miliardi), voce che rappresenta del resto la posta più importante del conto. Nel loro ambito, il tasso d'aumento più elevato (12 %) è stato registrato dalle imposte sul reddito e sul patrimonio.

TABELLA N. 118. - Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato
MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1964	1965	INCASSI	1964	1965
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi (a)	654,6	728,0	Entrate tributarie	5.809,1	6.219,7
Competenze in moneta ai dipen- denti e pensionati	2.248,8	2.612,2	- imposte sul reddito e sul pa- trimonio	1.551,5	1.737,2
Trasferimenti alle famiglie	359,7	374,3	- altre imposte	4.257,6	4.482,5
Trasferimenti alle imprese	407,0	470,7	Vendita di beni e servizi	85,4	105,4
Altri trasferimenti	1.316,8	1.798,6	Trasferimenti dalle famiglie	68,1	78,1
- interessi	289,0	274,2	Trasferimenti dalle imprese	16,2	14,5
- contributi ad Enti pubblici	1.027,8	1.524,4	Trasferimenti da Enti pubblici	13,9	15,4
Trasferimenti al Resto del Mondo	23,1	33,5	Redditi da capitale	47,5	72,4
Poste correttive e compensative delle entrate	250,6	273,4	Poste compensative delle spese	17,3	17,3
TOTALE pagamenti correnti	5.260,6	6.290,7	TOTALE entrate correnti	6.057,5	6.523,8
Avanzo a pareggio	796,9	233,1			
TOTALE a pareggio	6.057,5	6.523,8	TOTALE a pareggio	6.057,5	6.523,8
CONTO CAPITALE					
Costituzione di capitali fissi (b)	164,1	169,1	Accensione di prestiti	498,7	664,1
Trasferimenti alle famiglie	2,1	2,1	Riscossione di crediti	103,0	126,7
Trasferimenti alle imprese	312,2	484,0	Trasferimenti dalle imprese	0,5	0,5
Trasferimenti ad Enti pubblici	362,5	501,0	Trasferimenti da Enti pubblici	2,7	2,1
Trasferimenti al Resto del Mondo	11,2	20,5	Vendita di beni capitali	1,3	2,7
Partecipazioni azionarie e conferi- menti	30,3	187,0	TOTALE entrate in conto capitale	606,2	796,1
Concessione di crediti e anticipa- zioni	71,0	226,5	Avanzo transazioni correnti	796,9	233,1
Rimborso di prestiti	268,4	255,9	Disavanzo a pareggio	—	816,9
TOTALE spese in conto capitale	1.221,8	1.846,1	TOTALE a pareggio	1.403,1	1.846,1
Avanzo a pareggio	181,3	—			
TOTALE a pareggio	1.403,1	1.846,1			
TOTALE					
PAGAMENTI	6.482,4	8.136,8	INCASSI	6.663,7	7.319,9
Avanzo della gestione di cassa	181,3	—	Disavanzo della gestione di cassa	—	816,9

(a) Di cui 24,2 miliardi attinenti a beni durevoli per usi civili che, in conformità alle impostazioni di bilancio adottate a seguito della legge 1° marzo 1964, n. 62, vengono per l'anno 1965 riprese nel suddetto aggregato invece che nei beni mobili, macchine, ecc. del conto capitale dove trovavano in precedenza considerazione.

(b) Per il 1965 cfr. nota a).

Alla base dell'accentuata lievitazione che ha caratterizzato le spese correnti, sono invece da porre i rilevanti aumenti verificatisi nei pagamenti per competenze ai dipendenti e pensionati, e in quelli per contributi ad Enti pubblici; i primi sono passati infatti da 2.248,8 a 2.612,2, con un incremento del 16,2 %; i secondi — soprattutto allargatisi in ragione degli oneri connessi con la parziale « fiscalizzazione » di taluni oneri sociali e con i conseguenti maggiori contributi dello Stato agli Enti di previdenza — hanno registrato una espansione del 48,3 % salendo dai 1.027,8 miliardi del 1964 ai 1.524,4 del 1965. Fra le rimanenti voci, pressochè tutte in aumento, fatta eccezione per i trasferimenti a titolo di interessi, diminuiti di 14,8 miliardi, un ampliamento non irrilevante (+ 11,2 %) si è altresì verificato nelle spese per acquisto di beni e servizi, salite da 654 a 728 miliardi.

È ancora da rilevare, che i maggiori pagamenti per competenze ai dipendenti e pensionati (363,4 miliardi) hanno interessato per 324,2 miliardi il personale in attività di servizio nei cui confronti i pagamenti si sono accresciuti del 17,3 % e per i restanti 39,2 il personale in quiescenza.

4. — Il difforme sviluppo dei pagamenti e delle entrate correnti, ha fatto sì che il risparmio dello Stato — come viene definito l'avanzo di parte corrente — diminuito sensibilmente, ha potuto compensare solo in piccola parte i pagamenti in conto capitale, che nel 1965 hanno del pari registrato una più che consistente espansione; nè gli incassi in conto capitale — pur accresciutisi complessivamente del 31,3 % — hanno potuto fronteggiare la quota scoperta.

Nell'ambito delle entrate in conto capitale, l'aumento più rilevante è stato segnato dalla posta relativa alla accensione di prestiti, che è passata da 498,7 a 664,1 miliardi; incrementi minori hanno altresì caratterizzato la riscossione di crediti e — pur se la voce è di ammontare minimo — le entrate per la vendita di beni capitali.

L'ammontare complessivo delle spese in conto capitale si è accresciuto di 624,3 miliardi (pari al 51,1 %). Tale espansione, ha toccato quasi tutte le poste; comunque, si sono in ispecie avute variazioni particolarmente sensibili nei trasferimenti alle imprese ed a Enti Pubblici (in cifra assoluta, + 171,8 e + 138,5 miliardi), nelle partecipazioni azionarie e conferimenti (+ 156,7 miliardi) e nelle concessioni di crediti e anticipazioni (+ 155,5 miliardi). Modesto, è stato invece l'incremento nei pagamenti per investimenti diretti, e una lieve flessione si è avuta nei pagamenti per rimborso di prestiti.

5. — L'ammontare dei beni e servizi acquistati dallo Stato per l'espletamento dei suoi compiti ha comportato nel 1965, come già rilevato in precedenza, pagamenti per 728 miliardi di lire. Tali pagamenti, che rappresentano domanda diretta dello Stato nei confronti dei vari rami produttivi, si sono indirizzati per quasi la metà verso le industrie manifatturiere, dalle quali lo Stato ha acquistato beni per 369,5 miliardi, con prevalenza di prodotti alimentari (56,9 miliardi), meccanici in senso stretto (79,1 miliardi) e mezzi di trasporto (56,4 miliardi).

Notevoli sono stati anche gli importi spesi per acquisto di prodotti tessili, derivati del petrolio e del carbone, e prodotti chimico-farmaceutici. Le spese per la carta, gli stampati e le pubblicazioni hanno raggiunto i 44,3 miliardi.

Direttamente dal settore agricolo, sono stati acquistati prodotti per 12,6 miliardi.

L'industria delle costruzioni ha incassato dallo Stato 144,9 miliardi per lavori di ordinaria manutenzione, costruzione di edifici militari, ecc., così ripartiti: 73,5 per opere stradali, 30,0 per opere di edilità pubblica, 19,9 per opere marittime, 3,1 per opere idrauliche, 17,7 per impianti di telecomunicazioni e 0,7 per bonifiche.

Il complesso delle attività terziarie (trasporti e comunicazioni, servizi di credito e di assicurazioni, servizi e attività sociali, ecc.) ha fornito prestazioni per 158,7 miliardi.

**TABELLA N. 119. - Spese correnti dello Stato per l'acquisto di beni e servizi
classificati secondo i settori di provenienza ^(a)**

SETTORI DI PROVENIENZA DEI BENI E SERVIZI	Milioni di lire		Percentuali		Numeri indici (1964 = 100)
	1964	1965	1964	1965	
Agricoltura, foreste e pesca.....	11.896,3	12.616,1	1,8	1,8	106,0
Industrie estrattive	10.575,0	10.000,0	1,6	1,4	94,6
Industrie manifatturiere	333.390,5	369.523,1	50,9	52,5	110,8
alimentari e affini.....	56.844,4	56.505,0	8,7	8,1	110,1
tabacco ^(b)	6.319,0	6.200,0	1,0	0,9	98,1
tessili	30.621,0	33.197,0	4,7	4,7	108,4
pelli, cuoio e calzature.....	9.877,5	11.558,6	1,5	1,6	117,0
mobili e arredamenti in legno.....	4.768,3	5.552,9	0,7	0,8	116,4
prodotti metallurgici	8.060,0	11.669,0	1,2	1,7	144,8
prodotti meccanici	72.707,7	79.149,0	11,1	11,2	108,9
mezzi di trasporto	52.936,6	56.389,8	8,1	8,0	106,5
materiali da costruzione	7.256,3	9.778,3	1,1	1,4	134,8
prodotti chimico-farmaceutici	13.446,4	17.939,9	2,1	2,5	133,4
derivati del petrolio e del carbone	28.806,0	26.618,0	4,1	3,8	99,3
manufatti di gomma	8.198,7	6.557,2	1,2	0,9	80,0
carta e cartotecnica	14.948,0	17.144,0	2,3	2,4	114,7
arti grafiche ed attività editoriali.....	17.836,0	27.139,0	2,7	3,9	152,2
manifatturiere varie	2.764,6	3.725,4	0,4	0,5	134,7
Industrie delle costruzioni	139.848,2	144.863,7	21,4	20,6	103,6
Industrie elettriche e del gas	7.624,0	8.071,0	1,2	1,1	105,9
Altre attività.....	151.305,0	158.661,1	23,1	22,6	104,9
trasporti e comunicazioni ^(c)	40.054,0	26.110,0	6,1	3,7	65,2
credito, assicurazioni e gestioni finanziarie	18.621,0	19.478,0	2,8	2,8	104,6
affitti	24.583,0	25.600,0	3,8	3,7	104,1
servizi vari	68.047,0	87.473,1	10,4	12,4	128,5
TOTALE...	654.639,0	(d) 703.735,0	100,0	100,0	107,5

^(a) Compresi i beni durevoli di uso militare.

^(b) Spese per l'acquisto di tabacco destinato alle forze armate.

^(c) Trasporto di cose.

^(d) Non sono compresi milioni 24.248 attinenti a beni durevoli per uso civile che negli anni precedenti facevano parte delle spese per mobili, macchine, ecc., del conto capitale.

6. — Il considerevole aumento dei pagamenti in conto capitale, pur avendo interessato — come già rilevato — solo in minima parte gli investimenti diretti, è da collegare in larghissima misura al settore degli investimenti. Il consueto quadro di raccordo fra le spese in conto capitale e le spese di investimento, indica infatti come queste ultime sono passate — fra i due anni considerati — da 932,8 a 1.439,3 miliardi (+ 54,2 %), assorbendo così oltre l'81 % dei maggiori pagamenti. Le spese erogate per fini non direttamente produttivi sono invece aumentate, nel 1965, di 117,9 miliardi, in relazione, peraltro, a una leggera diminuzione dei rimborsi di debiti e ad un forte aumento delle concessioni di credito e anticipazioni a fini non produttivi (da 20,5 a 150,9 miliardi).

L'accresciuta importanza, quindi, dell'intervento dello Stato a sostegno degli investimenti, non è andata a discapito dei destinatari delle erogazioni statali in conto capitale, che agiscono nei settori non produttivi.

7. — La più che notevole espansione verificatasi nel 1965 nelle spese per investimenti (1) si è riflessa in quasi tutti i settori di intervento; particolarmente interessato, ne è stato tuttavia il settore industriale dove i pagamenti hanno superato nel 1965 i 300 miliardi di lire con una maggiore erogazione di 222,3 miliardi rispetto all'anno precedente. Rilevante è stato anche l'aumento dei pagamenti nel settore delle opere pubbliche (da 320,7 miliardi a 502,7) e per interventi a favore del Mezzogiorno (da 205,8 a 325,4 miliardi).

Fra i rimanenti settori di intervento, aumenti di una certa entità, infine, hanno registrato i pagamenti per investimenti in agricoltura e nei trasporti e comunicazioni. Meno consistenti rispetto al 1964, sono state invece le erogazioni nel settore spettacolo, radiotelevisione e turismo, e a favore del fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori.

8. — Nel settore agricolo, l'aumento di 24,3 miliardi che è possibile riscontrare nelle spese di investimento è stato assorbito in gran parte (quasi 15 miliardi) dalle opere di bonifica, sistemazione territori montani, riforma fondiaria e miglioramenti fondiari; di 2,6 miliardi, inoltre, si sono accresciuti i pagamenti a favore del credito agrario e peschereccio e della piccola proprietà contadina. Per il fondo di rotazione per il credito agrario per la costruzione di impianti, edifici rurali e macchine agricole sono stati erogati nel 1965 altri 27 miliardi, dopo che nel precedente anno i pagamenti a tale titolo avevano già ammontato a 25 miliardi (10 miliardi nel 1963). Cinque miliardi, sono stati inoltre erogati a favore del fondo di rotazione per il credito a favore della zootecnia. Una lieve contrazione (0,7 miliardi) si è avuta viceversa negli interventi a favore della produzione agricola, della zootecnia e della pesca.

TABELLA N. 120. — Quadro di raccordo fra il conto capitale ed il conto degli investimenti
(in milioni di lire)

	1964	1965
Spese in conto capitale	1.221.760	1.846.073
Meno spese non d'investimento:		
— concessioni di credito ed anticipazioni non a fini produttivi	20.556	150.956
— rimborsi di prestiti	268.398	255.858
	— 288.954	— 406.814
	932.805	1.439.259

(1) Per la ripartizione analitica settoriale delle spese per investimenti, confronta anche gli Allegati n. 82, 83, 84.

9. — Per quanto riguarda le spese per investimenti nel settore industriale è da rilevare che la parte più cospicua dei 300 miliardi erogati è andata ad aumentare i fondi di dotazione dell'IRI — che nel 1964 non aveva goduto di alcuna erogazione, e che nel 1965 ha usufruito viceversa di 45,5 miliardi — del Medio credito (60 miliardi, a fronte di 5 nel 1964) e della Cassa per il Credito alle imprese Artigiane (30,3 miliardi a fronte di soli 750 milioni nel 1964). Altri 20,5 miliardi (a fronte tuttavia di 25 nel 1964) sono stati inoltre conferiti al fondo di dotazione dell'ENI e 12,5 a quello dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (E.F.I.M.). Per l'aumento dei fondi di rotazione destinati al finanziamento delle piccole e medie imprese, sono stati erogati alla I.S.V.E.I.M.E.R., all'I.R.F.I.S. e al C.I.S. complessivi 26,3 miliardi.

TABELLA N. 121. — **Pagamenti per spese di investimento** ^(a)

COMPETENZA E RESIDUI

(in milioni di lire)

	1964	1965
Agricoltura e bonifica.....	189.702	214.024
Industria.....	77.828	300.097
Trasporti e comunicazioni.....	38.546	47.593
Opere pubbliche ^(b)	320.729	502.650
Interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno ..	205.766	325.434
Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori ..	12.000	8.000
Spettacolo, radiotelevisiione e turismo	35.480	13.206
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche ed interventi diversi ^(c)	52.755	28.255
TOTALE ...	932.806	1.439.259

^(a) Per l'analisi, cfr. gli allegati nn. 82, 83, 84.
^(b) Compresa quella di competenza di Enti pubblici diversi dallo Stato eseguite con fondi statali, le quali — nella classificazione delle spese di bilancio in sede economica — figurano fra i trasferimenti in conto capitale al settore pubblico, ma escluse quelle per interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno.
^(c) Con il 1965 le spese per acquisto di mobili, macchine e attrezzature interessanti il funzionamento dei servizi amministrativi, in conformità alle impostazioni di bilancio conseguenti all'applicazione della legge 1° marzo 1964, n. 62, trovano considerazione nella parte corrente tra gli acquisti di beni e servizi.

Quanto alle rimanenti erogazioni — e limitando l'esame agli interventi più cospicui — sembrano ancora da segnalare i 30,5 miliardi spesi a favore del Comitato nazionale per l'energia nucleare, i 13,8 miliardi di contributi in conto interessi ad istituti di credito sui finanziamenti speciali a favore delle medie e piccole imprese, gli 11 miliardi di mutui destinati ad estendere i finanziamenti a favore delle industrie esportatrici, i 16 miliardi destinati alla partecipazione ad aumenti di capitale di alcune imprese.

Nel settore della ricerca, sono infine da ricordare contributi all'EURATOM per 11,7 miliardi — cioè di ammontare quasi pari a quelli già erogati nel precedente anno — e alla Organizzazione europea per lo sviluppo e la costituzione di vettori spaziali (E.L.D.O.) per 8,7 miliardi.

10. — I pagamenti per spese di investimento nel settore dei trasporti e delle comunicazioni sono aumentati di 9,1 miliardi, passando dai 38,5 del 1964 ai 47,6 del 1965. In questo settore, un sensibile incremento (da 8,5, cioè a 13,8 miliardi) si è avuto in specie nei

pagamenti a favore delle ferrovie dello Stato — per effetto soprattutto delle erogazioni per rimborso rate di ammortamento dei mutui contratti per l'attuazione del Piano decennale — e in quelli a favore dei trasporti in concessione, a titolo di sovvenzioni chilometriche per il potenziamento degli impianti; un discreto impulso è stato impresso, inoltre, alle spese per opere aeroportuali (6,4 miliardi, nel 1965).

Per contributi di finanziamento per costruzioni di navi mercantili, sono stati infine erogati 21,1 miliardi (20,6 nel 1964).

11. — I pagamenti per investimenti nel settore delle opere pubbliche hanno toccato nel 1965 l'eccezionale ammontare di 502,6 miliardi di lire, con un aumento di 181,9 miliardi (56,7 %) rispetto al 1964.

La parte più cospicua di questo incremento è andata ad accrescere le spese per opere stradali e di viabilità, passate da 115,3 a 254,1 miliardi; fra le altre categorie che hanno concorso ad alzare il livello di erogazioni, particolare importanza hanno assunto le opere edilizie, per le quali i pagamenti — pari a 141,4 miliardi — hanno assorbito 31 miliardi in più rispetto al 1964.

12. — Il considerevole impulso dato agli interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno, si è riflesso nel 1965, in particolare, nelle maggiori somministrazioni (278,5 miliardi, a fronte di 162,9 nel 1964) alla Cassa per il Mezzogiorno per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia Meridionale e nella Calabria.

Le erogazioni a titolo di contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana, dal canto loro, hanno ammontato a 34,4 miliardi, contro 32,8 nel precedente anno. Per stanziamenti per il Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, infine, sono stati pagati 12,5 miliardi (10 nel 1964).

B) IL BILANCIO CONSOLIDATO DELLE AZIENDE AUTONOME E IL CONTO CONSOLIDATO DELLO STATO E DELLE AZIENDE AUTONOME.

13. — Il bilancio consolidato delle Aziende Autonome (tabella n. 122) si è chiuso nell'anno 1965 con un avanzo globale di cassa pari a 199,0 miliardi, in relazione a un complesso di entrate per 1.902,4 miliardi e di uscite per 1.703,4 miliardi. Rispetto all'anno 1964, in cui si registrò un disavanzo di 119,7 miliardi, la situazione contabile si è dunque rovesciata.

Tale inversione, è tuttavia legata esclusivamente al conto capitale. Una maggiore analisi del conto consolidato, permette infatti di rilevare — per le transazioni correnti — un forte aumento del disavanzo passato dai 9,9 miliardi del 1964 ai 154,0 miliardi del 1965.

14. — Il peggioramento intervenuto nel conto delle transazioni correnti, è da porre esclusivamente in relazione alla diminuzione degli incassi correnti, passati da 1.353,7 miliardi nel 1964 a 1.208,2 miliardi nel 1965, essendo l'ammontare complessivo dei pagamenti rimasto invece, fra i due anni, pressochè immutato.

Il minor ammontare di incassi, è a sua volta dipeso dall'effetto congiunto di una modesta flessione (2,6 %) nelle entrate provenienti dalla vendita di beni e servizi (da 973,7 miliardi nel 1964 a 947,9 miliardi nel 1965), e di una più consistente riduzione dei trasferimenti correnti scesi a 180,0 nel 1965 contro 304,8 miliardi nel 1964. Quest'ultima riduzione ha riguardato principalmente l'Azienda ferroviaria.

TABELLA N. 122. - Bilancio consolidato delle Aziende Autonome

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1964	1965	INCASSI	1964	1965
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi.....	398,6	364,1	Redditi patrimoniali	10,4	11,9
Competenze ai dipendenti e pensionati.....	789,9	834,9	Vendita di beni e servizi	973,7	947,9
Trasferimenti	91,1	65,8	Trasferimenti	304,8	180,0
- all'interno	49,7	12,0	Poste compensative delle spese	64,8	68,4
- all'estero	0,1	0,1	TOTALE entrate correnti	1 353,7	1.208,2
- interessi di debiti	41,3	53,7	Disavanzo a pareggio	9,9	154,0
Poste correttive e compensative delle entrate.....	84,0	87,8	TOTALE a pareggio ...	1 363,6	1.362,2
Ammortamenti	—	9,6			
TOTALE pagamenti correnti ...	1.363,6	1.362,2			
Avanzo a pareggio	—	—			
TOTALE a pareggio...	1.363,6	1.362,2			
CONTO CAPITALE					
Costituzione di capitali fissi ...	350,5	301,1	Accensione di prestiti	178,2	449,9
Trasferimenti.....	0,8	12,8	Trasferimenti	85,1	221,2
Partecipazioni azionarie e conferimenti	0,1	0,1	Ammortamenti	—	9,6
Concessione di crediti ed anticipazioni	..	..	Altre entrate	5,3	13,5
Rimborso di prestiti	24,7	26,8	TOTALE entrate in conto capitale..	269,6	694,2
Costituzione di fondi di riserva ..	3,3	0,4	Avanzo transazioni correnti	—	—
TOTALE spese in conto capitale ...	379,4	341,2	Disavanzo a pareggio.....	119,7	—
Disavanzo transazioni correnti ...	9,9	154,0	TOTALE a pareggio ...	389,3	694,2
Avanzo a pareggio	—	199,0			
TOTALE a pareggio ...	389,3	694,2			
TOTALE					
PAGAMENTI ...	1.743,0	1.703,4	INCASSI ...	1.623,3	1.902,4
Avanzo gestione di cassa ...	—	199,0	Disavanzo gestione di cassa ...	119,7	—

Dal lato della spesa, le diminuzioni intervenute nei pagamenti per acquisti di beni e servizi e per trasferimenti sono state viceversa bilanciate dalle maggiori spese per competenze ai dipendenti ed ai pensionati.

3. — Nel conto capitale, sono stati registrati pagamenti per 341,2 miliardi (379,4 nel 1964) ed entrate per ben 694,2 miliardi (269,6 nel precedente anno) con un avanzo, quindi di 353,0 miliardi.

Il supero delle entrate in conto capitale sulle spese di pari categoria — dovuto al notevolissimo aumento delle entrate sia per accensione di prestiti (449,9 miliardi nel 1965 contro 178,2 miliardi nel 1964), sia per trasferimenti (passati nei due ultimi anni da 85,1 a 221,2 miliardi) — è quindi stato più che sufficiente a fronteggiare l'aumento del disavanzo di parte corrente. Anche in questo caso, il conto consolidato è stato influenzato particolarmente da quello dell'Azienda ferroviaria che ha assorbito da sola oltre 400 miliardi delle entrate per accensione di prestiti.

I trasferimenti hanno invece riguardato essenzialmente l'Azienda Autonoma Strade Statali, che ha introitato da sola, a questo titolo, quasi 208 miliardi.

Quanto ai pagamenti in conto capitale, è da rilevare che la diminuzione dei pagamenti è stata di fatto determinata dalle minori spese per investimenti, passate da 350,5 miliardi nel 1964 a 301,1 miliardi nel 1965. La diminuzione, per quanto nel complesso generalizzata, ha interessato in ispecie i pagamenti effettuati dall'ANAS, dalle Ferrovie e dall'Azienda delle Poste e Telecomunicazioni.

4. — Il bilancio consolidato dello Stato e delle Aziende Autonome (tabella n. 123), infine, si è chiuso nel 1965 con un disavanzo generale di cassa pari a 617,9 miliardi, mentre nel 1964 si era registrato un avanzo di 61,6 miliardi.

Per quanto riguarda il conto di transazioni correnti, il forte aumento dei pagamenti (+ 18,1 %) — solo in parte bilanciato dalla lievitazione delle entrate (+ 6 %) — ha dato luogo ad una considerevole riduzione dell'avanzo che è passato da 787,0 miliardi nel 1964 a 77,3 miliardi nel 1965, come risultante di incassi per 7.497,1 miliardi e di pagamenti per 7.419,8. Tra i pagamenti correnti, l'aumento di maggior entità è stato registrato dalla voce trasferimenti ad Enti pubblici, con un aumento del 47,5 % (da 1.028,5 a 1.525,4 miliardi tra il 1964 e il 1965) da porre in relazione con i già ricordati trasferimenti agli Enti di Previdenza a seguito del noto provvedimento di « fiscalizzazione » di taluni oneri sociali; le competenze ai dipendenti e pensionati sono aumentate di 408,4 miliardi (+ 13,4 %).

Tra le entrate di parte corrente, è da porre in rilievo la diminuzione (— 5,8 %) di quelle derivanti dalla vendita di beni e servizi che hanno in ispecie risentito dei minori introiti delle ferrovie e sono scese da 1.053,8 a 993,0 miliardi; i redditi da capitale, saliti nel 1965 a 84,3 miliardi, si sono, invece, più che raddoppiati.

Nel conto capitale, si constata una lievitazione considerevole delle spese (+ 29,6 %) ed ancor più delle entrate (+ 60 %): in termini assoluti, a fronte di 1.965,3 miliardi di pagamenti (1.516,1 nel 1964) si sono avuti incassi per 1.270,1 miliardi (790,7 nel 1964); lo sbilancio che ne è derivato è stato pari a 695,2 miliardi, contro 725,4 nell'anno precedente. Tra i pagamenti in conto capitale, hanno registrato aumenti notevoli i pagamenti per partecipazioni azionarie ed i conferimenti (passati da 30,4 a 187,1 miliardi) e per concessione di crediti ed anticipazioni (da 71,0 a 226,5 miliardi), nonchè — come già si è visto trattando del bilancio dello Stato — tutto il complesso dei trasferimenti, sia alle Imprese sia agli Enti Pubblici. Sono per contro diminuiti in lieve misura i pagamenti per investimenti diretti, scesi da 514,6 a 470,2 miliardi, ed i rimborsi di prestiti passati da 293,1 a 282,7 miliardi.

**TABELLA N. 123. - Conto consolidato delle entrate e delle uscite dello Stato
e delle Aziende Autonome**

**MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)
(in miliardi di lire)**

PAGAMENTI	1964	1965	INCASSI	1964	1965
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi.....	1.048,0	1.090,2	Entrate tributarie	5.780,4	6.210,8
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	3.038,7	3.447,1	- imposte sul reddito e sul patrimonio	1.551,5	1.737,2
Trasferimenti alle famiglie	360,2	375,4	- altre imposte.....	4.228,9	4.473,6
Trasferimenti alle imprese	116,8	250,5	Vendita di beni e servizi	1.053,8	993,0
Altri trasferimenti	1.358,8	1.853,3	Trasferimenti dalle famiglie.....	73,1	80,7
- interessi	330,3	327,9	Trasferimenti dalle imprese	25,8	28,2
- contributi ad Enti Pubblici ...	1.028,5	1.525,4	Trasferimenti da Enti Pubblici ..	13,9	15,4
Trasferimenti al Resto del mondo	23,1	33,5	Redditi da capitale	88,0	84,3
Ammortamenti	—	9,6	Poste compensative delle spese .	82,1	84,7
Poste correttive compensative delle entrate.. ..	334,5	360,2			
TOTALE pagamenti	6.280,1	7.419,8	TOTALE entrate	7.067,1	7.497,1
Avanzo a pareggio	787,0	77,3			
TOTALE a pareggio ...	7.067,1	7.497,1	TOTALE a pareggio...	7.067,1	7.497,1
CONTO CAPITALE					
Costituzione di capitali fissi	514,6	470,2	Accensione di prestiti.....	676,9	1.114,0
Trasferimenti alle famiglie	2,1	2,1	Riscossioni di crediti	103,0	126,7
Trasferimenti alle imprese	227,1	274,8	Trasferimenti dagli Enti territoriali	2,7	2,1
Altri trasferimenti (contributi ad Enti Pubblici)	363,3	501,0	Trasferimenti dalle imprese.....	0,5	1,5
Trasferimenti al Resto del mondo	11,2	20,5	Ammortamenti	—	9,6
Partecipazioni azionarie e conferimenti	30,4	187,1	Vendita di beni capitali	3,1	15,7
Concessione di crediti ed anticipazioni	71,0	226,5	Prelevamenti dai fondi di riserva	4,5	0,5
Rimborso di prestiti	293,1	282,7	TOTALE ...	790,7	1.270,1
Costituzione dei fondi di riserva ..	3,3	0,4			
TOTALE ...	1.516,1	1.965,3	Avanzo transazioni correnti	787,0	77,3
Avanzo a pareggio.....	61,6	—	DISAVANZO a pareggio...	—	617,9
TOTALE a pareggio ...	1.577,7	1.965,3	TOTALE a pareggio ...	1.577,7	1.965,3
TOTALE					
PAGAMENTI ...	7.796,2	9.385,1	INCASSI ...	7.857,8	8.767,2
Avanzo gestione di cassa ...	61,6	—	Disavanzo gestione di cassa...	—	617,9

L'espansione delle entrate in conto capitale — pari in termini assoluti a 479,4 miliardi — è da imputare quasi integralmente ai maggiori incassi per accensione di prestiti passati da 676,9 a 1.114,0 miliardi con un aumento di 437,1 miliardi. Tra le altre poste non si sono verificate variazioni infatti di rilievo, ove si eccettui un qualche aumento nell'ammontare delle riscossioni di crediti.

C) LA TESORERIA STATALE NEL 1965.

1. — All'esame delle risultanze della Tesoreria statale per l'anno 1965, è necessario premettere due precisazioni.

La prima, riguarda il periodo oggetto della indagine, nel senso che le risultanze dell'anno 1965 comprendono le operazioni verificatesi nel 1965, ma afferenti al periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (operazioni dell'esercizio suppletivo). La seconda, si fonda sulla diversa strutturazione del bilancio statale, conseguente alla entrata in vigore della legge 1° marzo 1964, n. 62; l'innovazione introdotta nella classificazione delle entrate e delle spese statali, è da ricordare, consente infatti solo un raffronto per grandi linee, e cioè per risultati complessivi, delle risultanze del bilancio statale per il 1965 con quelle corrispondenti del 1964.

Fatta questa premessa, si espongono nel prospetto che segue i risultati della gestione di cassa del bilancio e di tesoreria negli anni 1965 e 1964 e le relative differenze:

	1964	1965 (in miliardi di lire) Avanzo (+) Disavanzo (—)	Differenza
Gestione di bilancio.....	+ 181,3	— 816,9	— 998,2
Gestione di tesoreria	— 231,8	+ 465,4	+ 697,2
In complesso	<u>— 50,5</u>	<u>— 351,5</u>	<u>— 301,0</u>
Variazione c/c servizio tesoreria provinciale..	— 52,4	— 354,1	— 301,7
Variazione cassa altri	+ 1,9	+ 2,6	+ 0,7
	<u>— 50,5</u>	<u>— 351,5</u>	<u>— 301,0</u>

Le cifre mostrano con evidenza il diverso andamento avuto dalle due gestioni considerate.

La gestione di bilancio, infatti, aveva chiuso positivamente nell'anno 1964, ma ha registrato un saldo negativo, e anche notevole, nel 1965; la gestione di tesoreria viceversa ha chiuso il 1965 con una eccedenza degli incassi sui pagamenti, mentre aveva presentato una eccedenza passiva nel 1964.

2. — L'analisi dell'andamento delle singole gestioni, è riportata nelle tabelle che seguono.

La tabella n. 124, pone in evidenza l'andamento della gestione di cassa del bilancio negli anni 1964 e 1965 nonché le differenze avutesi fra i due periodi. Essa espone altresì gli incassi e i pagamenti distintamente per competenza e per residui.

Le cifre, indicano che l'aumentato volume degli incassi non ha impedito il determinarsi di un maggior disavanzo nel 1965 rispetto al 1964, avendo il volume dei pagamenti notevolmente superato quello degli incassi.

TABELLA N. 124. - Andamento della gestione di bilancio
(in miliardi di lire)

V O C I		A n n i		Differenze
		1964	1965	
Incassi	competenza.....	5.991,6	6.859,3	+ 867,7
	residui.....	672,1	460,6	— 211,5
	TOTALE ...	6 663,7	7.319,9	+ 656,2
Pagamenti ..	competenza.....	4.851,8	6 432,2	— 1.580,4
	residui.....	1 630,6	1.704,6	— 74,0
	TOTALE ...	6.482,4	8.136,8	— 1.654,4
Avanzo (+) Disavanzo (—) di Bilancio		+ 181,3	— 816,9	— 998,2

Questi ultimi, che nel 1964 erano ammontati a miliardi 6.663,7, sono stati infatti pari, nel 1965, a miliardi 7.319,9, con un incremento di miliardi 656,2. Per i pagamenti, l'incremento è stato, invece, di miliardi 1.654,4 essendo essi saliti da 6.482,4 nel 1964 a miliardi 8.136,8 nel 1965. Ne consegue, che ad un avanzo di 181,3 miliardi dell'anno 1964 è corrisposto un disavanzo di 816,9 nel 1965.

Altra considerazione da farsi, è che ancora una volta la gestione di competenza ha chiuso con una eccedenza attiva e che, pertanto, causa di squilibrio è rimasta anche nel 1965 la gestione dei residui.

Esprese in termini percentuali, le differenze fra i due anni sono le seguenti:

- gli incassi di competenza tra il 1964 e il 1965 risultano aumentati del 14,4 %; i pagamenti del 32,5 %, cioè in misura più che doppia rispetto all'aumento degli incassi;
- nella gestione dei residui, di contro ad una diminuzione di incassi del 3,1 %, sta invece un aumento dei pagamenti del 4,5 per cento.

3. - Le cifre fin qui esposte, sono risultanze complessive, cioè risultanze che includono fra gli incassi anche le risorse provenienti dal ricorso al mercato finanziario sotto forma di operazioni di debito pubblico e patrimoniale e dalla emissione di monete di Stato.

Si esaminerà più approfonditamente, pertanto, l'andamento della gestione di cassa del bilancio al netto di detti interventi; sarà così possibile rilevare lo sforzo sostenuto nel 1965 dalla tesoreria per fronteggiare il notevole ammontare dei pagamenti di bilancio, e specialmente di quelli afferenti ad esercizi anteriori all'anno 1965.

4. - Come è stato già rilevato in precedenza, la gestione di tesoreria ha presentato nell'anno in esame un andamento positivo nella situazione complessiva di cassa, laddove nell'anno 1964 essa ne aveva costituito l'elemento negativo. Di contro ad una eccedenza di pagamenti sugli incassi per miliardi 231,8 avutasi nel 1964, sta infatti, nel 1965, un miglioramento della gestione di miliardi 465,4.

La tabella n. 125, dà una indicazione analitica delle risultanze complessive della gestione di tesoreria.

TABELLA N. 125. - Gestione di Tesoreria
(in miliardi di lire)

	Anno 1964	Anno 1965	Differenze
B.O.T. (al valore nominale)	+ 232,1	+ 75,3	— 156,8
Anticipazioni straordinarie B. I.	— 30,0	— 33,0	— 3,0
Cassa DD. PP. - c/c fruttiferi	— 201,7	— 149,0	+ 52,7
Istituti di Previdenza - c/c fruttifero	— 8,3	+ 15,8	+ 24,1
Banco Napoli e altri Istituti - c/c fruttiferi	+ 10,2	— 11,2	— 21,4
TOTALE debito fluttuante ...	+ 2,3	— 102,1	— 104,4
Cassa DD. PP. - c/c infruttifero	— 111,4	— 7,9	+ 103,5
Istituti di Previdenza - c/c infruttifero	+ 12,6	+ 8,7	— 3,9
Altri c/c fruttiferi e infruttiferi	— 106,3	+ 394,8	+ 501,1
Contabilità speciali	— 14,3	+ 25,9	+ 40,2
Altri debiti di Tesoreria	+ 57,0	+ 25,4	— 31,6
TOTALE debiti di Tesoreria ...	— 160,1	+ 344,8	+ 504,9
Collettivi	— 15,0	+ 57,3	+ 72,3
Sovvenzioni alle Poste	— 171,5	+ 64,7	+ 236,2
Altri crediti	+ 114,8	— 1,4	— 116,2
TOTALE crediti di Tesoreria, ..	— 71,7	+ 120,6	+ 192,3
VARIAZIONE gestione di Tesoreria...	— 231,8	+ 465,4	+ 697,2
Riepilogo:			
Avanzo (+) disavanzo (—) gestione di bilancio	+ 181,3	— 816,9	— 998,2
Variazione gestione di Tesoreria	— 231,8	+ 465,4	+ 697,2
VARIAZIONE complessiva cassa ...	— 50,5	— 351,5	— 301,0
Variazione c/c Servizio Tesoreria provinciale	— 52,4	— 354,1	— 301,7
Variazione Cassa altri contabili	+ 1,9	+ 2,6	+ 0,7
	— 50,5	— 351,5	— 301,0

Dall'esame di essa, si constata come il debito fluttuante — nel 1965 — non ha contribuito a detto miglioramento, avendo registrato anzi un disavanzo di una certa ampiezza. Una più accurata analisi del debito fluttuante sembra, pertanto, necessaria.

Il disavanzo complessivo che esso presenta a fine dicembre 1965 è di miliardi 102,1 (contro un avanzo di miliardi 2,3 a fine 1964).

Se si escludono le maggiori sottoscrizioni rispetto ai rimborsi dei B.O.T., pari a 75,3 miliardi e l'incremento del saldo del conto corrente fruttifero intestato agli Istituti di Previdenza (+ 15,8 miliardi), le rimanenti voci del debito fluttuante presentano tutte variazioni negative. Le anticipazioni straordinarie, in specie, sono diminuite di 33 miliardi, corrispondenti ai rimborsi che il Tesoro ha effettuato alla Banca d'Italia, per cui a fine dicembre 1965 le anticipazioni stesse si sono ridotte a miliardi 377.

Tali anticipazioni, come è noto, avevano raggiunto a fine dicembre 1960 l'importo di miliardi 485 in conseguenza del D. L. 28 gennaio 1960, n. 14.

L'altro elemento negativo, è rappresentato dai saldi dei conti correnti fruttiferi della Cassa Depositi e Prestiti. Detti saldi, che a fine dicembre 1964 ammontavano nel complesso

TABELLA N. 126. — Andamento del c/c per il servizio di Tesoreria provinciale

(in miliardi di lire)

A FINE PERIODO	Consistenza	Variazioni mensili
1963 - Dicembre	— 506,1	
1964 - Gennaio	— 444,6	+ 61,5
Febbraio	— 297,6	+ 147,0
Marzo	— 477,5	— 179,9
Aprile	— 414,0	+ 63,5
Maggio	— 492,2	— 78,2
Giugno	— 451,1	+ 41,1
Giugno (suppletivo)	— 635,2	— 184,1
Luglio	— 608,2	+ 27,0
Agosto	— 426,9	+ 181,3
Settembre	— 485,5	— 58,6
Ottobre	— 404,9	+ 80,6
Novembre	— 551,8	— 146,9
Dicembre	— 558,5	— 6,7
Dicembre (suppletivo)	— 817,4	— 258,9
1965 - Gennaio	— 740,4	+ 77,0
Febbraio	— 540,6	+ 199,8
Marzo	— 805,1	— 264,5
Aprile	— 677,5	+ 127,6
Maggio	— 797,5	— 120,0
Giugno	— 704,1	+ 93,4
Luglio	— 819,9	— 115,8
Agosto	— 618,5	+ 201,4
Settembre	— 708,1	— 89,6
Ottobre	— 636,7	+ 71,4
Novembre	— 754,9	— 118,2
Dicembre	— 912,6	— 157,7

TABELLA N. 127. - **Formazione del fabbisogno di cassa della Tesoreria statale**

(in miliardi di lire)

	1964	1965	Differenze fra 1965 e 1964
Introiti della Tesoreria statale ^(a)	+ 6.177,7	+ 6.577,1	+ 399,4
Erogazioni della Tesoreria statale ^(b)	- 6.819,3	- 7.958,5	- 1.139,2
Eccedenza passiva (—) ^(c)	- 641,6	- 1.381,4	- 739,8

^(a) cfr. tabella n. 128.
^(b) cfr. tabella n. 129.
^(c) cfr. tabella n. 130.

(allegato n. 93) a miliardi 1.020,6, si sono ridotti a fine dicembre 1965 a miliardi 871,6. La diminuzione delle disponibilità nel 1965 è stata pertanto di 149 miliardi ed è da mettere in relazione con i maggiori impieghi effettuati nel corso dell'anno dalla Cassa Depositi e Prestiti, che hanno superato di pari ammontare le disponibilità affluite nel 1965 a detto ente.

Anche i saldi dei conti intestati al Banco di Napoli e ad altri Istituti di credito hanno infine contribuito in qualche misura alla formazione del disavanzo del debito fluttuante

TABELLA N. 128. - **Introiti della Tesoreria Statale**

(in miliardi di lire)

	1964	1965	Differenze fra 1965 e 1964
a) Incassi per la gestione di bilancio:			
- Per entrate tributarie:			
competenza	+ 5.207,4	+ 5.834,9	+ 627,5
residui	+ 533,1	+ 320,4	- 212,7
TOTALE ...	+ 5.740,5	+ 6.155,3	+ 414,8
- Per altre entrate:			
competenza	+ 298,3	+ 389,1	+ 90,8
residui	+ 136,3	+ 139,5	+ 3,2
TOTALE ...	+ 434,6	+ 528,6	+ 94,0
TOTALE incassi per la gestione di bilancio	+ 6.175,1	+ 6.683,9	+ 508,8
b) Variazioni conti di tesoreria in collega- mento con incassi di bilancio ^(a)	+ 2,6	^(b) - 106,8	- 109,4
TOTALE GENERALE INTROITI ...	+ 6.177,7	+ 6.577,1	+ 399,4

^(a) Contabilità speciali: Monopoli e Dogane; conti correnti: certificati doganali, gestioni prodotti industriali, gestioni statali alimentari; fondo acquisto B. T. P. ecc. (per quanto attiene ai prelievi per successivi versamenti al bilancio) e altri minori.
^(b) Trattasi per la quasi totalità del prelievo dal c/c fondo acquisto B. T. P., ecc., per il versamento al bilancio.

A determinare l'eccedenza attiva della gestione di tesoreria sono stati invece, in massima parte, gli incrementi avutisi nei saldi dei conti correnti fruttiferi ed infruttiferi intestati ad Amministrazioni ed Enti presso la Tesoreria Centrale.

5. - Nelle risultanze complessive di cassa il 1965 ha presentato un aumento nel saldo passivo del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale maggiore di quello che si era avuto nel 1964.

Il saldo di detto conto ha denunciato infatti, al 31 dicembre 1965, uno sbilancio di 912,6 miliardi contro quello di 558,5 miliardi a fine dicembre 1964; nel 1965 si è avuto pertanto un ulteriore indebitamento del Tesoro verso l'Istituto di emissione per miliardi 354,1.

Nel 1964, il maggiore indebitamento era stato di miliardi 52,4; fra il 1964 e il 1965 si è avuto quindi un peggioramento di 301,7 miliardi.

L'andamento del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale risulta dalla tabella 126 cui si rimanda per un più approfondito esame delle variazioni (che del resto — nello svolgimento mensile fra i due anni considerati — si presentano pressochè uniformi).

TABELLA N. 129. - Erogazioni della Tesoreria Statale
(in miliardi di lire)

	1964	1965	Differenze fra 1965 e 1964
a) Pagamenti di bilancio:			
competenza	— 4.597,2	— 6.208,0	— 1.610,8
residui	— 1.624,4	— 1.695,5	— 71,1
TOTALE pagamenti di bilancio ...	— 6.221,6	— 7.903,5	— 1.681,9
b) Altre operazioni di Tesoreria:			
Cassa DD. PP. e conti Poste (a) ...	— 457,3	— 344,3	+ 113,0
Conti correnti collegati con pagamenti di bilancio (b)	— 70,5	+ 266,9	+ 337,4
Contabilità speciali (c)	— 77,5	+ 13,4	+ 90,9
Vaglia del Tesoro	+ 77,9	+ 20,1	— 57,8
Collettivi	— 15,0	+ 57,3	+ 72,3
Altre partite minori (d)	+ 36,3	— 8,9	— 45,2
TOTALE ...	— 506,1	+ 4,5	+ 510,6
Rapporti con la B.I. (e)	— 91,6	— 59,5	+ 32,1
TOTALE altre operazioni di Tesoreria...	— 597,7	— 55,0	+ 542,7
TOTALE GENERALE EROGAZIONI ...	— 6.819,3	— 7.958,5	— 1.139,2

(a) Interventi della Cassa DD. PP., al netto dei rientri e del risparmio postale; sovvenzioni alle poste; conti correnti e contabilità speciali intestati all'Amministrazione Postale.
(b) ANAS; fondo rotazione mutui agrari; fondo acquisto B.T.P., ecc.; fondo rotazione Trieste; Mediocredito Centrale; Cassa Mezzogiorno; Ferrovie dello Stato (al netto mutui C.C.O.P.); CNEN ed altri conti minori.
(c) Escluse quelle intestate alle poste, ai Monopoli e alle dogane.
(d) Partite diverse (debiti e crediti di tesoreria); Portafoglio ed altri conti minori.
(e) Partite non iscritte nella gestione di Tesoreria: servizi diversi per conto dello Stato; finanziamenti UIC al Tesoro; portafoglio ammassi riscontati ed altre partite minori.

6. — Le Tabelle da 127 a 130 espongono i dati della tesoreria statale negli anni 1964 e 1965, alla luce di una rielaborazione che di essi è stata fatta tenuto conto della interdipendenza esistente tra alcune operazioni di bilancio e di tesoreria.

In particolare, la tabella n. 127 riepiloga i dati così rielaborati per quanto riguarda sia gli introiti sia le erogazioni della tesoreria statale — introiti ed erogazioni che sono invece analiticamente esaminati nelle successive tabelle 128 e 129 — mentre la tabella n. 130 espone le operazioni di debito pubblico, patrimoniale e di tesoreria cui si è fatto ricorso per il finanziamento del disavanzo, quale risulta indicato nella tabella n. 127 già citata.

Detto disavanzo, che era risultato di 641,6 miliardi nel 1964, è salito a 1.381,4 miliardi nel 1965 ed è la risultante della differenza fra miliardi 6.577,1 di incassi e miliardi 7.958,5 di pagamenti.

Gli incassi, quali risultano dalla tabella n. 128, afferiscono per 6.155,3 miliardi alle entrate tributarie, incrementatesi nel confronto con quelle del 1964, di 414,8 miliardi. Tale variazione, è a sua volta la risultante di un aumento di 627,5 miliardi nelle entrate tributarie di competenza in presenza di una diminuzione di 212,7 miliardi in quelle in conto residui.

Le altre entrate sono state rispettivamente — negli anni 1964 e 1965 — pari a miliardi 434,6 e a miliardi 528,6, con un aumento, quindi, di miliardi 94.

Le altre operazioni di tesoreria in collegamento con gli incassi di bilancio — operazioni che comprendono le contabilità speciali dei monopoli e delle dogane nonché alcuni conti correnti indicati specificatamente in calce alla tabella — presentano invece, nel 1965, un saldo negativo di 106,8 miliardi, mentre nel 1964 esse avevano incrementato gli incassi di bilancio nella sia pur modesta misura di 2,6 miliardi.

7. — Le erogazioni effettuate dalla tesoreria statale nel 1965 risultano dalla tabella n. 129.

I pagamenti di bilancio, al netto delle operazioni di debito pubblico e patrimoniale, sono stati nell'anno pari a miliardi 7.903,5: superiori quindi di miliardi 1.681,9 a quelli del 1964. Di tali pagamenti, 6.208 riguardano la gestione di competenza e 1.695 quella dei residui.

I maggiori pagamenti avutisi nel 1965 afferiscono nella quasi totalità (miliardi 1.610,8) alla competenza, mentre l'aumento dei pagamenti in conto residui è stato di soli 71,1 miliardi.

Per quanto riguarda le altre operazioni di tesoreria collegate con i pagamenti di bilancio, è infine da porre in rilievo che esse hanno avuto nel 1965 un andamento positivo, presentando, in complesso, una eccedenza attiva di 4,5 miliardi.

I rapporti con l'Istituto di emissione, che nel 1964 avevano fatto registrare una eccedenza passiva di 91,6 miliardi, hanno determinato anche nel 1965 un saldo negativo, ma in misura meno sensibile di quello del 1964, e cioè pari a miliardi 59,5.

In conseguenza, le erogazioni complessive della tesoreria statale nel 1965 sono state pari a miliardi 7.958,5, con una differenza in aumento, rispetto al 1964, di miliardi 1.139,2.

8. — Il volume dei mezzi finanziari cui si è fatto ricorso per fronteggiare il disavanzo avutosi nel 1965 — disavanzo che, come si è già rilevato, ha toccato i 1.381,4 miliardi — è esposto nella tabella n. 130, che mette in evidenza i dati relativi alle operazioni di debito pubblico, patrimoniale e di tesoreria verificatesi negli anni 1964 e 1965.

Si rileva dalla tabella, che le emissioni di titoli di debito pubblico hanno fornito alla tesoreria nel 1965 miliardi di 378,5 contro miliardi 250,5 del 1964.

Tali emissioni, comprendono anche quelle dei Buoni del Tesoro Novennali, ammontanti a 300,5 miliardi.

TABELLA N. 130. - Operazioni di debito pubblico, patrimoniali e di tesoreria

(miliardi di lire)

	1964	1965	Differenze fra 1965 e 1964
a) Debito pubblico:			
Emissione prestiti:			
B.T.P.	+ 236,4	+ 300,5	+ 64,1
Certificati di credito UIC	+ 10,9	+ 10,9	—
Riforma fondiaria	+ 0,2	+ 0,5	+ 0,3
Indennizzo beni italiani all'estero ...	+ 3,0	+ 0,8	— 2,2
Cert. di credito Società di navig. ...	—	+ 65,8	+ 65,8
TOTALE ...	+ 250,5	+ 378,5	+ 128,0
Rimborso prestiti:			
Rimborso B.T.P.	— 229,3	— 194,6	+ 34,7
Altri rimborsi	— 12,4	— 15,5	— 3,1
TOTALE ...	— 241,7	— 210,1	+ 31,6
TOTALE debito pubblico ...	+ 8,8	+ 168,4	+ 159,6
b) Mutui C.C.O.P. (al netto rimborsi) ..			
Piano verde	+ 124,3	+ 123,9	— 0,4
Piano case lavoratori	+ 9,9	+ 39,1	+ 29,2
Ripresa econom. - D.L. 15-3-1965 n. 124	—	+ 50,0	+ 50,0
Fondo dotazione IRI	—	+ 7,7	+ 7,7
Stralcio piano scuola	—	+ 10,5	+ 10,5
Ferrovie dello Stato	— 19,2	+ 257,8	+ 277,0
ANAS	— 1,5	— 1,9	— 0,4
TOTALE mutui C.C.O.P. ...	+ 113,5	+ 487,1	+ 373,6
c) Risparmio Postale (a)	+ 187,3	+ 251,3	+ 64,0
d) B.O.T. (valore nominale)	+ 232,1	+ 75,3	— 156,8
e) Altri debiti a breve (b)	— 3,1	+ 20,3	+ 23,4
f) Debiti esteri	— 5,6	— 6,2	— 0,6
g) Circolazione di Stato netta	+ 10,9	+ 9,9	— 1,0
h) Rapporti con la Banca d'Italia:			
Anticipazioni	— 30,0	— 33,0	— 3,0
c/c Tesoreria Provinciale.	+ 52,4	+ 354,1	+ 301,7
Servizi diversi per conto dello Stato ..	+ 38,7	+ 3,9	— 34,8
Portafoglio ammassi riscontati	+ 26,1	+ 37,2	+ 11,1
Finanziamenti UIC al Tesoro e par- tite minori.	+ 10,5	+ 13,1	+ 2,6
TOTALE rapporti con la Banca d'Italia...	+ 97,7	+ 375,3	+ 277,6
TOTALE GENERALE ...	+ 641,6	+ 1.381,4	+ 739,8

(a) Al netto capitalizzazione interessi.

(b) Depositi di terzi; conti correnti: Istituti di Previdenza c/c fruttifero ed infruttifero; Banco Napoli ed altri Istituti; Fondo versato dalla Rep. Federale Tedesca; Ministero Tesoro, ricavo vendite scorte Stato; I.C.I.P.U.; C.C.O.P.; Riserva I.M.I.-E.R.P.; I.N.A.; premi riscossi per assicurazione crediti all'esportazione, ed altri minori.

I rimborsi sono ammontati a 210,1 miliardi, di cui 194,6 riguardanti i B. T. N. scaduti il 1° aprile 1965. L'incremento netto delle operazioni di debito pubblico è stato pertanto di miliardi 168,4. Nel 1964, per effetto di miliardi 241,7 di rimborsi, l'incremento era stato solo di 8,8 miliardi.

Il maggiore apporto di mezzi, si è in ogni modo avuto dai mutui contratti con il C.C.O.P. — in base a disposizioni legislative — sia direttamente da parte dello Stato, sia dalla Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato per un totale di miliardi 487,1. Nel 1964 detti mutui erano ammontati a miliardi 113,5.

Per quanto riguarda l'A.N.A.S., è da rilevare che le risultanze finali pongono in evidenza anche nel 1965 soltanto rimborsi di quote di precedenti prestiti.

9. — Il risparmio postale ha fornito anch'esso, come nel 1964, mezzi cospicui alla tesoreria. Nel 1964 essi raggiunsero miliardi 187,3; nel 1965 sono stati pari a 251,3 miliardi.

I B.O.T. hanno fornito nel 1965 mezzi per miliardi 75,3 corrispondenti alla eccedenza avutasi nelle emissioni di detti titoli rispetto ai rimborsi.

È peraltro da sottolineare che nel 1964 l'apporto dei B.O.T. fu di miliardi 232,1; non può pertanto dirsi che nel 1965 l'emissione dei Buoni ordinari del Tesoro abbia rappresentato uno degli elementi determinanti di finanziamento della tesoreria statale.

Gli altri debiti a breve, indicati nella Tabella in esame sotto la lettera e) — e comprendenti oltre i depositi di terzi anche alcuni conti correnti presso la Tesoreria Centrale — hanno contribuito nel 1965 con 20,3 miliardi, mentre nel 1964 avevano presentato una contrazione di 3,1 miliardi.

I debiti esteri hanno presentato, come nel 1964, una modesta diminuzione, che è stata di miliardi 6,2 nel 1965, e di miliardi 5,6 nell'anno precedente.

L'incremento della circolazione di Stato — al netto delle giacenze nelle casse dello Stato e della Banca d'Italia — è stato di miliardi 9,9, ossia di poco inferiore a quello del 1964 (miliardi 10,9).

I rapporti con la Banca d'Italia sono stati caratterizzati dall'incremento avutosi nel saldo passivo del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale, incremento passato da miliardi 52,4 nel 1964 a miliardi 354,1 nel 1965. In complesso, il maggiore indebitamento del Tesoro nei confronti dell'Istituto di emissione è stato di miliardi 375,3, rispetto a miliardi 97,7 raggiunti nel 1964, ed è costituito per la quasi totalità dalla maggiore scopertura del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale.

Le anticipazioni straordinarie rappresentate da speciali Buoni ordinari del Tesoro, che a fine dicembre 1964 ammontavano a miliardi 410, si sono infatti ridotte nel 1965 — come già rilevato in precedenza — di miliardi 33, per effetto di rimborsi fatti dal Tesoro alla Banca d'Italia.

10. — In conclusione, può pertanto dirsi che nel 1965 l'aumento dell'indebitamento dello Stato è costituito in notevole parte dal ricorso al mercato finanziario (miliardi 655,5), dal risparmio postale (miliardi 251,3) e dagli interventi dell'Istituto di emissione conseguenti, questi ultimi, ai rapporti con il Tesoro (miliardi 375,3).

Nei confronti con le risultanze del 1964, si nota che il maggiore indebitamento (miliardi 739,8) rispetto a quello verificatosi in detto anno (miliardi 641,6) è stato principalmente influenzato dalle operazioni di debito pubblico propriamente dette (miliardi 159,6), dai mutui contratti con il C.C.O.P. (miliardi 373,6) e dai rapporti con la Banca d'Italia (miliardi 277,6).

11. Le fonti tradizionali cui la tesoreria usa far ricorso per finanziare le esigenze di cassa del bilancio sono note.

I dati fin qui esposti, mostrano che nell'anno 1965 la principale di dette fonti è stata rappresentata dalle anticipazioni della Banca d'Italia nella forma di aumento dello sbilancio del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale per miliardi 354,1.

Le anticipazioni straordinarie di detto Istituto, dal canto loro, si sono ridotte di 33 miliardi, mentre i Buoni ordinari del Tesoro hanno fornito mezzi per 75,3 miliardi.

È altresì da sottolineare, che gli incrementi del risparmio postale, pari a miliardi 251,3, avutisi nel 1965 non sono stati sufficienti a fronteggiare le esigenze di istituto della Cassa Depositi e Prestiti, a disposizione della quale, anzi, il Tesoro ha dovuto mettere nel corso dell'anno in esame 149 miliardi (importo corrispondente alla diminuzione del saldo del conto corrente fruttifero intestato a detto ente); le esigenze complessive della Cassa Depositi e Prestiti nel 1965 hanno pertanto determinato erogazioni da parte della tesoreria per 400,3 miliardi.

È stato conseguente, pertanto, da parte della tesoreria il ricorso al mercato finanziario nelle forme sopra esaminate.

D) LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

1. - Gli introiti della Cassa Depositi e Prestiti hanno raggiunto nel 1965 i 485,8 miliardi di lire; rispetto al 1964 essi presentano pertanto una diminuzione di 9,5 miliardi dovuta sia ai minori realizzi conseguiti sui titoli in portafoglio per scadenza o estrazione dei medesimi (— 65,4 miliardi), sia a minori afflussi dei conti correnti (— 23,6 miliardi). Ad essi si è però contrapposto un consistente incremento del risparmio postale.

È altresì da notare, che i conti correnti avevano fatto registrare nel 1964 un incremento di carattere eccezionale, così che gli introiti realizzati su questa voce nel 1965, sono in definitiva egualmente superiori alla media dei precedenti anni.

Per sopperire alle esigenze di istituto, la Cassa Depositi e Prestiti ha fatto pertanto ricorso alle disponibilità provenienti dai conti correnti postali, a ciò autorizzata dalla legge 15 aprile 1965, n. 344.

L'analisi degli introiti degli anni 1964 e 1965, è riportata nella tabella n. 131.

TABELLA N. 131. - Introiti della Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1964 e 1965
(in miliardi di lire)

O G G E T T O	I m p o r t i		
	1964	1965 (*)	Differenza
a) Risparmio postale	300,7	375,8	+ 75,1
b) Depositi in numerario	7,6	8,0	+ 0,4
c) Conti correnti	47,5	23,9	— 23,6
d) Rientri di capitali:			
- per quote ammortamento prestiti	39,0	43,0	+ 4,0
- per titoli rimborsati	100,5	35,1	— 65,4
TOTALE ...	495,3	485,8	— 9,5

(*) Dati provvisori.

2. - L'esame dell'attività della Cassa permette di rilevare che nel 1965 sono stati concessi mutui per un ammontare complessivo di 790,9 miliardi di lire, con un incremento di 318,2 rispetto all'anno precedente.

L'andamento sempre crescente della consistenza dei mutui concessi negli ultimi dieci anni, è pertanto culminato in un nuovo massimo assoluto — sia come cifra globale, sia anche come aumento annuo — nel 1965. La dinamica delle cifre, risulta infatti essere stata la seguente:

1956.....	miliardi 157,4	1961.....	miliardi 296,7
1957.....	» 155,8	1962.....	» 344,3
1958.....	» 280,4	1963.....	» 412,9
1959.....	» 202,5	1964.....	» 472,7
1960.....	» 247,1	1965.....	» 790,9

3. - La tabella 132, fornisce i dati relativi ai mutui concessi nel 1964 e nel 1965 dalla Cassa Depositi e Prestiti con riferimento alle direzioni verso cui essi si sono indirizzati, nonché i dati riflettenti le somme erogate nei due anni e i lavori iniziati a fronte delle erogazioni fatte.

Dall'esame di questi dati, si può constatare che la consistenza di mutui da destinare alla esecuzione di opere istituzionali (scuole, opere igieniche, strade, porti ed opere varie) ha superato notevolmente, nel 1965, quella raggiunta nel 1964. Tali mutui sono ammontati, infatti, a 404,3 miliardi contro 147,4 nel 1964. In percentuale del complesso dei mutui accordati dalla Cassa, l'incidenza di quelli destinati ad opere istituzionali è salita, nel 1965, al 51,1 % (32 % nel 1964).

I mutui per l'edilizia popolare hanno raggiunto dal canto loro nel 1965, l'importo di 77,9 miliardi di lire — con un incremento rispetto al 1964 di 18,7 miliardi — rappresentando il 9,9 % del totale.

In complesso, i mutui concessi per opere istituzionali ed edilizia popolare hanno superato pertanto di 275,7 miliardi quelli corrispondenti del 1964, salendo alla cospicua cifra di 482,2 miliardi contro i 206,5 dell'anno precedente.

I mutui per integrazione dei disavanzi dei bilanci degli enti locali sono pure aumentati, passando da 266,1 miliardi nel 1964 a 308,7 nel 1965. L'incidenza sul totale dei mutui concessi è stata del 39,0 % nel 1965, rispetto al 56,3 % nell'anno precedente.

4. - Quando si passa a considerare i dati relativi alle somme erogate dalla Cassa negli anni 1964 e 1965 a fronte dei mutui concessi, si nota che nel 1965 le erogazioni sono ammontate a 494,3 miliardi, con un aumento di 77,9 miliardi rispetto all'ammontare complessivo delle erogazioni fatte nel 1964.

Nella ripartizione dei mutui concessi, avuto riguardo alla destinazione, si rileva altresì che nel 1965 le erogazioni sono state superiori a quelle dell'anno precedente per tutti e tre i gruppi considerati.

Per quanto riguarda le opere istituzionali, le erogazioni effettuate dalla Cassa nel 1965 hanno infatti raggiunto in particolare i 168,8 miliardi, contro i 133,4 del 1964. Per l'edilizia popolare le erogazioni sono passate nel 1965 a 57,4 miliardi, mentre nel 1964 erano state pari a 40,9.

Infine le erogazioni effettuate per mutui concessi a integrazione dei disavanzi dei bilanci comunali e provinciali sono state nel 1965 pari a 268,0 miliardi con un aumento di 25,9 rispetto ai 242,1 miliardi all'anno 1964.

5. — Circa i lavori iniziati a fronte delle erogazioni effettuate dalla Cassa negli anni 1964 e 1965, è infine da ricordare che sui mutui concessi nel 1965 già erano stati iniziati lavori — a fine anno — per complessivi 133,2 miliardi di lire. Sui mutui concessi nel 1964, i lavori iniziati avevano invece già raggiunto i 171,4 miliardi.

6. — Se si passa a considerare la ripartizione per territorio dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e quella per gruppi di opere finanziate, si trova al primo posto l'Italia meridionale ed insulare, seguita nell'ordine dall'Italia centrale e dall'Italia settentrionale. L'incremento dei mutui per opere istituzionali e per l'edilizia popolare risulta però generalizzato a tutto il territorio nazionale.

L'analisi delle cifre è riportata nella tabella n. 133 e negli appositi allegati n. 99 e 100. Da essi si rileva tra l'altro che l'Italia meridionale ed insulare ha potuto contare su mutui per 334,6 miliardi, cioè sul 42,3 % del totale dei mutui concessi nel 1965, mentre nel 1964 aveva ottenuto mutui per 217,9 miliardi (46,1 % del totale); l'Italia centrale ha, a sua volta, ottenuto nel 1965 mutui per un importo di 236,6 miliardi (29,9 %) contro 128,4 (27,2 %) nel 1964; l'Italia settentrionale, infine, mutui per 205,6 miliardi (26 %) mentre nel 1964 ne aveva ottenuto per 105,5 (22,3 %).

Il rimanente 1,8 % dei mutui, pari a 14 miliardi, è costituito da prestiti concessi ad enti operanti in tutto il territorio nazionale. Nel 1964 i mutui in favore di tali enti erano ammontati a 20,9 miliardi, pari al 4,4 % dell'ammontare complessivo concesso in detto anno.

7. — Quanto ai mutui accordati dalla Cassa nel 1965 a comuni e province per integrazione dei bilanci di detti enti, il loro ammontare è risultato pari, come già precedentemente rilevato, a 308,7 miliardi. La loro distribuzione territoriale (allegato n. 101) permette in specie di rilevare l'aumentato volume dei mutui concessi a tale scopo agli enti locali dell'Italia centrale — per i quali hanno raggiunto 102,9 miliardi, con un aumento di 22,9 rispetto al 1964 — e per l'Italia meridionale e insulare che ha fruito nel 1965 di mutui della specie per 175,7 miliardi con un aumento di 14,7 nei confronti del 1964 (anno in cui già ne aveva ottenuti per 161 miliardi).

8. — La ripartizione semestrale delle somme erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1964 e 1965 (riportate nell'allegato n. 102) permette infine di ancor meglio apprezzare l'incremento delle erogazioni stesse nel corso dell'anno.

TABELLA N. 132. — Mutui concessi e somme erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti
(in milioni di lire)

	Mutui concessi		Somme erogate		Lavori iniziati al 31-12-1965 (riferiti all'anno di concessione dei mutui)	
	1964	1965	1964	1965	1964	1965
Opere istituzionali	147.361	404.268	133.395	168.827	119.567	89.659
Edilizia popolare	59.151	77.934	40.871	57.435	51.816	43.581
Integrazioni disavanzi bilanci comunali e provinciali	266.146	308.652	242.086	268.026	—	—
TOTALE ...	472.658	790.854	416.352	494.288	171.383	133.240

**TABELLA N. 133. - Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1964 e 1965
ripartiti per gruppo di opere e per territorio**

(in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1964	1965	Differenze	1964	1965	Differenze	1964	1965	Differenze
ITALIA SETTENTRIONALE									
Opere istituzionali	61.272	145.406	+ 84.134	33.094	85.231	+ 52.137	28.178	60.175	+ 31.997
Edilizia popolare	18.999	30.182	+ 11.183	11.113	29.407	+ 18.294	7.886	775	— 7.111
Integrazione disavanzi bi- lanci comunali e provin- ciali	25.209	30.068	+ 4.859	—	—	—	25.209	30.068	+ 4.859
TOTALE ...	105.480	205.656	+ 100.176	44.207	114.638	+ 70.431	61.273	91.018	+ 29.745
ITALIA CENTRALE									
Opere istituzionali	45.465	119.065	+ 73.600	36.089	73.768	+ 37.679	9.376	45.297	+ 35.921
Edilizia popolare	2.956	14.667	+ 11.711	2.839	14.085	+ 11.246	117	582	+ 465
Integrazione disavanzi bi- lanci comunali e provin- ciali	79.953	102.875	+ 22.922	—	—	—	79.953	102.875	+ 22.922
TOTALE ...	128.374	236.607	+ 108.233	38.928	87.853	+ 48.925	89.446	148.754	+ 59.308
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE									
Opere istituzionali	39.324	139.297	+ 99.973	35.069	126.165	+ 91.096	4.255	13.132	+ 8.877
Edilizia popolare	17.557	19.576	+ 2.019	17.557	19.576	+ 2.019	—	—	—
Integrazione disavanzi bi- lanci comunali e provin- ciali	160.984	175.709	+ 14.725	—	—	—	160.984	175.709	+ 14.725
TOTALE ...	217.865	334.582	+ 116.717	52.626	145.741	+ 93.115	165.239	188.841	+ 23.602
Enti operanti in tutto il territorio nazionale	20.939	14.009	— 6.930	16.139	12.374	— 3.765	4.800	1.635	— 3.165
TOTALE GENERALE ...	472.658	790.854	+ 318.196	151.900	360.606	+ 208.706	320.758	430.248	+ 109.490

Le erogazioni riferite a tutti i mutui concessi — che erano scese da 252,6 a 163,7 miliardi fra il primo e il secondo semestre del 1964 — sono infatti risalite a 230,3 miliardi nel primo semestre del 1965, per ammontare ancora a 263,9 nel secondo semestre.

Tale dinamica ascendente, è ancora da rilevare, ha interessato nel corso del 1965 tutti i gruppi di impieghi, anche se si è dimostrata particolarmente evidente nel caso delle erogazioni effettuate in relazione a mutui concessi a integrazione dei disavanzi dei bilanci provinciali e comunali.

E) I BILANCI ECONOMICI CONSOLIDATI DELLA PUBBLICA FINANZA.

1. — Il bilancio economico consolidato della Pubblica Amministrazione — intesa nella sua accezione più vasta di contabilità nazionale (Amministrazione Centrale, Enti Locali e Enti di previdenza, con l'esclusione delle Aziende Autonome dello Stato, considerate rientranti nel settore Imprese), e come già si è detto limitata ai soli movimenti economici ⁽¹⁾ — è stato già esaminato nelle sue risultanze complessive in un apposito paragrafo contenuto nella prima parte della Relazione.

A completare l'illustrazione, si pubblicheranno ora — nelle pagine che seguono — i conti consolidati sottostanti — Amministrazione Centrale ed Amministrazione locale — rinviando peraltro a pag. 150 per quanto riguarda il conto consolidato degli Enti di previdenza.

a) I bilanci dell'Amministrazione Centrale.

2. — Il bilancio consolidato dell'Amministrazione Centrale risente in misura determinante — come è naturale — delle cifre relative agli incassi e ai pagamenti dello Stato; per maggiore analisi si daranno pertanto distintamente sia il conto dello Stato, sia quello relativo agli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale (Cassa DD.PP., Enti di ricerca od economici quali ad esempio il CNR, il CNEN, la Cassa per il Mezzogiorno, l'ISTAT, l'ICE, ecc.; gli Enti di Assistenza quali la Croce Rossa, e tutte le così dette Gestioni Speciali).

Fatta questa premessa, è anzitutto da rilevare, per quanto riguarda il conto generale delle entrate e delle spese dell'Amministrazione Centrale, che il movimento di cassa ha presentato nel 1965 un notevole aumento delle uscite ed un incremento anch'esso sensibile, ma non di eguale misura, delle entrate: ne è derivato un indebitamento netto (pari a 710,3 miliardi di lire), che si contrappone a quelli di assai più contenuto ammontare del 1964 (15,4 miliardi di lire) e anche del 1963 (126,3 miliardi di lire).

Detto indebitamento, si riscontra esclusivamente nel movimento di cassa afferente al conto generale delle entrate e delle spese dello Stato, che si è chiuso con un indebitamento netto pari a 940,9 miliardi a fronte dei 45,2 del 1964 e dei 217,8 del 1963; nel conto relativo agli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale si è registrato invece un accredita-

(1) Lo schema di classificazione economica delle varie transazioni utilizzato in questo paragrafo si discosta in alcuni punti dallo schema delle tabelle riportate ai precedenti paragrafi A e B del presente capitolo. Il raccordo fra le due classificazioni, e più in ispecie fra le tabelle n. 118 (Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato secondo la riclassificazione della Ragioneria generale dello Stato) e la tabella n. 135 (Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato riclassificate ai fini della contabilità nazionale) è riportato in una apposita nota alla fine del presente capitolo.

mento netto di 230,6 miliardi contro 29,8 miliardi — parimenti di accreditamento — nel 1964 e 91,5 nel 1963.

3. — Tali diverse evoluzioni, acquistano anche maggior rilievo, quando si esaminano le varie componenti delle entrate e delle spese.

Nel conto delle transazioni correnti, può infatti osservarsi che le entrate dell'Amministrazione Centrale sono aumentate del 7,5 % (nel 1964, 14,0 %), essendo passate dai 6.111 miliardi del 1964 ai 6.568,2 del 1965; tale andamento trova riscontro sia nelle entrate correnti (salite da 5764,7 a 6180 miliardi) dello Stato, sia in quelle degli Altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale (da 420,2 miliardi a 513,7).

Per quanto riguarda lo Stato la posta che ha più concorso a detto incremento è stata quella delle entrate tributarie che ha segnato una variazione positiva del 6,9 % (pari a 379,6 miliardi; nel 1964 l'aumento era stato peraltro più accentuato, e cioè pari al 15,4 % (739,0 miliardi). All'interno del gruppo, figurano accresciute del 12,1 % le imposte sul reddito e sul patrimonio e solo del 4,7 % le imposte indirette.

Quanto agli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale — per i quali ovviamente la voce « entrate tributarie » si limita a poche addizionali di limitatissima entità — l'aumento più sensibile, sia in termini assoluti sia in termini relativi, ha riguardato gli incassi per trasferimenti (passati da 108,6 a 161,9 miliardi), in particolare per effetto dell'aumento di quelli da altri Enti Pubblici (da 79,1 a 130,7 miliardi) e dallo Stato in primo luogo. In apprezzabile aumento, hanno figurato altresì i redditi da capitale.

4. — Sempre nel Conto delle transazioni correnti dell'Amministrazione Centrale, il flusso delle entrate ha superato i pagamenti correnti — pari nel 1965 a 6.299,7 miliardi (+ 17,6 % rispetto al 1964) — di 268,5 miliardi; il risparmio netto è risultato pertanto sensibilmente inferiore a quello registratosi nel 1964 (pari a 754,4 miliardi). In particolare, tuttavia, mentre risulta particolarmente ridotto il risparmio netto dello Stato si è registrato al contrario un sensibile incremento in quello degli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale.

I pagamenti correnti dello Stato (pari a 5.984,3 miliardi a fronte dei 5.021,5 miliardi avutisi nel 1964) sono stati inferiori alle entrate correnti di 195,7 miliardi. Il complessivo incremento delle spese (+ 19,2 %) è da attribuirsi, in specie, all'aumento generalizzato dei trasferimenti (complessivamente passati da 1.759,6 miliardi nel 1964 a 2.331,1 nel 1965), e ai maggiori consumi pubblici, accresciuti del 13,7 % per effetto principalmente delle spese sostenute per retribuzioni e per oneri sociali.

Una flessione si è avuta, invece, nei pagamenti per interessi, pari nel 1965 a 274,2 miliardi.

L'aumento di 31,9 miliardi nelle uscite correnti degli Altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale è stata invece più che compensata dall'aumento delle entrate correnti; il risparmio netto è stato, quindi, pari a 72,8 miliardi. La spesa per consumi pubblici, è risultata aumentata — in particolare — del 7,2 %, con una variazione notevolmente inferiore a quella avutasi nel 1964 (+ 16 %); e anche gli altri pagamenti sul conto delle transazioni correnti sono generalmente variati in misura più contenuta dell'anno precedente.

Da rilevare, sempre a proposito del gruppo degli altri Enti e Gestioni, che fra le uscite correnti la voce di maggior rilievo è rimasta — come già nell'anno precedente — la spesa per interessi (181,1 miliardi nel 1965) sulla quale influiscono in particolare i pagamenti della Cassa DD. PP.

5. — L'ammontare del risparmio netto e delle entrate in conto capitale dell'Amministrazione Centrale per ammortamenti e trasferimenti, ha permesso di coprire solo il 25,9 % dei

TABELLA N. 134. Conto consolidato delle entrate

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	4.813,8	5.555,6	5.937,7	+ 15,4	+ 6,9
- imposte sul reddito e sul patrimonio	1.329,4	1.630,7	1.828,2	+ 22,7	+ 12,1
- contributi sociali	—	—	—	—	—
- imposte indirette	3.484,4	3.924,9	4.109,5	+ 12,6	+ 4,7
Trasferimenti	113,2	123,3	125,5	+ 8,9	+ 1,9
- dalle famiglie	53,4	64,5	66,8	+ 20,8	+ 3,6
- dalle imprese	20,3	28,7	25,8	+ 41,4	— 10,1
- da altri Enti pubblici	20,4	19,1	20,5	— 6,4	+ 7,3
- dal Resto del mondo	19,1	11,0	12,5	— 42,4	+ 13,6
Redditi da capitale	431,3	432,1	504,9	+ 0,2	+ 16,8
- effettivi	342,9	322,5	383,5	— 5,9	+ 18,9
- figurativi	88,4	109,6	121,4	+ 24,0	+ 10,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	5.358,3	6.111,0	6.568,2	+ 14,0	+ 7,5
B) CONTO					
Risparmio netto	659,0	754,4	268,5	+ 14,5	— 64,4
Ammortamenti	53,9	61,3	68,0	+ 13,7	+ 10,9
Trasferimenti	31,9	29,4	23,0	— 7,8	— 21,8
- dalle famiglie	0,1	0,1	0,1	—	—
- dalle imprese	1,9	0,5	0,5	— 73,7	—
- da altri Enti pubblici	29,9	28,8	22,4	— 3,7	— 22,2
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Indebitamento netto	126,3	15,4	710,3	— 87,8	+ 361,2
TOTALE ...	871,1	860,5	1.069,8	— 1,2	+ 24,3
TOTALE GENERALE...	6.229,4	6.971,5	7.638,0	+ 11,9	+ 9,6

e delle spese dell'Amministrazione Centrale

(COMPETENZA E RESIDUI)

(lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %		
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	
TRANSAZIONI CORRENTI						
Consumi pubblici	2.743,4	3.106,5	3.522,2	+	13,2	+ 13,4
- acquisto di beni e servizi	600,8	659,3	722,0	+	9,7	+ 9,5
- retribuzioni e oneri sociali	2.092,6	2.381,1	2.746,4	+	13,8	+ 15,3
- fitti e ammortamenti	123,9	140,6	154,2	+	13,5	+ 9,7
- meno: vendita di beni e servizi	— 73,9	— 74,5	— 100,4	+	0,8	+ 34,8
Interessi	433,0	450,2	455,3	+	4,0	+ 1,1
Trasferimenti	1.517,2	1.794,1	2.316,1	+	18,3	+ 29,1
- alle famiglie	425,2	464,0	480,5	+	9,1	+ 3,6
- alle imprese	263,0	347,4	404,1	+	32,1	+ 16,3
- ad altri Enti pubblici	802,9	964,6	1.401,4	+	20,1	+ 45,3
- al Resto del mondo	26,1	18,1	30,1	—	30,7	+ 66,3
Imposte e tasse	5,7	5,8	6,1	+	1,8	+ 5,2
TOTALE USCITE CORRENTI ...	4.699,3	5.356,6	6.299,7	+	14,0	+ 17,6
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—)	659,0	754,4	268,5	+	14,5	— 64,4
TOTALE A PAREGGIO ...	5.358,3	6.111,0	6.568,2	+	14,0	+ 7,5
CAPITALE						
Investimenti lordi	334,7	333,7	350,1	—	0,3	+ 4,9
- immobili ed altre opere pubbliche	294,7	291,0	316,3	—	1,3	+ 8,7
- mobili, macchine e attrezzature varie	40,0	42,7	33,8	+	6,8	— 20,8
Trasferimenti	536,4	526,8	719,7	—	1,8	+ 36,6
- alle famiglie	3,8	4,4	4,4	+	15,8	—
- alle imprese	298,2	330,0	528,3	+	10,7	+ 60,1
- ad altri Enti pubblici	217,2	176,2	163,1	—	18,9	— 7,4
- al Resto del mondo	17,2	16,2	23,9	—	5,8	+ 47,5
Accreditamento netto	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	871,1	860,5	1.069,8	—	1,2	+ 24,3
TOTALE GENERALE ...	6.229,4	6.971,5	7.638,0	+	11,9	+ 9,6

TABELLA N. 135. - Conto generale

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	4.795,8	5.534,8	5.914,4	+ 15,4	+ 6,9
- imposte sul reddito e sul patrimonio	1.329,4	1.630,7	1.828,2	+ 22,7	+ 12,1
- contributi sociali	—	—	—	—	—
- imposte indirette	3.466,4	3.904,1	4.086,2	+ 12,6	+ 4,7
Trasferimenti	70,6	88,6	89,2	+ 25,5	+ 0,7
- dalle famiglie	36,2	46,9	49,0	+ 29,6	+ 4,5
- dalle imprese	20,2	27,8	24,9	+ 37,6	— 10,4
- da altri Enti pubblici	14,2	13,9	15,3	— 2,1	+ 10,1
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Redditi da capitale	179,6	141,3	176,4	— 21,3	+ 24,8
- effettivi	104,3	47,5	72,4	— 54,5	+ 52,4
- figurativi	75,3	93,8	104,0	+ 24,6	+ 10,9
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	5.046,0	5.764,7	6.180,0	+ 14,2	+ 7,2
B) CONTO					
Risparmio netto	620,3	743,2	195,7	+ 19,8	— 73,7
Ammortamenti	50,1	57,0	62,9	+ 13,8	+ 10,4
Trasferimenti	4,9	3,2	2,7	— 34,7	— 15,6
- dalle famiglie	—	—	—	—	—
- dalle imprese	1,9	0,5	0,5	— 73,7	—
- da altri Enti pubblici	3,0	2,7	2,2	— 10,0	— 18,5
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Indebitamento netto	217,8	45,2	940,9	— 79,2	+ 1.981,6
TOTALE ...	893,1	848,6	1.202,2	— 5,0	+ 41,7
TOTALE GENERALE ...	5.939,1	6.613,3	7.382,2	+ 11,4	+ 11,6

(a) Per il raccordo con la tabella n. 118 vedi la nota a pag. 242.

delle entrate e delle spese dello Stato ^(a)

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	2.628,2	2.972,9	3.379,0	+ 13,1	+ 13,7
– acquisto di beni e servizi	549,9	598,7	655,4	+ 8,9	+ 9,5
– retribuzioni e oneri sociali	2.023,7	2.302,5	2.663,9	+ 13,8	+ 15,7
– fitti e ammortamenti	116,8	132,7	145,2	+ 13,6	+ 9,4
– meno: vendita di beni e servizi	— 62,2	— 61,0	— 85,5	— 1,9	+ 40,2
Interessi	293,2	289,0	274,2	— 1,4	— 5,1
Trasferimenti	1.504,3	1.759,6	2.331,1	+ 17,0	+ 32,5
– alle famiglie	323,9	358,4	372,8	+ 10,7	+ 4,0
– alle imprese	262,7	347,1	403,8	+ 32,1	+ 16,3
– ad altri Enti pubblici	892,9	1.036,0	1.524,4	+ 16,0	+ 47,1
– al Resto del mondo	24,8	18,1	30,1	— 27,0	+ 66,3
Imposte e tasse	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE CORRENTI ...	4.425,7	5.021,5	5.984,3	+ 13,5	+ 19,2
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—)	620,3	743,2	195,7	+ 19,8	— 73,7
TOTALE A PAREGGIO ...	5.046,0	5.764,7	6.180,0	+ 14,2	+ 7,2
CAPITALE					
Investimenti lordi	153,8	163,8	191,2	+ 6,5	+ 16,7
– immobili ed altre opere pubbliche	119,6	127,5	164,8	+ 6,6	+ 29,3
– mobili, macchine e attrezzature varie	34,2	36,3	26,4	+ 6,1	— 27,3
Trasferimenti	739,3	684,8	1.011,0	— 7,4	+ 47,6
– alle famiglie	1,6	2,1	2,1	+ 31,3	—
– alle imprese	265,2	304,0	484,0	+ 14,6	+ 59,2
– ad altri Enti pubblici	455,3	362,5	501,0	— 20,4	+ 38,2
– al Resto del mondo	17,2	16,2	23,9	— 5,8	+ 47,5
Accreditamento netto	—	—	—	—	—
TOTALE ...	893,1	848,6	1.202,2	— 5,0	+ 41,7
TOTALE GENERALE ...	5.939,1	6.613,3	7.382,2	+ 11,4	+ 11,6

TABELLA N. 136. - Conto generale delle entrate e delle spese

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi)

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	18,0	20,8	23,3	+ 15,6	+ 12,0
- imposte sul reddito e sul patrimonio	—	—	—	—	—
- contributi sociali	—	—	—	—	—
- imposte indirette	18,0	20,8	23,3	+ 15,6	+ 12,0
Trasferimenti	135,1	108,6	161,9	— 19,6	+ 49,1
- dalle famiglie	17,2	17,6	17,8	+ 2,3	+ 1,1
- dalle imprese	0,1	0,9	0,9	+ 800,0	—
- da altri Enti pubblici	98,7	79,1	130,7	— 19,9	+ 65,2
- dal Resto del mondo	19,1	11,0	12,5	— 42,4	+ 13,6
Redditi da capitale	251,7	290,8	328,5	+ 15,5	+ 13,0
- effettivi	238,6	275,0	311,1	+ 15,3	+ 13,1
- figurativi	13,1	15,8	17,4	+ 12,1	+ 10,1
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	404,8	420,2	513,7	+ 3,8	+ 22,3
B) CONTO					
Risparmio netto	38,7	11,2	72,8	— 71,1	+ 550,0
Ammortamenti	3,8	4,3	5,1	+ 13,2	+ 18,6
Trasferimenti	270,9	216,5	361,2	— 20,1	+ 66,8
- dalle famiglie	0,1	0,1	0,1	—	—
- dalle imprese	—	—	—	—	—
- da altri Enti pubblici	270,8	216,4	361,1	— 20,1	+ 66,9
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Indebitamento netto	—	—	—	—	—
TOTALE ...	313,4	232,0	439,1	— 26,0	+ 89,3
TOTALE GENERALE ...	718,2	652,2	952,8	— 9,2	+ 46,1

degli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale

(COMPETENZA E RESIDUI)

di lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	115,2	133,6	143,2	+ 16,0	+ 7,2
– acquisto di beni e servizi	50,9	60,6	66,6	+ 19,1	+ 9,9
– retribuzioni e oneri sociali	68,9	78,6	82,5	+ 14,1	+ 5,0
– fitti e ammortamenti	7,1	7,9	9,0	+ 11,3	+ 13,9
– meno: vendita di beni e servizi	— 11,7	— 13,5	— 14,9	+ 15,4	+ 10,4
Interessi	139,8	161,2	181,1	+ 15,3	+ 12,3
Trasferimenti	105,4	108,4	110,5	+ 2,8	+ 1,9
– alle famiglie	101,3	105,6	107,7	+ 4,2	+ 2,0
– alle imprese	0,3	0,3	0,3	—	—
– ad altri Enti pubblici	2,5	2,5	2,5	—	—
– al Resto del mondo	1,3	—	—	—	—
Imposte e tasse	5,7	5,8	6,1	+ 1,8	+ 5,2
TOTALE USCITE CORRENTI ...	366,1	409,0	440,9	+ 11,7	+ 7,8
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—)	38,7	11,2	72,8	— 71,1	+ 550,0
TOTALE A PAREGGIO ...	404,8	420,2	513,7	+ 3,8	+ 22,3
CAPITALE					
Investimenti lordi	180,9	169,9	158,9	— 6,1	— 6,5
– immobili ed altre opere pubbliche	175,1	163,5	151,5	— 6,6	— 7,3
– mobili, macchine e attrezzature varie	5,8	6,4	7,4	+ 10,3	+ 15,6
Trasferimenti	41,0	32,3	49,6	— 21,2	+ 53,6
– alle famiglie	2,2	2,3	2,3	+ 4,5	—
– alle imprese	33,0	26,0	44,3	— 21,2	+ 70,4
– ad altri Enti pubblici	5,8	4,0	3,0	— 31,0	— 25,0
– al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Accreditamento netto	91,5	29,8	230,6	— 67,4	+ 673,8
TOTALE ...	313,4	232,0	439,1	— 26,0	+ 89,3
TOTALE GENERALE ...	718,2	652,2	952,8	— 9,2	+ 46,1

pagamenti in conto capitale (87,7 % nel 1964); ne è conseguito il già ricordato, rilevante incremento dell'indebitamento netto.

Le uscite in conto capitale dell'Amministrazione Centrale hanno raggiunto, nel 1965, i 1.069,8 miliardi, con un aumento del 24,3 % rispetto all'anno precedente. Tale sviluppo, è stato determinato essenzialmente dai maggiori trasferimenti in conto capitale, essendo solo di poco aumentati gli investimenti diretti.

Questi ultimi in ispecie, si sono infatti accresciuti apprezzabilmente nel settore Stato, si sono viceversa ridotti per quanto concerne gli altri Enti.

Settorialmente, è ancora da rilevare che le spese in conto capitale dello Stato si sono accresciute — fra il 1964 e il 1965 — del 41,7 % (da 848,6 a 1.202,2 miliardi), in relazione soprattutto a maggiori trasferimenti alle imprese e ad Enti pubblici. Per il gruppo degli Altri Enti e Gestioni, le uscite complessive in conto capitale sono rimaste invece praticamente a livello costante (202,2 miliardi nel 1964 e 208, 5 nel 1965) contribuendo così — in presenza del ricordato, notevole sviluppo delle entrate — a determinare il già rilevato, consistente accrescimento netto.

b) I bilanci dell'Amministrazione Locale.

1. — Ad illustrare i bilanci economici dell'Amministrazione locale, figureranno nel presente paragrafo — oltre ai conti consolidati dei tre gruppi tradizionali di Enti territoriali (Regioni, Province e Comuni) e degli Enti territoriali come un tutto — anche i conti degli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione locale (Enti di riforma e sviluppo dell'agricoltura, Camera di Commercio, Enti del Turismo, Enti di assistenza quali gli E.C.A., ecc.) ed infine il bilancio consolidato complessivo dell'intera Amministrazione locale.

2. — Il Conto consolidato degli Enti territoriali (Regioni, Province e Comuni) riportato nella tabella n. 137 si è chiuso nel 1965 con un indebitamento netto di 615,1 miliardi, e cioè superiore del 4,9 % a quello registratosi nel 1964 (586,7 miliardi).

Un esame più analitico, permette, altresì, di rilevare che nel 1965 le transazioni correnti hanno dato luogo ad un disavanzo pari a 259,4 miliardi, essendo le uscite passate a 1.780,1 miliardi — con uno sviluppo del 10,7 % sul 1964 — e le entrate a 1.520,7 (+ 9,4 %); il peggioramento del saldo passivo corrente rispetto all'anno precedente è stato pari a 40,3 miliardi.

L'aumento del disavanzo, è da considerare la conseguenza, in ispecie, di un minor dinamismo delle entrate tributarie — accresciutosi di solo 6,8 % — in presenza di aumenti consistenti nelle spese per consumi pubblici (+ 8,7 %), interessi (+ 13,8 %) e trasferimenti passivi. Il peggioramento è stato tuttavia contenuto, dal contemporaneo apprezzabile allargamento dei trasferimenti da altri Enti pubblici.

Nel conto capitale, le uscite per investimenti lordi — pari nel 1965 a 421,3 miliardi — sono rimaste pressochè sugli stessi livelli del precedente anno, così come del resto, quelle per trasferimenti. Le entrate per ammortamenti e trasferimenti, dal canto loro, sono ammontate a 74,8 miliardi (contro 66,3 del 1964). Questo sbilancio del conto capitale in presenza di un disavanzo di parte corrente di 259,4 miliardi, ha portato appunto come conseguenza il già ricordato indebitamento netto per 615,1 miliardi degli Enti territoriali.

3. — Un breve esame dei singoli conti consolidati delle Regioni, delle Province e dei Comuni (tabelle n. 138, 139 e 140), può fornire a sua volta ulteriori elementi, per la comprensione delle risultanze globali esposte al punto precedente.

A parte la prima, ovvia considerazione della diversa importanza relativa dei tre gruppi di Enti — il cui ammontare complessivo di spese è andato nel 1965 dai 180,3 miliardi delle Regioni a statuto speciale ai 432,1 miliardi delle Provincie, fino ai 1.642,7 miliardi dei Comuni — è infatti anzitutto da rilevare che il disavanzo di parte corrente registrato dagli Enti territoriali globalmente considerati è da imputare per 289,0 miliardi ai Comuni e per 32,7 miliardi alle Provincie, mentre le Regioni a statuto speciale hanno registrato un risparmio netto pari a 62,3 miliardi.

Del pari, anche il conto generale si è chiuso con un consistente indebitamento per i Comuni (558,3 miliardi) e per le Provincie (103,3 miliardi) e con un accreditamento netto anche maggiore che nel 1964 (29,8 miliardi contro 25) per le Regioni.

Si è mantenuto pertanto anche nell'anno in esame la precedente difformità fra le situazioni della finanza regionale — persistentemente attiva — e quella, pesantemente passiva, delle Provincie e dei Comuni.

I consumi pubblici (acquisto di beni e servizi al netto delle vendite, retribuzioni ed oneri sociali, fitti e ammortamenti) sono stati per i Comuni pari a 949,0 miliardi, per le Provincie a 169,5 miliardi e per le Regioni a 69,8 miliardi; gli aumenti rispetto al 1964 di questa importante posta delle uscite per transazioni correnti sono stati, secondo l'ordine precedente, del 7,5 %, del 10,5 % e del 21,0 %. Hanno in specie inciso su questa differente dinamica la diversa espansione relativa delle retribuzioni.

Le entrate tributarie sono aumentate a tassi relativamente contenuti in tutti i tre gruppi degli Enti territoriali, per i Comuni, esse sono salite infatti a 681,2 miliardi con un aumento del 7,5 % rispetto al 1964, per le Provincie a 116,1 miliardi (+ 3,0 %), mentre alle Regioni i tributi hanno reso, come nei due anni precedenti, circa 5 miliardi di lire. Per questi ultimi Enti hanno, invece massima rilevanza i trasferimenti correnti, prevalentemente di provenienza pubblica, che son passati nel 1965 a 177,6 miliardi dai 148,9 del 1964. I trasferimenti correnti alle Provincie, hanno invece ammontato a 174,4 miliardi; quelli ai Comuni a 297,4.

Per quanto riguarda, infine, gli investimenti lordi, è da porre in rilievo la diminuzione del 7,7 % di quelli attuati dai Comuni — che sono passati tra il 1964 e il 1965 da 335,0 a 309,1 miliardi — e l'aumento notevole in termini percentuali (+ 18,5 %) degli investimenti attuati dalle Provincie, il cui ammontare, peraltro, è rimasto relativamente esiguo (91,8 miliardi), così come quello degli investimenti delle Regioni (20,7 miliardi).

4. — Un esame a parte merita il conto consolidato degli altri Enti e gestioni dell'Amministrazione locale, che entrando anch'essi nella sfera di competenza e di azione degli Enti territoriali propriamente detti concorrono a formare il bilancio globale dell'Amministrazione locale.

Le entrate per transazioni correnti di questo complesso di istituzioni sono state pari nel 1965 a 167,4 miliardi, contro 136 miliardi circa dei due anni precedenti; nel loro ambito la posta di gran lunga più rilevante 131,8 miliardi nel 1965 a 104,5 nel 1964 è risultata ovviamente, per la natura stessa degli Enti in esame — cui gli Enti pubblici, e in specie quelli territoriali, forniscono mezzi finanziari per il perseguimento dei fini istituzionali — quella costituita dai trasferimenti.

Anche i trasferimenti in conto capitale, mediante i quali molti Enti e gestioni speciali della finanza locale sono in grado di costituire ed aumentare fondi di dotazione e di rotazione, sono del pari risultati di importanza predominante tra le entrate in conto capitale: essi hanno raggiunto infatti, nel 1965 i 104,6 miliardi (97,7 nel 1964), equivalenti ad oltre il 90 % del totale.

TABELLA N. 137. - Conto consolidato delle

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	669,6	751,5	802,6	+ 12,2	+ 6,8
- imposte sul reddito e sul patrimonio	406,0	454,7	481,6	+ 12,0	+ 5,9
- contributi sociali	—	—	—	—	—
- imposte indirette	263,6	296,8	321,0	+ 12,6	+ 8,2
Trasferimenti	556,6	562,1	637,3	+ 1,0	+ 13,4
- dalle famiglie	85,1	78,4	85,2	— 7,9	+ 8,7
- dalle imprese	—	—	—	—	—
- da altri Enti pubblici	471,5	483,7	552,1	+ 2,6	+ 14,1
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Redditi da capitale	66,0	76,0	80,8	+ 15,2	+ 6,3
- effettivi	31,1	29,2	26,0	— 6,1	— 11,0
- figurativi	34,9	46,8	54,8	+ 34,1	+ 17,1
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	1.292,2	1.389,6	1.520,7	+ 7,5	+ 9,4
B) CONTO					
Risparmio netto	— 113,6	— 219,1	— 259,4	+ 92,9	18,4
Ammortamenti	21,9	24,7	27,9	+ 12,8	+ 13,0
Trasferimenti	37,6	41,6	46,9	+ 10,6	+ 12,7
- dalle famiglie	—	—	—	—	—
- dalle imprese	2,7	3,6	3,6	+ 33,3	—
- da altri Enti pubblici	34,9	38,0	43,3	+ 8,9	+ 13,9
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Indebitamento netto	413,7	586,1	615,1	+ 41,7	+ 4,9
TOTALE ...	359,6	433,3	430,5	+ 20,5	— 0,6
TOTALE GENERALE ...	1.651,8	1.822,9	1.951,2	+ 10,4	+ 7,0

entrate e delle spese degli Enti territoriali

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	969,4	1.093,5	1.188,3	+ 12,8	+ 8,7
- acquisto di beni e servizi	340,6	391,6	432,6	+ 15,0	+ 13,0
- retribuzioni e oneri sociali	585,9	646,4	692,0	+ 10,3	+ 7,1
- fitti e ammortamenti	45,5	58,2	65,9	+ 27,9	+ 13,2
- meno: vendita di beni e servizi	— 2,6	— 2,7	— 2,2	+ 3,8	— 18,5
Interessi	136,7	162,7	185,2	+ 19,0	+ 13,8
Trasferimenti	299,7	352,5	406,6	+ 17,6	+ 15,3
- alle famiglie	204,5	222,6	249,4	+ 8,9	+ 12,0
- alle imprese	76,6	109,5	134,7	+ 43,0	+ 23,0
- ad altri Enti pubblici	18,6	20,4	22,5	+ 15,1	+ 10,3
- al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Imposte e tasse	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE CORRENTI ...	1.405,8	1.608,7	1.780,1	+ 14,4	+ 10,7
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—)	— 113,6	— 219,1	— 259,4	+ 92,9	+ 18,4
TOTALE A PAREGGIO ...	1.292,2	1.389,6	1.520,7	+ 7,5	+ 9,4
CAPITALE					
Investimenti lordi	350,7	424,5	421,3	+ 21,0	— 0,8
- immobili ed altre opere pubbliche	328,4	400,9	395,8	+ 22,4	— 1,3
- mobili, macchine e attrezzature varie	22,3	23,6	25,5	+ 5,8	+ 8,1
Trasferimenti	8,9	8,8	9,2	— 1,1	+ 4,5
- alle famiglie	1,5	1,8	1,6	+ 20,0	— 11,1
- alle imprese	5,3	5,7	5,8	+ 7,5	+ 1,8
- ad altri Enti pubblici	2,1	1,3	1,8	— 38,1	+ 38,5
- al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Accreditamento netto	—	—	—	—	—
TOTALE ...	359,6	433,3	430,5	+ 20,5	— 0,6
TOTALE GENERALE ...	1.651,8	1.822,9	1.951,2	+ 10,4	+ 7,0

TABELLA N. 138. - Conto generale delle

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi)

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	5,5	5,1	5,3	- 7,3	+ 3,9
- imposte sul reddito e sul patrimonio	0,4	0,5	0,5	+ 25,0	-
- contributi sociali	-	-	-	-	-
- imposte indirette	5,1	4,6	4,8	- 9,8	+ 4,3
Trasferimenti	147,3	152,4	181,4	+ 3,5	+ 19,0
- dalle famiglie	2,6	3,5	3,8	+ 34,6	+ 8,6
- dalle imprese	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici	144,7	148,9	177,6	+ 2,9	+ 19,3
- dal Resto del mondo	-	-	-	-	-
Redditi da capitale	7,7	8,5	9,1	+ 10,4	+ 7,1
- effettivi	5,8	5,9	6,2	+ 1,7	+ 5,1
- figurativi	1,9	2,6	2,9	+ 36,8	+ 11,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	160,5	166,0	195,8	+ 3,4	+ 18,0
B) CONTO					
Risparmio netto	45,7	49,7	62,3	+ 8,8	+ 25,4
Ammortamenti	1,1	1,3	1,4	+ 18,2	+ 84,6
Trasferimenti	20,1	13,0	13,0	- 35,3	-
- dalle famiglie	-	-	-	-	-
- dalle imprese	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici	20,1	13,0	13,0	- 35,3	-
- dal Resto del mondo	-	-	-	-	-
Indebitamento netto	-	-	-	-	-
TOTALE ...	66,9	64,0	76,7	- 4,3	+ 19,8
TOTALE GENERALE...	227,4	230,0	272,5	+ 1,1	+ 18,5

entrate e delle spese delle Regioni

(COMPETENZA E RESIDUI)

di lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	59,1	57,7	69,8	— 2,4	+ 21,0
— acquisto di beni e servizi	26,9	22,0	27,5	— 18,2	+ 25,0
— retribuzioni e oneri sociali	30,5	33,6	40,1	+ 10,2	+ 19,6
— fitti e ammortamenti	1,7	2,1	2,2	+ 23,5	+ 4,8
— meno: vendita di beni e servizi	—	—	—	—	—
Interessi	1,8	2,4	3,0	+ 33,3	+ 25,0
Trasferimenti	53,9	56,2	60,7	+ 4,3	+ 8,0
— alle famiglie	43,3	45,3	49,6	+ 4,6	+ 9,5
— alle imprese	10,2	10,5	10,7	+ 2,9	+ 1,9
— ad altri Enti pubblici	0,4	0,4	0,4	—	—
— al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Imposte e tasse	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE CORRENTI ...	114,8	116,3	133,5	+ 1,3	+ 14,8
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—)	45,7	49,7	62,3	+ 8,8	+ 25,4
TOTALE A PAREGGIO ...	160,5	166,0	195,8	+ 3,4	+ 18,0
CAPITALE					
Investimenti lordi	22,3	20,5	20,7	— 8,1	+ 1,0
— immobili ed altre opere pubbliche	22,0	20,1	20,1	— 8,6	—
— mobili, macchine e attrezzature varie	0,3	0,4	0,6	+ 33,3	+ 50,0
Trasferimenti	22,2	18,5	26,2	— 16,7	+ 41,6
— alle famiglie	0,5	0,1	0,1	— 80,0	—
— alle imprese	5,3	5,7	5,8	+ 7,5	+ 1,8
— ad altri Enti pubblici	16,4	12,7	20,3	— 22,6	+ 59,8
— al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Accreditamento netto	22,4	25,0	29,8	+ 11,6	+ 19,2
TOTALE ...	66,9	64,0	76,7	— 4,3	+ 19,8
TOTALE GENERALE ...	227,4	230,0	272,5	+ 1,1	+ 18,5

TABELLA N. 139. — Conto generale delle

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %						
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964					
A) CONTO DELLE										
Entrate tributarie	110,0	112,7	116,1	+	2,5	+	3,0			
– imposte sul reddito e sul patrimonio	109,7	112,2	115,5	+	2,3	+	2,9			
– contributi sociali	—	—	—	—	—	—	—			
– imposte indirette	0,3	0,5	0,6	+	66,7	+	20,0			
Trasferimenti	136,1	156,2	174,4	+	14,8	+	11,7			
– dalle famiglie	9,5	9,7	11,4	+	2,1	+	17,5			
– dalle imprese	—	—	—	—	—	—	—			
– da altri Enti pubblici	126,6	146,5	163,0	+	15,7	+	11,3			
– dal Resto del mondo	—	—	—	—	—	—	—			
Redditi da capitale	7,7	10,4	11,8	+	35,1	+	13,5			
– effettivi	3,4	4,6	5,0	+	35,3	+	8,7			
– figurativi	4,3	5,8	6,8	+	34,9	+	17,2			
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	253,8	279,3	302,3	+	10,0	+	8,2			
B) CONTO										
Risparmio netto	—	7,9	—	17,1	—	32,7	+	116,5	+	91,2
Ammortamenti	3,1	3,5	4,0	+	12,9	+	14,3			
Trasferimenti	10,3	17,3	22,5	+	68,0	+	30,1			
– dalle famiglie	—	—	—	—	—	—	—			
– dalle imprese	0,1	0,1	0,1	—	—	—	—			
– da altri Enti pubblici	10,2	17,2	22,4	+	68,6	+	30,2			
– dal Resto del mondo	—	—	—	—	—	—	—			
Indebitamento netto	58,2	78,5	103,3	+	34,9	+	31,6			
TOTALE ...	63,7	82,2	97,1	+	29,0	+	18,1			
TOTALE GENERALE ...	317,5	361,5	399,4	+	13,9	+	10,5			

entrate e delle spese delle Province

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	135,0	153,4	169,5	+ 13,6	+ 10,5
- acquisto di beni e servizi	45,5	56,6	62,0	+ 24,4	+ 9,5
- retribuzioni e oneri sociali	81,3	87,6	96,3	+ 7,7	+ 9,9
- fitti e ammortamenti	8,3	9,8	11,4	+ 18,1	+ 16,3
- meno: vendita di beni e servizi	— 0,1	— 0,6	— 0,2	+ 500,0	— 66,7
Interessi	23,3	28,0	35,0	+ 20,2	+ 25,0
Trasferimenti	103,4	115,0	130,5	+ 11,2	+ 13,5
- alle famiglie	83,3	92,1	103,7	+ 1,3	+ 12,6
- alle imprese	6,6	7,6	9,0	+ 15,2	+ 18,4
- ad altri Enti pubblici	13,5	15,3	17,8	+ 13,3	+ 16,3
- al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Imposte e tasse	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE CORRENTI ...	261,7	296,4	335,0	+ 13,3	+ 13,0
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—)	— 7,9	— 17,1	— 32,7	+ 116,5	+ 91,2
TOTALE A PAREGGIO ...	253,8	279,3	302,3	+ 17,1	+ 8,2
CAPITALE					
Investimenti lordi	60,1	77,5	91,8	+ 29,0	+ 18,5
- immobili ed altre opere pubbliche	56,7	74,0	87,9	+ 30,5	+ 18,8
- mobili, macchine e attrezzature varie	3,4	3,5	3,9	+ 2,9	+ 11,4
Trasferimenti	3,6	4,7	5,3	+ 30,6	+ 12,8
- alle famiglie	0,1	0,3	0,3	+ 200,0	—
- alle imprese	—	—	—	—	—
- ad altri Enti pubblici	3,5	4,4	5,0	+ 25,7	+ 13,6
- al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Accreditamento netto	—	—	—	—	—
TOTALE ...	63,7	82,2	97,1	+ 29,0	+ 18,1
TOTALE GENERALE ...	317,5	361,5	399,4	+ 13,9	+ 10,5

TABELLA N. 140. - Conto generale

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	554,1	633,7	681,2	+ 14,4	+ 7,5
- imposte sul reddito e sul patrimonio	295,9	342,0	365,6	+ 15,6	+ 6,9
- contributi sociali	—	—	—	—	—
- imposte indirette	258,2	291,7	315,6	+ 13,0	+ 8,2
Trasferimenti	286,5	269,1	297,4	— 6,1	+ 10,5
- dalle famiglie	73,0	65,2	70,0	— 10,7	+ 7,4
- dalle imprese	—	—	—	—	—
- da altri Enti pubblici	213,5	203,9	227,4	— 4,5	+ 11,5
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Redditi da capitale	50,6	57,1	59,9	+ 12,8	+ 4,9
- effettivi	21,9	18,7	14,8	— 14,6	— 20,9
- figurativi	28,7	38,4	45,1	+ 33,8	+ 17,4
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	891,2	959,9	1.038,5	+ 7,7	+ 8,2
B) CONTO					
Risparmio netto	— 151,4	— 251,7	— 289,0	+ 66,2	+ 14,8
Ammortamenti	17,7	19,9	22,5	+ 12,4	+ 13,1
Trasferimenti	16,4	23,0	23,4	+ 40,2	+ 1,7
- dalle famiglie	—	—	—	—	—
- dalle imprese	2,6	3,5	3,5	+ 34,6	—
- da altri Enti pubblici	13,8	19,5	19,9	+ 41,3	+ 2,1
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Indebitamento netto	377,9	532,6	541,6	+ 40,9	+ 1,7
TOTALE ...	260,6	323,8	298,5	+ 24,3	— 7,8
TOTALE GENERALE ...	1.151,8	1.283,7	1.337,0	+ 11,5	+ 4,2

delle entrate e delle spese dei Comuni

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	775,3	882,4	949,0	+ 13,8	+ 7,5
- acquisto di beni e servizi	268,2	313,0	343,1	+ 16,7	+ 9,6
- retribuzioni e oneri sociali	474,1	525,2	555,6	+ 10,8	+ 5,8
- fitti e ammortamenti	35,5	46,3	52,3	+ 30,4	+ 13,0
- meno: vendita di beni e servizi	— 2,5	— 2,1	— 2,0	— 16,0	— 4,8
Interessi	111,6	132,3	147,2	+ 18,5	+ 11,3
Trasferimenti	155,7	196,9	231,3	+ 26,5	+ 17,5
- alle famiglie	77,9	85,2	96,1	+ 9,4	+ 12,8
- alle imprese	59,8	91,4	115,0	+ 52,8	+ 25,8
- ad altri Enti pubblici	18,0	20,3	20,2	+ 12,8	— 0,5
- al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Imposte e tasse	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE CORRENTI ...	1.042,6	1.211,6	1.327,5	+ 16,2	+ 9,6
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—)	— 151,4	— 251,7	— 289,0	+ 66,2	+ 14,8
TOTALE A PAREGGIO ...	891,2	959,9	1.038,5	+ 7,7	+ 8,2
CAPITALE					
Investimenti lordi	255,3	318,8	292,4	+ 24,9	— 8,3
- immobili ed altre opere pubbliche	236,7	299,1	271,4	+ 26,4	— 9,3
- mobili, macchine e attrezzature varie	18,6	19,7	21,0	+ 5,9	+ 6,6
Trasferimenti	5,3	5,0	6,1	— 5,7	+ 22,0
- alle famiglie	0,9	1,4	1,2	+ 55,6	— 14,3
- alle imprese	—	—	—	—	—
- ad altri Enti pubblici	4,4	3,6	4,9	— 18,2	+ 36,1
- al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Accreditamento netto	—	—	—	—	—
TOTALE ...	260,6	323,8	298,5	+ 24,3	— 7,8
TOTALE GENERALE ...	1.151,8	1.283,7	1.337,0	+ 11,5	+ 4,2

TABELLA N. 141. - Conto generale delle entrate e delle spese

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi)

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	19,2	23,9	26,7	+ 24,5	+ 11,7
- imposte sul reddito e sul patrimonio	18,5	23,2	26,0	+ 25,4	+ 12,1
- contributi sociali	—	—	—	—	—
- imposte indirette	0,7	0,7	0,7	—	—
Trasferimenti	108,7	104,5	131,8	— 3,9	+ 26,1
- dalle famiglie	15,4	14,2	13,9	— 7,8	— 2,1
- dalle imprese	3,7	3,7	3,7	—	—
- da altri Enti pubblici	89,6	86,6	114,2	— 3,3	+ 31,9
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Redditi da capitale	7,8	8,3	8,9	+ 6,4	+ 7,2
- effettivi	6,2	6,5	6,7	+ 4,8	+ 3,1
- figurativi	1,6	1,8	2,2	+ 12,5	+ 22,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	135,7	136,7	167,4	+ 0,7	+ 22,5
B) CONTO					
Risparmio netto	— 37,6	— 54,5	— 35,5	+ 44,9	— 34,9
Ammortamenti	9,3	10,1	11,5	+ 8,6	+ 13,9
Trasferimenti	158,9	97,7	104,6	— 38,5	+ 7,1
- dalle famiglie	—	—	—	—	—
- dalle imprese	3,8	3,9	3,9	+ 2,6	—
- da altri Enti pubblici	155,1	93,8	100,7	— 39,5	+ 7,4
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Indebitamento netto	—	1,5	—	—	—
TOTALE ...	130,6	54,8	80,6	— 58,0	+ 47,1
TOTALE GENERALE ...	266,3	191,5	248,0	— 28,1	+ 29,5

degli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Locale

(COMPETENZA E RESIDUI)

di lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	107,0	119,5	127,8	+ 11,7	+ 6,9
– acquisto di beni e servizi	31,5	36,5	39,6	+ 15,9	+ 8,5
– retribuzioni e oneri sociali	74,2	82,4	86,6	+ 11,1	+ 5,1
– fitti e ammortamenti	11,6	12,6	14,5	+ 8,6	+ 15,1
– meno: vendita di beni e servizi	– 10,3	– 12,0	– 12,9	+ 16,5	+ 7,5
Interessi	1,1	1,1	1,2	–	+ 9,1
Trasferimenti	64,9	70,3	73,6	+ 8,3	+ 4,7
– alle famiglie	58,5	63,5	66,4	+ 8,5	+ 4,6
– alle imprese	2,1	2,3	2,5	+ 9,5	+ 8,7
– ad altri Enti pubblici	4,3	4,5	4,7	+ 4,7	+ 4,4
– al Resto del mondo	–	–	–	–	–
Imposte e tasse	0,3	0,3	0,3	+ 44,9	– 34,9
TOTALE USCITE CORRENTI ...	173,3	191,2	202,9	+ 10,3	+ 6,1
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (–)	– 37,6	– 54,5	– 35,5	–	–
TOTALE A PAREGGIO ...	135,7	136,7	167,4	+ 0,7	+ 22,5
CAPITALE					
Investimenti lordi	59,4	45,3	44,1	– 23,7	– 2,6
– immobili ed altre opere pubbliche	46,3	37,0	36,0	– 20,1	– 2,7
– mobili, macchine e attrezzature varie	13,1	8,3	8,1	– 36,6	– 2,4
Trasferimenti	9,6	9,5	9,9	– 1,0	+ 4,2
– alle famiglie	..	..	..	–	–
– alle imprese	6,7	7,0	7,3	+ 4,5	+ 4,3
– ad altri Enti pubblici	2,9	2,5	2,6	– 13,8	+ 4,0
– al Resto del mondo	–	–	–	–	–
Accreditamento netto	61,6	–	26,6	–	–
TOTALE ...	130,6	54,8	80,6	– 58,0	+ 47,1
TOTALE GENERALE ...	266,3	191,5	248,0	– 28,1	+ 29,5

TABELLA N. 142. - Conto consolidato delle entrate

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	688,8	775,4	829,3	+ 12,6	+ 7,0
- imposte sul reddito e sul patrimonio	424,5	477,9	507,6	+ 12,6	+ 6,2
- contributi sociali	—	—	—	—	—
- imposte indirette	264,3	297,5	321,7	+ 12,6	+ 8,1
Trasferimenti	645,1	644,4	744,6	— 0,1	+ 15,5
- dalle famiglie	100,5	92,6	99,1	— 7,9	+ 7,0
- dalle imprese	3,7	3,7	3,7	—	—
- da altri Enti pubblici	540,9	548,1	641,8	+ 1,3	+ 17,1
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Redditi da capitale	73,8	84,3	89,7	+ 14,2	+ 6,4
- effettivi	37,3	35,7	32,7	— 4,3	— 8,4
- figurativi	36,5	48,6	57,0	+ 33,2	+ 17,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	1.407,7	1.504,1	1.663,6	+ 6,8	+ 10,6
B) CONTO					
Risparmio netto	— 151,2	— 273,6	— 294,9	+ 81,0	+ 7,8
Ammortamenti	31,2	34,8	39,4	+ 11,5	+ 13,2
Trasferimenti	193,6	136,8	148,9	— 29,3	+ 8,8
- dalle famiglie	—	—	—	—	—
- dalle imprese	6,5	7,5	7,5	+ 15,4	—
- da altri Enti pubblici	187,1	129,3	141,4	— 30,9	+ 9,4
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Indebitamento netto	352,1	587,6	588,5	+ 66,9	+ 0,2
TOTALE ...	425,7	485,6	481,9	+ 14,1	— 0,8
TOTALE GENERALE ...	1.833,4	1.989,7	2.145,5	+ 8,5	+ 7,8

e delle spese dell'Amministrazione Locale

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	1.076,4	1.213,0	1.316,1	+ 12,7	+ 8,5
– acquisto di beni e servizi	372,1	428,1	472,2	+ 15,0	+ 10,3
– retribuzioni e oneri sociali	660,1	728,8	778,6	+ 10,4	+ 6,8
– fitti e ammortamenti	57,1	70,8	80,4	+ 24,0	+ 13,6
– meno: vendita di beni e servizi	— 12,9	— 14,7	— 15,1	+ 14,0	+ 2,7
Interessi	137,8	163,8	186,4	+ 18,9	+ 13,8
Trasferimenti	344,4	400,6	455,7	+ 16,3	+ 13,8
– alle famiglie	263,0	286,1	315,8	+ 8,8	+ 10,4
– alle imprese	78,7	111,8	137,2	+ 42,1	+ 22,7
– ad altri Enti pubblici	2,7	2,7	2,7	—	—
– al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Imposte e tasse	0,3	0,3	0,3	—	—
TOTALE USCITE CORRENTI ...	1.558,9	1.177,7	1.958,5	+ 14,0	+ 10,2
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—)	— 151,2	— 273,6	— 294,9	+ 81,0	+ 7,8
TOTALE A PAREGGIO ...	1.407,7	1.504,1	1.663,6	+ 6,8	+ 10,6
CAPITALE					
Investimenti lordi	410,1	469,8	465,4	+ 14,6	— 0,9
– immobili ed altre opere pubbliche	374,7	437,9	431,8	+ 16,9	— 1,4
– mobili, macchine e attrezzature varie	35,4	31,9	33,6	— 9,9	+ 5,3
Trasferimenti	15,6	15,8	16,5	+ 1,3	+ 4,4
– alle famiglie	1,5	1,8	1,6	+ 20,0	— 11,1
– alle imprese	12,0	12,7	13,1	+ 5,8	+ 3,1
– ad altri Enti pubblici	2,1	1,3	1,8	— 38,1	+ 38,5
– al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Accreditamento netto	—	—	—	—	—
TOTALE ...	425,7	485,6	481,9	+ 14,1	— 0,8
TOTALE GENERALE ...	1.833,4	1.989,7	2.145,5	+ 8,5	+ 7,8

Tra le uscite per transazioni correnti, la quota maggiore è costituita dai consumi pubblici, (127,8 miliardi nel 1965 contro 119,5 miliardi nel 1964), e dai trasferimenti — pari nel 1965 a 73,6 miliardi (70,3 miliardi nel 1964) — sia alle Famiglie, in ispecie da parte degli Enti di assistenza, sia alle Imprese.

Nota. — Dallo schema di classificazione economica delle transazioni dello Stato di cui alla tabella n. 118 si passa a quello di cui alla tabella n. 135 attraverso variazioni che possono sostanzialmente ricollegarsi ad un triplice ordine di cause:

a) eliminazione di tutte le operazioni aventi natura più specificatamente finanziaria (quali le operazioni di indebitamento);

b) eliminazione delle operazioni che incidono in misura equivalente e per lo stesso titolo sulle entrate e sulle spese (come le poste compensative);

Quadro di raccordo fra i conti
(Miliardi)

ENTRATE	1964			1965		
	B. S.	Differenze	C. N.	B. S.	Differenze	C. N.
A) CONTO DELLE						
Entrate tributarie:						
- Imposte sul reddito e sul patrimonio.....	1.551,5	(a) + 79,2	1.630,7	1.737,2	(a) + 91,0	1.828,2
- Imposte indirette.....	4.257,6	(b) — 353,5	3.904,1	4.482,5	(b) — 396,3	4.086,2
Vendita di beni e servizi.....	85,4	(c) — 85,4	—	106,4	(c) — 106,4	—
Trasferimenti dalle famiglie.....	68,1	(d) — 21,2	46,9	78,1	(d) — 29,1	49,0
Trasferimenti dalle imprese.....	16,2	(e) + 11,6	27,8	14,5	(e) + 10,4	24,9
Trasferimenti da Enti pubblici.....	13,9	—	13,9	15,4	—	15,4
						72,4
Redditi da capitale:						
- Effettivi.....	47,5	—	47,5	72,4	—	72,4
- Figurativi.....	—	(f) + 93,8	93,8	—	(f) + 104,0	104,0
Poste compensative delle spese.....	17,3	— 17,3	—	17,3	— 17,3	—
TOTALE entrate correnti ...	6.057,5	— 292,8	5.764,7	6.523,8	— 343,7	6.180,1
B) CONTO						
Accensione di prestiti.....	498,7	(g) — 498,7	—	664,1	(g) — 664,1	—
Riscossione di crediti.....	103,0	(g) — 103,0	—	126,7	(g) — 126,7	—
Trasferimenti dalle imprese.....	0,5	—	0,5	0,5	—	0,5
Trasferimenti da Enti pubblici.....	2,7	—	2,7	2,1	—	2,1
Vendita di beni capitali.....	1,3	(h) — 1,3	—	2,7	(h) — 2,7	—
Ammortamenti.....	—	+ 57,0	57,0	—	+ 62,9	62,9
TOTALE entrate in conto capitale ...	606,2	— 546,0	60,2	796,1	— 730,6	65,5
IN COMPLESSO ...	6.663,7	— 838,8	5.824,9	7.319,9	— 1.074,3	6.245,6

(a) Tasse automobilistiche a carico delle famiglie + 42,1 miliardi nel 1964 e + 50,0 miliardi nel 1965. Aggi di riscossione delle imposte dirette + 48,7 nel 1965. Tasse automobilistiche a carico delle famiglie — 42,1 miliardi nel 1964 e — 50,0 miliardi nel 1965. Aggi e vincite al lotto — 45,7 miliardi nel 1964 e — 197,6 miliardi nel 1965.

(c) Somma che si elimina in quanto nello schema della contabilità nazionale viene portata in detrazione dei consumi pubblici (vedi nota m).

(d) Tasse di pubblico insegnamento + 7,1 miliardi nel 1964 e + 6,1 miliardi nel 1965. Tasse di concessione governativa su patenti e passaporti a ca

(e) Entrate eventuali e diverse dei Ministeri + 12,0 miliardi nel 1964 e + 10,4 miliardi nel 1965. Rimborsi di altre entrate — 0,4 miliardi nel 1964.

(f) Fitti figurativi + 51,1 miliardi nel 1964 e + 57,6 miliardi nel 1965. Servizi bancari imputati + 42,7 miliardi nel 1964 e + 46,4 miliardi nel 1965.

(g) Posta di natura prettamente finanziaria che, pertanto, non si considera nello schema di contabilità nazionale.

(h) Posta che si elimina in quanto nello schema di contabilità nazionale viene portata in detrazione della categoria « Beni ed opere immobiliari » (vedi nota r).

(i) 60 % delle diarie per missioni, già comprese nelle spese di personale + 17,3 miliardi nel 1964 e + 18,5 miliardi nel 1965. Servizi bancari imputati Fitti reali — 24,6 miliardi nel 1964 e — 24,7 miliardi nel 1965. Spese degli Organi costituzionali dello Stato per personale e per investimenti — 15,9 mi

— 110,9 miliardi nel 1964 e — 117,4 miliardi nel 1965. Recupero di fondi ordinari e straordinari — 12,1 miliardi nel 1964 e — 10,5 miliardi nel 1965. Mo

(l) Spese di personale per gli Organi costituzionali dello Stato + 14,9 miliardi nel 1964 e + 17,2 miliardi nel 1965. Sussidi al personale 3,4 + 1 mi

60 % delle diarie per missioni — 17,3 miliardi nel 1964 e — 18,5 miliardi nel 1965. Ritenute per pensioni — 56,1 miliardi nel 1964 e — 65,9 miliardi nel 1965.

(m) Somma corrispondente alle spese per vendita di beni e servizi al netto delle entrate eventuali diverse, in parte considerate come trasferimenti cor

(n) Sussidi al personale — 1,3 miliardi nel 1964 e — 1,5 miliardi nel 1965.

(o) Contributi alla RAI-TV — 59,9 miliardi nel 1964 e — 66,9 miliardi nel 1965.

(p) Trasferimenti all'E.N.I.T. e agli E.P.T. (ripresi dai trasferimenti in conto capitale) + 8,3 miliardi nel 1964.

(q) Riparazioni di guerra evidenziate nella bilancia dei pagamenti — 3,0 miliardi nel 1964 e — 3,4 miliardi nel 1965.

(r) Somma corrispondente alla vendita di beni patrimoniali, al netto degli investimenti degli Organi costituzionali dello Stato (vedi nota h).

(s) Somma che, in considerazione della nuova struttura del bilancio dello Stato, si riprende dalla categoria « acquisto di beni e servizi » (vedi nota i).

(t) Trasferimenti all'E.N.I.T. ed agli E.P.T. (passati ai trasferimenti correnti) — 8,3 miliardi nel 1964. Altri + 0,1 miliardi nel 1964.

(u) Riparazioni di guerra evidenziate nella bilancia dei pagamenti + 3,0 miliardi nel 1964 e + 3,4 miliardi nel 1965.

Il saldo del conto transazioni correnti degli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione locale è stato nel 1965 passivo per 35,5 miliardi, essendosi registrate entrate per 167,4 miliardi ed uscite per 202,9. Rispetto al 1964, si è registrata tuttavia una diminuzione di tale disavanzo dell'ordine di 19,0 miliardi.

c) approfondita qualificazione di talune poste in riferimento sia ad ulteriori elementi di analisi (come l'attribuzione alle famiglie di una aliquota delle tasse automobilistiche) che all'imputazione di poste meramente figurative (quali i fitti imputati).

A tal fine si è redatto l'unito prospetto in cui i dati ripresi dalla cennata tabella n. 118 sono contraddistinti con la sigla B. S. e quelli della tabella n. 135 con la sigla C. N., specificando in note tutte le diverse cause di variazione.

delle operazioni dello Stato di lire)

S P E S E	1 9 6 4			1 9 6 5		
	B. S.	Differenze	C. N.	B. S.	Differenze	C. N.
TRANSAZIONI CORRENTI						
Consumi pubblici:						
- Acquisto di beni e servizi	654,6	(i) — 55,9	598,7	728,0	(i) — 72,6	655,4
- Retribuzioni e oneri sociali	2.248,8	(l) + 53,7	2.302,5	2.612,2	(l) + 51,7	2.663,9
- Fitti (reali e imputati) ed ammortamenti	—	+ 132,7	132,7	—	+ 145,2	145,2
- meno: Vendita di beni e servizi	—	(m) — 61,0	—	—	(m) — 85,5	—
Interessi	289,0	—	289,0	274,2	—	274,2
Trasferimenti alle famiglie	359,7	(n) — 1,3	358,4	374,3	(n) — 1,5	372,8
Trasferimenti alle imprese	407,0	(o) — 59,9	347,1	470,7	(o) — 66,9	403,8
Trasferimenti a Enti territoriali	580,8	—	580,8	486,7	—	486,7
Trasferimenti a Enti di previdenza	316,9	—	316,9	822,4	—	822,4
Trasferimenti ad altri Enti pubblici	130,1	(p) + 8,3	138,4	215,3	(p) —	215,3
Trasferimenti al resto del Mondo	23,1	(q) — 5,0	18,1	33,5	(q) — 3,4	30,1
Poste correttive e compensative delle entrate	250,6	— 250,6	—	273,4	— 273,4	—
TOTALE spese correnti ...	5.260,6	— 239,0	5.021,6	6.290,7	— 306,4	5.984,3
CAPITALE						
Beni e opere immobiliari	127,8	(r) — 0,3	127,5	166,9	(r) — 2,1	164,8
Mobili, macchine ed attrezzature varie	36,3	—	36,3	2,2	(s) + 24,2	26,4
Trasferimenti alle famiglie	2,1	—	2,1	2,1	—	2,1
Trasferimenti alle imprese	312,2	(t) — 8,2	304,0	484,0	—	484,0
Trasferimenti ad Enti pubblici	362,5	—	362,5	501,0	—	501,0
Trasferimenti al resto del Mondo	11,2	(u) + 5,0	16,2	20,5	(u) + 3,4	23,9
Partecipazioni azionarie e conferimenti	30,3	(g) — 30,3	—	187,0	(g) — 187,0	—
Concessioni di crediti ed anticipazioni	71,0	(g) — 71,0	—	226,5	(g) — 226,5	—
Rimborsi di prestiti	268,4	(g) — 268,4	—	255,9	(g) — 255,9	—
TOTALE spese in conto capitale ...	1.221,8	— 373,2	848,6	1.846,1	— 643,9	1.202,2
IN COMPLESSO ...	6.482,4	— 612,2	5.870,2	8.136,8	— 950,3	7.186,5

miliardi nel 1964 + 54,7 miliardi nel 1965. Rimborsi di imposte dirette — 11,6 miliardi nel 1964 — 13,7 miliardi nel 1965. porti a carico delle famiglie — 27,8 miliardi nel 1964 e — 30,7 miliardi nel 1965. Tasse di pubblico insegnamento — 7,1 miliardi nel 1964 e — 6,1 miliardi e — 51,5 miliardi nel 1965. Canoni RAI-TV — 59,9 miliardi nel 1964 e — 66,9 miliardi nel 1965. Rimborsi di imposte indirette — 177,3 miliardi nel 1964

rico delle famiglie + 27,8 miliardi nel 1964 e + 30,7 miliardi nel 1965. Ritenute per pensioni — 56,1 miliardi nel 1964 e — 65,9 miliardi nel 1965.

+ 42,7 miliardi nel 1964 e + 46,4 miliardi nel 1965. Aggi di riscossione delle imposte dirette e indirette + 55,1 miliardi nel 1964 e + 61,2 miliardi nel 1965. liardi nel 1964 e — 17,9 miliardi nel 1965. Aggi lotto — 7,5 miliardi nel 1964 e — 3,9 miliardi nel 1965. Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni bili, macchine ed attrezzature varie (inclusi fra le spese per acquisto di beni e servizi) — 24,2 miliardi nel 1965. Altri — 0,1 miliardi nel 1965. liardi nel 1964 e + 1,5 miliardi nel 1965. Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni + 110,9 miliardi nel 1964 e + 117,4 miliardi nel 1965.

renti da imprese ed in parte eliminate, per importi uguali, sia all'entrata che alla spesa (vedi nota c).

Il saldo del conto capitale, derivante dalla differenza tra entrate ed uscite propriamente dette, sarebbe stato nel 1965 positivo per 61,1 miliardi; la presenza del disavanzo nel conto transazioni correnti — è tuttavia da rilevare — ha fatto sì che il bilancio si chiudesse in definitiva con un accreditamento netto di soli 26,6 miliardi.

5. — L'esame del bilancio consolidato della Amministrazione locale (tabella n. 142) permette infine di sintetizzare in poche cifre tutta la complessa attività svolta da questo vastissimo complesso di Enti.

Il conto transazioni correnti dell'intera Amministrazione locale ha registrato nel 1965 entrate per 1.663,6 miliardi ed uscite per 1.958,5, chiudendosi quindi con un disavanzo di 294,9 miliardi.

Le entrate tributarie hanno assommato complessivamente a 829,3 miliardi (775,4 nel 1964), i trasferimenti correnti a 744,6 miliardi, contro 644,4 nell'anno precedente; di poco variati, per contro, sono risultati i redditi da capitale.

Dal lato uscite i consumi pubblici hanno raggiunto nel 1965 i 1.316,1 miliardi contro i 1.213,0 del 1964, i trasferimenti totali sono stati pari, invece a 455,7 miliardi.

Il conto capitale ha fatto registrare, nel 1965, uscite per 481,9 miliardi (485,6 miliardi nel 1964) di cui 465,4 per investimenti lordi (469,8 nel 1964); le entrate, escluso il risparmio netto, sono ammontate invece a 188,3 miliardi, con un conseguente saldo passivo di 303,6 miliardi. Il già ricordato disavanzo di parte corrente, ha portato pertanto a chiudere i bilanci del 1965 con un indebitamento netto di 588,5 miliardi, quasi eguale cioè a quello dell'anno precedente.

Si è confermata quindi ancora una volta la struttura passiva del bilancio stesso.

CAPITOLO VI

IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

A) Lo scambio di merci. — B) La bilancia generale dei pagamenti correnti.
C) La bilancia valutaria dei pagamenti.

A) LO SCAMBIO DI MERCI.

L'interscambio in generale.

I. — L'interscambio di merci con il Resto del mondo è stato caratterizzato, nel 1965, da una vigorosa espansione. Il valore complessivo degli scambi commerciali con l'estero ha segnato infatti un incremento del 10,0 %, contro un incremento del 4,5 % nel 1964, raggiungendo il valore di 9.085 miliardi. Nel contempo, il disavanzo commerciale si è ulte-

TABELLA N. 143. — Valori dello scambio merci ^(a)
(in miliardi di lire)

MESE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1964 (b)	1965 (b)	Variazioni % (1965 su 1964)	1964 (b)	1965 (b)	Variazioni % (1965 su 1964)
Gennaio	447	341	— 23,7	261	288	+ 10,3
Febbraio	435	370	— 14,9	281	350	+ 24,6
Marzo	418	394	— 5,7	284	404	+ 42,3
Aprile	406	372	— 8,4	307	369	+ 20,2
Maggio	396	384	— 3,0	288	365	+ 26,7
Giugno	398	359	— 9,8	319	385	+ 20,7
TOTALE 1° semestre ...	2.500	2.220	— 11,2	1.740	2.161	+ 24,2
Luglio	344	393	+ 14,2	363	392	+ 8,0
Agosto	281	351	+ 24,9	273	345	+ 26,4
Settembre	338	384	+ 13,6	333	385	+ 15,6
Ottobre	370	401	+ 8,4	356	399	+ 12,1
Novembre	321	423	+ 31,8	317	407	+ 12,8
Dicembre	379	420	+ 10,8	342	404	+ 18,1
TOTALE 2° semestre ...	2.033	2.372	+ 16,7	1.984	2.332	+ 17,5
TOTALE ANNO ...	4.533	4.592	+ 1,3	3.724	4.493	+ 20,6

(a) Valori doganali.
(b) Dati provvisori.

TABELLA N. 144. - Interscambio di merci con l'estero, secondo il grado di lavorazione

RIPARTIZIONI	1964			1965		
	Importazioni	Esportazioni	Importazioni (-) Esportazioni (+) nette	Importazioni	Esportazioni	Importazioni (-) Esportazioni (+) nette
Valori in miliardi di lire						
In complesso	4.532,8	3.724,0	- 808,8	4.592,0	4.492,5	- 99,5
Prodotti alimentari	941,5	454,3	- 487,2	1.113,2	544,0	- 569,2
Prodotti non alimentari	3.591,3	3.269,7	- 321,6	3.478,8	3.948,5	+ 469,7
di cui:						
Beni di utilizzazione per la produzione in genere	908,7	399,2	- 509,5	1.008,2	506,6	- 501,6
Beni di investimento	1.512,6	1.270,6	- 242,0	1.373,6	1.612,7	+ 239,1
- Materie prime e prodotti intermedi	813,1	369,5	- 443,6	831,4	516,6	- 314,8
- Beni finali	699,5	901,1	+ 201,6	542,2	1.096,1	+ 553,9
Beni di consumo	1.170,0	1.599,9	+ 429,9	1.097,0	1.829,2	+ 732,2
- Materie prime e prodotti intermedi	680,3	356,5	- 323,8	634,7	395,3	- 239,4
- Beni finali	489,7	1.243,4	+ 753,7	462,3	1.433,9	+ 971,6
Variazioni assolute rispetto all'anno precedente						
In complesso	- 210,8	+ 564,4	+ 775,2	+ 59,2	+ 768,5	+ 709,3
Prodotti alimentari	- 28,8	+ 13,5	+ 42,3	+ 171,7	+ 89,7	- 82,0
Prodotti non alimentari	- 182,0	+ 550,9	+ 732,9	- 112,5	+ 678,8	+ 791,3
di cui:						
Beni di utilizzazione per la produzione in genere	+ 74,4	+ 59,1	- 15,3	+ 99,5	+ 107,4	+ 7,9
Beni di investimento	- 247,8	+ 242,1	+ 489,9	- 139,0	+ 342,1	+ 481,1
- Materie prime e prodotti intermedi	- 147,8	+ 105,9	+ 253,7	+ 18,3	+ 147,1	+ 128,8
- Beni finali	- 100,0	+ 136,2	+ 236,2	- 157,3	+ 195,0	+ 352,3
Beni di consumo	- 8,6	+ 249,7	+ 258,3	- 73,0	+ 229,3	+ 302,3
- Materie prime e prodotti intermedi	+ 2,4	+ 65,8	+ 63,4	- 45,6	+ 38,8	+ 84,4
- Beni finali	- 11,0	+ 183,9	+ 194,9	- 27,4	+ 190,5	+ 217,9

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

riormente ridotto: nel 1964 si era avuto un disavanzo di 809 miliardi; nel 1965 esso è sceso a 99 miliardi. Il rapporto percentuale fra valore delle esportazioni e delle importazioni, ha raggiunto il livello di 97,8 contro un livello di 82,2 nel 1964 e di 66,6 nel 1963.

Da un punto di vista dinamico, l'andamento dei saldi commerciali nel 1965, è stato caratterizzato in particolare da un disavanzo di 63 miliardi di lire nel primo trimestre, da un minimo saldo positivo nel secondo (+ 4 miliardi di lire) e di nuovo da saldi negativi pari rispettivamente a 6 e 34 miliardi negli ultimi due trimestri dell'anno.

La forbice strutturale fra importazioni ed esportazioni, progressivamente ristretta durante tutto il 1964, è giunta cioè temporaneamente ed eccezionalmente a chiudersi nel

TABELLA N. 145. - Numeri indici dei prezzi delle merci importate ed esportate ^(a)

(Base 1960 = 100)

PERIODO	Importazione (A)	Esportazione (B)	Ragione di scambio (B : A)
1956	117,6	106,1	90,2
1957	123,8	109,8	88,7
1958	108,9	104,6	96,1
1959	101,3	96,2	95,0
1960	100,0	100,0	100,0
1961	97,7	96,6	98,9
1962	97,9	97,5	99,6
1963	99,6	98,7	99,1
1964 ^(b)	103,1	101,3	98,3
1965 ^(b)	103,4 ^(c)	99,4 ^(c)	96,1
1964 - Gennaio	102,2	99,9	97,7
Febbraio	102,6	100,4	97,9
Marzo	102,7	100,5	97,9
Aprile	101,7	100,5	98,8
Maggio	102,1	99,4	97,4
Giugno	103,1	101,6	98,5
Luglio	102,2	103,9	101,7
Agosto	102,1	100,1	98,0
Settembre	103,2	100,5	97,4
Ottobre	103,4	101,0	97,7
Novembre	102,5	102,6	100,1
Dicembre	102,4	102,7	100,3
1965 - Gennaio	100,9	99,9	99,0
Febbraio	103,8	101,0	97,3
Marzo	104,8	99,8	95,2
Aprile	103,6	98,2	94,8
Maggio	103,6	99,0	95,6
Giugno	102,9	100,1	97,3
Luglio	103,7	100,5	96,9
Agosto	103,1	99,8	96,8
Settembre	103,8	99,6	96,0
Ottobre	103,1	98,9	95,9
Novembre	103,9	97,9	94,2
Dicembre	103,1	97,7	94,8

(a) Le merci considerate dall'Istituto Centrale di Statistica, ai fini del calcolo degli indici, rappresentano circa il 90 % del valore complessivo delle importazioni e delle esportazioni.

(b) Dati provvisori.

(c) Media degli indici mensili.

secondo trimestre del 1965; successivamente il consolidarsi della ripresa delle importazioni, ha determinato il riapparire delle tendenze abituali.

Sembra doversi concludere che — riassorbita, sia pure parzialmente, la flessione delle importazioni avvenuta nel corso del 1964 — è andato delineandosi nel 1965 un ritorno a quei rapporti tra importazioni ed esportazioni che sono, in definitiva, precipui della struttura del commercio estero italiano; su livelli di scambi, tuttavia, considerevolmente superiori al passato, data la sempre maggior compenetrazione tra i diversi sistemi economici e la crescente espansione degli scambi internazionali.

2. — L'esame dell'andamento delle singole componenti l'interscambio di merci porta anzitutto a sottolineare l'ulteriore forte incremento registrato nel 1965 dalle esportazioni.

Il valore doganale (fob) delle merci esportate, ha raggiunto la cifra di 4.493 miliardi di lire, contro 3.724 miliardi nel 1964; l'incremento relativo, pari al 20,6 % è risultato pertanto superiore, seppure di poco, a quello realizzato nel 1964 (+ 17,9 %) che pur fu anno di eccezionale espansione per le esportazioni.

Leggermente diminuito, è risultato tuttavia il tasso di incremento mensile, che nel 1965 è stato mediamente pari al 2,0 % contro un 2,7 % del 1964.

Ove si prescinda infatti dai movimenti stagionali, i due semestri del 1965 sono stati caratterizzati da andamenti non del tutto omogenei: a una accelerazione del ritmo di espansione nella prima parte dell'anno, ha fatto seguito una attenuazione nella seconda, periodo in cui i tassi mensili di incremento sono scesi sotto l'1 per cento.

3. — Le importazioni hanno viceversa mostrato nel corso del 1965 un progressivo rafforzamento della nuova tendenza evolutiva manifestatasi già verso la fine dello scorso anno. Il progressivo riassorbimento della vera e propria caduta degli approvvigionamenti dall'estero verificatasi nei primi nove mesi del 1964 ha permesso così di riportare la consistenza complessiva delle importazioni del 1965 su valori all'incirca pari a quelli medi del precedente anno, anche se ancora inferiori a quelli — peraltro eccezionali — del 1963.

Più in particolare, il valore doganale (cif) delle merci importate ha toccato i 4.592 miliardi a fronte di 4.533 nel 1964, con un incremento dell'1,3 %; nell'anno precedente, il valore delle importazioni aveva invece registrato una diminuzione del 4,5 per cento.

4. — L'ulteriore elevato incremento di esportazioni conseguito nel 1965, può considerarsi il risultato congiunto di una sostenuta domanda estera — accresciuta in taluni periodi e per determinati prodotti anche in relazione a fatti contingenti (quali ad esempio il meno positivo andamento della campagna agricola in non pochi paesi d'Europa) — e di un intenso sforzo di penetrazione sui mercati esteri da parte degli operatori italiani.

Un elemento di successo di tale sforzo, è stato certamente il contenimento dei prezzi dei prodotti esportati, contenimento rispecchiato dall'andamento particolarmente riflessivo degli indici dei valori medi unitari delle esportazioni.

L'indice relativo, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica — indice che, come già rilevato nel capitolo dedicato ai prezzi, risente essenzialmente delle variazioni intervenute nei valori medi unitari dei prodotti industriali — è infatti diminuito mediamente dell'1,9 % passando da 101,3 a 99,4 fra il 1964 e il 1965 (base 1960=100); l'indice dei valori medi unitari delle merci importate è salito invece da 103,1 a 103,4 con un aumento dello 0,3 %. La così detta ragione di scambio, cioè il rapporto fra i due indici, è pertanto ulteriormente peggiorata.

TABELLA N. 146. — Rapporto percentuale esportazioni-importazioni

	1961	1962	1963	1964	1965
Interscambio nel complesso	80,1	76,9	66,6	82,2	97,8
Prodotti alimentari	69,5	72,5	45,4	48,3	48,9
Prodotti non alimentari.....	82,3	77,8	72,1	88,6	113,4
di cui:					
Beni di utilizzazione per la produzione in genere	43,1	42,7	40,8	43,9	50,2
Beni di investimento	70,2	61,6	58,4	84,0	117,4
– Materie prime e prodotti intermedi..	33,0	28,9	27,4	45,4	62,1
– Beni finali	130,1	107,4	95,7	128,8	202,2
Beni di consumo	131,7	131,0	114,6	136,7	166,4
– Materie prime e prodotti intermedi..	41,7	43,2	42,9	52,4	62,3
– Beni finali	340,7	286,0	211,6	253,9	310,2

Fonte: Istituto Centrale di Statistica – Elaborazioni ISCO.

Nei limiti in cui l'andamento dei valori medi unitari riflette quello dei prezzi, è quindi da ritenere che i prezzi delle merci vendute all'estero, siano stati, globalmente considerati, più competitivi. Altro fattore di maggior competitività dovrebbe altresì essere stato rappresentato, in molti casi, dalla brevità dei termini di consegna.

5. — Ove si consideri l'interscambio con l'estero di merci nella sua ripartizione fondamentale fra prodotti alimentari e non alimentari, è da notare che l'interscambio relativo ai prodotti alimentari è aumentato in valore del 18,7 %, nei confronti del 1964, che a sua volta aveva registrato una lieve flessione dell'1,1 % rispetto al 1963; vi hanno contribuito quasi in egual misura sia le importazioni (+ 18,2 %) sia le esportazioni, con lieve prevalenza relativa di queste ultime (+ 19,7 %).

L'equilibrato incremento delle due correnti di scambio non ha determinato variazioni di rilievo al rapporto percentuale fra esportazioni e importazioni, che è passato da 48,3 nel 1964 a 48,9 nel 1965, mentre nel 1963 era ancora pari a 45,4. Nel complesso, la bilancia commerciale italiana si è però chiusa in questo settore con un disavanzo netto di 569,2 miliardi di lire, il più elevato che sia stato fin qui registrato.

L'interscambio di prodotti non alimentari ha avuto invece un incremento minore (8,3 %) nei confronti del 1964, in relazione alla ancor contenuta consistenza delle importazioni, che nei risultati annui non hanno recuperato completamente la precedente flessione. Per le importazioni di prodotti non alimentari, si è registrato infatti un decremento rispetto al 1964 del 3,1 %: inferiore, comunque, a quello del 1964 sul 1963, che fu del 4,9 %.

Le esportazioni dei prodotti non alimentari hanno registrato invece un incremento consistente (+ 20,7 %), e all'incirca pari a quello dell'anno precedente (+ 20,2 %). Di conseguenza, il rapporto percentuale fra esportazioni e importazioni di prodotti non alimentari è considerevolmente migliorato passando da 88,6 nel 1964 a 113,4 nel 1965.

La flessione nel 1965 rispetto al 1964 delle importazioni dei prodotti non alimentari, è legata alle contrazioni verificatesi nelle importazioni di beni di investimento (— 9,2 % nei

dati di valore) e di beni di consumo (— 6,2 %); sono invece aumentate del 10,9 % le importazioni di beni di utilizzazione per la produzione in genere (materie ausiliarie).

Un forte impulso, hanno registrato invece le esportazioni di tutti e tre gli aggregati considerati, con particolare evidenza per le esportazioni di beni di investimento e di beni di utilizzazione per la produzione in genere, aumentate nei due casi del 26,9 %, mentre le esportazioni di beni di consumo si sono incrementate del 14,3 %.

6. — L'analisi dell'interscambio con i diversi gruppi di paesi mostra come le correnti commerciali hanno risentito della diversa struttura merceologica degli scambi stessi. Le minori importazioni di prodotti finiti hanno toccato soprattutto le correnti di acquisto provenienti dai paesi industriali dell'occidente, la cui espansione economica ha viceversa favorito le esportazioni italiane. Per contro, i maggiori approvvigionamenti di materie prime e fonti energetiche hanno fatto aumentare le importazioni dai paesi in via di sviluppo.

L'esame delle cifre, mette così in evidenza una contrazione media del 3,2 % nelle importazioni provenienti dai paesi della Comunità Economica Europea, il cui valore da 1.480 miliardi di lire del 1964 è sceso a 1.432 miliardi nel 1965. Gli acquisti di merci, più in ispecie, sono diminuiti nei confronti del Belgio-Lussemburgo e della Germania Federale (rispettivamente dell'1,5 % e dell'8,3 %), sono viceversa aumentati nei confronti dei Paesi Bassi (+ 8,9 %), sono restati praticamente costanti in quelli della Francia (+ 0,6 %).

Le esportazioni di merci italiane verso l'area comunitaria si sono invece notevolmente allargate, passando da 1.409 miliardi nel 1964 a 1.807 miliardi nel 1965, con un incremento del 28,2 %.

Nei confronti dei singoli paesi, gli incrementi delle esportazioni italiane sono stati del 14,0 % per la Francia, del 21,3 % per il Belgio-Lussemburgo, del 36,7 % per i Paesi Bassi e del 34,7 % per la Germania Federale. Nel 1964, si erano egualmente registrati incrementi rilevanti, e pari, rispettivamente, al 23,9 %, al 29,7 % al 35,4 % ed al 25,4 %.

TABELLA N. 147. — Scambi di merci per gruppi di paesi
(valori in miliardi di lire)

P A E S I	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1963	1964 (a)	1965 (a)	1963	1964 (a)	1965 (a)
<i>Paesi sviluppati</i>	3.238	3.006	2.894	2.156	2.586	3.136
— Stati Uniti	651	616	618	298	317	386
— Paesi C.E.E.	1.564	1.480	1.432	1.121	1.409	1.807
— Regno Unito, Irlanda, Islanda	298	259	220	175	221	219
— Altri Paesi O.C.S.E.	551	474	466	486	536	606
— Altri Paesi sviluppati	174	177	158	76	103	118
<i>Paesi in via di sviluppo</i>	1.223	1.272	1.387	759	883	1.046
— Paesi associati alla C.E.E.	83	75	114	34	41	51
— Paesi dell'area della sterlina	297	203	400	155	188	237
— Altri Paesi	843	994	873	570	654	758
<i>Paesi dell'area Cino-Sovietica</i>	278	247	298	182	185	242
<i>Importi non ripartiti</i>	6	8	13	62	70	69
TOTALE ..	4.745	4.533	4.592	3.159	3.724	4.493

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 148. - **Composizione degli scambi di merci per gruppi di paesi**
(valori percentuali)

P A E S I	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1963	1964 (a)	1965 (a)	1963	1964 (a)	1965 (a)
<i>Paesi sviluppati</i>	68,2	66,2	63,0	68,2	69,4	69,8
- Stati Uniti	13,7	13,6	13,5	9,4	8,5	8,6
- Paesi C.E.E.	33,0	32,6	31,2	35,5	37,8	40,2
- Regno Unito, Irlanda, Islanda	6,3	5,7	4,8	5,5	5,9	4,9
- Altri Paesi O.C.S.E.	11,6	10,4	10,1	15,4	14,4	13,5
- Altri Paesi sviluppati	3,6	3,9	3,4	2,4	2,8	2,6
<i>Paesi in via di sviluppo</i>	25,8	28,1	30,2	24,0	23,7	23,3
- Paesi associati alla C.E.E.	1,7	1,7	2,5	1,1	1,1	1,1
- Paesi dell'area della sterlina	6,3	4,5	8,7	4,9	5,0	5,3
- Altri Paesi	17,8	21,9	19,0	18,0	17,6	16,9
<i>Paesi dell'area Cino-Sovietica</i>	5,9	5,5	6,5	5,8	5,0	5,4
<i>Importi non ripartiti</i>	0,1	0,2	0,3	2,0	1,9	1,5
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dati provvisori.

Il saldo della bilancia commerciale con la C.E.E. ha presentato, di conseguenza, un attivo considerevole: 375 miliardi di lire. Negli anni precedenti, il saldo aveva presentato invece un passivo di 443 miliardi nel 1963 e di 71 miliardi nel 1964. All'inversione del saldo della bilancia commerciale italiana nei confronti della Comunità Economica Europea, ha contribuito in modo sostanziale l'interscambio con la Germania Federale, che ha presentato nel 1965 un attivo di 277 miliardi di lire, contro un passivo di 29,5 miliardi nell'anno precedente. Saldi attivi, tuttavia, si sono registrati anche nel commercio con tutti gli altri paesi membri; gli scambi con la Francia hanno presentato, più in particolare, un'eccedenza pari a 14,6 miliardi, contro un passivo di 39,7 miliardi nell'anno precedente; quelli con il Belgio-Lussemburgo un attivo di 48,2 miliardi, contro un attivo minore nel 1964 (+ 15 miliardi); quelli con i Paesi Bassi un attivo di 35,1 miliardi, contro un passivo di 7,6 miliardi nel 1964.

Per quanto riguarda gli scambi con il Regno Unito, l'Irlanda e l'Islanda nel complesso, le importazioni, passando da 259 miliardi del 1964 a 220 miliardi del 1965, hanno registrato una diminuzione del 15,1 % rispetto all'anno precedente; le esportazioni hanno segnato anche esse una lieve flessione, passando da 221 miliardi nel 1964 a 219 miliardi nel 1965 con una contrazione dell'1 %.

Per quanto riguarda le esportazioni verso il solo Regno Unito, si osserva tuttavia un incremento dell'1,4 %. Tale espansione — ove si tengano presenti i rilevanti incrementi raggiunti dalle esportazioni complessive — appare comunque estremamente limitata, e fa ritenere che l'andamento delle vendite di merci italiane verso quel paese abbia risentito delle misure ivi adottate per contenere l'espansione degli acquisti all'estero entro limiti compatibili con la necessità di non aggravare le difficoltà tuttora in atto nella bilancia dei pagamenti.

Le importazioni dagli Stati Uniti sono rimaste pressochè stazionarie, passando da 616 miliardi di lire nel 1964 a 618 miliardi nel 1965. Le esportazioni sono salite invece da 317 miliardi nel 1964 a 386 miliardi nel 1965. L'elevato incremento (+ 21,8 %) — pur se da porre

TABELLA N. 149. — Scambi di merci per gruppi di paesi
(saldi in miliardi di lire)

PAESI	1963	1964 (a)	1965 (a)
<i>Paesi sviluppati</i>	— 1.082	— 420	242
— Stati Uniti	— 353	— 299	— 232
— Paesi C.E.E.	— 443	— 71	375
— Regno Unito, Irlanda, Islanda	— 123	— 38	— 1
— Altri Paesi O.C.S.E.	— 65	62	140
— Altri Paesi sviluppati	— 98	— 74	— 40
<i>Paesi in via di sviluppo</i>	— 464	— 389	— 341
— Paesi associati alla C.E.E.	— 49	— 34	— 63
— Paesi dell'area della sterlina	— 142	— 15	— 163
— Altri Paesi	— 273	— 340	— 115
<i>Paesi dell'area Cino-sovietica</i>	— 96	— 62	— 56
<i>Importi non ripartiti</i>	56	62	56
TOTALE ...	— 1.586	— 809	— 99

(a) Dati provvisori.

in relazione con l'accresciuto sforzo di penetrazione degli operatori italiani sui mercati esteri — dovrebbe essere stato facilitato, nel caso specifico, dall'elevato livello della domanda interna del mercato americano, ove la fase di espansione è ormai entrata nel suo sesto anno.

Nei confronti dei paesi dell'area Cino-Sovietica, le importazioni italiane risultano aumentate di 51 miliardi — passando da 247 miliardi del 1964 a 298 miliardi nel 1965 — e le esportazioni di 57. La bilancia commerciale è rimasta in disavanzo di 56 miliardi di lire.

Più consistenti rispetto al 1964, sono apparse infine le importazioni dai paesi in via di sviluppo, salite da 1.272 a 1.387 miliardi, con un aumento percentuale del 9 %, mentre fra il 1963 ed il 1964 l'incremento era stato del solo 4 %. Particolarmente sensibile, nell'ambito del raggruppamento, è risultato lo sviluppo nelle importazioni dai paesi dell'area della sterlina (passate da 203 a 400 miliardi), la cui incidenza sul totale delle importazioni dai paesi in via di sviluppo è quasi raddoppiata (dal 4,5 % all'8,7 %).

Le esportazioni verso i paesi in via di sviluppo, d'altra parte, pur essendo passate da 883 a 1.046 miliardi, hanno registrato una espansione meno dinamica di quelle verso i paesi sviluppati: di conseguenza, e nonostante l'incremento registrato rispetto all'anno precedente, la loro incidenza sul totale delle esportazioni è leggermente diminuita, passando dal 23,7 al 23,3 %.

L'esame della bilancia commerciale italiana per gruppi di paesi, consente, quindi, di rilevare una netta differenziazione, fra i risultati dell'interscambio con i paesi sviluppati e con quelli in via di sviluppo. Più in ispecie, la bilancia commerciale risulta attiva per 242 miliardi con i paesi sviluppati verso i quali l'Italia si è dimostrata esportatrice netta; si è mantenuta invece passiva, anche se con una certa riduzione del disavanzo (da — 389 a — 341 miliardi) nei confronti dei paesi in via di sviluppo.

7. — Anche il 1965, è infine da rilevare, ha segnato ulteriori progressi per quel che riguarda la liberalizzazione degli scambi con l'estero.

Il 2 gennaio ha avuto luogo, nel quadro dell'applicazione del Trattato di Roma, la prevista riduzione del 10 % dei dazi dei paesi membri della C.E.E. Ulteriori provvedimenti comunitari sono invece rimasti in sospeso per la rottura, intervenuta il 10 luglio tra i Sei, sulla politica agricola soprattutto in seguito alle difficoltà di accordo sui finanziamenti dei mercati agricoli.

Il 9 febbraio è stato sottoscritto — nell'ambito dell'Accordo Generale sulle Tariffe Doganali (GATT) — un nuovo accordo inteso a favorire il commercio con i paesi in via di sviluppo.

Per quanto concerne le relazioni commerciali a carattere bilaterale, è stato firmato, il 26 febbraio, un accordo italo-polacco cui è seguito, il 14 luglio, un nuovo accordo di cooperazione economica e tecnica tra gli stessi paesi; inoltre, sono stati stipulati nuovi accordi commerciali con la Romania, con Panama, con l'Ungheria e con la Cecoslovacchia.

Sono stati altresì rinnovati, alle rispettive scadenze, i trattati commerciali con la Siria, con la Jugoslavia, con la Norvegia, con l'India, con la Danimarca, mentre altri accordi commerciali — come quelli con l'Indonesia, la Somalia e l'Austria — sono stati prorogati.

Importanti accordi industriali, infine, sono stati stipulati da Società italiane in paesi stranieri: fra questi, sembrano meritevoli di menzione quelli stipulati il 7 maggio dalla Montecatini per la costruzione di impianti chimici in Jugoslavia e il 2 luglio dalla FIAT per la collaborazione tecnico-scientifica con l'URSS. Sempre con l'URSS la Montecatini ha stipulato un accordo il 10 dicembre.

Le importazioni.

8. — L'analisi più approfondita delle importazioni mostra come, nei consuntivi annui, la ripresa nelle importazioni globali è risultata prevalentemente legata a un forte incremento delle importazioni di prodotti alimentari.

Questo incremento — nel complesso generalizzato — non ha toccato tuttavia due delle principali voci di importazioni italiane; l'olio d'oliva e lo zucchero e prodotti saccariferi; per il primo prodotto, le importazioni sono scese difatti a 14,2 miliardi, contro 17,7 miliardi nel 1964 e 63,9 nel 1963; per lo zucchero e prodotti saccariferi, i cui acquisti avevano raggiunto nel 1964 il valore di 66,0 miliardi, si è discesi a 21,2 miliardi nel 1965. Anche le importazioni di tabacchi greggi hanno segnato una contrazione, passando da 16,9 miliardi nel 1964, a 8,2 miliardi nel 1965.

Ad eccezione di queste tre voci — i cui acquisti, legati alle alterne vicende della produzione interna, sono del resto suscettibili di ampie oscillazioni — e di poche altre marginali le importazioni di tutti gli altri prodotti alimentari hanno mostrato incrementi.

Particolarmente accentuato — in questo quadro — è risultato (tabella n. 150) l'incremento negli acquisti all'estero di prodotti importati perchè non prodotti all'interno, il cui valore è passato da 83,5 a 115,6 miliardi, con un incremento del 38,4 %. Su questo rilevante aumento, hanno influito in massima parte le importazioni di frutta tropicali, più che triplicate tra il 1964 ed il 1965. Le importazioni di caffè, cacao e tè, dal canto loro, hanno mostrato un incremento pari all'8,8 %, in linea cioè con quello dell'anno precedente.

Le importazioni di alimentari acquistati all'estero perchè prodotti in quantità insufficiente o perchè qualitativamente diversi da corrispondenti produzioni interne, sono passate da 678,3 miliardi a 837,8 miliardi tra il 1964 ed il 1965, con un aumento del 23,5 %. Specialmente rilevante è risultato l'incremento negli acquisti all'estero di cereali per l'alimentazione zootecnica, aumentati tra il 1964 e il 1965, del 51,2 %, ossia — in valore — da 167,6 a 253,4 miliardi di lire. Consistenti aumenti si sono altresì riscontrati per le importazioni di olii

TABELLA N. 150. - Analisi delle importazioni dei prodotti alimentari

PRODOTTI E GRUPPI DI PRODOTTI	Valori in miliardi di lire			Variazioni del 1965 sul 1964		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	Assolute	%	1964	1965
Importati perchè non prodotti al- l'interno	81,2	83,5	115,6	+ 32,1	+ 38,4	8,9	10,4
Caffè, cacao e tè	61,0	70,7	76,9	+ 6,2	+ 8,8	7,5	6,9
Frutta tropicali	20,2	12,8	38,7	+ 25,9	+ 202,3	1,4	3,5
Importati perchè prodotti in quan- tità insufficiente o perchè qua- littativamente diversi da corri- spondenti produzioni interne..	684,6	678,3	837,8	+ 159,6	+ 23,5	72,0	75,3
Carni ed estratti di carne	256,6	274,3	297,0	+ 22,7	+ 8,3	29,1	26,7
Cereali per l'alimentazione zoo- tecnica.....	173,0	167,6	253,4	+ 85,8	+ 51,2	17,8	22,8
Altri prodotti per l'alimenta- zione zootecnica	41,4	46,3	50,8	+ 4,5	+ 9,7	4,9	4,6
Pesci	55,0	53,4	62,4	+ 9,0	+ 16,9	5,7	5,6
Oli e grassi (escluso olio d'oliva)	91,9	84,0	109,4	+ 25,4	+ 30,2	8,9	9,8
Formaggi.....	31,8	31,5	39,1	+ 7,6	+ 24,4	3,3	3,5
Altri prodotti (a)	34,9	21,2	25,7	+ 4,5	+ 21,2	2,3	2,3
di cui:							
- uova di volatili.....	24,8	10,6	15,0	+ 4,4	+ 41,5	1,1	1,3
- tabacchi lavorati	6,0	7,3	7,5	+ 0,2	+ 2,7	0,8	0,7
- malto ed estratti di malto ..	4,1	3,3	3,2	- 0,1	- 3,0	0,4	0,3
Presenti nel commercio d'impor- tazione ma soprattutto esportati	48,2	49,2	64,8	+ 15,6	+ 31,7	5,2	5,8
Legumi, ortaggi, frutta e agrumi (b)	22,0	23,2	36,3	+ 13,1	+ 56,5	2,5	3,3
Prodotti dell'industria delle con- serve vegetali.....	4,2	3,3	4,0	+ 0,7	+ 21,2	0,3	0,3
Bevande	10,1	9,1	9,9	+ 0,8	+ 8,8	0,9	0,9
Prodotti dolciari	2,6	3,5	3,8	+ 0,3	+ 8,6	0,4	0,3
Altri prodotti (c)	9,3	10,1	10,8	+ 0,7	+ 6,9	1,1	1,0
Merci di interscambio occasionale	157,3	130,5	95,0	- 35,5	- 27,2	13,9	8,5
Cereali e farine per l'alimenta- zione (d)	15,1	29,9	51,4	+ 21,5	+ 71,9	3,2	4,6
Olio d'oliva	63,9	17,7	14,2	- 3,5	- 19,8	1,9	1,3
Zucchero e prodotti saccariferi	55,9	66,0	21,2	- 44,8	- 67,9	7,0	1,9
Tabacchi greggi.....	22,4	16,9	8,2	- 8,7	- 51,5	1,8	0,7
TOTALE prodotti alimentari.....	971,3	941,5	1.113,2	+ 171,7	+ 18,2	100,0	100,0

(a) Sono compresi all'importazione uova di volatili, tabacchi lavorati, malto ed estratti di malto, per le quali si riporta l'analisi in tabella.

(b) Sono escluse all'importazione, ma comprese all'esportazione le frutta tropicali.

(c) Sono compresi negli altri prodotti i prodotti forestali commestibili, i prodotti della panetteria, il sale marino e salgemma le budella, i caglioli e gli altri prodotti destinati all'alimentazione.

(d) Sono compresi all'importazione, ma esclusi all'esportazione, il riso e le paste di frumento.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

TABELLA N. 151. - Analisi delle importazioni dei prodotti non alimentari

RIPARTIZIONI	Valori in miliardi di lire			Variazioni del 1965 sul 1964		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	Absolute	%	1964	1965
I - Per destinazione economica e per grado di lavorazione dei beni di consumo							
Beni di consumo	1.178,6	1.170,0	1.097,0	- 73,0	- 6,2	32,6	31,5
Beni non finali	677,9	680,3	634,7	- 45,6	- 6,7	19,0	18,2
- Materie prime	367,8	371,1	323,4	- 47,7	- 12,9	10,4	9,3
- Prodotti intermedi	310,1	309,2	311,3	+ 2,1	+ 0,7	8,6	8,9
Beni finali	500,7	489,7	464,3	- 25,4	- 5,2	13,6	13,3
Beni di investimento	1.760,4	1.512,6	1.373,6	- 139,0	- 9,2	42,1	39,5
Beni non finali	950,9	813,1	831,4	+ 18,3	+ 2,3	22,6	23,9
- Materie prime	224,5	197,5	271,1	+ 73,6	+ 37,3	5,5	7,8
- Prodotti intermedi (esclusi prod. di base per l'ind.)	736,4	615,6	560,3	- 55,3	- 9,0	17,1	16,1
Beni finali	799,5	699,5	542,2	- 157,3	- 22,5	19,5	15,6
Beni di utilizzazione per la produzione in genere	834,3	908,7	1.008,2	+ 99,5	+ 10,9	25,3	29,0
Beni non finali	755,9	829,5	928,6	+ 99,1	+ 11,9	23,1	26,7
- Fonti energetiche	560,0	621,2	711,3	+ 90,1	+ 14,5	17,3	20,4
- Materie prime	45,2	49,7	51,5	+ 1,8	+ 3,6	1,4	1,5
- Prodotti intermedi	150,7	158,6	165,8	+ 7,2	+ 4,5	4,4	4,8
Beni finali	78,4	79,2	79,6	+ 0,4	+ 0,5	2,2	2,3
II - Per grado di lavorazione delle merci							
Beni economici non finali	2.394,7	2.322,9	2.394,7	+ 71,8	+ 3,1	64,7	68,8
- Fonti energetiche	560,0	621,2	711,3	+ 90,1	+ 14,5	17,3	20,4
- Materie prime	637,4	618,4	646,0	+ 27,6	+ 4,5	17,2	18,6
- Prodotti intermedi	1.197,3	1.083,3	1.037,4	- 45,9	- 4,2	30,2	29,8
Beni economici finali	1.378,6	1.268,4	1.084,1	- 184,3	- 14,5	35,3	31,2
- Beni finali di consumo	500,7	489,7	464,3	- 27,4	- 5,2	13,6	13,3
- Beni finali di investimento	799,5	699,5	542,2	- 157,3	- 22,5	19,5	15,6
- Beni finali di utilizzazione per la produzione in genere	78,4	79,2	79,6	+ 0,4	+ 0,5	2,2	2,3
III - Per classi di attività economica							
Industrie tessili, abbigliamento e arredamento	426,6	445,9	381,5	- 64,4	- 14,4	12,4	11,0
Industrie delle pelli e del cuoio	79,6	82,5	89,1	+ 6,6	+ 8,0	2,3	2,6
Industrie del legno e della carta	276,0	265,0	269,5	+ 4,5	+ 1,7	7,4	7,7
Industrie minerali e metallurgiche	663,0	549,7	593,6	+ 43,9	+ 8,0	15,3	17,1
Industrie meccaniche	1.134,2	968,3	775,4	- 192,9	- 19,9	27,0	22,3
Industrie chimiche	326,6	343,5	354,7	+ 11,2	+ 3,3	9,6	10,1
Industrie della gomma	65,7	66,4	66,6	+ 0,2	+ 0,3	1,8	1,9
Fonti energetiche	560,0	621,2	711,3	+ 90,1	+ 14,5	17,3	20,4
Industrie minerali non metalliferi	123,5	124,3	116,6	- 7,7	- 6,2	3,4	3,4
Industrie varie	118,1	124,5	122,5	- 2,0	- 1,6	3,5	3,5
TOTALE prodotti non alimentari ...	3.773,3	3.591,3	3.478,8	- 112,5	- 3,1	100,0	100,0

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

non di oliva e di grassi che, rispetto all'anno precedente, si sono accresciute del 30,2 %, passando da 84,0 a 109,4 miliardi. Le importazioni di formaggi sono salite da 31,5 a 39,1 miliardi (+ 24,4 %), le importazioni di uova di volatili da 10,6 miliardi a 15,0. In aumento più contenuto sono apparse invece le importazioni di carni ed estratti di carne (+ 8,3 %) che tuttavia, con un valore di 297,0 miliardi, costituiscono sempre la voce di maggior peso per le importazioni alimentari italiane. Pur restando pari ad oltre un quarto delle importazioni totali, l'incidenza delle importazioni di carne sul totale è però diminuita, passando dal 29,1 % al 26,7 %.

Le importazioni di prodotti alimentari presenti nel commercio di importazione, ma soprattutto esportati, hanno mostrato infine un incremento di 15,6 miliardi rispetto al 1964, raggiungendo il valore di 64,8 miliardi (+ 31,7 %): a tale andamento, hanno contribuito in ispecie le aumentate importazioni di legumi, ortaggi, frutta e agrumi.

La variazione tra il 1964 ed il 1965 della composizione delle importazioni alimentari italiane, mostra dal canto suo un incremento abbastanza notevole nell'incidenza del gruppo « prodotti importati perchè prodotti in quantità insufficiente o perchè qualitativamente diversi da corrispondenti produzioni interne »; l'accresciuto peso della voce cereali per l'alimentazione zootecnica (da 17,8 % a 22,8 %) ha infatti, da solo, più che compensato la già accennata diminuzione nell'incidenza delle importazioni di carni, facendo salire il peso del gruppo dal 72 % al 75,3 % del totale.

9. — Le importazioni di prodotti non alimentari hanno registrato — come già ricordato — una contrazione del 3,1 %. La riduzione nel valore delle importazioni d'altra parte, è da imputare ai bassi livelli registratisi nella prima parte dell'anno, essendosi verificata negli ultimi mesi una consistente ripresa.

La ripartizione delle importazioni, per destinazione economica dei prodotti (tabella 151) permette di rilevare che le importazioni di beni di consumo, passate da 1.170,0 miliardi a 1.097,0 miliardi, sono diminuite, tra il 1964 ed il 1965, di 73,0 miliardi (6,2 %); tale variazione, deriva da una riduzione pressochè equivalente delle importazioni di beni non finali (— 6,7 %) e di beni finali (— 5,2 %). L'incidenza delle importazioni di beni di consumo sulle importazioni non alimentari si è di conseguenza ridotta rispetto all'anno precedente, passando dal 32,6 % al 31,5 per cento.

Anche più marcata, è risultata la riduzione nelle importazioni di beni d'investimento, passate, tra i due anni considerati, da 1.512,6 miliardi a 1.373,6 miliardi di lire, con una diminuzione assoluta di 139,0 miliardi, e relativa del 9,2 %. Tale decremento, tuttavia, risulta determinato da un andamento contrastante delle importazioni di beni d'investimento non finali, aumentati di 18,3 miliardi (+ 2,3 %) e di quelle di beni di investimento finali, diminuite di 157,3 miliardi (— 22,5 %). Più in particolare, le importazioni di materie prime hanno avuto un aumento di 73,6 miliardi, pari al 37,3 % soprattutto da porre in relazione con i crescenti fabbisogni dell'industria siderurgica nazionale.

L'incidenza delle importazioni di beni d'investimento sul totale si è ridotta dal 42,1 % al 39,5 per cento.

In aumento abbastanza rilevante, viceversa, sono apparse le importazioni di beni di utilizzazione per la produzione in genere, passate da 908,7 miliardi a 1.008,2 miliardi, con un aumento di 99,5 miliardi, pari al 10,9 %. Tale variazione deriva da un incremento generalizzato, anche se non omogeneo, di tutte le voci componenti: beni di utilizzazione non finali (+ 11,9 %), fonti energetiche (+ 14,5 %) beni d'utilizzazione finali (+ 0,5 %).

L'incidenza sul totale del valore delle importazioni di beni di utilizzazione per la produzione in genere è così passata dal 25,3 % al 29,0 per cento.

**TABELLA N. 152. — Analisi delle principali voci di importazione
dei prodotti non alimentari**

(Valori in miliardi di lire)

V O C I	1964	1965	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Carbon fossile.....	102,2	97,6	— 4,6	— 4,5
Oli greggi di petrolio	490,5	581,5	+ 91,0	+ 18,6
Cotone in massa greggio	96,2	76,4	— 19,8	— 20,6
Lane sucide	124,7	96,0	— 28,7	— 23,0
Pelli crude non buone da pellicceria.....	54,2	59,5	+ 5,3	+ 9,8
Pasta per la fabbricazione della carta.....	61,1	69,9	+ 8,8	+ 14,4
Legno comune rozzo o sgrossato con l'ascia	39,5	41,2	+ 1,7	+ 4,3
Rottami di ghisa, ferro e acciaio	78,0	117,4	+ 39,4	+ 50,5
Altri minerali non metalliferi.....	48,9	50,9	+ 2,0	+ 4,1
Legno comune segato.....	88,9	83,6	— 5,3	— 6,0
Altri prodotti chimici organici	65,7	63,4	— 2,3	— 3,5
Prodotti vari delle industrie chimiche	67,7	74,4	+ 6,7	+ 9,9
Altre macchine ed apparecchi non elettrici	140,0	87,8	— 52,2	— 37,3
Parti staccate di macchine e apparecchi non elettrici	93,3	76,0	— 17,3	— 18,5
Apparecchi per telecomunicazione e loro parti...	67,5	63,2	— 4,3	— 6,4
Altri apparecchi per l'applicazione dell'elettricità e loro parti	65,7	53,4	— 12,3	— 18,7
Altri prodotti meccanici di precisione	67,8	62,1	— 5,7	— 8,4
Aeromobili e loro parti	34,0	29,0	— 5,0	— 14,7
Altri prodotti delle industrie metalmeccaniche ..	65,6	50,5	— 15,1	— 23,0
Ferri e acciai laminati	194,0	140,2	— 53,8	— 27,7
Rame e sue leghe	87,2	104,3	+ 17,1	+ 19,6
Macchine utensili per la lavorazione dei metalli..	43,8	21,1	— 22,7	— 51,8
Autoveicoli	83,5	74,4	— 9,1	— 10,9
Parti staccate di autoveicoli	42,1	40,9	— 1,2	— 2,9

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

10. - L'esame delle importazioni di prodotti non alimentari per grado di lavorazione delle merci, conferma quanto già rilevato in precedenza, mostrando un lieve incremento nelle importazioni di beni economici non finali, passate tra il 1964 ed il 1965, da 2.322,9 miliardi a 2.394,7 miliardi, con una variazione percentuale del + 3,1 %, ed una diminuzione nelle importazioni di beni finali, passate da 1.268,4 miliardi a 1.084,1 miliardi con una riduzione del 14,5 per cento.

Quanto al settore di provenienza dei beni importati, può ancora rilevarsi che la minor consistenza delle importazioni di beni finali di investimento — e anche di consumo — si sono riflesse in una diminuzione degli acquisti di prodotti meccanici, passati da 968,3 miliardi a 775,4 miliardi, con una diminuzione del 19,9 %; del pari, la minor pressione sull'estero della domanda di consumo si è tradotta in minori acquisti di prodotti delle industrie tessili, dell'abbigliamento e arredamento, discese da 445,9 a 381,5 miliardi (— 14,4 %). Riduzioni più contenute, si sono altresì verificate nelle importazioni di prodotti delle industrie dei minerali non metalliferi e nelle industrie varie (rispettivamente, — 6,2 % e — 1,6 %).

Viceversa, del 14,5 % sono aumentate le importazioni di fonti energetiche, e dell'8,0 per cento sia quelle di prodotti delle industrie delle pelli e del cuoio, sia quelle di prodotti delle industrie minerali e metallurgiche. Anche gli acquisti di prodotti chimici, passati da 343,5 miliardi a 354,7 miliardi, hanno registrato un modesto incremento (3,3 %).

11. - L'analisi dei singoli prodotti di importazione, infine, consente di rilevare — come era del resto da attendersi dopo quanto detto fin qui — andamenti spesso contrastanti. La principale voce di importazione italiana — gli olii greggi di petroli — mostra un marcato incremento, del resto ormai di natura strutturale, passando dal valore di 490,5 miliardi a 581,5 miliardi (+ 18,6 %). Altre voci fra le maggiori, hanno registrato, per contro, diminuzioni abbastanza sensibili, come i ferri e acciai laminati — il cui fabbisogno si è ridotto dopo l'entrata in produzione del centro siderurgico di Taranto — con importazioni discese da 194,0 miliardi nel 1964 a 140,2 nel 1965 (— 27,7 %), le « altre macchine ed apparecchi non elettrici » (da 140,0 a 87,8 miliardi), le lane sucide (da 124,7 a 96,0 miliardi), il carbon fossile (da 102,2 a 97,6 miliardi), ecc.

Non sono mancate, d'altra parte le voci che — al pari dei già ricordati oli greggi di petrolio — hanno registrato incrementi; fra queste, le importazioni di rottami di ghisa, ferro e acciaio — passate da 78,0 miliardi a 117,4 miliardi di lire, con un incremento percentuale pari al 50,5 % — e le importazioni di prodotti vari delle industrie chimiche, salite da 67,7 miliardi nel 1964 a 74,4 miliardi nel 1965. In forte aumento, attribuibile però almeno in parte all'andamento marcatamente ascendente dei prezzi internazionali, è apparso anche il valore degli acquisti di rame e sue leghe, passati da 87,2 a 104,3 miliardi (+ 19,6 %).

Le esportazioni.

12. - Già è stato più volte sottolineato, che nel 1965 le esportazioni globali sono ulteriormente e sensibilmente aumentate; tuttavia, mentre nel 1964 l'aumento era risultato quasi esclusivamente dovuto alle esportazioni di prodotti non alimentari, nel 1965 anche quelle di prodotti alimentari hanno registrato un sensibile incremento. Il valore delle loro vendite è salito infatti — come già rilevato in precedenza — da 454,3 a 544,0 miliardi di lire, con un incremento relativo del 19,7 %.

All'interno del gruppo, pressochè tutte le voci d'esportazione hanno registrato aumenti, con le sole eccezioni — peraltro di scarso peso sul totale — degli olii (di oliva e non) e grassi e dei tabacchi greggi.

TABELLA N. 153. - Analisi delle esportazioni dei prodotti alimentari

PRODOTTI E GRUPPI DI PRODOTTI	Valori in miliardi di lire			Variazioni del 1965 sul 1964		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	Assolute	%	1964	1965
Presenti nel commercio d'esportazione, ma soprattutto importati (perchè prodotti in quantità insufficiente o perchè qualitativamente diversi da corrispondenti produzioni interne)	51,1	64,0	97,1	+ 33,1	+ 51,7	14,1	17,8
Carni ed estratti di carne....	13,2	16,1	19,8	+ 3,7	+ 23,0	3,6	3,6
Cereali per l'alimentazione zootecnica	6,2	12,0	37,3	+ 25,3	+ 210,8	2,6	6,9
Altri prodotti per l'alimentazione zootecnica	9,0	10,9	12,1	+ 1,2	+ 11,0	2,4	2,2
Pesci	1,5	1,5	1,9	+ 0,4	+ 26,7	0,3	0,3
Olii e grassi (escluso olio d'oliva)	0,7	0,9	0,7	— 0,2	— 22,2	0,2	0,1
Formaggi.....	19,6	21,6	24,3	+ 2,7	+ 12,5	4,8	4,5
Altri prodotti (a)	0,9	1,0	1,0	—	—	0,2	0,2
Essenzialmente d'esportazione....	363,3	371,1	421,6	+ 50,5	+ 13,6	81,7	77,5
Riso.....	13,8	6,7	10,7	+ 4,0	+ 59,7	1,5	2,0
Pasta di frumento.....	4,6	4,9	5,8	+ 0,9	+ 18,4	1,1	1,1
Legumi, ortaggi, frutta, agrumi (b)	235,4	247,1	285,1	+ 38,0	+ 15,4	54,4	52,4
Prodotti dell'industria delle conserve vegetali.....	50,8	51,6	52,8	+ 1,2	+ 2,3	11,3	9,7
Bevande	40,2	43,0	47,7	+ 4,7	+ 10,9	9,5	8,7
Prodotti dolciari	12,9	11,7	12,5	+ 0,8	+ 6,8	2,6	2,3
Altri prodotti (c)	5,6	6,1	7,0	+ 0,9	+ 14,8	1,3	1,3
Merchi di interscambio occasionale	26,2	19,2	25,3	+ 6,1	+ 31,8	4,2	4,7
Cereali e farine per l'alimentazione	9,1	6,1	14,0	+ 7,9	+ 129,5	1,3	2,7
Olio d'oliva	5,3	6,9	5,6	— 1,3	— 18,8	1,5	1,0
Zucchero e prodotti saccariferi	2,3	—	0,1	+ 0,1	—	—	—
Tabacchi greggi	9,5	6,2	5,6	— 0,6	— 9,7	1,4	1,0
TOTALE prodotti alimentari ...	440,6	454,3	544,0	+ 89,7	+ 19,7	100,0	100,0

(a) Sono compresi all'esportazione oltre a uova di volatili, tabacchi lavorati, malto ed estratti di malto, con entità peraltro irrisultante, anche caffè, cacao e tè.

(b) Sono escluse all'importazione, ma comprese all'esportazione le frutta tropicali.

(c) Sono compresi negli altri prodotti i prodotti forestali commestibili, i prodotti della panetteria, il sale marino e salgemma, le budella e caglioli e gli altri prodotti destinati all'alimentazione.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

Fra i grandi raggruppamenti, sono risultate comparativamente, in maggiore aumento le esportazioni di prodotti presenti nel commercio d'esportazione, anche se soprattutto importati perchè prodotti in quantità insufficiente o perchè qualitativamente diversi da corrispondenti produzioni interne, passate da 64,0 miliardi a 97,1 miliardi, con un aumento di 33,1 miliardi, pari al 51,7 %. Tale fenomeno — già rilevato per la corrispondente voce alle importazioni — è da porre in relazione alla crescente integrazione dei mercati, e all'allargarsi in tutti i paesi della gamma qualitativa dei consumi alimentari.

In aumento lievemente più contenuto sono apparse invece le esportazioni di merci d'interscambio occasionale, passate da 19,2 miliardi a 25,3 miliardi di lire, con un incremento percentuale del 31,8 %. Aumentate, infine, del 13,6 % risultano le vendite all'estero di prodotti alimentari essenzialmente d'esportazione — che costituiscono il 77,5 % delle esportazioni alimentari complessive — salite tra il 1964 ed il 1965 da 371,1 miliardi a 421,6 miliardi con un incremento, in valore assoluto, di 50,5 miliardi.

Una maggiore analisi, permette a sua volta di rilevare sostanziali aumenti nelle esportazioni di legumi, ortaggi, frutta e agrumi, che rappresentano la principale voce di esportazione italiana in questo settore, e il cui valore è salito nel 1965 a 285,1 miliardi di lire (247,1 nel 1964); altri aumenti di rilievo hanno interessato le vendite di cereali per l'alimentazione zootecnica — più che triplicata tra il 1964 ed il 1965, essendo passate da 12 miliardi a 37,3 miliardi — di cereali e farine per l'alimentazione, di riso.

Di minor entità — almeno in valore assoluto — è risultato invece l'allargamento delle esportazioni di prodotti dell'industria delle conserve vegetali, passate dai 51,6 miliardi del 1964 ai 52,8 miliardi del 1965.

L'esame della composizione delle esportazioni di prodotti alimentari, dal canto suo, pone in evidenza una riduzione del peso dei prodotti essenzialmente d'esportazione, scesi dall'81,7 % al 77,5 %: tale riduzione, è legata alla diminuita incidenza sul totale delle esportazioni di legumi, ortaggi, frutta ed agrumi, e di quelle di prodotti dell'industria delle conserve vegetali, passate rispettivamente, tra il 1964 ed il 1965, dal 54,4 % al 52,4 % e dall'11,3 % al 9,7 %. Lievemente aumentata è apparsa invece l'incidenza delle esportazioni di merci di interscambio occasionale, la cui quota è passata dal 4,2 % al 4,7 % del totale, essendo stata compensata — nell'ambito del gruppo — la flessione nelle esportazioni di olio d'oliva e di tabacchi greggi dall'incremento verificatosi in quelle di cereali e farine per l'alimentazione.

13. — Per le esportazioni di prodotti non alimentari il 1965 ha segnato un ulteriore e cospicuo progresso: tanto più rilevante, quando si considera che già nel 1964 tali esportazioni si erano incrementate di 550,9 miliardi, pari al 20,2 % di aumento rispetto all'anno precedente. Nel 1965, l'aumento è stato anche superiore, essendo di 678,8 miliardi.

L'esame delle esportazioni suddivise secondo la destinazione economica dei prodotti mostra (tabella 154) che l'incremento assoluto più cospicuo risulta — come del resto già rilevato in precedenza — quello registrato dai beni di consumo, le cui esportazioni sono aumentate, tra il 1964 ed il 1965, di 229,3 miliardi (+ 14,3 %). In aumento, all'interno del gruppo, sono risultate sia le esportazioni di beni di consumo finali sia quelle di beni di consumo non finali; in diminuzione soltanto le esportazioni — del resto marginali — di materie prime, diminuite in valore, tra il 1964 ed il 1965, da 25,7 a 21,9 miliardi.

In relazione alla più forte dinamica espansiva delle esportazioni di beni d'investimento e di beni d'utilizzazione, l'incidenza delle esportazioni di beni di consumo sul totale ha segnato tuttavia una diminuzione; la quota spettante ai beni di consumo sul totale delle esportazioni, infatti, pur restando la maggiore, è discesa dal 48,9 % al 46,3 %.

TABELLA N. 154. - Analisi delle esportazioni dei prodotti non alimentari

RIPARTIZIONI	Valori in miliardi di lire			Variazioni del 1965 sul 1964		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	Absolute	%	1964	1965
I - Per destinazione economica e per grado di lavorazione dei beni di consumo							
Beni di consumo	1.350,2	1.599,9	1.829,2	+ 229,3	+ 14,3	48,9	46,3
Beni non finali	290,7	356,5	395,3	+ 38,8	+ 10,9	10,9	10,0
- Materie prime	23,2	25,7	21,9	- 3,8	- 14,8	0,8	0,6
- Prodotti intermedi	257,5	330,8	373,4	+ 42,6	+ 12,9	10,1	9,4
Beni finali	1.059,5	1.243,4	1.433,9	+ 190,5	+ 15,3	38,0	36,3
Beni di investimento	1.028,5	1.270,6	1.612,7	+ 342,1	+ 26,9	38,9	40,9
Beni non finali	263,6	369,5	516,6	+ 147,1	+ 39,8	11,3	13,1
- Materie prime	9,6	14,8	12,1	- 2,7	- 18,2	0,5	0,3
- Prodotti intermedi (esclusi prod. di base per l'industria)	254,0	354,7	504,5	+ 149,8	+ 42,2	10,8	12,8
Beni finali	764,9	901,1	1.096,1	+ 195,0	+ 21,6	27,6	27,8
Beni di utilizzazione per la produzione in genere	340,1	399,2	506,6	+ 107,4	+ 26,9	12,2	12,8
Beni non finali	275,5	326,4	418,1	+ 91,7	+ 28,1	10,0	10,6
- Fonti energetiche	163,4	173,0	231,4	+ 58,4	+ 33,8	5,3	5,9
- Materie prime	9,4	8,8	9,8	+ 1,0	+ 11,4	0,3	0,2
- Prodotti intermedi	102,7	144,6	176,9	+ 32,3	+ 22,3	4,4	4,5
Beni finali	64,6	72,8	88,5	+ 15,7	+ 21,6	2,2	2,2
II - Per grado di lavorazione delle merci							
Beni economici non finali	829,8	1.052,4	1.330,0	+ 277,6	+ 26,4	32,2	33,7
- Fonti energetiche	163,4	173,0	231,4	+ 58,4	+ 33,8	5,3	5,9
- Materie prime	42,1	49,3	43,8	- 5,5	- 11,2	1,5	1,1
- Prodotti intermedi	624,3	830,1	1.054,8	+ 224,7	+ 27,1	25,4	26,7
Beni economici finali	1.889,0	2.217,3	2.618,5	+ 401,2	+ 18,1	67,8	66,3
- Beni finali di consumo	1.059,5	1.243,4	1.433,9	+ 190,5	+ 15,3	38,0	36,3
- Beni finali di investimento	764,9	901,1	1.096,1	+ 195,0	+ 21,6	27,6	27,8
- Beni finali di utilizzazione per la produzione in genere	64,6	72,8	88,5	+ 15,7	+ 21,6	2,2	2,2
III - Per classi di attività economica							
Industrie tessili, abbigliamento e arredamento	678,7	777,8	857,6	+ 79,8	+ 10,3	23,8	21,7
Industrie delle pelli e del cuoio	35,5	39,8	42,4	+ 2,6	+ 6,5	1,2	1,1
Industrie del legno e della carta	54,4	69,3	94,3	+ 25,0	+ 36,1	2,1	2,4
Industrie minerali e metallurgiche	131,8	215,2	317,6	+ 102,4	+ 47,6	6,6	8,0
Industrie meccaniche	1.114,6	1.309,2	1.567,0	+ 257,8	+ 19,7	40,0	39,7
Industrie chimiche	256,4	325,4	395,4	+ 70,0	+ 21,5	10,0	10,0
Industrie della gomma	63,0	78,9	77,1	- 1,8	- 2,3	2,4	2,0
Fonti energetiche	163,4	173,0	231,4	+ 58,4	+ 33,8	5,3	5,9
Industrie minerali non metalliferi	87,4	107,8	139,1	+ 31,3	+ 29,0	3,3	3,5
Industrie varie	133,6	173,3	226,6	+ 53,3	+ 30,8	5,3	5,7
TOTALE prodotti non alimentari	2.718,8	3.269,7	3.948,5	+ 678,8	+ 20,8	100,0	100,0

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

Anche le esportazioni di beni d'investimento hanno registrato un forte aumento rispetto all'anno precedente, essendo passate dai 1.270,6 miliardi del 1964 ai 1.612,7 miliardi del 1965, con un incremento di 342,1 miliardi (26,9 %). È altresì da rilevare, che ad eccezione delle materie prime, le cui esportazioni sono anche in questo caso marginali, le voci costituenti l'aggregata dei beni d'investimento, hanno mostrato aumenti generalizzati: 39,8 %, in ispecie, le esportazioni di beni d'investimento non finali, e 21,6 % quelle di beni d'investimento finali. L'incidenza del gruppo sul totale delle esportazioni italiane di prodotti non alimentari è pertanto apprezzabilmente aumentata, passando dal 38,9 % al 40,9 %.

Per le esportazioni di beni di utilizzazione per la produzione in genere, si è verificato tra il 1964 ed il 1965 un incremento di 107,4 miliardi (26,9 %). A tale aumento, che ha portato le esportazioni globali del settore da 399,2 a 506,6 miliardi, hanno contribuito, seppure in diversa misura, tutte le voci del gruppo. L'incidenza delle esportazioni di beni di utilizzazione per la produzione in genere sulle esportazioni globali è passata tra il 1964 ed il 1965 dal 12,2 % al 12,8 %.

14. — Ove si passi ora all'analisi delle esportazioni italiane suddivise secondo il grado di lavorazione delle merci, è ancora da rilevare la dinamica più fortemente evolutiva delle vendite all'estero di beni economici non finali rispetto a quelle di beni economici finali. Le prime — in relazione in ispecie al consistente sviluppo delle vendite di prodotti siderurgici, chimici e derivati del petrolio — hanno registrato infatti un aumento del 26,4 %, passando da 1.052,4 miliardi a 1.330,0 miliardi tra il 1964 ed il 1965; le seconde, che hanno raggiunto il valore di 2.618,5 miliardi, contro i 2.217,3 dell'anno precedente — hanno avuto invece un aumento pari al 18,1 %.

Con riferimento ai settori di provenienza, infine, è da sottolineare che ad eccezione delle industrie della gomma, che hanno registrato un decremento, sia pure modesto (— 2,3 %), delle proprie esportazioni, tutte le classi di industria hanno accresciuto le proprie vendite all'estero. Particolarmente notevoli, fra gli altri, sono risultati gli incrementi registrati per le industrie minerali e metallurgiche, le cui esportazioni, passate da 215,2 miliardi a 317,6 miliardi, si sono accresciute del 47,6 %. In termini relativi notevoli aumenti nelle proprie esportazioni hanno altresì registrato le industrie del legno e della carta (+ 36,1 %), quelle delle fonti energetiche (+ 33,8 %), le industrie varie (+ 30,8 %), quelle dei minerali non metalliferi (+ 29,0 %), e le industrie chimiche, le cui esportazioni, passando dai 325,4 miliardi del 1964 ai 395,4 miliardi del 1965, hanno segnato un aumento del 21,5 %. Dal canto loro, le maggiori industrie esportatrici italiane — quelle meccaniche — con un valore di vendite all'estero pari a 1.567,0 miliardi (contro i 1.309,2 dell'anno precedente) hanno registrato un incremento relativo del 19,7 %, ma assoluto di ben 257,8 miliardi, mantenendo una quota parte, nel totale delle esportazioni di prodotti non alimentari, dell'ordine del 40 %.

15. — L'analisi delle singole voci d'esportazione dei prodotti non alimentari presenta egualmente aumenti cospicui e generalizzati, eccezion fatta per le esportazioni di filati di fibre tessili artificiali e sintetiche, diminuite del 6,3 % rispetto al 1964, e per quelle di apparecchi per telecomunicazioni e loro parti, restate praticamente costanti (— 0,2 %).

Tra le voci di maggior peso, incrementi rilevanti si possono riscontrare per le esportazioni di « altre macchine ed apparecchi non elettrici », passate da 184,8 a 240,5 miliardi (+ 30,1 %); per le esportazioni di autoveicoli, passate da 213,1 a 229,2 miliardi (+ 7,6 %) e per le esportazioni di ferri ed acciai laminati, quasi raddoppiate tra il 1964 ed il 1965 (da 94,7 a 168,5 miliardi).

TABELLA N. 155. — Analisi delle principali voci d'esportazione dei prodotti non alimentari
(Valori in miliardi di lire)

V O C I	1964	1965	V A R I A Z I O N I	
			Absolute	Percentuali
Filati di fibre tessili artificiali e sintetiche	93,1	87,2	— 5,9	— 6,3
Tessuti di lana puri e misti.....	94,1	107,1	+ 13,0	+ 13,8
Tessuti di fibre tessili artificiali e sintetiche	62,8	63,0	+ 0,2	+ 0,3
Maglierie e calze di lana	92,6	93,0	+ 0,4	+ 0,4
Maglierie e calze di fibre tessili artificiali e sintetiche	61,0	73,5	+ 12,5	+ 20,5
Calzature di pelle	96,4	116,4	+ 20,0	+ 20,7
Ferri e acciai laminati	94,7	168,5	+ 73,8	+ 77,9
Altri prodotti siderurgici.....	47,5	52,1	+ 4,6	+ 9,7
Macchine utensili per la lavorazione dei metalli..	40,8	50,6	+ 9,8	+ 24,0
Macchine per l'industria tessile e del vestiario ..	52,4	58,2	+ 5,8	+ 11,1
Altre macchine ed apparecchi non elettrici	184,8	240,5	+ 55,7	+ 30,1
Parti staccate di macch. ed apparecchi non elettrici	75,0	99,3	+ 24,3	+ 32,4
Apparecchi per telecomunicazioni e loro parti ..	57,8	57,7	— 0,1	— 0,2
Altri apparecchi per l'applicazione dell'elettricità..	59,5	80,8	+ 21,3	+ 35,8
Macchine da scrivere e contabili	70,2	83,9	+ 13,7	+ 19,5
Altri prodotti meccanici di precisione	75,6	86,2	+ 10,6	+ 14,0
Autoveicoli	213,1	229,2	+ 16,1	+ 7,6
Parti staccate di autoveicoli	62,1	71,9	+ 9,8	+ 15,8
Aeromobili e loro parti	49,1	53,2	+ 4,1	+ 8,4
Altri prodotti delle industrie metalmeccaniche ..	106,0	143,6	+ 37,6	+ 35,5
Concimi chimici	47,2	51,5	+ 4,3	+ 9,1
Materie plastiche artificiali e resine sintetiche....	72,5	95,6	+ 23,1	+ 31,9
Altri prodotti chimici organici	60,4	80,7	+ 20,3	+ 33,6
Benzina	29,6	42,8	+ 13,2	+ 44,6
Oli da gas.	75,2	86,4	+ 11,2	+ 14,9
Residui combustibili della lavorazione del petrolio	52,6	79,9	+ 27,3	+ 51,9
Altri prodotti delle industrie manifatturiere varie	91,0	125,9	+ 34,9	+ 38,4

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

TABELLA N. 156. - Movimenti mercantili attraverso le dogane
(in miliardi di lire)

V O C I	Debiti		Crediti	
	1964	1965	1964	1965
Importazioni Cif, esportazioni Fob (dati ISTAT)	4.532,8	4.592,1	3.724,0	4.492,5
più:				
Energia elettrica	7,9	4,2	0,7	1,3
Donazioni ENDSI	11,0	12,5	—	—
Cantine vigilate	—	—	1,7	1,5
Oro per uso industriale	27,6	25,1	—	—
meno:				
Pesca... ..	4,3	5,6	—	—
Partite comprese in altre voci della Bilancia dei pagamenti	—	—	62,2	61,0
Importazioni Cif, esportazioni Fob (dati rettificati)	4.575,0	4.628,3	3.664,2	4.434,3
Trasporti:				
a) debiti verso l'estero	377,8	453,1	—	—
b) debiti verso l'Italia	119,6	146,9	—	—
Assicurazioni:				
a) debiti verso l'estero	5,0	5,0	—	—
b) debiti verso l'Italia	5,3	5,0	—	—
Importazioni Fob, esportazioni Fob (Dati di bilancia dei pagamenti) ...	4.067,3	4.018,3	3.664,2	4.434,3

Da rilevare in proposito che le esportazioni di autoveicoli, che fino al 1964 avevano costituito la principale singola voce d'esportazione italiana, hanno ceduto il passo nel 1965 alle esportazioni di « altre macchine ed apparecchi non elettrici ».

Incrementi cospicui, infine, si sono realizzati nell'esportazione di altri importanti gruppi merceologici, quali gli « altri prodotti delle industrie metalmeccaniche », passati da 106,0 miliardi a 143,6 miliardi, con un aumento del 35,5 %, e le calzature di pelle, le cui vendite all'estero sono passate da 96,4 miliardi a 116,4 miliardi con un incremento del 20,7 %.

B) LA BILANCIA GENERALE DEI PAGAMENTI CORRENTI.

16. - Le partite correnti della bilancia dei pagamenti economica si sono chiuse nel 1965 con un saldo attivo di 1.405 miliardi di lire, a fronte di uno, egualmente attivo, di 388 miliardi nel 1964 (tabella n. 157). Nel 1963 si era invece registrato un disavanzo di 438 miliardi.

Alla base di questa evoluzione, che segna un miglioramento, in due anni, di 1.843 miliardi di lire negli scambi con l'estero di merci e servizi e nel saldo dei trasferimenti unilaterali, sta soprattutto l'andamento del commercio con l'estero. Nei dati annui di bilancia dei pagamenti — valutati a prezzi *Fob* anche per le importazioni, mentre l'analisi del commercio estero, riportata nel precedente paragrafo A, presenta le importazioni nei dati doganali *Cif*, e rettificati per tener conto di talune partite classificate diversamente in questa sede (cfr. tabella n. 156) — le esportazioni sono aumentate infatti del 18 % nel 1964 e del 21 % nel 1965; le importazioni, invece, sono diminuite del 5 % circa nel 1964 e di un ulteriore 1,2 % nel 1965. Ne è conse-

TABELLA N. 157. - **Bilancia dei pagamenti economica**
(in miliardi di lire)

	Crediti		Debiti		Saldo	
	1964	1965 (a)	1964	1965 (a)	1964	1965 (a)
A) MERCI E SERVIZI	5.485,8	6.591,3	5.292,8	5.405,5	193,0	1.185,8
1. Merci Fob	3.664,2	4.434,3	4.067,3	4.018,3	— 403,1	416,0
2. Noli e assicurazioni sui trasporti internazionali	223,2	249,4	387,1	461,2	— 163,9	— 211,8
2.1. Noli	219,2	244,4	382,0	456,8	— 162,8	— 212,4
2.2. Assicurazioni	4,0	5,0	5,1	4,4	— 1,1	0,6
3. Altri trasporti	245,0	271,2	174,4	185,6	70,6	85,6
3.1. Noli passeggeri	128,1	142,5	25,1	27,5	103,0	115,0
3.2. Altri	116,9	128,7	149,3	158,1	— 32,4	— 29,4
4. Viaggi all'estero	647,1	805,1	130,4	141,6	516,7	663,5
5. Redditi di capitale	90,5	124,0	152,1	179,3	— 61,6	— 55,3
6. Servizi e transazioni governative	57,2	62,4	33,8	33,9	23,4	28,5
6.1. Servizi e commesse militari	36,7	43,4	—	—	36,7	43,4
6.2. Altri servizi	20,5	19,0	33,8	33,9	— 13,3	— 14,9
7. Altri servizi	558,6	644,9	347,7	385,6	210,9	259,3
7.1. Redditi da lavoro ..	247,8	306,7	33,7	36,0	214,1	270,7
7.2. Varie	310,8	338,2	314,0	349,6	— 3,2	— 11,4
B) TRASFERIMENTI UNILATERALI	259,8	303,4	65,3	84,3	194,5	219,1
8. Trasferimenti privati ..	242,0	281,9	26,3	26,9	215,7	255,0
8.1. Rimesse emigrati ...	175,0	203,6	—	—	175,0	203,6
8.2. Altre donazioni	67,0	78,3	26,3	26,9	40,7	51,4
9. Trasferimenti pubblici .	17,8	21,5	39,0	57,4	— 21,2	— 35,9
9.1. Riparazioni	—	—	4,7	3,4	— 4,7	— 3,4
9.2. Contributi vari	6,8	9,0	34,3	54,0	— 27,5	— 45,0
9.3. Donazioni	11,0	12,5	—	—	11,0	12,5
TOTALE A + B ...	5.745,6	6.894,7	5.358,1	5.489,8	387,5	1.404,9

guita, dapprima, una contrazione del disavanzo commerciale (da 1.162 miliardi nel 1963 a 403 miliardi nel 1964), quindi, nel 1965, l'apparizione di un saldo attivo di 416 miliardi.

L'interscambio di servizi, viceversa, ha mostrato una sensibile accentuazione delle tendenze espansive, che gli erano state proprie nel precedente anno. Le esportazioni si sono infatti accresciute — redditi dei fattori inclusi — del 18,4 % nel 1965, contro un aumento del 7,3 % nel precedente anno; le importazioni del 13,1 %, a fronte di un + 3,5 % nel 1964. È in ogni modo da sottolineare, il positivo andamento di questo settore, strutturalmente attivo in Italia a causa soprattutto del turismo e dei redditi di lavoro.

Gli introiti per servizi, più in particolare, sono ammontati nel 1965 a 2.157 miliardi di lire, e gli esborsi a 1.387 miliardi, determinando un saldo attivo di 770 miliardi; nel 1964 i risultati erano stati, rispettivamente, di 1.822, 1.226 e 596 miliardi di lire.

17. — L'analisi dell'andamento delle singole poste dei servizi, indica che le spese per noli e assicurazioni sono state superiori di oltre il 19 % a quelle del 1964, con andamento — quindi — difforme da quello delle importazioni. Tale fenomeno, è dipeso dal fatto che, per la

diversa composizione merceologica, le importazioni sono aumentate notevolmente di peso rispetto al 1964, con conseguente maggiore incidenza del costo dei trasporti; inoltre, si è avuto nel 1965 un rialzo dei noli per i carichi secchi.

La bandiera italiana ha effettuato trasporti di merci per 244 miliardi e di passeggeri per 143 miliardi, con un aumento per entrambe le voci, di circa l'11 % sul 1964. Complessivamente, il saldo passivo per noli, assicurazioni su merci e altri trasporti è pertanto passato da 93 a 126 miliardi.

Il turismo attivo ha fornito nel 1965 introiti valutari per 805 miliardi di lire, contro 647 nel 1964, segnando un aumento del 24,4 %. Per contro, le maggiori uscite per turismo passivo sono state contenute nei limiti dell'8,6 %, passando da 130 a 142 miliardi di lire. Conseguentemente, il saldo attivo per turismo è aumentato da 517 a 663 miliardi.

La voce « redditi di capitali », solitamente passiva a causa della cospicua consistenza degli investimenti esteri in Italia, ha presentato un saldo negativo di 55 miliardi di lire contro 62 miliardi nel 1964. Questa riduzione è da attribuire ad un incremento degli incassi, connesso in particolar modo all'aumento delle riserve. I « redditi di lavoro », che rappresentano, all'attivo, la quota dei salari e stipendi rimessi in Italia dai nostri lavoratori temporaneamente all'estero, si sono accresciuti del 23,8 % per il maggior movimento migratorio e per gli aumenti salariali all'estero. Tenuto conto del lieve allargamento dei redditi di lavoro passivi, il saldo attivo è passato da 214 miliardi nel 1964 a 271 miliardi nel 1965.

Di scarso rilievo sono state invece, nell'anno in esame, le variazioni concernenti i servizi e le transazioni governative e i servizi registrati globalmente nella voce « varie ».

18. — Nel 1965, si è verificato un afflusso dall'estero per trasferimenti unilaterali pari a 303 miliardi di lire, contro 260 nell'anno precedente; l'Italia ha invece trasferito all'estero 84 miliardi contro 65 nel 1964. Il saldo a favore è così passato da 195 a 219 miliardi di lire.

È noto che la gran parte dei trasferimenti ricevuti dal nostro paese sono costituiti dalle rimesse degli emigrati: nel 1965, esse si sono elevate a 204 miliardi di lire — con uno sviluppo del 16,4 % rispetto al 1964 — sostanzialmente per gli stessi motivi alla base dell'aumento dei redditi di lavoro. Un lieve accrescimento si è anche avuto nelle donazioni ricevute, sia di natura privata che pubblica.

Fra i trasferimenti unilaterali passivi, l'unica variazione di rilievo riguarda i contributi versati dal settore pubblico ad enti ed organismi internazionali, nonché a paesi in via di sviluppo, passati da 34 miliardi di lire nel 1964 a 54 miliardi nel 1965.

C) LA BILANCIA VALUTARIA DEI PAGAMENTI.

19. — I risultati della bilancia valutaria dei pagamenti, che, come è noto, viene redatta dall'Ufficio italiano dei cambi in base agli incassi ricevuti e ai pagamenti effettuati dai residenti per transazioni con l'estero possono così riassumersi:

	1964	1965
	(milioni di dollari)	
saldo partite correnti	+ 326,2	+ 1.628,7
saldo movimenti di capitali	+ 447,7	— 34,5
— <i>privati</i>	+ 432,3	— 96,2
— <i>pubblici</i>	+ 15,4	+ 61,7
TOTALE...	+ 773,9	+ 1.594,2

(le tavole analitiche, sono riportate nell'apposita appendice).

Il rilevante aumento del saldo attivo delle partite correnti è attribuibile per oltre i tre quarti alla contrazione del disavanzo commerciale, sceso da 1.492 a 474 milioni di dollari; anche così ridotto, il disavanzo commerciale risulta — è però da rilevare — superiore al disavanzo registrato dalle statistiche doganali del commercio con l'estero (vedi paragrafo A del presente capitolo), in quanto nel 1965 gli incassi per esportazioni sono stati inferiori di 532 milioni di dollari al valore delle merci che hanno varcato la frontiera, mentre i pagamenti per importazioni sono stati inferiori al valore delle merci importate di 217 milioni soltanto. La differenza, a parte talune poste minori, è rappresentativa del volume di crediti commerciali netti concessi dagli operatori italiani a quelli esteri nell'anno in esame.

Quanto alle altre voci che compongono le partite correnti, sembra superfluo soffermarvisi, essendo esse già state esaminate in particolare nel precedente paragrafo dedicato alla bilancia dei pagamenti economica.

20. — I movimenti di capitali hanno dato origine ad un deflusso netto di 34,5 milioni di dollari, a fronte di un afflusso di 447,7 nel 1964. L'inversione di andamento riguarda il settore privato, mentre quello pubblico ha presentato un saldo attivo superiore a quello del 1964 (61,7 contro 15,4 milioni di dollari). Un prospetto analitico dei movimenti di capitali privati è presentato nella tabella n. 158.

Gli investimenti esteri in Italia, al netto dei disinvestimenti, sono ammontati a 257,6 milioni di dollari, contro 517,7 nel 1964. La contrazione degli investimenti diretti, è da porre in relazione al fatto che nel 1965 — a differenza dell'anno precedente — non si sono verificate operazioni straordinarie di importo elevato.

TABELLA N. 158. — **Saldi dei movimenti di capitali privati**
(in milioni di dollari)

V O C I	1964	1965	Differenza
Investimenti dell'estero e disinvestimenti	+ 517,7	+ 257,6	— 260,1
— diretti	+ 503,1	+ 272,5	— 230,6
— di portafoglio	+ 2,2	— 37,2	— 39,4
— altri	+ 12,4	+ 22,3	+ 9,9
Prestiti dall'estero e ammortamenti	+ 570,2	+ 127,0	— 443,2
Investimenti all'estero e disinvestimenti	— 80,1	— 94,5	— 14,4
Prestiti all'estero e ammortamenti	— 28,7	— 39,2	— 10,5
Rimesse di banconote italiane	— 577,0	— 314,2	+ 262,8
Altre partite	+ 30,2	— 32,9	— 63,1
TOTALE ...	+ 432,3	— 96,2	— 528,5

Quanto agli investimenti di portafoglio, che nel 1965 sono stati inferiori ai disinvestimenti di 37,2 milioni, occorre rilevare che essi sono in parte rappresentati da acquisti di titoli azionari ed obbligazionari italiani effettuati da residenti sotto nominativo estero con banconote italiane esportate, e quindi rimesse in Italia e accreditate nei conti capitale; e in proposito, è da notare che nel 1965 le banconote rimesse in Italia sono ammontate a 314,2 milioni di dollari contro 577,0 nel 1964. Gli investimenti di portafoglio sono così scesi da 223,0 a 145,3 milioni di dollari, risultando in tal modo inferiori ai disinvestimenti, che pure hanno presentato una contrazione nel 1965 rispetto al 1964 (da 220,8 a 182,5 milioni di dollari).

Fortemente diminuito risulta, rispetto al 1964, l'afflusso netto di capitali esteri per prestiti concessi a residenti italiani; i nuovi prestiti, sono stati infatti pari a 332,7 milioni di dollari (657,0 nel 1964). La contrazione degli investimenti interni, da un lato, e la situazione di abbondante liquidità, dall'altro, sembrano aver contribuito a ridurre il ricorso al credito estero.

Gli ammortamenti, infine, sono ammontati a 205,7 milioni, a fronte di 86,8 milioni nel 1964, ciò che mostra che nell'anno sotto rassegna è iniziato il rimborso del largo volume di prestiti ottenuti nel 1964 e nel 1963. Un aumento si registra altresì negli investimenti netti italiani all'estero e nei prestiti privati concessi all'estero.

TABELLA N. 159. — **Movimenti monetari**
(in milioni di dollari)

	1964	1965
1. Aziende di credito.....	442,3	634,6
2. Banca d'Italia e UIC.....	331,6	959,6
- oro.....	— 236,5	297,1
- valute convertibili.....	733,7	— 108,6
- posizione netta FMI.....	— 84,3	337,8
- altre attività.....	— 195,0	289,8
- passività a breve.....	— 143,7	8,3
- posizione a medio e lungo termine.....	— 30,0	151,8
3. TOTALE (1 + 2)	773,9	1.594,2

Nel settore pubblico vanno segnalati il prestito ENEL-Europa per 54 milioni di dollari emesso contemporaneamente su tutti i mercati finanziari dei paesi della CEE, l'incasso della prima tranche di 8,5 milioni del prestito di 100 milioni concesso dalla Banca mondiale alla Cassa per il Mezzogiorno ed incassi della Cassa per il Mezzogiorno per circa 66 milioni di dollari, a valere su prestiti concessi nel 1965 ed in anni precedenti dalla BEI. Sempre nel 1965, sono stati invece trasferiti all'estero dal settore pubblico per prestiti e investimenti fondi per circa 44 milioni di dollari, dei quali 30 connessi all'aumento della quota italiana al capitale della Banca mondiale.

21. — L'avanzo della bilancia dei pagamenti, eguagliatosi nel 1965, come è stato già indicato, a 1.594,2 milioni di dollari, trova riflesso nei movimenti monetari (tabella n. 159).

I due quinti dell'eccedenza della bilancia dei pagamenti, sono stati utilizzati per ridurre l'indebitamento estero delle aziende di credito, che già nel 1964 aveva registrato un'apprezzabile contrazione. A fine anno, la posizione sull'estero delle aziende di credito era passiva per soli 177 milioni di dollari.

Le riserve auree sono aumentate di 297,1 milioni, in tal modo compensando la riduzione verificatasi nel 1964; le disponibilità in valute convertibili, invece, sono diminuite di 108,6 milioni di dollari. La posizione creditoria sul Fondo monetario internazionale è migliorata di 337,8 milioni di dollari; aumentate risultano inoltre alcune forme di attività, per 289,8 milioni, rappresentanti crediti a breve termine su organismi internazionali e banche centrali estere. Infine, pure aumentata (151,8 milioni) è nel corso del 1965 la posizione creditoria sull'estero a medio e lungo termine.

APPENDICI

PAGINA BIANCA

APPENDICE PRIMA

**I BILANCI DI COMPETENZA
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

- A) Il bilancio dello Stato. – B) I bilanci delle Aziende autonome.
C) La finanza degli Enti locali e delle Regioni.*

PAGINA BIANCA

A) IL BILANCIO DELLO STATO

A) LA GESTIONE DI COMPETENZA.

1. — Le previsioni iniziali del periodo 1° luglio — 31 dicembre 1964 — riferite ad un arco di tempo di soli sei mesi per portare, in ossequio al disposto della legge 1° marzo 1964, n. 62, la decorrenza dell'esercizio finanziario a coincidere con l'anno solare — recavano un disavanzo complessivo di miliardi 266,8 di cui 179,2 per la parte effettiva e 87,6 per il movimento di capitali.

Sulla base dei dati di consuntivo, il periodo si è chiuso, invece, con un disavanzo finanziario di 350,4 miliardi, determinato per miliardi 238,1 dalla parte effettiva e per miliardi 112,3 dal movimento di capitali.

Relativamente alla parte effettiva del bilancio, si è avuto pertanto un aumento del disavanzo di miliardi 58,9, mentre nella categoria movimento di capitali l'eccedenza passiva registra un incremento di 24,7 miliardi.

Molteplici sono state le cause di evoluzione delle componenti delle due categorie di bilancio, sulle quali ha inciso anche l'acquisizione a ciascuna di esse di mezzi in parte utilizzati per finanziare spese poste a carico dell'altra categoria.

Sui risultati finali dell'esercizio si è altresì manifestata l'influenza della legge 27 febbraio 1955, n. 64, la quale, come è noto, dispone l'acquisizione dei mezzi di copertura all'esercizio nel quale vengono reperiti e l'imputazione della spesa alla competenza dell'esercizio nel quale il provvedimento si perfeziona. Essa ha agito in senso attenuativo nella parte effettiva, avendo questa trasferito alla gestione successiva oneri per un totale di 59 miliardi rispetto ai 51 ricevuti, e in senso opposto nel movimento di capitali dove il gravame è stato invece di miliardi 76,5 e l'alleggerimento di miliardi 55,1, comprendendo quest'ultimo importo sia l'onere relativo a provvedimenti considerati in sede di previsioni nei fondi speciali sia quello a fronte di provvedimenti intervenuti nel corso dell'esercizio e finanziati col gettito di inasprimenti fiscali.

Ne consegue che, rettificata in base agli effetti della citata legge, la risultanza passiva netta della parte effettiva viene a stabilirsi in miliardi 246 e quella del movimento di capitali in miliardi 91; l'analogo computo aveva portato a valutare le risultanze corrispondenti della gestione precedente rispettivamente in miliardi 484 e miliardi 33.

2. — I dati relativi agli esercizi finanziari dal 1960-61 al periodo 1° luglio — 31 dicembre 1964 sono riportati, distintamente per categorie di bilancio e nel complesso, nella tabella n. 160. Essi riflettono risultanze di consuntivo da parificarsi dalla Corte dei conti per l'esercizio 1960-61 e risultanze provvisorie per le altre gestioni.

3. — Il disavanzo effettivo di 238,1 miliardi, quale si desume dagli accertamenti provvisori di consuntivo per il periodo luglio-dicembre 1964, risulta dalla differenza fra una spesa di 3.373,1 miliardi ed una entrata di 3.135 miliardi.

**TABELLA N. 160. - Andamento per categorie (parte effettiva e movimento di capitali)
del Bilancio dello Stato**
(in milioni di lire)

ESERCIZIO	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Entrata	Spesa	Avanzo (+) disavanzo (-)	Entrata	Spesa	Avanzo (+) disavanzo (-)	Entrata	Spesa	Avanzo (+) disavanzo (-)
1960-61 ^(a) ..	3.949.148	4.357.507	— 408.359	355.621	324.585	+ 31.036	4.304.769	4.682.092	— 377.323
1961-62 ^(b) ..	4.548.222	4.847.626	— 299.404	405.149	521.519	— 116.370	4.953.371	5.369.145	— 415.774
1962-63 ^(b) ..	5.251.023	5.692.979	— 441.956	162.285	412.606	— 250.321	5.413.308	6.105.585	— 692.277
1963-64 ^(b) ..	5.942.796	6.354.683	— 411.887	480.433	404.267	+ 76.166	6.423.229	6.758.950	— 335.721
Periodo luglio-dicembre 1964 ^(b)	3.134.990	3.373.069	— 238.079	114.737	227.022	— 112.285	3.249.727	3.600.091	— 350.364

^(a) Dati di consuntivo in corso di parificazione da parte della Corte dei conti.
^(b) Dati finali provvisori.

Riguardata in termini relativi, la situazione deficitaria indica nei confronti di quella corrispondentemente accertata per l'esercizio 1963-64 un lieve peggioramento — che in parte va attribuito alla specifica cadenza delle spese, in specie quelle di personale, nei periodi di gestione a raffronto — come mostra l'evoluzione del rapporto di copertura delle spese con le entrate riassunta nei dati che seguono per ciascuno degli ultimi cinque esercizi:

Esercizio 1960-61	percentuale	90,6
» 1961-62	»	93,8
» 1962-63	»	92,2
» 1963-64	»	93,5
Periodo luglio-dicembre 1964	»	92,9

Il rapporto relativo al periodo luglio-dicembre 1964 diminuisce ulteriormente — ma non peggiora rispetto al precedente esercizio — se il raffronto, anzichè sulla base delle risultanze contabili, viene effettuato in riferimento a quelle di programmazione: in questo caso, esso si stabilirebbe infatti nel 92,7 %, rispetto al 92,5 % del 1963-64 in termini omogenei.

4. — Illustrate così, brevemente, le risultanze di insieme della gestione del periodo luglio-dicembre 1964, verrà di seguito esaminato più in particolare l'andamento delle entrate effettive — ponendo specifica attenzione su quelle tributarie, riguardate sulla base della loro incidenza — e successivamente quello delle spese, analizzate queste per il complesso delle due categorie di bilancio, in riferimento alle funzioni cui esse attengono.

Le entrate effettive accertate nel periodo luglio-dicembre 1964, distinte secondo la loro provenienza, risultano dalla tabella n. 161, dove sono raffrontate con quelle dell'esercizio precedente sulla base dei rapporti di composizione percentuali.

Rispetto al 1963-64 si nota una flessione nel concorso percentuale, al totale complessivo, delle entrate tributarie. Avuto, peraltro, riguardo ai valori assoluti si può affermare che il gettito di tali proventi, ove lo si ragguagli ad un periodo di 12 mesi, presenta anche nel semestre in esame un'ulteriore prosecuzione, sia pure in misura molto più attenuata,

**TABELLA N. 161. - Entrate effettive per l'esercizio 1963-64
e per il periodo luglio-dicembre 1964**

	Esercizio 1963-64		Periodo luglio-dicembre 1964	
	milioni di lire	composizione percentuale	milioni di lire	composizione percentuale
Entrate tributarie	5.637.897	94,87	2.927.054	93,37
Entrate extra-tributarie	304.899	5,13	207.936	6,63
TOTALE...	5.942.796	100,00	3.134.990	100,00

del processo di espansione che ha caratterizzato l'andamento dei gettiti fiscali nell'ultimo quinquennio, processo che registrò la punta massima nell'esercizio 1963-64, nel quale fu accertato un incremento di miliardi 727,7 nei confronti dell'esercizio immediatamente precedente.

Alla prosecuzione di tale processo espansivo hanno contribuito, unitamente al naturale sviluppo della materia imponibile, gli effetti dei provvedimenti fiscali adottati nel corso degli ultimi esercizi, nonché di quelli emanati nel semestre in esame allo scopo, soprattutto, di reperire i mezzi necessari per la copertura dei vari interventi di carattere anticongiunturale e dell'integrazione della 13^a mensilità del 1964 agli statali, operazione questa con la quale si è dato avvio praticamente al conglobamento delle retribuzioni.

5. - L'andamento delle entrate tributarie, secondo la categoria di incidenza dei singoli cespiti, risulta, per gli esercizi dal 1960-61 al periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, dalla tabella n. 162, nella quale è anche indicato, relativamente alla prima e alle ultime due gestioni, l'apporto percentuale delle categorie medesime al totale generale.

Dall'esame di tale composizione percentuale è possibile rilevare la diversa evoluzione che ha caratterizzato le singole categorie di cespiti nell'arco di tempo considerato.

Le imposte sul reddito e sul patrimonio costituiscono l'unico gruppo di cespiti che nel periodo semestrale ha continuato a migliorare, ed in misura rimarchevole, le proprie posizioni relative raggiungendo un'incidenza percentuale del 30,2 per cento.

TABELLA N. 162. - Andamento dei tributi per categorie di incidenza
(in milioni di lire)

CATEGORIE DI INCIDENZA	Esercizi					Composizione percentuale			Differenza fra le composizioni percentuali dell'esercizio 1963-64 e del periodo luglio- dicembre 1964	
	1960-61	1961-62	1962-63	1963-64	periodo luglio-di- cembre 1964	1960-61	1963-64	periodo luglio- dicembre 1964		
Imposte sul reddito e sul patrimonio ..	889.204	1.083.623	1.243.976	1.488.294	883.661	24,07	27,01	30,19	+	3,18
Imposte sugli affari ..	359.803	448.506	532.194	634.530	286.462	9,74	10,64	9,79	—	0,85
Imposte sul movimen- to e scambio delle merci e dei servizi	1.596.218	1.808.850	2.138.643	2.442.777	1.220.552	43,21	43,33	41,70	—	1,63
Imposte sui consumi	793.318	848.307	928.978	990.726	498.496	21,47	17,57	17,03	—	0,54
Lotto e lotterie	55.750	60.454	66.377	81.570	37.883	1,51	1,45	1,29	—	0,16
TOTALE ...	3.694.293	4.249.740	4.910.168	5.637.897	2.927.054	100,00	100,00	100,00	—	

In regresso, invece, la posizione di tutti gli altri gruppi di cespiti, influenzata con maggiore immediatezza, attesa la loro particolare natura, dall'evoluzione della situazione economica del periodo.

6. — L'esame in termini assoluti dell'andamento dei singoli tributi accertati nel semestre luglio-dicembre 1964, la cui analisi secondo la classificazione di bilancio è riportata nell'allegato n. 105, non offre elementi significativi, posta la diversa ampiezza del periodo di riferimento; è altresì da aggiungere, che anche ragguagliando i relativi importi ad un periodo annuale — sulla base, in mancanza di altri criteri da ritenere più corretti, di un semplice raddoppio delle poste — è possibile ovviare solo imperfettamente a siffatto inconveniente. Ove si considerino comunque cifre così computate, il raffronto con i dati del precedente esercizio, ribadendo quanto poc'anzi rilevato, pone in evidenza che le imposte sul reddito e sul patrimonio hanno realizzato nel periodo l'aumento di maggior consistenza.

I maggiori proventi sono connessi in parte con la lievitazione della materia imponibile e l'azione di accertamento e di rettifica svolta dall'Amministrazione finanziaria. Essi riguardano in particolare l'imposta sui redditi di ricchezza mobile — interessata dalle agevolazioni di cui alla legge 15 settembre 1964, n. 754, disposte ai fini dell'ammodernamento e del potenziamento delle attrezzature industriali e della creazione di nuovi investimenti — e quella complementare progressiva sul reddito. Di rilevante entità, inoltre, l'imposta unica sull'energia elettrica dovuta dall'ENEL — ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 1964, n. 741 — che figura per la prima volta tra le entrate in esame per un ammontare di miliardi 62.

Insieme considerate, queste tre imposte (ricchezza mobile, complementare progressiva sul reddito e sull'energia elettrica) hanno assicurato nel semestre luglio-dicembre 1964 un introito di 660,2 miliardi, pari al 22,6 % dell'intero gettito tributario.

Una evoluzione accrescitiva — peraltro contenuta — mostrano anche, nel loro complesso, le imposte sui consumi, dove sono aumentati in misura apprezzabile i proventi dei generi di monopolio, in parte per l'influenza della maggiorazione del prezzo di vendita dei fiammiferi disposta con D. M. 12 giugno 1964 a decorrere dal 19 giugno 1964.

Altri provvedimenti di carattere tributario che nel periodo in esame hanno influenzato il gettito di tributi compresi in questo gruppo di imposte sono stati: il decreto-legge 30 luglio 1964, n. 610, convertito con modificazioni nella legge 15 settembre 1964, n. 763, recante modificazioni al regime fiscale degli spiriti; il decreto-legge 30 luglio 1964, n. 611, convertito nella legge 15 settembre 1964, n. 762, col quale è stato modificato il prezzo dei contrassegni di Stato per recipienti contenenti spirito non denaturato, liquori e generi affini; il decreto-legge 5 settembre 1964, n. 721, convertito in legge 30 ottobre 1964, n. 1069, recante ritocchi al trattamento fiscale dello zucchero e degli altri prodotti zuccherini. Quest'ultimo provvedimento è alla base della ulteriore flessione dell'imposta sulla fabbricazione dello zucchero e delle materie zuccherine analoghe, che segue a quella già registrata nell'esercizio 1963-64 per gli effetti del decreto-legge 11 settembre 1963, n. 1180, convertito con modificazioni nella legge 19 ottobre 1963, n. 1442.

Fra le imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi, che sul complesso delle entrate costituiscono — con l'apporto di miliardi 1.220,6, pari al 41,7 % del totale delle entrate tributarie — l'aggregato di maggiore rilevanza, spicca il provento dell'imposta generale sull'entrata (miliardi 554,8). Tale imposta, nella quale si sono parzialmente riflessi i ritocchi apportati dalla legge 15 novembre 1964, n. 1162, si è mantenuta nel semestre sui livelli dello scorso esercizio. Un incremento considerevole ha caratterizzato, invece, i proventi dell'imposta sulla fabbricazione e sovrimposta di confine sugli olii minerali, quale riflesso anche delle

misure per la ripresa dello sviluppo della motorizzazione concretatesi nella soppressione della sopratassa sull'acquisto delle auto ed altri prodotti disposta col decreto legge 11 novembre 1964, n. 1121, convertito nella legge 13 dicembre 1964, n. 1342. Tale sopratassa, che ha inciso prevalentemente sull'acquisto degli autoveicoli, ha fornito all'Erario nei mesi di applicazione compresi nel periodo in esame un gettito di 13,6 miliardi.

In proposito, nessun particolare significato può attribuirsi al gettito delle tasse automobilistiche e relativa addizionale i cui proventi affluiscono all'Erario, come è noto, essenzialmente nel mese di gennaio. Un certo rallentamento contraddistingue, invece, il provento delle dogane e diritti marittimi e quello delle sovrimposte di confine influenzati nella loro evoluzione sia dall'andamento degli scambi con l'estero, specie per quanto concerne le importazioni, sia dagli effetti conseguenti alle riduzioni di aliquote adottate nel quadro degli accordi C.E.E.

In ordine alle imposte sugli affari, va rilevato che la maggior parte dei gettiti relativi è, sempre con riferimento a quelli del 1963-64, alquanto al di sotto della media: si tratta peraltro di tributi il cui andamento è legato a fattori di varia natura, non ultimo dei quali le scadenze che coincidono con i primi mesi dell'anno; una valutazione ancorchè indicativa su base annuale non è pertanto, in questo caso, significativa. Nel periodo, aumenti sono invece intervenuti in materia di imposta di bollo, per effetto della legge 5 dicembre 1964, n. 1267.

Infine il gruppo lotto e lotterie, che ha dato un gettito di miliardi 37,9 di cui 33,9 attinente ai proventi del lotto, mostra nel periodo un andamento alquanto più riflessivo.

7. - Per quanto attiene alla spesa, i dati risultanti dalla classificazione per funzioni del complesso delle assegnazioni, di parte effettiva e del movimento di capitali, relative agli esercizi dal 1960-61 al periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964, sono riportati — unitamente al concorso percentuale di ciascuna voce funzionale al totale complessivo, per la prima e le ultime due gestioni — nella tabella n. 163. I dati medesimi trovano poi analitico sviluppo, con riferimento alle funzioni di grado inferiore in cui si articolano le spese primarie esposte nella predetta tabella, nell'allegato n. 106.

Il raffronto tra i dati di consuntivo del semestre con le corrispondenti assegnazioni del 1960-61, possibile soltanto, come si è già osservato per l'entrata, sulla base dei rapporti di composizione percentuale, pone in evidenza l'evoluzione che hanno subito i diversi settori in cui si concreta l'attività di spendita dello Stato.

Come può rilevarsi dalla citata tabella n. 163, nei cinque esercizi considerati è continuato, accentuandosi ancora nel semestre luglio-dicembre 1964, il processo di sviluppo che caratterizza l'azione statale nel campo della pubblica istruzione (nel 1960-61 le spese relative incisero sul totale per il 15,2 %, nel secondo semestre del 1964 per il 19,5 %) e ciò, fra l'altro, per gli effetti delle provvidenze contemplate dal piano per lo sviluppo della scuola. In espansione risultano anche gli interventi nel campo economico (passati dal 21,6 % del 1960-61 al 23,1 % del semestre) e quelli nel campo sociale (che rappresentano nei due periodi rispettivamente il 12,9 % e il 14,1 %). In termini di concorso al totale complessivo le spese considerate, unitamente a quelle per le abitazioni, che accennano a riprendersi, costituiscono nel periodo in esame il 58,1 % del totale stesso. Nel 1960-61, ne rappresentavano il 51,7 %.

Incrementi percentuali, pur se lievi, presentano anche le spese per la difesa nazionale, quelle per la giustizia e quelle per l'amministrazione generale; pressochè stazionarie la sicurezza pubblica e le relazioni internazionali.

Per valutare nella sua reale portata l'evoluzione riscontrata, occorre peraltro considerare che la gestione del semestre considerato non ha registrato i normali rimborsi di buoni del Tesoro poliennali e ha potuto contenere in misura più limitata, in relazione alle scadenze,

le assegnazioni per interessi sui buoni del Tesoro ordinari e sul conto corrente intrattenuto col Tesoro dello Stato: il che, influendo in senso diminutivo sugli oneri non funzionali e non ripartibili ha contribuito ad accrescere l'incidenza degli altri gruppi di oneri.

8. — Il complesso delle spese accertate nel semestre luglio-dicembre 1964 si stabilisce, come già ricordato, in 3.600,1 miliardi, importo che supera notevolmente, ove lo si ragguagli anch'esso ad un periodo di 12 mesi, quello accertato nell'esercizio precedente.

I fattori che hanno prevalentemente concorso a determinare tale incremento vanno individuati anzitutto nell'espansione delle spese di personale. Negli accertamenti del consuntivo in esame, tali spese sono state infatti rilevate per l'ammontare di 1.294,9 miliardi (circa il 36 % del totale), di cui miliardi 1.077,6 per il personale in attività di servizio e miliardi 217,3 per quello in quiescenza.

Le ragioni dell'aumento, oltrechè nel fabbisogno, determinato soprattutto in relazione alla situazione di fatto del personale accresciutasi in particolare nel settore della scuola, risiedono nell'adeguamento dell'indennità integrativa speciale e nella integrazione di due tredicesime mensilità, una per l'anno 1963 (legge 10 agosto 1964, n. 656) e l'altra per il 1964 (legge 5 dicembre 1964, n. 1268), la cui corresponsione si è cumulata nel periodo.

La maggiore entità delle occorrenze per il personale giustifica in gran parte l'aumento registrato nelle spese per l'istruzione e la cultura, la difesa nazionale, la giustizia, la sicurezza pubblica, le relazioni internazionali e, nell'ambito dell'Amministrazione generale, per i servizi finanziari e per quelli del tesoro e del bilancio, tutti settori nei quali è preminente l'incidenza delle occorrenze per il personale.

Dei miglioramenti anzidetti, hanno beneficiato con riflessi a carico del bilancio dello Stato — nella forma di sovvenzioni straordinarie — anche i dipendenti delle Aziende con ordinamento autonomo, per un onere complessivo dell'ordine di oltre 26 miliardi.

Quanto ai fattori specifici di incremento vanno, in primo luogo, sottolineate le assegnazioni che, nel quadro degli interventi intesi a contrastare gli effetti della situazione congiunturale, interessano l'azione dello Stato nel campo economico.

Esse riguardano in particolare:

- il settore dell'industria, commercio e artigianato, dove, a termini delle leggi 5 luglio 1964, n. 619; 19 settembre 1964, nn. 789, 790, 791 e 792 e 5 dicembre 1964, n. 1176 sono stati disposti nuovi apporti dello Stato ai fondi di dotazione, rispettivamente, dell'Istituto centrale per il credito a medio termine e della Cassa per il credito alle imprese artigiane, dell'Ente nazionale idrocarburi, dell'Istituto per la ricostruzione industriale, delle Società per azioni Nazionale Cogne e A.M.M.I. e dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (E.F.I.M.);

- il settore dei trasporti e delle comunicazioni, in cui al processo di sviluppo che caratterizza la viabilità ordinaria si è accompagnato un complesso di provvidenze (leggi nn. 461, 462 e 467 del giugno 1964) per sovvenire alle esigenze del credito navale, dell'industria cantieristica e dell'armamento del naviglio mercantile;

- la sfera di interventi di competenza della Cassa per il Mezzogiorno, per la cui applicazione la legge 6 luglio 1964, n. 608, ha assicurato ulteriori assegnazioni di spesa in vista della nuova fase di interventi da attuare in prosecuzione del 1° piano quindicennale di prossima scadenza (30 giugno 1965).

A fini anticongiunturali sono anche indirizzate:

- nel campo del lavoro e della previdenza sociale, l'assunzione da parte dello Stato di alcune forme di assicurazioni sociali, provvedimento più comunemente noto come fisca-

lizzazione degli oneri sociali (decreto-legge 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999);

– nel settore delle abitazioni, l'accelerazione dei programmi costruttivi di abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti di cui alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676;

– nel settore della pubblica istruzione, le nuove provvidenze recate per l'edilizia scolastica dalla legge 18 dicembre 1964, n. 1358.

Fra i fattori di incremento relativi ad altre voci sono infine da porre in evidenza:

– per gli interventi di carattere sociale, le nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra recate, con effetto dal 1° luglio 1964, dalla legge 25 novembre 1964, n. 1266;

– per la quota degli oneri non ripartibili attinenti ad interventi a favore degli Enti territoriali, oltre l'accresciuta misura delle devoluzioni connesse con le variazioni verificatesi nei cespiti di entrata cui esse per lo più si commisurano, le quote di spettanza degli Enti medesimi sul provento dell'imposta unica sull'energia elettrica prodotta dall'E.N.E.L.

Circa invece le diminuzioni, quelle di maggior rilievo hanno interessato gli oneri non funzionali, dove a differenza dell'esercizio precedente è mancato, come già accennato, il normale rimborso dei buoni del Tesoro novennali — scadendo i più prossimi in epoca successiva al termine del periodo semestrale — e, fra gli oneri non ripartibili, gli interessi di debiti essendosi potuto contenere, in relazione alle scadenze, le assegnazioni per interessi sui buoni del Tesoro ordinari e sul conto corrente intrattenuto col Tesoro dello Stato.

TABELLA N. 163. – Spese dello Stato secondo la classificazione funzionale

(in milioni di lire)

V O C I	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Esercizio 1963-64	Periodo luglio-di- cembre 1964	Composizione percentuale			Differenze fra propor- zioni per- centuali dell'eserci- zio 1963-64 e del periodo luglio-di- cembre 1964
						1960-61	1963-64	Periodo luglio- dicem- bre 1964	
Amministrazione generale ..	294.418	353.679	388.587	424.024	231.423	6,29	6,27	6,43	+ 0,16
Difesa nazionale	648.764	692.730	798.780	916.641	523.130	13,86	13,56	14,53	+ 0,97
Giustizia	79.282	87.783	99.302	109.477	66.306	1,69	1,62	1,84	+ 0,22
Sicurezza pubblica	206.093	210.042	250.491	270.125	158.922	4,40	4,00	4,42	+ 0,42
Relazioni internazionali	41.810	48.385	52.547	61.040	33.260	0,89	0,90	0,92	+ 0,02
Istruzione e cultura	709.627	816.208	1.048.330	1.251.660	702.374	15,16	18,52	19,51	+ 0,99
Azione ed interventi nel cam- po delle abitazioni	92.918	94.734	51.304	71.312	47.412	1,98	1,06	1,32	+ 0,26
Azione ed interventi nel cam- po sociale	606.141	666.544	833.975	944.575	507.827	12,95	13,98	14,11	+ 0,13
Azione ed interventi nel cam- po economico	1.010.408	1.188.966	1.447.426	1.452.664	832.821	21,58	21,49	23,13	+ 1,64
Oneri non ripartibili	591.480	683.055	695.687	750.214	363.376	12,63	11,10	10,09	— 1,01
Oneri non funzionali	401.151	527.019	439.156	507.218	133.240	8,57	7,50	3,70	— 3,80
TOTALE ...	4.682.092	5.369.145	6.105.585	6.758.950	3.600.091	100,00	100,00	100,00	—

9. — L'esame delle entrate e delle spese dello Stato viste sotto il profilo amministrativo-contabile, sarà infine completato — come di consueto — con l'analisi del bilancio sotto il profilo economico.

Tale classificazione figura, più in particolare, nella tabella n. 164.

Il conto delle transazioni correnti si è chiuso nell'esercizio luglio-dicembre 1964 con un avanzo di 234,9 miliardi di lire, risultante da impegni di spesa per 2.840,8 miliardi e da accertamenti di entrate per 3.075,7 miliardi. Tale eccedenza, che costituisce in sostanza il risparmio dello Stato, ha contribuito alla copertura delle spese in conto capitale — pari a 759,3 miliardi — nella misura del 30,9 %, mentre nell'esercizio 1963-64 la quota delle stesse spese coperte dal risparmio statale era stata del 44,6 %. La riduzione dell'apporto dell'avanzo di parte corrente alla copertura delle spese in conto capitale è dovuta — oltre che all'aumento delle stesse spese impegnate in conto capitale (aumento che diventa evidente ove si riporti ad anno il dato semestrale) — all'incremento ben maggiore delle spese impegnate per transazioni correnti che ha contenuto nel periodo in esame, nonostante la contemporanea espansione delle entrate, le possibilità di risparmio.

Le entrate del conto capitale, pari nell'esercizio semestrale luglio-dicembre 1964 a 174,0 miliardi, hanno potuto fronteggiare le spese dello stesso conto nella misura del 22,9 %, quando invece, nell'esercizio 1963-64, il peso di tale posta di copertura era stato del 32,3 %. Su tale diminuita copertura ha inciso tanto il già ricordato aumento delle spese quanto l'intervenuta contrazione delle entrate, in specie evidente per quanto riguarda le operazioni di debito pubblico patrimoniale. Notevolmente accresciute, invece, risultano le entrate per riscossioni di crediti.

Come sintesi delle diverse dinamiche, è infine da rilevare, che il disavanzo globale della gestione di competenza è salito a 350,4 miliardi di lire, risultando così superiore, anche nel dato assoluto semestrale, a quello di 335,7 miliardi registratosi a chiusura dell'intero esercizio 1963-64.

10. — Alcune considerazioni circa le varie categorie di entrata e di spesa relative alle transazioni correnti ed al conto capitale possono chiarire meglio le cause che hanno determinato le risultanze globali di cui si è detto al punto precedente.

Per quanto riguarda gli impegni di spesa per transazioni correnti, le voci che hanno maggiormente concorso alla più sostenuta dinamica della categoria sono state quelle relative a competenze ai dipendenti e pensionati (1.294,9 miliardi) e quelle per acquisto di beni e servizi (361,9 miliardi). Lievemente diminuiti — se riportati ad anno — risultano invece gli impegni per trasferimenti correnti (1.078 miliardi, rispetto a 2.180,3 nell'esercizio 1963-64).

Tra le entrate correnti, quelle tributarie hanno continuato a rappresentare il 95 % circa del totale, attestandosi a 2.927,1 miliardi. Le entrate extra-tributarie accertate sono ammontate a 148,6 miliardi; fra queste, la vendita di beni e servizi, pari nel semestre a 40,9 miliardi, ed i trasferimenti, pari a 42,3 miliardi, appaiono in aumento rispetto all'esercizio 1963-64, mentre i redditi risultano sensibilmente contratti (18,6 miliardi contro 96,2 miliardi dell'esercizio precedente).

Gli impegni di spesa del conto capitale — ammontanti globalmente, come si è detto, a 759,3 miliardi — sono risultati particolarmente rilevanti per quanto concerne le partecipazioni azionarie ed i conferimenti, quasi integralmente riguardanti il settore privato, che hanno raggiunto nel semestre i 118,9 miliardi, contro 53,1 miliardi nell'intero esercizio 1963-64. Accresciute in misura più che apprezzabile, sono risultate altresì le concessioni di credito e le anticipazioni. In misura più contenuta, per contro, i trasferimenti. Cifre par-

TABELLA N. 164. - Conto generale delle spese e delle entrate dello Stato

IMPEGNI ED ACCERTAMENTI GESTIONE DI COMPETENZA

(in miliardi di lire)

IMPEGNI	1963-64	II semestre 1964	ACCERTAMENTI	1963-64	II semestre 1964
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Competenze ai dipendenti e pensionati	2.220,8	1.294,9	Entrate tributarie	5.637,9	2.927,1
Acquisto di beni e servizi	644,8	361,9	imposte sul reddito e patr. ...	1.488,3	883,7
Trasferimenti correnti	2.180,3	1.078,0	imposte sugli affari	634,5	286,5
- all'interno :	1.850,5	936,8	imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	2.442,8	1.220,5
alle famiglie	364,2	195,7	imposte sui consumi	990,7	498,5
alle imprese	429,8	206,1	lotto	81,6	37,9
agli enti pubblici	1.056,5	535,0	Entrate extra-tributarie correnti ..	313,9	148,6
- all'estero	39,9	20,4	Redditi	96,2	18,6
- interessi	289,9	120,7	Vendita di beni e servizi	68,2	40,9
Poste correttive e compensative delle entrate	256,0	106,0	Trasferimenti	75,6	42,3
TOTALE spese correnti ...	5.301,9	2.840,8	- dalle famiglie	46,2	25,8
Avanzo a pareggio	649,9	234,9	- dalle imprese	14,1	9,8
TOTALE a pareggio ...	5.951,8	3.075,7	- da Enti pubblici	15,3	6,7
			Proventi speciali	60,4	32,8
			Poste compensative delle spese ..	13,5	14,0
			TOTALE entrate correnti ...	5.951,8	3.075,7
CONTO CAPITALE					
Invest. diretti in opere pubbliche	140,4	66,4	Accensione di prestiti:	434,1	83,2
Mobili, attrezzature ecc.	35,3	18,3	- operazioni di debito pubblico patrimoniale	325,1	11,3
Trasferimenti	899,5	473,0	- altre operazioni	102,3	67,5
- all'interno :	888,4	468,1	- emissione di monete	6,7	4,4
famiglie	3,6	1,9	Riscossione di crediti	31,9	86,3
imprese	388,1	220,5	Trasferimenti	4,0	3,1
Enti pubblici	496,7	245,7	- dalle imprese	0,8	0,3
- all'estero	11,1	4,9	- da enti territoriali	3,2	2,8
Concessioni crediti ed anticipaz.	—	—	Vendita di beni capitali	1,4	1,4
- per finalità produttive	40,4	26,3	TOTALE entrate in conto capitale	471,4	174,0
- per finalità non produttive ...	25,2	25,4	Avanzo entrate e spese correnti ..	649,9	234,9
Partecipazioni azion. e conferimenti	53,1	118,9	Disavanzo a pareggio	335,7	350,4
Rimborso prestiti	263,1	31,0	TOTALE a pareggio entrate in conto capitale ...	1.457,0	759,4
- debito patrimoniale	245,5	16,1			
- altri debiti	17,6	14,9			
TOTALE spese in conto capitale ...	1.457,0	759,3			
TOTALE					
IMPEGNI ...	6.758,9	3.600,1	ACCERTAMENTI ...	6.423,2	3.249,7
			Disavanzo della gestione di competenza	335,7	350,4

TABELLA N. 165. — Quadro di raccordo fra le spese in conto capitale,
e le spese per investimenti

(in milioni di lire)

	1963 - 64	2° Semestre 1964
Impegni di spese in conto capitale	1.456.982	759.318
Meno spese di carattere non produttivo:		
Concessioni di credito ed anticipazioni per finalità non produttive	25.225	25.423
Rimborso di prestiti	263.084	30.922
	— 288.309	— 56.345
Impegni di spese per investimenti ...	1.168.673	702.973

ticolarmente esigue si riscontrano viceversa per le spese impegnate per rimborso di prestiti, tra le quali quelle attinenti al debito patrimoniale si ragguagliano a 16,1 miliardi, contro i 245,5 dell'esercizio annuale precedente. Quanto alla dinamica delle altre voci di spesa del conto capitale — in ispecie impegni per investimenti diretti — essa non sembra rispecchiare variazioni di rilievo.

Dal lato delle entrate del conto capitale, risalta il già rilevato, modesto ammontare delle entrate accertate per accensione di prestiti, pari a 83,2 miliardi, che si contrappone alla cifra di 434,1 miliardi registrata nell'esercizio 1963-64.

Gli accertamenti per riscossione di crediti, ammontanti nel semestre a 86,3 miliardi, si sono per contro posti notevolmente al di sopra di quelli dell'esercizio precedente (31,9 miliardi) superando le stesse entrate accertate per accensione di prestiti.

Le altre voci di entrata non hanno fatto registrare mutamenti degni di rilievo.

11. — Gli impegni per investimenti diretti figuranti nella tabella n. 165 costituiscono, è noto, solo una parte, e non certo la maggiore, delle spese di investimento sostenute dallo Stato. Il consueto quadro di raccordo tra le spese del conto capitale e le spese impegnate per gli investimenti produttivi propriamente detti, pone infatti in evidenza, per il semestre luglio-dicembre 1964, come le spese non produttive abbiano avuto in realtà, nel semestre in esame, un ammontare (56,3 miliardi) particolarmente esiguo, in relazione in ispecie all'assenza di rimborsi di Buoni del Tesoro poliennali, così che le spese in conto capitale sono da considerare quasi per intero di investimento.

Le spese di investimento impegnate — pari a circa 703 miliardi, contro 1.168,7 nell'intero esercizio 1963-64 — hanno coperto, pertanto, il 92,6 % degli impegni globali del conto capitale, mentre nel precedente esercizio il loro peso sul totale era stato pari all'80,6 %.

12. — La ventilazione settoriale degli impegni assunti per spese di investimento nell'esercizio semestrale luglio-dicembre 1964 sono riportati nella tabella n. 166; il confronto indicativo con l'esercizio 1963-64 è però possibile, come già più volte ricordato, solo riportando ad anno le cifre relative al semestre in esame.

Ciò premesso, è possibile rilevare che il notevole aumento degli impegni — la cifra del 2° semestre 1964 equivale da sola ad oltre il 60 % di quella dell'intero esercizio precedente — è dovuto in gran parte agli investimenti nell'industria, che con 144,7 miliardi nel solo secondo semestre 1964 hanno sensibilmente superato in ammontare quelli accertati nell'esercizio an-

nuale 1963-64 (113,3 miliardi); il loro peso sul totale è quindi passato, nei due periodi in esame, dal 9,7 % al 20,6 %.

Aumenti generalizzati, anche se di minore entità e con una certa differenziazione, si sono registrati anche in quasi tutti gli altri settori d'intervento; sola eccezione, potrebbe essere infatti considerata — fra i grandi comparti di investimento — l'agricoltura (103 miliardi nel luglio-dicembre 1964 contro 211,5 miliardi nel 1963-64). Per contro, le opere pubbliche (239,7 miliardi), gli investimenti a favore del Mezzogiorno (148,5 miliardi), i trasporti e le comunicazioni (27,4 miliardi), le attrezzature tecnico-scientifiche, mobili e macchine (24 miliardi) hanno registrato nell'esercizio luglio-dicembre 1964 una tendenza ascendente che per gli ultimi tre settori, in ispecie, si contrappone alla riduzione constatata fra i due esercizi precedenti.

TABELLA N. 166. — Accertamenti di spesa per investimenti dello Stato

ASSEGNAZIONI DI COMPETENZA

(in milioni di lire)

SETTORI	1963-64	2° semestre 1964
Agricoltura e bonifica	211.473	102.961
Industria	113.286	144.735
Opere pubbliche (a)	444.393	239.710
Trasporti e comunicazioni	48.275	27.376
Interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno ..	270.350	148.475
Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori.....	8.000	4.000
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche ed interventi diversi	45.286	24.007
Spettacolo, radiotelevisone e turismo	27.610	11.709
TOTALE ...	1.168.673	702.973

(a) Compresa quella di competenza di enti pubblici diversi dallo Stato eseguite con fondi statali, le quali — nella classificazione delle spese di bilancio in sede economica — figurano tra i trasferimenti in conto capitale al settore pubblico, ma escluse quelle per interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno.

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Gli impegni di spesa per investimenti nel settore dello spettacolo, radiotelevisone e turismo, pari nell'esercizio in esame a 11,7 miliardi hanno continuato invece a denotare la tendenza alla flessione che già li aveva caratterizzati nell'esercizio 1963-64.

Le spese per il fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (4 miliardi nell'esercizio luglio-dicembre 1964) sono rimaste sugli stessi livelli dei precedenti esercizi.

13. — Per una maggiore disamina degli interventi predisposti dallo Stato per investimenti nei vari settori, sembra infine opportuno scendere ad una maggiore analisi all'interno dei più importanti tra questi.

Nel settore dell'agricoltura, bonifica e credito agrario (tabella n. 167), hanno continuato a manifestarsi anche nell'esercizio luglio-dicembre 1964 le stesse tendenze rilevate nell'esercizio annuale precedente: diminuzione degli impegni di spesa per la bonifica, la trasformazione, i miglioramenti fondiari e la sistemazione dei territori montani (47,7 miliardi nel luglio-dicembre 1964 contro 116,3 nell'esercizio 1963-64); intensificazione degli altri interventi, ad eccezione di quelli — legati a fatti eccezionali — a favore delle aziende agricole danneggiate dalle calamità naturali.

TABELLA N. 167. — Accertamenti per spese di investimento
AGRICOLTURA, BONIFICA E CREDITO AGRARIO
(in milioni di lire)

V O C I	1963-64	2° Semestre 1964
1. Bonifica, trasformazione e miglioramenti fondiari, sistemazione territori montani	116.278	47.781
2. Interventi a favore della produzione agricola, della zootecnia e della pesca	54.774	34.088
3. Credito agrario e piccola proprietà contadina	17.921	9.292
4. Interventi a favore di aziende agricole danneggiate da calamità naturali	2.500	800
5. Fondo di rotazione credito per costruzione edifici rurali e impianti irrigui e per acquisto macchine agricole	20.000	11.000
TOTALE ...	211.473	102.961

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Per la produzione agricola, la zootecnia e la pesca si sono avuti più in ispecie impegni per 34,1 miliardi contro 54,8 nell'esercizio 1963-64. Anche il credito agrario con 9,3 miliardi di spese impegnate, ed il fondo di rotazione credito per la costruzione di impianti e di edifici rurali, con 11 miliardi di impegni, hanno sia pur di poco superato — almeno qualora si estendesse ad anno la cifra del semestre luglio-dicembre 1964 — le risultanze dell'esercizio annuale precedente.

14. — Il notevole ammontare degli impegni di spesa per gli investimenti nel settore dell'industria (tabella n. 168), è da imputare in primo luogo ai considerevoli aumenti degli impegni relativi ai fondi gestiti dal Mediocredito per i finanziamenti a favore delle industrie esportatrici (10,9 miliardi nell'esercizio luglio-dicembre 1964 contro 7,9 miliardi nell'esercizio 1963-64) e per le operazioni di finanziamento degli Istituti e Aziende autorizzati all'esercizio del credito a medio termine (35 miliardi contro 5,0 negli stessi periodi rispettivamente), nonché al forte aumento (da 1,5 a 20,8 miliardi) del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane.

Notevole rilievo, assumono anche gli impegni presi nell'esercizio luglio-dicembre 1964 — e che non trovano riscontro nel precedente esercizio — per conferimenti al fondo di dotazione dell'ENI (25,0 miliardi), al fondo di dotazione dell'EFIM (7,5 miliardi) e per partecipazioni ad aumenti di capitale di alcune imprese (12 miliardi), quali ad esempio la S.p.A. « Nazionale Cogne ».

All'incirca pari a quelli del 1963-64, sono invece rimasti — sempre che si effettui il ragguaglio delle cifre dell'esercizio semestrale 1964 ad uno ipotetico di durata annuale — taluni impegni di minor entità, quali il conferimento al fondo di dotazione F.I.M. e altri. Fra le voci che hanno registrato flessioni, infine, sono da citare gli impegni per contributi in conto interessi sul credito a favore delle piccole e medie imprese artigianali (3,5 miliardi contro 14,3 nell'esercizio annuale precedente) e l'aumento del fondo di dotazione dell'IRI per il quale nel luglio-dicembre 1964, sono stati impegnati 17,5 miliardi contro i 45 miliardi del 1963-64.

Altri impegni, infine, quali quelli a favore del fondo di dotazione del CNEN e dei fondi di dotazione dell'I.S.V.E.I.M.E.R. dell'I.R.F.I.S. e del C.I.S., che avevano figurato nell'esercizio 1963-64, non sono stati ripetuti nell'esercizio luglio-dicembre 1964.

TABELLA N. 168. - Accertamenti per spese di investimento
INDUSTRIA
(in milioni di lire)

V O C I	1963-64	2° Sem. 1964
1. F.I.M.: Fondo di dotazione	2.500	1 250
2. Medio credito centrale:		
a) Contributo sull'ammontare dei finanziamenti per le esportazioni	500	250
b) Somme erogate per la concessione agli Istituti e Aziende di credito di contributi sugli interessi per operazioni di credito finanziario	2.925	1.462
c) Somme versate o mutate per la concessione o l'estensione dei finanziamenti a favore delle industrie esportatrici	7.930	10.870
d) Aumento dei fondi di dotazione	5.000	35.000
3. Interventi a favore delle imprese danneggiate da pubbliche calamità ...	720	1.160
4. Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare	17.000	—
5. Interventi a favore delle miniere zolfifere	459	459
6. Creazione, ampliamento e rinnovo di impianti industriali.	350	175
7. Versamenti all'I.S.V.E.I.M.E.R. all'I.R.F.I.S. ed al C.I.S. per l'aumento dei fondi di rotazione destinati alla concessione di finanziamenti per l'impianto di nuove aziende industriali o per l'ampliamento e l'ammodernamento di quelle esistenti	1 251	—
8. Artigianato:		
a) Conferimento dello Stato per l'aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane ^(a)	1.500	20 850
b) Interventi diretti a promuovere l'incremento dell'artigianato e delle piccole industrie, nonché l'ammodernamento delle produzioni artigiane	1 315	677
c) Contributi in conto interessi ad istituti di credito nei finanziamenti speciali a favore delle medie e piccole imprese	14.300	3 500
9. I.R.I.:		
a) Aumento del fondo di dotazione	45.000	17.500
b) Sovvenzione a favore della Sezione smobilizzi	285	142
10. Contributo alle spese di ricerche e di investimenti dell'EURATOM ...	11.092	4.892
11. Conferimento per l'aumento del fondo di dotazione della Sezione speciale per il credito alla cooperazione presso la B.N.L.	500	250
12. Conferimento al fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (EFIM)	—	7.500
13. Conferimento al fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi (ENI).	—	25.000
14. Partecipazione ad aumenti di capitale di alcune imprese	—	12.000
15. Interventi minori	659	1.798
TOTALE ...	113.286	144.735

(a) Compreso il contributo al «Fondo centrale di garanzia».

TABELLA N. 169. - Accertamenti per spese di investimento
OPERE PUBBLICHE
(in milioni di lire)

V O C I	1963-64	2° Sem. 1964
1. Opere stradali e viabilità	175.416	94.942
2. Opere igieniche, sanitarie e piani urbanistici.....	36.525	17.917
3. Opere idrauliche	31.013	19.052
4. Opere straordinarie in dipendenza dei danni bellici e pubbliche calamità	61.069	19.343
5. Opere marittime e portuali	11.360	6.465
6. Opere edilizie (edilizia statale e sovvenzionata).....	116.403	76.648
7. Opere pubbliche nel territorio di Trieste	1.300	357
8. Esecuzione di opere in Napoli	1.000	1.000
9. Altre spese diverse	10.307	3.986
TOTALE ...	444.393	239.710

TABELLA N. 170. - Accertamenti per spese di investimento
TRASPORTI E COMUNICAZIONI
(in milioni di lire)

V O C I	1963-64	2° Sem. 1964
<i>Ferrovie dello Stato:</i>		
1. Rimborso rate di ammortamento mutui contratti con Consorzio OO. PP. per la parte destinata a ricostruzione patrimoniale	5.538	2.964
2. Opere ferroviarie nel Territorio di Trieste, nel Friuli e nella Venezia Giulia	2.400	—
3. Nuove costruzioni ferroviarie	5.000	1.620
4. Indennità per il riscatto delle ferrovie Calabro-Lucane	2.708	—
TOTALE ...	15.646	4.584
<i>Trasporti in concessione:</i>		
1. Costruzione strade ferrate in concessione	4.728	1.994
2. Sovvenzioni chilometriche per il potenziamento degli impianti ed altre erogazioni diverse	392	489
TOTALE ...	5.120	2.483
<i>Aviazione civile:</i>		
1. Completamento dell'aeroporto intercontinentale di Roma	268	138
2. Aviazione civile	5.410	2.700
TOTALE ...	5.678	2.838
<i>Marina mercantile:</i>		
1. Contributo finanziamento costruzioni	21.800	17.450
2. Credito peschereccio, provvidenze a favore della pesca ed altri interventi minori.....	31	21
TOTALE ...	21.831	17.471
TOTALE GENERALE ...	48.275	27.376

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

15. – Il settore delle opere pubbliche (tabella n. 169) ha beneficiato di impegni di spesa da parte dello Stato, nell'esercizio luglio-dicembre 1964, per 239,7 miliardi, una cifra, cioè, che dal punto di vista dinamico si pone apprezzabilmente al di sopra di quella registrata nel 1963-64. Tale aumento è da ascriversi in primo luogo al settore edilizia statale e sovvenzionata, a favore del quale si sono avuti accertamenti di spesa per 76,6 miliardi (116,4 miliardi nel 1963-64), ed al settore delle opere stradali e della viabilità, per il quale gli impegni si sono ragguagliati a 94,9 miliardi (175,4 nel 1963-64).

Aumenti sia pur contenuti, hanno altresì registrato le spese per opere idrauliche, marittime e portuali, e da eseguirsi nella città di Napoli.

In diminuzione, sono apparsi per contro gli impegni per opere straordinarie per pubbliche calamità e quelli per opere nel Territorio di Trieste e per opere diverse.

16. – Il settore dei trasporti e delle comunicazioni (tabella n. 170) ha visto scomparire nell'esercizio luglio-dicembre 1964 gli impegni di spesa per le opere ferroviarie nel Friuli Venezia Giulia e per il riscatto delle ferrovie Calabro-Lucane, che avevano raggiunto globalmente, nell'esercizio 1963-64, la cifra di 5,1 miliardi.

Gli interventi dello Stato a favore della marina mercantile (17,4 miliardi, contro 21,8 nell'esercizio 1963-64) assumono invece notevole consistenza almeno se si tien conto del periodo semestrale al quale si riferiscono; sostanzialmente immutata, infine, appare la consistenza degli accertamenti di spesa per l'aviazione civile e per i trasporti in concessione.

17. – Anche nell'ambito degli interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno, infine, si sono registrati impegni, che ragguagliati ad esercizio annuale, appaiono superiori a quelli dell'esercizio 1963-64. L'aumento è in specie da ricollegare alle maggiori somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno e agli accresciuti impegni a favore del programma di rinascita economica e sociale della Sardegna.

Maggiori impegni sono stati altresì assunti a titolo di contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana.

TABELLA N. 171. – Accertamenti per spese di investimento
INTERVENTI DI CARATTERE ORGANICO A FAVORE DEL MEZZOGIORNO
(in milioni di lire)

V O C I	1963-1964	2° semestre 1964
Somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno:		
- per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia Meridionale	180.000	100.000
- per l'esecuzione di opere straordinarie in Calabria	29.000	14.500
- per l'esecuzione di opere dirette in modo specifico al progresso agricolo	6.000	3.000
- per l'esecuzione di opere pubbliche nel Comune di Palermo	850	425
- per il rimborso agli Istituti regionali meridionali di credito di contributi per il pagamento degli interessi sui finanziamenti industriali	100	50
TOTALE ...	215.950	117.975
Contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana	34.400	18.000
Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna	20.000	12.500
TOTALE GENERALE ...	270.350	148.475

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

B) LA GESTIONE DEI RESIDUI.

1. — Al 31 dicembre 1964 le consistenze contabili dei residui attivi e passivi si concludevano con una eccedenza passiva di 2.068 miliardi, inferiore di 103 miliardi all'analogo risultato accertato alla chiusura del precedente esercizio 1963-64.

L'evoluzione di tali consistenze contabili dall'esercizio 1955-56 fino al 31 dicembre 1964 è esposta nella tabella n. 172.

L'analisi dei dati relativi al periodo luglio-dicembre 1964 pone in luce un sostanziale consolidamento della precedente situazione relativamente ai resti passivi — la cui consistenza si è accresciuta da 3.381 a 3.387 miliardi — e un ulteriore sviluppo nell'evoluzione accrescitiva dei residui attivi, elevatisi da 1.210 a 1.319 miliardi.

TABELLA N. 172. — Consistenza dei residui (a fine esercizio) dal 1955-56 al periodo luglio-dicembre 1964
(in miliardi di lire)

E S E R C I Z I	Residui passivi	Residui attivi	Differenza
1955-56	1.859	760	— 1.099
1956-57	1.810	852	— 958
1957-58	2.176	1.228	— 948
1958-59	1.801	907	— 894
1959-60	1.934	974	— 960
1960-61	2.298	945	— 1.353
1961-62	2.533	920	— 1.613
1962-63	2.910	1.068	— 1.842
1963-64	3.381	1.210	— 2.171
luglio-dicembre 1964	3.387	1.319	— 2.068

TABELLA N. 173. — Residui di nuova formazione in raffronto con le entrate e spese di competenza
(dati percentuali)

E S E R C I Z I	Rapporto percentuale fra residui attivi di nuova formazione ed entrate di competenza	Rapporto percentuale fra residui passivi di nuova formazione e spese di competenza
1955-56.....	10,1	26,3
1956-57.....	11,2	25,3
1957-58.....	18,9	29,9
1958-59.....	11,2	22,4
1959-60.....	9,9	23,6
1960-61.....	9,8	27,2
1961-62.....	9,2	26,7
1962-63.....	9,6	25,7
1963-64.....	10,2	27,7
luglio-dicembre 1964	15,4	32,0

Il fenomeno trova una sufficiente spiegazione ove lo si esamini avendo riguardo da un lato ai residui di nuova formazione e, dall'altro, agli incassi e pagamenti operati nel conto dei residui.

Le dotazioni di competenza del periodo luglio-dicembre 1964 hanno, infatti, dato luogo alla formazione di ulteriori residui che si ragguagliano — come risulta dalla tabella n. 173 — al 15,4 % ed al 32 %, rispettivamente, delle entrate e spese di competenza.

L'aggravio derivante da tali residui di nuova formazione risulta però compensato, in tutto o in parte, dagli alleggerimenti recati dagli incassi e dai pagamenti effettuati nel conto dei residui: per i resti passivi si è avuto un complesso di pagamenti pressochè equivalente al volume dei resti di nuova formazione, donde l'accennato consolidamento della consistenza di tali residui; per i resti attivi, invece, le riscossioni si sono mantenute al di sotto del volume dei resti di nuova formazione, determinandone così la ricordata lievitazione.

2. — Al fine di una più approfondita analisi sulla consistenza dei residui passivi, quale si stabilisce al 31 dicembre 1964, si è provveduto ad una loro classificazione per categorie economiche, come risulta dalla tabella n. 174.

Tale classificazione economica, mostra che della complessiva consistenza dei resti passivi il 50,4 % concerne le spese correnti, il 48,7 % quelle in conto capitale ed il restante 0,9 % il rimborso di prestiti.

Per quanto più particolarmente attiene ai residui del conto capitale, va rilevato che essi concernono per la quasi totalità (99,2 %) spese di investimento.

TABELLA N. 174. — Residui passivi al 31 dicembre 1964 per categorie economiche

V O C I		Miliardi di lire
<i>Spese correnti:</i>		
Personale		
— in attività di servizio.....		229,5
— in quiescenza		51,9
Acquisto di beni e servizi		384,8
Trasferimenti		939,1
Interessi		47,3
Poste correttive e compensative delle entrate		43,6
Somme non attribuibili.....		12,3
TOTALE spese correnti ...		1.708,5
<i>Spese in conto capitale:</i>		
Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato.....		540,2
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato		3,2
Trasferimenti		1.065,8
Partecipazioni azionarie e conferimenti		1,3
Concessione di crediti e anticipazioni per finalità produttive		24,4
Concessione di crediti e anticipazioni per finalità non produttive		14,0
TOTALE spese in conto capitale ...		1.648,9
Rimborso di prestiti		29,6
IN COMPLESSO ...		3.387,0

TABELLA N. 175. - Residui di stanziamento al 31 dicembre 1964 classificati per categorie economiche

V O C I	Miliardi di lire
Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	225
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	1
Trasferimenti in conto capitale	474
Partecipazioni azionarie e conferimenti	1
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	23
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	14
TOTALE ...	738

3. - Una compiuta analisi dei residui passivi non può prescindere dalla considerazione dei così detti residui « impropri » o « di stanziamento », già afferenti alle spese di parte straordinaria e, secondo la nuova impostazione di cui alla legge n. 62 del 1964, corrispondenti alle quote di spese in conto capitale che, pur non essendo state effettivamente impegnate nel corso dell'esercizio, al termine di esso vengono conservate in bilancio ed acquisite al conto dei residui in forza delle vigenti norme di contabilità dello Stato.

Con riferimento alla situazione al 31 dicembre 1964, tali residui risultano pari a miliardi 738, importo questo che si ragguaglia al 44,8 % della consistenza dei residui per spese in conto capitale ai quali, come si è detto, essi integralmente attengono.

Analizzati in riferimento alla loro ripartizione per categorie economiche i residui in discorso si attribuiscono pressochè integralmente, ossia per miliardi 724 sull'accennato complessivo importo di miliardi 738 alle spese di investimento, come si desume dall'analisi esposta nella tabella n. 175.

B) I BILANCI DELLE AZIENDE AUTONOME

1. - La tabella che segue (tabella n. 176) espone il conto consolidato delle entrate e delle spese — classificate sotto il profilo economico — delle Aziende Autonome dello Stato. In base alla stessa sarà possibile fare alcune considerazioni circa le principali poste di bilancio di tali aziende di produzione rinviando invece agli appositi allegati n. 111 e 112 per quanto attiene alle singole Aziende.

2. - Le transazioni correnti, hanno dato luogo — per l'esercizio luglio-dicembre 1964 — a un avanzo di 5,9 miliardi, come risultante di entrate accertate per 679,2 e di spese impegnate per 673,3 miliardi. Tali cifre — riportate a periodo annuale attraverso il già citato artificio di considerare i consuntivi semestrali pari alla metà di quelli di un esercizio teorico annuale, e confrontate con quelle dell'esercizio 1963-64 — denotano una dinamica espansiva più accentuata per le spese e meno intensa per le entrate; l'avanzo di 60,5 miliardi che si era registrato nel precedente esercizio annuale, figura pertanto notevolmente ridotto.

Nell'ambito degli impegni di spesa, è altresì da rilevare che hanno denotato un ritmo di espansione comparativamente più elevato, quelli per competenze ai dipendenti e pensionati (398,3 miliardi in un semestre, a fronte di 724,3 nel precedente esercizio annuale), e quelli per acquisto di beni e servizi (196,4 miliardi).

**TABELLA N. 176. - Conto consolidato delle spese e delle entrate
delle Aziende autonome dello Stato**

ACCERTAMENTI

(in miliardi di lire)

SPESE IMPEGNATE	1963-64	2° semestre 1964	ENTRATE ACCERTATE	1963-64	2° semestre 1964
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Competenze ai dipendenti	724,3	398,3	Redditi patrimoniali	10,2	3,5
Acquisto di beni e servizi	368,4	196,4			
Trasferimenti correnti:					
- all'interno	36,1	16,7	Vendita di beni	923,7	488,6
- all'estero	0,1	0,1			
- interessi di debiti	38,1	23,2	Trasferimenti	297,8	146,8
Poste correttive e compensative delle entrate	73,2	38,5			
TOTALE spese correnti ...	1.240,2	673,3	Poste compensative delle spese	69,0	40,3
Avanzo a pareggio	60,5	5,9			
TOTALE a pareggio ...	1.300,7	679,2	TOTALE entrate correnti ...	1.300,7	679,2
CONTO CAPITALE					
Costituzione di capitali fissi	431,3	237,3	Accensioni di prestiti	285,6	181,5
Partecipazioni azionarie e conferimenti	0,1	0,2	Trasferimenti	111,1	67,2
Trasferimenti	1,5	0,5	Altre entrate	9,2	1,0
Concessione di crediti ed anticipazioni	0,1	—			
Rimborso di prestiti	32,7	17,4	TOTALE entrate in conto capitale ...	405,9	249,7
Versamenti a costituzione fondi di riserva	0,7	0,2	Avanzo entrate e spese correnti	60,5	5,9
TOTALE spese in conto capitale ...	466,4	255,6	TOTALE a pareggio ...	466,4	255,6
TOTALE					
IMPEGNI ...	1.706,6	928,9	ACCERTAMENTI ...	1.706,6	928,9

Dal lato delle entrate accertate, si è verificato, sempre nell'esercizio luglio-dicembre 1964, un discreto allargamento per quelle derivanti dalla vendita di beni e servizi, ragguagliatesi a 488,6 miliardi, mentre nell'esercizio 1963-64 avevano raggiunto i 923,7 miliardi. Lievemente diminuite, sempre sulla base di tali confronti indicativi, risulterebbero invece le entrate aventi natura di trasferimenti.

3. — Le spese impegnate in conto capitale nel secondo semestre 1964 sono ammontate a 255,6 miliardi di lire, dei quali 237,3 per la costituzione di capitali fissi. Il confronto con l'esercizio precedente, effettuato sempre riportando ad anno le cifre del semestre in esame, indicherebbe un apprezzabile aumento delle spese in genere, e di quelle di investimento in particolare in relazione soprattutto a maggiori impegni assunti dall'ANAS, e anche dalla Azienda Telefoni.

Quanto alla copertura di tali spese, si nota, dal lato delle entrate, un maggior apporto proveniente dall'accensione di prestiti (181,5 miliardi nel luglio-dicembre 1964, contro 285,6 nell'intero 1963/64). Comparativamente più consistenti, figurano anche i trasferimenti (67,2 miliardi); viceversa, e come già rilevato, ha contribuito in misura assai più contenuta il cosiddetto risparmio delle Aziende, rappresentato dall'avanzo di parte corrente.

4. — Per quanto attiene più in particolare agli investimenti, la quota maggiore delle spese impegnate ha riguardato, anche per l'esercizio in esame, in massima parte i programmi di spesa delle Ferrovie dello Stato (120 miliardi) e dell'ANAS (86,3 miliardi). Di una certa consistenza, comunque, sono risultati anche gli impegni assunti dalle Aziende dei Telefoni (15,7 miliardi) e delle Poste e Telecomunicazioni (9,1 miliardi).

C) LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI

1. — La situazione finanziaria delle Regioni, Province e Comuni complessivamente considerate è stata caratterizzata anche nel 1965 dal permanere delle precedenti caratteristiche.

Lo squilibrio fra entrate e spese correnti degli Enti locali si è anzi ulteriormente aggravato per l'espansione delle spese di personale in relazione all'aumento dell'assegno integrativo e all'attuazione della prima fase del conglobamento; per la scadenza delle quote di ammortamento dei mutui in corso di estinzione; per il pagamento degli interessi su operazioni di credito a breve termine rese necessarie dalle esigenze di tesoreria.

L'azione di contenimento della spesa da parte degli Organi di controllo è valsa a migliorare una situazione che altrimenti si sarebbe presentata molto più grave e pericolosa per l'equilibrio finanziario degli Enti locali. Tale azione, peraltro, è stata ispirata da una parte a ridurre la espansione della spesa corrente, rispetto all'esercizio precedente, assicurando, tuttavia, il funzionamento dei servizi pubblici; dall'altra a mantenere il livello delle spese di investimento, e ciò in armonia alla politica anticongiunturale governativa. Il minore onere gravante sui bilanci dei Comuni, per effetto di tale azione, può valutarsi sui 165 miliardi.

TABELLA N. 177. - Valutazione delle spese e delle entrate delle Regioni, Provincie e Comuni

(Consuntivi di competenza in miliardi di lire)

A N N I	Parte corrente			Conto capitale			T O T A L E		
	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo
<i>A) Parte effettiva</i>									
1962.....	1.438,6	1.280,1	— 158,5	675,4	47,4	— 628,0	2.114,0	1.327,5	— 786,5
1963.....	1.789,4	1.497,8	— 291,6	710,9	61,6	— 649,3	2.500,3	1.559,4	— 940,9
1964.....	1.904,5	1.598,2	— 306,3	662,4	80,0	— 582,4	2.566,9	1.678,2	— 888,7
1965.....	2.106,9	1.757,8	— 349,1	612,6	85,2	— 527,4	2.719,5	1.843,0	— 876,5
<i>B) Movimento capitale</i>									
1962.....	—	—	—	422,5	1.135,1	+ 712,6	422,5	1.135,1	+ 712,6
1963.....	—	—	—	442,2	1.288,4	+ 846,2	442,2	1.288,4	+ 846,2
1964.....	—	—	—	576,5	1.417,3	+ 840,8	576,5	1.417,3	+ 840,8
1965.....	—	—	—	664,4	1.491,6	+ 827,2	664,4	1.491,6	+ 827,2
<i>C) T O T A L E</i>									
1962.....	1.438,6	1.280,1	— 158,5	1.097,9	1.182,5	+ 84,6	2.536,5	2.462,6	— 73,9
1963.....	1.789,4	1.497,8	— 291,6	1.153,1	1.350,0	+ 196,9	2.942,5	2.847,8	— 94,7
1964.....	1.904,5	1.598,2	— 306,3	1.238,9	1.497,3	+ 258,4	3.143,4	3.095,5	— 47,9
1965.....	2.106,9	1.757,8	— 349,1	1.277,0	1.576,8	+ 299,8	3.383,9	3.334,6	— 49,3

2. - Il disavanzo complessivo delle Regioni, Provincie e Comuni si è in ogni modo andato, negli anni 1964-1965 attenuando.

Nel 1965, le spese complessive degli Enti locali hanno raggiunto il livello di poco meno di 3.384 miliardi, mentre le entrate — parte effettiva e movimento di capitali globalmente considerati — sono di poco inferiori a questa cifra (tabella 177). Rispetto all'anno precedente, l'aumento globale della spesa è stato di 240 miliardi, con un incremento pari al 7,6 %. Le entrate, si sono invece accresciute di 239 miliardi segnando un incremento del 7,7 per cento.

Il disavanzo complessivo è pertanto risultato di 49,3 miliardi (contro i 47,9 del 1964), come differenza tra il disavanzo di parte corrente, che è di 349,1 miliardi e l'avanzo di 299,8 miliardi del conto capitale (parte effettiva e movimento di capitali).

Il disavanzo di parte corrente è il più elevato che si sia finora registrato; esso segna un aumento rispetto all'anno precedente di 42,8 miliardi, e rispetto al 1963, anno in cui il disavanzo si allargò eccezionalmente, di 57,5 miliardi.

In relazione alla sola parte effettiva, tra il 1964 e il 1965 le spese sono aumentate di 152,6 miliardi e le entrate di 164,8 miliardi, per cui si è avuta una contrazione nel disavanzo di 12,2 miliardi, essendo esso passato da 888,7 a 876,5 miliardi.

Nel movimento di capitali si registrano entrate per 1.491,6 miliardi e spese per 664,4 miliardi con un avanzo di 827,2 miliardi. In particolare, rispetto al 1964, si ha un aumento di 87,9 miliardi nelle spese, di 74,3 miliardi nelle entrate e, conseguentemente, una flessione nell'avanzo di 13,6 miliardi.

Il conto capitale di parte effettiva presenta, a sua volta, un disavanzo di 527,4 miliardi, essendo l'ammontare delle spese pari a 612,6 e quello delle entrate a 85,2 miliardi.

TABELLA N. 178. - Mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico dei bilanci deficitari dei Comuni dal 1962 al 1965

(in milioni di lire)

ANNI	Comuni capoluogo				Comuni non capoluogo		TOTALE	
	Classe A (oltre 500.000 ab.)		Altri capoluoghi (sino a 500.000 ab.)					
	Nu- mero	Importo	Nu- mero	Importo	Nu- mero	Importo	Nu- mero	Importo
1962	4	73.368	51	69.521	2.524	64.636	2.579	207.525
1963	4	109.120	56	99.823	3.037	98.940	3.097	307.883
1964	4	107.602	62	115.279	3.293	107.631	3.359	330.512
1965	5	123.524	67	128.536	3.446	120.000	3.518	372.060

N. B. - I dati degli esercizi 1963, 1964 e 1965 sono provvisori in attesa che siano autorizzati i mutui a pareggio dei bilanci deficitari in corso di definizione.

3. - Il numero dei Comuni che sono stati autorizzati a contrarre mutui a copertura del disavanzo economico è ulteriormente salito nel 1965 di altre 159 unità essendo passato da 3.359 nel 1964 a 3.518 nel 1965. L'ammontare dei mutui autorizzati raggiunge la cifra di 372 miliardi, 42 miliardi in più rispetto al precedente anno. Dell'intervento hanno fruito (tabella n. 178) 5 grandi Comuni, che da soli hanno assorbito 123,5 miliardi pari a circa un terzo dell'importo globale, 67 altri comuni capoluogo che hanno assorbito un altro terzo dell'importo globale e 3.446 comuni non capoluoghi a cui è andato il rimanente.

Nel 1965 sono state, inoltre, autorizzate a contrarre mutui a copertura del disavanzo economico dei loro bilanci, 63 provincie per un ammontare di 77,9 miliardi (tabella n. 179).

È altresì aumentata, rispetto al 1964, la misura degli interventi: la media è passata infatti, per le provincie, da 1.117 milioni a 1.237 milioni; per i comuni capoluogo da 3.377 a 3.501 milioni e per i comuni non capoluogo da 33 a 35 milioni.

TABELLA N. 179. - Mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico dei bilanci di previsione delle Provincie e dei Comuni deficitari

(in milioni di lire)

ENTI	1962		1963 (a)		1964 (a)		1965 (a)	
	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui
Provincie	46	40.975	57	62.208	62	69.233	63	77.940
Comuni capoluogo	55	142.889	60	208.943	66	222.881	72	252.060
Comuni non capoluogo	2.524	64.636	3.037	98.940	3.293	107.631	3.446	120.000
TOTALE GENERALE ...	2.625	248.500	3.154	370.091	3.421	399.745	3.581	450.000

(a) Dati provvisori in attesa che siano autorizzati i mutui a pareggio dei bilanci deficitari in corso di definizione.

4. - L'esame delle cifre riassuntive dei bilanci comunali (tabella n. 180), mostra che nel 1965 il disavanzo di parte corrente ha subito un'ulteriore spinta, salendo a 316,3 miliardi, il più elevato che si sia finora registrato, coperto per intero dai mutui.

TABELLA N. 180. — **Valutazione delle spese e delle entrate delle Amministrazioni Comunali**
(Consuntivi di competenza in miliardi di lire)

A N N I	Parte corrente			Conto capitale			T O T A L E		
	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo
<i>A) Parte effettiva</i>									
1962.....	1.042,0	885,5	— 156,5	517,4	20,4	— 497,0	1.559,4	905,9	— 653,5
1963.....	1.285,3	1.035,2	— 250,1	522,5	27,2	— 495,3	1.807,8	1.062,4	— 745,4
1964.....	1.400,5	1.118,8	— 281,7	497,2	41,4	— 455,8	1.897,7	1.160,2	— 737,5
1965.....	1.542,2	1.225,9	— 316,3	439,7	44,5	— 395,2	1.981,9	1.270,4	— 711,5
<i>B) Movimento di capitale</i>									
1962.....	—	—	—	376,7	988,6	+ 611,9	376,7	988,6	+ 611,9
1963.....	—	—	—	390,8	1.075,3	+ 684,5	390,8	1.075,3	+ 684,5
1964.....	—	—	—	492,2	1.198,2	+ 706,0	492,2	1.198,2	+ 706,0
1965.....	—	—	—	570,0	1.254,4	+ 684,4	570,0	1.254,4	+ 684,4
<i>C) T O T A L E</i>									
1962.....	1.042,0	885,5	— 156,5	894,1	1.009,0	+ 114,9	1.936,1	1.894,5	— 41,6
1963.....	1.285,3	1.035,2	— 250,1	913,3	1.102,5	+ 189,2	2.198,6	2.137,7	— 60,9
1964.....	1.400,5	1.118,8	— 281,7	989,4	1.239,6	+ 250,2	2.389,9	2.358,4	— 31,5
1965.....	1.542,2	1.225,9	— 316,3	1.009,7	1.298,9	+ 289,2	2.551,9	2.524,8	— 27,1

N. B. — Il disavanzo di parte corrente della presente tavola non coincide con i mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico, pubblicati nella tab. 178, in quanto le quote in conto capitale dei mutui e dei debiti consolidati, ascendenti rispettivamente nei quattro anni a 51,0; 57,8; 48,8; 55,8, figurano nella parte B « Movimento di capitali ».

Le spese di parte corrente sono risultate pari a 1.542,2 miliardi, le entrate a 1.225,9 miliardi.

Nella parte in conto capitale, si hanno spese per 1.009,7 miliardi, di cui 439,7 di parte effettiva e 570 di movimento di capitali, ed entrate per 1.298,9 miliardi di cui 44,5 di parte effettiva e 1.254,4 di movimento di capitali. Il maggiore avanzo per movimento di capitali (684,4 miliardi) compensa così parzialmente il disavanzo complessivo di parte effettiva (711,5 miliardi di cui 316,3, come già rilevato di parte corrente, e 395,2 di conto capitale).

Nella parte effettiva, il disavanzo in conto capitale è risultato come nei precedenti anni maggiore di quello di parte corrente; il divario si è però considerevolmente ridotto, stante i movimenti contrastanti che hanno caratterizzato — nel 1965 — i disavanzi delle due parti dei conti.

5. — Le spese correnti delle amministrazioni provinciali hanno avuto nel 1965 un ulteriore incremento rispetto al 1964, passando da 368,9 a 394,1 miliardi. Di poco minore è stato lo sviluppo delle entrate, salite da 306,6 a 327,1 miliardi. Il disavanzo, passato da 62,3 a 67 miliardi, è stato coperto integralmente dai mutui autorizzati.

TABELLA 181. - Spese ed entrate delle Amministrazioni Provinciali
(in miliardi di lire)

A N N I	Parte corrente			Conto capitale			T O T A L E		
	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo
<i>A) Parte effettiva</i>									
1962.....	269,2	235,6	— 33,6	80,2	25,2	— 55,0	349,4	260,8	— 88,6
1963.....	347,4	293,4	— 54,0	142,9	28,1	— 114,8	490,3	321,5	— 168,8
1964.....	368,9	306,6	— 62,3	123,8	29,5	— 94,3	492,7	336,1	— 156,6
1965.....	394,1	327,1	— 67,0	126,4	30,0	— 96,4	520,5	357,1	— 163,4
<i>B) Movimento di capitali</i>									
1962.....	—	—	—	31,5	120,2	+ 88,7	31,5	120,2	+ 88,7
1963.....	—	—	—	40,5	209,2	+ 168,7	40,5	209,2	+ 168,7
1964.....	—	—	—	55,6	202,2	+ 146,6	55,6	202,2	+ 146,6
1965.....	—	—	—	60,6	217,0	+ 156,4	60,6	217,0	+ 156,4
<i>C) TOTALE</i>									
1962.....	269,2	235,6	— 33,6	111,7	145,4	+ 33,7	380,9	381,0	+ 0,1
1963.....	347,4	293,4	— 54,0	183,4	237,3	+ 53,9	530,8	530,7	— 0,1
1964.....	368,9	306,6	— 62,3	179,4	231,7	+ 52,3	548,3	538,3	— 10,0
1965.....	394,1	327,1	— 67,0	187,0	247,0	+ 60,0	581,1	574,1	— 7,0

N. B. - Il disavanzo di parte corrente della presente tavola non coincide con i mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico, pubblicati nella Tav. 179, in quanto le quote in conto capitale dei mutui e dei debiti consolidati, ascendenti rispettivamente nei quattro anni a 7,4; 8,2; 6,9; 10,9, figurano nella parte B « Movimento di capitali ».

TABELLA N. 182. - Valutazione delle spese e delle entrate delle Amministrazioni Regionali
(Consuntivi di competenza in miliardi di lire)

A N N I	Parte corrente			Conto capitale			T O T A L E		
	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Avanzo
<i>A) Parte effettiva</i>									
1962.....	127,4	159,0	+ 31,6	77,8	1,8	— 76,0	205,2	160,8	— 44,4
1963.....	156,7	169,2	+ 12,5	45,5	6,3	— 39,2	202,2	175,5	— 26,7
1964.....	135,1	172,8	+ 37,7	41,4	9,1	— 32,3	176,5	181,9	+ 5,4
1965.....	170,6	204,8	+ 34,2	46,5	10,7	— 35,8	217,1	215,5	— 1,6
<i>B) Movimento capitale</i>									
1962.....	—	—	—	14,3	26,3	+ 12,0	14,3	26,3	+ 12,0
1963.....	—	—	—	10,9	3,9	— 7,0	10,9	3,9	— 7,0
1964.....	—	—	—	28,7	16,9	— 11,8	28,7	16,9	— 11,8
1965.....	—	—	—	33,8	20,2	— 13,6	33,8	20,2	— 13,6
<i>C) TOTALE</i>									
1962.....	127,4	159,0	+ 31,6	92,1	28,1	— 64,0	219,5	187,1	— 32,4
1963.....	156,7	169,2	+ 12,5	56,4	10,2	— 46,2	213,1	179,4	— 33,7
1964.....	135,1	172,8	+ 37,7	70,1	26,0	— 44,1	205,2	198,8	— 6,4
1965.....	170,6	204,8	+ 34,2	80,3	30,9	— 49,4	250,9	235,7	— 15,2

Le spese in conto capitale, 187 miliardi, sono ripartite in 126,4 miliardi di parte effettiva e in 60,6 miliardi di movimento di capitali; le entrate in conto capitale, a loro volta, in 30 miliardi di parte effettiva e in 217 miliardi di movimento di capitali.

Al disavanzo di parte effettiva del conto capitale si contrappone pertanto un avanzo del movimento di capitali, il cui saldo positivo (60 miliardi) corrisponde, presso a poco, al disavanzo di parte corrente; il disavanzo globale è contenuto in 7 miliardi, quale saldo fra 574,1 miliardi di entrate complessive e 581,1 miliardi di spese globali. Queste ultime hanno segnato un incremento, rispetto al 1964, di circa 40 miliardi.

6. - Le Regioni hanno accusato per la parte corrente, come negli anni precedenti, un'eccedenza di entrate sulle spese (tabella n. 182); più precisamente, le spese hanno raggiunto i 170,6 miliardi, con un aumento di 35,5 miliardi rispetto al 1964, mentre le entrate sono salite a 204,8 miliardi, con un aumento di 32 miliardi rispetto all'anno precedente. L'eccedenza delle entrate sulle spese di parte corrente — pari a 34,2 miliardi — ha segnato la modesta flessione di 3,5 miliardi.

Nel conto capitale, si sono avuti 80,3 miliardi di spese, di cui 46,5 di parte effettiva e 33,8 di movimento di capitali; le entrate si sono mantenute su un livello inferiore (30,9 miliardi, di cui 10,7 di parte effettiva e 20,2 di movimento di capitali) con una eccedenza delle spese sulle entrate non solo di parte effettiva — il che è fenomeno comune a tutti gli enti locali — ma anche per la parte di movimento di capitali, ciò che costituisce una caratteristica delle sole Regioni.

Nel complesso, può dirsi che l'espansione finanziaria delle Regioni è ancora in atto; pur se le spese si dilatano al pari delle entrate, l'inversione di tendenza che sembrava si fosse verificata l'anno precedente, sembra da considerare, pertanto, a carattere accidentale.

7. - La metà circa delle entrate effettive degli Enti locali (Regioni, Provincie e Comuni) è stata alimentata nel 1965, come nei precedenti anni, dai tributi propri per e poco meno di un quarto dalle compartecipazioni ai tributi erariali, mentre il 30 % circa è costituito dalle entrate extra-tributarie; una composizione, questa, pressochè stazionaria nei vari anni considerati.

La composizione delle spese effettive mostra anche essa una quasi rigidità: le spese di carattere economico-produttivo si aggirano cioè su di un quarto del totale; quelle di carattere sociale ne sono leggermente superiori, oltre un terzo è destinato alle altre spese, e un ottavo, infine, è rappresentato dalle spese relative alla pubblica istruzione.

TABELLA N. 183. - Spese effettive degli Enti locali

(in milioni di lire)

A N N I	Oneri di carattere economico e produttivo		Oneri di carattere sociale		Pubblica istruzione		Altre		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1962	637.458	31	551.249	26	281.548	13	643.641	30	2.113.896	100
1963	645.531	26	676.411	27	330.087	13	848.382	34	2.500.361	100
1964	647.327	25	722.858	28	319.742	13	877.079	34	2.567.006	100
1965	620.130	23	771.051	28	341.428	13	986.905	36	2.719.514	100

TABELLA N. 184. - Entrate effettive degli Enti locali

(in milioni di lire)

A N N I	Entrate tributarie		Compartecipazioni ai tributi erariali		Entrate extra-tributarie		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1962.....	603.194	45	319.945	24	404.441	31	1.327.580	100
1963.....	753.108	48	349.812	23	456.426	29	1.559.346	100
1964.....	820.025	49	377.385	22	480.759	29	1.678.169	100
1965.....	887.921	48	421.196	23	533.911	29	1.843.028	100

Sembra tuttavia essersi andata delineando una certa tendenza, a concedere progressivamente maggiore peso — anche in termini di incidenza — agli oneri di carattere sociale e altre spese, mentre si riduce l'importanza relativa agli oneri di carattere economico e produttivo.

8. - L'analisi delle entrate e delle spese permette infine le seguenti considerazioni: le entrate effettive delle Regioni a statuto speciale nel 1965 hanno assommato 215,5 miliardi, con un aumento rispetto all'anno precedente di 33,6 miliardi, pari al 18,5 %. La maggiore consistenza che si riscontra fra l'anno 1965 e il precedente è dovuta tuttavia in gran parte alla costituzione della nuova Regione a statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia.

Dette entrate sono state costituite prevalentemente — cioè per oltre 180 miliardi, pari all'83,6 % del totale — dai tributi erariali devoluti dallo Stato alle Regioni, mentre i tributi prettamente regionali hanno avuto come in passato scarsissima rilevanza (tabella n. 185).

Le spese effettive delle Regioni sono salite nell'anno in esame a 217,1 miliardi; e anch'esse risentono, rispetto al 1964, della costituzione del Friuli-Venezia Giulia. La quota più consistente delle spese effettive delle Regioni (102,8 miliardi, cioè, su 217,1 pari quindi al 47,3 %) è stata destinata, come per il passato, alle spese di carattere economico e produttivo.

Al secondo posto hanno figurato le spese di carattere generale assommate a 75,2 miliardi (34,6 % del totale). Minore incidenza, e di gran lunga un livello più basso, hanno avuto le spese di carattere sociale, quelle per la pubblica istruzione e quelle per gli Enti locali.

TABELLA N. 185. - Entrate effettive del bilancio delle Regioni

(in milioni di lire)

V O C I	1962	1963	1964	1965
Rendite patrimoniali	5.012	5.900	6.082	6.398
Tributi regionali	1.895	2.221	1.751	2.019
Quote di compartecipazione ai tributi erariali.....	123.335	138.587	151.491	180.150
Entrate varie	30.545	28.818	22.550	26.947
TOTALE ...	160.787	175.526	181.874	215.514

TABELLA N. 186. - Spese effettive del bilancio delle Regioni
(in milioni di lire)

V O C I	1962	1963	1964	1965
Oneri di carattere generale	49.034	63.880	53.922	75.191
Oneri di carattere economico e produttivo	120.314	95.903	86.984	102.806
Spese di carattere sociale.....	14.004	13.279	10.904	11.471
Pubblica istruzione.....	13.829	18.486	15.343	16.954
Enti locali	7.987	10.649	9.436	10.709
TOTALE ...	205.168	202.197	176.589	217.131

La dinamica delle spese per singolo gruppo non ha seguito — è da aggiungere — quella della spesa globale; gli oneri di carattere generale si sono dilatati infatti più fortemente delle spese di carattere economico e produttivo, anch'esse però sensibilmente accresciutesi. Le spese di carattere sociale hanno perduto comparativamente terreno e sono state contenute, nello ultimo biennio, in limiti inferiori agli anni precedenti. Le spese per la pubblica istruzione, infine, presentano andamento variabile.

Rimane da rilevare, che le Regioni a statuto speciale hanno dilatato in limiti abnormali, rispetto allo Stato, le spese di carattere generale e che la politica di un più alto livello delle remunerazioni è la causa di una tale espansione.

9. - Le provincie hanno registrato nel 1965 entrate effettive per 357,1 miliardi di lire, cioè 21 miliardi in più rispetto al precedente esercizio. Le maggiori entrate provengono per 2,2 miliardi dai tributi provinciali, per 7,3 miliardi dalle quote di compartecipazione ai tributi erariali e per 11,5 miliardi da entrate extra tributarie.

Come in passato, le provincie hanno tratto il loro principale alimento dalle entrate tributarie, passate nel 1965 a 239,2 miliardi, di cui 127,9 di tributi provinciali e 111,3 di quote di compartecipazione ai tributi erariali; le entrate extra-tributarie sono state pari a 117,9 miliardi: in esse, però, primeggiano i contributi e rimborsi dallo Stato (90,8 miliardi), mentre le rendite patrimoniali sono appena 10,3 miliardi.

Fra i tributi provinciali, occupa il primo posto la sovrimposta sui fabbricati (48 miliardi), seguita dalla addizionale sull'imposta industrie, commercio, arti e professioni (45,3 miliardi) e, a non eccessiva distanza, dalla sovrimposta sui terreni (33,5 miliardi di lire). La sovrimposta sui terreni ha costituito per molti anni l'entrata principale delle provincie; ha ora ceduto il passo alla sovrimposta sui fabbricati, che nell'ultimo triennio si è avviata al livello dei 50 miliardi annui, e all'addizionale sui redditi mobiliari, anche essa avviata al traguardo dei 50 miliardi. La diversa composizione qualitativa delle entrate provinciali è il risultato della trasformazione economica del Paese che si riflette con un certo ritardo sulla finanza degli Enti locali; ad una finanza locale basata prevalentemente sull'economia agraria, ne subentra progressivamente un'altra basata su un'economia urbana, industriale e dei servizi.

Fra le quote di compartecipazione ai tributi erariali occupano un posto preminente, per entità del gettito, le addizionali sui tributi erariali e locali, anch'esse avviate al traguardo dei 50 miliardi; in posizione intermedia, si pongono le quote di compartecipazione alle

TABELLA N. 187. — Entrate effettive delle Provincie
(in milioni di lire)

ENTRATE	A n n i			
	1962	1963	1964	1965
<i>Tributi:</i>				
Sovrimposte terreni	32.545	33.478	33.765	33.519
Sovrimposte fabbricati	25.698	49.801	45.664	48.028
Addizionale imposta industrie, commercio, arti e professioni.	34.008	37.659	45.374	45.346
Contributo di miglioria	1	317	271	340
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.....	324	399	638	677
TOTALE tributi...	92.576	121.654	125.712	127.910
<i>Compartecipazioni a tributi erariali:</i>				
Quota partecipazione tasse automobilistiche	24.207	28.660	33.106	35.474
Quota partecipazione I.G.E.	21.208	22.337	25.525	26.404
Addizionale tributi erariali e locali	35.399	42.928	45.369	49.403
TOTALE compartecipazioni tributi erariali...	80.814	93.925	104.000	111.281
TOTALE entrate tributarie...	173.390	215.579	229.712	239.191
<i>Entrate extra-tributarie:</i>				
Contributi e rimborsi dello Stato	68.050	82.945	80.927	90.809
Rendite patrimoniali	8.156	8.575	9.434	10.285
Altre	11.248	14.354	16.027	16.815
TOTALE entrate extra-tributarie...	87.454	105.874	106.388	117.909
TOTALE GENERALE...	260.844	321.453	336.100	357.100

TABELLA N. 188. — Spese effettive delle Provincie classificate secondo il loro oggetto
(in milioni di lire)

V O C I	A n n i			
	1962	1963	1964	1965
Interessi passivi	19.070	23.973	30.007	35.378
Oneri di carattere economico e produttivo.....	144.212	203.860	192.908	201.652
Spese di carattere sociale.....	101.481	136.308	148.786	155.864
Pubblica istruzione	33.272	57.413	47.284	53.989
Oneri diversi	51.338	68.762	73.705	73.564
TOTALE ...	349.373	490.316	492.690	520.447

tasce automobilistiche seguite dalle quote di partecipazione all'IGE, attestate attorno ai 25 miliardi annui.

I contributi e i rimborsi dello Stato hanno una parte di crescente rilievo nella finanza delle provincie: dai 68,1 miliardi del 1962 si è passati agli 80,9 miliardi del 1964 ed ai 90,8 miliardi del 1965.

10. - Le spese effettive delle provincie rimangono indirizzate prevalentemente verso quelle di carattere economico e produttivo, che hanno assorbito nel 1965 quasi il 39 % delle spese globali; altra consistente quota, è andata alle spese di carattere sociale (30 % del totale); il restante 31 % circa, è rappresentato dalle spese per la pubblica istruzione, gli interessi passivi e gli oneri diversi.

TABELLA N. 189. - **Entrate effettive dei Comuni**

(in milioni di lire)

V O C I	A n n i			
	1962	1963	1964	1965
Tributi:				
Sovrimposte terreni	37.137	35.130	34.669	36.883
Sovrimposte fabbricati	21.765	39.762	36.190	37.887
Imposta sulle industrie e di patente	72.303	83.385	95.798	107.584
Imposta di famiglia e sul valore locativo .	97.264	113.923	134.300	139.718
Imposte di consumo	212.195	248.950	280.983	319.468
Imposta di licenza	5.035	5.580	6.097	6.552
Imposta sui cani	2.565	2.643	2.647	2.725
Tassa sulle insegne	4.223	4.502	4.704	4.982
Tassa per la raccolta dei rifiuti urbani ...	12.774	17.827	22.672	23.448
Tassa occupaz. spazi ed aree pubbliche..	8.566	11.609	11.893	15.294
Altri tributi	34.892	65.922	62.609	63.451
TOTALE tributi ...	508.723	629.233	692.562	757.992
Compartecipazioni:				
Quota di compartecipazione a tributi erariali sugli spettacoli	23.601	26.972	29.165	32.858
Quota di compartecipazione I.G.E.	92.195	90.329	92.729	96.907
TOTALE compartecipazioni ...	115.796	117.300	121.894	129.765
TOTALE entrate tributarie ...	624.519	746.533	814.456	887.757
Entrate extra-tributarie:				
Redd. patrim. e utili servizi municipali ..	57.293	64.403	69.799	70.555
Altre entrate	224.137	251.431	275.940	312.102
TOTALE entrate extra-tributarie ...	281.430	315.834	345.739	382.657
TOTALE GENERALE ...	905.949	1.062.368	1.160.195	1.270.414

Questi ultimi — aumentati apprezzabilmente fino al 1963 — hanno successivamente quasi stabilizzato il loro livello (74 miliardi circa negli ultimi due anni, 69 miliardi nel 1963) mentre le altre spese hanno registrato tra il 1964 e il 1965 una spinta in alto; in particolare si presentano in forte fase espansiva gli interessi passivi (35 miliardi nel 1965) che, nell'ultimo quadriennio hanno segnato un aumento di circa 5 miliardi l'anno.

11. — Le entrate effettive dei Comuni hanno mantenuto il loro precedente ritmo di espansione, avendo superato il livello dei 1270 miliardi nel 1965. La differenza tra le entrate del 1965 e quelle del 1964 si aggira sui 110 miliardi.

Le entrate tributarie sono arrivate a 758 miliardi, derivanti per la maggior parte dalle imposte di consumo (319,5 miliardi), dall'imposta di famiglia e sul valore locativo (139,7 miliardi), dalle imposte sulle industrie e sulle patenti (107,6 miliardi). Queste tre imposte sommate assieme, hanno dato da sole un totale di 566,8 miliardi, pari al 74,8 % delle entrate tributarie comunali.

Rispetto al 1964, è ancora da rilevare, i tributi comunali si sono accresciuti di 65,4 miliardi, di cui 38,5 sono dovuti alle maggiori imposte di consumo, 11,8 all'imposta sui redditi mobiliari, 5,4 all'imposta di famiglia. Leggermente aumentato figura altresì il gettito delle sovrimposte terreni e fabbricati.

Le quote di compartecipazione ai tributi erariali sono aumentate nel 1965 di 7,9 miliardi. Il gettito globale di questa voce, è salito a 129,8 miliardi, di cui 32,9 di quote relative ai tributi erariali sugli spettacoli e 96,9 di compartecipazione all'IGE.

12. — Quanto infine alle spese dei comuni (tabella n. 190) è da rilevare l'incidenza che assumono nel loro ambito quelle indirizzate a fini di carattere sociale (603,7 miliardi nel 1965), di carattere economico e produttivo (315,6) e per la pubblica istruzione (270,5). Assai consistenti sono tuttavia anche le somme relative agli oneri diversi (612,9 miliardi) e agli interessi passivi (166,3 miliardi).

Tutte le spese, è altresì da aggiungere, hanno denotato fra il 1964 e il 1965 un allargamento, con l'esclusione peraltro di quelle di carattere economico e produttivo, diminuite di 51,8 miliardi, e quelle per la sicurezza interna rimaste pressochè inalterate. In particolare si sono accresciuti di 29,2 miliardi gli interessi passivi, di 40,5 le spese di carattere sociale, di 13,4 quelle per la pubblica istruzione e di 53 gli oneri diversi. L'espansione quantitativamente più rilevante è risultata pertanto quella registrata dagli oneri diversi, cioè spese prevalentemente di personale, seguita da quella degli interessi passivi, che costituiscono un onere pesante ed un elemento di rigidità per ogni programma futuro.

TABELLA N. 190. — Spese effettive dei Comuni classificate secondo il loro oggetto
(in milioni di lire)

V O C I	A n n i			
	1962	1963	1964	1965
Interessi passivi	99.002	120.484	137.052	166.253
Oneri di carattere economico e produttivo.	372.932	345.768	367.435	315.672
Spese per la sicurezza interna	9.206	17.341	13.025	12.885
Spese di carattere sociale	435.764	526.824	563.168	603.716
Pubblica istruzione	234.447	254.188	257.115	270.485
Oneri diversi	408.004	543.243	559.932	612.925
TOTALE ...	1.559.355	1.807.848	1.897.727	1.981.936

13. - Nel complesso della finanza comunale — è infine da ricordare — ha un peso rilevante quella dei grandi comuni (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova e Palermo) che ha inciso da sola — nell'anno in esame — per il 28,4 % delle entrate effettive, e per il 32,3 % delle spese effettive.

Fra le entrate tributarie dei grandi comuni, scarsissima importanza ha la sovrimposta sui terreni, mentre notevole è il peso delle entrate relative alle imposte di consumo, all'imposta sui redditi mobiliari e all'imposta di famiglia.

Il gettito di tali tre imposte è stato nel 1965 pari a 166,3 miliardi, che — unitamente alla sovrimposta sui fabbricati — rappresentano la metà delle entrate effettive e oltre i due terzi delle entrate tributarie proprie dei comuni.

Le quote di compartecipazione ai tributi erariali, che nel complesso dei comuni costituiscono un decimo delle entrate complessive, nei grandi comuni non coprono che poco più del 7 % del totale.

TABELLA N. 191. - **Entrate effettive dei Comuni con oltre 500.000 abitanti**

(in milioni di lire)

V O C I	A n n i			
	1962	1963	1964	1965
<i>Tributi:</i>				
Sovrimposte terreni	672	629	586	584
Sovrimposte fabbricati	8.348	15.685	14.202	14.237
Imposta sulle industrie e di patente	27.728	31.594	35.978	36.158
Imposta di famiglia e sul valore locativo	31.599	39.883	44.311	47.273
Imposte di consumo	60.424	70.398	79.165	82.893
Imposta di licenza	2.086	2.259	2.368	2.332
Imposta sui cani	438	431	399	493
Tassa sulle insegne	1.876	2.004	1.962	2.119
Tassa per la raccolta dei rifiuti urbani	5.585	8.045	10.802	11.120
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	3.729	4.999	5.176	5.109
Altri tributi	12.159	28.922	18.265	32.142
TOTALE tributi ...	154.644	204.849	213.214	234.460
<i>Compartecipazioni:</i>				
Quota di compartecipazione a tributi erariali sugli spettacoli	8.812	10.506	11.098	11.095
Quota di compartecipazione I. G. E.	16.967	16.650	16.677	17.129
TOTALE compartecipazioni ...	25.779	27.156	27.775	28.224
TOTALE entrate tributarie ...	180.423	232.005	240.989	262.684
<i>Entrate extra-tributarie</i>				
Redd. patrim. e utili servizi municipali	23.955	25.385	30.676	33.955
Altre entrate	67.121	56.990	57.320	63.822
TOTALE entrate extra-tributarie ...	91.076	82.375	87.996	97.777
TOTALE GENERALE ...	271.499	314.380	328.985	360.461

**TABELLA N. 192. - Spese effettive dei Comuni con oltre 500.000 abitanti
classificate secondo il loro oggetto**

(In milioni di lire)

V O C I	A n n i			
	1962	1963	1964	1965
Interessi passivi	46.517	47.615	64.064	75.849
Oneri di carattere economico e produttivo.....	119.978	83.436	96.079	118.864
Spese per la sicurezza interna	1.283	3.513	2.655	1.125
Spese di carattere sociale	113.644	129.267	145.830	142.994
Pubblica istruzione	50.837	57.519	61.455	72.647
Oneri diversi	137.501	196.649	192.145	228.043
TOTALE ...	469.760	517.999	562.228	639.522

Proporzionalmente più rilevante nei grandi comuni che nei comuni minori, è invece la quota delle entrate relativa a redditi patrimoniali.

La composizione delle spese dei grandi comuni si differenzia nettamente da quelle dei comuni minori; per i primi, infatti, la spesa di gran lunga maggiore e che distanzia nettamente tutte le altre è quella relativa agli « oneri diversi » che assorbe da sola un terzo circa delle spese complessive. Seguono le spese di carattere sociale, che in questi comuni superano nettamente quelle di carattere produttivo.

Gli interessi passivi sui mutui — infine — incidono sulle spese di questo gruppo di comuni in misura rilevante e rapidamente crescente (11,9 % nel 1965, contro 11,4 % nel 1964, 9,2 % nel 1963). Il loro peso costituisce un freno non trascurabile per un equilibrato e armonico sviluppo del bilancio.

APPENDICE SECONDA

LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE E GLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI GESTITI DAGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE

A) Parte generale. – B) L'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti. – C) L'assicurazione contro le malattie, l'assicurazione contro la tubercolosi e la tutela economica delle lavoratrici madri. – D) L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. – E) L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, l'integrazione guadagni agli operai dell'industria, gli assegni familiari. – F) Trattamenti previdenziali e assistenziali vari, l'assistenza sociale e le case per i lavoratori. – G) L'attività internazionale. – H) La situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale.

A CURA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

(Legge 23 aprile 1952, n. 472)

PAGINA BIANCA

A) PARTE GENERALE

1. — Scopo del Rapporto sull'attività previdenziale e assistenziale è quello di presentare un panorama dei fatti che si sono svolti nell'anno appena terminato fornendo tempestivamente dati statistici e finanziari, analitici e complessivi, con notizie illustrative e raffronti con l'anno precedente.

A tal fine, sono stati rilevati i dati statistici e finanziari disponibili, anche se provvisori o appena approssimativi, presso gli enti che amministrano i vari trattamenti previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori dipendenti e indipendenti e dei loro familiari (pensioni; assistenza di malattia e per la tubercolosi e tutela economica delle lavoratrici madri; indennità, rendite e assistenza sanitaria agli infortunati sul lavoro o affetti da malattie professionali; indennità e sussidi ai disoccupati; integrazione dei guadagni; assegni familiari; assistenza sociale e altri trattamenti previdenziali e assistenziali; case per li lavoratori).

Nel Rapporto si forniranno altresì notizie e informazioni sulle disposizioni riguardanti i vari trattamenti, emanate nel corso del 1965 o che hanno interessato tale anno, nonché sull'organizzazione e il funzionamento degli enti preposti all'amministrazione dei trattamenti stessi.

Gli enti presi in considerazione sono i maggiori, cioè quelli che gestiscono la previdenza e l'assistenza sociale sull'intero territorio nazionale, per generalità di lavoratori o grandi categorie; ad essi sono stati tuttavia aggiunti anche enti aventi una sfera di azione più limitata, in modo che il panorama delle assicurazioni sociali obbligatorie e delle altre tutele previdenziali risultasse per quanto possibile completo.

La struttura delle assicurazioni sociali e la complessità delle organizzazioni preposte alla loro attuazione, rendono tuttavia difficile lo svolgimento completo del compito proposto di dare conto di tutte le attività previdenziali e assistenziali, comunque svolte nel Paese, come prescrive la legge 23 aprile 1952, n. 472.

Si sono dovute escludere, pertanto, notizie sulle casse aziendali di malattia istituite a favore del personale dipendente dalle società concessionarie di linee ferrotranviarie e di navigazione interna e di altre aziende; sui trattamenti di pensione a favore del personale statale e dei dipendenti degli enti locali; nonché su altri trattamenti gestiti direttamente dal datore di lavoro (Amministrazioni statali, Aziende autonome statali ed altre aziende pubbliche).

Il presente Rapporto 1965 riporta anche i dati, pressochè definitivi, relativi al precedente anno 1964, allo scopo di consentire il confronto tra le risultanze dell'attività svolta nei due anni indicati. Si avverte inoltre che i dati del 1965 debbono essere considerati approssimativi, essendo desunti da situazioni provvisorie e quindi suscettibili di modificazioni anche di notevole entità.

La serie storica dei dati, per gli anni anteriori a quelli indicati, può essere ricavata dai precedenti Rapporti sull'attività previdenziale e assistenziale, allegati ciascun anno, sia pure con qualche modifica di coordinamento, alla Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

CAMPO DI APPLICAZIONE E GESTIONE DELLE ASSICURAZIONI SOCIALI E DEGLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI.

2. — È noto che i più importanti trattamenti previdenziali — importanti perchè più estesi e per i fini di interesse generale che si propongono — cioè i trattamenti di pensione e l'assistenza contro le malattie, riguardano tutti i lavoratori dipendenti e quasi interamente i lavoratori indipendenti, ivi compresi i liberi professionisti. Le altre tutele (prestazioni in caso di infortunio, di disoccupazione involontaria ed altre e gli assegni familiari) sono invece assicurate a tutti i lavoratori dipendenti. In taluni casi i trattamenti sono erogati direttamente dal datore di lavoro.

Dalla tabella n. 193 — contenente dati indicativi e riassuntivi sul numero dei lavoratori assicurati — risulta che tali trattamenti hanno interessato, nel 1965, oltre 17 milioni di lavoratori per l'invalidità e vecchiaia e per i superstiti; oltre 20 milioni per la malattia (che con i pensionati e rispettivi familiari raggiungono quasi 45 milioni di assistiti); oltre 13 milioni per la tubercolosi.

3. — Questa situazione, abbastanza soddisfacente sul piano delle realizzazioni ed in relazione al precetto contenuto nell'art. 38 della Costituzione della Repubblica italiana — per cui « I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso d'infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria » — presenta, tuttavia, inconvenienti e squilibri derivanti sia dalla complessa struttura delle tutele, sia in qualche caso da difficoltà di carattere finanziario, come appare dai risultati economici delle gestioni.

Riforme in merito, sono state iniziate nel corso del 1965, e la fiscalizzazione di taluni contributi ha determinato un sollievo, anche se transitorio, di oneri per le categorie produttive.

La delega al Governo, inserita nella legge 21 luglio 1965, n. 903, consentirà un miglior coordinamento tra le diverse disposizioni legislative nel campo dell'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti, inteso a colmare lacune o ad eliminare duplicazioni,

TABELLA N. 193. — Numero degli assicurati
Anni 1964 e 1965

ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1964	1965 (a)
Invalidità vecchiaia e superstiti	17.366.144	17.375.179
Tubercolosi	13.070.000	13.070.000
Infortuni e malattie professionali	12.622.795	12.194.680
Disoccupazione involontaria	8.200.000	8.200.000
Assegni familiari (b)	7.775.771	7.629.700
Malattie e maternità (lavoratori dipendenti)	13.006.273	12.888.209
Malattie (lavoratori autonomi) (c)	7.062.884	7.390.465

(a) Dati provvisori.
(b) Numero dei lavoratori-anno.
(c) Numero degli assicurati presso le Federazioni dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei piccoli commercianti. Per i coltivatori diretti sono compresi sia i capi famiglia o titolari di azienda che i familiari.

Nota. — Per assicurato si intende il lavoratore in attività iscritto, fatta eccezione per i lavoratori autonomi; V. nota (c).
Si avverte che il numero degli assicurati iscritti all'I.N.P.S., che costituiscono la parte preponderante degli assicurati per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, tubercolosi, disoccupazione e assegni familiari, è desunto da valutazioni eseguite dall'Istituto partendo dagli iscritti-anno del 1957 per i non agricoli, dagli elenchi anagrafici degli anni agrari dal 1951-52 al 1956-57 per gli agricoli, dagli elenchi nominativi principali del 1964 compilati dal servizio contributi agricoli unificati per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, e, infine, per gli artigiani dalle risultanze dei ruoli di riscossione a metà dell'anno 1964, compilati dalla Federmutue artigiani. Occorre inoltre tenere presente che il numero degli assicurati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è esclusivamente indicativo poichè risulta dalla somma di elementi eterogenei (operai-anno per l'industria, unità lavorative teoriche per l'agricoltura, unità effettive per talune categorie speciali).

N. B. — La distinzione per regime di assicurazione è indicata nelle apposite tabelle.

da cui derivano direttamente o indirettamente dispersione dei mezzi o carenze nella tutela dei lavoratori.

Altri problemi discendono dalla necessità di perfezionare l'organizzazione tecnica degli enti chiamati ad amministrare i trattamenti previdenziali e assistenziali, affinché il meccanismo che opera la redistribuzione dei redditi fra categoria e categoria e tra bisogni presenti e bisogni futuri, si dimostri il più economicamente adatto allo scopo.

È noto che alla gestione dei vari trattamenti per i lavoratori dipendenti e autonomi e per i liberi professionisti sono preposti molteplici enti, taluni per generalità di lavoratori o per interi settori produttivi (I.N.P.S., I.N.A.M. e I.N.A.I.L.), altri per settori limitati o per particolari categorie ed anche per dipendenti di singole aziende. Peraltro, taluni enti che si occupano della generalità dei lavoratori si occupano anche di altre categorie, sia per le stesse forme previdenziali e sia per altre.

Studi per la riforma del sistema previdenziale sono stati fatti in varie riprese. Uno degli argomenti più volte ripresi in esame, è quello della « unificazione dei contributi » (riscossione unificata) allo scopo di riordinare la materia, oltre che per evitare evasioni ed alleggerire nel contempo i soggetti di talvolta pesanti « iter » burocratici. In questo quadro rientra, anche se può considerarsi problema a sè stante, il sistema di accertamento dei lavoratori agricoli, con i conseguenti problemi del regime delle prestazioni relative.

Indubbiamente i problemi, generali e particolari, sono complessi, perchè il mutare della loro prospettiva ha modificato più volte il tracciato predisposto dai primi legislatori, sicchè si è avuta, insieme al moltiplicarsi delle tutele previdenziali, una successiva estensione di talune di esse ad altre categorie di lavoratori, ciò che ha impedito un organico e coordinato sviluppo delle varie parti di cui si compone l'attuale sistema di protezione sociale dei lavoratori.

4. - Nella tabella n. 194, riguardante la distribuzione delle prestazioni erogate si rileva che queste hanno ammontato nel 1965 a oltre 4.105 miliardi (3.195 miliardi nel 1964).

Esaminando le singole forme di prestazione, indipendentemente dagli enti di previdenza e di assistenza sociale (nella quasi totalità vigilati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale), gestori di trattamenti obbligatori, si rileva che sono stati erogati oltre 1.912 miliardi

TABELLA N. 194. - Importo delle prestazioni distinte per forma di assicurazione

Anni 1964 e 1965

(in milioni di lire)

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	1964	1965 (a)
Pensioni di invalidità, vecchiaia ed ai superstiti	1.351.501	1.912.100
Prestazioni di malattia, maternità e tubercolosi	991.080	1.158.122
Prestazioni in caso di infortunio e malattie professionali	146.554	182.531
Assegni e sussidi di disoccupazione	66.868	68.042
Integrazione guadagni operai industria	15.413	54.000
Assegni familiari	567.884	654.490
Altri trattamenti previdenziali e assistenziali	30.975	47.833
Assistenza sociale orfani, pensionati e gente di mare	16.408	19.322
Prestazioni varie collaterali	7.873	8.585
TOTALE prestazioni ...	3.194.556	4.105.025

(a) Dati provvisori.

per pensioni e altri trattamenti connessi (46,5 % del totale), esclusi peraltro i dipendenti dello Stato, delle aziende statali e degli enti locali; 1.158 miliardi per assistenza di malattia (compresa la tbc) e per maternità (28,2 %); 182,5 miliardi per prestazioni agli infortunati sul lavoro (4,4 %); 654,5 miliardi per assegni familiari (15,9 %); 54 miliardi per integrazione guadagni e 68 miliardi per assegni e sussidi di disoccupazione (in complesso 3 %), per citare le cifre più significative.

B) L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA INVALIDITÀ VECCHIAIA E SUPERSTITI PER I LAVORATORI DIPENDENTI E I TRATTAMENTI DI PENSIONE AI LAVORATORI AUTONOMI E AI LIBERI PROFESSIONISTI (1)

CAMPO DI APPLICAZIONE E GESTIONE.

5. – Il numero dei lavoratori iscritti alle varie gestioni per l'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti e trattamenti simili, è stato valutato nel 1965 in 17.375 mila (tabella n. 3).

Di questi, i lavoratori dipendenti sono il 63,6 % del totale, i lavoratori autonomi e altre categorie il 35,2 % e i liberi professionisti l'1,2 %.

È in corso la proposta per estendere l'assicurazione di invalidità vecchiaia e superstiti anche agli esercenti attività commerciali, alle stesse condizioni adottate per gli artigiani. La tutela riguarda i piccoli commercianti e gli ausiliari di commercio (agenti e rappresentanti, mediatori, commissionari), ed altri assimilati (titolari di rivendite di giornali, guide turistiche, corrieri, ecc.).

LA RIFORMA E IL MIGLIORAMENTO DEI TRATTAMENTI DI PENSIONE: IL FONDO SOCIALE.

6. – Nel 1965 sono state attuate profonde innovazioni nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti, nel quale agiscono, oltre al regime generale per la pensione « base » e il Fondo adeguamento (I.N.P.S.), il fondo pensioni per i lavoratori dello spettacolo (E.N.P.A.L.S.) e le gestioni per i lavoratori autonomi (I.N.P.S.). Il Fondo sociale, istituito con la legge 21 luglio 1965, n. 903, ha lo scopo di erogare la « pensione sociale » ai lavoratori dipendenti ed autonomi, cui si applica il predetto sistema. Al suo

1) L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a favore dei lavoratori dipendenti è gestita, in regime generale, dall'Istituto nazionale della previdenza sociale - I.N.P.S., al quale è affidata, altresì, l'amministrazione dei regimi speciali per talune categorie di lavoratori dipendenti (addetti alle imposte dirette e di consumo e ai servizi pubblici di telefonia e di trasporti; dipendenti dalle aziende private del gas e dell'elettricità; minatori; collettività varie; gente di mare, personale di volo), nonché i trattamenti pensionari per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni; artigiani) e per particolari categorie (clero cattolico e di altri culti; casalinghe).

Trattamenti simili o analoghi di assicurazione sono gestiti da appositi enti per i lavoratori dello spettacolo, i giornalisti, i dirigenti di aziende industriali e altre meno numerose categorie di lavoratori dipendenti, nonché per i liberi professionisti (avvocati e procuratori, notai, ingegneri e architetti, geometri, medici, farmacisti, ostetriche, veterinari, dottori commerciali e ragionieri, spedizionieri doganali).

Trattamenti pensionari per i dipendenti statali e per i dipendenti dagli enti locali (ed anche da talune istituzioni pubbliche) sono amministrati dal Ministero del tesoro, che vi provvede direttamente o con apposite Casse.

TABELLA N. 195. - Assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti

Numero degli assicurati per regime - Anni 1964 e 1965

REGIMI	1964	1965 (a)
I - Lavoratori dipendenti:		
a) Regime generale - I.N.P.S.	10.590.000	10.590.000
b) Fondi speciali - I.N.P.S.	310.730	321.000
c) Regimi speciali:		
- E.N.P.A.L.S.	75.637	76.847
- I.N.P.D.A.I.	29.279	30.700
- I.N.P.G.L.	3.298	3.350
- Fondi aziendali (b)	28.278	28.495
TOTALE lavoratori dipendenti ...	11.037.222	11.050.392
II - Lavoratori indipendenti:		
a) Lavoratori autonomi:		
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	(c) 4.763.200	(c) 4.763.200
- Gestione artigiani	(d) 1.323.000	(d) 1.323.000
- Gestioni speciali clero	32.255	33.260
TOTALE lavoratori autonomi ...	6.119.455	6.119.460
b) Liberi professionisti:		
- E.N.P.A. Medici	78.493	79.500
- E.N.P.A. Farmacisti	33.589	33.729
- E.N.P.A. Veterinari	(e)	(e)
- E.N.P.A. Ostetriche	18.215	18.800
- Cassa nazionale del Notariato	3.340	3.340
- Cassa nazionale assistenza previdenza Avvocati e Procuratori ..	24.738	25.009
- Cassa nazionale previdenza Ingegneri e Architetti	34.051	35.869
- Cassa nazionale previdenza assistenza Dottori Commercialisti ..	1.540	2.974
- Cassa nazionale previdenza assistenza Rag. e Periti Commerciali ..	3.485	3.757
- Cassa nazionale previdenza assistenza Geometri	8.649	9.080
TOTALE liberi professionisti ...	202.615	205.327
TOTALE lavoratori indipendenti ...	6.322.070	6.324.787
TOTALE ASSICURATI ...	17.359.292	17.375.179

(a) Dati provvisori.
(b) Si tratta dei fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.
(c) Dagli elenchi nominativi principali del 1964 compilati dallo S. C. A. U.
(d) Dai ruoli esattoriali ordinari seconda serie dell'anno 1964 risultanti al 31 luglio, compilati dalla Federmutue artigiani.
(e) Dati non disponibili.

finanziamento provvede lo Stato in concorso con le gestioni cui appartengono i beneficiari della pensione sociale. Inoltre, sono chiamati a concorrere gli enti e le gestioni che amministrano trattamenti di invalidità, vecchiaia e superstiti sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria e gli enti gestori di trattamenti previdenziali a favore dei liberi professionisti.

Al Fondo sociale è stato trasferito anche il residuo contributo dovuto al F.A.P. dallo Stato, valutato in 399 miliardi e rateizzato tra il 1965 e il 1969 secondo il previsto piano di ammortamento.

In complesso, nel movimento economico del Fondo sociale le entrate sono oltre 1.211 miliardi (compreso il trasferimento di cui sopra, accertato nel 1965, ma riscuotibile negli anni suindicati) e le uscite 922 miliardi e mezzo.

La quota a carico dello Stato è di 812 miliardi (di cui 413 miliardi conferiti nel 1965), mentre la quota a carico delle gestioni ed enti è nel complesso di 392 miliardi (di cui circa 361 a carico del F.A.P., 14 a carico dei coltivatori diretti, 7 a carico degli artigiani, 10 a carico dell'E.N.P.A.L.S. ed altri fondi ed enti sostitutivi).

Le pensioni sociali riguardano pensionati a carico del F.A.P. (704 miliardi), delle gestioni coltivatori diretti e artigiani (191,7 e 24,4 miliardi) e dell'E.N.P.A.L.S. (2 miliardi) e della gestione minatori (360 milioni).

IL REGIME GENERALE PER I LAVORATORI DIPENDENTI: L'ASSICURAZIONE I.V.S.-BASE E IL F.A.P.

7. - Il sistema dell'assicurazione sociale obbligatoria di I.V.S., come è stato già detto, ha subito profonde innovazioni a seguito dell'attuazione della legge 21 luglio 1965, n. 903, sull'avviamento alla riforma e il miglioramento dei trattamenti di pensione della previdenza sociale.

Prima di esaminare le disposizioni di questa legge che rivestono maggiore interesse sotto il profilo sociale e finanziario, è da ricordare il D. L. 23 dicembre 1964, n. 1355 (convertito nella legge 19 febbraio 1965, n. 32), che ha avuto pratica attuazione nel 1965, con il quale è stato concesso a tutti i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria un assegno straordinario in misura pari ad una mensilità della pensione in godimento alla data del 23 dicembre 1964.

Questo assegno, che in origine sembrava destinato a costituire un'anticipazione sui futuri miglioramenti di pensione (tanto che ne era stato previsto il recupero), ha finito col diventare un'erogazione una tantum ai pensionati, con una spesa di circa 80 miliardi.

8. - Per quanto riguarda in particolare le prestazioni, la legge 1965, n. 903, ha disposto:

- l'aumento del coefficiente di moltiplicazione della pensione base da 72 a 86,4, cioè l'aumento del 20 % di tutte le pensioni;
- l'elevazione dei trattamenti minimi, del 30 %, da L. 12.000 a 15.600 mensili (pensionati con età inferiore a 65 anni) e da L. 15.000 a 19.500 mensili (pensionati con almeno 65 anni di età);
- l'adeguamento automatico sia delle pensioni contributive, che dei trattamenti minimi, al verificarsi di determinati avanzi annuali di gestione del F.A.P.;
- l'istituzione della pensione di anzianità, il cui diritto è riconosciuto a qualunque età dopo 35 anni di effettiva contribuzione;
- l'istituzione della pensione privilegiata per invalidità e ai superstiti, nei casi in cui l'invalidità o la morte del lavoratore sia dovuta a causa di lavoro, col solo possesso dei requisiti di un anno di assicurazione e di contribuzione;
- l'aumento delle percentuali di maggiorazione delle pensioni di vecchiaia nei casi di differimento della domanda di liquidazione;
- la determinazione del decimo supplementare per ogni figlio a carico dei pensionati ad una quota non inferiore a L. 2.500 mensili (esclusi i casi delle pensioni supplementari) e la estensione del beneficio stesso a favore del coniuge a carico del pensionato; la conservazione del predetto supplemento per i figli che frequentino scuole medie o professionali, fino

TABELLA N. 196. - Assicurazione di invalidità vecchiaia e superstiti

Importo delle rate di pensioni erogate - Anni 1964 e 1965

ENTI E GESTIONI	Importo delle rate di pensioni erogate (in milioni di lire)	
	1964	1965 (a)
I. - LAVORATORI DIPENDENTI.		
Regime generale obbligatorio e facoltativo	1.068.736	1.551.500
di cui: a carico proprio		(847.500)
a carico del Fondo sociale		(704.000)
<i>Fondi speciali:</i>		
- addetti ai pubblici servizi di trasporto	23.992	29.900
- addetti ai pubblici servizi di telefonia	4.159	5.500
- dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette	1.875	2.050
- addetti alle gestioni delle imposte di consumo	2.201	2.750
- dipendenti dalle aziende private del gas	1.751	2.500
- dipendenti dalle aziende elettriche private	16.184	20.150
- dipendenti da aziende di navigazione aerea (b)	—	—
- iscrizioni collettive	191	220
- Cassa nazionale previdenza marinara	15.362	17.800
- Gestione speciale dei minatori	1.231	(c) 1.650
TOTALE importo pensioni erogate dall'I.N.P.S. ...	1.135.682	1.634.020
di cui: a carico delle singole gestioni		929.660
a carico del Fondo sociale (I.N.P.S.) ...		704.360
 Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori spettacolo (E.N.P.A.L.S.)	 4.303	 5.100
di cui: a carico proprio		(3.100)
a carico del Fondo sociale (I.N.P.S.)		(2.000)
Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali (I.N.P.D.A.I.)	7.758	9.191
Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani (I.N.P.G.I.)	2.440	2.900
Fondi aziendali (d)	7.170	8.973
TOTALE pensioni lavoratori dipendenti ...	1.157.353	1.660.184
di cui: a carico dei singoli enti e gestioni		(953.824)
a carico del Fondo sociale (I.N.P.S.) ...		(706.360)

(a) Dati provvisori. - (b) Fondo speciale istituito nel 1965. - (c) Di cui 360 milioni a carico del Fondo sociale. - (d) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

Segue: TABELLA N. 196. - Assicurazione di invalidità vecchiaia e superstiti

Importo delle rate di pensioni erogate - Anni 1964 e 1965

ENTI E GESTIONI	Importo delle rate di pensione erogate (in milioni di lire)	
	1964	1965 (a)
II. - LAVORATORI INDIPENDENTI.		
<i>Lavoratori autonomi e altri:</i>		
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	162.893	209.040
di cui: a carico proprio	—	(17.350)
a carico del Fondo sociale	—	(191.690)
- Gestione artigiani	16.716	26.130
di cui: a carico proprio	—	(1.680)
a carico del Fondo sociale	—	(24.450)
- Gestioni speciali per il clero	795	950
- Gestione mutualità pensioni casalinghe	—	—
 TOTALE pensioni lavoratori autonomi e altri erogate dall'I.N.P.S. ...	180.404	236.120
di cui: a carico delle singole gestioni...	—	19.980
a carico del Fondo sociale	—	(216.140)
 <i>Liberi professionisti:</i>		
- Ente nazionale previdenza assistenza medici (E.N.P.A.M.)	3.172	3.315
- Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti (E.N.P.A.F.) ...	401	505
- Ente nazionale previdenza assistenza veterinari (E.N.P.A.V.)	82	82
- Ente nazionale previdenza assistenza ostetriche (E.N.P.A.O.)	337	356
- Cassa nazionale del notariato	5.737	5.900
- Cassa nazionale assistenza previdenza avvocati e procuratori ...	2.203	3.565
- Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.812	2.072
- Cassa nazionale previdenza e assistenza geometri	—	—
- Cassa nazionale previdenza assistenza dottori e commercialisti ...	—	1
- Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commerciali	—	—
 TOTALE pensioni liberi professionisti ...	13.744	15.796
 TOTALE pensioni lavoratori indipendenti ...	194.148	251.916
 TOTALE PENSIONI EROGATE ...	1.351.501	1.912.100
di cui: a carico dei singoli enti e gestioni ...	—	(989.600)
a carico del Fondo sociale (I.N.P.S.)...	—	(922.500)

(a) Dati provvisori.

al compimento del 21° anno di età, e per tutta la durata del corso legale di studi, ma non oltre il compimento del 26° anno di età, per i figli che frequentino l'università;

- l'aumento delle aliquote percentuali per il calcolo della pensione ai superstiti e l'estensione del diritto alla pensione agli orfani con i requisiti necessari per beneficiare del decimo supplementare di pensione, nonché il riconoscimento del diritto alla pensione ai superstiti ai fratelli celibi e alle sorelle nubili permanentemente inabili e a carico del pensionato;

- l'aumento della indennità per morte, i cui limiti minimo e massimo sono stati elevati rispettivamente da L. 22.500 a L. 43.200 e da L. 67.500 a L. 129.600;

- la modifica dell'art. 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, per cui il diritto a pensione del coniuge superstite è riconosciuto prescindendo dal requisito dell'età del pensionato, dalla durata del matrimonio e dalla differenza di età tra i coniugi, oltre che in caso di morte avvenuta per infortunio sul lavoro, anche nel caso di morte verificatasi per malattia professionale o per causa di guerra o di servizio;

- la modifica della disposizione dell'art. 96 del Regolamento approvato con R. D. 28 agosto 1924, n. 1422, per cui, nel caso di condanna alla reclusione per un periodo superiore a un anno con sentenza passata in giudicato, il pagamento della pensione è fatto al diretto beneficiario, se non deve essere effettuato a favore della moglie e dei figli minorenni o delle persone viventi a carico del pensionato e da lui designate.

Inoltre, a far tempo dal 1° gennaio 1965, con la legge 1965, n. 903, è stata abrogata la trattenuta del terzo a carico dei pensionati occupati e con la legge 27 ottobre 1965, n. 1199, è stato esteso il diritto al trattamento minimo ai pensionati medesimi.

Infine, con la legge n. 903, sono state approvate le nuove tabelle per la determinazione del contributo base, aggiungendo alle ventitrè classi, già previste nelle tabelle precedenti (variate, però, nei limiti delle retribuzioni corrispondenti a ciascuna classe), altre sette classi, che hanno elevato il massimale di retribuzione a L. 600.000 mensili e a L. 138.500 settimanali.

9. – Sotto il profilo contributivo va poi menzionato il D. L. 15 marzo 1965, n. 124, che ha ridotto, per il periodo 1° aprile 1965 – 31 marzo 1966, del 3 % delle retribuzioni, la misura del contributo dovuto al F.A.P. dai datori di lavoro delle imprese industriali, ponendo il relativo onere a carico dello Stato (fiscalizzazione). Con la legge 13 marzo 1965, n. 431, che ha convertito il D. L. n. 124, il beneficio è stato esteso ai datori di lavoro delle imprese artigiane, considerate tali ai sensi delle disposizioni relative agli assegni familiari. L'onere a carico dello Stato è stato valutato in 131 miliardi. La prevista proroga per il 1966, comporterà per lo Stato un ulteriore onere di circa 224 miliardi e mezzo.

Con due leggi (17 marzo 1965, n. 179, e 20 marzo 1965, n. 226) si è inteso regolarizzare la posizione di lavoratori, ai fini dell'assicurazione obbligatoria I.V.S., per periodi di lavoro prestati nelle provincie della Venezia Giulia e Tridentina dal 1° luglio 1920 fino all'entrata in vigore del R. D. L. 29 novembre 1925, n. 2147, che estese l'assicurazione in tali territori, e per i profughi giuliani, in qualità di dipendenti nella zona B dell'ex T. L. di Trieste, per il periodo tra il 19 maggio 1945 e il 5 maggio 1956.

Secondo i dati provvisori attualmente disponibili, la assicurazione « Base » I.V.S., mantiene nel 1965, come è nella sua natura di gestione a capitalizzazione, il normale ritmo di incremento delle riserve, valutabile in circa 9 miliardi e derivante dalla differenza fra poco meno di 23 miliardi di entrate e quasi 13 miliardi e mezzo di uscite.

Il Fondo adeguamento pensioni, per effetto dei provvedimenti contenuti nella legge 1965, n. 903, manifesta nel 1965 profondi mutamenti nel suo andamento economico. Le entrate dell'esercizio ammontano a oltre 1.253 miliardi di cui oltre 1.225 miliardi costituiti da

TABELLA N. 197. - Assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti

Numero e importo medio delle pensioni in vigore a fine anno

Anni 1964 e 1965

GESTIONI E FONDI SPECIALI	31 dicembre 1964		31 dicembre 1965 (a)	
	Numero pensioni	Importo medio annuo in lire	Numero pensioni	Importo medio annuo in lire
I. - LAVORATORI DIPENDENTI.				
Regime generale obbligatorio (b)	4.822.757	215.564	5.090.820	283.440
<i>Fondi speciali:</i>				
- addetti ai pubblici servizi di trasporto	41.965	569.032	43.490	664.880
- addetti ai pubblici servizi di telefonia	6.085	702.991	6.540	746.540
- dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette	6.194	706.378	6.730	794.600
- addetti alle gestioni delle imposte di consumo	4.617	492.744	4.970	535.450
- dipendenti dalle aziende private del gas	4.008	493.349	4.170	526.310
- dipendenti dalle aziende elettriche private	13.404	1.108.316	14.950	1.162.410
- iscrizioni collettive (c)	5.246	37.382	5.310	38.760
- Cassa nazionale previdenza marinara	40.537	381.794	42.300	385.880
- Gestione speciale dei minatori	3.551	478.227	3.980	493.740
TOTALE pensioni erogate dall'I.N.P.S. ...	4.948.364	—	5.223.260	—
Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori spettacolo (E.N.P.A.L.S.)	10.470	355.224	11.150	420.000
Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali (I.N.P.D.A.I.)	4.969	1.616.784	5.626	1.668.990
Istituto naz. previdenza giornalisti italiani (I.N.P.G.I.) ..	1.224	1.594.550	1.334	1.780.000
Fondi aziendali (d)	8.554	842.400	8.980	1.013.400
TOTALE pensioni lavoratori dipendenti ...	4.973.581	—	5.250.340	—
II. - LAVORATORI INDIPENDENTI.				
a) <i>Lavoratori autonomi:</i>				
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1.122.098	129.747	1.230.150	156.500
- Gestione artigiani	125.784	127.811	154.270	157.310
- Gestioni speciali per il clero	4.213	181.595	4.580	199.000
TOTALE pensioni lavoratori autonomi ...	1.252.095	—	1.389.000	—
b) <i>Liberi professionisti:</i>				
- Ente naz. previdenza assistenza medici (E.N.P.A.M.) ..	10.549	314.268	10.665	311.473
- Ente nazionale previdenza ass. farmacisti (E.N.P.A.F.) ..	1.335	349.877	1.759	337.168
- Ente nazionale previdenza ass. veterinari (E.N.P.A.V.) ..	(e)	(e)	(e)	(e)
- Ente nazionale previdenza ass. ostetriche (E.N.P.A.O.) ..	3.701	91.000	3.700	93.000
- Cassa nazionale del notariato	2.028	2.744.000	1.988	3.006.000
- Cassa nazionale prev. ingegneri e architetti	3.872	468.000	4.547	456.000
- Cassa nazionale previdenza e ass. geometri	—	—	—	—
- Cassa nazionale prev. assistenza avvocati e proc. ...	3.281	664.407	5.260	916.973
- Cassa nazionale prev. ass. dottori commercialisti ..	—	—	8	248.685
- Cassa nazionale prev. ass. ragionieri e periti comm.	—	—	2	240.000
TOTALE pensioni liberi professionisti ...	24.766	—	27.019	—
TOTALE pensioni lavoratori indipendenti ...	1.276.861	—	1.416.019	—
TOTALE GENERALE ...	6.250.442	—	6.666.359	—

(a) Dati provvisori. - (b) Le pensioni dell'assicurazione facoltativa vigenti a fine anno erano 204.738 nel 1964 e 200.600 nel 1965 per un importo medio annuo di L. 22.930 e L. 23.800 rispettivamente. - (c) Sono comprese 4.375 pensioni, per un importo medio annuo di L. 2.734, riguardanti ex dipendenti della Banca Commerciale Italiana iscritti per convenzione presso l'I.N.P.S. - (d) Si tratta di fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'Assicurazione generale obbligatoria. - (e) Dati non disponibili.

contributi. Di questi, 361.400 milioni, corrispondenti all'aliquota del 5,56 % delle retribuzioni, rappresentano il trasferimento ordinario 1965 a favore del Fondo sociale, al quale è altresì trasferito il residuo credito verso lo Stato, valutato a circa 399 miliardi.

Con la stessa legge è soppresso il concorso dello Stato al F.A.P., al quale resta quello ammontante a 1.400 milioni costituito dalle quote di pensioni corrisposte ad ex dipendenti dalle FF.AA. alleate.

Le uscite ammontano a oltre 1.683 miliardi e di esse oltre 838 miliardi sono pensioni adeguate ed integrate ai minimi, già ridotte dell'importo delle pensioni sociali — valutate in 704 miliardi — come previsto dall'art. 9 della ricordata legge n. 903.

10. — Il Fondo adeguamento si presenta per la prima volta nel 1965 con un risultato economico negativo, oltre 456 miliardi. Se si considera, però, che il conto economico è stato influenzato dalle sistemazioni contabili richieste dalla legge n. 903 (trasferimenti di somme da e ad altre gestioni), il risultato effettivo di esercizio, secondo le valutazioni largamente provvisorie sinora possibili e quindi suscettibili anche di ampie variazioni, si calcola in un disavanzo netto di 57 miliardi.

L'attivo patrimoniale del F.A.P. al 31 dicembre 1965, è valutato a 557 miliardi, di cui oltre 419 miliardi rappresentati da credito verso lo Stato.

A fronte sono indicati 274,5 miliardi per riserva legale e 272,6 miliardi di avanzo. Questi fondi risultano, però, in buona parte indisponibili, poichè i suddetti crediti verso lo Stato saranno conseguiti secondo un piano di ammortamento che decorre dal 1967 e si conclude nel 1972.

Il numero delle pensioni a carico del regime generale, esistenti alla fine del 1965, è di 5.090.820 (tabella n. 197) con un incremento del 5,6 % rispetto al 1964 (4.822.757).

Le pensioni dell'assicurazione facoltativa (la cui gestione va diminuendo d'importanza, man mano che le categorie interessate trovano sistemazione nei regimi obbligatori, come è stato il caso dei coltivatori diretti e degli artigiani) sono ulteriormente discese da 204.738 nel 1964, a 200.600 nel 1965.

I regimi speciali IVS per i lavoratori dipendenti.

11. — Per talune categorie di lavoratori dipendenti (addetti ai servizi di trasporto in concessione e ai pubblici servizi di telefonia, dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette, addetti alle imposte di consumo, dipendenti dalle aziende elettriche e del gas, personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea, gente del mare), l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti è gestita attraverso fondi e gestioni speciali dall'I.N.P.S., che ha pure assunto l'amministrazione di trattamenti analoghi per gruppi vari (iscrizioni collettive), nonchè la gestione speciale dei minatori, istituita per consentire l'anticipato pensionamento di tali lavoratori.

I lavoratori dipendenti iscritti nel 1965, presso i fondi e le gestioni speciali (I.N.P.S.), sono indicati in 321.000 al netto dei minatori e degli esattoriali, già compresi nel regime generale obbligatorio.

Il numero delle pensioni al 31 dicembre 1965 era di 132.440 (125.607 nel 1964) con un aumento del 10,5 % in un anno. Le rate di pensione erogate nel 1965 ammontano a 82 miliardi e 520 milioni di lire (66.946 milioni nel 1964), al lordo delle prestazioni a carico del Fondo sociale.

Dettagli per ciascuno dei fondi e gestioni speciali sono esposti nelle relative tabelle.

I fondi e le gestioni speciali per i lavoratori dipendenti presentano, in genere, una regolare situazione finanziaria, fatta eccezione per la Cassa nazionale previdenza marinara che mantiene il suo andamento deficitario (il disavanzo patrimoniale complessivo ascende a oltre 26 miliardi di lire alla fine del 1965).

Il trattamento anticipato di pensione per vecchiaia ai lavoratori delle miniere, cave e tobieri in possesso di determinati requisiti di età e di lavoro, è stato migliorato in relazione a quanto disposto per i pensionati del regime generale dalla legge 1965, n. 903.

La situazione finanziaria della Gestione presenta un andamento regolare, in quanto i maggiori oneri hanno trovato adeguata copertura nelle ordinarie disponibilità.

12. – Nel corso dell'anno 1965, modifiche ai trattamenti di pensione o alla gestione del Fondo per la previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto sono state attuate mediante i seguenti provvedimenti:

- Legge 5 marzo 1965, n. 157, che ha esteso l'indennità « una tantum » di cui alla legge 10 novembre 1963, n. 1516, ai titolari di pensioni di reversibilità, liquidate con decorrenza compresa tra il 1° ottobre 1961 ed il 1° dicembre 1963, derivanti da pensioni dirette maturate prima del 1° ottobre 1961. Sono stati interessati n. 1791 titolari di pensione con un onere di circa 31 milioni;

- D. P. R. 10 maggio 1965, n. 1173, con il quale è stato disposto l'adeguamento delle pensioni a carico del Fondo, con decorrenza dal 1° gennaio 1965, con un aumento del 15,89 % per le rendite aventi decorrenza anteriore al 1° luglio 1963 ed un aumento del 6,53 % per quelle liquidate tra il 1° luglio 1963 ed il 30 giugno 1964. Sono state, pertanto, rivalutate circa 42.000 pensioni, con un onere aggirantesi sui 3.500 milioni annui;

- Legge 21 luglio 1965, n. 903, che ha avuto riflessi anche per i pensionati a carico del Fondo, in quanto a questi si applicavano le norme in materia di trattenuta ai pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria rioccupatisi alle dipendenze di terzi. Per i pensionati del Fondo rimangono, però, in vigore le autonome norme contenute nell'art. 19 della legge 1961, n. 830 (trattenuta del 50 % delle somme eccedenti le lire 150.000 e sospensione della pensione per i casi di rioccupazione con l'obbligo della iscrizione al Fondo).

Inoltre, per effetto del rinvio contenuto nella legge 28 dicembre 1952, n. 4435, sono state estese alle pensioni degli autoferrotramvieri i miglioramenti relativi al decimo supplementare per i figli a carico di età superiore agli anni 18.

Il progressivo processo di deterioramento della situazione finanziaria del Fondo, già segnalato per gli anni precedenti, è andato sempre più accentuandosi nel corso dell'anno 1965.

Il debito complessivo delle aziende, al 31 dicembre 1965, può valutarsi, infatti, a circa 55 miliardi.

Per gli addetti ai pubblici servizi di telefonia, sono in corso di ultimazione gli studi per l'adeguamento delle pensioni a carico del relativo Fondo, per il quale è altresì in corso la ricognizione dell'effettiva situazione tecnico-finanziaria.

13. – L'entrata in vigore del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, emanato in applicazione della delega contenuta nell'art. 13 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 (contenente norme sul trattamento previdenziale del personale dipendente dal'Ente nazionale per l'energia elettrica – E.N.E.L.), ha determinato conseguenze notevoli in ordine al numero degli iscritti, alle prestazioni e all'ordinamento finanziario dell'ex Fondo di previdenza per i dipendenti da aziende elettriche private, ora denominato Fondo di previdenza per i dipendenti dall'E.N.E.L. e dalle aziende elettriche private.

Per quanto riguarda i soggetti il D.P.R. 1965, n. 144, a modifica di quanto stabilito dall'art. 2 della legge 31 marzo 1956, n. 293, ha previsto l'obbligatorietà dell'iscrizione al Fondo per tutti indistintamente i lavoratori (operai ed impiegati) dell'E.N.E.L., i quali siano ad esso vincolati da un rapporto contrattuale avente carattere continuativo. La norma contenuta nel citato art. 2 conserva invece la sua validità nei confronti dei dipendenti da aziende elettriche private non trasferite o non trasferibili all'E.N.E.L.

In conseguenza, il personale già in servizio, qualora non si avvalga della facoltà di optare per la conservazione del trattamento in atto, affluirà al Fondo, mantenendo, peraltro, l'anzianità acquisita presso la gestione previdenziale di provenienza (regime generale IVS, Casse pensioni dipendenti enti locali, ecc.).

Inoltre, con lo stesso D. P. R. 1965, n. 144:

- sono stati modificati i criteri per il computo degli aumenti da apportare alle pensioni in relazione alle variazioni di carattere generale e collettivo della retribuzione soggetta a contributo, stabilendo che gli aumenti stessi vengano calcolati sull'85 % della misura delle pensioni in corso di godimento, anziché del loro ammontare iniziale;

- è stata concessa un'integrazione alle pensioni, con decorrenza nel periodo compreso tra il febbraio 1949 ed il luglio 1956, secondo proporzionati coefficienti;

- sono state dettate particolari norme per i lavoratori iscritti al Fondo e all'I.N.P.D.A.I. (nei casi di passaggio alla categoria dei dirigenti), istituendo il principio del cumulo dei periodi coperti di contribuzione presso le due Gestioni, al fine del raggiungimento del requisito per il diritto a pensione, regolando la suddivisione del carico delle rispettive quote di pensione;

- è stata concessa la facoltà di riattivare l'iscrizione al Fondo per il periodo di anzianità contributiva precedentemente liquidata, anche per le riassunzioni in servizio presso un'azienda elettrica avvenute dopo 3 anni;

- è stato modificato l'ordinamento tecnico-finanziario del Fondo, a decorrere dal 1° gennaio 1965, basandolo sul sistema della ripartizione, temperata dalla costituzione di una speciale riserva pari all'importo di due annualità delle pensioni in corso di pagamento alla fine di ciascun anno.

L'emanazione della legge 29 marzo 1965, n. 220, che ha apportato notevoli innovazioni nella disciplina normativa del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas e nel trattamento previdenziale in favore dei relativi pensionati, ha comportato:

- la rivalutazione, con effetto dal 1° gennaio 1963 e secondo determinate percentuali, delle pensioni aventi decorrenza fino al dicembre 1960;

- la modifica, a decorrere dal 1° gennaio 1963, delle indennità aggiuntive di cui all'art. 19 della legge istitutiva 1° luglio 1955, n. 638, nella misura unica pari a 16/30 della retribuzione globale mensile per ogni anno utile a pensione;

- l'istituzione della scala mobile delle pensioni liquidate dal Fondo ancorata al costo generale della vita. Il relativo congegno, scattato nel 1964, comporterà la rivalutazione delle pensioni con effetto dal 1° gennaio 1965 non appena perfezionato il necessario decreto Presidenziale.

Inoltre, anche per il Fondo, la legge 21 luglio 1965, n. 903, ha spiegato qualche effetto di riflesso, per la modifica dei coefficienti per il calcolo delle pensioni ai superstiti.

A seguito dell'emanazione della citata legge 21 luglio 1965, n. 903, concernente i miglioramenti delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, sono in corso di riliquidazione circa 6.500 pensioni per effettuare la variazione della quota a carico dell'assicurazione stessa, e contemporaneamente della quota a carico del

Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette, che è, come è noto, una gestione integrativa del regime generale IVS.

Inoltre, con D. P. R. 9 febbraio 1965 sono stati approvati gli aumenti delle pensioni, in relazione alle variazioni della scala mobile.

14. – Per la gente di mare iscritta alla Cassa nazionale per la previdenza marinara, è stata emanata la legge 26 luglio 1965, n. 968, con la quale ai titolari di pensione liquidata a carico della Cassa nazionale per la previdenza marinara è stata concessa una mensilità straordinaria di pensione dell'importo spettante alla data del 1° giugno 1965.

Il movimento complessivo della Cassa si riassume, secondo i dati provvisori finora disponibili, in entrate per circa 19 miliardi (di cui 1,7 miliardi per contributo dello Stato) ed in uscite effettive per circa 19,4 miliardi (di cui 17,8 miliardi per prestazioni). Aggiungendo alle uscite le riserve legali (626 milioni), la Cassa presenta un deficit di esercizio di 839 milioni, che aggiunto al preesistente disavanzo fa ascendere il disavanzo patrimoniale complessivo della Cassa, al 31 dicembre 1965, a circa L. 26.632 milioni.

Sono in corso gli studi per il riordinamento della previdenza marinara, con la collaborazione delle categorie interessate, nei quali è anche previsto il miglioramento delle prestazioni alla gente di mare.

15. – Con legge 13 luglio 1965, n. 859 (entrata in vigore il 1° agosto) è stato istituito il « Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea », amministrato dall'I.N.P.S., con lo scopo di erogare un trattamento sostitutivo dell'assicurazione sociale obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti per le persone appartenenti alle categorie del personale di volo, previste dall'art. 732 del Codice della navigazione, comprensivo di quello a carico della Cassa nazionale della gente dell'aria (ente autonomo, contestualmente soppresso, avente lo scopo di liquidare un trattamento in capitale), la cui gestione-stralcio è pure affidata all'I.N.P.S.

La gestione del nuovo Fondo è tecnicamente organizzata secondo il sistema della copertura dei valori capitali, per cui è obbligatoria la costituzione delle riserve corrispondenti alle pensioni in corso di godimento.

L'iscrizione al Fondo speciale consente agli interessati di conseguire pensioni per invalidità, quando possano far valere un minimo di cinque anni di contribuzione, e per anzianità (dal compimento del 45° anno di età, data la speciale natura dell'attività svolta, e purché possano far valere almeno 15 anni di contribuzione).

Le pensioni sono commisurate alla retribuzione pensionabile, in proporzione agli anni di contribuzione e sono reversibili al coniuge, ai figli e ai genitori.

Per le sistemazioni delle posizioni pregresse (riconoscimento ai fini pensionistici dei servizi prestati dal 1° gennaio 1947 al 31 luglio 1965), la relativa copertura è costituita dall'incameramento di parte dei conti individuali esistenti presso la soppressa Cassa e dai contributi (base ed integrativi) versati al regime generale durante i periodi per i quali è chiesta la valutazione.

Altri regimi speciali IVS per i lavoratori dipendenti.

16. – Per speciali categorie di lavoratori dipendenti (lavoratori dello spettacolo, giornalisti, dirigenti di aziende industriali), l'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti è gestita da appositi enti; inoltre, fondi aziendali sostitutivi del regime generale I.N.P.S., previsti dalla legge 20 febbraio 1958, n. 55, gestiscono la stessa assicurazione per i dipendenti dell'azienda o dell'ente.

L'ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo - E.N. P.A.L.S., con 76.847 iscritti, ha erogato nel corso del 1965 pensioni per 3,1 miliardi di lire. Alla fine dell'anno il numero delle pensioni era pari a 11.150 (10.470 nel 1964).

La legge 21 luglio 1965, n. 903, ha spiegato i suoi effetti anche per gli iscritti al predetto Ente, il cui trattamento è strettamente coordinato con quello del regime generale gestito dall'I.N.P.S. Pertanto, sia i miglioramenti apportati al trattamento di pensione (a favore dei lavoratori ed ai loro superstiti), sia la corresponsione della « pensione sociale », sia la variazione del sistema di finanziamento trovano applicazione nei riguardi dei soggetti e della gestione IVS dell'E.N.P.A.L.S.

Per effetto di tale speciale sistemazione, l'ente non è tenuto al contributo di solidarietà previsto a carico delle gestioni sostitutive del regime generale IVS gestito dall'I.N.P.S.

L'istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali - I.N.P.D.A.I. ha erogato, nel 1965, per pensioni oltre 9 miliardi (7,8 miliardi nel 1964). Il numero delle pensioni alla fine del 1965 era di 5.626 (4.969 nel 1964).

In base alla legge 9 ottobre 1964, n. 992, che ha prorogato, fino al 1968, il termine per l'emanazione dei provvedimenti di delega al Governo, concernenti la determinazione dei limiti minimo e massimo delle retribuzioni imponibili, nonché della misura dell'aliquota contributiva in relazione al fabbisogno dell'I.N.P.D.A.I., i limiti, minimi e massimi, delle retribuzioni sono stati previsti rispettivamente a 3.510.000 e a 9.867.000.

La gestione dell'I.N.P.D.A.I. è stata, inoltre, interessata alla emanazione del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, che ha approvato la disciplina delegata al Governo dei trattamenti di IVS e malattia per i dipendenti dall'E.N.E.L. In proposito, è stato già detto che sono stati regolati i rapporti tra fondo elettrici presso l'I.N.P.S. e l'I.N.P.D.A.I. che possono instaurarsi per il passaggio degli iscritti alla categoria dei dirigenti, per i quali quindi si costituiscono doppie posizioni.

17. - L'istituto nazionale di previdenza per i giornalisti italiani - I.N.P.G.I., al quale risultano iscritti 3.350 giornalisti professionisti, ha erogato per pensioni circa 2 miliardi e 900 milioni di lire nel 1965 (2.440 milioni nel 1964). Il numero delle pensioni era di 1.334 al 31 dicembre 1965 (1.224 nel 1964).

L'ulteriore notevole aumento degli oneri per le pensioni segue quello già registrato nel 1964 rispetto al 1963, a seguito dell'approvazione, con D. M. 15 aprile 1964, delle modifiche al regolamento dell'istituto, che innovarono completamente la materia, stabilendo, tra l'altro, elevati minimi di pensione (850.000 lire annue), un nuovo meccanismo di liquidazione delle pensioni, l'anticipato pensionamento al 55° anno di età (con 20 anni di contribuzione), la elevazione delle aliquote per il calcolo delle pensioni ai superstiti, la possibilità di liquidare parte delle pensioni in capitale, la concessione degli assegni familiari ai pensionati, la rivalutazione delle pensioni in base all'indice del costo della vita.

Col D. M. 16 settembre 1965, sono stati, infatti, apportati ulteriori miglioramenti al trattamento di pensione per effetto dell'aumento dal 15 al 25 % delle pensioni liquidate sui contributi versati prima del 1° febbraio 1952, dell'aumento a 1.000.000 annuo del minimo di pensione e dell'adeguamento delle pensioni al costo della vita, secondo gli indici dell'ISTAT.

È da ricordare, inoltre, che col D. M. 2 aprile 1965 sono state approvate norme intese a consentire ai giornalisti professionisti di ottenere il riconoscimento dei periodi di allontanamento dalla loro attività per effetto dei provvedimenti suggeriti da motivi politico-raziali del passato regime.

Infine, da parte dei fondi aziendali, riconosciuti come enti morali, che amministrano trattamenti di pensione in forma sostitutiva del regime generale obbligatorio di invalidità, vecchiaia e superstiti, sono stati erogati 8 miliardi e 973 milioni di lire per pensioni nel 1965 (7.170 milioni nel 1964); il numero dei pensionati è di 8.980 (8.554 nel 1964).

Più ampie e dettagliate notizie in merito al numero degli assicurati, all'ammontare delle rate di pensione erogate, al numero delle pensioni, all'importo medio di esse, per gli anni 1964 e 1965, sono contenute nelle apposite tabelle, sia per i fondi speciali gestiti dall'I.N.P.S., che per quelli gestiti da altri enti e dai predetti fondi aziendali.

I trattamenti di pensione per i lavoratori autonomi.

18. – La Gestione per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, è stata interessata esclusivamente dalla già ricordata legge 21 luglio 1965, n. 903, sull'avviamento alla riforma e il miglioramento dei trattamenti di pensione della previdenza sociale, che in particolare:

- ha provveduto al risanamento finanziario della Gestione stessa estinguendo il debito verso il Fondo adeguamento pensioni, ammontante, alla data del 31 dicembre 1964, a 406.858 milioni di lire, con un contributo straordinario dello Stato, da corrispondere al F.A.P. in un quinquennio, mediante versamenti annuali decorrenti dall'anno finanziario 1967;

- ha istituito anche in favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni la « pensione sociale » posta a carico del Fondo sociale, al cui finanziamento la Gestione concorre con i due terzi del gettito annuo del contributo per l'adeguamento delle pensioni dovuto dalle categorie interessate;

- ha elevato da 72 a 86,4 volte il coefficiente di moltiplicazione delle pensioni base;

- ha elevato il trattamento minimo per tutte le categorie di pensione da L. 10.000 a L. 12.000 mensili;

- ha stabilito la cumulabilità della pensione a carico della Gestione e del regime generale facoltativo nei casi in cui i relativi diritti sono perfezionati indipendentemente uno dall'altro;

- ha sancito l'utilizzazione dei contributi versati all'assicurazione facoltativa, versati a qualunque titolo, ampliando in tal modo il campo di applicazione della norma contenuta nell'art. 19 della legge 26 ottobre 1957, n. 1047, che limitava detta utilizzazione ai soli versamenti effettuati in qualità di coltivatore diretto, mezzadro e colono.

Il movimento economico della Gestione, per l'anno 1965 risente, come per le altre gestioni interessate, degli effetti della legge n. 903. I contributi a carico della categoria, dedotta la quota dei due terzi trasferita al Fondo sociale, valutata in 14 miliardi, ammontano a circa 8,4 miliardi, mentre le residue prestazioni, al netto cioè delle « pensioni sociali » (191,7 miliardi) assommano a circa 17 miliardi, importo questo che si riferisce per la quasi totalità a liquidazioni avvenute nell'esercizio per periodi anteriori al 1° gennaio 1965. Il numero delle pensioni al 31 dicembre 1965 era di 1.230.150 (1.122.098 nel 1964).

Fra le entrate acquista particolare rilevanza il ricordato contributo straordinario dello Stato, con il quale è stato parificato il disavanzo al 31 dicembre 1964.

Il complesso dell'entrate (430 miliardi) supera quello delle uscite e delle riserve legali (40 miliardi) di circa 390 miliardi. Tale risultato consente di ridurre il deficit patrimoniale della Gestione al 31 dicembre 1965 (a poco più di 25 miliardi, contro 415 miliardi del 1964), ma non ad estinguerlo completamente per gli ulteriori oneri assunti nel corso dell'esercizio.

19. – La Gestione degli artigiani è stata profondamente interessata alle disposizioni contenute nella legge 1965, n. 903, che praticamente ha esteso alla categoria le stesse provvidenze previste a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

In particolare, il coefficiente di moltiplicazione della pensione base, che per gli artigiani era rimasto fermo al livello di 55 volte, è stato elevato a 86,4 volte. Ciò ha comportato un aumento percentuale delle pensioni contributive della categoria di oltre il 50 % rispetto alla vecchia misura, anzichè del 20 % come è avvenuto per i pensionati del regime generale e della Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

La copertura dei maggiori oneri derivanti dall'elevazione del coefficiente è stata assicurata dalla legge con il raddoppio del contributo mensile dovuto dagli artigiani per l'adeguamento delle pensioni, contributo che da L. 600 è stato portato a L. 1.200.

Gli effetti finanziari della legge n. 903, si manifestano attraverso le risultanze del conto economico. Le entrate per contributi ammontano, al netto della quota trasferita al Fondo sociale (6.670 milioni), a 4.180 milioni. Le prestazioni (in complesso 26.245 milioni) dedotte le « pensioni sociali » (24.450 milioni) ammontano a 1.795 milioni e comprendono, per la maggior parte, liquidazioni riguardanti passati esercizi.

Il numero delle pensioni al 31 dicembre 1965 era di 154.270 (125.784 nel 1964).

La differenza di 2.189 milioni, fra l'entrate — valutate nel complesso a 12.411 milioni — e le uscite più le riserve legali — per un totale di 10.222 milioni — determina un miglioramento della situazione patrimoniale della Gestione, ammontante, alla fine del 1965, a 42.037 milioni, riferibili per 6.586 milioni alla capitalizzazione e per 35.451 milioni alla ripartizione.

I trattamenti di pensione per il clero e l'assicurazione facoltativa per le casalinghe (Gestione I.N.P.S.).

20. — Nel corso dell'anno 1965 non è intervenuta nessuna modifica al trattamento previdenziale, istituito con le leggi 5 luglio 1961, nn. 579 e 580, rispettivamente per il clero cattolico e di altri culti, che ha interessato 33.000 sacerdoti e 260 ministri di altri culti.

In virtù della Convenzione, stipulata il 13 dicembre 1963, per l'attuazione di quanto stabilito dall'art. 2, lettera e) della citata legge n. 579 « l'Istituto FIDES per l'assistenza malattia al Clero italiano » ha continuato nell'erogazione, in forma diretta ed indiretta, delle prestazioni per malattia ai Sacerdoti pensionati a carico del Fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia del clero cattolico.

Hanno fruito dell'assistenza circa 1000 Sacerdoti per una spesa complessiva di 50 milioni, limite massimo annuo spendibile a carico del Fondo.

Per quanto riguarda i ministri di altri culti, sono continuati i contatti con enti ed istituzioni varie al fine di stipulare una Convenzione per l'assistenza di malattia a favore dei pensionati del loro Fondo, secondo quanto previsto dall'art. 2, lettera e) della legge n. 580.

Le entrate complessive dei due Fondi sono valutabili per il 1965 in 2.289 milioni. Di questi, 1.120 milioni rappresentano contributi e 808 milioni concorso dello Stato. Le uscite, che si identificano per la quasi totalità con le rate di pensioni maturate nell'anno (1 miliardo), sono pari a 1.154 milioni.

Il numero delle pensioni era di 4.580 alla fine del 1965 (4.213 nel 1964).

L'assegnazione ai fondi di riserva dell'incremento annuo è valutabile a 1.135 milioni.

21. — Nel corso dell'anno 1965, per la Gestione speciale « Mutualità pensioni » a favore delle casalinghe, è stata completata l'attuazione della disciplina relativa con la pubblicazione (in apposito supplemento della G. U. n. 74 del 24 marzo 1965) del D. M. 10 novembre 1964, con il quale sono state approvate le tariffe per la liquidazione delle prestazioni e per il calcolo del capitale di copertura occorrente per la costituzione delle rendite vitalizie.

Il movimento economico della gestione presenta per il 1965, 2.510 milioni di entrate e 32 milioni di uscite (non essendo ancora stati assunti oneri di pensioni), con un incremento netto di 2.478 milioni.

I trattamenti di pensione per i liberi professionisti (Gestione appositi enti).

22. – I liberi professionisti iscritti ai rispettivi enti di previdenza e di assistenza, già funzionanti nel 1965, sono 205.327. A questi debbono aggiungersi gli spedizionieri doganali iscritti al proprio Fondo, istituito con legge 22 dicembre 1960, n. 1612, e disciplinato con le norme di attuazione, approvate col D. M. 10 marzo 1964.

Le pensioni erogate nel 1965 dagli enti istituiti per i liberi professionisti: notai, avvocati e procuratori, ingegneri e architetti, geometri, medici, farmacisti, veterinari, ostetriche, dottori commercialisti, ragionieri e periti commerciali, ammontano ad oltre 15 miliardi e 796 milioni di lire, con un incremento del 14,9 % rispetto al 1964 (13.744 milioni). I titolari di pensione (di vecchiaia, di invalidità o ai superstiti) in godimento al 31 dicembre 1965, erano 27.019 (24.766 alla fine dell'anno precedente).

I dati analitici per ciascuno degli enti di categoria per i liberi professionisti sono esposti nella tabella sull'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, nella parte a loro relativa, oltre che nelle tabelle che riportano la « situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale », per gli anni 1964 e 1965.

23. – Nel 1965 vi sono state modifiche di qualche rilievo negli ordinamenti dei predetti enti (che qui vengono esaminati per la sola attività concernente il trattamento pensionario, rinviando ai successivi relativi capitoli per ciò che concerne le altre forme di previdenza e di assistenza da loro stessi esercitate).

Per la Cassa nazionale del notariato, modifiche al trattamento previdenziale e assistenziale sono state apportate con deliberazione della Commissione amministratrice del 7 maggio 1965 (approvata dal Ministero di grazia e giustizia il 26 stesso mese), con la quale, a partire dal 1° luglio 1965, le pensioni dirette e indirette sono state aumentate del 10 % e le indennità di cessazione – *una tantum* – sono state aumentate del 30 %. Inoltre, l'integrazione prevista per gli oneri inferiori alle annue L. 1.200.000, con deliberazione del 16 luglio 1965 (approvata dal Ministero di grazia e giustizia il 6 agosto successivo), viene migliorata del 20 % per ogni persona a carico del richidente (coniuge, figli minori e genitori).

Con l'entrata in vigore della legge 5 luglio 1965, n. 798, che ha modificato le precedenti leggi sulla previdenza e assistenza forense, sono state apportate numerose innovazioni all'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza avvocati e procuratori. Le principali sono: la istituzione dell'assistenza sanitaria; l'aumento dei minimi di pensione per gli avvocati ultrasessantenni ed invalidi, da 60.000 a 100.000 lire mensili, e l'aumento delle relative pensioni di reversibilità, da lire 40.000 a 50.000 mensili; l'abbassamento del limite di età per il pensionamento degli iscritti da 70 a 65 con la corresponsione della pensione minima agli infrasettantenni di 60.000 lire mensili; la concessione della pensione indiretta alle vedove e figli minori degli iscritti deceduti anteriormente all'entrata in vigore della legge 25 febbraio 1963, n. 289.

I suddetti provvedimenti, tranne che per l'assistenza sanitaria, hanno avuto attuazione dal 1° agosto 1965.

L'assistenza sanitaria, invece, per le notevoli difficoltà tecniche organizzative che si sono dovute superare, ha inizio dal 1° gennaio 1966.

La Cassa, alla chiusura dell'anno 1965, ha effettuato un bilancio tecnico dal quale è emerso un disavanzo delle riserve matematiche di circa 29 miliardi di lire. Per risolvere la situazione, le varie soluzioni suggerite per ripristinare l'equilibrio tecnico-finanziario della Cassa, saranno tenute presenti in sede di riordinamento della previdenza e assistenza forense, in corso di studio dall'apposita Commissione nominata dal Ministero di grazia e giustizia.

La situazione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti ha risentito, anche nel corso del 1965, gli effetti del minore gettito (rispetto alle previsioni) del « contributo sulle opere », stabilito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, nella misura massima dell'1 % del costo delle opere prodotte su elaborato tecnico degli ingegneri e architetti e in tale misura massima determinato col D. M. 2 dicembre 1965. A fronte di entrate per poco più di 3 miliardi, si sono avute uscite per oltre 2,4 miliardi. La differenza ha consentito un accantonamento nelle riserve di appena 668 milioni, a garanzia degli impegni a carico della Cassa, mentre le previsioni per il 1966 indicano un'ulteriore diminuzione di tale accantonamento.

In relazione al disposto della legge 6 ottobre 1964, n. 983, la Cassa ha stipulato una convenzione con l'E.N.P.D.E.D.P., per l'assistenza di malattia a coloro che si vorranno iscrivere con decorrenza dal 1° gennaio 1966.

Per la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri, il regolare andamento dell'esercizio 1965 e l'aumento del numero degli iscritti consente di affrontare tranquillamente la prossima maturazione delle prime pensioni, così come previsto dalla legge istitutiva 24 ottobre 1955, n. 990. Progetti di modifica per il miglioramento del trattamento a favore dei geometri sono tuttora oggetto di attento esame.

Presso l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici e la categoria interessata, sono in corso gli studi per la realizzazione del trattamento di previdenza che sarà possibile attuare a seguito dell'Accordo 1964 stipulato tra enti di malattia e F.N.O.M.M. e che riguarda la maggior parte dei medici iscritti all'Ente (70.000 circa su 78.000). Inoltre, con un nuovo Regolamento, le prestazioni previdenziali e assistenziali, già in atto per la generalità della categoria, saranno migliorate, con decorrenza dal 1° gennaio 1966.

Anche per gli iscritti all'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti sono in corso di perfezionamento norme intese a migliorare sensibilmente il trattamento di pensione.

I Regolamenti relativi ai due Enti suddetti sono all'esame del Consiglio di Stato per il competente parere.

Conclusioni.

24. – L'assicurazione sociale obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti (nelle sue varie forme di applicazione per le diverse categorie di lavoratori subordinati e per talune categorie di lavoratori autonomi) ed i trattamenti di pensione per i liberi professionisti interessano oltre 17 milioni di assicurati, vale a dire la quasi totalità dei lavoratori dipendenti e indipendenti.

I vari istituti, gestioni, enti e casse di previdenza hanno erogato nel 1965, in complesso, oltre 1.912 miliardi di lire sotto forma di pensione, con un incremento del 41,5 % rispetto al 1964 (1.351,5 miliardi).

Il numero delle pensioni alla fine del 1965 era di 6.666.359 con un incremento del 6,7 % rispetto al 1964 (6.250.442).

Il sistema del concorso dello Stato agli oneri delle prestazioni nei trattamenti di pensione è stato profondamente modificato a seguito della legge 21 luglio 1965, n. 903, in cui

è previsto, per quanto riguarda il Fondo sociale, che il finanziamento a carico dello Stato dal 1969 in poi sarà progressivamente crescente fino a raggiungere il carico totale degli oneri relativi alla « pensione sociale ».

Per l'esercizio 1965, il concorso dello Stato, secondo gli stanziamenti iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, è pari a 432 miliardi e 742 milioni di lire, di cui 326.750 milioni per il Fondo sociale (75,5 %) e 106 miliardi e 12 milioni (24,5 %) per la fiscalizzazione di oneri sociali relativi all'assicurazione obbligatoria di IVS.

Più ampi dettagli sul concorso dello Stato, sono forniti nella tabella relativa agli stanziamenti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per concorso agli oneri della previdenza e assistenza sociale.

C) L'ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE E LA TUBERCOLOSI E TUTELA ECONOMICA DELLE LAVORATRICI MADRI

CAMPO DI APPLICAZIONE E GESTIONE.

25. – L'assicurazione obbligatoria contro le malattie, prima istituita solo per i lavoratori dipendenti (in attività di servizio e poi anche per i pensionati), è stata successivamente attuata per i lavoratori autonomi. Inoltre, per alcune categorie di liberi professionisti, iniziative di assistenza in caso di malattia sono state adottate nell'ambito delle casse od enti gestori dei trattamenti di pensione.

Il regime generale dell'assicurazione contro le malattie per i lavoratori dipendenti è gestito dall'I.N.A.M., mentre all'I.N.P.S. è tuttora affidata la gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi. Per categorie speciali di lavoratori dipendenti (statali, dipendenti da enti locali, parastatali, ecc.), l'assicurazione contro le malattie è gestita dagli appositi enti. Per i lavoratori autonomi si provvede con casse provinciali (anche comunali per i coltivatori diretti), coordinate nelle rispettive Federazioni nazionali.

26. – Il complesso degli aventi diritto (lavoratori, pensionati e rispettivi familiari) alle varie forme di assistenza in caso di malattia, è stato (tabella n. 199) valutato in circa 45 milioni nel 1965 (44 milioni e 348 mila circa nel 1964).

Il numero dei lavoratori dipendenti è calcolato in 12 milioni e 888 mila circa nel 1965 (13 milioni nel 1964), quello dei lavoratori indipendenti in poco più di 7 milioni e 390 mila (7.062.884 nel 1964), i titolari di pensione circa 4 milioni e 668 mila (4.530.461 nel 1964).

Gli assicurati che godono di particolari tutele in caso di tubercolosi sono valutati ad oltre 13 milioni i lavoratori e 13 milioni e mezzo circa i familiari (essi sono evidentemente già compresi negli assicurati contro le malattie).

Nel 1965, si calcola che la spesa complessiva per le prestazioni economiche e sanitarie (nei casi di malattia e maternità e di tubercolosi) è stata (tabella n. 8) di quasi 1.158 miliardi e 122 milioni di lire, con un incremento del 16,9 % rispetto al 1964 (circa 991 miliardi e 80 milioni).

Maggiori analisi, risultano dalle tabelle sul numero degli assistibili (lavoratori e familiari) e nella tabella relativa alle prestazioni erogate.

**TABELLA N. 198. — Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità
e contro la tubercolosi**

Numero degli assicurati e dei familiari
Anno 1964

ENTI GESTORI	Lavoratori	Famillari dei lavoratori	Pensionati	Famillari dei pensionati	TOTALE assistibili
1) LAVORATORI DIPENDENTI:					
Regime generale: I.N.A.M.	10.533.201	10.808.358	3.589.402	1.563.192	26.494.153
Regimi speciali:					
a) pubblici dipendenti:					
E.N.P.A.S.	1.363.500	1.935.000	693.000	440.000	4.431.500
E.N.P.D.E.D.P.	262.943	479.611	34.270	26.127	802.951
I.N.A.D.E.L.	554.578	797.319	127.528	48.397	1.527.822
b) Gente del mare e dell'aria:					
Cassa marittima Adriatica	16.735	43.335	(a)	(a)	60.070
Cassa marittima Meridionale . . .	32.648	104.474	(a)	(a)	137.122
Cassa marittima Tirrena	36.042	55.859	(a)	(a)	91.901
Cassa di previdenza lavoratori porto di Savona	1.418	1.671	(a)	(a)	3.089
Cassa mutua nazionale malattia della gente dell'aria	8.725	12.178	(a)	(a)	20.903
c) Altre categorie speciali:					
E.N.P.A.L.S.	40.421	57.375	7.740	4.019	109.555
I.N.P.G.I.	3.161	5.230	1.224	504	10.119
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)....	13.118	35.095	997	2.103	51.313
d) Regione Trentino-Alto Adige: (b)					
Cassa malattia Trento	67.978	71.774	29.974	11.496	181.222
Cassa malattia Bolzano	71.805	66.728	15.382	6.639	160.554
TOTALE lav. dipendenti ...	13.006.273	14.474.007	4.499.517	2.102.477	34.082.274
2) LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PRO- FESSIONISTI:					
Coltivatori diretti (c)	4.993.678	—	—	—	4.993.678
Artigiani	1.132.396	1.645.576	21.943	7.346	2.807.261
Commercianti	847.863	1.453.262	—	—	2.301.125
E.N.P.A.F. (farmacisti)	13.432	20.148	—	—	33.580
E.N.P.A.V. (veterinari)	(d)	(d)	(d)	(d)	(d)
E.N.P.A.M. (medici)	57.300	40.300	5.300	4.900	107.800
E.N.P.A.O. (ostetriche)	18.215	—	3.701	—	21.916
TOTALE lavoratori autonomi e liberi professionisti ...	7.062.884	3.159.286	30.994	12.246	10.265.360
TOTALE COMPLESSIVO ...	20.069.157	17.633.293	4.530.461	2.114.723	44.347.634

Assicurazione tubercolosi: i 13.070.000 lavoratori e i 13.410.000 familiari assicurati presso l'I.N.P.S., sono già compresi nell'assicurazione contro le malattie.
Assicurazione di maternità: i 9.200.000 assicurati presso l'I.N.A.M. sono già compresi nell'assicurazione contro le malattie.
(a) I lavoratori in pensione sono assistiti dall'I.N.A.M. - (b) Le Casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano sostituiscono l'I.N.A.M. nella regione del Trentino-Alto Adige. - (c) Numero degli assistibili (lavoratori e familiari) iscritti nei ruoli, per i quali viene pagato il contributo pro-capite. - (d) Dati non disponibili.
N. B. - L'E.N.A.S.A.R.C.O. gestisce una forma di assistenza malattia volontaria cui sono iscritti 6.857 agenti e 8.233 familiari.

I REGIMI GENERALI E SPECIALI OBBLIGATORI DELLA ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE E LA TUBERCOLOSI E DI MATERNITÀ PER I LAVORATORI DIPENDENTI.

27. — Gli assistibili del regime generale gestito dall'I.N.A.M., sono indicati, nel 1965, in 26 milioni e 592 mila, tra lavoratori dipendenti in attività di servizio (10 milioni e 396 mila) e pensionati (3 milioni e 700 mila) e loro rispettivi familiari (in complesso circa 12 milioni e 496 mila).

Si valuta che l'I.N.A.M. abbia speso 777 miliardi e 450 milioni di lire nel 1965 per prestazioni economiche e sanitarie, con un incremento del 12,1 % rispetto al 1964 (lire 693.610 milioni).

Per i dipendenti statali, l'E.N.P.A.S., che ha in carico 4 milioni e 442 mila assistibili (dipendenti in servizio, pensionati e rispettivi familiari), ha speso nel 1965 — secondo le prime valutazioni — 91 miliardi e 229 milioni di lire, con incremento del 25,6 % rispetto all'esercizio 1963-64 (72.618 milioni di lire).

(Per l'esercizio 1° luglio — 31 dicembre 1964, per cui, in analogia a quello dello Stato, è stato fatto un rendiconto di collegamento tra l'esercizio 1° luglio 1963 — 30 giugno 1964 e l'esercizio 1965, l'E.N.P.A.S. ha speso 40.838 milioni per prestazioni).

Per i dipendenti degli enti locali (1 milione e 556 mila circa di assistibili) e dagli enti di diritto pubblico (815 mila assistibili), sono stati spesi nel 1965 dall'I.N.A.D.E.L. e dall'E.N.P.D.E.D.P., rispettivamente, 42 miliardi e 195 milioni e 23 miliardi e 150 milioni, con incremento dell'11 % e del 23 % rispetto al 1964 (38.022 milioni e 18.774 milioni).

Per gli altri enti, che provvedono per speciali categorie di lavoratori dipendenti e per i pensionati provenienti dalle stesse categorie, nonché per i relativi familiari, la spesa valutata per il 1965 è di 27 miliardi e 585 milioni di lire, con un incremento del 5,4 % rispetto al 1964 (26.162 milioni).

La spesa sostenuta dall'I.N.P.S. per prestazioni erogate nel regime generale di assicurazioni contro la tubercolosi è valutata, per il 1965, in 104 miliardi e mezzo di lire con un incremento del 7 % rispetto al 1964 (97 miliardi e 591 milioni).

28. — I provvedimenti intervenuti nel corso dell'anno 1965 e che hanno avuto rilevanza per la gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi sono i seguenti:

— l'art. 36 della legge 21 luglio 1965, n. 903, che ha abrogato l'art. 72 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827, per cui nel corso delle prestazioni antitubercolari l'assicurato non poteva ottenere la liquidazione della pensione di invalidità ed inoltre disponeva determinate trattenute sulle pensioni fruite dai pensionati ricoverati in istituti di cura da devolversi a favore dell'assicurazione per la tubercolosi;

— gli accordi per i quali il compenso forfettario, dovuto dall'I.N.P.S. per ogni ammalato tubercolotico non ricoverato, è stato elevato per l'I.N.A.M. con effetto dal 1° aprile 1963, e per l'E.N.P.A.L.S. con effetto dal 1° luglio 1965 da L. 550 a L. 750 giornaliere.

Va infine ricordata la legge 19 febbraio 1965, n. 27, con la quale è stato convertito in legge formale il D. L. 23 dicembre 1964, n. 1353, che ha prorogato fino al 31 dicembre 1965 l'efficacia del provvedimento concernente la fiscalizzazione degli oneri contributivi (2 % delle retribuzioni, di cui i 3/10 all'I.N.A.M. e i 7/10 all'I.N.P.S.).

Con tale disposizione normativa, che si è inquadrata nel complesso delle iniziative assunte dal Governo per superare la nota fase congiunturale e favorire la ripresa dello sviluppo economico del Paese nei vari settori produttivi, è stato posto interamente a carico

**TABELLA N. 199. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità
e contro la tubercolosi**

Numero degli assicurati e dei familiari

Anno 1965 (a)

ENTI GESTORI	Lavoratori	Familiari del lavoratori	Pensionati	Familiari dei pensionati	TOTALE assistibili
I) LAVORATORI DIPENDENTI:					
Regime Generale: I.N.A.M.	10.396.000	10.876.000	3 700.000	1.620.000	26.592.000
Regimi speciali:					
a) Pubblici dipendenti:					
E.N.P.A.S.	1.366.500	1.939.000	695.000	441.000	4.441.500
E.N.P.D.E.D.P.	265.800	485.754	36.000	27.446	815.000
I.N.A.D.E.L.	563.330	805.864	131.615	50.041	1.555.820
b) Gente del mare e dell'aria:					
Cassa marittima Adriatica	16.200	42.000	(b)	(b)	58.200
Cassa marittima Meridionale	32.500	104.000	(b)	(b)	136.500
Cassa marittima Tirrena	36.000	60.000	(b)	(b)	96.000
Cassa prev. lavoratori porto di Savona	1.390	1.652	(b)	(b)	3.042
Cassa mutua nazionale malattia gente dell'aria	8.822	12.451	(b)	(b)	21.273
c) Altre categorie speciali:					
E.N.P.A.L.S.	42.000	59.050	8.800	4.600	114.400
I.N.P.G.I.	3.200	5.300	1.334	475	10.309
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	13.097	34.866	1.240	2.600	51.803
d) Regione Trentino Alto-Adige: (c)					
Cassa malattia Trento	69.000	73.000	32.500	12.500	187.000
Cassa malattia Bolzano	69.400	67.200	17.500	7.300	161.400
TOTALE lavoratori dipendenti ...	12.888.209	14.566.087	4.623.989	2.165.962	34.244.247
II) LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PRO- FESSIONISTI:					
Coltivatori diretti (d)	5.246.190	—	—	—	5.246.190
Artigiani	1.154.832	1.691.221	36.666	13.181	2.895.900
Commercianti	897.489	1.504.012	—	—	2.401.501
E.N.P.A.F. (farmacisti)	13.154	19.832	—	—	32.986
E.N.P.A.M. (medici)	60.000	43.250	5.200	5.550	114.000
E.N.P.A.V. (veterinari)	(e)	(e)	(e)	(e)	(e)
E.N.P.A.O. (ostetriche)	18.800	—	2.500	—	21.300
TOTALE lavoratori autonomi e liberi professionisti ...	7.390.465	3.258.315	44.366	18.731	10.711.877
TOTALE COMPLESSIVO ...	20.278.674	17.824.402	4.668.355	2.184.693	44.956.124

Assicurazione tubercolosi: i 13.070.000 lavoratori e i 13.410.000 familiari assicurati presso l'I.N.P.S., sono già compresi nell'assicurazione contro le malattie

Assicurazione di maternità: i 9.200.000 assicurati presso l'I.N.A.M. sono già compresi nell'assicurazione contro le malattie.

(a) Dati provvisori. - (b) I lavoratori in pensione sono assistiti dall'I.N.A.M. - (c) Le casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano sostituiscono l'I.N.A.M. nella regione del Trentino-Alto Adige. - (d) Numero degli assistibili (lavoratori e familiari) iscritti nei ruoli per i quali viene pagato il contributo pro-capite. - (e) Dati non disponibili.

N. B. - L'E.N.A.S.A.R.CO. inoltre, gestisce una forma di assistenza di malattia volontaria cui sono iscritti 6.700 agenti e 8.500 familiari.

**TABELLA N. 200. — Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità
e contro la tubercolosi**

Importo delle prestazioni erogate

Anni 1964 1965

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI	Importo prestazioni del 1964			Importo prestazioni del 1965 (a)		
	Economiche	Sanitarie	TOTALE	Economiche	Sanitarie	TOTALE
<i>Lavoratori dipendenti:</i>						
I.N.A.M.	104.398	589.212	693.610	113.250	664.200	777.450
I.N.P.S. (maternità) (b)	17	—	17	20	—	20
E.N.P.A.S. (c)	1.370	39.468	40.838	3.388	87.841	91.229
E.N.P.D.E.D.P.	501	18.273	18.774	600	22.550	23.150
I.N.A.D.E.L.	368	37.654	38.022	430	41.765	42.195
Cassa marittima Adriatica	564	1.378	1.942	592	1.485	2.077
Cassa marittima Meridionale	1.129	2.174	3.303	1.150	2.030	3.180
Cassa marittima Tirrena	1.804	3.116	4.920	1.949	3.366	5.315
Cassa prev. lavoratori porto di Savona	68	119	187	67	151	218
E.N.P.A.L.S.	352	2.823	3.175	285	2.683	2.968
I.N.P.G.I.	49	731	780	50	797	847
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	8	775	783	10	990	1.000
Cassa mutua provinciale malattia Trento	1.023	4.059	5.082	871	4.196	5.067
Cassa mutua provinciale malattia Bolzano	1.296	3.829	5.125	1.399	4.506	5.905
Cassa mutua nazionale malattia gente dell'aria	145	703	848	181	807	988
TOTALE prestazioni lav. dipendenti..	113.092	704.314	817.406	124.242	837.367	961.609
<i>Lavoratori indipendenti:</i>						
<i>Lavoratori autonomi</i>						
Coltivatori diretti	—	40.864	40.864	—	48.459	48.459
Artigiani	—	19.779	19.779	—	24.000	24.000
Esercenti attività commerciali	—	14.548	14.548	—	18.755	18.755
TOTALE prestaz. lav. autonomi ...	—	75.191	75.191	—	91.214	91.214
<i>Liberi professionisti:</i>						
E.N.P.A.F. (farmacisti)	—	178	178	—	270	270
E.N.P.A.M. (medici)	—	566	566	—	481	481
E.N.P.A.V. (veterinari)	—	14	14	—	(d) 14	(d) 14
E.N.P.A.O. (ostetriche)	—	36	36	—	34	34
TOTALE prestaz. liberi profess. ...	—	794	794	—	799	799
TOTALE prest. lav. indipendenti....	—	75.985	75.985	—	92.013	90.013
TOTALE assicurazione malattia e maternità	113.092	780.299	893.391	124.242	929.380	1.053.622
I.N.P.S. (tubercolosi)	23.684	74.005	97.689	20.900	83.600	104.500
TOTALE complessivo ...	136.776	854.304	991.080	145.142	1.012.980	1.158.122

(a) Dati provvisori. — (b) Indennità di maternità per le lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari. — (c) Per l'E.N.P.A.S. i dati per il 1964 sono quelli relativi all'esercizio finanziario 1° luglio. — 31 dicembre 1964. — (d) Non avendo l'E.N.P.A.V. fornito i dati del 1965, a titolo indicativo si riportano quelli relativi al 1964.

N.B. — L'E.N.A.S.A.R.C.O. ha inoltre erogato nel 1964, per assistenza di malattia a base volontaria, lire 92 milioni e nel 1965 lire 115 milioni.

dello Stato il fabbisogno finanziario della gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi, esonerando le categorie dal pagamento del contributo (salvo il contributo base o quota della marca per le assicurazioni generali obbligatorie).

Contrariamente a quello che si è verificato nel 1964, il risultato della gestione tubercolosi, secondo i dati disponibili per il 1965, presenta un disavanzo di oltre 22 miliardi. Tale disavanzo è stato coperto mediante riduzione dell'avanzo patrimoniale esistente alla fine del 1964 (oltre 68 miliardi); l'avanzo residuo al 31 dicembre 1965 si valuta quindi a circa 46 miliardi.

29. – Anche per quanto riguarda gli enti di malattia per lavoratori dipendenti, sono stati accertati, in via presuntiva con i dati a disposizione, per molti di essi notevoli disavanzi di gestione.

L'I.N.A.M. denuncia oltre 52 miliardi di disavanzo, l'E.N.P.A.S. quasi 9 miliardi, l'E.N.P.A.L.S. 974 milioni. Di minore entità, ma non meno preoccupanti, per le loro dimensioni, sono i disavanzi delle Casse marittime.

Il problema del pareggio delle gestioni di malattia continua ad essere pressante, poichè anche per l'esercizio 1966 la situazione non si presta a più favorevoli previsioni. Indubbiamente taluni fattori economici hanno esaltato il fenomeno: tuttavia, è certo che la continua lievitazione dei costi (oneri per i medici, rette ospedaliere, spesa per i farmaci), nel 1965 come nei precedenti anni, è stata di impedimento ai tentativi di riportare sulle vie dell'ordinaria regolarità le gestioni.

Peraltro, non è certo possibile ridurre o eliminare talune prestazioni (anche quelle cosiddette facoltative disposte dagli enti, ma ormai facenti parte integrante della tutela), nè comprimere le aspirazioni di categorie, come quella dei lavoratori dell'agricoltura, cui di recente sono state estese tutele pari a quelle riconosciute alle altre categorie (legge 26 febbraio 1963, n. 329). Pertanto, sono allo studio provvedimenti intesi a fronteggiare, sia pure parzialmente, la preoccupante situazione finanziaria degli istituti di malattia.

30. – Tra i provvedimenti adottati nel corso del 1965, per il miglioramento ed il perfezionamento dell'assistenza di malattia ai lavoratori, sono da ricordare:

- il D.P.R. 17 marzo 1965, n. 145, relativo all'assicurazione obbligatoria contro le malattie e al trattamento economico di maternità per il personale dipendente dell'E.N.E.L.;

- la legge 26 luglio 1965, n. 975, con la quale è stato ammesso per i pensionati l'esercizio del diritto di opzione per il trattamento più favorevole nel caso che essi abbiano titolo all'assistenza presso più gestioni;

- l'adozione per l'E.N.P.A.L.S., con esecuzione dal 1 giugno 1966 del sistema della libera scelta del medico, in esecuzione dell'accordo stipulato il 17 maggio 1964, in via sperimentale da estendere poi all'intero territorio nazionale.

Inoltre, meritano un cenno le trattative in corso tra le categorie sanitarie e gli enti di malattia intese a:

- disciplinare, in via generale, i rapporti tra enti e medici (rinnovo dell'accordo stipulato il 17 maggio 1964 scaduto il 30 giugno 1965);

- stipulare il nuovo Capitolato relativo ai medici specialisti ambulatoriali;

- estendere il Capitolato dei medici ambulatoriali dell'I.N.A.M. ai medici specialisti ambulatoriali dell'E.N.P.A.S.;

- regolare i rapporti con i medici a speciale contratto d'impiego e vagliare le richieste dei medici funzionari di ruolo degli enti;

- rinnovare la convenzione tra l'I.N.A.M. e i farmacisti, avente termine il 31 dicembre 1965.

Per quanto riguarda le due Casse provinciali di malattia, operanti nell'Alto-Adige, sono da ricordare in particolare:

- le leggi regionali 19 agosto 1965, nn. 4 e 5, concernenti l'assistenza di malattia ai pensionati, parificati ai lavoratori in attività di servizio, ai fini del conseguimento di talune prestazioni;

- la legge regionale 10 novembre 1965, n. 12, con la quale è stata estesa l'assistenza di malattia ai beneficiari della rendita integrativa in caso di silicosi e asbestosi (L. R. 11 settembre 1961, n. 8) e per i ciechi civili (L. R. 25 agosto 1962, n. 14);

- il D. P. G. R. 4 ottobre 1965, n. 167, che ha fissato al 3,80 % delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori l'aliquota relativa all'assistenza di malattia ai pensionati, a decorrere dal 1° ottobre 1965.

Infine, è da segnalare, tra le iniziative intese a perfezionare l'assistenza di malattia, il provvedimento per estendere tale assistenza ai religiosi che prestano attività lavorative presso i terzi, già soggetti alle assicurazioni generali obbligatorie di invalidità, vecchiaia e superstiti, contro la tubercolosi e gli infortuni sul lavoro.

L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI LAVORATORI AUTONOMI.

31. – All'assistenza di malattia per i coltivatori diretti, gli artigiani e gli esercenti attività commerciali e per i loro familiari, provvedono apposite e separate casse mutue provinciali (anche comunali per i coltivatori diretti), dotate di personalità giuridica propria, le quali fanno capo alle rispettive Federazioni nazionali, cui spettano funzioni di coordinamento e di vigilanza nei loro confronti.

L'importo che prestazioni erogate ai coltivatori diretti è valutato per il 1965 in 48 miliardi e 459 milioni circa con un incremento sul 1964 del 18 % (40.864 milioni).

Il predetto incremento complessivo si è avuto sopra tutto in conseguenza dell'aumento nella « voce rette ospedaliere » che nel 1965 ha assorbito ben 28 miliardi 718 milioni con una maggiorazione sul 1964 del 19 % (24.038 milioni).

Da rilevare che gli accennati aumenti sono da ritenersi tanto più elevati in quanto — nello stesso periodo di tempo considerato — il numero degli assistibili è solo lievemente aumentato anche per effetto del ridimensionamento operato a seguito della legge 9 gennaio 1963, n. 9, da 4.993.678 nel 1964 a 5.246.190 nel 1965 con un incremento del 5 %.

La difficile situazione finanziaria creata nelle casse mutue provinciali dei coltivatori diretti ha sollecitato l'adozione di provvedimenti straordinari per l'integrazione del contributo dello Stato. Nel relativo provvedimento si prevede la corresponsione di un concorso agli oneri delle gestioni per altri 25 miliardi, da corrispondersi nel quinquennio 1966-1970.

Anche per l'assistenza di malattia agli artigiani si è avuto un sensibile incremento di spesa (21 %) rispetto al 1964. Nel corso del 1965 sono state erogate prestazioni per 24 miliardi (19.779 milioni nel 1964), mentre è rimasto pressochè invariato il numero degli assistibili (n. 2.895.900 nel 1965, contro n. 2.807.261 nel 1964).

È da notare che, a partire dal 1966, le casse mutue di malattia saranno sollevate dell'onere per l'assistenza sanitaria in caso di infortunio sul lavoro a seguito dell'entrata in vigore nei confronti di tutti gli artigiani, con o senza dipendenti, dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, gestita dall'I.N.A.I.L.

Peraltro, anche per gli artigiani, la pesante situazione finanziaria, derivante soprattutto dai motivi, già denunziati, della continua lievitazione dei costi, dovrà essere affrontata con adeguati provvedimenti, che sono in corso di studio.

TABELLA N. 201. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie - Regime generale e regimi speciali

Prestazioni sanitarie erogate, distinte secondo il tipo

Anno 1964

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI	Rette ospedaliere	Prestazioni ambulatoriali	Onorari medici	Farmaci	Altre prestazioni (a)	TOTALE
I - Lavoratori dipendenti:						
I.N.A.M.	196 334	43.205	125.482	200.128	24.063	589.212
E.N.P.A.S. (b)	13.537	(c)	6.392	12.247	7.292	39.468
E.N.P.D.E.D.P.	3 506	542	4.926	6.442	2.857	18.273
I.N.A.D.E.L.	6 926	2.966	8.189	14.453	5.120	37.654
C. M. Adriatica	366	180	346	431	55	1.378
C. M. Meridionale	436	587	462	678	11	2.174
C. M. Tirrena	896	333	816	1.004	67	3.116
Cassa previdenza lavoratori porto di Savona.....	27	—	31	50	11	119
Cassa mutua provinciale malattia di Trento.....	1.494	417	672	1.189	287	4.059
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	1.180	134	1.234	1.095	186	3.829
E.N.P.A.L.S.	601	553	108	707	854	2.823
I.N.P.G.I.	132	67	110	174	248	731
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.) ..	185	13	183	278	116	775
Cassa mutua nazion. malattia gente aria	99	160	142	279	23	703
TOTALE lavoratori dipendenti ...	225.719	49.157	149.093	239.155	41.190	704.314
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i lavoratori dipendenti	32,05	6,98	21,17	33,95	5,85	100,00
II - Lavoratori autonomi:						
Coltivatori diretti	24.038	957	15.373	—	496	40.864
Artigiani	11.892	—	6.348	—	1.539	19.779
Esercenti attività commerciali	10.494	—	4.045	—	9	14.548
TOTALE lavoratori autonomi ...	46.424	957	25.766	—	2.044	75.191
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i lavoratori autonomi	61,74	1,27	34,27	—	2,72	100,00
III - Liberi professionisti:						
E.N.P.A.F. (farmacisti)	65	8	50	16	39	178
E.N.P.A.M. (medici)	(d) 566	—	—	—	—	566
E.N.P.A.V. (veterinari)	(e)	(e)	(e)	(e)	(e)	(e)
E.N.P.A.O. (ostetriche)	5	—	4	4	23	36
TOTALE liberi professionisti ...	636	8	54	20	62	780
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale per i liberi professionisti	81,54	1,03	6,92	2,56	7,95	100,00

(a) Comprendono anche le spese per colonie marine e montane.
(b) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario 1° luglio 1964-31 dicembre 1964.
(c) Le prestazioni ambulatoriali dell'ENPAS sono state ripartite fra le altre voci: onorari medici, farmaci ed altre, secondo la loro natura.
(d) Viene erogata soltanto l'assistenza per i ricoveri ospedalieri in forma indiretta o forfettaria.
(e) Non è disponibile la ripartizione per tipo di prestazione.

TABELLA N. 202. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie - Regime generale e regimi speciali

Prestazioni sanitarie erogate, distinte secondo il tipo

Anno 1965 (a)

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI	Rette ospedaliere	Prestazioni ambulatoriali	Onorari medici	Farmaci	Altre prestazioni (b)	TOTALE
I - Lavoratori dipendenti:						
I.N.A.M.	225.900	48.600	135.000	227.200	27.500	664.200
E.N.P.A.S.	26.887	(c)	17.850	26.598	16.506	87.841
E.N.P.D.E.D.P.	4.333	640	6.094	7.960	3.523	22.550
I.N.A.D.E.L.	8.790	3.240	7.700	16.240	5.795	41.765
C. M. Adriatica	395	210	380	440	60	1.485
C. M. Meridionale	440	435	465	675	15	2.030
C. M. Tirrena	977	370	875	1.077	67	3.366
Cassa previdenza lavoratori del porto di Savona	35	—	53	55	4	151
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	1.542	470	743	1.324	117	4.196
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	1.669	141	1.290	1.213	193	4.506
E.N.P.A.L.S.	477	337	537	505	827	2.683
I.N.P.G.I.	163	93	104	168	269	797
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	237	16	235	354	148	990
Cassa mutua nazionale malattia gente aria (d)	113	185	161	323	25	807
TOTALE lavoratori dipendenti...	271.958	54.737	171.487	284.136	55.049	837.367
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i lavoratori dipendenti	32,48	6,54	20,48	33,93	6,57	100,00
II - Lavoratori autonomi:						
Coltivatori diretti	28.718	1.189	18.177	—	375	48.459
Artigiani (d)	14.400	—	7.700	—	1.900	24.000
Esercenti attività commerciali (d)	13.500	—	5.243	—	12	18.755
TOTALE lavoratori autonomi...	56.618	1.189	31.120	—	2.287	91.214
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i lavoratori autonomi	62,07	1,30	34,12	0,00	2,51	100,00
III - Liberi professionisti:						
E.N.P.A.F. (farmacisti)	99	50	76	25	20	270
E.N.P.A.M. (medici)	(e) 481	—	—	—	—	481
ENPAV (veterinari)	(f) 5	(f) —	(f) 4	(f) 4	(f) 21	(f) 36
ENPAO (ostetriche)	5	—	4	4	21	36
TOTALE liberi professionisti...	585	50	80	29	41	785
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i liberi professionisti	74,52	6,37	10,19	3,70	5,22	100,00

(a) Dati provvisori.

(b) Comprende le spese per colonie marine e montane.

(c) Le prestazioni ambulatoriali dell'E.N.P.A.S. sono state ripartite fra le altre voci: onorari medici, farmaci ed altre, secondo la loro natura.

(d) Non essendo ancora disponibile la ripartizione per tipo di prestazione, a titolo indicativo essa è stata effettuata a calcolo in base a quella relativa al 1964.

(e) Viene erogata soltanto l'assistenza per i ricoveri ospedalieri in forma indiretta o forfettaria.

(f) Dati non disponibili.

**TABELLA N. 203. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità
e contro la tubercolosi**

*Numero dei casi, delle prestazioni e delle giornate di assistenza sanitaria
Anni 1964 e 1965*

FORMA DI ASSICURAZIONE E TIPO DELLE PRESTAZIONI SANITARIE	Numero delle prestazioni concesse	
	1964	1965 (a)
I - Assicurazione contro le malattie e per la maternità (Gestione I.N.A.M.):		
a) Assistenza sanitaria:		
- Casi di ricovero (b)	2.874.947	3.140.000
- Giornate di degenza (b)	38.352.266	41.760.000
- Visite mediche (c)	117.502.303	126.040.000
- Prescrizioni farmaceutiche (d)	279.612.616	308.350.000
- Prestazioni ambulatoriali (d)	53.773.689	54.000.000
b) Prestazioni integrative (b)	877.947	900.000
II - Assicurazione contro la tubercolosi (Gestione I.N.P.S.):		
a) Ricoveri in case di cura:		
- Casi di ricovero	87.730	83.300
- Giornate di degenza	13.836.832	12.730.000
b) Cure ambulatoriali:		
- Numero degli assistiti	20.535	20.200
- Giornate di assistenza	3.175.723	2.679.000
c) Ricoveri in istituti post-sanatoriali:		
- Numero degli assistiti	648	820
- Giornate di assistenza	86.487	98.400
(a) Dati provvisori.		
(b) Assistenza diretta e indiretta.		
(c) Sono comprese soltanto le visite dei medici generici compensati « a notula » in assistenza diretta.		
(d) Solo assistenza diretta.		

Le prestazioni sanitarie erogate in favore degli esercenti attività commerciali, nel corso del 1965, sono state valutate in L. 18.755 milioni, con un aumento del 29 % rispetto al 1964 (14. 548 milioni).

Nel quadro delle iniziative intese a completare le assistenze obbligatorie, nel 1965, n. 11 casse mutue provinciali, oltre le 19 che lo avevano già deciso nel 1964, hanno iniziato la erogazione dell'assistenza medico-generica; n. 8 hanno integrato l'assistenza all'infanzia mediante cure climatiche e n. 10 hanno deliberato la concessione di cure termali.

L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI LIBERI PROFESSIONISTI.

32. - Gli Enti gestori di trattamenti pensionari per i liberi professionisti erogano anche trattamenti in caso di malattia, generalmente effettuati però sotto forma di assistenza facoltativa o discrezionale, valutati i casi di bisogno e a complemento delle attività principali.

Per taluni professionisti, invece, è stata istituita, nell'ambito o a cura dei rispettivi enti, una vera e propria assicurazione di malattia: ciò è avvenuto a partire dal 1962 per i farmacisti e nel 1964 per i medici. Per altri, come per gli ingegneri e architetti, a partire dal 1 gennaio 1966, in relazione alla legge 6 ottobre 1964, n. 983, è stata stipulata una convenzione con l'E.N.P.D.E.D.P., per cui quanti sono interessati (cioè vorranno iscriversi essendo lasciata ai medesimi tale facoltà) potranno fruire della relativa assistenza.

Per l'assistenza di malattia ai farmacisti, gestita direttamente dall'E.N.P.A.F. a partire dal 1964, sono stati spesi 270 milioni nel 1965 (178 milioni nel 1964).

Nel corso dell'anno sono state maggiorate le tariffe di rimborso in vigore e migliorate, le prestazioni. Tra l'altro, mediante la stipula di apposite convenzioni con ospedali pubblici e case di cura private, nonché con gabinetti specialistici, è stato possibile sviluppare maggiormente l'assistenza di malattia in forma diretta, sollevando così l'assistito dall'onere di anticipare le spese. Inoltre, contributi straordinari sono stati erogati nei casi di maggiore gravità o per malattie ad andamento cronico, nonché per protesi in genere, in precedenza non previste.

L'assistenza di malattia per i medici, che prevede l'intervento solo nel caso di ricovero ospedaliero, ha comportato un onere per l'E.N.P.A.M. di 481 milioni per circa 9000 casi (566 milioni nel 1964).

Per l'assistenza sanitaria ai veterinari e alle ostetriche è stato speso dai rispettivi enti, L. 48 milioni nel 1965 (50 milioni nel 1964).

Infine, è da ricordare che presso l'E.N.P.A.I.A., l'assicurazione volontaria di malattia per gli imprenditori agricoli, dottori agronomi, periti agrari e tecnici dell'agricoltura ha interessato circa 12.150 unità.

LE PRESTAZIONI ECONOMICHE E SANITARIE EROGATE DAGLI ENTI DI MALATTIA (COMPRESA LA TUBERCOLOSI).

33. – In complesso, come è stato già detto, le prestazioni erogate dagli enti di malattia nel corso del 1965 possono valutarsi a 1158 miliardi e 122 milioni di lire, con un aumento del 16,9 % rispetto al 1964 (991 miliardi e 80 milioni). Per i lavoratori dipendenti, esse comprendono indennità economiche (indennità giornaliera in caso di malattia e maternità, indennità economiche per tubercolosi), per oltre 145 miliardi e prestazioni sanitarie, per circa 921 miliardi.

L'analisi delle prestazioni sanitarie, per tutti gli enti e per gli anni 1964 e 1965 (per questo anno però le cifre debbono considerarsi largamente indicative essendo desunte da valutazioni) sono esposte con dettagli, nelle apposite tabelle.

I rapporti di composizione delle prestazioni sanitarie sono molto differenti secondo che si tratti di lavoratori dipendenti o di lavoratori indipendenti (autonomi e liberi professionisti). Infatti, ai primi sono in genere riconosciute tutte le varie forme di prestazione sanitaria, mentre per i lavoratori indipendenti talune forme o mancano del tutto o sono erogate solo parzialmente (per es. i farmaci).

Tali rapporti, inoltre, sono puramente indicativi, sia per quanto avvertito sopra circa la provvisorietà dei dati disponibili, sia perchè non sempre è stato possibile distinguere precisamente le spese secondo la natura.

Altre indicazioni possono trarsi mettendo a confronto, per l'I.N.A.M. e per l'I.N.P.S., i dati contenuti nelle citate tabelle con quelli della tabella relativa al numero dei casi e delle prestazioni e sulle giornate di assistenza sanitaria.

CONCLUSIONI.

34. – L'assistenza di malattia e i trattamenti pensionari costituiscono i cardini fondamentali della tutela previdenziale dei lavoratori e dei loro familiari ed è quindi logico che maggiormente su di essi si sviluppino gli interessi, ed anche vivaci polemiche, sul modo e sulle misure di attuazione.

Il passaggio dell'attuale forma assicurativa all'estensione a tutti i cittadini, solo in quanto tali, delle predette tutele, è stata più volte sollecitata. Peraltro, esse sono già così estese da lasciare ben pochi settori scoperti (gli assistibili in caso di malattia sono circa 45 milioni, cioè praticamente l'88 % della popolazione). Indubbiamente, però, il confronto non va posto in questi termini, essendo completamente diverse le prospettive tra i due sistemi.

L'esperienza acquisita in altri paesi, invita ad attente riflessioni e a bene ponderare decisioni che comunque debbono tener conto di complessi e delicati fattori economici e sociali.

L'intervento dello Stato nell'assistenza di malattia è stato volto da una parte a concorrere agli oneri a carico di talune categorie (per gli autonomi, gli stanziamenti nel 1965, sono stati nel complesso 22.250 milioni e per i lavoratori agricoli e i piccoli pescatori di 3.600 milioni) e dall'altra a fronteggiare la situazione congiunturale mediante la « fiscalizzazione » anche di questi oneri sociali, ciò che ha comportato un onere di 26.865 milioni per la sola malattia e 128.386 milioni per la tubercolosi (tale concorso, peraltro, è stato suddiviso in 3/10 all'I.N.A.M. e 7/10 all'I.N.P.S., secondo le suddivisioni degli oneri per le malattie da tubercolosi tra i due enti).

In complesso, quindi, l'intervento dello Stato nelle assicurazioni contro le malattie, per l'esercizio finanziario 1965, è stato di oltre 181.101 milioni di lire, con un aumento rispetto all'esercizio finanziario 1963/64, di 7 volte (25.850 milioni). Esso è costituito in massima parte da oneri derivanti dalla fiscalizzazione. (Nell'esercizio teorico dell'anno 1964, costituito dalla metà dell'esercizio 1963-64 e dell'esercizio 1° luglio-31 dicembre 1964, l'intervento è stato di 82.951 milioni, di cui 57.100 milioni per « fiscalizzazione »).

D) L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI

IL REGIME GENERALE OBBLIGATORIO.

35. – La disciplina dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, contenuta in vari provvedimenti, di cui i principali sono il R. D. 17 agosto 1935, n. 1765, e il D. L. Lgt. 23 agosto 1917, n. 1450, è stata riordinata e soprattutto coordinata nel « Testo Unico della legislazione infortunistica », approvato con D. P. R. 30 giugno 1965, n. 1124, per delega al Governo contenuta nella legge 19 gennaio 1963, n. 15, prorogata con la legge 11 marzo 1965, n. 158.

Il T. U. contiene, però, anche norme profondamente innovatrici, sia sul piano generale, che in settori particolari, ma tutte volte a conseguire una migliore assistenza degli infortunati e degli invalidi del lavoro.

Sul piano generale, sono da sottolineare:

– l'ampliamento del campo delle attività e dei soggetti protetti con l'inclusione, nella tutela assicurativa, delle categorie degli artigiani anche privi di dipendenti, dei commessi

viaggiatori, dei piazzisti e degli agenti delle imposte di consumo; la decorrenza della nuova tutela è stata fissata al 1° gennaio 1966;

– la nuova definizione del concetto di manifestazione della malattia professionale (ed in particolare per la silicosi ed asbestosi la eliminazione del carattere tassativo dei criteri diagnostici contenuti nella precedente normativa e la soppressione del termine massimo, prima stabilito in quindici anni, per l'indennizzo di queste due tecnopatie).

36. – Particolarmente favorito dal riordinamento operato col Testo Unico è il settore agricolo in conseguenza delle numerose ed importanti innovazioni introdotte. In termini generali, si può dire che, mentre nella precedente normativa alcune lavorazioni agricole erano considerate agli effetti infortunistici come lavorazioni industriali e, in quanto tali, rientravano nel campo di applicazione previsto per queste ultime, sia agli effetti contributivi, sia agli effetti delle prestazioni, attualmente anche le suddette lavorazioni sono disciplinate dalle norme del settore agricolo mantenendo il livello delle prestazioni del settore industriale.

In fatto di prestazioni, la disciplina del settore agricolo contiene norme di rinvio al settore industriale: norme che realizzano o una totale equiparazione di trattamenti (come per le prestazioni sanitarie), o una notevole equiparazione di normativa (come per le prestazioni economiche).

Per quanto riguarda le garanzie offerte dalla legge, il Testo Unico ha ampliato i termini entro i quali i lavoratori possono far valere i diritti loro derivanti dall'assicurazione ed ha introdotto l'obbligo per l'Istituto assicuratore di corrispondere, nelle more del giudizio, la rendita liquidata, nel caso in cui l'infortunato abbia convenuto l'Istituto davanti al magistrato non avendo accettato la liquidazione della rendita.

Con la nuova nozione di retribuzione, è stata inoltre stabilita la parità dei criteri di riferimento, sia per quanto riguarda il calcolo dei contributi (premi di tariffa), che quello delle prestazioni.

TABELLA N. 204. – Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro – Regimi generali e regimi speciali
Lavoratori assicurati

ENTI GESTORI	Numero assicurati	
	1964	1965 (a)
I.N.A.I.L.:		
– Industria (b)	5.427.495	5.200.000
– Agricoltura (c)	7.100.000	(d) 6.900.000
– Cassa Marittima Adriatica (b)	15.591	15.000
– Cassa Marittima Meridionale (b)	27.917	28.000
– Cassa Marittima Tirrena (b)	32.194	32.000
– E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	16.437	16.280
– I.N.P.G.I.	3.161	3.200
TOTALE (e) ...	12.622.795	12.194.680

(a) Dati provvisori.
(b) Operai-anno.
(c) Unità lavorative soggette all'assicurazione, comprendenti lavoratori dipendenti, indipendenti e coadiuvanti. I dati sono desunti dagli elenchi anagrafici dei lavoratori redatti dal Servizio contributi unificati in agricoltura.
(d) Valutazione.
(e) Occorre tener presente che il totale è esclusivamente indicativo poichè risulta dalla somma di elementi eterogenei, come indicato nelle note (b) e (c).

Per quanto attiene alle prestazioni economiche, il T. U. ha introdotto le seguenti modifiche:

- corresponsione della indennità temporanea in misura pari al 75 % della retribuzione, quando l'inabilità si prolunghi oltre novanta giorni anche non continuativi;
- facoltà dell'Istituto assicuratore di ridurre di un terzo (e non fino alla metà, come prima previsto) l'indennità temporanea in caso di ricovero per cure degli infortunati senza carichi familiari; è stato, inoltre, chiarito l'obbligo per l'imprenditore di corrispondere la retribuzione in misura non inferiore al 60 % durante il periodo di carenza, anche nei casi in cui la guarigione avvenga entro tale periodo, nonché per le giornate festive;
- riduzione da sei a tre giorni del periodo di carenza assoluta delle prestazioni assicurative per il settore agricolo;
- liquidazione di rendite ai superstiti sull'intera retribuzione anziché sull'80 per cento;
- corresponsione di rendite agli orfani anche dopo il 18° anno di età e fino al 21° e al 26° anno, rispettivamente, se i figli stessi siano studenti medi o universitari e sempre che non prestino opera retribuita;
- corresponsione delle quote integrative della rendita per i componenti della famiglia a carico, indipendentemente dalle date di matrimonio e di nascita; per i figli tali quote sono corrisposte anche dopo il 18° anno di età e, rispettivamente, fino al 21° e al 26° anno se i figli stessi siano studenti medi o universitari;
- codificazione del principio che afferma la possibilità di chiedere la revisione per l'invalido guarito senza postumi o con postumi non indennizzabili, quando si verifichi un aggravamento delle sue condizioni in conseguenza dell'infortunio o della malattia professionale;

TABELLA N. 205. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Importo prestazioni erogate

Anni 1964 e 1965

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI E CATEGORIE	1964			1965 (a)		
	Economiche	Sanitarie	TOTALE	Economiche	Sanitarie	TOTALE
a) Gestione I.N.A.I.L.:						
- Lavoratori industria e altri (b)	97.584	29.950	122.534	122.457	28.404	150.861
- Lavoratori agricoltura	12.158	6.252	18.410	17.155	7.600	24.755
- Assistenza grandi invalidi	2.352	1.211	3.563	2.750	1.750	4.500
TOTALE I.N.A.I.L. ...	112.094	32.413	144.507	142.362	37.754	180.116
b) Gente del mare e dell'aria:						
- C. M. Adriatica	341	70	411	464	75	539
- C. M. Meridionale	445	104	549	510	140	650
- C. M. Tirrena	792	147	939	874	162	1.036
c) E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.) (impiegati agricoli)	100	24	124	137	33	170
d) I.N.P.G.I. (giornalisti)	24	—	24	20	—	20
TOTALE complessivo ...	113.796	32.758	146.554	144.367	38.164	182.531

(a) Dati provvisori e a calcolo.

(b) Compresa la gestione per conto terzi.

– più compiuta disciplina del principio della rivalutazione periodica delle rendite; introduzione di una nuova tabella delle aliquote di retribuzione per la liquidazione delle rendite per inabilità permanente ragguagliate, ora, all'intera retribuzione — nei nuovi limiti del minimale e del massimale — non solo per le invalidità superiori all'80 % ma anche per le invalidità pari o superiori al 65 per cento.

Nel quadro delle prestazioni sanitarie, sono state intensificate ed estese le cure medico-chirurgiche, ortopediche e riabilitative, nonché la fornitura di protesi e di altri apparecchi diretti al massimo possibile recupero delle capacità lavorative, riaffermando il principio che oltre alle « cure necessarie », l'Istituto assicuratore è obbligato a prestare le « cure utili », intese al recupero del massimo potenziale di capacità lavorativa e in genere al recupero sociale degli invalidi ed accentuando il rapporto tra azione preventiva e azione riparatrice.

Anche l'attività assistenziale dell'Istituto assicuratore è stata potenziata sia con l'introduzione di forme di servizio sociale e sia migliorando le prestazioni ai grandi invalidi del lavoro con:

– l'estensione delle iniziative assistenziali fino a comprendervi la qualificazione, la riqualificazione, l'addestramento ed il perfezionamento professionale;

– la conferma della rivalutazione degli assegni corrisposti e liquidati secondo la legge 31 gennaio 1904, n. 57, e il R. D. 13 maggio 1929, n. 929, con grado di inabilità del cento per cento; nei casi in cui sia indispensabile un'assistenza personale continuativa; gli assegni sono stati elevati da L. 40.000 a L. 60.000 mensili per l'industria e da L. 30.000 a L. 48.000 per l'agricoltura.

37. – Nel settore industriale, le retribuzioni annue (minima e massima) per il calcolo della rendita risultano fissate in L. 570.000 ed in L. 1.060.000.

TABELLA N. 206. – Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
Regime generale – Gestione I.N.A.I.L.
Anni 1964 e 1965

CASI DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI	1964	1965 (a)
Numero dei casi denunciati:		
– Gestione industria	1.316.702	1.123.110
– Gestione agricoltura	247.904	246.540
TOTALE casi denunciati ...	1.564.606	1.369.650
di cui casi mortali:		
– Gestione industria in ‰ casi denunciati	3,1	3,8
– Gestione agricoltura in ‰ casi denunciati	4,8	4,1
Numero dei casi definiti secondo le conseguenze:		
– Indennizzati per invalidità temporanea	1.179.623	(b)
– Indennizzati per invalidità permanente	65.690	(b)
– Indennizzati per morte	3.749	(b)
TOTALI ...	1.249.062	(b)
Numero dei casi definiti senza indennizzo	330.816	(b)
TOTALE casi definiti ...	1.579.878	(b)

(a) Dati provvisori.
(b) Dati non disponibili.

Relativamente al settore agricolo, le retribuzioni convenzionali per il calcolo dell'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta fino al 90° giorno sono stabilite in L. 640, per i lavoratori di età non superiore ai 16 anni, ed in L. 1.120, per i lavoratori di età superiore ai sedici anni. Dopo il 90° giorno, tali retribuzioni convenzionali sono elevate, rispettivamente a L. 840 ed a L. 1.440. La retribuzione convenzionale annua per il calcolo della rendita è fissata in L. 345.000, per i lavoratori di età non superiore ai sedici anni, ed in L. 590.000 per i lavoratori di età superiore ai sedici anni.

Successivamente all'entrata in vigore del T.U. ed in base a questo (artt. 116 e 234), sono stati emanati due decreti ministeriali (in data 13 ottobre 1965) per la rivalutazione delle rendite nel settore industria e agricoltura.

Sempre nel 1965, sono inoltre entrati in vigore altri provvedimenti riguardanti l'assicurazione contro gli infortuni o le malattie professionali:

– la legge 3 febbraio 1965, n. 14, per la « Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrovie esercitate in regime di concessione »;

TABELLA N. 207. – Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
Regime generale – Gestione I.N.A.I.L. – Numero e importo medio delle rendite in vigore a fine anno
Anni 1964 e 1965

GESTIONI E CAUSA	Al 31 dicembre 1964		Al 31 ottobre 1965 (a)
	Numero delle rendite	Importo medio annuo in lire	Numero delle rendite (d)
I. – LAVORATORI INVALIDI:			
<i>a) Industria:</i>			
Infortuni	366.809	94.852	378.260
Malattie professionali	6.936	165.620	8.177
Silicosi e asbestosi	29.302	224.868	33.665
Per conto dello Stato (b)	7.883	105.921	8.443
<i>b) Agricoltura:</i>			
Infortuni	150.920	62.506	157.518
Malattie professionali	2	59.413	3
Per conto dello Stato (c)	82	72.500	80
IN COMPLESSO ...	561.934	93.970	586.146
II. – SUPERSTITI:			
<i>a) Industria:</i>			
Infortuni	72.263	146.947	73.379
Malattie professionali	746	204.835	787
Silicosi e asbestosi	11.376	186.469	11.794
Per conto dello Stato (b)	5.024	161.383	4.778
<i>b) Agricoltura:</i>			
Infortuni	15.672	104.791	15.807
Per conto dello Stato (c)	26	115.794	24
IN COMPLESSO ...	105.107	146.079	106.569

(a) Dati provvisori.

(b) Gestione dipendenti dallo Stato e Gestione per conto dello Stato, escluso Gestione medici radiologi (rendite per inabilità permanente 113 al 31 dicembre 1964 e 131 al 31 ottobre 1965, rendite a superstiti rispettivamente 49 e 53)

(c) Rischio guerra

(d) Il relativo importo medio annuo non è disponibile.

- la legge 12 febbraio 1965, n. 50, sulla riapertura dei termini previsti dal D. P. R. 21 luglio 1960, n. 1169, per la presentazione delle domande intese ad ottenere la liquidazione della rendita di passaggio (per la silicosi e asbestosi);
- la legge 15 aprile 1965, n. 413, per l'applicazione della disciplina sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali agli artigiani datori di lavoro.

In conclusione, si può affermare che un ulteriore e notevole passo avanti è stato compiuto nel campo della tutela infortunistica del lavoratore: resta da portare a termine lo studio del perfezionamento della disciplina dell'infortunio « in itinere », soprattutto in relazione all'ampliamento del campo di applicazione, affinché esso divenga un effettivo strumento di assistenza.

LE GESTIONI DEL REGIME GENERALE OBBLIGATORIO.

38. – Gli istituti che gestiscono l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali sono:

- l'I.N.A.I.L., per il settore industriale e commerciale e per l'artigianato, per il settore agricolo, per i dipendenti delle Amministrazioni statali, comprese le aziende autonome (eccettuate le aziende per le poste e telecomunicazioni e per le ferrovie statali) e per le altre persone soggette al rischio di infortunio sul lavoro o malattia professionale, di cui le Amministrazioni statali siano responsabili (alunni delle scuole, istruttori e allievi dei corsi di qualificazione o addestramento professionale, ecc. fatta eccezione dei detenuti addetti a lavori condotti direttamente dallo Stato); per i dipendenti e per le altre persone soggette a rischio di infortunio operanti presso enti locali ed enti pubblici e privati (ospedali, istituti di assistenza e beneficenza, ecc.).

- le Casse marittime adriatica, tirrena e meridionale per gli addetti alla navigazione marittima ed alla pesca marittima.

Inoltre, l'I.N.A.I.L. può gestire trattamenti di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per conto dello Stato, per persone non soggette al regime generale, e le Casse marittime possono assicurare anche equipaggi di navi battenti bandiera estera, se composti per almeno 2/3 da marittimi di cittadinanza italiana, mediante regimi speciali uguali a quello generale.

L'ATTIVITÀ SVOLTA NELLE GESTIONI DELL'I.N.A.I.L.

39. – Il numero degli operai-anno assicurati nel settore industriale è stato valutato (in base alle denunce dei salari per il 1965) in 5.200.000, con una diminuzione del 4,19 % circa rispetto al 1964 (5.427.495). Per quanto riguarda l'agricoltura il numero delle unità lavorative (6.900.000) ricavato da una stima risulterebbe di poco inferiore a quello dell'anno precedente (7.100.000).

Le cifre relative ai due settori, date le loro specifiche caratteristiche di rilevazione, non sono omogenee per il diverso sistema di valutazione.

Nel 1965 sono stati denunciati 1.369.650 casi di infortunio e di malattia professionale, con una diminuzione di circa il 12,46 % rispetto all'anno precedente (1.564.606); mentre nel settore industriale la diminuzione è del 14,70 %, in quello agricolo è dello 0,55 per cento.

TABELLA N. 208. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

Regimi speciali - Numero e importo medio delle rendite in vigore a fine anno

Anni 1964 e 1965

ENTI E BENEFICIARI	Al 31 dicembre 1964		Al 31 dicembre 1965 (a)	
	Numero delle rendite	Importo medio annuo in lire	Numero delle rendite	Importo medio annuo in lire
I) <i>Lavoratori invalidi:</i>				
Cassa Marittima Adriatica	606	111.050	611	219.879
Cassa Marittima Meridionale	861	87.117	938	111.074
Cassa Marittima Tirrena	1.273	106.350	1.320	164.800
E.N.P.A.I.A. (b)	—	—	—	—
I.N.P.G.I. (b)	—	—	—	—
IN COMPLESSO ...	2.740		2.869	
II) <i>Superstiti:</i>				
Cassa Marittima Adriatica	726	273.853	731	542.228
Cassa Marittima Meridionale	720	236.357	749	301.355
Cassa Marittima Tirrena	1.316	265.365	1.300	411.600
E.N.P.A.I.A. (b)	—	—	—	—
I.N.P.G.I. (b)	—	—	—	—
IN COMPLESSO ...	2.762		2.780	

(a) Dati provvisori.

(b) Gli infortuni vengono liquidati in capitale.

Per quanto riguarda il numero dei casi mortali, si rileva che l'incidenza sul numero dei casi denunciati è del 3,1 ‰ nell'industria e del 4,8 ‰ nell'agricoltura, con una leggera diminuzione rispetto al 1964 (0,1 ‰) in entrambi i settori.

Le prestazioni economiche e sanitarie erogate dall'I.N.A.I.L. a favore dei lavoratori infortunati o affetti da malattie professionali (comprese le speciali assistenze ai 30.235 grandi invalidi del lavoro e invalidi minori), nel 1965 hanno raggiunto il presumibile importo di oltre 180 miliardi, con un incremento del 24,65 % rispetto al 1964 (144 miliardi e mezzo).

In particolare: le prestazioni economiche sono ammontate a L. 142 miliardi circa, con un aumento del 27 % rispetto al 1964 (112 miliardi); le prestazioni sanitarie sono salite a lire 37.754 milioni, con una variazione in più del 16,5 % nei confronti dell'anno precedente (32.413 milioni).

Questi incrementi sono la risultante di numerosi fattori concomitanti di carattere legislativo, economico e sociale fra i quali, per quanto riguarda le prestazioni economiche, è necessario ricordare il citato Testo Unico. Tale legge, di cui si sono indicate le innovazioni normative ed i miglioramenti apportati al trattamento economico degli infortunati e dei tecnopatici, ha avuto ulteriori considerevoli effetti sull'attività dell'I.N.A.I.L. Per quanto attiene le prestazioni sanitarie, gli incrementi sono in gran parte dovuti al continuo e sempre maggiore sviluppo qualitativo o quantitativo dei trattamenti terapeutici e rieducativi. Tali trattamenti sono diretti a consentire ai lavoratori infortunati e tecnopatici il loro più agevole reinserimento nella vita attiva, il che è confermato, fra l'altro, dai risultati conseguiti presso le unità di cura specializzate.

40. – Le rendite per inabilità permanente, in corso di godimento, sono aumentate da 561.934 alla fine del 1964 a 586.146 (riferite però al 31 ottobre 1965), quelle a superstiti, invece, da 105.107 a 106.569.

La situazione patrimoniale dell'I.N.A.I.L. si presenta, anche per il 1965, in deficit per entrambe le gestioni, per un complesso di oltre 165 miliardi di cui circa 74 per l'industria e c/terzi e 91 per l'agricoltura, poichè l'esercizio 1965 denuncia un disavanzo economico che si aggiunge al disavanzo patrimoniale preesistente. In complesso si valuta a 50 miliardi e mezzo, il disavanzo 1965, di cui 26 miliardi della gestione industria e c/terzi e 24 miliardi e mezzo della gestione agricoltura.

È da ricordare, inoltre, che l'I.N.A.I.L. gestisce un regime speciale per i medici radiologi, contro i rischi cui sono esposti per l'espletamento della loro professione, rischi che a suo tempo solleccitarono la realizzazione di una speciale forma assicurativa analoga a quella dei regimi generali, ma con caratteristiche rispondenti alla particolare necessità della categoria professionale.

L'assicurazione obbligatoria contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e dalle sostanze radioattive a favore dei medici trae origine dalla legge 20 febbraio 1958, n. 93; essa è diretta a tutelare tutti i casi da cui sia derivata la morte o la inabilità permanente assoluta o parziale, che riduca la capacità lavorativa di oltre il 20 %, per cui sono previste: le cure mediche e chirurgiche; la rendita per inabilità permanente; la rendita ai superstiti ed un assegno una volta tanto in caso di morte.

L'onere dell'assicurazione è a carico dei possessori, a qualunque titolo, di apparecchi radiologici funzionanti e di sostanze radioattive in uso.

I dati statistici e finanziari relativi al regime speciale non sono inclusi fra quelli riguardanti le gestioni del regime generale e assimilati.

Per il 1965 si hanno i seguenti dati indicativi: sono stati denunciati 35 casi, di cui 5 mortali. Il numero delle rendite in vigore al 31 ottobre 1965 era di 184, e precisamente: 131 per inabilità permanente e 53 a superstiti, comprensive di quelle a dipendenti dello Stato, che sono rispettivamente 6 e 3. L'importo delle prestazioni erogate nel 1965 è stato 61 milioni, di cui 57 milioni per prestazioni economiche e 4 milioni per prestazioni sanitarie.

In complesso l'I.N.A.I.L. risulta creditore per le prestazioni finora concesse (L. 294 milioni), non essendosi ancora stabilite le relative modalità di rimborso.

L'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE CASSE MARITTIME: ADRIATICA, TIRRENA E MERIDIONALE E NEI REGIMI SPECIALI.

41. – La gente di mare iscritta alle tre Casse marittime, adriatica, tirrena e meridionale, è in numero di 75.200 unità nel 1965.

Il notevole aumento delle prestazioni economiche, intervenuto a seguito delle rivalutazioni e dei miglioramenti disposti con la legge 19 gennaio 1963, n. 15, ha comportato progressivi aumenti di spesa cui non sempre è stato possibile far fronte con un adeguato ed immediato aumento delle entrate, per cui le gestioni delle tre Casse presentano disavanzi economici per un totale di circa 3 miliardi e mezzo di lire.

Nel 1965, le Casse hanno erogato prestazioni per oltre 2 miliardi di lire.

L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per gli impiegati e tecnici delle aziende agricole è gestita dall'E.N.P.A.I.A., che ha erogato, nel 1965, prestazioni per 170 milioni.

Presso l'I.N.P.G.I., è stata da tempo costituita una gestione per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per i giornalisti.

Le prestazioni dell'assicurazione, a far tempo dal 1° gennaio 1965, sono state migliorate a seguito dell'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro giornalistico, per cui il massimale dell'indennità per invalidità permanente è stato elevato a 25 milioni e quello per il caso di morte a 20 milioni.

L'I.N.P.G.I. ha liquidato prestazioni per L. 20 milioni.

E) L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA, L'INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI AGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA, GLI ASSEGNI FAMILIARI

I provvedimenti straordinari per la disoccupazione e la integrazione dei guadagni dei lavoratori.

42. – Nel quadro dei provvedimenti anticongiunturali, hanno avuto rilievo, insieme alla « fiscalizzazione degli oneri sociali », i provvedimenti straordinari per alleviare le condizioni dei lavoratori interamente o parzialmente disoccupati.

Nell'anno 1965 è proseguita l'attuazione delle iniziative intraprese nel 1964, specialmente nei riguardi del settore edilizio, adottate:

– con la legge 23 giugno 1964, n. 433, per cui, per la durata di un anno (a partire dal 1° luglio 1964) sono stati disposti speciali sistemi di integrazione dei guadagni per i dipendenti dalle aziende industriali, ai quali venivano mantenuti, altresì, gli assegni familiari e l'assistenza di malattia, anche per i periodi di parziale o totale inattività;

TABELLA N. 209. – Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria

Regime generale – Gestione I.N.P.S.

Attività degli anni 1964 e 1965

(in milioni di lire)

LAVORATORI ASSISTITI	1964	1965 (a)
I – INDENNITÀ E SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE.		
<i>Con indennità ordinarie:</i>		
a) categorie non agricoli b)	31.393	23.600
b) agricoli	33.999	34.000
c) indennità trattenute ai pensionati e restituite	2	—
TOTALE ...	65.394	66.600
<i>Con sussidi straordinari</i>	1.434	1.400
TOTALE ...	66.828	68.000
II – ALTRI ONERI A CARICO DELLA GESTIONE.		
Assistenza alle famiglie degli emigrati	156	130
Contributi versati all'assicurazione I.V.S.	51.325	62.200
Contributi al Fondo addestramento professionale	25.000	18.000
TOTALE ...	76.481	80.330

(a) Dati provvisori.

(b) Compresi i lavoratori disoccupati rimpatriati dall'estero.

– con la legge 18 dicembre 1964, n. 1359, che ha disposto miglioramenti nella misura delle integrazioni a favore degli operai dell'industria edile ed in quelle affini;

– col D. L. 23 dicembre 1964, n. 1354, che ha disposto sensibili estensioni della copertura assicurativa in caso di disoccupazione degli operai del settore edilizio. Il predetto decreto è stato convertito, con modificazioni, nella legge 19 febbraio 1965, n. 31.

Una caratteristica innovatrice del sistema nella erogazione delle prestazioni, ricorrente nei provvedimenti straordinari, è quella della corresponsione degli assegni familiari (a carico della Cassa unica) nella misura pari a quella dei lavoratori in attività, in luogo delle maggiorazioni ordinarie previste per le persone a carico, oltre che quella della conservazione dell'assistenza di malattia.

Infatti, anche il D. L. 15 marzo 1965, n. 124, convertito con modificazioni nella legge 13 maggio 1965, n. 431, e la legge 5 luglio 1965, n. 833, rispettivamente, recanti interventi per la ripresa economica nazionale, e norme in materia di assegni familiari, di integrazione guadagni e di disoccupazione, dispongono la concessione degli assegni familiari, in luogo delle predette maggiorazioni ai lavoratori rimasti disoccupati entro il 30 giugno 1966 ed aventi titolo alle indennità di disoccupazione. Analoghe provvidenze sono state disposte per i lavoratori disoccupati dell'agricoltura.

Infine, è da far presente che sono in corso di studio provvedimenti intesi ad estendere facilitazioni ad altri settori (industria tessile) e miglioramenti ai relativi lavoratori.

L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.

43. – Nel corso dell'anno 1965, la gestione per l'assicurazione contro la disoccupazione è stata pertanto interessata direttamente o indirettamente ai seguenti provvedimenti:

– il D. L. 23 dicembre 1964, n. 1354, convertito nella legge 19 febbraio 1965, n. 31, che ha stabilito:

– l'elevazione della durata massima dell'indennità di disoccupazione da 180 a 360 giorni;

– la riammissione al beneficio delle prestazioni per altri 180 giorni per coloro che alla data di entrata in vigore della legge avessero già usufruito di 180 giornate di indennità e fossero tuttora disoccupati;

– la proroga a 360 giorni delle prestazioni in corso di percezione alla predetta data;

– la erogazione degli assegni familiari per il carico di famiglia in sostituzione delle maggiorazioni dell'indennità di disoccupazione;

– la esclusione dal computo del biennio previsto dall'art. 19 del R. D. L. 14 aprile 1939, n. 636, agli effetti del requisito contributivo in occasione di future domande di prestazioni, del maggior periodo di durata di concessione dell'indennità;

– la legge 19 febbraio 1965, n. 27, per la conversione del decreto legge 23 dicembre 1964, n. 1353, che ha prorogato fino a tutto il 31 dicembre 1965 la riduzione dell'aliquota contributiva dal 2,3 % al 2 % della retribuzione a carico dei lavoratori (l'aliquota dello 0,30 resta « fiscalizzata » anche per il 1965, cioè rimane a carico dello Stato);

– il D. L. 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, concernente, tra l'altro, la corresponsione, in favore di tutti i disoccupati ammessi a fruire dell'indennità di disoccupazione, degli assegni familiari in sostituzione delle maggiorazioni dell'indennità stessa;

– la legge 23 aprile 1965, n. 482, la quale ha esteso, fra l'altro, agli invalidi e mutilati per servizio, la disciplina vigente per la corresponsione delle prestazioni di disoccupazione agli invalidi di guerra beneficiari degli assegni di incollocabilità e di incollocamento;

TABELLA N. 210. - Assicurazione contro la disoccupazione

Regime generale - Gestione I.N.P.S.

Anni 1964 e 1965

DATI STATISTICI E FINANZIARI	1964	1965 (a)
<i>Numero dei casi indennizzati:</i>		
a) con indennità ordinarie:		
- ai non agricoli	772.303	(b) 895.000
- agli agricoli	855.748	856.000
- ai lavoratori rimpatriati dall'estero	24.651	(c)
b) con sussidi straordinari	35.968	36.000
TOTALE casi indennizzati....	1.688.670	1.787.000
<i>Numero delle giornate indennizzate: (d)</i>		
a) con indennità ordinarie:		
- ai non agricoli	73.319.292	(b) 104.123.000
- agli agricoli	88.740.731	88.741.000
- ai lavoratori rimpatriati dall'estero	2.062.128	(c)
b) con sussidi straordinari	3.129.081	3.129.000
TOTALE giornate indennizzate....	167.251.232	195.993.000
<i>Importo delle prestazioni erogate (in milioni di lire):</i>		
a) indennità ordinarie:		
- ai non agricoli	30.320	(b) 32.600
- agli agricoli	33.999	34.000
- ai lavoratori rimpatriati dall'estero	1.073	(c)
b) sussidi straordinari	1.434	1.400
TOTALE prestazioni erogate....	66.826	68.000
<i>Importo medio giornaliero (in lire):</i>		
a) delle indennità ordinarie:		
- ai non agricoli	414	(e) (f) 563
- agli agricoli	383	(e) 383
- ai lavoratori rimpatriati dall'estero	520	(c)
b) dei sussidi straordinari	458	(e) 447
<i>Durata media (in giorni):</i>		
a) delle indennità ordinarie:		
- ai non agricoli	95	(b) 116
- agli agricoli	104	104
- ai lavoratori rimpatriati dall'estero	84	(c)
b) dei sussidi straordinari	87	87
(a) Dati provvisori e a calcolo. (b) Compresi i lavoratori rimpatriati dall'estero. (c) Vedi nota (b). (d) Comprese quelle della settimana natalizia. (e) Compresi gli assegni familiari a carico della «Cassa unica per gli assegni familiari» e le maggiorazioni. (f) ...		

– la legge 5 luglio 1965, n. 833, che ha prorogato — per il periodo 1° luglio 1965–30 giugno 1966 — la corresponsione degli assegni familiari in sostituzione delle maggiorazioni a favore dei disoccupati con familiari a carico, nonché i benefici speciali relativi ai lavoratori delle imprese industriali dell'edilizia ed affini stabiliti dal decreto legge 23 dicembre 1964, n. 1354, convertito nella legge 19 febbraio 1965, n. 31.

44. – La gestione dell'anno 1965 per l'assicurazione contro la disoccupazione, amministrata in regime generale dall'I.N.P.S., chiude con un disavanzo di esercizio di oltre 13 miliardi, derivante dalla differenza fra oltre 164 miliardi di uscite e quasi 151 miliardi di entrate. Queste ultime sono costituite principalmente da contributi a carico della produzione (circa 134 miliardi) e da contributi dello Stato (16 miliardi e 346 milioni), quasi tutti (16.116 milioni) derivanti dalla fiscalizzazione di cui al D. L. 31 agosto 1964, n. 706.

Fra le uscite rivestono particolare rilevanza: le prestazioni per 68 miliardi, l'onere per la copertura assicurativa di IVS (art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218) pari a circa 62 miliardi e il contributo al Fondo addestramento professionale (18 miliardi).

Pertanto, la situazione patrimoniale presenta un disavanzo complessivo di oltre 26 miliardi, nonostante che nel corso del 1965 la gestione sia stata sgravata di gran parte dell'onere delle maggiorazioni per familiari, sostituite dagli assegni familiari a carico della Cassa unica assegni familiari (circa 26 miliardi).

45. – Per quanto riguarda il regime speciale per i giornalisti professionisti, iscritti all'I.N.P.G.I., con D. M. 24 novembre 1965, sono state stabilite nuove norme per il trattamento di disoccupazione a favore della categoria, per cui:

- la durata del trattamento è stata portata da 240 a 300 giorni, con un intervallo minimo tra un periodo e l'altro di disoccupazione di almeno 8 settimane coperte da contribuzione;
- la misura dell'indennità è stata riferita alla retribuzione media contributiva (50 % nei primi 180 giorni e 60 % nei successivi), invece che fissa alle precedenti 1.500 lire;
- corresponsione degli assegni familiari in aggiunta della indennità, in luogo delle maggiorazioni per carichi familiari;
- concessione di un trattamento ridotto ai pensionati che lavorano.

La integrazione dei guadagni agli operai dell'industria.

46. – Le difficoltà conseguenti alla sfavorevole congiuntura economica, che avevano influenzato prevalentemente l'attività dalla Cassa integrazione guadagni nel 1964, hanno avuto analoga incidenza anche nel 1965, data la persistenza del ridotto ritmo produttivo in qualche settore dell'industria e la conseguente contrazione dell'occupazione operaia specie nei primi mesi dell'anno.

Come è stato prima accennato, nel 1965 hanno quindi continuato a trovare piena applicazione le particolari disposizioni aventi finalità anticongiunturali e le provvidenze di cui alla legge 23 giugno 1964, n. 433, in favore degli operai delle aziende industriali in genere e di quelli del settore dell'edilizia e affini.

La legge 1964, n. 433, entrata in vigore nel luglio 1964 per la durata di 1 anno e quindi prorogata fino al giugno 1966, assicura ai lavoratori ammessi all'integrazione un più ampio intervento della Cassa, nonché la corresponsione degli assegni familiari nella misura intera ed il mantenimento dell'assistenza malattia.

**TABELLA N. 211. — Cassa integrazione dei guadagni degli operai dell'industria
lavoranti ad orario ridotto**

Gestione I.N.P.S.

Anni 1964 e 1965

(in milioni di lire)

TIPO DI PRESTAZIONE E SETTORI	1964	1965 (a)
Integrazioni salariali:		
– Settore dell'edilizia	5.443	12.000
– Altri settori dell'industria	9.970	42.000
TOTALE ...	15.413	54.000

(a) Dati provvisori.

I provvedimenti intervenuti nel corso del 1965, che hanno interessato la Cassa sono:

– la legge 19 febbraio 1965, n. 31, per la quale, agli operai dell'industria dell'edilizia e affini, il particolare trattamento di cui alla legge 1964, n. 433, sia corrisposto per le situazioni che si verificano nell'anno di applicabilità della legge stessa, limitatamente al primo periodo trimestrale;

– la legge 19 marzo 1965, n. 337, che demanda alla competenza delle Commissioni provinciali della Cassa integrazione guadagni l'esame delle richieste di integrazione salariale per sospensioni di lavoro superiore ad un mese (già di competenza del Comitato Speciale ai sensi dell'art. 5 del D.L.C.P.S. 12 agosto 1947, n. 869) per tutto il periodo di validità della legge 23 giugno 1964, n. 433;

– la legge 5 luglio 1965, n. 833, la quale stabilisce che il trattamento previsto dall'art. 3 della legge n. 433 sia mantenuto, in aggiunta ai periodi fruiti fino al 1° luglio 1965, per un ulteriore periodo di sei mesi e non oltre il termine del 30 giugno 1966.

Tale legge proroga, inoltre, i termini di applicabilità dello stesso trattamento fino al 30 giugno 1966 per i lavoratori edili mantenendo sempre il limite massimo delle 13 settimane complessive previste dall'art. 1 della legge 19 febbraio 1965, n. 31.

47. – La gestione della Cassa si è chiusa, nell'esercizio 1965, con un disavanzo di oltre 47 miliardi, pari alla differenza fra 55 miliardi e mezzo di uscite e poco più di 8 miliardi di entrate. Alla fine dell'esercizio risulta, pertanto, completamente assorbito l'avanzo patrimoniale preesistente e si è anzi determinato un deficit patrimoniale di circa 28 miliardi, coperto con una corrispondente anticipazione della Cassa assegni familiari, come stabilito dalla legge 5 luglio 1965, n. 833.

L'ammontare delle prestazioni erogate dalla Cassa si è elevato a 54 miliardi nel 1965, contro 15,4 miliardi nel 1964, con un aumento di 3 volte e mezzo (per il settore edile le spese si è elevata da 5,4 a 12 miliardi, cioè di poco più di 2 volte, mentre negli altri settori l'aumento è di oltre quattro volte, da quasi 10 miliardi a 42 miliardi).

È interessante il calcolo delle ore ammesse ad integrazione, il cui andamento risulta nettamente decrescente dal gennaio al dicembre 1965 (da 3 milioni e mezzo a 1 milione e 635 mila per gli edili e da 31 milioni e mezzo a meno di 13 milioni negli altri settori).

Nel complesso, il numero delle ore ammesse ad integrazione, in applicazione delle leggi intese ad affrontare la congiuntura, si riassumono nel seguente prospetto (in milioni di ore).

PERIODO	edili ed affini	altri settori	totale ore ammesse
2° semestre 1964 n.	4.018	80.151	84.169
1° semestre 1965 »	32.776	149.523	182.299
2° semestre 1965 »	12.895	82.026	94.921
TOTALE ... n.	45.671	231.549	277.220

Gli assegni familiari.

48. - L'attività della Cassa unica per gli assegni familiari è stata notevolmente influenzata dagli effetti della legge 23 giugno 1964, n. 433, sia per l'aumento della misura degli assegni familiari, sia per la concessione degli assegni stessi agli operai ammessi alle integrazioni salariali. Relativamente a questo ultimo argomento, la disciplina prevista dalla legge, limitata ai casi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa verificatisi nel periodo compreso tra il 1° luglio 1964 e il 30 giugno 1965, come già detto, è stata prorogata con la legge 5 luglio 1965, n. 833, ai casi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa che si verificheranno fino al 30 giugno 1966.

Altro motivo, che ha influenzato l'attività della Cassa, risale alla corresponsione degli assegni familiari ai disoccupati, per tutto il periodo di erogazione della indennità di disoccu-

TABELLA N. 212. - Assegni familiari erogati ai lavoratori - Gestione I.N.P.S. e I.N.P.G.I.

Importo degli assegni familiari

Anni dal 1956 al 1965

(in milioni di lire)

A N N O	I.N.P.S.	I.N.P.G.I.	TOTALE
1956	352.033	127	352.160
1957	377.818	144	377.962
1958	399.064	162	399.226
1959	419.979	175	420.154
1960	449.555	187	449.742
1961	486.077	224	486.301
1962	544.206	259	544.465
1963	561.700	284	561.984
1964	567.595	289	567.884
1965 (a).....	654.200	390	654.590

(a) Dati provvisori.

pazione, in luogo delle maggiorazioni dell'indennità stessa per i familiari a carico. Tale beneficio, inizialmente concesso ai soli operai dipendenti da imprese industriali dell'edilizia ed affini cessati dal lavoro entro il 1° luglio 1965, è stato esteso, con D. L. 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, alla generalità dei lavoratori, pure cessati dal lavoro entro il 1° luglio 1965. Successivamente tale termine è stato prorogato al 30 giugno 1966 con la citata legge 5 luglio 1965, n. 833.

Per i lavoratori agricoli, inizialmente ammessi al beneficio per un numero di giornate pari alla metà di quelle spettanti a titolo di prestazione di disoccupazione per l'anno agrario in corso alla data di entrata in vigore del D. L. 1965, n. 124, la proroga si estende all'annata agraria successiva a quella in corso alla data del decreto (16 marzo 1965) e la corresponsione degli assegni familiari in luogo delle maggiorazioni dell'indennità di disoccupazione è stata prevista per un numero di giornate pari a quelle di erogazione dell'indennità stessa.

49. — Un ulteriore, seppure limitato ampliamento dell'area delle persone per le quali possono essere concessi gli assegni familiari si è avuto per effetto della legge 5 marzo 1965, n. 154, con la quale è stato precisato che sono da escludere dal computo dei redditi — ai fini della determinazione dei limiti previsti per la concessione degli assegni familiari — sia le pensioni di guerra dirette che quelle indirette.

È da ritenere che invece saranno trascurabili i riflessi, sulla gestione della Cassa, della legge 21 luglio 1965, n. 903, con la quale sono stati elevati, a decorrere dal 1° gennaio 1965, i limiti di reddito previsti per la concessione degli assegni familiari, in quanto la relativa maggiorazione ha rispecchiato in linea di massima l'aumento contestualmente apportato al trattamento di pensione dell'assicurazione generale obbligatoria, nell'intento di evitare che le persone già ammesse al beneficio degli assegni venissero ad esserne escluse per effetto dei miglioramenti conseguiti. Qualche effetto, invero, la legge ha determinato in rapporto da un lato all'aumento del limite riferito ai redditi non pensionistici, dall'altro ai miglioramenti intervenuti nella disciplina del trattamento di pensione attraverso la concessione delle quote di maggiorazione sulle pensioni per i figli studenti a carico ultradiciottenni, nonchè per la moglie o il marito invalido.

50. — Per quanto concerne la contribuzione, la disciplina del massimale di retribuzione e delle particolari detrazioni dell'imponibile retributivo consentito alle imprese artigiane, già prorogata al 30 giugno 1965 per effetto della legge 23 giugno 1964, n. 433, è stata ulteriormente prorogata al 31 marzo 1966 dalla legge 5 luglio 1965, n. 833. Quest'ultima merita di essere ricordata anche per gli effetti derivanti dalla soppressione della classificazione delle imprese artigiane, prevista nel decreto ministeriale 2 febbraio 1948, e richiamando in suo luogo la meno restrittiva normativa concernente la disciplina giuridica delle imprese artigiane, contenuta nella legge 25 luglio 1956, n. 860. In conseguenza si è ampliata l'area delle imprese ammesse ad usufruire delle speciali agevolazioni contributive previste per la categoria.

Un cenno particolare, anche se in assenza di effetti pratici immediati, merita la legge 18 dicembre 1964, n. 1412, la quale ha ulteriormente prorogato, fino al termine dell'annata agraria 1966-1967, la validità degli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli, nonchè il numero di giornate attribuite alle varie categorie in cui essi sono classificati, nelle province in cui, alla data del 25 giugno 1962, era attuato il sistema di accertamento presunto della mano d'opera per ettaro-coltura.

Nel corso dell'anno si è avuta una cospicua emanazione di provvedimenti ministeriali per la determinazione di periodi medi di occupazione o di salari medi ai fini del calcolo dei contributi e dell'erogazione degli assegni familiari per particolari categorie di lavoratori, soci

di organismi cooperativi o dipendenti da alberghi e pubblici esercizi o per l'attribuzione del controvalore in denaro a particolari elementi della retribuzione corrisposti in natura, quali generi alimentari, vitto, alloggio, mensa aziendale.

Sotto il profilo finanziario acquista particolare rilevanza l'abrogazione, stabilita dalla citata legge 5 luglio 1965, n. 833, della disposizione (contenuta nella legge 23 giugno 1964, n. 433) in base alla quale le eccedenze attive della gestione degli assegni familiari potevano essere trasferite, a titolo di anticipazioni senza interessi, alla Gestione case lavoratori od alla Cassa per l'integrazione guadagni; secondo la nuova norma il trasferimento delle eccedenze, che verranno a maturarsi fino al 30 giugno 1966, è limitato alla Cassa per l'integrazione guadagni in caso di passività determinatesi nella relativa gestione (e di cui la Cassa integrazioni guadagni si è avvalsa per sopperire al deficit dell'esercizio 1965).

Ai sensi dell'art. 50 del T. U. delle norme sugli assegni familiari sono stati, infine, erogati a favore degli istituti di addestramento professionale (I.N.A.P.L.I., I.N.I.A.S.A., E.N.A.L.C., ecc.) 6.617 milioni di lire sui contributi annuali, stanziati per l'esercizio finanziario 1964-65 in 6.660 milioni, nonchè 33 milioni di contributi residui sugli stanziamenti stabiliti per gli esercizi finanziari precedenti.

51. - Il movimento economico della Cassa, nell'anno 1965, ha dato luogo a oltre 694 miliardi di entrate e a oltre 692 miliardi di uscite (con un modesto avanzo di 1.838 milioni). La massima parte delle uscite è rappresentata da assegni per oltre 654 miliardi (568 circa nel 1964).

Il buon andamento della gestione, oltre che permettere l'agevole assunzione dei nuovi oneri, ha consentito il formarsi di un netto patrimoniale, parzialmente impegnato per la copertura del disavanzo della Cassa integrazione guadagni.

52. - Con accordo intervenuto, in data 14 maggio 1965, tra le Associazioni sindacali di categoria, è stato concordato l'aumento degli assegni familiari per i giornalisti professionisti (la misura mensile è elevata da 5.720 a 6.500, per ogni figlio, da 4.082 a 4.654 per il coniuge, e da 1.768 a 2.678 per ogni ascendente a carico, a partire dal 1° gennaio 1965). Il provvedimento è in corso di perfezionamento.

La gestione degli assegni familiari per i giornalisti è affidata all'I.N.P.G.I., al quale a partire dalla data suddetta, in relazione ai nuovi oneri, deve essere versato un contributo pari al 15,60 % delle retribuzioni, fino al massimale di 2.500 lire giornaliere, nonchè l'addizionale dell'1 %, per il periodo 1° gennaio 1965 - 31 dicembre 1966, necessaria per il ripianamento del disavanzo patrimoniale.

Nel 1965, ai giornalisti sono stati erogati lire 390 milioni per assegni familiari.

F) GLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI, L'ASSISTENZA SOCIALE E LE CASE PER I LAVORATORI.

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VARI.

53. - Alle principali forme di assicurazione sociale obbligatoria, si aggiungono numerosi altri trattamenti previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori dipendenti, dei liberi professionisti e degli artisti. Taluni dei trattamenti hanno lo scopo di coprire lacune, completare le tutele principali o fornire assistenze a categorie che non godono, in regimi generali o speciali, di alcuna assicurazione.

I trattamenti, per cui si effettua la rilevazione, riguardano: assegni continuativi o vitalizi (specialmente per iscritti o loro superstiti che non hanno conseguito il diritto a pensione, appartenenti alle più varie categorie, quali dipendenti statali e degli enti locali, liberi professionisti); liquidazioni alla cessazione del rapporto di lavoro (dipendente o autonomo); sussidi nei casi di bisogno ed altre assistenze, sia sotto forma di elargizione in denaro che in natura, come il ricovero in collegi e in colonie climatiche per i bambini; altri trattamenti riguardanti particolari categorie o gruppi.

In particolare, per l'I.N.P.S. sono compresi i trattamenti per il proprio personale, nonché per particolari gruppi non aventi gestione separata.

54. – In complesso, nelle varie gestioni, sono stati spesi nel 1965, 47.833 milioni, di cui per assegni continuativi oltre 8.670 milioni; per liquidazioni in capitale circa 31.317 milioni; per altri trattamenti quasi 7.846 milioni.

L'analisi dei dati, per il 1964 e per il 1965, per ciascun ente e per ciascun tipo di trattamento previdenziale o assistenziale è esposto nella tabella 213.

Un attento esame della serie dei dati, conferma quanto già osservato circa la tendenza di taluni generici trattamenti ad evolvere verso prestazioni più nettamente configurate.

In particolare talune forme di previdenza integrativa, consistenti in liquidazioni in capitale, tendono a trasformarsi in trattamenti integrativi di pensione. Dopo quelle già realizzate (per es. per gli agenti e rappresentanti di commercio) sono in corso di studio altre analoghe iniziative.

Circa la Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati, gestita dall'I.N.P.S., si fa rilevare, che si tratta di una gestione stralcio, di poca rilevanza sul piano finanziario.

55. – Argomento di notevole importanza è quello dei trattamenti per cessazione del rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda i dipendenti statali, per effetto della legge 5 dicembre 1964, n. 1268, sul conglobamento del trattamento economico di attività, le indennità di buonuscita sono calcolate, a partire dal 1° gennaio 1965, in ragione di 1/20, invece che di 1/25, sull'80 % dell'ultimo stipendio pensionabile ed ulteriormente elevate a partire dal 1° marzo 1966 a 1/12; pertanto, la indennità di cessazione del rapporto per gli statali è teoricamente parificata a quella minima concessa ai lavoratori del settore privato e degli altri settori pubblici. È da citare, inoltre, la legge 6 dicembre 1965, n. 1368, per la quale è consentito, ai dipendenti statali il riscatto a proprio carico di anzianità utili, già riconosciute ai fini del trattamento di pensione.

56. – Per quanto riguarda i dipendenti dagli enti locali è stato possibile migliorare la misura degli assegni vitalizi e dell'indennità premio di servizio, erogati dall'I.N.A.D. E.L., in relazione ai favorevoli risultati del bilancio tecnico, riferito alla situazione 1° gennaio 1964.

Negli altri settori, è noto che l'attività del Fondo indennità impiegati (presso l'I.N.A.) è stata notevolmente ridotta a causa delle sopravvenute vicende belliche.

Infatti, i versamenti al Fondo, istituito con legge 8 gennaio 1942, n. 5, a carico dei datori di lavoro, sono stati rinviati con successivi provvedimenti.

Peraltro, una diversa impostazione è stata già concretata in un provvedimento, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, con il quale le funzioni di ente erogatore del

TABELLA N. 213. - Trattamenti previdenziali e assistenziali vari

Anni 1964 e 1965

Importo delle prestazioni erogate

(in milioni di lire)

ENTI E TRATTAMENTI	1964	1965 (a)
A) Assegni continuativi e vitalizi:		
I.N.P.S. (Gestione patrimoniale)	4.628	5.700
E.N.P.A.S. (b)	505	1.035
I.N.A.D.E.L.	872	1.138
Cassa nazionale del notariato	330	350
E.N.P.A.O.	4	3
E.N.P.A.M.	183	221
E.N.P.A.F.	123	123
E.N.A.S.A.R.C.O.	72	100
TOTALE assegni continuativi e vitalizi ...	6.717	8.670
B) Liquidazioni in capitale:		
I.N.P.S. (Gestione patrimoniale)	1.988	2.218
E.N.P.A.S. (b)	6.202	16.722
I.N.A.D.E.L.	4.208	5.959
I.N.P.D.A.I.	750	867
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	923	1.045
E.N.A.S.A.R.C.O.	2.713	2.888
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione	425	699
Cassa nazionale previdenza agenti librerie di stazione	85	82
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	70	51
Cassa nazionale del notariato	333	400
E.N.P.A.M.	52	96
Fondi aziendali	150	214
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	21	40
Cassa nazionale previdenza gente dell'aria	36	36
TOTALE liquidazioni in capitale ...	18.016	31.317
C) Altri trattamenti:		
I.N.P.S. (trattamento impiegati richiamati alle armi)	71	50
I.N.P.S. (previdenza e cura della invalidità)	2.850	3.100
E.N.P.A.S. (b)	438	1.193
I.N.P.D.A.I.	360	409
I.N.A.D.E.L.	1.152	1.255
I.N.P.G.I.	54	100
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	128	180
E.N.A.S.A.R.C.O.	123	170
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	330	359
Cassa nazionale del notariato	428	570
E.N.P.A.M.	76	165
E.N.P.A.O.	8	34
E.N.P.A.F.	14	20
E.N.P.A.V.	14	14
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	101	120
Cassa nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	32	33
Cassa nazionale assistenza musicisti	19	24
Cassa nazionale previdenza assistenza autori drammatici	17	18
Cassa nazionale previdenza scrittori italiani	27	32
TOTALE altri trattamenti ...	6.242	7.846
TOTALE COMPLESSIVO ...	30.975	47.833

(a) Dati provvisori.

(b) I dati del 1964 si riferiscono all'esercizio finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964.

Fondo si trasformerebbero in quelle di fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati.

Per quanto riguarda gli agenti e rappresentanti di commercio, l'accordo economico collettivo, stipulato tra le associazioni sindacali interessate in data 2 agosto 1965, è stato recepito nell'E.N.A.S.A.R.C.O. con deliberazione del 12 ottobre 1965. Con tale accordo, tra l'altro, sono stati elevati i massimali relativi al calcolo dei contributi da versare al fondo indennità risoluzione del rapporto di agenzia e rappresentanza.

L'ASSISTENZA SOCIALE.

57. — L'assistenza sociale di cui qui si parla è quella svolta nell'ambito della previdenza sociale, cui si affianca per completarne gli scopi mediante iniziative dirette alla tutela degli orfani dei lavoratori, dei vecchi lavoratori, e della gente di mare e degli invalidi del lavoro. Inoltre sarebbe da considerare, nell'assistenza sociale, anche l'attività svolta dai Patronati per la tutela dei lavoratori e dei loro aventi causa per il conseguimento, in sede amministrativa, delle prestazioni di qualsiasi genere, nonché per la rappresentanza dei lavoratori davanti agli organi di liquidazione di dette prestazioni o a collegi di conciliazione.

a) L'assistenza agli orfani dei lavoratori — l'E.N.A.O.L.I.

58. — L'attività a favore degli orfani dei lavoratori, svolta dall'Ente Nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, si è molto ampliata negli ultimi anni, anche per l'estensione delle tutele ai figli dei lavoratori autonomi.

TABELLA N. 214. — **Ente nazionale assistenza orfani dei lavoratori italiani**

Assistenza agli orfani dei lavoratori
Anni 1964 e 1965

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Importo (in milioni di lire)	
	1964	1965 (a)	1964	1965 (a)
Assistenza convittuale				
— Minori assistiti nei Collegi ENAOLI . .	2.389	2.360	1.369	1.510
— Convittori a retta intera	29.392	30.000	6.978	7.440
— Semiconvittori a retta intera	7.690	8 000	958	1.206
— Convittori e semiconvittori a concorso rette	3.740	4 000	768	745
Assistenza sanitaria (b)	10 405	12 500	135	190
Colonie marine e montane (c)	22.015	24.000	749	958
Borse di studio	299	260	38	35
Altre assistenze (assistenza domiciliare, indumentaria, ecc.)	251.566	255.000	3.487	4.156
TOTALE . . .	327.496	336.120	14.482	16.240

(a) Dati provvisori.
(b) Contributi integrativi dell'assistenza sanitaria fatta dall'I.N.A.M. a 261.300 orfani per il 1964 e a 265.000 orfani per il 1965, in base alla vigente convenzione I.N.A.M.-E.N.A.O.L.I.
(c) Hanno inoltre fruito dell'assistenza climatica 12.340 orfani per il 1964 e 13.000 orfani per il 1965 assistiti in Istituto. La relativa spesa è inclusa nella voce « assistenza convittuale ».

Nel 1965 l'E.N.A.O.L.I. ha erogato 16.240 milioni di lire per l'assistenza convittuale, climatica ed in famiglia, con un incremento del 12,14 % rispetto al 1964 (14.482 milioni).

Nei collegi-convitti sono stati assistiti più di 44.000 minori; mentre 235.000 hanno beneficiato delle altre forme di assistenza (climatica, scolastica, sanitaria, indumentaria, post-collegiale, avviamento e collocamento al lavoro, ecc.).

Per far fronte alle sempre crescenti e pressanti necessità degli orfani « disadattati » (ritardati scolastici e mentali, caratteriali, ecc.) l'E.N.A.O.L.I., oltre a gestire due collegi ad indirizzo medico-psico-pedagogico a Roma e Sassari, cui se ne aggiungerà un terzo presso Avellino, in corso di allestimento, ha orientato verso tale specializzazione alcuni istituti convenzionati, compreso quello realizzato ad Anzio dalla Fondazione « Giuseppina Saragat ».

b) L'assistenza per i lavoratori pensionati - l'O.N.P.I.

59. - Per i lavoratori pensionati e per i loro familiari provvede, con varie iniziative, l'Opera nazionale pensionati d'Italia, che nel 1965 ha speso per prestazioni assistenziali 2.867 milioni (1.726 milioni nel 1964).

La forma assistenziale di maggior rilievo consiste nell'ammissione di pensionati della previdenza sociale nelle Case di riposo. Altre prestazioni dell'Opera sono: la erogazione di assegni funerari e sussidi straordinari, l'assistenza scolastica ai figli dei pensionati mediante la erogazione di borse di studio, l'ammissione in convitti e l'invio dei medesimi in colonie estive ed infine — limitatamente ai soli pensionati dell'assicurazione facoltativa — l'assistenza sanitaria indiretta mediante il rimborso parziale delle spese sostenute per malattie, per l'acquisto di protesi e per cure termali.

Le norme che regolano la concessione di tali interventi non hanno, nel complesso, subito modifiche nel corso del 1965.

Nelle Case di riposo funzionanti nel 1965 (in numero di 19, e territorialmente così distribuite: 9 nell'Italia settentrionale, 4 in quella centrale, 4 nel meridione e 1 per ciascuna

TABELLA N. 215. - Opera nazionale per i pensionati d'Italia

Assistenza ai pensionati

Anni 1964 e 1965

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Costo medio per prestazione (in lire)	
	1964	1965 (a)	1964	1965 (a)
I - Assistenza ai pensionati:				
a) Ricoveri in case di riposo	4.459	4.486	(b) 431.065	(b) 430.000
b) Assistenza sanitaria } diretta	388	297	9.508	12.216
} indiretta	24.143	14.490	800	733
c) Sussidi una tantum.....	2.273	3.585	7.553	7.526
d) Assegni di morte	20.154	62.613	17.241	19.920
II - Assistenza ai figli dei pensionati:				
a) Ricoveri in convitti	992	780	245.179	215.590
b) Colonie climatiche	535	896	33.963	32.225
c) Borse di studio	119	252	81.260	88.412

(a) Dati provvisori.

(b) Costo di un ospite nell'anno.

delle Isole principali: Sicilia e Sardegna), sono stati ospitati, tra vitalizi e temporanei, n. 4.486 pensionati, con un costo medio annuo di L. 430.000 *pro-capite*.

Nel corso del 1966 saranno inaugurate due nuove Case, rispettivamente a Brembate (Bergamo) ed a S. Lucido (Cosenza), mentre altre sono in corso di costruzione a Cilavegna (Pavia) e Montaione (Firenze) od in via di progettazione a Verona, Sanremo, Iglesias (Cagliari), S. Vito dei Normanni (Brindisi).

Come per gli anni precedenti, l'Opera ha erogato n. 3.585 sussidi straordinari ai pensionati che versavano in condizioni di particolare bisogno, determinato da circostanze di carattere eccezionale, nonché n. 62.613 assegni funerari.

L'assistenza sanitaria, praticata mediante l'erogazione di un concorso sulle spese in caso di malattia, per acquisto di protesi ed apparecchi vari, per cure termali, ha interessato n. 297 pensionati; con un costo medio di lire 12.216.

L'assistenza a favore dei figli minori dei pensionati della previdenza sociale, armonizzata e coordinata con il piano generale delle altre attività dell'Opera, è stata esplicata per n. 992 alunni in convitto, n. 252 borse di studio e n. 896 bambini ammessi in colonie climatiche.

c) *L'assistenza alla gente di mare. L'E.N.A.G.M.*

60. — Per la gente di mare, l'Ente nazionale assistenza per la gente di mare — E.N.A.G.M. — svolge un'assistenza di carattere assai vario, dall'ospitalità nelle quattro Case del Marinaio di Genova, Napoli, Venezia e Trieste, alle prestazioni degli undici uffici periferici

TABELLA N. 216. — Ente nazionale assistenza gente di mare

Assistenza alla gente di mare

Anni 1964 e 1965

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Importo (in lire)	
	1964	1965 (a)	1964	1965 (a)
a) Sussidi in denaro una tantum:				
— a marittimi	1.124	1.173	18.591.538	17.250.000
— a familiari	253	284	5.824.300	7.950.000
TOTALE ...	1.377	1.457	24.415.838	25.200.000
b) Assistenza sanitaria:				
— diretta	19.725	(b)	5.519.096	6.000.000
— indiretta	5.056	(b)	11.081.555	17.000.000
TOTALE ...	24.781		16.600.651	23.000.000
c) Assistenza ai figli dei marittimi (colonie e orfanotrofi)	832	984	30.297.646	35.500.000
d) Assistenza nelle case del marinaio	191.584	182.449	81.495.066	83.000.000
e) Assistenza complementare	127.150	(b)	47.667.522	48.000.000
TOTALE prestazioni...	345.784	—	200.476.723	214.700.000

(a) Dati provvisori.

(b) Dati non disponibili.

dell'Ente dislocati nei più importanti centri marinari, con sussidi in denaro, con assistenza sanitaria integrativa e con altri interventi. L'Ente ha speso nel 1965 circa 215 milioni di lire (nel 1964 poco più di 200 milioni).

LE CASE PER I LAVORATORI.

61. — Il programma per la realizzazione delle case ai lavoratori è stato profondamente modificato, rispetto ai vecchi piani, 1° e 2° settennio, affidati alla ex gestione INA-Casa, soppressa con la legge 14 febbraio 1963, n. 60.

Con tale legge è stata istituita la Gestione case per lavoratori (GESCAL) con lo scopo di svolgere quattro compiti fondamentali: liquidare il patrimonio edilizio della Gestione INA-Casa; completare il programma di costruzione del 2° settennio; provvedere per quanto occorre per gli alloggi richiesti in proprietà immediata dagli assegnatari; realizzare il programma decennale di costruzione che prevede la costruzione di case da assegnare ai lavoratori, in proprietà o in locazione con riscatto, e la concessione di mutui individuali, per i quali sono state emanate le norme di attuazione con D.P.R. 5 novembre 1964, n. 1614.

Per quanto concerne la liquidazione del patrimonio edilizio della Gestione INA-Casa, durante il 1965, sono stati predisposti 53.000 contratti di vendita agli assegnatari, di cui 32.838 stipulati presso i notai.

Circa il completamento dei piani del 2° settennio, nel 1965, risultano: appaltati lavori per 28.068 milioni di lire, interessanti 4.695 alloggi con 25.769 vani; consegnati agli assegnatari circa 9.000 alloggi; compiute 2,7 milioni di giornate operaio.

In merito agli interventi integrativi post-collaudato, il cui numeroso gruppo di opere interessa quasi tutto il vecchio patrimonio e comporta una spesa di parecchi miliardi, è stato dato corso alle laboriose procedure tecniche che essi comportano e quindi ai relativi appalti.

La realizzazione del programma decennale ha potuto compiere, nel 1965, un notevole passo avanti in conseguenza anche delle norme per accelerare i programmi edilizi della Gestione, emanate con legge 29 marzo 1965, n. 217.

La legge, che va inquadrata fra i provvedimenti anticongiunturali adottati dal Governo per eliminare le difficoltà economiche di carattere temporaneo, consente alla GESCAL per il periodo di tre anni, di acquisire, anche mediante esproprio, le aree necessarie all'attuazione dei propri programmi costruttivi nell'ambito dei piani di zona previsti dalla legge 18 aprile 1962, n. 167, anche se questi siano stati solo adottati con delibera del Consiglio comunale, approvato dall'autorità tutoria.

La stessa legge consente alla Gescal di utilizzare le aree di cui era già proprietaria alla data di entrata in vigore della legge 14 febbraio 1963, n. 60, anche se esse siano fuori dei piani di zona sopra citati, ma pur sempre nel rispetto dei piani regolatori o dei programmi di fabbricazione.

La Gescal inoltre, sempre per un periodo di tre anni, può provvedere al finanziamento o alla esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria, d'intesa con le amministrazioni comunali.

È prevista altresì la possibilità di anticipare, nei limiti delle disponibilità finanziarie, la realizzazione dei piani pluriennali, nonchè sono state stabilite le percentuali di fondi destinati ai lavoratori, a titolo di prestito, per l'acquisto o la costruzione di un alloggio ovvero per il miglioramento o il risanamento dell'alloggio già di proprietà del lavoratore.

TABELLA N. 217. - Gestione case per lavoratori

Già Gestione INA-Casa

Anni 1964 e 1965

CONTRIBUTI E ATTIVITÀ SVOLTA	1964	1965 (a)
CONTRIBUTI:		
Anticipazioni dello Stato.....	—	—
Datori di lavoro e lavoratori in milioni di lire	73.911	79.973
LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLA GESTIONE INA-CASA:		
Domande presentate agli IACP alla data di scadenza (26 novembre 1964) numero	167.877	—
Contratti di vendita predisposti numero	—	52.751
di cui stipulati presso i notai numero	—	32.838
COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA DEL II SETTENNIO:		
a) <i>Lavori appaltati:</i>		
— Importo in milioni di lire	29.713	28.069
— Alloggi numero	6.143	4.695
— Vani numero	33.213	25.769
b) <i>Lavori ultimati:</i>		
— Importo in milioni di lire	15.396	23.145
— Alloggi numero	5.087	6.910
— Vani numero	25.638	38.122
c) <i>Lavori in corso al 31 dicembre:</i>		
— Importo in milioni di lire	65.589	76.729
— Alloggi numero	20.218	22.978
— Vani numero	108.369	126.379
d) <i>Alloggi consegnati</i> numero	7.698	9.000
e) <i>Giornate operaio</i> numero	1.662.110	2.716.863
(a) Dati provvisori.		

È stata data infine alla Gescal la possibilità di utilizzare, per un periodo di due anni, i progetti già redatti alla data di entrata in vigore della legge in parola.

Per il settore relativo alla generalità dei lavoratori, con l'utilizzazione, per la citata legge 217, di aree e progetti a demanio, è stato possibile provvedere all'aggiornamento degli elaborati e presentare all'approvazione progetti per un importo di 36 miliardi interessanti

TABELLA N. 218. — **Gestione case per lavoratori**
Realizzazione del programma decennale di costruzioni per settori

Anni 1964 e 1965

SETTORE 1: GENERALITÀ DEI LAVORATORI

ATTIVITÀ SVOLTA	Importo in miliardi di lire		Numero alloggi		Numero vani	
	1964	1965	1964	1965	1964	1965
Assegnazioni (Comitato Centrale)	131	29	—	—	—	—
Aree a demanio, localizzate	—	81	—	—	—	—
Progetti a demanio, su aree a demanio:						
— approvati	—	36	—	5.852	—	31.921
— gare autorizzate	—	29	—	4.643	—	25.283
Programmi di intervento, su nuove aree, approvati	—	40	—	5.800	—	31.700
Progetti:						
— approvati, esecutivi	—	10	—	1.200	—	7.400
— appaltati	—	10	—	1.200	—	7.400

SETTORI: 2. AZIENDE — 3. COOPERATIVE — 4. FONDO DI ROTAZIONE

ATTIVITÀ SVOLTA	Settore 2		Settore 3		Settore 4	
	1964	1965	1964	1965	1964	1965 (a)
Assegnazione (Comitato Centrale) in miliardi di L.	78	4	63	40	38	66
Bandi pubblicati numero	83	7	76	14	—	89
Importo in miliardi di L.	74	6	61	7	—	103
Alloggi..... numero	8.133	644	—	—	—	—
Finanziamenti numero	—	—	806	117	—	—
Sorteggi effettuati:						
— in province..... numero	—	50	—	79	—	—
— alloggi sorteggiati numero	—	8.565	—	9.503	—	—

(a) I dati per il 1965 sono provvisori.

numero 5.852 alloggi, con n. 31.921 vani, ed autorizzare gare di appalto per L. 29 miliardi, pari a n. 4.643 alloggi con n. 25.283 vani.

Con l'utilizzazione, inoltre, di nuove aree, con le quali sono pervenute alla Gestione proposte per 1,3 milioni di metri quadrati, capaci di 44 miliardi di lire di costruzione, sono stati approvati programmi di intervento per 40 miliardi, pari a n. 5.800 alloggi, con n. 31.700 vani, ed appaltati progetti esecutivi per un importo di 10 miliardi di lire.

Per il settore relativo alle Aziende ed Enti privati e pubblici, si è potuta concludere anche la fase di attribuzione degli alloggi a bando per la costruzione di n. 2.584 alloggi a favore dei dipendenti di Aziende ed Enti e di n. 5.981 alloggi a favore dei dipendenti da Pubbliche amministrazioni.

Per il settore delle Cooperative si sono completate la pubblicazione dei bandi e la raccolta delle domande (in numero di 13.626) ed è stato condotto a termine il sorteggio di 826 cooperative, sulle 923 a bando, per un totale di n. 9.503 alloggi con n. 57.695 vani.

Per il Fondo di rotazione, si è provveduto alla pubblicazione dei bandi in 89 provincie per la raccolta delle domande relative alle tre forme ammesse: costruzione, acquisto, miglioramento di alloggio. In molte provincie si è dato corso alla formazione delle graduatorie di assegnazione da parte delle competenti commissioni provinciali.

Col D. M. 26 marzo 1965 sono state, infine, specificate, agli effetti della valutazione della anzianità di lavoro dei concorrenti ai bandi Gescal, le categorie di lavoratori che esplicano un'attività che non consenta una sede fissa di lavoro.

Per tali categorie si tiene conto dei periodi di lavoro ovunque prestati nel territorio nazionale.

G) L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE.

L'attività nella Comunità economica europea.

62. – Nell'ambito della Comunità economica europea vigono i Regolamenti europei sulla sicurezza sociale dei lavoratori migranti. In seno alla Commissione amministrativa, istituita in forza dell'art. 3 del Regolamento n. 3, sono stati svolti e conclusi i lavori per la revisione generale dei Regolamenti n. 3 e n. 4 per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti.

Sempre nel quadro dell'attività della Comunità economica europea, sono da segnalare i seguenti provvedimenti:

– Regolamento n. 80/65 del Consiglio del 15 giugno 1965 che modifica e completa i Regolamenti nn. 3 e 4 relativi alla sicurezza sociale dei lavoratori migranti.

– Regolamento n. 109/65 del Consiglio del 30 giugno 1965 che modifica e completa i regolamenti nn. 3 e 4 per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti (versamento degli assegni familiari, semplificazione della procedura di notifica delle modifiche apportate agli allegati, modifica di vari allegati).

Infine, nell'ambito della Comunità, si è svolta una intensa attività, in materia di rilevazioni statistiche e finanziarie, intesa soprattutto al coordinamento e all'armonizzazione delle rilevazioni predette, specialmente ai fini di istituire dei paragoni tra le tutele previdenziali a favore dei lavoratori e delle loro famiglie.

I rapporti con altri Paesi.

63. – Nel corso dell'anno 1965, si è svolta anche un'intensa attività con Paesi non facenti parte della C.E.E., allo scopo di tutelare i lavoratori italiani emigrati.

Tra i provvedimenti, sono da ricordare:

- l'accordo amministrativo per l'applicazione della convenzione in materia di assicurazioni sociali tra l'Italia e l'Argentina del 12 aprile 1961, firmato a Buenos Ayres il 4 giugno 1965;

- un progetto di accordo amministrativo per l'applicazione delle disposizioni riguardanti la previdenza sociale contenuta nell'accordo di emigrazione tra l'Italia e il Brasile;

- un progetto di convenzione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica venezuelana sulle assicurazioni sociali;

- un progetto di convenzione in materia di assicurazioni sociali tra l'Italia e la Libia;

- un progetto di convenzione in materia di assicurazioni sociali tra l'Italia e la Grecia.

Contemporaneamente è stato compiuto un intenso lavoro di documentazione diretto a far conoscere ai Paesi stranieri il nostro ordinamento previdenziale, nonché per dimostrare, con gli appositi rapporti forniti annualmente al B.I.T., l'attuazione avuta in Italia delle convenzioni collettive da esso promosse.

H) LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE.

Finanziamento degli enti di previdenza e di assistenza sociale.

64. – L'ammontare dei contributi alle gestioni previdenziali e assistenziali, a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro è rimasto pressoché invariato, quasi 3.457 miliardi nel 1964 e 3.467 nel 1965, soprattutto per effetto della fiscalizzazione degli oneri sociali (oltre 277 miliardi nel 1965).

A tali finanziamenti vanno aggiunti i concorsi dello Stato alle assicurazioni sociali obbligatorie, il trasferimento da altri sistemi assicurativi e le altre forme di finanziamento ordinario provenienti da altre fonti (in particolare per gli enti della categoria dei liberi professionisti).

Le modifiche di maggior rilievo, si sono avute nel regime generale obbligatorio di invalidità vecchiaia e superstiti e nelle gestioni relative ai lavoratori autonomi, a seguito della istituzione del Fondo sociale, in merito al quale si è ampiamente riferito in precedenza.

Per quanto riguarda il concorso dello Stato, la cosiddetta « fiscalizzazione degli oneri sociali » iniziata con la emanazione del D. L. 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999, concernente l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazione sociale obbligatoria, per il periodo 1° settembre–31 dicembre 1964, è stata prorogata fino a tutto il 1965 col D. L. 23 dicembre 1964, n. 1353, e con gli altri provvedimenti già citati.

Anche in passato, come è noto, la collettività nazionale ha concorso, e tuttora concorre, agli oneri per talune forme di assicurazione sociale, sia in favore di lavoratori dipendenti, che di lavoratori autonomi. Il provvedimento per la fiscalizzazione di taluni oneri sociali ha avuto però, uno scopo diverso, ed ha tratto lo spunto dalla sfavorevole congiuntura. Alleggerendo gli oneri sociali a carico della produzione è stata agevolata la ripresa economica.

Concorso dello Stato alle Assicurazioni sociali obbligatorie

Stanziamenti iscritti negli stati di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Esercizi finanziari 1963-64, 2° semestre 1964 e 1965

(in milioni di lire)

NATURA DELLO STANZIAMENTO	1963-64	1° luglio 31 dic. 1964 (a)	1965
<i>Trattamenti di pensione.</i>			
Lavoratori dipendenti:			
- IVS - Base (L. 100 annuali e riconoscimento servizio militare) ..	500	250	(b)
- IVS - FAP (adeguamento e aumento minimi pensione)	(c) 246.500	(d) 205.550	(c) 106.012
Lavoratori autonomi e altri:			
- Coltivatori diretti	(f) 33.500	(g) 24.500	(b)
- Artigiani	4.000	2.000	(b)
- Piccola pesca	150	75	(b)
- Clero cattolico e altri culti	(h) 800	(i) 404	(h) 808
- Casalinghe	2.000	1.000	2.000
- Fondo sociale (lavoratori dipendenti e autonomi)	—	—	326.730
TOTALE concorsi alle pensioni (l) ...	287.458	223.779	435.550
<i>Assicurazione malattia e tubercolosi</i>			
Lavoratori agricoli (concorso oneri malattia)	3.000	1.500	3.000
Lavoratori autonomi (concorso oneri malattia):			
- Coltivatori diretti	12.575	6.288	12.575
- Artigiani	5.675	2.838	5.675
- Commercianti	4.000	2.000	4.000
- Piccoli pescatori	600	300	600
Fiscalizzazione contributi:			
- Assicurazione malattia	—	(m) 9.700	26.865
- Assicurazione tubercolosi (n)	—	47.400	128.386
Totale assicurazione malattia e tbc...	25.850	70.026	181.101
<i>Assegni familiari.</i>			
Lavoratori agricoli	11.380	5.690	11.380
<i>Disoccupazione.</i>			
- Assegni e sussidi	100	(o) 6.150	(p) 16.216
- Sussidi straordinari alle famiglie degli emigrati (q)	1.090	711	263
TOTALE concorsi per la disoccupazione ...	1.190	6.861	16.479
<i>Assistenza Sociale.</i>			
Assistenza alla gente di mare (E.N.A.G.M.)	(r) 400	50	100
TOTALE generale concorsi dello Stato ...	326.278	(s) 306.406	(t) 644.610

(a) Legge 1° marzo 1964, n. 62: l'esercizio 1° luglio 31 dicembre 1964 opera il collegamento tra gli esercizi 1963-64 e 1965.

(b) Concorso soppresso per effetto della legge 21 luglio 1965, n. 903.

(c) Compresi 8 miliardi a saldo di oneri pregressi.

(d) Di cui 84 miliardi a congruaggio oneri accertati al 31 dicembre 1960 e 6.800 milioni di fiscalizzazione anno 1964 (periodo 1° settembre-31 dicembre).

(e) Di cui 18.312 milioni per la legge 19 febbraio 1965, n. 27, e 87.500 milioni per la legge 13 maggio 1965, n. 47 per fiscalizzazioni dei contributi.

(f) Di cui 13.500 milioni relativi all'esercizio finanziario 1962-63.

(g) Di cui 13.500 milioni relativi all'esercizio finanziario 1963-64.

(h) Compresi 353,5 milioni per contributo straordinario.

(i) Compresi 186,750 milioni per contributo straordinario.

(l) A questi stanziamenti sono da aggiungere, 1.700 milioni annui iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile a favore della Cassa nazionale per la previdenza marinara, gestita dall'I.N.P.S.

(m) Periodo 1° settembre-31 dicembre 1964.

(n) Di cui 7/10 alla gestione tubercolosi I.N.P.S. e 3/10 all'I.N.A.M.

(o) Di cui 6.100 milioni per fiscalizzazione del periodo 1° settembre-31 dicembre 1964.

(p) Di cui 16.116 milioni per fiscalizzazione dell'anno 1965.

(q) Rimborsi all'I.N.P.S. dei sussidi corrisposti rispettivamente negli anni 1961, 1962 e 1963.

(r) Di cui Di cui 300 milioni quale contributo straordinario.

(s) Di cui 70.000 milioni per fiscalizzazione del periodo 1° settembre-31 dicembre 1964.

(t) Di cui 177.379 milioni per fiscalizzazioni dell'anno 1965.

L'intervento dello Stato.

65. – Nei precedenti paragrafi è stato riferito in merito alla fiscalizzazione degli oneri sociali, introdotta con il D. L. 31 agosto 1964, n. 706, e prorogata ed estesa nel corso del 1965.

L'intervento dello Stato si è però sostanzialmente modificato, come è stato già detto, a seguito della istituzione del Fondo sociale di cui alla legge 21 luglio 1965, n. 903. Il Fondo sociale è ora il solo a ricevere concorsi ordinari e costanti (secondo un piano pluriennale ben determinato) da parte dello Stato per la copertura, prima parziale e nel futuro totale, degli oneri derivanti dalla erogazione delle pensioni sociali.

Pertanto, gli stanziamenti già iscritti nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1965 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sono stati rettificati in in quelli esposti nella tabella relativa.

Le maggiori partite riguardano: il concorso al Fondo sociale, per 326 miliardi e 730 milioni; la fiscalizzazione dei contributi al regime generale di invalidità, vecchiaia e superstiti, per 106 miliardi e 12 milioni, al regime generale di malattia e tubercolosi, per 155 miliardi e 251 milioni e alla disoccupazione, per 16 miliardi e 116 milioni.

La situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale.

66. – Il complesso delle entrate acquisite dagli enti di previdenza e di assistenza sociale nel corso del 1965 ammonta a 4.763 miliardi e mezzo di lire, con un incremento del 14,3% rispetto al 1964 (4.767 miliardi e 895 milioni).

Le uscite 1965 sono state 4.492 miliardi e 132 milioni di lire, contro 3.604 miliardi e 274 milioni nel 1964 con un incremento quindi del 24,6 per cento.

Sia le entrate che le uscite sono effettive, cioè non riguardano movimenti di capitali (trasformazioni patrimoniali) e partite di giro. Inoltre, il loro totale è esposto al netto dei trasferimenti tra le gestioni dell'I.N.P.S. in relazione soprattutto alle funzioni svolte dal Fondo sociale.

Alle uscite va aggiunto il complesso delle riserve accantonate per circa 307 miliardi di lire (oltre 240 miliardi nel 1964), invero assai esigue rispetto al movimento generale. Ciò si spiega considerando che le maggiori gestioni (per es. il regime generale invalidità, vecchiaia e superstiti e il Fondo sociale) cui fanno carico impegni per oneri futuri (trattamenti di pensioni, in genere) sono retti pressochè totalmente col metodo della ripartizione.

Il saldo tra avanzi e disavanzi dei vari enti (e in seno a questi tra le gestioni amministrate) per la prima volta è negativo e pari a circa 36 miliardi (nel 1964 era invece positivo e pari a circa 323 miliardi).

In effetti, vi è una grande varietà di situazioni, che vanno esaminate singolarmente, in relazione ai singoli ordinamenti, i quali non ammettono compensazione tra gestioni o enti diversi. Peraltro, i dati 1965 sono suscettibili di modifiche, essendo largamente provvisori.

Infine, si osserva che il costo complessivo del servizio reso dagli enti di previdenza e di assistenza sociale considerati, rappresentato dalle loro spese di amministrazione, è lievemente salito, da 250,8 miliardi nel 1964, a 251 miliardi nel 1965. L'incidenza sull'entrate effettive però è scesa, dal 6 % al 5,3 %, per effetto del notevole incremento delle entrate medesime.

TABELLA N. 219. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1964

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Regimi generali e speciali:						
I.N.P.S.:						
a) Assicurazione I.V.S.:						
- Regime gen. (base e adeguamento) ..	1.218.604	336.937	1.555.541	30.458	38.658	1.624.655
- Fondi speciali di categoria	82.937	2.751	85.688	8.387	3.417	97.492
- Cassa nazionale previdenza marinara	12.939	2.460	15.399	167	166	15.732
- Gestione speciale coltivatori diretti	24.783	27.750	52.533	—	505	53.038
- Gestione speciale artigiani	10.581	4.000	14.581	1.483	87	16.151
- Gestione speciale minatori	858	630	1.488	85	14	1.587
- Gestioni speciali per il clero ...	1.111	808	1.919	311	5	2.235
- Mutualità pensioni casalinghe ..	180	2.000	2.180	130	—	2.310
b) Assicurazione tubercolosi	86.938	33.275	120.213	1.365	1.702	123.280
c) Assicurazione disoccupazione	143.070	6.830	149.900	—	917	150.817
d) Cassa integrazione guadagni:						
- edili	4.566	—	4.566	43	3	4.612
- non edili	4.238	—	4.238	739	13	4.990
e) Cassa unica assegni familiari ...	674.283	11.380	685.663	2.477	966	689.106
f) Altre gestioni	18.392	—	18.392	5.217	345	23.954
TOTALE I.N.P.S. ...	2.283.480	428.821	2.712.301	50.862	46.798	2.809.961
TOTALE NETTO I.N.P.S. (a) ...	2.283.480	362.785	2.646.265	50.862	46.798	2.743.925
I.N.A.I.L.:						
a) Gestione industria e conto terzi ...	234.072	—	234.072	25.068	3.776	262.916
b) Gestione agricoltura	7.865	—	7.865	130	232	8.227
TOTALE I.N.A.I.L. ...	241.937	—	241.937	25.198	4.008	271.143
I.N.A.M.	637.379	94.459	731.838	1.398	42.369	775.605
E.N.P.A.S. (b)						
a) Gestione malattia	40.320	—	40.320	230	2.155	42.705
b) Gestione opera previdenza	15.253	—	15.253	2.193	—	17.446
TOTALE E.N.P.A.S. ...	55.573	—	55.573	2.423	2.155	60.151
I.N.A.D.E.L.:						
a) Gestione malattia	39.206	—	39.206	59	2.560	41.825
b) Gestione opera previdenza	10.402	—	10.402	1.018	28	11.448
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	49.608	—	49.608	1.077	2.588	53.273
E.N.P.D.E.D.P.	23.118	—	23.118	82	1.250	24.450
I.N.P.D.A.I.	20.482	2.153	22.635	6.586	43	29.264
I.N.P.G.I.	4.897	333	5.230	646	53	5.929
A riportare ...	3.316.474	459.730	3.776.204	88.272	99.264	3.963.740

(a) Per « Totale netto I.N.P.S. » si intende il totale al netto dei principali trasferimenti tra le singole gestioni dell'Istituto.

(a) Per «Totale netto I.N.P.S.» si intende il totale al netto dei principali trasferimenti tra le singole gestioni dell'Istituto.
(b) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964.

Segue: TABELLA N. 219. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1964

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Riporto ...	3.316.474	459.730	3.776.204	88.272	99.264	3.963.740
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità vecchiaia superstiti	6.221	1.342	7.563	956	218	8.737
b) Gestione malattia	2.653	—	2.653	—	283	2.936
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	8.874	1.342	10.216	956	501	11.673
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	362	45	407	70	65	542
b) Gestione malattia	1.987	—	1.987	67	65	2.119
TOTALE C.M.A. ...	2.349	45	2.394	137	130	2.661
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	793	20	813	84	65	962
b) Gestione malattia	3.588	—	3.588	70	178	3.836
TOTALE C.M.M. ...	4.381	20	4.401	154	243	4.798
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	824	129	953	173	183	1.309
b) Gestione malattia	5.300	—	5.300	179	66	5.545
TOTALE C.M.T. ...	6.124	129	6.253	352	249	6.854
E.N.P.A.I.A.						
a) Gestione infortuni	234	2	236	—	12	248
b) Gestione malattia	1.264	8	1.272	—	47	1.319
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità	2.114	—	2.114	776	118	3.008
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	3.612	10	3.622	776	177	4.575
Federazione nazionale e casse mutue malattia coltivatori diretti	13.662	10.980	24.642	380	287	25.309
Federazione nazionale e casse mutue malattia artigiani	11.874	9.467	21.341	—	678	22.019
Federazione nazionale e casse mutue malattia esercenti attività commerciali	14.568	3.481	18.049	87	1.409	19.545
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	4.626	371	4.997	11	806	5.814
Cassa mutua prov. malattia di Bolzano	4.617	732	5.349	9	452	5.810
Casse mutue nazionali malattia gente dell'aria	901	—	901	10	6	917
Fondi aziendali (a)	14.838	—	14.838	3.566	7	18.411
TOTALE regimi generali e speciali ...	3.406.900	486.307	3.893.207	94.710	104.209	4.092.126
A riportare ...	3.406.900	486.307	3.893.207	94.710	104.209	4.092.126

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (Legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

Segue: TABELLA N. 219. — **Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale**

Entrate anno 1964

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
<i>Riporto ...</i>	3.406.900	486.307	3 893 207	94 710	104.209	4.092.126
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	11.632	4.259	15 891	543	109	16.543
O.N.P.I.	1.620	3.947	5.567	296	410	6.273
E.N.A.G.M.	139	150	289	10	18	317
TOTALE enti assistenziali obbligatori...	13.391	8 356	21.747	849	537	23.133
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	10.446	689	11.135	2.906	385	14.426
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime	1.140	—	1.140	283	67	1.490
Cassa di previdenza dei lavoratori del porto di Savona	172	—	172	—	4	176
Cassa previdenza agenti librerie stazione	147	—	147	41	—	188
Cassa nazionale (previdenza) gente dell'aria ^(a)	415	—	415	12	—	427
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	1.755	3.233	4.988	1.002	9	5.999
Cassa nazionale notariato	8 895	—	8.895	849	—	9.744
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.456	2.081	3 537	215	95	3.847
E.N.P.A. medici	8 815	—	8 815	1 223	—	10.038
E.N.P.A. ostetriche	235	454	689	160	—	849
E.N.P.A. farmacisti	2.068	933	3.001	230	—	3.231
E.N.P.A. veterinari	278	111	389	27	—	416
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	354	584	938	124	84	1.146
Cassa nazionale previdenza assistenza dottori commercialisti	142	35	177	8	1	186
Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commerciali	285	38	323	5	—	328
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	3	37	40	—	—	40
Cassa nazionale assistenza musicisti	—	34	34	—	1	35
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	1	22	23	1	—	24
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	1	41	42	4	—	46
TOTALE enti previdenza e assistenza per speciali categorie ...	36.608	8 292	44.900	7.090	646	52.636
TOTALE GENERALE ...	3.456.899	502.955	3.959.854	102.649	105.392	4.167.895

(a) Assorbita a partire dal 1965 dal « Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea » istituito presso l'I.N.P.S.

TABELLA N. 220. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1964

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di ammini- strazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Regimi generali e speciali:</i>						
<i>I.N.P.S. :</i>						
a) Assicurazione I.V.S.:						
- Regime gen. (base e adeguamento) ..	1.071.239	52.344	65.249	1.188.832	55.746	380.079
- Fondi speciali di categoria	50.554	2.213	7.657	60.424	15.178	21.890
- Cassa nazionale previdenza marinara ..	15.363	638	944	16.945	612	— 1.825
- Gestione speciale coltivatori diretti ..	162.893	6.308	13.022	182.223	1.018	— 130.203
- Gestione speciale artigiani ..	16.716	698	303	17.717	1.039	— 2.605
- Gestione speciale minatori	1.231	36	6	1.273	—	314
- Gestioni speciali per il clero	795	36	57	888	1.347	—
- Mutualità pensioni casalinghe.	1	31	—	32	2.278	—
b) Assicurazione tubercolosi	97.689	9.913	10.775	118.377	498	4.405
c) Assicurazione disoccupazione ..	67.451	15.177	77.400	160.028	—	— 9.211
d) Cassa integrazione guadagni:						
- edili	5.443	355	10	5.808	—	— 1.196
- non edili	9.970	502	482	10.954	—	— 5.964
e) Cassa unica assegni familiari ..	567.657	15.881	9.133	592.671	—	96.435
f) Altre gestioni	13.356	654	12.245	26.255	— 2.428	127
TOTALE I.N.P.S.	2.080.358	104.786	197.283	2.382.427	75.288	352.246
TOTALE netto I.N.P.S. (a)	2.080.358	104.786	131.247	2.315.391	75.288	352.246
<i>I.N.A.I.L.:</i>						
a) Gestione industria e conto terzi.	125.581	43.680	11.707	180.968	77.549	4 399
b) Gestione agricoltura	19.483	2.698	3.380	25.561	227	— 17.561
TOTALE I.N.A.I.L.	145.064	46.378	15.087	206.529	77.776	— 13.162
I.N.A.M.	693.610	52.323	1.860	747.793	5.678	22.134
<i>E.N.P.A.S.: (b)</i>						
a) Gestione malattia	40.474	8.757	773	50.004	150	— 7.449
b) Gestione opera previdenza	7.509	236	463	8.208	9.238	—
TOTALE E.N.P.A.S.	47.983	8.993	1.236	58.212	9.388	— 7.449
<i>I.N.A.D.E.L.:</i>						
a) Gestione malattia	38.022	6.893	852	45.767	—	— 3.942
b) Gestione opera previdenza	6.128	882	2	7.012	4.436	—
TOTALE I.N.A.D.E.L.	44.150	7.775	854	52.779	4.436	— 3.942
E.N.P.D.E.D.P.	18.774	3.305	459	22.538	1.485	427
I.N.P.D.A.I.	8.868	3.209	29	12.106	17.158	—
I.N.P.G.I.	3.739	425	57	4.221	1.708	—
A riportare	3.042.546	227.194	150.829	3.420.569	192.917	350.254

(a) Per «Totale netto I.N.P.S.» si intende il totale al netto dei principali trasferimenti tra le singole gestioni dell'Istituto.

(b) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964.

Segue: TABELLA N. 220. — Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1964

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Riporto ...</i>	3.042.546	227.194	150.829	3 420.569	192.917	350.254
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità vecchiaia superstiti	4.308	1.491	123	5.922	2.815	—
b) Gestione malattia	3.176	775	18	3.969	—	— 1.033
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	7.484	2.266	141	9.891	2.815	— 1.033
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	411	43	34	488	— 39	93
b) Gestione malattia	1.942	277	15	2.234	41	— 156
TOTALE C.M.A. ...	2.353	320	49	2.722	2	— 63
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	549	59	87	695	243	19
b) Gestione malattia	3.303	358	13	3.674	120	42
TOTALE C.M.M. ...	3.852	417	100	4.369	363	61
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	939	99	144	1.182	— 29	156
b) Gestione malattia	4.920	788	38	5.746	34	— 235
TOTALE C.M.T. ...	5.859	887	182	6 928	5	— 79
E.N.P.A.I.A.:						
a) Gestione infortuni	124	31	1	156	28	64
b) Gestione malattia	783	193	4	980	152	187
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità	1.051	372	540	1 963	1 296	— 251
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	1.958	596	545	3 099	1.476	—
Federazione nazionale e casse mutue malattia coltivatori diretti	40.864	7.132	1.263	49 259	645	— 24.595
Federazione nazionale e casse mutue malattia artigiani	19.779	3.091	2.758	25.628	—	— 3.609
Federazione nazionale e casse mutue malattia esercenti attività commerciali..	14.548	2.499	1.771	18.818	—	727
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	5.081	525	375	5.981	—	— 167
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	5.126	695	34	5.855	35	— 80
Casse mutue nazionali malattia gente dell'aria	848	70	1	919	—	— 2
Fondi aziendali (a)	7.320	29	98	7.447	10.964	—
TOTALE regimi generali e speciali ...	3.157.618	245.721	158.146	3.561.485	209.227	321.414
A riportare ...	3.157.618	245.721	158.146	3.561.485	209 227	321.414

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

Segue: TABELLA N. 220. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1964

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Riporto ...</i>	3.157.618	245.721	158.146	3.561.485	209.227	321.414
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	14.482	1.749	565	16.796	66	— 319
O.N.P.I.	1.726	437	61	2.224	4.035	14
E.N.A.G.M.	200	39	—	239	—	78
TOTALE enti assistenziali obbligatori ...	16.408	2.225	626	19.259	4.101	— 227
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	2.999	1.428	—	4.427	8.180	1.819
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime..	425	48	—	473	1.002	15
Cassa previdenza dei lavoratori del porto di Savona	187	20	—	207	—	— 31
Cassa previdenza agenti librerie stazione	85	10	—	95	89	4
Cassa nazionale (previdenza) gente dell'aria ^{a)}	35	19	—	54	373	—
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	2.603	184	—	2.787	3.212	—
Cassa nazionale notariato	6.828	204	43	7.075	2.669	—
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.812	251	45	2.108	1.739	—
E.N.P.A. medici	4.049	337	—	4.386	5.652	—
E.N.P.A. ostetriche	386	31	32	449	369	31
E.N.P.A. farmacisti	715	169	5	889	2.342	—
E.N.P.A. veterinari	96	24	—	120	296	—
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	213	75	—	288	763	95
Cassa nazionale previdenza assistenza dottori commercialisti	2	10	1	13	170	3
Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commercialisti...	—	34	—	34	294	—
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	32	6	—	38	2	—
Cassa nazionale assistenza musicisti...	19	9	—	28	—	7
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	17	8	—	25	—	— 1
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	27	6	1	34	—	12
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie ...	20.530	2.873	127	23.530	27.152	1.954
TOTALE generale ...	3.194.556	250.819	158.899	3.604.274	240.480	323.141

^{a)} Assorbita a partire dal 1965 dal « Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea » istituito presso l'I.N.P.S.

TABELLA N. 221. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1965

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Regimi generali e speciali:						
I.N.P.S.:						
a) Assicurazione I.V.S.:						
- Fondo sociale	—	(a) 1.204.447	1.204.447	3.427	3.450	1.211.324
- Regime generale (base e adeguam.) ..	1.165.689	71.831	1.237.520	20.236	18.209	1.275.965
- Fondi speciali di categoria	94.891	1	94.892	8.889	4.734	108.515
- Cassa nazionale previdenza marinara	13.647	(b) 2.453	16.100	150	2.957	19.207
- Gestione speciale coltivatori diretti	22.540	(c) 406.858	429.398	—	500	429.898
- Gestione speciale artigiani	10.850	—	10.850	1.501	60	12.411
- Gestione speciale minatori	1.130	(d) 664	1.794	97	101	1.992
- Gestioni speciali per il clero	1.120	808	1.928	356	5	2.289
- Mutualità pensioni casalinghe ...	190	2.000	2.190	320	—	2.510
b) Assicurazione tubercolosi	9.900	89.930	99.830	952	1.500	102.282
c) Assicurazione disoccupazione	133.900	16.346	150.246	—	700	150.946
d) Cassa integrazione guadagni:						
- Edili	3.900	—	3.900	7	2	3.909
- Non edili	4.200	—	4.200	122	10	4.332
e) Cassa unica assegni familiari	678.200	11.380	689.580	3.983	700	694.263
f) Altre gestioni	20.164	—	20.164	6.455	253	26.872
TOTALE I.N.P.S. ...	2.160.321	1.806.718	3.967.039	46.495	33.181	4.046.715
TOTALE NETTO INPS (e) ...	2.160.321	945.494	3.105.815	46.495	33.181	3.185.491
I.N.A.I.L.:						
a) Gestione industria e conto terzi	241.811	—	241.811	28.800	4.600	275.211
b) Gestione agricoltura	7.910	—	7.910	140	150	8.200
TOTALE I.N.A.I.L. ...	249.721	—	249.721	28.940	4.750	283.411
I.N.A.M.	649.000	92.500	741.500	1.300	40.800	783.600
E.N.P.A.S.:						
a) Gestione malattia	93.707	—	93.707	381	4.748	98.836
b) Gestione opera previdenza	41.085	—	41.085	4.297	—	45.382
TOTALE E.N.P.A.S. ...	134.792	—	134.792	4.678	4.748	144.218
I.N.A.D.E.L.:						
a) Gestione malattia	48.767	—	48.767	—	2.624	51.391
b) Gestione opera previdenza	13.931	—	13.931	963	31	14.925
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	62.698	—	62.698	963	2.655	66.316
A riportare ...	3.256.532	1.037.994	4.294.526	82.376	86.134	4.463.036

(a) Di cui 413.012 milioni per contributo ordinario dello Stato; 399.005 milioni per credito verso lo Stato trasferito dal F.A.P. (Legge 21 luglio 1965, n. 903 lett. b dell'art. 3); 2.040 milioni trasferiti dall'E.N.P.A.L.S. e 390.390 milioni trasferiti dal F.A.P. e da altre Gestioni dell'I.N.P.S.

(b) Di cui 1.700 milioni contributo dello Stato e 753 milioni contributi trasferiti da altre gestioni dell'I.N.P.S.

(c) Contributo straordinario dello Stato per il ripianamento del deficit della gestione (art. 6 Legge 1965, n. 903).

(d) Trasferimento del F.A.P. per concorso onere gestione.

(e) Per «Totale netto I.N.P.S.» si intende il totale al netto dei principali trasferenti tra le singole gestioni dell'Istituto.

Segue: TABELLA N. 221. — Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1965

(dati provvisori — in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Riporto ...	3.256.532	1.037.994	4.294.526	82.376	86.134	4.463.036
E.N.P.D.E.D.P.	25.250	—	25.250	110	4.509	29.869
I.N.P.D.A.I.	22.905	789	23.694	7.630	29	31.353
I.N.P.G.I.	5.710	300	6.010	700	53	6.763
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità vecchiaia superstiti	4.870	250	5.120	970	122	6.212
b) Gestione malattie	2.460	—	2.460	—	136	2.596
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	7.330	250	7.580	970	258	8.808
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	410	232	642	80	40	762
b) Gestione malattie	2.245	—	2.245	76	—	2.321
TOTALE C.M.A. ...	2.655	232	2.887	156	40	3.083
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	1.100	90	1.190	120	50	1.360
b) Gestione malattie	3.700	—	3.700	40	160	3.900
TOTALE C.M.M. ...	4.800	90	4.890	160	210	5.260
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	1.380	245	1.625	185	57	1.867
b) Gestione malattie	5.675	—	5.675	175	30	5.880
TOTALE C.M.T. ...	7.055	245	7.300	360	87	7.747
E.N.P.A.I.A.:						
a) Gestione infortuni	267	2	269	—	13	282
b) Gestione malattie	1.274	8	1.282	—	65	1.347
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità	2.404	—	2.404	960	122	3.486
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	3.945	10	3.955	960	200	5.115
Federazione nazionale e casse mutue malattia coltivatori diretti	18.026	11.053	29.079	258	810	30.147
Federazione nazionale e casse mutue malattia artigiani	15.900	10.209	26.109	—	1.035	27.144
Federazione nazionale e casse mutue malattia esercenti attività commerciali	18.811	3.576	22.387	61	2.173	24.621
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	5.051	41	5.092	10	756	5.858
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	4.922	857	5.779	30	500	6.309
Casse mutue nazionali malattia gente aria	1.013	—	1.013	11	9	1.033
Fondi aziendali (a)	14.568	—	14.568	4.432	3	19.003
TOTALE regimi generali e speciali ...	3.414.473	1.065.646	4.480.119	98.224	96.806	4.675.149
A riportare ...	3.414.473	1.065.646	4.480.119	98.224	96.806	4.675.149

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

Segue: TABELLA N. 221. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1965

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Riporto...	3.414.473	1.065.646	4.480.119	98.224	96.806	4.675.149
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	13.476	4.420	17.896	541	104	18.541
O.N.P.I.	1.650	3.750	5.400	370	460	6.230
E.N.A.G.M.	150	100	250	13	21	284
TOTALE enti assistenziali obbligatori ...	15.276	8.270	23.546	924	585	25.055
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	10.900	613	11.513	3.250	150	14.913
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime	1.273	—	1.273	377	25	1.675
Cassa di previdenza dei lavoratori del porto di Savona.....	147	4	151	—	2	153
Cassa previdenza agenti librerie stazione. .	155	—	155	44	—	199
Cassa nazionale previdenza e assistenza avvocati e procuratori	2.130	4.340	6.470	1.150	30	7.650
Cassa nazionale notariato	7.800	—	7.800	900	—	8.700
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.273	1.594	2.867	170	44	3.081
E.N.P.A. medici	8.673	—	8.673	1.166	9.426	19.265
E.N.P.A. ostetriche	235	438	673	164	3	840
E.N.P.A. farmacisti	2.941	850	3.791	310	—	4.101
E.N.P.A. veterinari (a)	278	111	389	27	—	416
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	350	650	1.000	175	101	1.276
Cassa nazionale previdenza assistenza dottori commercialisti	549	44	593	19	16	628
Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commerciali	175	27	202	24	—	226
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	3	67	70	—	—	70
Cassa nazionale assistenza musicisti	1	29	30	—	11	41
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	1	24	25	1	—	26
Cassa nazionale assistenza e previdenza scrittori italiani	1	40	41	4	—	45
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie ...	36.885	8.831	45.716	7.781	9.808	63.305
TOTALE GENERALE ...	3.466.634	1.082.747	4.549.381	106.929	107.199	4.763.509

(a) Si ripetono a titolo indicativo i dati del 1964 non avendo l'Ente fornito i dati per il 1965.

TABELLA N. 222. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1965

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Regimi generali e speciali:</i>						
I.N.P.S.:						
<i>a) Assicurazione I.V.S.:</i>						
- Fondo sociale	(a) 922.500	—	—	922.500	—	288.824
- Regime gen. (base e adeguamento)	850.120	49.290	(b) 797.459	1.696.869	35.228	— 456.132
- Fondi speciali di categoria	63.827	2.134	(c) 15.088	81.949	26.601	— 35
- Cassa naz. prev. marinara	17.800	600	1.020	19.420	626	— 839
- Gestione speciale coltivatori diretti	17.480	6.000	(d) 15.593	39.073	1.072	389.753
- Gestione speciale artigiani	1.795	670	(e) 6.870	9.335	887	2.189
- Gestione speciale minatori	1.290	32	6	1.328	—	664
- Gestioni speciali per il clero	1.000	35	(f) 119	1.154	1.135	—
- Mutualità pensioni casalinghe ...	—	30	2	32	2.478	—
b) Assicurazione tubercolosi	104.500	9.500	10.392	124.392	—	— 22.110
c) Assicurazione disoccupazione	68.000	14.600	(g) 81.746	164.346	—	— 13.400
<i>d) Cassa integrazione guadagni:</i>						
- Edili	12.000	400	14	12.414	—	— 8.505
- Non edili	42.000	1.100	17	43.117	—	— 38.785
e) Cassa unica assegni familiari	654.200	16.000	22.225	692.425	—	1.838
f) Altre gestioni	15.771	609	12.632	29.012	— 2.285	146
TOTALE I.N.P.S. ...	2.772.283	101.000	964.083	3.837.366	65.741	143.608
TOTALE NETTO I.N.P.S. (h) ...	2.772.283	101.000	102.859	2.976.142	65.741	143.608
I.N.A.I.L.:						
a) Gestione industria e conto terzi	154.161	34.900	13.700	202.761	98.500	— 26.050
b) Gestione agricoltura	25.955	2.050	4.403	32.408	270	— 24.478
TOTALE I.N.A.I.L. ...	180.116	36.950	18.103	235.169	98.770	— 50.528
I.N.A.M.	777.450	55.780	2.020	835.250	450	— 52.100
E.N.P.A.S.:						
a) Gestione malattia	90.661	15.192	1.586	107.439	240	— 8.843
b) Gestione opera previdenza	19.568	461	196	20.225	25.157	—
TOTALE E.N.P.A.S. ...	110.229	15.653	1.782	127.664	25.397	— 8.843
I.N.A.D.E.L.:						
a) Gestione malattia	42.195	7.279	830	50.304	—	1.087
b) Gestione opera previdenza	8.237	818	—	9.055	5.870	—
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	50.432	8.097	830	59.359	5.870	1.087
A riportare ...	3.890.510	217.480	125.594	4.233.584	196.228	33.224

(a) Pensioni sociali erogate ai pensionati del FAP (704.000 milioni) artigiani (24.450 milioni) coltivatori diretti (191.690 milioni) lavoratori spettacolo (2.000 milioni) e minatori (360 milioni).
(b) Di cui: 361.400 milioni trasferiti al Fondo sociale, 399.005 milioni per credito verso lo Stato trasferito al Fondo sociale (legge 21 luglio 1965, n. 903 lettera b, dell'art. 3), 18.000 milioni trasferiti per assistenza malattia ai pensionati e 664 milioni alla gestione minatori per concorso onere.
(c) Di cui 8.080 milioni trasferiti al Fondo sociale.
(d) Di cui 14.130 milioni trasferiti al Fondo sociale.
(e) Di cui 6.670 milioni trasferiti al Fondo sociale.
(f) Di cui 110 milioni trasferiti al Fondo sociale.
(g) Di cui 62.249 milioni trasferiti ad altre gestioni dell'INPS.
(h) Per «Totale netto INPS» si intende il totale al netto dei principali trasferimenti tra le singole gestioni dell'Istituto.

Segue: TABELLA N. 222. — Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1965

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Riporto...</i>	3.890.510	217.480	125.594	4.233.584	196.228	33.224
E.N.P.D.E.D.P.	23.150	4.200	373	27.723	2.000	146
I.N.P.D.A.I.	10.467	3.045	32	13.544	17.809	—
I.N.P.G.I.	4.312	440	60	4.812	1.951	—
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità vecchiaia superstiti	3.100	1.241	165	4.506	1.706	—
b) Gestione malattia	2.969	580	21	3.570	—	974
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	6.069	1.821	186	8.076	1.706	974
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	539	54	43	636	1.310	1.184
b) Gestione malattia	2.077	343	7	2.427	43	149
TOTALE C.M.A. ...	2.616	397	50	3.063	1.353	1.333
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	650	142	40	832	1.053	525
b) Gestione malattia	3.180	448	115	3.743	147	10
TOTALE C.M.M. ...	3.830	590	155	4.575	1.200	515
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	1.036	124	159	1.319	2.395	1.847
b) Gestione malattia	5.315	799	26	6.140	115	375
TOTALE C.M.T. ...	6.351	923	185	7.459	2.510	2.222
E.N.P.A.I.A.:						
a) Gestione infortuni	170	39	1	210	72	—
b) Gestione malattia	1.000	203	4	1.207	140	—
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità	1.225	467	595	2.287	1.199	—
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	2.395	709	600	3.704	1.411	—
Federazione nazionale e casse mutue malattia coltivatori diretti	48.459	7.558	1.450	57.467	156	27.476
Federazione nazionale e casse mutue malattia artigiani	24.000	3.600	3.910	31.510	—	4.366
Federazione nazionale e casse mutue malattia esercenti attività commerciali ...	18.755	3.389	1.235	23.379	—	1.242
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	5.067	597	429	6.093	—	235
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	5.905	779	35	6.719	39	449
Casse mutue nazionali malattia gente aria	991	74	1	1.066	—	33
Fondi aziendali (a)	9.187	53	444	9.684	15.405	6.086
TOTALE regimi generali e speciali...	4.062.064	245.655	134.739	4.442.458	241.768	9.077
A riportare ...	4.062.064	245.655	134.739	4.442.458	241.768	9.077

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

Segue: TABELLA N. 222. — Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1965

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
Riporto...	4.062.064	245.655	134.739	4.442.458	241.768	— 9.077
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	16.240	1.980	523	18.743	—	— 202
O.N.P.I.	2.867	483	41	3.391	2.839	—
E.N.A.G.M.	215	43	—	258	—	26
TOTALE enti assistenziali obbligatori ..	19.322	2.506	564	22.392	2.839	— 176
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	3.273	1.243	—	4.516	8.354	2.043
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime ..	699	45	—	744	911	20
Cassa di previdenza dei lavoratori deporto di Savona.....	220	19	—	239	—	— 86
Cassa previdenza agenti librerie stazione	82	10	—	92	106	1
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	3.975	275	—	4.250	32.192	— 28.792
Cassa nazionale notariato	7.220	176	54	7.450	1.250	—
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	2.072	282	59	2.413	668	—
E.N.P.A. medici	4.278	389	701	5.368	13.897	—
E.N.P.A. ostetriche	427	28	29	484	344	12
E.N.P.A. farmacisti	918	184	5	1.107	2.994	—
E.N.P.A. veterinari (a)	96	24	—	120	296	—
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	263	88	—	351	825	100
Cassa nazionale previdenza assistenza dottori commercialisti	3	28	—	31	587	10
Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commerciali	6	23	—	29	197	—
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	33	6	—	39	31	—
Cassa nazionale assistenza musicisti	24	7	—	31	4	6
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	18	7	—	25	—	1
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	32	6	5	43	—	2
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie	23.639	2.840	853	27.332	62.656	— 26.683
TOTALE GENERALE ...	4.105.025	251.001	136.156	4.492.182	307.263	— 35.936

(a) Si ripetono a titolo indicativo i dati del 1964 non avendo l'Ente fornito i dati per il 1965.

APPENDICE TERZA

LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

INDICE

TABELLA 223 – Bilancia dei pagamenti complessiva.

- » 224 – Bilancia dei pagamenti dettaglio voce « Altri servizi ».
- » 225 – Bilancia dei pagamenti – dettaglio degli « Impieghi di fondi all'estero e dell'estero – Privati ».
- » 226 – Bilancia dei pagamenti – dettaglio degli « Impieghi di fondi all'estero e dell'estero – Pubblici ».
- » 227 – Posizione verso l'estero in oro, in valute e in lire.
- » 228 – Posizione verso l'estero delle Aziende di credito in valute convertibili, non convertibili e in lire.
- » 229 – Attività e passività delle Aziende di credito – Valute convertibili.
- » 230 – Utilizzo di facilitazioni di credito concesse da banche dell'estero a banche italiane.
 - Finanziamenti effettuati dalle banche italiane alla clientela con disponibilità proprie.
 - Utilizzo di facilitazioni di credito concesse da banche italiane a banche dell'estero.
- » 231 – Investimenti esteri in Italia.
- » 232 – Situazione dei debiti dell'Italia verso l'estero.
- » 233 – Situazione annuale dei debiti esteri dello Stato o garantiti dallo Stato.
- » 234 – Situazione dei prestiti dell'estero e ammortamenti.
- » 235 – Crediti consolidati.
- » 236 – Riparazioni di guerra.

NOTE ESPLICATIVE

1. – I dati della Bilancia dei pagamenti (tabella n. 223) rappresentano gli effettivi introiti ed esiti di valuta, che hanno avuto luogo, attraverso il sistema bancario, nell'ambito dei controlli istituiti dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

2. – La rilevazione dei dati viene effettuata in base ai documenti valutari. In detti documenti, in genere, le esportazioni figurano al valore « Fob » e le importazioni al valore « Cif ». Per uno stesso periodo di tempo i dati valutari relativi alle voci « esportazioni » ed « importazioni » si differenziano da quelli doganali rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica perchè nei primi non è compreso:

a) il valore delle merci entrate ed uscite dal territorio doganale, che non hanno dato luogo a movimento di valuta (compensazione privata, compensazione globale, franco valuta);

b) il valore delle merci importate per « lavorazione per conto di committenti esteri » e la corrispondente riesportazione (nei dati valutari è incluso il solo compenso per lavorazione);

c) il valore dei noli corrisposti in lire alle navi italiane per il trasporto di merci in importazione;

d) il valore delle merci il cui regolamento in valuta è avvenuto in periodo precedente a quello considerato o avverrà in periodo successivo (pagamenti anticipati e pagamenti posticipati).

Inoltre per le due serie di dati in esame vi sono altre particolari ragioni di differenza, quali, ad esempio:

– energia elettrica (le importazioni ed esportazioni non sono riportate nel bollettino « Statistica per il commercio con l'Estero » edito dall'Istituto Centrale di Statistica, mentre figurano nella bilancia valutaria in misura corrispondente al movimento in valuta a cui hanno dato luogo);

– films (l'Istituto Centrale di Statistica riporta il solo valore della pellicola impressionata, l'Ufficio Italiano dei Cambi riporta, invece, anche i movimenti valutari conseguenti allo « sfruttamento » dei films);

– esportazioni finanziate « con i fondi in lire provenienti da importazioni di surplus agricoli statunitensi » (i dati valutari non riportano i valori relativi a tali voci mentre i dati doganali li comprendono nella voce « Esportazione »);

3. - I « Noli » includono i ricavi valutari degli armatori nazionali al netto delle spese inerenti all'esercizio della navigazione (bunkeraggi, provviste di bordo, spese portuali, ecc.) e le spese delle flotte estere nei porti italiani.

Le « Rimesse emigrati » e il « Turismo » rappresentano le partite negoziate (assegni e banconote) a questo titolo attraverso il sistema bancario. Pertanto non sono comprese le banconote italiane che i viaggiatori diretti all'estero possono portare con loro e quella parte di esse reintrodotte da viaggiatori che dall'estero vengono in Italia. La provvista di banconote italiane effettuata da banche italiane a banche dell'estero, figura invece, nella voce « Turismo attivo ». Gli « Altri servizi » comprendono oltre alle partite finanziarie non incluse nelle altre voci della bilancia, come ad esempio pensioni, diritti di brevetto, diritti di autore, ecc. (tabella n. 224) anche le partite che non è stato possibile classificare.

La voce « Impieghi di fondi all'estero e dell'estero » comprende i movimenti di capitali privati e pubblici. Il dettaglio dei movimenti di capitale privati è riportato nelle tabelle n. 225 e n. 226.

La Bilancia, infine, distingue i movimenti di capitali propriamente detti dai « Movimenti monetari » attribuendo ai primi tutti quei movimenti che vengono finanziati dal mercato nel senso che ogni movimento di valuta da e per l'estero trova corrispondenza in un movimento di mezzi di pagamento esistenti sul mercato interno, mentre attribuisce ai « Movimenti monetari » quei movimenti di valuta che vengono effettuati dalle Aziende di credito, dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio Italiano dei Cambi al di fuori del mercato e che in definitiva si risolvono in una creazione o distruzione di potere di acquisto. Così ad esempio un aumento di attività sull'estero delle Aziende di credito rappresenta una quota di potere di acquisto a disposizione delle Banche che va ad aggiungersi alla disponibilità esistente sul mercato dei capitali, mentre una diminuzione che si verifica nelle disponibilità ufficiali rappresenta un assorbimento di mezzi di pagamento del mercato effettuato dall'Ufficio.

4. - Le altre situazioni che si riportano, oltre a quelle relative alla bilancia dei pagamenti, mettono in evidenza particolari aspetti del movimento valutario.

La tabella n. 227 riporta la « Posizione verso l'estero in oro, in valute e in lire » della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi.

In essa sono indicate le riserve ufficiali nette rappresentate dall'oro della riserva della Banca d'Italia, dalle disponibilità in valute convertibili direttamente detenute all'estero dall'Ufficio Italiano dei Cambi, nonché dalla posizione netta F.M.I., dalle quote di partecipazione italiana al FME ed al G.A.B. e dalle passività a breve rappresentate dai saldi dei « conti esteri » presso la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano dei Cambi.

È indicata inoltre la « Posizione a medio e lungo termine » nella quale sono comprese le posizioni debitorie e creditorie della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi.

La posizione netta verso l'estero delle Aziende Credito completa la tavola consentendo così di rilevare le riserve nette dell'Italia alla fine del periodo considerato.

La tabella n. 229, « Attività e Passività delle Aziende di credito in valute convertibili » riporta la situazione patrimoniale delle banche per quanto concerne la « Gestione valutaria ». Le voci 4 e 6 « crediti verso la clientela » riportano l'ammontare delle anticipazioni in valuta accordate alla clientela con disponibilità proprie delle banche (compreso l'utilizzo delle linee di credito concesse da banche dell'estero) e con disponibilità fornite dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

La tabella n. 228 « Posizione verso l'estero delle Aziende di Credito, in valute convertibili, non convertibili, e in lire » completa — per la parte che si riferisce alle posizioni di debito e credito verso l'estero — la tabella n. 229 perchè in essa sono comprese:

– nelle valute convertibili:

il saldo delle operazioni a termine con esclusione delle operazioni contro lire (crediti o debiti a breve termine);

– nelle valute non convertibili:

i depositi presso Corrispondenti esteri, i conti di pertinenza estera e le facilitazioni di credito concesse da e a banche dell'estero;

– nelle lire:

i saldi dei « Conti esteri », dei « Conti capitale » e le facilitazioni di credito concesse da e a banche dell'estero.

TABELLA N. 223. - Bilancia

(in migliaia di

	1960			1961			1962	
	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti
A) Partite correnti:								
1) Esportazioni, importazioni CIF	3.438.011	4.451.087	-1.013.076	3.851.021	4.937.262	-1.086.241	4.460.493	5.884.311
2) Noli	249.297	—	249.297	281.035	—	281.035	299.119	—
3) Viaggi all'estero.	642.492	94.374	548.118	755.157	107.628	647.529	847.301	123.629
4) Rimesse emigrati	342.901	—	342.901	417.720	—	417.720	508.052	—
5) Redditi da investimenti ..	81.878	113.479	— 31.601	88.771	140.340	— 51.569	109.935	200.591
6) Altri servizi	426.878	323.382	103.496	496.149	389.146	107.003	548.569	500.241
7) Partite viaggianti, storni, arbitraggi (saldo)	—	22.188	— 22.188	—	4.982	— 4.982	116.964	—
8) TOTALE ...	5.181.457	5.004.510	176.947	5.889.853	5.579.358	310.495	6.890.433	6.708.772
9) Transazioni governative ..	74.748	—	74.748	46.943	—	46.943	67.479	—
10) TOTALE A) ...	5.256.205	5.004.510	251.695	5.936.796	5.579.358	357.438	6.957.912	6.708.772
B) Impieghi di fondi all'estero e dell'estero								
11) Privati	921.977	759.364	162.613	1.265.369	1.092.474	172.895	1.924.195	2.114.189
12) Pubblici	58.862	34.817	24.045	73.807	30.251	43.556	51.709	64.513
TOTALE B) ...	980.839	794.181	186.658	1.339.176	1.122.725	216.451	1.975.904	2.178.702
C) Saldo A + B ...			438.353			573.889		
D) Movimenti monetari								
Istituzioni bancarie (posizione verso l'estero, aumento attività —)								
13) Aziende di credito	—	268.155	— 268.155	39.702	—	39.702	430.315	—
Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi (posizione verso l'estero; aumento attività —):								
14) Oro e valute convertibili	—	195.372	— 195.372	—	373.087	— 373.087	—	58.675
15) Posizione netta F.M.I. ...	—	2	— 2	—	175.252	— 175.252	39.998	—
16) Altre riserve	—	1.560	— 1.560	—	—	—	—	249.918
17) Passività a breve verso l'estero	5.208	—	5.208	20.291	—	20.291	16.198	—
18) Posizione a medio e lungo termine	21.528	—	21.528	—	85.543	— 85.543	—	224.360
19) TOTALE D) ...	26.736	465.089	— 438.353	59.993	633.882	— 573.889	486.511	532.853
20) TOTALE ...	6.263.780	4.263.780		7.335.965	7.335.965		9.420.327	9.420.327

dei pagamenti complessiva

dollari U. S. A.)

Saldi	1963			1964			1965		
	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi
—1.423.818	4.763.141	7.261.035	— 2.497.894	5.578.003	7.069.765	— 1.491.762	6.655.484	7.129.915	— 474.431
299.119	304.344	—	304.344	332.481	—	332.481	361.773	—	361.773
723.672	931.627	182.825	748.802	1.035.360	208.677	826.683	1.288.073	226.492	1.061.581
508.052	522.080	—	522.080	551.053	—	551.053	674.809	—	674.809
— 90.656	128.001	241.728	— 113.727	144.856	243.330	— 98.474	198.393	286.913	— 88.520
48.328	716.410	585.261	131.149	739.762	656.440	83.322	826.105	763.598	62.507
116.964	—	31.752	— 31.752	64.213	—	64.213	—	38.492	— 38.492
181.661	7.365.603	8.302.601	— 936.998	8.445.728	8.178.212	267.516	10.004.637	8.445.410	1.559.227
67.479	47.969	4.500	43.469	58.704	—	58.704	69.457	—	69.457
249.140	7.413.572	8.307.101	— 893.529	8.504.432	8.178.212	326.220	10.074.094	8.445.410	1.628.684
— 189.994	3.142.090	3.482.180	— 340.090	2.107.493	1.675.153	432.340	1.183.307	1.279.563	— 96.256
— 12.804	65.475	83.787	— 18.312	120.921	105.564	15.357	185.607	123.860	61.747
— 202.798	3.207.565	3.565.967	— 358.402	2.228.414	1.780.717	447.697	1.368.914	1.403.423	— 34.509
46.342			— 1.251.931			773.917			1.594.575
430.315	649.792	—	649.792	—	442.256	— 442.256	—	634.515	— 634.515
— 58.575	434.624	—	434.624	—	497.259	— 497.259	—	188.579	— 188.579
39.998	—	22.979	— 22.979	84.332	—	84.332	—	337.843	— 337.843
— 249.918	50.000	—	50.000	195.000	—	195.000	—	289.800	— 289.800
16.198	147.635	—	147.635	—	143.703	— 143.703	8.300	—	8.300
— 224.360	—	7.141	— 7.141	29.969	—	29.969	—	151.738	— 151.738
— 46.342	1.282.051	30.120	1.251.931	309.301	1.083.218	— 773.917	8.300	1.602.475	— 1.594.175
	11.903.188	11.903.188		11.042.147	11.042.147		11.451.308	11.451.308	

TABELLA N. 224. - Bilancia dei pagamenti

DETTAGLIO VOCE «ALTRI SERVIZI»

(in migliaia di dollari U.S.A.)

	Anno 1964	Anno 1965
INTROITI		
1) Pensioni, sussidi, ecc.	103.541	120.434
2) Salari, stipendi, onorari, ecc.	104.501	120.530
3) Assicurazioni	27.136	44.910
4) Donazioni, eredità, rendite vitalizie	3.730	4.928
5) Brevetti	39.701	43.489
6) Diritti d'autore	3.705	4.909
7) Cessioni di rappresentanze diplomatiche e Istituzioni Internazionali	29.253	30.172
8) Commissioni, provvigioni, spese bancarie	132.987	139.435
9) Saldi c/ postali, telegrafici e radiotelefonici	11.655	12.341
10) Cessioni da rappresentanze private, commerciali, industriali, ecc.	16.316	13.201
11) Commercio di transito	49.887	66.615
12) Cessioni da Tesoro a vario titolo	24.615	21.467
13) Cessioni da conti autorizzati	22.787	22.206
14) Organismi internazionali	10.937	14.439
15) Varie	159.011	167.029
TOTALE...	739.762	826.105
ESITI		
1) Pensioni, sussidi, ecc.	41.384	42.066
2) Salari, stipendi, onorari, ecc.	41.495	46.027
3) Assicurazioni	22.046	26.192
4) Donazioni, eredità, rendite vitalizie	729	960
5) Brevetti	158.634	155.426
6) Diritti d'autore	5.422	5.573
7) Commissioni, provvigioni, spese bancarie	111.013	132.097
8) Cessioni al Tesoro a vario titolo	54.138	54.259
9) Diritti di transito Canale di Suez	2.597	3.476
10) Organismi internazionali	34.645	78.211
11) Commercio di transito	56.611	75.722
12) Varie	127.726	143.589
TOTALE...	656.440	763.598

TABELLA N. 225. - Bilancia dei pagamenti

Anno 1964 e Anno 1965

(in migliaia di dollari U.S.A.)

	INCASSI		PAGAMENTI		SALDI	
	1964	1965 (a)	1964	1965 (a)	1964	1965 (a)
DETTAGLIO DEGLI «IMPIEGHI DI FONDI ALL'ESTERO E DELL'ESTERO - PRIVATI»						
<i>Investimenti dell'estero e disinvestimenti:</i>						
- diretti	535.742	312.993	31.864	46.649	503.878	266.344
- di portafoglio	222.998	154.827	219.792	181.604	3.206	— 26.777
- altri	30.501	36.263	17.988	10.965	12.513	25.298
	789.241	504.083	269.644	239.218	519.597	264.865
Prestiti dell'estero e ammortamenti	656.990	325.987	88.708	202.948	568.282	123.039
Investimenti all'estero e disinvestimenti	38.944	35.300	119.037	127.920	— 80.093	— 92.620
Prestiti all'estero e ammortamenti	37.970	16.937	66.676	59.191	— 28.706	— 42.254
Posizione di debito e credito	—	—	577.088	313.091	— 577.088	— 313.091
Partite non classificabili (Saldo)	30.348	—	—	36.195	30.348	— 36.195
	1.553.493	882.307	1.121.153	978.563	432.340	— 96.256
Banconote italiane importate per la conversione in valuta	554.000	301.000	554.000	301.000	—	—
TOTALE (voce 11 tabella n. 223) ..	2.107.493	1.183.307	1.675.153	1.279.563	432.340	— 96.256
DETTAGLIO DEGLI INVESTIMENTI DELL'ESTERO E DISINVESTIMENTI						
<i>Investimenti diretti:</i>						
Investimenti effettuati in base all'art. 1 della Legge 7 febbraio 1956, n. 43:						
- immobiliari	—	—	—	—	—	—
- titoli non quotati	51.858	67.141	4	3.657	51.854	63.484
	51.858	67.141	4	3.657	51.854	63.484
Investimenti effettuati in base all'art. 2 della Legge 7 febbraio 1956, n. 43 e con utilizzo in c/ capitale: Art. 2 Legge 7 febbraio 1956, n. 43:						
- immobiliari	20.827	22.532	2.011	1.223	18.816	21.309
- titoli non quotati	448.744	218.488	14.482	23.953	434.262	194.535
	469.571	241.020	16.493	25.176	453.078	215.844
Conti capitale:						
- immobiliari	9.674	13.731	15.977	9.742	— 6.303	3.989
- titoli non quotati	35.140	27.364	17.378	19.039	17.762	8.325
	44.814	41.095	33.355	28.781	11.459	12.314
TOTALE investimenti diretti (b) ...	566.243	349.256	49.852	57.614	516.391	291.642
<i>Investimenti di portafoglio:</i>						
Titoli quotati:						
- Art. 2 Legge 7 febbraio 1956, n. 43	67.605	49.523	33.808	24.909	33.797	24.614
- Conti Capitale	155.393	105.304	185.984	156.695	— 30.591	— 51.391
TOTALE investimenti di portafoglio ...	222.998	154.827	219.792	181.604	3.206	— 26.777
TOTALE ...	789.241	504.083	269.644	239.218	519.597	264.865

(a) Dati provvisori.

(b) Nel prospetto superiore gli investimenti immobiliari sono riportati sotto la voce « Altri ».

TABELLA N. 226. - Bilancia dei pagamenti

DETTAGLIO DEGLI «IMPIEGHI DI FONDI ALL'ESTERO E DELL'ESTERO - PUBBLICI»

(in migliaia di \$ U.S.A.)

DESCRIZIONE DEI PRESTITI					Anno 1964	Anno 1965
Mutuatario	Mutante	Importo	Tasso d'interesse %	Anno di emissione e di scad.		
INCASSI						
PRESTITI RICEVUTI NELL'ANNO 1964 E PRECEDENTI						
Cassa Mezzogiorno.....	VI BIRS (224 IT.)	\$ U.S.A. 20.000.000	5 3/4	1959-79	2.467	—
» » (Senn).....	BIRS (235 IT.)	» 40.000.000	6	1960-79	1.673	1.254
» »	1° BEI - (C.M. 1)	Lit. 12.500.000.000	5 5/8	1959-79	2.467	—
» »	6° BEI - (C.M. 6)	» 250.000.000	5 5/8	1962-73	112	—
» »	7° BEI - (C.M. 7)	» 1.000.000.000	5 5/8	1962-74	320	—
» »	9° BEI - (C.M. 9)	» 2.850.000.000	5 5/8	1962-76	594	—
» »	10° BEI - (C.M. 10)	» 15.000.000.000	5 5/8	1962-76	4.000	8.000
» »	11° BEI - (C.M. 11)	» 5.000.000.000	5 5/8	1962-76	2.720	—
» »	16° BEI - (C.M. 16)	» 625.000.000	5 5/8	1963-75	480	—
» »	17° BEI - (C.M. 17)	» 4.000.000.000	5 5/8	1963-77	3.200	1.600
» »	19° BEI - (C.M. 19)	» 1.875.000.000	5 5/8	1963-77	1.600	280
» »	20° BEI - (C.M. 20)	» 12.000.000.000	5 5/8	1963-77	9.600	—
IMI - Eximbank	Progetto ENEL ex SELNI	\$ 34.000.000	5 3/4	1964-79	23.428	7.593
Cassa Mezzogiorno.....	CECA	Lit. 9.375.000.000	6	1964-89	15.000	—
» »	21° BEI - (C.M. 21)	» 1.000.000.000	5 7/8	1964-89	400	1.200
» »	22° BEI - (C.M. 22)	» 312.500.000	5 7/8	1963-76	500	—
» »	23° BEI - (C.M. 23)	» 1.000.000.000	5 7/8	1963-75	1.200	400
» »	24° BEI - (C.M. 24)	» 1.800.000.000	5 7/8	1963-75	1.440	1.440
» »	25° BEI - (C.M. 25)	» 1.250.000.000	5 7/8	1963-76	960	1.040
» »	26° BEI - (C.M. 26)	» 1.800.000.000	5 7/8	1963-75	2.880	—
» »	27° BEI - (C.M. 27)	» 1.400.000.000	5 7/8	1963-76	1.120	—
» »	28° BEI - (C.M. 28)	» 500.000.000	5 7/8	1963-75	800	—
» »	29° BEI - (C.M. 29)	» 3.750.000.000	5 7/8	1964-83	2.800	1.600
» »	30° BEI - (C.M. 30)	» 9.375.000.000	5 7/8	1964-84	3.700	4.000
» »	31° BEI - (C.M. 31)	» 1.550.000.000	5 7/8	1964-76	1.520	960
» »	33° BEI - (C.M. 33)	» 1.000.000.000	5 7/8	1964-76	480	1.120
» »	36° BEI - (C.M. 36)	» 800.000.000	5 7/8	1964-76	640	640
» »	38° BEI - (C.M. 38)	» 500.000.000	5 7/8	1964-76	400	400
» »	41° BEI - (C.M. 41)	» 900.000.000	5 7/8	1964-76	560	880

Segue: Tabella N. 226. - **Bilancia dei pagamenti**

DETTAGLIO DEGLI « IMPIEGHI DI FONDI ALL'ESTERO E DELL'ESTERO - PUBBLICI »

(in migliaia di \$ U.S.A.)

DESCRIZIONE DEI PRESTITI						
Mutuario	Mutante	Importo	Tasso d'interesse %	Anno di emissione e di scad.	Anno 1964	Anno 1965
INCASSI						
PRESTITI RICEVUTI NEL 1965						
ENEL - Europa	Prestito Obblig.	Lit. 37.000.000.000	6	1965-80	—	54.006
Cassa Mezzogiorno	32° BEI - (C.M. 32)	» 700.000.000	5 7/8	1964-77	—	1.120
» »	34° BEI - (C.M. 34)	» 250.000.000	5 7/8	1964-76	—	400
» »	37° BEI - (C.M. 37)	» 600.000.000	5 7/8	1964-76	—	960
» »	40° BEI - (C.M. 40)	» 300.000.000	5 7/8	1964-76	—	480
» »	44° BEI - (C.M. 44)	» 1.100.000.000	5 7/8	1964-76	—	1.200
» »	45° BEI - (C.M. 45)	» 500.000.000	5 7/8	1964-76	—	800
» »	46° BEI - (C.M. 46)	» 350.000.000	5 7/8	1964-75	—	560
» »	49° BEI - (C.M. 49)	» 600.000.000	5 7/8	1964-75	—	480
» »	50° BEI - (C.M. 50)	» 15.000.000.000	6 1/4	1964-81	—	24.000
» »	Prestito Obblig. S.G. Warburg - Londra	\$ 20.000.000	6	1965-85	—	18.975
» »	42° BEI - (C.M. 42)	Lit. 250.000.000	5 7/8	1964-76	—	400
» »	43° BEI - (C.M. 43)	» 1.750.000.000	5 7/8	1964-76	—	1.440
» »	48° BEI - (C.M. 48)	» 275.000.000	5 7/8	1964-71	—	440
» »	51° BEI - (C.M. 51)	» 875.000.000	6	1965-75	—	680
» »	52° BEI - (C.M. 52)	» 10.000.000.000	6 1/4	1965-85	—	3.360
» »	53° BEI - (C.M. 53)	» 450.000.000	6	1965-77	—	720
» »	BIRS - (419 - IT)	\$ USA 100.000.000	6 1/4	1965-80	—	8.496
» »	39° BEI - (C.M. 39)	Lit. 550.000.000	5 7/8	1964-76	—	880
» »	54° BEI - (C.M. 54)	» 2.000.000.000	6	1965-77	—	1.600
» »	55° BEI - (C.M. 55)	» 400.000.000	6	1965-73	—	640
» »	56° BEI - (C.M. 56)	» 900.000.000	6	1965-77	—	1.440
» »	57° BEI - (C.M. 57)	» 75.000.000	6	1965-77	—	120
» »	58° BEI - (C.M. 58)	» 625.000.000	6	1965-75	—	1.000
TOTALE					87.061	156.604
RIMBORSI DI PRESTITI CONCESSI ALL'ESTERO (1)					33.860	29.003
TOTALE (voce 12 tabella n. 223)					120.921	185.607

(1) 1965: Venezuela, Argentina, Somalia, Jugoslavia.

Segue: TABELLA N. 226. - Bilancia dei pagamenti

DETTAGLIO DEGLI «IMPIEGHI DI FONDI ALL'ESTERO E DELL'ESTERO - PUBBLICI»

(in migliaia di \$ U.S.A.)

DESCRIZIONE DEI PRESTITI					Anno 1964	Anno 1965
Mutuatario	Mutante	Importo	Tasso d'interesse %	Anno di emissione e di scad.		
PAGAMENTI						
AMMORTAMENTI DEI PRESTITI CONCESSI DALL'ESTERO:						
Prestito dell'accordo Lombardo (Consorzio OO. PP. Istituto di Pubblica Utilità)	diversi	\$ USA 158.436.969	1-3	1947-77	3.877	3.862
Rep. Ital. Bonner-Corbino	Gov. U.S.A.	\$ USA 123.468.848	2 3/8	1946-75	1.616	1.596
Rep. Ital. Taft-Del Vecchio	Gov. U.S.A.	\$ USA 18.000.000	2 3/8	1947-76	303	312
IMI - ERP	Eximbank	\$ USA 73.000.000	2 1/2	1949-83	3.128	3.128
IMI - MSA	Eximbank	\$ USA 22.600.000	2 1/2	1952-87	640	656
IMI - BRI	Eximbank	Frs. 50.000.000	4	1955-67	—	869
IMI	Eximbank	\$ USA 19.961.622	4 3/8	1955-65	1.474	900
IMI - Alitalia	Eximbank	\$ USA 18.091.907	4 3/4	1961-67	2.784	2.783
IMI - Alitalia	Eximbank	\$ USA 8.500.000	5 1/2	1961-68	1.214	1.214
Rep. Ital. - ICA	Eximbank	\$ USA 55.433.602	5 3/4	1958-98	185	268
Rep. Ital. - ICA	Eximbank	\$ USA 30.000.000	3-4	1958-93	86	118
Cassa Mezzogiorno	BIRS (50 IT)	\$ USA 10.000.000	4 1/2	1952-76	427	445
»	BIRS (88 IT)	\$ USA 10.000.000	5	1953-79	379	399
»	BIRS (117 IT)	\$ USA 68.400.000	4 3/4	1955-75	4.546	3.685
»	BIRS (150 IT)	\$ USA 74.628.000	5	1956-76	5.427	4.968
»	BIRS (189 IT)	\$ USA 75.000.000	5 1/2	1958-78	—	1.921
»	BIRS (224 IT)	\$ USA 20.000.000	5 3/4	1959-79	1.559	1.650
»	MORGAN	\$ USA 30.000.000	4 3/4	1959-74	5.662	1.001
»	BIRS (235 IT)	\$ USA 40.000.000	5 1/2	1960-79	1.558	1.620
Rep. Italiana - Prestito Estero in Pesos Argentini	Rep. Argentina	Pesos 316.860.000	3 3/4	1947-72	1.597	1.657
Ferrovie dello Stato	BEI	Lit. 13.125.000.000	5 5/8	1961-81	688	358
Cassa Mezzogiorno	Banque Lambert Bruxelles	\$ 18.000.000	5 1/2	1953-79	—	500
»	1 BEI (C.M. 1)	Lit. 12.500.000.000	5 5/8	1959-79	1.228	1.735
»	2 BEI (C.M. 2)	Lit. 7.500.000.000	5 5/8	1960-79	480	506
»	3 BEI (C.M. 3)	Lit. 3.125.000.000	5 5/8	1961-67	867	919
»	4 BEI (C.M. 4)	Lit. 15.000.000.000	5 5/8	1961-81	430	907
»	5 BEI (C.M. 5)	Lit. 250.000.000	5 5/8	1962-74	26	27
»	7 BEI (C.M. 7)	Lit. 1.000.000.000	5 5/8	1962-74	—	141
»	8 BEI (C.M. 8)	Lit. 850.000.000	5 5/8	1962-75	—	110
»	12 BEI (C.M. 12)	Lit. 450.000.000	5 5/8	1963-74	—	55
»	13 BEI (C.M. 13)	Lit. 1.250.000.000	5 5/8	1963-72	—	205
»	16 BEI (C.M. 16)	Lit. 625.000.000	5 7/8	1963-75	—	38
»	26 BEI (C.M. 26)	Lit. 1.800.000.000	5 7/8	1963-75	—	108
»	28 BEI (C.M. 28)	Lit. 500.000.000	5 7/8	1963-75	—	30
TOTALE					40.181	38.691
PRESTITI CONCESSI ALL'ESTERO (a)					61.887	54.569
TOTALE (voce 12 tabella n. 223)					(b) 102.068	(b) 93.260

(a) 1965: Argentina, Nigeria, Egitto, Jugoslavia, Grecia, Tunisia, Brasile.

(b) Non sono compresi \$ 30.600 relativi all'aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della BIRS (1965) e \$ 3.496 per quota partecipazione all'I.D.A. (1964).

TABELLA N. 227. - Posizione verso l'estero in oro, in valute e in lire
(in migliaia di dollari U.S.A.)

		Dicembre 1964	Dicembre 1965
BANCA D'ITALIA E UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI:			
Oro		2.106.613	2.403.730
Valute convertibili		1.570.958	1.462.420
1) TOTALE ...		3.677.571	3.866.150
Posizione netta F.M.L.		141.403	479.246
Altre riserve ^(a)		8.176	297.976
Passività a breve verso l'estero		— 70.953	— 79.253
2) RISERVE UFFICIALI NETTE ...		3.756.197	4.564.119
Posizione a medio e lungo termine:			
Investimenti all'estero:			
Titoli in valuta rappresentativi di debiti dell'Italia		335.156	338.253
Altri titoli		95.463	261.825
Saldo liquidazione U.E.P.		418	21
Conti consolidati		123.021	108.911
Conto accantonamento prestito Argentina		15.133	13.476
Compensazione bilaterale		1.557	—
3) TOTALE POSIZIONE A MEDIO E LUNGO TERMINE ...		570.748	722.486
4) TOTALE BANCA D'ITALIA E U.I.C. ...		4.326.945	5.286.605
AZIENDE DI CREDITO:			
Attività		1.438.547	2.473.201
Passività		— 2.250.698	— 2.650.837
5) SALDO ...		— 812.151	— 177.636
RISERVE NETTE (2-5) ...		2.944.046	4.386.483

(a) FME - GAB - Riporti con Banche Centrali.

TABELLA N. 228. — **Posizione verso**
(in valute convertibili,
(dati di fine periodo in

P E R I O D O	A T T I V I T À				
	in valute convertibili				
	saldi disponibili a vista	depositi vincolati	investimenti a breve termine	crediti a breve termine	TOTALE
1961	350.092	423.589	56.989	102.312	932.982
1962	502.878	672.627	46.774	162.030	1.384.309
1962 Marzo	369.696	544.133	68.463	112.005	1.094.297
Giugno	436.088	552.197	58.373	128.426	1.175.084
Settembre	480.106	648.346	52.268	129.438	1.310.158
Dicembre	502.878	672.627	46.774	162.030	1.384.309
1963 Marzo	483.608	729.565	50.600	156.185	1.419.958
Giugno	551.489	709.220	40.166	152.929	1.453.804
Settembre	534.127	555.658	37.677	160.217	1.287.679
Dicembre	586.266	402.194	41.000	160.986	1.190.446
1964 Marzo	526.089	411.587	39.035	159.206	1.135.917
Giugno	567.102	365.242	41.587	140.473	1.114.404
Settembre	569.385	377.097	34.969	116.720	1.098.171
Dicembre	561.860	*600.200	28.491	118.742	1.309.293
1965 Gennaio	538.291	524.302	45.295	118.095	1.225.983
Febbraio	443.325	542.731	54.823	117.709	1.158.588
Marzo	460.902	635.289	49.795	114.612	1.260.598
Aprile	463.875	705.008	49.107	107.377	1.325.367
Maggio	455.930	754.033	42.511	116.377	1.368.851
Giugno	499.469	783.559	37.200	112.296	1.432.524
Luglio	491.889	906.121	36.848	112.714	1.547.572
Agosto	482.998	1.068.951	36.726	114.371	1.703.046
Settembre	496.817	1.299.705	35.848	121.765	1.954.135
Ottobre	529.917	1.542.335	38.555	123.479	2.234.286
Novembre	541.787	1.608.136	38.492	133.497	2.321.912
Dicembre	471.024	1.637.698	47.614	155.954	2.312.290

l'estero delle Aziende di Credito

non convertibili e in lire)

migliaia di dollari U.S.A.)

			P A S S I V I T À							
in valute non convertibili	in lire	TOTALE ATTIVITÀ	in valute convertibili			in valute non convertibili	in lire	TOTALE PASSIVITÀ	POSIZIONE NETTA	
			depositi di non residenti	debiti a breve termine	TOTALE					
3.249	42.783	979.014	797.552	70.389	867.941	2.935	282.438	1.153.314	—	174.300
2.953	70.013	1.457.275	1.569.873	177.162	1.747.035	2.766	312.089	2.061.890	—	604.615
2.959	59.716	1.156.972	939.583	85.284	1.024.867	4.356	258.536	1.287.759	—	130.787
3.329	68.941	1.247.354	965.523	100.773	1.066.296	4.910	323.228	1.394.434	—	147.080
2.783	60.303	1.373.244	1.023.559	102.187	1.125.746	5.055	344.369	1.475.170	—	101.926
2.953	70.013	1.457.275	1.569.873	177.162	1.747.035	2.766	312.089	2.061.890	—	604.615
3.291	112.843	1.536.092	1.765.937	181.010	1.946.947	2.614	344.890	2.294.451	—	758.359
3.248	97.074	1.554.126	2.038.308	295.466	2.333.774	2.428	359.072	2.695.274	—	1.141.148
2.811	100.725	1.391.215	2.110.811	227.117	2.337.928	1.584	395.773	2.735.285	—	1.344.070
3.733	89.616	1.283.795	1.943.047	212.792	2.155.839	2.049	380.314	2.538.202	—	1.254.407
4.538	100.434	1.240.889	1.778.458	194.812	1.973.270	2.192	322.420	2.297.882	—	1.056.993
4.725	119.146	1.238.275	1.615.685	201.671	1.817.356	2.264	328.833	2.148.453	—	910.178
5.225	99.833	1.203.229	1.445.706	237.723	1.683.429	2.784	322.703	2.008.916	—	805.687
5.071	124.183	1.438.547	1.722.208	220.831	1.943.039	2.177	305.482	2.250.698	—	812.151
5.975	115.715	1.347.673	1.668.003	247.298	1.915.301	2.525	298.841	2.216.667	—	868.994
5.501	110.260	1.274.349	1.594.759	252.976	1.847.735	2.278	283.297	2.133.310	—	858.961
5.612	116.709	1.382.919	1.581.560	263.834	1.845.394	2.303	295.549	2.143.246	—	760.327
5.506	133.426	1.464.299	1.561.701	265.557	1.827.258	2.824	326.318	2.156.400	—	692.101
8.213	132.068	1.509.132	1.528.249	277.332	1.805.581	3.139	310.076	2.118.796	—	609.664
8.000	139.209	1.579.733	1.523.803	264.584	1.788.387	2.903	328.170	2.119.460	—	539.727
8.129	130.416	1.686.117	1.550.826	273.749	1.824.575	3.248	339.986	2.167.809	—	481.692
7.908	122.577	1.833.531	1.502.800	268.312	1.771.112	3.438	337.690	2.112.240	—	278.709
8.034	136.849	2.099.018	1.473.514	281.884	1.755.398	3.222	379.830	2.138.450	—	39.432
8.011	148.117	2.390.414	1.588.231	274.842	1.863.073	2.882	374.088	2.240.043		150.371
7.218	136.949	2.466.079	1.698.080	267.365	1.965.445	2.606	375.047	2.343.098		122.981
7.189	153.722	2.473.201	1.942.914	267.557	2.210.471	2.242	438.124	2.650.837	—	177.636

TABELLA N. 229. - Attività e passività

Situazione al 31

(espressa in

ATTIVO	
1) Saldi presso corrispondenti esteri:	
- disponibili a vista	250.046.977
- vincolati a tempo	1.637.351.026
- vincolati in collaterale	347.461
- investimenti a breve termine	47.614.910
Crediti per avvenuto utilizzo di linee di credito in valuta accordate dalle Banche italiane:	
- accettazioni in corso	12.548.932
- scoperti in conto corrente	87.540.454
Conto incasso di effetti e documenti scontati dalle Banche	39.755.408
Effetti e documenti sull'estero inviati all'incasso	138.998.132
2) Cassa valute	16.845.178
3) Effetti e documenti scontati in portafoglio ^(b)	25.378.999
4) Crediti verso clientela non residente ^(c)	40.944.988
	2.297.372.465
5) Cambi a termine con contropartita estera	1.284.143.335
Totale attività sull'estero ...	3.581.515.800
6) Crediti verso clientela residente: ^(c)	
- per regolamento importazioni	1.272.567.282
- per regolamenti altri	250.383.538
- a titolari di c/ autorizzato	17.975.005
- per accettazioni in corso	47.548.763
- per esportazioni c/ deposito	484.640
- per esportazioni altre	217.393.249
- per regolamenti altri al 31-12-1963	17.619.846
- per regolamento importazioni al 31-12-1962	182.447
7) Corrispondenti Italia	72.050.190
8) Conti intrattenuti con l'U.I.C.	26.374
9) Cambi a termine con contropartita italiana:	
- Banche	2.325.000
- Clientela:	
per operazioni correnti	2.001.811
a fronte finanziamenti in valuta	1.204.344
	5.483.278.289
Totale generale ...	5.483.278.289

(a) Dati rilevati dai modd. 5 M.

(b) di cui sull'estero \$ 25.033.423; su Italia \$ 345.576.

(c) I crediti verso clientela residente e non residente, ammontanti complessivamente a \$ 1.855.099,58 risultano concessi per:

\$ 1.638.974.406 con disponibilità proprie delle banche;

\$ 178.576.589 con utilizzo anticipi in c/c di banca estera;

\$ 47.548.763 per accettazioni in corso.

(d) di cui \$ 55.092.184 saldo operazioni contro lire (lire a ricevere).

NOTA. - Dalle segnalazioni delle Banche abilitate risulta inoltre che le Banche stesse detengono in portafoglio per l'incasso:

- effetti sull'estero per \$ 21.445.102 e effetti sull'Italia per \$ 141.452.771.

- saldo dei conti esteri presso Banche abilitate \$ 324.936.000.

delle Aziende di Credito – Valute convertibili ^(a)

dicembre 1965

dollari U.S.A.)

P A S S I V O	
10) Conti di pertinenza estera	1.942.516.170
11) Debiti verso corrispondenti esteri	267.557.310
12) Fondi accantonati a fronte aperture di credito	397.939
	2.210.471.419
13) Cambi a termine con contropartita estera ^(d)	1.324.315.213
Totale passività sull'estero ...	3.534.786.632
14) Conti di pertinenza italiana:	
– conti valutari individuali	46.008.109
– conti autorizzati e vari	112.113.093
– conti cedenti effetti all'incasso	138.998.132
15) Corrispondenti Italia	79.130.955
16) Conti intrattenuti con l'U.I.C.	6.954.351
17) Cambi a termine con contropartita italiana:	
– Banche	2.484.045
– Clientela:	
per operazioni correnti	6.814.634
a fronte finanziamenti in valuta	11.394.768
	3.938.684.719
Posizione plus	1.544.593.570
Totale generale ...	5.483.278.289

**TABELLA N. 230. - Utilizzo di facilitazioni di credito concesse da banche dell'estero
a banche italiane**

(in migliaia di dollari U.S.A.)

(+ aumento dei debiti)

	Ammontare	Variazioni
31 dicembre 1962	175.300	
31 dicembre 1963	215.758	+ 40.458
31 dicembre 1964	222.118	+ 6.360
31 dicembre 1965	269.202	+ 47.784

**Finanziamenti effettuati dalle banche italiane
alla clientela con disponibilità proprie**

(in migliaia di dollari U.S.A.)

(+ aumento dei finanziamenti)

	Ammontare	Variazioni
31 dicembre 1962	1.269.723	
31 dicembre 1963	1.545.481	+ 275.758
31 dicembre 1964	1.302.354	— 243.127
31 dicembre 1965	1.638.974	+ 336.620

**Utilizzo di facilitazioni di credito concesse da banche italiane
a banche e clientela dell'estero**

(in migliaia di dollari U.S.A.)

(+ aumento dei crediti)

	Ammontare	Variazioni
31 dicembre 1962	160.979	
31 dicembre 1963	191.090	+ 30.111
31 dicembre 1964	240.178	+ 49.088
31 dicembre 1965	294.756	+ 54.578

TABELLA N. 231. - Investimenti esteri in Italia - Valute conferite al 31 dicembre 1965

(dati provvisori in migliaia di dollari U.S.A.)

	Investimenti esteri ai sensi del D.L. 2-3-1948, n. 211 e della Legge 7-2-1956, n. 43	Prestiti esteri privati	Prestiti esteri dello Stato o garantiti dallo Stato	TOTALI
Enti internazionali	—	178.342	475.350	653.692
Europa:				
Austria	3.561	5.161	—	8.722
Benelux (Belgio, Lussemburgo, Olanda) . .	312.453	54.107	23.701	390.261
Francia	145.443	24.859	24.227	194.529
Germania Occidentale	115.198	33.987	23.000	172.185
Gran Bretagna	244.664	112.363	18.974	376.001
Paesi Scandinavi	23.426	1.491	—	24.917
Portogallo	687	9	—	696
Spagna	1.265	152	—	1.417
Svizzera e Liechtenstein	2.352.767	353.018	56.528	2.762.313
Altri Paesi Europei	2.570	546	—	3.116
Africa	25.482	845	—	26.327
America:				
Stati Uniti	784.076	508.064	316.748	1.608.888
Altri Paesi americani	134.685	23.409	13.474	171.568
Asia	8.836	60	—	8.896
Oceania	657	—	—	657
Stranieri residenti in Italia	17.603	228	—	17.831
TOTALI	4.173.373	1.296.641	952.002	6.422.016

NOTA - I dati riportati nella presente tavola si riferiscono alle sole valute conferite a scopo di investimento ai sensi del D. L. 2 marzo 1948, n. 211 e Legge 7 febbraio 1956, n. 43, e per prestiti concessi dall'estero. Sono esclusi dalla Tavola medesima, non essendone possibile la ripartizione per Paese, i dati concernenti le valute conferite per l'accreditamento nei « Conti Capitale » che negli anni 1960-1965 sono ammontate a

(in migliaia di dollari U.S.A.)

	1960	1961	1962	1963	1964	1965
Investimenti:						
Valute conferite e rimesse di banconote italiane (a)	534.545	815.829	1.171.098	1.998.272	709.371	420.936
Disinvestimenti:						
Cessioni di valuta (a)	391.777	592.140	1.022.243	1.759.264	846.482	543.069
SALDO	142.768	223.689	148.855	239.008	— 137.111	— 122.133

(a) Dal 1° gennaio 1962 solo lire di conto estero.

TABELLA N. 232. - Situazione dei

Ammontare
(in milioni di

	1960	1961
Debiti a vista (a)	134,6	174,3
Debiti a medio e lungo termine		
- Debiti pubblici:		
Prestiti esteri dello Stato o garantiti dallo Stato (titoli di possesso estero)	630,6	617,3
Titoli di Stato italiani di possesso estero	4,9	6,2
- Debiti privati:		
Prestiti obbligazionari	70,1	82,9
altri	238,0	348,0
Titoli italiani di possesso estero:		
titoli obbligazionari (b)	23,5	33,3
titoli azionari (c)	1.948,3	2.793,1
Altri investimenti (d)	69,6	103,9
TOTALE .. {		
Prestiti (a)	938,7	1.048,2
Investimenti (f)	2.046,3	2.936,5
Complessivo	2.985,0	3.984,7

(a) Posizione netta risultante dalla tabella n. 228 «Posizione verso l'estero delle Aziende di credito». Rispetto alla serie pubblicata negli anni pre della Banca d'Italia e dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

(b) Di cui:

in Deposito Capitale:

obbligazioni quotate (valori ai prezzi di compenso validi alla fine del periodo)

obbligazioni non quotate (valori di stima attribuiti dalle banche detentrici dei titoli)

investimenti ai sensi del D. L. 2 marzo 1948, n. 211 e della Legge 7 febbraio 1956, n. 43:

obbligazioni quotate (valori ai prezzi di compenso validi alla fine del periodo)

obbligazioni non quotate (valori ai prezzi originari di acquisto)

(c) Di cui:

in Deposito Capitale:

azioni quotate (valori ai prezzi di compenso validi alla fine del periodo):

- azioni quotate in borsa

- azioni quotate fuori borsa

azioni non quotate (valori di stima attribuiti dalle Banche detentrici dei titoli)

investimenti ai sensi del D. L. 2 marzo 1948, n. 211 e della Legge 7 febbraio 1956, n. 43:

azioni quotate (valori ai prezzi di compenso validi alla fine del periodo):

- azioni quotate in borsa

- azioni quotate fuori borsa

azioni non quotate (valori ai prezzi originari di acquisto)

Dicembre 1963

13,3

7,4

7,0

21,0

48,7

879,6

165,5

236,1

982,2

125,5

1.152,0

3.540,9

(d) Comprende gli investimenti avvenuti in base al D. L. 2 marzo 1948, n. 211 e Legge 7 febbraio 1956, n. 43, e non rappresentati da acquisti di di possesso estero.

N. B. - Le cifre relative ai «Prestiti esteri dello Stato o garantiti dallo Stato» rappresentano il valore dei titoli di possesso estero e non con vati: prestiti altri» sono stati detratti i titoli di possesso italiano.

Nelle voci «Prestiti Obbligazionari», «Altri prestiti» e «Altri investimenti» sono compresi prestiti e investimenti che non hanno dato luogo a «Conti valutari», oppure perchè i prestiti ed investimenti sono rappresentati da importazioni di macchinari.

(*) Dati rettificati. - (**) Dati provvisori.

debiti dell'Italia verso l'estero

a fine periodo
dollari U.S.A.)

1962	1963	1964 (*)	Marzo 1965	Giugno 1965	Settembre 1965	Dicembre 1965 (**)
604,6	1.254,4	812,2	760,3	539,7	39,4	177,6
457,1	491,5	554,9	599,5	612,9	669,3	664,1
6,0	5,2	4,4	9,3	9,4	9,4	9,1
86,9	129,0	197,8	197,9	197,5	199,6	201,3
402,2	664,2	1.135,2	1.190,5	1.249,6	1.252,9	1.261,9
45,8	48,7	54,6	61,3	67,7	69,0	71,2
3.149,3	3.540,9	3.446,7	3.831,3	3.638,9	3.717,7	3.976,2
165,2	231,8	290,5	298,6	312,1	324,2	343,4
946,2	1.284,7	1.887,9	1.987,9	2.059,9	2.121,8	2.127,3
3.366,3	3.826,6	3.796,2	4.200,5	4.028,1	4.120,3	4.399,9
4.312,5	5.111,3	5.684,1	6.188,4	6.088,0	6.242,1	6.527,2

cedenti risulta esclusa la posizione della Banca d'Italia, ora compresa nella tabella n. 227. « Posizione verso l'estero in oro, in valuta e in Lire »

Dicembre 1964 (*)	Marzo 1965	Giugno 1965	Settembre 1965	Dicembre 1965 (**)
19,1 8,7	20,4 9,3	22,1 9,2	24,6 6,9	27,7 5,7
9,6 17,2	10,5 21,1	15,3 21,1	16,4 21,1	16,7 21,1
54,6	61,3	67,7	69,0	71,2
690,9 112,6 245,0	87,3 107,8 249,6	732,4 107,4 248,9	754,7 99,3 262,4	832,5 106,5 264,1
671,3 127,1 1.599,8	811,7 101,1 1.693,8	698,8 97,3 1.754,1	703,4 102,4 1.795,5	782,8 109,0 1.881,3
3.446,7	3.831,3	3.638,9	3.717,7	3.976,2

titoli italiani azionari ed obbligazionari. - (e) Per i piani di ammortamento dal 1964 e segg. vedi tabella n. 234. - (f) Compresi i titoli di Stato italiani

cordano, pertanto, con i saldi di fine periodo riportati nella tabella n. 232 che comprendono anche i titoli di possesso italiano. Anche dai « debiti pre-
cessioni di valuta o perchè è stato autorizzato l'utilizzo all'estero della valuta introitata dall'emissione dei prestiti obbligazionari, senza iscrizione perciò nei

TABELLA N. 233. - Situazione annuale - Debiti

31 dicem

DESCRIZIONE DEL DEBITO		Tasso di interesse
<i>Debiti in dollari U. S. A. :</i>		
\$ 39.651.900	Prestito in dollari della Repubblica Italiana	\$ 1 %
\$ 37.243.000	Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche	» 1-3 %
\$ 1.921.000	Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche - seconda serie	» 1-3 %
\$ 55.076.600	Obbligazioni estere trentennali dell'Istituto di Credito Imprese di Pubblica Utilità	» 1-3 %
\$ 18.000.000	Obbligazioni estere trentennali dell'Istituto di Credito Imprese di Pubblica Utilità (serie speciale)	» 1-3 %
\$ 123.468.848	Prestito Bonner-Corbino	» 2 3/8 %
\$ 18.000.000	Prestito Taft-Del Vecchio	» 2 3/8 %
\$ 73.000.000	Prestito IMI-ERP	» 2 1/2 %
\$ 22.600.000	Prestito IMI-MSA	» 2 1/2 %
\$ 19.961.662	Prestito IMI-Eximbank	» 4 5/8-4 3/4 %
\$ 18.091.907	Prestito IMI-Eximbank-Alitalia	» 5 1/2 %
\$ 8.500.000	Prestito IMI-Eximbank-Alitalia	» 5 3/4 %
\$ 10.000.000	Prestito BIRS Cassa per il Mezzogiorno (50-IT)	» 4 1/2 %
\$ 10.000.000	Prestito BIRS Cassa per il Mezzogiorno (88-IT)	» 5 %
\$ 68.400.000	Prestito BIRS Cassa per il Mezzogiorno (117-IT)	» 4 3/4 %
\$ 74.628.000	Prestito BIRS Cassa per il Mezzogiorno (150-IT)	» 5 %
\$ 75.000.000	Prestito BIRS Cassa per il Mezzogiorno (189-IT)	» 5 1/2 %
\$ 20.000.000	Prestito BIRS Cassa per il Mezzogiorno (224-IT)	» 5 3/4 %
\$ 40.000.000	Prestito BIRS Cassa per il Mezzogiorno (235-IT) (Progetto « SENN » per Energia Nucleare)	» 6 %
\$ 30.000.000	Prestito Obbligazionario Morgan-Cassa per il Mezzogiorno	» 4 3/4-5 1/2 %
\$ (UC) 18.000.000	Prestito Obbligazionario - Banque Lambert Bruxelles - Cassa per il Mezzogiorno	» 5 1/2 %
\$ 55.433.602	Prestito ICA-Eximbank-Repubblica Italiana	» 3-4 %
\$ 30.000.000	Prestito ICA-Eximbank-Repubblica Italiana	» 3-4 %
\$ 34.000.000	Prestito IMI-Eximbank (Progetto ENEL-ex-SELNI - Soc. Elettro-nucleare Italiana)	» 5 3/4 %
\$ 20.000.000	Prestito Obbligazionario Cassa del Mezzogiorno - Warburg Londra	» 6 %
\$ 100.000.000	Prestito Obbligazionario BIRS - Cassa del Mezzogiorno (419-IT)	» 6 1/4 %
TOTALE dollari U.S.A.		\$

(a) L'ammontare dei debiti al 31 dicembre 1965 è stato ottenuto tenendo conto del valore nominale delle obbligazioni ammortizzate. - (b) Di cui \$ 2.500.000

esteri dello Stato o garantiti dallo Stato

bre 1965

Anno di emissione e di scadenza	Ammontare del debito al 31 dicembre 1964	Indebitamento nell'anno	Pagamenti effettuati nel periodo 1° gennaio 1965 - 31 dicembre 1965		Ammontare del debito al 31 dicembre 1965
			in conto capitale	in conto interessi	
1947-1977	22.840.933	—	745.835	1.189.557	(a) 21.206.433
1947-1977	22.734.257	—	725.122	1.117.296	(a) 21.566.357
1947-1977	1.480.000	—	38.420	57.630	(a) 1.429.000
1947-1977	33.336.660	—	1.060.806	1.652.297	(a) 31.364.160
1947-1977	5.928.000	—	1.241.400	168.600	(a) 4.686.000
1946-1975	11.683.311	—	(b) 4.095.786	—	7.587.525
1947-1976	1.625.367	—	311.779	96.066	1.313.588
1949-1983	59.415.706	—	3.127.142	1.470.848	56.288.564
1952-1987	19.550.558	—	656.679	484.685	18.893.879
1955-1965	1.079.087	—	900.517	34.027	178.570
1961-1967	8.249.653	—	2.783.368	415.354	5.466.285
1961-1968	4.249.994	—	1.214.284	226.776	3.035.710
1952-1976	6.907.020	—	445.000	314.180	6.462.020
1953-1979	7.834.920	—	399.000	387.125	7.435.920
1955-1975	50.372.861	—	3.685.447	2.281.831	46.687.414
1956-1976	58.768.614	—	4.968.000	2.882.751	53.800.614
1958-1978	61.793.083	—	1.921.000	3.474.388	59.872.083
1959-1979	16.962.746	—	1.650.000	881.765	15.312.746
1964-1979	37.245.727	1.254.856	1.620.124	2.371.103	36.880.459
1959-1974	(d) 18.661.589	—	1.001.083	958.537	17.660.506
1963-1979	17.422.000	—	500.000	985.000	16.922.000
1958-1998	55.146.382	—	267.043	—	(c) 54.879.339
1958-1998	29.838.408	—	118.239	—	(c) 29.720.169
1964-1979	(d) 23.428.884	7.592.849	—	1.357.604	31.021.733
1965-1985	—	8.496.000	—	129.167	8.496.000
1965-1980	—	18.974.400	—	600.000	18.974.400
	576.555.760	36.318.105	33.476.074	23.536.587	577.141.474

pagati in lire. - (c) Merce importata. - (d) Importo rettificato rispetto a quello segnalato nella situazione al 31 dicembre 1964.

DESCRIZIONE DEL DEBITO		Tasso di Interesse
<i>Debiti in franchi svizzeri:</i>		
Fr. sv. 22.682.000	Prestito Estero trentennale Istituto di Credito Imprese di Pubblica Utilità ... Fr. sv.	1-3 %
Fr. sv. 50.000.000	Prestito IMI-BRI	4 %
Fr. sv. 200.000.000	Prestito Ferrovie Svizzere - F. S.	3-4-4 1/4 %
Fr. sv. 47.186.000	Prestito obbligazionario Svizzero-Cassa per il Mezzogiorno	5 5/8 %
TOTALE Fr. sv.		
<i>Debiti in pesos argentini:</i>		
Pesos 316.860.000	Prestito Estero in pesos argentini	Pesos 3 3/4 %
<i>Debiti in lire italiane (in \$ U.S.A.): (c)</i>		
Lit. 4.390.152.449	Prestito ICA-Eximbank-Repubblica Italiana	\$ 3-4 %
Lit. 13.125.000.000	Prestito BEI-Ferrovie dello Stato	» 5 5/8 %
Lit. 9.375.000.000	Prestito CECA-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto Carbosarda)	» 6 %
Lit. 12.500.000.000	1° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 1)	» 5 5/8 %
Lit. 7.500.000.000	2° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 2)	» 5 5/8 %
Lit. 3.125.000.000	3° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 3) (Progetto Alfa Romeo) ...	» 5 5/8 %
Lit. 15.000.000.000	4° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 4) (Progetto Taranto)	» 5 5/8 %
Lit. 250.000.000	5° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 5) (Progetto Monti)	» 5 5/8 %
Lit. 250.000.000	6° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 6) (Progetto Tyndaris)	» 5 5/8 %
Lit. 1.000.000.000	7° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 7) (Progetto Trinacria)	» 5 5/8 %
Lit. 850.000.000	8° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 8) (Progetto Wespa)	» 5 5/8 %
Lit. 2.850.000.000	9° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 9) (Progetto Palmas-Cave) ...	» 5 5/8 %
Lit. 15.000.000.000	10° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 10) (Progetto Rumianca)	» 5 5/8 %
Lit. 5.000.000.000	11° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 11) (Progetto S.I.A.C.E.)	» 5 5/8 %
Lit. 450.000.000	12° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 12) (Progetto I.C.L.A.M.) ...	» 5 5/8 %
Lit. 1.250.000.000	13° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 13) (Prog. Cementir e Barletta) »	5 5/8 %
Lit. 1.875.000.000	14° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 14) (Progetto Dreher)	» 5 5/8 %
Lit. 175.000.000	15° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 15) (Progetto C.I.R.)	» 5 5/8 %
Lit. 625.000.000	16° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 16) (Progetto I.D.A.C.)	» 5 7/8 %
Lit. 4.000.000.000	17° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 17) (Progetto Cementir)	» 5 7/8 %
Lit. 225.000.000	18° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 18) (Progetto Surgela)	» 5 7/8 %
Lit. 1.875.000.000	19° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 19) (Progetto Interfan)	» 5 7/8 %
Lit. 12.000.000.000	20° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 20) (Progetto S.I.R.)	» 5 7/8 %

(a) L'ammontare dei debiti al 31 dicembre 1965 è stato ottenuto considerando il valore nominale delle obbligazioni ammortizzate. - (b) Merce importata. -

esteri dello Stato o garantiti dallo Stato

bre 1965

Anno di emissione e di scadenza	Ammontare del debito al 31 dicembre 1964	Indebitamento nell'anno	Pagamenti effettuati nel periodo 1° gennaio 1965 - 31 dicembre 1965		Ammontare del debito al 31 dicembre 1965
			in conto capitale	in conto interessi	
1947-1977	15.615.694	—	453.644	680.466	(a) 14.763.094
1955-1965	25.000.000	—	3.800.000	1.094.451	21.200.000
1956-1982	200.000.000	—	—	8.500.000	200.000.000
1961-1981	47.186.825	—	—	2.266.875	47.186.825
	287.802.519	—	4.253.644	12.541.792	283.149.919
1947-1972	135.274.760	—	14.814.400	4.935.225	120.460.360
1960-1988	7.074.045	—	—	—	(b) 7.074.045
1961-1981	19.982.805	—	358.393	562.004	19.624.412
1964-1989	15.000.000	—	—	875.000	15.000.000
1959-1979	17.611.244	—	1.734.594	989.259	15.876.650
1960-1979	11.520.000	—	505.600	639.979	11.014.400
1961-1967	2.918.401	—	918.399	151.425	2.000.002
1961-1981	23.596.600	—	907.300	1.305.213	22.689.300
1962-1974	374.400	—	27.200	20.700	347.200
1962-1973	400.000	—	—	22.500	400.000
1962-1974	1.600.000	—	140.800	88.065	1.459.200
1962-1975	1.360.000	—	110.400	74.970	1.249.600
1962-1976	4.560.320	—	—	256.500	4.560.320
1962-1976	14.008.000	8.000.000	—	906.700	22.008.000
1963-1976	8.000.000	—	—	450.000	8.000.000
1963-1974	720.000	—	55.368	39.732	664.632
1963-1972	2.000.003	—	204.400	109.664	1.795.603
1963-1976	3.000.000	—	—	167.750	3.000.000
1963-1976	280.000	—	—	15.750	280.000
1963-1975	1.000.000	—	37.899	56.250	962.101
1963-1977	4.800.000	1.600.000	—	318.499	6.400.000
1963-1975	360.000	—	—	20.250	360.000
1963-1977	2.720.000	280.000	—	164.113	3.000.000
1963-1977	19.200.000	—	—	1.063.500	19.200.000

(c) Gli utilizzi ed i rimborsi vengono effettuati in valute diverse; i dati riportati nel prospetto sono espressi in \$ USA.

DESCRIZIONE DEL DEBITO		Tasso di interesse
Segue: Debiti in lire italiane (in \$ U.S.A.) ^(b)		
Lit. 1.000.000.000	21° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 21) (Progetto Landis e Gyr) \$	5 7/8 %
Lit. 312.500.000	22° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 22) (Progetto Findus) »	5 7/8 %
Lit. 1.000.000.000	23° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 23) (Progetto Soprefin) »	5 7/8 %
Lit. 1.800.000.000	24° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 24) (Progetto Isotta Fraschini) . . . »	5 7/8 %
Lit. 1.250.000.000	25° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 25) (Progetto Ideal Standard) . . . »	5 7/8 %
Lit. 1.800.000.000	26° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 26) (Progetto Saint Gobain) »	5 7/8 %
Lit. 1.400.000.000	27° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 27) (Progetto Marfil) »	5 7/8 %
Lit. 500.000.000	28° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 28) (Progetto Malteria Tirrena) . . »	5 7/8 %
Lit. 3.750.000.000	29° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 29) (Progetto ENEL-LETE-SAVA) »	5 7/8 %
Lit. 9.375.000.000	30° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 30) (Progetto ENEL-Brindisi) . . . »	5 7/8 %
Lit. 1.550.000.000	31° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 31) (Progetto Montecatini) »	5 7/8 %
Lit. 700.000.000	32° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 32) (Progetto ITALTUBI) »	5 7/8 %
Lit. 1.600.000.000	33° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 33) (Progetto Fa. Rad) »	5 7/8 %
Lit. 250.000.000	34° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 34) (Progetto Aifel Sud) »	5 7/8 %
Lit. 800.000.000	36° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 36) (Progetto SARDESPA) »	5 7/8 %
Lit. 600.000.000	37° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 37) (Progetto Ceramica Italiana) . . »	5 7/8 %
Lit. 500.000.000	38° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 38) (Progetto S.A.P.I.L.) »	5 7/8 %
Lit. 550.000.000	39° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 39) (Progetto Hermed) »	5 7/8 %
Lit. 300.000.000	40° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 40) (Progetto S.V.O.A.) »	5 7/8 %
Lit. 900.000.000	41° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 41) (Progetto I.R.C.O.M.) »	5 7/8 %
Lit. 250.000.000	42° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 42) (Progetto Sarramin) »	5 7/8 %
Lit. 1.750.000.000	43° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 43) (Progetto Ajinomoto-Insud) . . »	5 7/8 %
Lit. 1.100.000.000	44° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 44) (Progetto Soavex) »	5 7/8 %
Lit. 500.000.000	45° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 45) (Progetto CISA VISCOSA) . . »	5 7/8 %
Lit. 350.000.000	46° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 46) (Progetto Ceramica Matteo D'Agostino) »	5 7/8 %
Lit. 275.000.000	48° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 48) (Progetto Marvin Gelber) . . . »	5 7/8 %
Lit. 600.000.000	49° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 49) (Progetto Cementir Bagnoli) . »	5 7/8 %
Lit. 37.000.000.000	Prestito Obbligazionario ENEL-EUROPA »	6 %
Lit. 15.000.000.000	50° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 50) (Progetto Italsider Bagnoli) . . »	6,25 %
Lit. 875.000.000	51° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 51) (Progetto BPD) »	6 %
Lit. 10.000.000.000	52° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 52) (Progetto S.I.P.) »	6,25 %
Lit. 450.000.000	53° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 53) (Progetto Costa) »	6 %
Lit. 2.000.000.000	54° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 54) (Progetto SIRAM) »	6 %
Lit. 400.000.000	55° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 55) (Progetto Texas Instr. Italia) »	6 %
Lit. 900.000.000	56° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 56) (Progetto Olivetti Pozzuoli) . . »	6 %
Lit. 75.000.000	57° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 57) (Progetto C.I.R. II) »	6 %
Lit. 625.000.000	58° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno (CM 58) (Progetto Celene II) »	6 %
TOTALE controvalore dollari U.S.A. . . . \$		
TOTALE GENERALE - Controvalore in dollari U.S.A. . . . \$		

(a) Totale rettificato rispetto a quello segnalato nella situazione al 31 dicembre 1964. (b) Gli utilizzi ed i rimborsi vengono effettuati in valute diverse;

esteri dello Stato o garantiti dallo Stato

bre 1965

Anno di emissione e di scadenza	Ammontare del debito al 31 dicembre 1964	Indebitamento nell'anno	Pagamenti effettuati nel periodo 1° gennaio 1965 - 31 dicembre 1965		Ammontare del debito al 31 dicembre 1965
			in conto capitale	in conto interessi	
1963-1975	400.000	1.200.000	—	56.987	1.600.000
1963-1976	500.000	—	—	29.374	500.000
1963-1975	1.200.000	400.000	—	81.336	1.600.000
1963-1975	1.440.000	1.440.000	—	145.700	2.880.000
1963-1976	960.000	1.040.000	—	79.573	2.000.000
1963-1975	2.880.000	—	107.712	169.200	2.772.288
1963-1976	1.120.000	—	—	65.800	1.120.000
1963-1975	800.000	—	29.920	47.000	770.080
1964-1983	2.800.000	1.600.000	—	202.100	4.400.000
1964-1984	3.700.000	4.000.000	—	241.853	7.700.000
1964-1976	1.520.000	960.000	—	111.442	2.480.000
1964-1977	—	1.120.000	—	—	1.120.000
1964-1976	480.000	1.120.000	—	59.481	1.600.000
1964-1976	—	400.000	—	11.685	400.000
1964-1976	640.000	640.000	—	46.895	1.280.000
1964-1976	—	960.000	—	8.303	960.000
1964-1976	400.000	400.000	—	15.797	800.000
1964-1976	—	880.000	—	—	880.000
1964-1976	—	480.000	—	—	480.000
1964-1976	560.000	880.000	—	31.607	1.440.000
1964-1976	—	400.000	—	8.486	400.000
1964-1976	—	1.440.000	—	8.460	1.440.000
1964-1976	—	1.200.000	—	17.625	1.200.000
1964-1976	—	800.000	—	—	800.000
1964-1975	—	560.000	—	11.698	560.000
1964-1971	—	440.000	—	3.015	440.000
1964-1975	—	480.000	—	14.021	480.000
1965-1980	—	54.006.406	—	—	54.006.406
1964-1981	—	24.000.000	—	673.611	24.000.000
1965-1975	—	680.000	—	—	680.000
1965-1985	—	3.360.000	—	25.667	3.360.000
1965-1977	—	720.000	—	—	720.000
1965-1977	—	1.600.000	—	—	1.600.000
1965-1973	—	640.000	—	—	640.000
1965-1977	—	1.440.000	—	—	1.440.000
1965-1977	—	120.000	—	—	120.000
1965-1975	—	1.000.000	—	—	1.000.000
	262.433.428	120.286.405	7.767.823	13.884.701	374.860.776
	(a) 838.989.188	156.604.511	41.243.897	37.421.288	952.002.250

i dati riportati nel prospetto sono espressi in \$ U.S.A.

TABELLA N. 234. - Situazione dei prestiti dell'estero al 31 dicembre 1965
(cifre espresse)

DESCRIZIONE		Tasso di interesse
<i>Debiti in dollari U. S. A.:</i>		
\$.	39.651.900 Prestito in dollari della Repubblica Italiana	1 %
\$.	37.243.000 Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche.....	1-3 %
\$.	1.921.000 Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche - seconda serie	1-3 %
\$.	55.076.600 Obbligazioni estere trentennali Istituto di Credito Imprese Pubblica Utilità	1-3 %
\$.	18.000.000 Obbligazioni estere trentennali Istituto di Credito Imprese Pubblica Utilità - Serie Speciale	1-3 %
\$.	123.468.848 Prestito Bonner-Corbin	2,375 %
\$.	18.000.000 Prestito Taft-Del Vecchio	2,375 %
\$.	73.000.000 Prestito IMI-ERP	2,50 %
\$.	22.600.000 Prestito IMI-MSA	2,50 %
\$.	19.961.662 Prestito IMI-Eximbank	4 ⁵ / ₈ - 4 ³ / ₄ %
\$.	18.091.907 Prestito IMI-Eximbank-Alitalia	5 ¹ / ₂ %
\$.	8.500.000 Prestito IMI-Eximbank-Alitalia	5 ³ / ₄ %
\$.	10.000.000 Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno (50 IT)	4,50 %
\$.	10.000.000 Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno (88 IT)	5 %
\$.	68.400.000 Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno (117 IT)	4,75 %
\$.	74.628.000 Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno (150 IT)	5 %
\$.	75.000.000 Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno (189 IT)	5,50 %
\$.	20.000.000 Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno (224 IT)	5,75 %
\$.	40.000.000 Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno (235 IT) (Progetto SENN per Energia Nucleare)	6 %
\$.	30.000.000 Prestito Obbligazionario Morgan-Cassa del Mezzogiorno	4,75-5,50 %
\$ (UC)	18.000.000 Prestito Obbligazionario Banque Lambert Bruxelles - Cassa per il Mezzogiorno.....	5,50 %
\$.	55.433.602 Prestito ICA-Eximbank-Repubblica Italiana	3-4 %
\$.	30.000.000 Prestito ICA-Eximbank-Repubblica Italiana	3-4 %
\$.	34.000.000 Prestito IMI-Eximbank (Progetto ENEL ex SELNI - Soc. Elettro-nucleare Italiana).....	5,75 %
\$.	20.000.000 Prestito Obbligazionario « S. G. Warburg-Londra » Cassa del Mezzogiorno.....	6 %
\$.	100.000.000 Prestito Obbligazionario BIRS-Cassa per il Mezzogiorno (419 IT)	6,25 %
<i>Debiti in franchi svizzeri:</i>		
Fr. sv.	22.682.000 Prestito Estero trentennale Istituto di Credito Imprese Pubblica Utilità	1-3 %
Fr. sv.	50.000.000 Prestito IMI-BRI	4 %
Fr. Sv.	200.000.000 Prestito Ferrovie Svizzere - F. S.	3-4-4,25 %
Fr. sv.	47.186.000 Prestito Obbligazionario Svizzero Cassa per il Mezzogiorno	5 ⁵ / ₈ %
<i>Debiti in pesos argentini:</i>		
Pesos	316.860.000 Prestito Estero in Pesos argentini	3,75 %
<i>Debiti in lire italiane (in \$ U.S.A.):</i>		
Lit.	4.390.152.449 Prestito ICA-Eximbank-Repubblica Italiana.....	3-4 %
Lit.	13.125.000.000 Prestito BEI-Ferrovie dello Stato	5 ⁵ / ₈ %
Lit.	9.375.000.000 Prestito CECA-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto Carbosarda)	6 %
Lit.	12.500.000.000 1° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 1	5 ⁵ / ₈ %

e ammortamenti (quota capitale) per gli anni dal 1966 al 1970
in dollari U. S. A.)

Anno di emissione e di scadenza	Ammontare del debito al 31 dicembre 1965	Preventivo di spesa anno 1966		1967	1968	1969	1970
		Capitale	Interessi				
1947-1977	21.206.433	793.038	1.189.557	793.038	793.038	793.038	793.038
1947-1977	21.566.357	636.197	954.296	623.473	611.000	598.784	586.808
1947-1977	1.429.000	53.000	42.065	53.000	57.000	59.000	60.000
1947-1977	31.364.160	935.715	1.405.071	917.980	899.620	879.628	862.035
1947-1977	4.686.000	1.279.000	131.070	1.279.000	1.358.000	732.000	—
1946-1975	7.587.525	3.224.853	765.903	3.224.853	3.224.853	3.224.853	3.224.853
1947-1976	1.313.588	589.580	153.553	589.580	589.580	589.580	589.580
1949-1983	56.288.564	3.127.142	1.387.508	3.127.142	3.127.142	3.127.142	3.127.142
1952-1987	18.893.879	673.193	468.131	690.218	707.494	725.292	743.538
1955-1965	178.570	178.570	4.206	—	—	—	—
1961-1967	5.466.285	2.783.368	324.409	2.682.917	—	—	—
1961-1968	3.035.710	1.214.284	174.553	1.214.284	607.142	—	—
1952-1976	6.462.020	466.000	285.930	487.000	510.000	532.000	557.000
1953-1979	7.435.920	419.000	366.425	439.000	462.000	485.000	510.000
1955-1975	46.687.414	3.768.000	2.186.994	3.950.000	4.140.000	4.339.000	4.546.000
1956-1976	53.800.614	3.793.000	2.656.025	3.985.000	4.186.000	4.398.000	4.621.000
1958-1978	59.872.083	3.461.000	3.266.642	3.655.000	3.859.000	4.074.000	4.301.000
1959-1979	15.312.746	1.698.000	904.849	1.797.000	1.902.000	2.013.000	2.130.000
1964-1979	36.880.459	1.740.000	2.183.010	1.847.000	1.959.000	2.079.000	2.205.000
1959-1974	17.660.506	2.000.000	907.500	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000
1963-1979	16.922.000	500.000	962.500	500.000	500.000	1.600.000	1.600.000
1958-1998	54.879.339	349.027	1.646.378	431.151	513.275	595.399	677.523
1958-1998	29.720.169	152.057	891.605	186.896	222.787	259.764	297.859
1964-1979	31.021.733	1.955.000	1.646.378	2.615.384	2.615.384	2.615.384	2.615.384
1965-1985	18.974.000	300.000	1.182.000	300.000	500.000	500.000	500.000
1965-1980	8.496.000	—	531.000	—	—	—	—
1947-1977	3.376.103	91.431	137.138	89.603	87.805	86.049	84.328
1955-1965	4.848.128	—	230.286	—	—	—	—
1956-1982	45.737.060	—	1.984.333	—	—	—	—
1961-1981	10.790.933	—	518.400	—	—	—	—
1947-1972	13.474.313	1.719.799	533.686	1.784.899	1.852.460	1.922.584	1.995.300
1960-1988	7.074.045	4.943	212.221	24.705	44.487	64.259	84.041
1961-1981	19.624.412	769.600	1.072.530	814.400	859.200	908.800	960.000
1964-1989	15.000.000	—	843.750	—	—	—	—
1959-1979	15.876.650	1.702.400	886.407	1.800.000	1.904.000	2.011.200	2.126.400

Segue: TABELLA N. 234. - Situazione dei prestiti dell'estero al 31 dicembre 1965
(cifre espresse)

DESCRIZIONE		Tasso di interesse
Segue: Debiti in lire italiane (in \$ U.S.A.)		
Lit. 7.500.000.000	2° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 2	5 ⁵ / ₈ %
Lit. 3.125.000.000	3° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 3 (Progetto Alfa Romeo)	5 ⁵ / ₈ %
Lit. 15.000.000.000	4° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 4 (Progetto Taranto)	5 ⁵ / ₈ %
Lit. 250.000.000	5° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 5 (Progetto Monti)	5 ⁵ / ₈ %
Lit. 250.000.000	6° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 6 (Progetto Tyndaris)	5 ⁵ / ₈ %
Lit. 1.000.000.000	7° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 7 (Progetto Trinacria)	5 ⁵ / ₈ %
Lit. 850.000.000	8° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 8 (Progetto Wespa)	5 ⁵ / ₈ %
Lit. 2.850.000.000	9° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 9 (Progetto Palmas-Cave)	5 ⁵ / ₈ %
Lit. 15.000.000.000	10° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 10 (Progetto Rumianca)	5 ⁵ / ₈ %
Lit. 5.000.000.000	11° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 11 (Progetto SIACE)	5 ⁵ / ₈ %
Lit. 450.000.000	12° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 12 (Progetto ICLAM)	5 ⁵ / ₈ %
Lit. 1.250.000.000	13° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 13 (Progetto Cementir e Barletta)	5 ⁵ / ₈ %
Lit. 1.875.000.000	14° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 14 (Progetto Dreher)	5 ⁵ / ₈ %
Lit. 175.000.000	15° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 15 (Progetto CIR)	5 ⁵ / ₈ %
Lit. 625.000.000	16° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 16 (Progetto IDAC)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 4.000.000.000	17° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 17 (Progetto Cementir)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 225.000.000	18° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 18 (Progetto Surgela)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 1.875.000.000	19° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 19 (Progetto Interfan)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 12.000.000.000	20° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 20 (Progetto SIR)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 1.000.000.000	21° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 21 (Progetto Landis e Gyr)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 312.500.000	22° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 22 (Progetto Findus)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 1.000.000.000	23° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 23 (Progetto Soprefin)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 1.800.000.000	24° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 24 (Progetto Isotta Fraschini)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 1.250.000.000	25° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 25 (Progetto Ideal Standard)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 1.800.000.000	26° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 26 (Progetto Saint Gobain)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 1.400.000.000	27° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 27 (Progetto Marfil)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 500.000.000	28° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 28 (Progetto Malteria Tirrenia)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 3.750.000.000	29° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 29 (Progetto ENEL-LETE-SAVA) ...	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 9.375.000.000	30° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 30 (Progetto ENEL-Brinsidi)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 1.550.000.000	31° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 31 (Progetto Montecatini)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 700.000.000	32° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 32 (Progetto ITALTUBI)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 1.600.000.000	33° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 33 (Progetto Fa Rad)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 250.000.000	34° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 34 (Progetto Alfel Sud)	5 ⁷ / ₈ %
Lit. 37.000.000.000	Prestito Obbligazionario ENEL-EUROPA Emissioni: Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo	6 %

e ammortamenti (quota capitale) per gli anni dal 1966 al 1970
in dollari U. S. A.)

Anno di emissione e di scadenza	Ammontare del debito al 31 dicembre 1965	Preventivo di spese anno 1966		1967	1968	1969	1970
		Capitale	Interessi				
1960-1979	11.014.400	536.000	536.000	564.000	596.800	632.000	668.800
1961-1967	2.000.002	971.200	99.045	1.028.802	—	—	—
1961-1981	22.689.300	950.000	1.246.020	1.003.200	1.060.800	1.120.000	1.184.000
1962-1974	347.200	28.800	19.125	30.400	32.000	33.600	35.200
1962-1973	400.000	20.800	11.250	41.600	44.800	48.000	49.600
1962-1974	1.459.200	137.600	73.890	145.600	153.660	163.200	172.800
1962-1975	1.249.600	116.800	68.670	126.400	132.800	139.200	148.800
1962-1976	4.560.320	172.824	256.518	343.956	381.216	403.200	425.900
1962-1976	22.003.000	—	1.350.000	1.810.172	1.951.200	2.064.000	2.181.600
1963-1976	8.000.000	—	450.000	603.375	650.400	688.000	727.200
1963-1974	664.632	58.536	36.283	61.920	65.448	68.800	73.152
1963-1972	1.795.603	215.000	98.010	228.200	241.200	254.400	267.600
1963-1976	3.000.000	113.700	168.750	237.300	250.800	265.600	280.200
1963-1976	280.000	10.012	15.750	22.148	23.408	24.752	26.152
1963-1975	962.101	79.100	53.021	84.080	88.400	93.280	98.800
1963-1977	6.400.000	214.400	360.000	446.720	471.680	499.200	527.360
1963-1975	360.000	27.684	19.866	29.268	30.960	32.000	34.560
1963-1977	3.000.000	—	160.100	113.700	237.300	251.200	265.200
1963-1977	19.200.000	—	1.080.000	727.680	1.518.720	1.605.280	1.697.200
1963-1975	1.600.000	125.280	88.670	132.640	140.480	148.960	157.760
1963-1976	500.000	18.699	29.376	39.150	41.450	43.899	46.550
1963-1975	1.600.000	121.600	92.241	128.800	136.640	144.640	153.280
1963-1975	2.880.000	123.840	169.200	258.336	273.600	270.016	307.290
1963-1976	2.000.000	74.800	117.500	156.600	165.800	175.600	186.200
1963-1975	2.772.288	225.504	159.606	238.752	252.864	268.128	283.960
1963-1976	1.120.000	83.776	131.600	175.392	185.696	173.267	208.540
1963-1975	770.080	62.640	44.335	66.320	70.240	74.480	78.880
1964-1983	4.400.000	—	323.300	213.000	226.200	240.000	253.800
1964-1984	7.700.000	—	461.840	—	289.500	603.000	639.000
1964-1976	2.480.000	92.752	145.700	147.418	205.592	217.744	230.880
1964-1977	1.120.000	—	61.504	41.888	87.696	92.848	98.336
1964-1976	1.600.000	59.840	94.000	125.280	132.640	140.480	148.960
1964-1976	400.000	28.480	23.022	30.200	32.000	33.920	34.360
1965-1980	54.006.406	—	5.339.600	—	—	4.977.174	4.977.174

Segue: TABELLA N. 234. - Situazione dei prestiti dell'estero al 31 dicembre 1965
(cifre espresse

DESCRIZIONE		Tasso di interesse
Segue: Debiti in lire italiane (in \$ U.S.A.)		
Lit.	800.000.000 36° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 36 (Progetto SARDESPA)	5 7/8 %
Lit.	600.000.000 37° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 37 (Progetto Ceramica Italiana)	5 7/8 %
Lit.	500.000.000 38° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 38 (Progetto S.A.P.I.L.)	5 7/8 %
Lit.	550.000.000 39° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 39 (Progetto Hermed)	5 7/8 %
Lit.	300.000.000 40° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 40 (Progetto S.V.O.A.)	5 7/8 %
Lit.	900.000.000 41° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 41 (Progetto I.R.C.O.M.)	5 7/8 %
Lit.	250.000.000 42° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 42 (Progetto Sarramin)	5 7/8 %
Lit.	1.750.000.000 43° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 43 (Progetto Ajinomoto-Insud)	5 7/8 %
Lit.	1.100.000.000 44° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 44 (Progetto Soavex)	5 7/8 %
Lit.	500.000.000 45° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 45 (Progetto CISA VISCOSA)	5 7/8 %
Lit.	350.000.000 46° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 46 (Progetto Ceramica M. D'Agostino)	5 7/8 %
Lit.	275.000.000 48° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 48 (Progetto Marvin Gelber)	5 7/8 %
Lit.	600.000.000 49° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 49 (Progetto Cementir Bagnoli)	5 7/8 %
Lit.	15.000.000.000 50° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 50 (Progetto Italsider Bagnoli)	6 1/4 %
Lit.	875.000.000 51° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 51 (Progetto BPD)	6 %
Lit.	10.000.000.000 52° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 52 (Progetto S.I.P.)	6 1/4 %
Lit.	450.000.000 53° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 53 (Progetto Costa)	6 %
Lit.	2.000.000.000 54° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 54 (Progetto SIRAM)	6 %
Lit.	400.000.000 55° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 55 (Progetto Texas Instruments Italia)	6 %
Lit.	900.000.000 56° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 56 (Progetto Olivetti-Pozzuoli)	6 %
Lit.	75.000.000 57° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 57 (Progetto CIR II)	6 %
Lit.	625.000.000 58° Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno - CM 58 (Progetto Celene II)	6 %
TOTALE prestiti dello Stato o garantiti dallo Stato - \$ U. S. A.		
Prestiti privati - non garantiti dallo Stato (Valute diverse) - Dati provvisori		
Obbligazionari		
Altri		
TOTALE prestiti privati		
TOTALE		

e ammortamenti (quota capitale) per gli anni dal 1966 al 1970
in dollari U. S. A.)

Anno di emissione e di scadenza	Ammontare del debito al 31 dicembre 1965	Preventivo di spesa anno 1966		1967	1968	1969	1970
		Capitali	Interessi				
1964-1976	1.280.000	47.872	75.200	100.224	106.112	112.384	119.168
1964-1976	960.000	35.904	52.875	75.168	79.584	84.288	89.376
1964-1976	800.000	29.920	39.166	48.240	66.320	70.240	74.480
1964-1976	880.000	32.912	43.866	68.904	72.952	77.264	81.928
1964-1976	480.000	17.952	14.100	37.584	39.792	42.144	44.688
1964-1976	1.440.000	53.856	73.633	112.752	119.376	126.432	134.064
1964-1976	400.000	—	23.500	30.400	32.200	34.160	36.160
1964-1976	1.440.000	—	49.481	212.800	225.400	239.120	253.120
1964-1976	1.200.000	—	70.500	133.760	141.680	150.304	159.104
1964-1976	800.000	—	44.585	60.800	64.400	68.320	72.320
1964-1975	560.000	24.080	32.900	50.232	53.200	56.392	59.752
1964-1971	440.000	38.500	25.850	80.432	85.184	90.288	95.656
1964-1975	480.000	—	50.133	47.904	99.936	105.984	112.224
1964-1981	24.000.000	—	1.500.000	—	612.000	1.281.600	1.363.200
1965-1975	680.000	—	65.138	69.440	145.180	154.000	163.380
1965-1985	3.360.000	—	252.778	—	—	577.600	614.400
1965-1977	720.000	—	43.200	26.784	56.016	59.472	63.000
1965-1977	1.600.000	—	63.333	—	241.600	256.640	272.000
1965-1973	640.000	—	24.853	—	91.584	97.088	103.040
1965-1977	1.440.000	—	50.880	—	108.720	115.488	122.400
1965-1977	120.000	—	5.880	—	9.060	9.624	10.200
1965-1975	1.000.000	—	33.600	86.700	92.000	97.600	103.500
	952.002.250	45.327.860	49.055.552	52.546.944	52.806.493	61.129.056	62.616.083
.....	201.320.000	1.990.000	—	2.579.000	28.284.000	5.965.000	30.047.000
.....	1.261.865.000	217.844.000	—	250.966.000	223.744.000	98.754.000	80.592.000
..... \$ U. S. A.	1.463.185.000	219.834.000	—	253.545.000	252.028.000	104.719.000	110.639.000
..... \$ U. S. A.	2.415.187.250	265.161.860	49.055.552	306.091.944	304.834.493	165.848.056	173.255.083

TABELLA N. 235. - Crediti consolidati
Saldo al 31 dicembre 1965 e ammortamenti - Quota capitale
(in dollari U.S.A.)

	Argentina	Egitto		Jugoslavia		Turchia	TOTALE
	Conto Generale \$ U.S.A. e conto F.B.S. 3,50 %	Conto Speciale n. 1 3 %	Conto Speciale n. 2 3 %	Conto Generale 1 %	Conto Speciale Consolidato 3 %	Conto Speciale aiuti finanziari 5,75 %	
SALDO							
AL 31 DICEMBRE 1965	17.697.364	21.040.037	30.892.179	26.800.000	6.840.000	2.528.000	105.797.580
1966							
1° Semestre	17.697.364	—	—	1.200.000	886.666	368.000	20.152.030
2° Semestre	—	5.419.680	—	3.200.000	886.666	368.000	9.874.346
TOTALE ...	17.697.464	5.419.680	—	4.400.000	1.773.332	736.000	30.026.376
1967							
1° Semestre	—	—	—	3.200.000	886.666	368.000	4.454.666
2° Semestre	—	8.129.521	—	3.200.000	886.666	368.000	12.584.187
TOTALE ...	—	8.129.521	—	6.400.000	1.773.332	736.000	17.038.853
1968							
1° Semestre	—	—	—	3.200.000	886.666	368.000	4.454.666
2° Semestre	—	8.129.521	—	3.200.000	886.666	368.000	12.584.187
TOTALE ...	—	8.129.521	—	6.400.000	1.773.332	736.000	17.038.853
1969							
1° Semestre	—	—	—	3.200.000	886.666	320.000	4.406.666
2° Semestre	—	—	8.581.160	3.200.000	886.666	—	12.667.826
TOTALE ...	—	—	8.581.160	6.400.000	1.773.332	320.000	17.074.492
1970							
1° Semestre	—	—	—	3.200.000	886.666	—	4.086.666
2° Semestre	—	—	8.581.160	—	886.666	—	9.467.826
TOTALE ...	—	—	8.581.160	3.200.000	1.773.332	—	13.554.492
1971							
1° Semestre	—	—	—	—	—	—	—
2° Semestre	—	—	8.581.160	—	—	—	8.581.160
TOTALE ...	—	—	8.581.160	—	—	—	8.581.160
1972							
1° Semestre	—	—	—	—	—	—	—
2° Semestre	—	—	8.581.160	—	—	—	8.581.160
TOTALE ...	—	—	8.581.160	—	—	—	8.581.160
1973							
1° Semestre	—	—	—	—	—	—	—
2° Semestre	—	—	8.581.160	—	—	—	8.581.160
TOTALE ...	—	—	8.581.160	—	—	—	8.581.160
1974							
1° Semestre	—	—	—	—	—	—	—
2° Semestre	—	—	8.581.160	—	—	—	8.581.160
TOTALE ...	—	—	8.581.160	—	—	—	8.581.160

TABELLA N. 236. — Riparazioni di guerra

(Art. 74 del Trattato di Pace)

(in dollari U.S.A.)

PAESE CREDITORE	Debito originario	PAGAMENTI EFFETTUATI (a)		Residuo debito al 31 dicembre 1965
		1949-1960	1961-1965	
Grecia	105.000.000 (b)	100.850.666	—	—
Jugoslavia	125.000.000 (c) (d)	60.000.000	—	—
U.R.S.S.	100.000.000	—	—	100.000.000
Etiopia	25.000.000 (e)	16.300.000	—	—
Albania	5.000.000 (f)	2.600.000	—	—
TOTALE \$...	360.000.000	179.750.666	—	100.000.000

(a) Le cifre indicano il controvalore in \$ U.S.A. delle somme in lire messe a disposizione dei vari paesi dal Ministero del Tesoro.
 (b) Ridotto a \$ 100.850.666, per Accordo con la Grecia del 31 agosto 1949.
 (c) Di cui \$ 16.000.000 riconosciuti dalla Jugoslavia per beni, diritti ed interessi in Jugoslavia.
 (d) In virtù dell'Accordo del 18 dicembre 1954 tutte le obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario derivanti dal Trattato di Pace sono state definite. Il residuo debito dell'Italia è stato concordato in \$ 30.000.000.
 (e) Ridotto a \$ 16.300.000 in base all'Accordo Italo-Etiopico del 4 marzo 1956.
 (f) Ridotto a \$ 2.600.000 in base all'Accordo Italo-Albanese del 22 giugno 1957.

PAGINA BIANCA

APPENDICE QUARTA

ELENCO DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI
LEGISLATIVI DI NATURA ECONOMICA,
FINANZIARIA E SOCIALE, PUBBLICATI NELLA
«GAZZETTA UFFICIALE» DAL 1° GENNAIO
AL 31 DICEMBRE 1965

PAGINA BIANCA

Allo scopo di documentare l'attività governativa e parlamentare dell'anno considerato, si riporta, come già nelle scorse Relazioni, un elenco per materie dei principali provvedimenti legislativi di natura economica, finanziaria e sociale emanati nel 1965, aggiungendo — ove necessario — gli estremi essenziali del contenuto dei provvedimenti stessi. Ciò allo scopo di permettere una più precisa valutazione dell'importanza anche prospettiva dei provvedimenti in questione.

Recando impegni di spesa, o modificando il regime di disposizione, o variando i rapporti aventi riflessi economici, essi vengono infatti ad influenzare, tanto per l'anno più particolarmente esaminato nella presente Relazione, quanto per quelli futuri, la spesa, i prelievi e le distribuzioni di redditi e quindi, in definitiva, il bilancio nazionale.

A tale proposito sembra opportuno sottolineare come, per quanto si riferisce più particolarmente alla spesa, le leggi qui elencate, comportino stanziamenti che, alla stregua delle indicazioni fornite dai singoli testi legislativi, possono valutarsi in circa 1,100 miliardi a tutto il 1965 e in circa 4.000 miliardi per gli esercizi futuri considerate, in questa ultima valutazione di massima, solo le autorizzazioni di spesa previste e ripartite per un numero definito di esercizi finanziari.

1. - AGRICOLTURA.

Decreto-Legge 15 marzo 1965, n. 124 (G. U. n. 67 del 15 marzo 1965; convertito, con modificazioni, nella legge 13 maggio 1965, n. 431, - G. U. n. 120 del 14 maggio 1965). - Interventi per la ripresa della economia nazionale.

La legge, fra l'altro:

1) autorizza il Consorzio di Credito per le opere pubbliche ad emettere obbligazioni e contrarre prestiti all'estero — le une assistite gli altri assistibili da garanzia dello Stato — fino all'importo di lire 250 miliardi e a concedere mutui per opere da realizzare con il contributo dello Stato, in favore di:

a) Comuni, Province e loro Consorzi per l'esecuzione di opere pubbliche di loro competenza, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, e successive integrazioni e modificazioni;

b) Comuni, Province ed altri enti obbligati, per le opere di edilizia scolastica previste dall'art. 2 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, e successive integrazioni e modificazioni;

c) Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e loro Consorzi, per la costruzione di opere ospedaliere;

d) Istituti autonomi per le case popolari ed Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, per la costruzione di case popolari;

e) Comuni, ai sensi della legge 29 settembre 1964, n. 847;

f) enti concessionari per la costruzione ed esercizio di autostrade;

g) enti portuali per l'esercizio delle opere di loro competenza;

h) Tesoro dello Stato per le provvidenze in favore dell'agricoltura;

2) autorizza le seguenti spese quali provvidenze per l'agricoltura:

- a) lire 2.500 milioni per il risanamento, miglioramento e incremento del patrimonio zootecnico;
- b) lire 2.000 milioni per il risanamento del patrimonio zootecnico;
- c) lire 4.000 milioni per incrementare il « fondo di rotazione » istituito dalla legge 8 agosto 1957, n. 777;
- d) lire 2.000 milioni per l'ampliamento, l'ammodernamento, la costruzione, la lavorazione, la trasformazione, e la diretta vendita al consumo dei prodotti zootecnici;
- e) lire 5.000 milioni per l'esecuzione di opere di sistemazione dei bacini montani e di rimboschimento;
- f) lire 4.000 milioni per la prosecuzione del programma straordinario di opere di bonifica nei territori vallivi del Delta Padano;
- g) lire 2.500 milioni per l'esecuzione, nel territorio del Delta Padano, a totale carico dello Stato, dei lavori più urgenti, di sistemazione degli argini a mare nonché per il ripristino di opere pubbliche di bonifica;
- h) lire 18.000 milioni per l'attuazione di opere pubbliche di bonifica ai sensi del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 e successive modificazioni e integrazioni;
- i) lire 8.000 milioni per l'esecuzione, da parte di Enti e Sezioni di riforma fondiaria, di opere pubbliche di bonifica, di miglioramento fondiario, ecc.;
- l) lire 2.000 milioni per la sistemazione e la prosecuzione del canale demaniale « Regina Elena » e relative opere complementari.

3) autorizza la spesa di lire 85.000 milioni per l'esercizio 1965 e di lire 42.000 milioni per l'esercizio 1966 quale onere assunto dallo Stato a fronte della riduzione delle aliquote di contribuzione per il Fondo adeguamento pensioni;

4) prevede facilitazioni per la vendita di macchinario alla media e piccola industria, agevolazioni fiscali per l'edilizia, provvidenze per i disoccupati.

Legge 6 aprile 1965, n. 341 (G. U. n. 104 del 26 aprile 1965). – Aumento delle autorizzazioni di spesa previste dagli articoli 8, 10 e 13 della legge 2 giugno 1961, n. 454.

Autorizza la maggiore spesa di lire 35.000 milioni ripartita in un numero di esercizi finanziari non superiori a venti, quanti saranno quelli occorrenti per ammortizzare i mutui che, per far fronte ai relativi impegni, il Ministro del Tesoro è autorizzato a contrarre.

Legge 26 maggio 1965, n. 590 (G. U. n. 142 del 9 giugno 1965). – Disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice.

Autorizza le seguenti spese:

- a) di 36.000 milioni fino a tutto l'esercizio finanziario 1965 e di lire 50.000 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1970 per anticipazioni a favore di un fondo di rotazione di cui viene prevista la istituzione presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste;
- b) di lire 500 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1965 al 1970;
- c) di lire 9.200 milioni a tutto l'esercizio finanziario 1965; di lire 8.000 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1970, quali nuovi apporti dello Stato al patrimonio della Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina;

d) di lire 150 milioni per l'esercizio finanziario 1965 e di lire 300 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1970 per oneri generali;

Inoltre autorizza l'elevazione del limite di impegno di lire 600 milioni, di cui all'art. 27 della legge 2 giugno 1961, n. 454: di lire 900 milioni per l'esercizio finanziario 1963-64; di lire 450 milioni rispettivamente per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 e per l'esercizio finanziario 1965; di lire 900 milioni per l'esercizio finanziario 1966.

Legge 14 luglio 1965, n. 901 (G. U. n. 190 del 31 luglio 1965). – Delega al Governo per l'organizzazione degli Enti di sviluppo e norme relative alla loro attività.

Legge 26 luglio 1965, n. 967 (G. U. n. 205 del 17 agosto 1965). – Nuove autorizzazioni di spesa per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge 2 giugno 1961, n. 454, e dal Regolamento della C.E.E. n. 17/64 del 5 febbraio 1964.

Autorizza le seguenti spese:

a) per attuare le iniziative e gli interventi di cui agli artt. 5, 7, 8, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 27, 41, lire 43.100 milioni;

b) per i fini di cui all'art. 9, quarto comma e dell'art. 16, primo comma, lettera b), della legge predetta, maggiore limite di impegno di lire 900 milioni;

c) per ulteriore anticipazione al fondo di rotazione istituito con la legge 8 agosto 1957, n. 777, lire 6.000 milioni;

d) per la concessione di contributi in conto capitale nelle spese di esecuzione dei progetti ammessi ai benefici di cui alla parte seconda del citato Regolamento C.E.E., lire 10.000 milioni.

Per far fronte alle spese di cui ai punti a), c), d) il Ministro del Tesoro è autorizzato a contrarre mutui con il Consorzio di Credito per le opere pubbliche, ammortizzabili in non oltre venti anni.

Legge 29 ottobre 1965, n. 1216 (G. U. n. 283 del 13 novembre 1965). – Modifica all'art. 7 della legge 23 maggio 1964, n. 404, recante provvidenze straordinarie in favore della zootecnia, della olivicoltura e della bieticoltura.

Legge 29 novembre 1965, n. 1314 (G. U. n. 308 dell'11 dicembre 1965). – Autorizzazione di spesa per l'applicazione delle leggi 21 luglio 1960, n. 739, 14 febbraio 1964, n. 38 e 26 luglio 1965, n. 969, anche a favore delle aziende agricole danneggiate dalle calamità naturali verificatesi posteriormente al 31 agosto 1965.

Autorizza:

a) le spese di lire 3.500 per l'esercizio finanziario 1965; di lire 11.000 milioni per l'esercizio finanziario 1966; di lire 4.000 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1967, 1968, 1969; di lire 3.500 milioni per l'esercizio finanziario 1970;

b) il limite di impegno di lire 500 milioni per l'esercizio 1966.

Decreto del Presidente della Repubblica, 15 novembre 1965, n. 1390 (G. U. n. 320 del 24 dicembre 1965).

Norme di attuazione della legge 26 maggio 1965, n. 590, sullo sviluppo della proprietà coltivatrice.

2. - INDUSTRIA - ARTIGIANATO - PRODUTTIVITÀ - PARTICIPAZIONI STATALI.

Decreto-Legge 14 gennaio 1965, n. 1 (G. U. n. 12 del 15 gennaio 1965; convertito con modificazioni, nella legge 22 marzo 1965, n. 123 - G. U. n. 66 del 15 marzo 1965).

Istituzione di un fondo speciale per il finanziamento delle medie e piccole industrie manifatturiere.

Autorizza la spesa di lire 25.000 milioni.

Legge 8 febbraio 1965, n. 16 (G. U. n. 40 del 15 febbraio 1965). - Utilizzazione di lire 250 milioni per le ordinarie esigenze connesse all'esercizio dei compiti spettanti allo Stato quale azionista.

Legge 1º febbraio 1965, n. 60 (G. U. n. 54 del 2 marzo 1965). - Costituzione di fondi di rotazione presso l'ISVEIMER, IRFIS e CIS per mutui alle piccole e medie industrie.

Autorizza la spesa di lire 175.000 milioni ripartita negli esercizi finanziari dal 1963-64 al 1969.

Legge 25 febbraio 1965, n. 109 (G. U. n. 61 del 10 marzo 1965). - Modi di impiego delle riserve matematiche, delle cauzioni, dei fondi di riserva, delle riserve premi e delle altre disponibilità patrimoniali dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e delle imprese private.

Decreto-Legge 15 marzo 1965, n. 124 (G. U. n. 67 del 15 marzo 1965). - Interventi per la ripresa della economia nazionale.

(Vedi « agricoltura »).

Decreto-Legge 18 marzo 1965, n. 146 (G. U. n. 72 del 22 marzo 1965; convertito nella legge 19 maggio 1965, n. 455 - G. U. n. 127 del 21 maggio 1965).

Agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acquavite di vino.

Decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162 (G. U. suppl. n. 73 del 23 marzo 1965).

Norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti.

Legge 29 marzo 1965, n. 219 (G. U. n. 88 del 7 aprile 1965). - Autorizzazione della spesa di lire 3 miliardi annui per gli scopi di cui alla legge 30 luglio 1959, n. 623, relativa a nuovi incentivi a favore delle medie e piccole industrie.

Legge 13 maggio 1965, n. 494 (G. U. n. 134 del 31 maggio 1965). - Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 150 miliardi per il quinquennio 1965-1969 e di un contributo statale di lire 7.500 milioni per il periodo finanziario 1º luglio-31 dicembre 1964 e modifiche alla legge 11 agosto 1960, n. 933.

Autorizza la spesa di lire 157,5 miliardi così ripartita:

periodo finanziario 1º luglio-31 dicembre 1964 lire 7,5 miliardi;
esercizio finanziario 1965 lire 23 miliardi;
esercizio finanziario 1966 lire 31 miliardi;
esercizio finanziario 1967 lire 31 miliardi;
esercizio finanziario 1968 lire 32,5 miliardi;
esercizio finanziario 1969 lire 32,5 miliardi.

Decreto-Legge 7 ottobre 1965, n. 1118 (G. U. n. 254 del 9 ottobre 1965; convertito, con modificazioni, nella legge 4 dicembre, n. 1309 – G. U. n. 305 del 7 dicembre 1965).

Sospensione dell'imposta di fabbricazione sui filati di lana ed istituzione di una addizionale speciale all'imposta generale sull'entrata per le materie prime tessili di lana.

Legge 28 novembre 1965, n. 1329 (G. U. n. 311 del 14 dicembre 1965). – Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili.

3. – LAVORI PUBBLICI – SETTORE EDILIZIA ABITATIVA.

Legge 18 dicembre 1964, n. 1413 (G. U. n. 2 del 4 gennaio 1965). – Costruzioni di alloggi per ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, del Corpo della Guardia di Finanza, e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Autorizza la spesa di lire 9.900 milioni ripartita in 35 esercizi finanziari.

Decreto-Legge 15 marzo 1965, n. 124 (G. U. n. 67 del 15 marzo 1965). – Intervento per la ripresa della economia nazionale.

(Vedi « agricoltura »).

Legge 29 marzo 1965, n. 217 (G. U. n. 87 del 6 aprile 1965). – Norme per accelerare i programmi edilizi della Gestione Case per lavoratori e degli altri enti di edilizia economica e popolare.

Legge 29 marzo 1965, n. 218 (G. U. n. 87 del 6 aprile 1965). – Provvedimenti per l'edilizia popolare.

Autorizza la spesa di lire 7.000 milioni per l'esercizio finanziario 1965 e di lire 10.000 milioni per l'esercizio finanziario 1966, nonchè un limite di impegno di lire 3.000 milioni per l'esercizio finanziario 1965 per la concessione di contributi trentacinquennali.

Legge 21 luglio 1965, n. 904 (G. U. n. 190 del 31 luglio 1965). – Modificazioni e integrazioni alla legge 18 aprile 1962, n. 167.

Decreto-Legge 6 settembre 1965, n. 1022 (G. U. n. 224 del 6 settembre 1965; convertito con modificazioni, nella legge 1º novembre 1965, n. 1179 – G. U. n. 275 del 3 novembre 1965). – Norme per l'incentivazione dell'attività edilizia.

Autorizza i limiti di impegno di lire 1.000 milioni per l'anno finanziario 1965, di lire 3.500 milioni per l'anno finanziario 1966 e di lire 1.500 milioni per l'anno finanziario 1967.

4. – LAVORI PUBBLICI – ALTRI SETTORI.

Decreto-Legge 15 marzo 1965, n. 124 (G. U. n. 67 del 15 marzo 1965). – Interventi per la ripresa della economia nazionale.

(Vedi « agricoltura »).

Legge 5 marzo 1965, n. 163 (G. U. n. 74 del 24 marzo 1965). – Modifiche alla legge 24 luglio 1961, n. 729, disciplinante il piano delle costruzioni autostradali da affidare in concessione.

Legge 30 marzo 1965, n. 221 (G. U. n. 88 del 7 aprile 1965). – Autorizzazione di spesa per l'applicazione dell'art. 6 della legge 29 luglio 1957, n. 634.

Autorizza l'ulteriore spesa di lire 3.000 milioni.

Legge 29 marzo 1965, n. 223 (G. U. n. 89 dell'8 aprile 1965). – Revisione dei prezzi contrattuali per opere finanziate con leggi speciali.

Autorizza la spesa di lire 3.000 milioni, nonchè il limite di impegno di lire 200 milioni per l'esercizio finanziario 1963-64 per la concessione di contributi suppletivi trentennali.

Legge 30 maggio 1965, n. 574 (G. U. n. 138 del 5 giugno 1965). – Modificazioni e integrazioni alla legge 3 agosto 1949, n. 589, in materia di edilizia ospedaliera.

Autorizza il limite di impegno di lire 3.000 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1965 e 1966 per la concessione di contributi trentennali.

Legge 26 giugno 1965, n. 717 (G. U. n. 159 del 30 giugno 1965). – Disciplina degli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Autorizza la spesa di lire 1.640 miliardi quale ulteriore apporto a favore della Cassa per il Mezzogiorno così ripartita:

Lire 70 miliardi nell'esercizio finanziario 1965.

Lire 210 miliardi nell'esercizio finanziario 1966.

Lire 250 miliardi nell'esercizio finanziario 1967.

Lire 290 miliardi nell'esercizio finanziario 1968.

Lire 330 miliardi nell'esercizio finanziario 1969.

Lire 100 miliardi nell'esercizio finanziario 1970.

Lire 90 miliardi nell'esercizio finanziario 1971.

Lire 300 miliardi in non oltre venti esercizi finanziari, tanti quanti saranno gli anni in cui sarà ammortizzato il mutuo di pari importo che il Ministro del Tesoro è autorizzato a contrarre per tale importo.

Legge 15 giugno 1965, n. 730 (G. U. n. 162 del 3 luglio 1965). – Autorizzazione della spesa di lire 9.200 milioni per il potenziamento delle attrezzature doganali di Napoli e di Milano.

Legge 21 luglio 1965, n. 904 (G. U. n. 190 del 31 luglio 1965). – Modificazioni e integrazioni alla legge 18 aprile 1962, n. 167.

Legge 14 luglio 1965, n. 911 (G. U. n. 192 del 2 agosto 1965). – Modifica al regime tributario degli appalti.

Legge 14 luglio 1965, n. 912 (G. U. n. 192 del 2 agosto 1965). – Concessione a favore dell'Ente Acquedotti Siciliani di contributi straordinari per la manutenzione degli acquedotti comunali di cui ha assunto la gestione.

Autorizza la spesa di lire 1.250 milioni a tutto l'esercizio finanziario 1965; di lire 500 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1966 e 1967; di lire 250 milioni per l'esercizio finanziario 1968.

Legge 19 ottobre 1965, n. 1197 (G. U. n. 279 del 9 novembre 1965). – Modifica dell'art. 13 della legge 24 luglio 1961, n. 729.

Legge 27 ottobre 1965, n. 1200 (G. U. n. 279 del 9 novembre 1965). – Autorizzazione di spesa per l'esercizio di opere portuali e per l'ammodernamento ed il rinnovamento del parco effossorio del servizio escavazione porti.

Autorizza la spesa di lire 15.000 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1965 al 1969.

5. – TRASPORTI – MARINA MERCANTILE – POSTE E TELECOMUNICAZIONI.

Legge 30 marzo 1965, n. 224 (G. U. n. 89 dell'8 aprile 1965). – Autorizzazione alla Cassa Depositi e Prestiti a concedere all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni anticipazioni fino all'ammontare di lire 14.625 milioni per la costruzione di un complesso da destinare a sede dei servizi centrali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Autorizza la spesa, a carico dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, di lire 19.500 milioni, di cui 4.875 milioni ripartita in sei esercizi finanziari e la restante parte in trenta esercizi finanziari quanti sono quelli previsti per l'ammortamento delle autorizzate anticipazioni.

Legge 21 luglio 1965, n. 914 (G. U. n. 192 del 2 agosto 1965). – Norme concernenti l'aeroporto di Torino-Caselle.

Legge 21 luglio 1965, n. 939 (G. U. n. 195 del 5 agosto 1965). – Trattamento tributario delle costruzioni, modificazioni, trasformazioni e riparazioni navali.

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1965, n. 945 (G. U. n. 197 del 7 agosto 1965). – Regolamento per l'esecuzione della legge 21 giugno 1964, n. 461, integrativa della legge 9 gennaio 1962, n. 1, recante norme per l'esercizio del credito navale.

Legge 14 luglio 1965, n. 963 (G. U. n. 203 del 14 agosto 1965). – Disciplina della pesca marittima

Legge 26 luglio 1965, n. 971 (G. U. n. 205 del 17 agosto 1965). – Disposizioni per la concessione di una sovvenzione per l'esercizio del tronco ferroviario Santa Maria Capua Vetere-Piedimonte d'Alife.

Autorizza la spesa valutata a tutto l'esercizio 1965, di lire 321 milioni.

Decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 1130 (G. U. n. 259 del 15 ottobre 1965). – Concessione in esclusiva alla Società Telespazio dell'impianto e dell'esercizio di sistemi atti a realizzare, fra stazioni terrene, collegamenti di telecomunicazioni a mezzo satelliti artificiali ed approvazione della relativa convenzione stipulata tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e l'anzidetta Società.

Legge 29 novembre 1965, n. 1372 (G. U. n. 318 del 22 dicembre 1965). – Provvidenze a favore delle costruzioni navali.

Autorizza la spesa di lire 42.500 milioni ripartita in lire 20.000 milioni per l'esercizio finanziario 1965; in lire 2.500 milioni per l'esercizio finanziario 1966; in lire 10.000 milioni in ciascuno degli esercizi finanziari 1967 e 1968.

Legge 6 dicembre 1965, n. 1379 (G. U. n. 319 del 23 dicembre 1965). – Modificazioni al regime tributario delle Società concessionarie telefoniche.

Legge 23 dicembre 1965, n. 1416 (G. U. n. 325 del 31 dicembre 1965). – Proroga dei termini per l'applicazione della legge 14 novembre 1962, n. 1616, recante provvedimenti a favore delle nuove costruzioni nonché per i miglioramenti al naviglio, agli impianti ed alle attrezzature della navigazione interna.

Legge 23 dicembre 1965, n. 1417 (G. U. n. 325 del 31 dicembre 1965). – Proroga dei termini della legge 21 ottobre 1950, n. 943 e dell'art. 37 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, recante provvedimenti a favore dell'Ente portuale Savona-Piemonte.

6. – COMMERCIO INTERNO ED ESTERO.

Legge 1º febbraio 1965, n. 13 (G. U. n. 40 del 15 febbraio 1965). – Delega al Governo ad emanare una nuova tariffa dei dazi doganali.

Legge 19 febbraio 1965, n. 28 (G. U. n. 45 del 20 febbraio 1965). – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 23 dicembre 1964, n. 1351, concernente l'attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso.

Legge 12 febbraio 1965, n. 51 (G. U. n. 53 del 1º marzo 1965). – Attuazione di iniziative per lo sviluppo delle esportazioni.

Legge 24 febbraio 1965, n. 107 (G. U. n. 61 del 10 marzo 1965). – Modifiche alla legge 25 marzo 1959, n. 125, contenente norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici.

Legge 1º marzo 1965, n. 119 (G. U. n. 64 del 13 marzo 1965). – Assegnazione di un contributo di lire 9 miliardi a favore della Cassa Conguaglio prezzo dello zucchero di importazione.
Autorizza la spesa di lire 9 miliardi.

Legge 18 marzo 1965, n. 170 (G. U. n. 77 del 27 marzo 1965). – Trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali.

Legge 12 aprile 1965, n. 410 (G. U. n. 116 del 10 maggio 1965). – Modifiche all'art. 14 della legge 25 marzo 1959, n. 125, recante norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici.

Legge 19 maggio 1965, n. 505 (G. U. n. 135 del 1º giugno 1965). – Estensione all'Ente autonomo Fiera del Levante – Campionaria internazionale, degli incentivi e delle agevolazioni creditizie per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno.

Legge 14 maggio 1965, n. 570 (G. U. n. 140 del 7 giugno 1965). – Disposizioni in materia di esportazione di autoveicoli acquistati in Italia da persone residenti all'estero.

Legge 21 maggio 1965, n. 581 (G. U. n. 141 dell'8 giugno 1965). – Sanzioni penali per infrazioni alle norme sull'abolizione delle discriminazioni nel campo dei prezzi e delle condizioni di trasporto all'interno della C.E.E.

Decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (G. U. suppl. n. 160 del 1° luglio 1965). – Approvazione della nuova tariffa dei dazi doganali d'importazione.

Decreto-Legge 14 dicembre 1965, n. 1334 (G. U. n. 312 del 15 dicembre 1965). – Importazione di banane fresche.

7. – TURISMO – INDUSTRIA ALBERGHIERA.

Legge 19 febbraio 1965, n. 33 (G. U. n. 45 del 20 febbraio 1965). – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1357, concernente la disciplina del regime vincolistico delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda e della destinazione alberghiera.

Legge 17 dicembre 1965, n. 1394 (G. U. n. 321 del 27 dicembre 1965). – Proroga delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda.

8. – INTERVENTI PER PUBBLICHE CALAMITÀ.

Legge 30 marzo 1965, n. 225 (G. U. n. 89 dell'8 aprile 1965). – Cessione in proprietà di alloggi costruiti a carico dello Stato in conseguenza di terremoti.

Legge 6 aprile 1965, n. 351 (G. U. n. 106 del 28 aprile 1965). – Provvidenze per le zone danneggiate da calamità naturali o eccezionali avversità atmosferiche.

Autorizza le seguenti spese:

- a) di lire 10.100 milioni per l'esercizio 1965;
- b) di lire 5.000 milioni ripartita in cinque esercizi finanziari, dal 1965 al 1969;
- c) di lire 300 milioni annui dal 1965 al 1994.

Legge 26 giugno 1965, n. 785 (G. U. n. 175 del 15 luglio 1965). – Modificazioni alla legge 31 maggio 1964, n. 357, recante provvedimenti a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963.

Legge 26 luglio 1965, n. 969 (G. U. n. 205 del 17 agosto 1965). – Autorizzazione di spesa per consentire l'applicazione della legge 21 luglio 1960, n. 739 e della legge 14 febbraio 1964, n. 38, nei territori colpiti da eccezionali calamità naturali.

Autorizza le seguenti spese:

- a) lire 12.800 milioni per l'esercizio finanziario 1965;
- b) lire 1.500 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1969;
- c) il limite di impegno di lire 200 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1965 al 1994.

Decreto-Legge 14 dicembre 1965, n. 1333 (G. U. n. 312 del 15 dicembre 1965). – Proroga delle provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont.

Prevede un onere, valutato per l'anno finanziario 1966, di lire 400 milioni.

9. - LAVORO - PREVIDENZA - ASSISTENZA.

Legge 18 dicembre 1964, n. 1412 (G. U. n. 2 del 4 gennaio 1965). - Accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e accertamento dei contributi unificati in agricoltura.

Legge 19 febbraio 1965, n. 27 (G. U. n. 45 del 20 febbraio 1965). - Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1353, per la proroga della efficacia delle norme del decreto-legge 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999, concernente l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie.

Legge 19 febbraio 1965, n. 29 (G. U. n. 45 del 20 febbraio 1965). - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1352 concernente la proroga delle disposizioni in materia di blocco dei licenziamenti del personale delle imposte di consumo e di contratti di appalto dei servizi di riscossione delle imposte stesse, previste dagli artt. 1 e 2 della legge 20 dicembre 1962, n. 1718, già prorogate con la legge 13 novembre 1963, n. 1517.

Legge 19 febbraio 1965, n. 31 (G. U. n. 45 del 20 febbraio 1965). - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1354, contenente disposizioni straordinarie in favore degli operai disoccupati dell'industria edile e di quelle affini.

Legge 19 febbraio 1965, n. 32 (G. U. n. 45 del 20 febbraio 1965). - Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1355, concernente la concessione di un assegno straordinario ai titolari di pensione dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità la vecchiaia e superstiti.

Legge 15 febbraio 1965, n. 61 (G. U. n. 54 del 2 marzo 1965). - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Svizzera relativo all'emigrazione dei lavoratori italiani in Svizzera, con il Protocollo finale e Dichiarazioni Comuni, concluso a Roma il 10 agosto 1964.

Legge 1° marzo 1965, n. 116 (G. U. n. 64 del 13 marzo 1965). - Proroga della concessione di un contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale in Milano.
Autorizza la maggiore spesa di lire 85 milioni.

Decreto-Legge 15 marzo 1965, n. 124 (G. U. n. 67 del 15 marzo 1965). - Interventi per la ripresa della economia nazionale.
(Vedi « agricoltura »).

Legge 5 marzo 1965, n. 154 (G. U. n. 73 del 23 marzo 1965). - Modifiche agli artt. 6 e 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, in materia di assegni familiari.

Legge 5 marzo 1965, n. 155 (G. U. n. 73 del 23 marzo 1965). - Modifiche e integrazioni delle norme sul collocamento obbligatorio dei centralinisti ciechi.

Legge 5 marzo 1965, n. 157 (G. U. n. 73 del 23 marzo 1965). - Indennità « una tantum » ai titolari di pensioni di reversibilità liquidate successivamente all'entrata in vigore della legge 28 luglio 1961, n. 830.

Legge 29 marzo 1965, n. 220 (G. U. n. 88 del 7 aprile 1965). - Miglioramenti al trattamento posto a carico del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle Aziende private del gas e modifiche alla relativa legge 1° luglio 1965, n. 638.

Legge 30 marzo 1965, n. 226 (G. U. n. 90 del 9 aprile 1965). – Regularizzazione della posizione assicurativa dei profughi Giuliani provenienti dalla Zona B dell'ex territorio libero di Trieste per i periodi di lavoro posteriori al 1° maggio 1945.

Legge 15 aprile 1965, n. 413 (G. U. n. 116 del 10 maggio 1965). – Norme sull'applicazione dell'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali agli artigiani datori di lavoro.

Legge 26 maggio 1965, n. 578 (G. U. n. 140 del 7 giugno 1965). – Concessione di un contributo straordinario di lire 1.779.700.000 a favore dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra per il ripianamento dei disavanzi di gestione per gli esercizi finanziari 1959-60; 1960-61; 1961-62; 1962-63.

Legge 13 luglio 1965, n. 859 (G. U. n. 186 del 27 luglio 1965). – Norme di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea.

Legge 21 luglio 1965, n. 903 (G. U. n. 190 del 31 luglio 1965). – Avviamento alla riforma e miglioramento dei trattamenti di pensione della previdenza sociale.

Autorizza fra l'altro le ulteriori spese di lire:

307.000 milioni per l'anno 1965;

350.000 milioni per l'anno 1966;

350.000 milioni per l'anno 1967;

350.000 milioni per l'anno 1968;

350.000 milioni per l'anno 1969;

nonchè, a titolo di contributo all'I.N.P.S. corrispondente al disavanzo patrimoniale della gestione speciale per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, di lire

20.000 milioni per l'anno 1967;

43.000 milioni per l'anno 1968;

55.000 milioni per l'anno 1969;

125.000 milioni per l'anno 1970;

125.000 milioni per l'anno 1971;

43.715 milioni per l'anno 1972.

Legge 15 novembre 1965, n. 1288 (G. U. n. 294 del 25 novembre 1965). – Provvedimenti in favore delle vedove e degli orfani di guerra e delle vedove e degli orfani dei caduti per cause di servizio

10. – PROVVEDIMENTI FISCALI E FINANZIARI.

Legge 3 febbraio 1965, n. 11 (G. U. n. 38 del 13 febbraio 1965). – Disposizioni in materia di imposte sui pubblici spettacoli.

Legge 13 luglio 1965, n. 825 (G. U. n. 182 del 22 luglio 1965). – Regime di imposizione fiscale sui prodotti oggetto di monopolio di Stato.

11. – REGIONI – ENTI LOCALI.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 114 del 23 gennaio 1965 (G. U. n. 63 del 12 marzo 1966). – Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di finanza regionale.

Legge 19 maggio 1965, n. 594 (G. U. n. 143 del 10 giugno 1965). – Ripiano dei bilanci comunali e provinciali deficitari.

Legge 13 luglio 1965, n. 883 (G. U. n. 188 del 29 luglio 1965). – Istituzione della Regione del Molise ed uffici ed organi regionali dello Stato e di una Delegazione regionale della Corte dei Conti.

12. – ORGANI E UFFICI DELLO STATO – PERSONALE STATALE.

Legge 23 aprile 1965, n. 488 (G. U. n. 132 del 28 maggio 1965). – Provvidenze per gli invalidi per servizio e per i loro congiunti.

Prevede oneri, valutati per l'esercizio finanziario 1965, in lire 980 milioni.

Legge 10 giugno 1965, n. 618 (G. U. n. 149 del 18 giugno 1965). – Autorizzazione di spesa per i servizi della programmazione economica generale.

Autorizza la spesa di lire 1.500 milioni ripartita in due esercizi finanziari.

Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749 (G. U. n. 168 del 9 luglio 1965). – Conglobamento dell'assegno mensile e competenze analoghe negli stipendi, paghe e retribuzioni del personale statale, in applicazione dell'art. 3 della legge 5 dicembre 1964, n. 1268.

Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 754 (G. U. n. 168 del 9 luglio 1965). – Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale, in applicazione della legge 5 dicembre 1964, n. 1268.

Legge 4 novembre 1965, n. 1246 (G. U. n. 287 del 17 novembre 1965). – Norme integrative dell'ordinamento del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

13. – VARIE.

Legge 19 febbraio 1965, n. 30 (G. U. n. 45 del 20 febbraio 1965). – Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1356, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani.

Legge 19 febbraio 1965, n. 90 (G. U. n. 59 dell'8 marzo 1965). – Concessione alla Repubblica somala di un contributo per il pareggio del bilancio per gli anni 1963 e 1964.

Autorizza la spesa di lire 3.700 milioni.

Legge 19 febbraio 1965, n. 91 (G. U. n. 59 dell'8 marzo 1965). – Partecipazione ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia negli anni 1963 e 1964.

Autorizza la spesa di lire 1.400 milioni.

Legge 8 marzo 1965, n. 143 (G. U. n. 71 del 20 marzo 1965) – Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (B.I.R.S.).

Prevede l'aumento della quota di partecipazione dell'Italia da 360 a 666 milioni di dollari U.S.A.

- Legge 12 aprile 1965, n. 446 (G. U. n. 126 del 20 maggio 1965). – Contributo straordinario all'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa.
Autorizza la spesa di lire 150 milioni.
- Legge 14 maggio 1965, n. 503 (G. U. n. 135 del 1° giugno 1965). – Istituzione dell'ora estiva dal 22 maggio al 22 settembre di ogni anno a decorrere dal 22 maggio 1966.
- Legge 14 maggio 1965, n. 504 (G. U. n. 135 del 1° giugno 1965). – Esenzione dall'imposta di ricchezza mobile delle borse di studio.
- Legge 19 maggio 1965, n. 577 (G. U. n. 140 del 7 giugno 1965). – Ratifica ed esecuzione del Protocollo concernente la creazione di scuole europee, firmato a Lussemburgo il 13 aprile 1962.
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1965, n. 668 (G. U. n. 150 del 19 giugno 1965). – Enti soggetti al controllo di cui alla legge 21 marzo 1958, n. 259, aventi dimensioni e compiti di particolare rilevanza economica e sociale, i cui conti consuntivi debbono essere annessi agli stati di previsione della spesa ai sensi dell'art. 35-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440.
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1965, n. 669 (G. U. n. 150 del 19 giugno 1965). – Norme sulla decorrenza dell'anno finanziario degli enti pubblici sottoposti al controllo previsto dalla legge 21 marzo 1958, n. 259.
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1965, n. 670 (G. U. n. 150 del 19 giugno 1965). – Coordinamento delle disposizioni concernenti i bilanci dei Comuni e delle Province con le norme della legge 1° marzo 1964, n. 62.
- Legge 5 giugno 1965, n. 718 (G. U. n. 160 del 1° luglio 1965). – Concessione di anticipazioni in favore dei cittadini italiani rimpatriati, titolari di proprietà agricole in Tunisia, di recente espropriate.
Autorizza la spesa di lire 3.000 milioni.
- Legge 13 luglio 1965, n. 874 (G. U. n. 187 del 28 luglio 1965). – Provvidenze per la scuola per il periodo 1° luglio 1965–31 dicembre 1965.
Autorizza una ulteriore spesa valutata per l'anno 1965, in lire 36.100 milioni.
- Decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1965, n. 1098 (G. U. n. 245 del 29 settembre 1965). – Sostituzione del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1965, n. 669, recante norme sulla decorrenza dell'anno finanziario degli Enti pubblici sottoposti al controllo previsto dalla legge 21 marzo 1958, n. 259.
- Legge 1° ottobre 1965, n. 1110 (G. U. n. 248 del 2 ottobre 1965). – Proroga al 31 dicembre 1965 di talune disposizioni in tema di locazioni di immobili urbani.
- Legge 4 novembre 1965, n. 1213 (G. U. n. 282 del 12 novembre 1965). – Nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia.
- Legge 17 dicembre 1965, n. 1395 (G. U. n. 321 del 27 dicembre 1965). – Proroga di talune disposizioni in tema di locazione di immobili urbani.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI STATISTICI

PAGINA BIANCA

Prodotto lordo e netto al costo dei fattori dell'agricoltura, foreste e pesca

RAMI, CLASSI E CATEGORIE	Miliardi di lire correnti			Percentuali		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964	1965
A) AGRICOLTURA E ZOOTECNIA							
1. Produzione vendibile	4.283,4	4.601,1	4.988,4	+ 7,4	+ 8,4	100,0	100,0
1.1 Prodotti delle coltivazioni erbacee ..	1.544,7	1.652,2	1.806,2	+ 7,0	+ 9,3	35,9	36,2
Cereali	677,1	697,5	793,6	+ 3,0	+ 13,8	15,1	15,9
Legumi secchi	51,3	44,1	44,7	- 14,0	+ 1,4	1,0	0,9
Legumi freschi, patate e ortaggi	636,9	690,3	731,5	+ 8,4	+ 6,0	15,0	14,6
Coltivazioni industriali	120,1	146,4	157,6	+ 21,9	+ 7,7	3,2	3,2
Coltivazioni floreali	59,3	73,9	78,8	+ 24,6	+ 6,6	1,6	1,6
1.2 Prodotti delle coltivazioni legnose ..	1.273,2	1.304,3	1.415,9	+ 2,4	+ 8,6	28,4	28,4
Prodotti vitivinicoli	418,3	569,5	576,1	+ 36,1	+ 1,2	12,4	11,5
Prodotti dell'olivicoltura	370,8	184,9	255,3	- 50,1	+ 38,1	4,0	5,1
Agrumi	127,0	112,8	110,6	- 11,2	- 2,0	2,5	2,2
Fruttiferi	354,7	434,4	471,0	+ 22,5	+ 8,4	9,4	9,5
Altri	2,4	2,7	2,9	+ 12,5	+ 7,4	0,1	0,1
1.3 Coltivazioni foraggere	21,1	18,7	20,3	- 11,4	+ 8,6	0,4	0,4
1.4 Prodotti zootecnici alimentari	1.431,2	1.612,5	1.733,5	+ 12,7	+ 7,5	35,0	34,8
1.5 Prodotti zootecnici non alimentari ..	13,2	13,4	12,5	+ 1,5	- 6,7	0,3	0,2
2. Acquisto di beni e servizi	786,9	906,0	1.034,2	+ 15,1	+ 14,2	19,7	20,7
2.1 Concimi e antiparassitari	157,3	165,2	180,0	+ 5,0	+ 9,0	3,6	3,6
2.2 Sementi selezionate	42,8	45,3	48,3	+ 5,8	+ 6,6	1,0	1,0
2.3 Mangimi, spese varie per il bestiame ..	385,8	480,3	568,2	+ 24,5	+ 18,3	10,4	11,4
2.4 Altre spese	201,0	215,2	237,7	+ 7,1	+ 10,5	4,7	4,7
3. Prodotto lordo	3.496,5	3.695,1	3.954,2	+ 5,7	+ 7,0	80,3	79,3
B) FORESTE							
1. Produzione vendibile	159,7	178,6	174,2	+ 11,8	- 2,5	100,0	100,0
1.1 Legnosa	144,3	156,7	158,6	+ 8,6	+ 1,2	87,7	91,0
1.2 Non legnosa	15,4	21,9	15,6	+ 42,2	- 28,8	12,3	9,0
2. Acquisto di beni e servizi	8,6	9,5	9,8	+ 10,5	+ 3,2	5,3	5,6
3. Prodotto lordo	151,1	169,1	164,4	+ 11,9	- 2,8	94,7	94,4
C) PESCA							
1. Produzione vendibile	79,7	90,9	95,0	+ 14,1	+ 5,6	100,0	100,0
1.1 Pesca marittima e lagunare	75,3	86,8	91,6	+ 15,3	+ 5,5	95,5	95,4
1.2 Pesca nelle acque dolci	4,4	4,1	4,4	- 6,8	+ 7,3	4,5	4,6
2. Acquisto di beni e servizi	25,7	28,7	29,8	+ 11,7	+ 3,8	31,6	31,0
3. Prodotto lordo	54,0	62,2	66,2	+ 15,2	+ 6,4	68,4	69,0
TOTALE AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA...							
1. Produzione vendibile	4.522,8	4.870,6	5.258,6	+ 7,7	+ 8,0	100,0	100,0
2. Acquisto di beni e servizi	821,2	944,2	1.073,8	+ 15,0	+ 13,7	19,4	20,4
3. Prodotto lordo	3.701,6	3.926,4	4.184,8	+ 6,1	+ 6,6	80,6	79,6
- Contributi alla produzione	16,4	19,3	20,2	+ 17,7	+ 4,7	0,4	0,4
4. Prodotto lordo al costo dei fattori ..	3.718,0	3.945,7	4.205,0	+ 6,1	+ 6,6	81,0	80,0
5. Ammortamenti	318,4	365,4	398,0	+ 14,8	+ 8,9	7,5	7,6
6. Prodotto netto al costo dei fattori ..	3.399,6	3.580,3	3.807,0	+ 5,3	+ 6,3	73,5	72,4

Numeri indici della produzione industriale

(Base: media mensile 1953 = 100)

PERIODO	INDUSTRIE ESTRATTIVE						INDUSTRIE MANIFATTURIERE					
	1961	1962	1963	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964	1961	1962	1963	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964
Gennaio.....	197,3	204,9	189,1	201,1	213,8	+ 6,3	190,3	222,1	240,1	257,1	239,7	— 6,8
Febbraio.....	184,5	194,0	166,2	202,6	202,9	+ 0,1	189,2	213,9	220,4	248,6	240,3	— 3,3
Marzo.....	205,1	207,1	197,1	202,8	212,6	+ 4,8	215,8	234,9	247,8	258,6	262,9	+ 1,7
Aprile.....	181,9	189,5	192,7	202,8	196,6	— 3,1	194,1	218,4	246,4	259,8	259,6	— 0,1
Maggio.....	194,0	198,9	185,2	174,1	189,3	+ 8,7	211,9	238,5	258,6	247,0	264,0	+ 6,9
Giugno.....	185,5	184,2	175,7	182,7	180,4	— 1,3	199,7	214,8	243,5	243,9	254,9	+ 4,5
Media 1° semestre ..	191,4	196,4	184,3	194,4	199,3	+ 2,5	200,2	223,8	242,8	252,5	253,6	+ 0,4
Luglio.....	201,9	201,4	190,1	209,9	201,8	— 3,9	213,9	235,6	261,9	261,3	279,3	+ 6,9
Agosto.....	185,8	185,1	181,0	195,2	185,0	— 5,2	165,1	181,2	190,6	182,9	199,7	+ 9,2
Settembre.....	214,4	205,9	198,0	206,4	184,2	— 10,8	218,1	227,1	260,0	255,4	273,8	+ 7,2
Ottobre.....	218,4	212,1	203,2	219,5	189,5	— 13,7	225,9	246,6	276,8	262,9	277,8	+ 5,7
Novembre.....	206,4	207,0	201,3	216,3	197,5	— 8,7	222,1	243,4	257,2	251,0	275,0	+ 9,6
Dicembre.....	199,2	198,2	200,5	216,5	213,1	— 1,6	212,3	230,1	252,8	247,0	274,8	+ 11,3
Media 2° semestre ..	204,4	201,6	195,7	210,6	195,2	— 7,3	209,6	227,3	249,9	243,4	263,4	+ 8,2
MEDIA ANNUA ...	197,9	199,0	190,0	202,5	197,2	— 2,6	204,9	225,6	246,3	248,0	258,5	+ 4,2

Fonte: Istituto Centrale Statistica

Numeri indici della produzione industriale
(Base media mensile 1953 = 100)

PERIODO	INDUSTRIE ELETTRICHE E DEL GAS						INDICE COMPLESSIVO					
	1961	1962	1963	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964	1961	1962	1963	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964
Gennaio	181,0	190,5	217,0	229,4	236,5	+ 3,1	189,9	219,3	236,9	253,4	238,7	- 5,8
Febbraio	158,0	176,6	193,9	210,6	219,9	+ 4,4	186,8	210,6	216,8	244,5	237,7	- 2,8
Marzo	170,2	192,1	200,6	214,4	230,4	+ 7,5	212,2	231,0	242,9	253,7	259,0	+ 2,0
Aprile	159,8	167,2	188,0	204,7	213,1	+ 4,1	191,3	213,9	240,6	254,1	254,3	+ 0,1
Maggio	170,2	181,8	201,1	198,9	218,4	+ 9,8	208,4	233,2	252,2	241,3	258,4	+ 7,0
Giugno	164,2	172,5	190,5	199,3	215,7	+ 8,2	196,7	210,8	237,6	238,8	249,8	+ 4,6
Media 1° semestre ...	167,2	180,1	198,5	209,6	222,3	+ 6,1	197,6	219,8	237,8	247,6	249,7	+ 0,8
Luglio	171,0	181,3	199,4	210,9	223,7	+ 6,1	210,5	230,7	255,2	256,1	272,9	+ 6,6
Agosto	157,7	167,4	177,0	181,8	197,2	+ 8,5	165,2	180,3	189,3	183,2	199,1	+ 8,7
Settembre	171,7	174,9	196,4	204,5	223,5	+ 9,3	214,7	222,7	253,6	250,3	267,5	+ 6,9
Ottobre	178,7	185,2	207,9	218,7	236,4	+ 8,1	222,3	241,2	269,6	258,4	272,1	+ 5,3
Novembre	179,6	195,0	203,7	216,2	241,7	+ 11,8	218,6	238,8	251,7	247,5	270,2	+ 9,2
Dicembre	188,5	205,0	220,6	229,3	256,6	+ 11,9	210,2	227,3	248,9	244,8	271,6	+ 10,9
Media 2° semestre ...	174,5	184,8	200,8	210,2	229,9	+ 9,4	206,9	223,5	244,7	240,1	258,9	+ 7,8
MEDIA ANNUA ...	170,9	182,5	199,7	209,9	226,1	+ 7,7	202,2	221,7	241,3	243,9	254,3	+ 4,3

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici della produzione

(Base: media mensile)

ANNI E MESI	INDUSTRIE ESTRATTIVE					INDUSTRIE						
	Complesso	Estrazioni di carboni fossili e di torba	Estrazioni di combustibili liquidi e gassosi	Estrazioni di mine- rali metalliferi	Estrazione di altri minerali	Complesso	Alimentari e affini	Tabacchi	Tessili	Pelli e cuoio	Calzature	Legno
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1959 media.....	173,6	94,8	344,1	126,1	119,2	158,8	141,3	128,0	115,7	139,2	143,0	129,2
1960 »	183,2	75,6	372,7	129,3	130,2	184,1	152,6	131,2	126,7	146,8	157,1	137,9
1961 »	197,9	106,4	389,5	127,6	148,5	204,9	158,6	137,7	126,4	162,1	169,9	152,1
1962 »	199,0	114,4	393,1	120,2	151,3	225,6	168,4	142,6	135,5	164,7	171,2	158,5
1963 »	190,0	91,1	399,3	101,7	143,1	246,3	189,0	141,2	139,7	175,7	185,0	157,3
1964 »	202,5	77,5	460,2	103,3	139,8	248,0	182,5	148,8	130,5	163,9	178,0	155,8
1965 »	197,2	65,1	442,1	105,9	140,1	258,5	186,1	146,8	115,4	152,6	175,2	163,6
1963 Gennaio.....	189,1	98,1	455,3	89,4	110,1	240,1	188,3	138,2	146,4	178,3	186,7	149,4
Febbraio	166,2	90,7	400,3	72,9	98,6	220,4	170,6	100,9	136,5	165,5	204,2	149,4
Marzo	197,1	113,7	419,7	105,9	138,3	247,8	182,7	141,7	140,9	170,1	242,7	160,0
Aprile	192,7	80,8	394,6	112,8	149,5	246,4	171,1	137,2	142,9	163,3	215,3	163,8
Maggio	185,2	76,2	363,0	103,0	158,1	258,6	177,8	148,3	146,6	168,9	207,0	171,2
Giugno	175,7	52,1	342,9	104,7	153,3	243,5	169,5	135,0	134,9	171,9	150,0	159,2
Luglio	190,1	85,3	352,4	114,5	167,5	261,9	162,5	152,0	156,3	186,2	164,4	173,6
Agosto	181,0	75,1	350,4	103,0	155,7	190,6	149,8	139,5	84,5	117,5	133,6	115,9
Settembre	198,0	109,6	392,7	109,0	157,6	260,0	198,4	155,0	152,1	177,7	192,5	165,4
Ottobre	203,2	120,2	410,8	108,6	156,1	276,8	229,2	171,2	164,8	202,1	197,7	170,3
Novembre.....	201,3	100,8	434,3	106,9	143,5	257,2	233,8	141,3	142,0	209,1	171,7	156,7
Dicembre	200,5	91,0	475,4	89,9	128,7	252,8	234,7	133,7	128,5	198,2	154,4	153,1
1964 Gennaio.....	201,1	86,0	462,3	95,7	136,9	257,1	189,9	150,4	129,9	197,1	204,2	134,9
Febbraio	202,6	85,8	466,4	100,5	135,1	248,6	182,8	144,3	144,0	189,2	228,3	160,3
Marzo	202,8	65,7	473,0	95,1	141,5	258,6	174,9	136,5	145,8	180,0	209,2	166,7
Aprile	202,8	82,6	429,9	112,7	152,5	259,8	167,3	151,9	152,7	178,3	220,3	160,9
Maggio	174,1	47,1	364,2	103,7	137,5	247,0	157,0	139,8	126,2	159,2	182,2	162,3
Giugno	182,7	56,6	391,5	98,4	142,5	243,9	168,6	145,8	116,1	147,4	153,1	158,6
Luglio	209,9	93,0	449,2	119,0	151,1	261,3	160,8	167,3	151,5	167,0	162,3	166,3
Agosto	195,2	89,6	434,4	103,7	133,1	182,9	128,0	141,3	70,1	109,8	121,0	110,5
Settembre	206,4	91,5	470,8	101,6	139,6	255,4	185,7	172,4	146,4	154,8	182,4	157,6
Ottobre	219,5	68,9	511,8	116,7	145,2	262,9	214,8	164,8	145,3	164,3	179,7	170,8
Novembre.....	216,3	79,7	517,8	99,4	140,4	251,0	225,5	141,9	125,3	159,2	152,7	163,7
Dicembre	216,5	83,7	550,7	93,3	122,0	247,0	234,2	129,5	113,2	159,9	140,1	157,4
1965 Gennaio	213,8	65,5	554,0	90,5	120,5	239,7	170,7	136,8	108,6	151,8	172,2	124,3
Febbraio	202,9	70,8	494,1	96,0	125,6	240,3	167,8	129,3	111,5	140,6	208,8	150,5
Marzo	212,6	74,8	501,9	107,8	137,2	262,9	177,4	153,6	119,4	151,1	235,7	166,9
Aprile	196,6	78,1	433,5	107,6	138,7	259,6	176,8	151,7	116,3	141,9	202,0	170,2
Maggio	189,3	64,8	409,5	104,0	141,8	264,0	173,1	134,7	112,5	148,5	163,4	163,3
Giugno	180,4	55,7	390,7	107,1	131,7	254,9	165,6	141,6	110,0	135,6	136,8	162,3
Luglio	201,8	98,3	412,9	119,9	151,2	279,3	179,4	153,4	126,7	167,7	167,6	181,3
Agosto	185,0	65,2	385,7	113,8	139,6	199,7	142,7	131,4	62,7	96,7	112,4	123,9
Settembre	184,2	48,2	386,4	106,1	147,8	273,8	207,3	163,1	130,6	170,9	180,6	180,6
Ottobre	189,5	43,9	400,3	112,3	149,9	277,8	205,9	165,9	132,7	169,6	181,2	188,0
Novembre.....	197,5	59,3	446,4	97,7	145,3	275,0	230,9	151,9	128,4	166,8	175,6	182,0
Dicembre	213,1	56,0	489,8	108,5	152,0	274,8	235,6	148,3	125,3	189,9	165,5	170,1

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

industriale per rami e classi di industria

1953 = 100)

MANIFATTURIERE										INDUSTRIE ELETTRICHE E GAS			INDICE GENERALE
Mobilità e arredamento in legno	Metallurgiche	Meccaniche	Costruzione Mezzi di trasporto	Lavorazione dei minerali non metalliferi	Chimiche	Derivati petrolio e carbone	Produzione cellulosa usi tessili e fibre artificiali sintetiche	Carta e cartotecnica	Gomma elastica	Complesso	Produzione e distribuzione energia elettrica	Produzione e distribuzione delle officine da gas	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
127,2	184,4	136,7	188,7	177,9	208,7	192,9	236,9	157,7	134,6	140,7	149,1	104,0	158,0
137,7	227,8	164,1	228,3	206,8	242,4	227,5	282,8	176,7	172,8	160,4	172,5	107,8	182,4
143,2	248,0	189,0	256,2	227,2	293,3	256,2	323,6	193,3	190,9	170,9	185,6	106,5	202,2
146,3	259,9	195,9	301,1	267,6	335,5	303,6	418,3	208,4	189,3	182,5	198,6	111,8	221,7
155,6	275,0	213,8	355,4	283,5	364,4	347,4	475,8	221,0	228,9	199,7	218,8	116,2	241,3
158,8	269,1	187,0	320,6	300,9	413,4	408,9	567,7	217,0	223,4	209,9	232,5	110,9	243,9
133,3	349,6	180,3	328,4	277,8	434,5	491,1	573,4	219,2	236,0	226,1	253,3	107,1	254,3
153,3	277,8	211,3	349,1	231,7	344,6	332,8	461,6	222,0	234,2	217,0	230,6	157,4	236,9
143,4	256,3	200,7	304,9	222,9	310,7	316,9	412,9	202,2	218,4	193,9	205,3	144,2	216,8
143,3	285,5	226,9	345,1	285,9	357,6	345,5	467,1	223,3	226,0	200,6	215,4	135,7	242,9
144,8	273,7	224,9	355,4	291,6	362,7	330,3	474,7	219,8	224,4	188,0	204,6	115,4	240,6
154,1	295,9	235,2	395,6	296,5	370,1	345,0	496,5	230,2	234,5	201,1	221,9	109,9	252,2
152,6	279,9	219,9	372,1	284,9	362,6	315,2	438,4	218,0	216,2	190,5	211,3	99,6	297,6
163,9	286,9	238,1	435,3	276,3	376,9	344,3	475,8	236,5	259,8	199,4	224,8	88,1	255,2
122,5	230,1	124,0	175,2	285,7	353,3	357,6	392,4	186,1	140,0	177,0	199,4	79,1	189,3
161,1	277,1	218,4	413,3	304,6	375,4	354,5	496,7	227,9	244,9	196,4	219,0	97,3	253,6
184,1	294,0	233,3	427,4	325,8	387,5	362,6	542,1	248,4	278,1	207,9	229,6	113,1	269,6
180,3	274,8	218,2	341,5	308,4	389,5	361,5	517,2	223,5	245,7	203,7	223,4	117,4	251,7
163,7	268,3	214,2	349,7	287,8	381,5	403,0	533,8	214,0	224,6	220,6	239,8	136,7	248,9
160,3	274,4	210,0	380,6	275,6	409,1	402,3	570,7	225,7	261,3	229,4	247,3	150,8	253,4
173,1	270,0	215,6	381,1	299,8	316,1	398,0	538,1	224,9	258,1	210,6	227,2	137,8	244,5
162,0	265,8	209,6	361,8	324,1	408,2	410,1	569,9	226,5	253,0	214,4	233,6	130,5	253,7
177,2	255,2	202,3	373,9	323,8	415,5	393,8	590,8	236,9	258,6	204,7	225,7	113,0	254,1
158,4	261,0	190,9	313,4	345,4	427,4	372,6	597,4	210,3	212,6	198,9	220,6	103,9	241,3
149,2	242,5	199,1	313,5	320,8	421,4	383,3	583,7	211,7	222,4	199,3	223,9	91,9	238,8
162,3	268,4	198,3	369,5	316,7	428,1	414,6	606,5	236,3	263,0	210,9	239,8	84,4	256,1
111,1	221,4	75,4	129,5	285,7	413,4	399,0	509,4	151,2	81,8	181,8	206,6	73,1	183,2
155,4	274,4	191,4	335,5	298,1	429,0	415,1	512,3	232,1	228,4	204,5	230,8	89,4	250,3
171,4	302,0	190,2	335,0	297,2	431,9	433,2	546,7	226,3	236,5	218,7	244,2	107,2	258,4
164,0	291,4	178,8	311,4	267,8	422,8	427,0	584,3	213,6	205,0	216,2	239,0	116,5	247,5
161,2	302,2	181,9	241,6	255,2	437,8	457,8	603,0	208,0	200,6	229,3	251,4	132,6	244,8
128,5	308,4	162,8	280,9	228,1	439,8	492,2	591,1	208,7	179,9	236,5	258,6	140,0	238,7
138,0	304,6	174,5	329,0	242,3	403,0	451,4	511,3	200,2	204,8	219,9	241,2	126,7	237,7
136,1	344,9	189,0	355,3	282,9	427,0	500,1	569,9	212,4	251,6	230,4	254,8	123,7	259,0
148,6	351,0	191,3	374,1	277,1	417,3	442,0	553,6	192,1	226,2	213,1	239,1	99,3	254,3
129,9	354,9	193,1	380,7	304,5	436,5	462,3	566,3	229,0	242,4	218,4	244,9	102,3	258,4
151,6	351,1	180,8	350,5	288,8	419,9	451,2	578,7	230,0	236,3	215,7	244,2	91,1	249,8
149,5	365,9	201,4	413,6	304,2	446,8	509,1	592,0	235,8	292,6	223,7	256,4	80,6	272,9
73,4	293,0	96,2	154,8	270,9	418,9	487,5	517,3	157,6	128,7	197,2	225,5	73,4	199,1
129,9	369,9	193,0	375,0	292,4	432,9	484,4	560,6	238,9	278,8	223,5	254,2	89,3	267,5
147,3	386,9	191,8	313,3	304,3	457,3	540,3	596,2	253,8	279,0	236,4	265,9	107,1	272,1
132,7	384,6	189,4	332,9	275,9	440,7	535,8	603,6	244,0	262,5	241,7	270,0	117,7	270,2
133,6	380,1	199,7	281,2	262,5	474,4	537,2	639,7	228,4	248,6	256,6	284,5	134,4	271,6

**Numeri indici della produzione industriale
per rami, classi, sottoclassi e categorie di industria e prodotti**

(Base: media mensile 1953 = 100)

RAMI, CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE PRODOTTI CONSIDERATI	1961	1962	1963	1964	Variaz. % 1964 su 1963	1965	Variaz. % 1965 su 1964
a) INDUSTRIE ESTRATTIVE	197,9	199,0	190,0	202,5	+ 6,6	197,2	- 2,6
1. ESTRAZIONE DI CARBONI FOSSILI E DI TORBA	106,4	114,4	91,1	77,5	- 14,9	65,1	- 16,0
Antracite e litantrace	32,1	22,0	18,7	12,7	- 32,0	7,6	- 40,2
Carbone Sulcis	67,9	64,0	54,0	43,7	- 19,1	36,3	- 16,9
Lignite	198,8	234,4	180,3	158,5	- 12,1	134,4	- 15,2
2. ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI LIQUIDI E GASSOSI	389,5	393,1	399,3	460,2	+ 15,3	442,1	- 3,9
Metano	301,1	313,6	318,7	336,3	+ 5,5	342,2	+ 1,8
Petrolio greggio	2.311,5	2.119,5	2.151,4	3.150,7	+ 46,4	2.613,5	- 17,1
3. ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI	127,6	120,2	101,7	103,3	+ 1,6	105,9	+ 2,5
3.1 Miniere di minerali di ferro — Minerali di ferro	121,2	116,1	101,5	92,2	- 9,2	79,2	- 14,1
3.2 Miniere di minerali non ferrosi	129,2	121,2	101,8	106,2	+ 4,3	112,8	+ 6,2
— minerali di alluminio	118,6	114,0	99,0	87,0	- 12,1	90,1	+ 3,6
— minerali di mercurio	147,4	139,3	130,1	139,9	+ 7,5	163,2	+ 16,7
— minerali di piombo	113,4	98,8	76,2	78,0	+ 2,4	81,7	+ 4,7
— minerali di zinco	136,5	133,9	112,5	118,5	+ 5,3	121,2	+ 2,3
4. ESTRAZIONE DI ALTRI MINERALI	148,5	151,3	143,1	139,8	- 2,3	140,1	+ 0,2
4.1 Miniere di zolfo — Zolfo fuso greggio	63,3	57,0	50,3	36,4	- 27,6	33,6	- 7,7
4.2 Cave e miniere di altri minerali non metalliferi ..	155,6	158,0	150,5	154,9	+ 2,9	161,7	+ 4,4
— pirite (anche leggermente cuprifera)	127,9	128,3	113,3	113,2	- 0,1	113,5	+ 0,3
— amianto	268,0	261,2	270,6	322,4	+ 19,1	338,0	+ 4,8
— baritina	177,4	169,9	148,6	118,1	- 20,5	197,8	+ 67,5
— fluorina	198,5	205,3	164,3	163,6	- 0,4	195,1	+ 19,3
— roccia asphaltica e bituminosa	139,7	127,3	164,4	140,8	- 14,4	111,8	- 20,6
— salgemma	177,3	193,5	217,7	227,6	+ 4,5	238,6	+ 4,8
4.3 Cave di marmo, ecc. — Marmo in blocchi	212,1	223,7	212,9	206,2	- 3,1	198,5	- 3,7
b) INDUSTRIE MANIFATTURIERE	204,9	225,6	246,3	248,0	+ 0,7	258,5	+ 4,2
1. INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI	158,6	168,4	189,0	182,5	- 3,4	186,1	+ 2,0
1.1 Industrie delle derrate alimentari e affini	155,3	164,2	176,8	174,0	- 1,6	179,2	+ 3,0
— prodotti della molitura dei cereali	98,8	97,1	97,2	94,5	- 2,8	97,5	+ 3,2
— paste lievitate e biscotti secchi	234,7	249,3	277,9	261,6	- 5,9	266,7	+ 1,9
— paste alimentari	122,3	127,2	131,8	130,1	- 1,3	130,9	+ 0,6
— cioccolato, caramelle, confetti e simili ..	169,2	184,0	204,9	207,3	+ 1,2	208,7	+ 0,7
cioccolato	169,0	191,9	224,8	224,1	- 0,3	219,7	- 2,0
caramelle	173,3	179,3	184,3	192,0	+ 4,2	202,8	+ 5,6
confetti	125,0	118,0	136,4	126,2	- 7,5	109,3	- 13,4
— carni macellate	151,2	156,0	144,2	143,8	- 0,3	143,3	- 0,3
— carni lavorate e conservate	183,0	200,5	205,8	207,2	+ 0,7	234,7	+ 13,3
— olio di semi	349,7	416,1	548,2	568,4	+ 3,7	622,6	+ 9,5

**Numeri indici della produzione industriale
per rami, classi, sottoclassi e categorie di industria e prodotti**

(Base: media mensile 1953 = 100)

RAMI, CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE PRODOTTI CONSIDERATI	1961	1962	1963	1964	Variaz. % 1964 su 1963	1965	Variaz. % 1965 su 1964
1.2 Industrie delle bevande e affini	179,0	194,5	265,1	235,3	- 11,2	228,9	- 2,7
— Alcool etilico di 2 ^a categoria	186,8	195,7	300,9	242,4	- 19,4	251,3	+ 3,7
— Acquaviti e liquori	171,2	193,3	229,3	228,2	- 0,5	206,5	- 9,5
2. INDUSTRIE DEL TABACCO	137,7	142,6	141,2	148,8	+ 5,4	146,8	- 1,3
Tabacchi in polvere	75,7	69,0	74,2	66,6	- 10,2	58,2	- 12,6
Trinciati	92,9	87,8	80,8	78,9	- 2,4	74,2	- 6,0
Sigari e sigarette	51,8	48,5	47,3	57,1	+ 20,7	60,3	+ 5,6
Sigarette	150,9	158,1	157,3	166,5	+ 5,8	164,6	- 1,1
3. INDUSTRIE TESSILI	126,4	135,5	139,7	130,5	- 6,6	115,4	- 11,6
3.1 INDUSTRIE DELLA SETA E DEL COTONE	126,6	137,8	140,0	131,4	- 6,1	109,8	- 16,4
3.1.1 Industrie della seta - tessuti di seta, di fibre tessili artificiali e simili	135,6	160,1	157,5	152,5	- 3,2	139,5	- 8,5
3.1.2 Industrie del cotone	123,9	130,9	134,5	124,9	- 7,1	100,5	- 19,5
Filati di cotone puro o misto	123,7	128,8	130,0	124,2	- 4,5	102,7	- 17,3
Tessuti di cotone puro o misto	123,9	132,3	137,6	125,3	- 8,9	99,1	- 20,9
3.2 INDUSTRIE DELLA LANA	118,2	128,2	124,9	114,0	- 8,7	108,6	- 4,7
Lana pettinata pura o mista	130,0	143,2	143,4	114,9	- 19,9	109,4	- 4,8
Filati di lana pettinata pura o mista ..	134,4	145,7	147,9	134,6	- 9,0	127,7	- 5,1
Filati di lana cardata pura o mista	113,4	126,7	117,4	109,4	- 6,8	108,2	- 1,1
Tessuti di lana pura o mista	109,0	116,7	112,0	103,5	- 7,6	97,4	- 5,9
3.3 INDUSTRIE DELLE FIBRE DURE E TESSILI VARIE..	135,7	138,4	156,7	148,3	- 5,4	137,2	- 7,5
3.3.1 Industrie della canapa, del lino, della juta e simili	92,2	93,2	91,9	82,3	- 10,4	70,3	- 14,6
3.3.1.1 Lavorazione della canapa, ecc.....	83,7	85,6	83,4	78,6	- 5,8	63,4	- 19,3
Filati di canapa pura o mista	82,0	78,6	80,9	77,7	- 4,0	63,5	- 18,3
Tessuti di canapa pura o mista	86,1	95,3	87,0	80,0	- 8,0	63,1	- 21,1
3.3.1.2 Lavorazione della juta, ecc.	111,4	112,9	112,1	89,9	- 19,8	84,3	- 6,2
Filati di juta pura o mista	113,1	117,3	118,6	93,8	- 20,9	89,6	- 4,5
Tessuti di juta pura o mista ..	109,4	107,9	104,6	85,4	- 18,4	78,0	- 8,7
3.3.1.3 Fabbricazione di cordami e spaghi	100,1	88,3	94,9	88,8	- 6,4	84,7	- 4,6
3.3.2. Industrie delle maglierie e calzetterie	147,6	150,8	174,3	166,3	- 4,6	155,3	- 6,6
Maglierie	142,5	145,4	171,4	151,4	- 11,7	132,2	- 12,7
Calzetterie	157,7	161,4	180,1	195,8	+ 8,7	201,0	+ 2,7
4. INDUSTRIE DELLE PELLI, DEL CUOIO (pelli conciate e rifinite e semplicemente conciate).....	162,1	164,7	175,7	163,9	- 6,7	152,6	- 6,9
Pelli bovine, bufaline, vitelline, ecc.	166,6	166,8	176,6	164,1	- 7,1	149,8	- 8,7
per cuoio	73,7	74,2	81,9	68,3	- 16,6	67,9	- 0,6
per pellami	194,4	194,5	204,9	192,7	- 6,0	174,2	- 9,6
Pelli ovine, caprine, altre	123,8	146,5	168,4	161,8	- 3,9	176,5	+ 9,1
5. INDUSTRIE DELLE CALZATURE	169,9	171,2	185,0	178,0	- 3,8	175,2	- 1,6
6. INDUSTRIE DEL LEGNO (escl. le ind. del mobilio) ..	152,1	158,5	157,3	155,8	- 1,0	163,6	+ 5,0
Legname segato	116,8	119,2	117,7	104,2	- 11,5	91,5	- 12,2
Legnami compensati	196,8	203,7	193,3	184,6	- 4,5	231,2	+ 25,2
Infissi e persiane avvolgibili	170,5	181,9	186,6	204,9	- 9,8	215,6	+ 5,2

**Numeri indici della produzione industriale
per rami, classi, sottoclassi e categorie di industria e prodotti**

(Base: media mensile 1953 = 100)

RAMI, CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE PRODOTTI CONSIDERATI	1961	1962	1963	1964	Variaz. % 1964 su 1963	1965	Variaz. % 1965 su 1964
7. INDUSTRIE DEL MOBILIO E DELL'ARREDAMENTO IN LEGGNO.....	143,2	146,3	155,6	158,8	+ 2,1	133,3	- 16,1
8. INDUSTRIE METALLURGICHE.....	248,0	259,9	275,0	269,1	- 2,1	349,6	+ 29,9
8.1 Produzione e prime lavorazioni dei metalli ferrosi	271,0	286,1	303,0	292,1	- 3,6	386,9	+ 32,5
Ghisa comune in pani	250,1	290,9	306,0	286,1	- 6,5	449,0	+ 56,9
Acciaio greggio	260,1	270,7	289,4	278,0	- 3,9	361,7	+ 30,1
Laminati a caldo.....	285,2	298,6	314,4	305,9	- 2,7	395,6	+ 29,3
8.2 Produzione e lavorazione dei metalli non ferrosi..	135,6	131,9	138,5	156,6	+ 13,1	167,6	+ 7,0
Alluminio in pani	150,3	146,5	164,8	208,3	+ 26,4	223,5	+ 7,3
Mercurio	107,8	106,1	106,2	111,0	+ 4,5	111,5	+ 0,5
Piombo in pani	116,5	108,4	108,2	97,8	- 9,6	101,7	+ 4,0
Zinco in pani	137,7	136,4	129,3	127,6	- 1,3	142,1	+ 11,4
9. INDUSTRIE MECCANICHE (escl. i mezzi di tra- sporto)	189,0	195,9	213,8	187,0	- 12,5	180,3	- 3,6
9.1 INDUSTRIE DELLA COSTRUZIONE DI MACCHINE NON ELETTRICHE, DI CARPENTERIA METALLI- CA E SIMILI.....	173,0	175,8	194,6	172,2	- 11,5	169,8	- 1,4
9.1.1 Costruzione di macchine motrici non elettriche ecc. - Motori Diesel medi e grandi.....	93,3	100,3	100,7	86,8	- 13,8	90,1	+ 3,8
9.1.2 Costruzione di trasmissioni e di organi relativi - Cuscinetti a rotolamento.....	212,4	229,6	257,4	264,4	+ 2,7	263,7	- 0,3
9.1.3 Costruzione di macchine utensili per la lavora- zione dei metalli, del legno, ecc. - Macchine utensili di ogni tipo	189,5	182,8	182,5	144,3	- 20,9	130,7	- 9,4
9.1.4 Costruzione di macchine per l'agricoltura ..	130,7	144,5	168,6	175,9	+ 4,3	186,5	+ 6,0
Macchine agricole	98,9	108,5	137,4	150,5	+ 9,5	158,0	+ 5,0
Trattori	168,4	187,0	205,4	205,9	+ 0,2	220,3	+ 7,0
9.1.5 Costruzione di macchine per l'industria tessile e del vestiario	152,1	142,2	152,6	127,7	- 16,3	106,0	- 17,0
Macchine tessili	189,1	196,8	205,2	159,3	- 22,4	127,9	- 19,7
Macchine da cucire	109,6	79,5	92,0	91,3	- 0,8	80,9	- 11,4
9.1.6 Costruzione di macchine per la fabbricazione della carta e dei cartoni, ecc. e di macchine grafiche	372,0	431,9	477,1	453,8	- 4,9	439,4	- 3,2
Macchine per cartotecnica e legatoria	119,4	128,2	144,5	135,5	- 6,2	121,8	- 10,1
Macchine grafiche	605,1	712,2	784,1	747,6	- 4,7	732,5	- 2,0
9.1.7 Costruzione di carpenteria metallica	261,8	250,2	316,3	233,0	- 26,3	253,1	+ 8,6
Costruzione di mobili e arredi metallici....	214,4	228,1	202,4	189,0	- 6,6	180,7	- 4,4
9.2 INDUSTRIE DELLA COSTRUZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE	120,2	121,6	129,2	103,1	- 20,2	86,3	- 16,3
Macchine elettr. di piccola e media potenza..	119,1	117,3	126,2	90,5	- 28,3	77,6	- 14,3
Macchine elettriche di grande potenza.....	121,7	127,1	133,0	119,0	- 10,5	97,4	- 18,2

**Numeri indici della produzione industriale
per rami, classi, sottoclassi e categorie di industria e prodotti**

(Base: media mensile 1953 = 100)

RAMI, CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE PRODOTTI CONSIDERATI	1961	1962	1963	1964	Variaz. % 1964 su 1963	1965	Variaz. % 1965 su 1964
9.3 MECCANICA DI PRECISIONE	478,6	531,1	566,1	503,6	- 11,0	487,3	- 3,2
Macchine da scrivere	348,1	374,6	390,0	364,7	- 6,5	388,9	+ 6,6
Macchine calcolatrici	697,4	787,1	842,7	741,3	- 12,0	623,9	- 15,8
Registratori di cassa	193,2	—	—	—	—	—	—
Duplicatori grafici, macchine per indirizzi e altre macchine affini	696,7	634,0	704,7	586,6	- 16,8	542,3	- 7,6
Macchine per contabilità statistica a schede perforate	368,4	361,6	408,3	323,3	- 20,8	451,8	+ 39,7
10. INDUSTRIA DELLA COSTRUZ. DEI MEZZI DI TRASPORTO	256,2	301,1	355,4	320,6	- 9,8	328,4	+ 2,4
Biciclette e cicli a motore	152,7	175,9	189,4	142,7	- 24,7	137,8	- 3,4
Motoveicoli	166,5	143,7	161,5	157,8	- 2,3	130,8	- 17,1
Autovetture	429,7	564,7	696,0	629,7	- 9,5	679,1	+ 7,8
Autobus, autocarri, autoveicoli speciali	235,0	239,8	275,2	211,7	- 23,1	171,8	- 18,8
Rimorchi	192,8	143,3	172,1	107,1	- 37,8	85,4	- 20,3
Costruz. ricostruz. e riparaz. mater. rot. F. S.	206,3	210,1	193,2	317,1	+ 64,1	368,1	+ 16,1
Costruzione e riparazione di navi metalliche.	119,0	146,6	165,5	139,8	- 15,5	145,9	+ 4,4
11. INDUSTRIE DELLA LAVORAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI	227,2	267,6	283,5	300,9	+ 6,1	277,8	- 7,7
Cemento macinato e agglomer. cementizio	230,2	257,4	282,0	291,6	+ 3,4	258,4	- 11,4
Bottigliame, flaconeria, fiaschi, ecc.	169,8	200,9	223,7	229,4	+ 2,5	235,8	+ 2,8
Damigiane e bottiglie nere	210,2	298,9	304,7	316,8	+ 4,0	281,5	- 11,1
Lastre di vetro, cristallo, ecc.	243,8	297,9	301,5	333,6	+ 10,6	316,6	- 5,1
12. INDUSTRIE CHIMICHE	293,3	335,5	364,4	413,4	+ 13,4	434,5	+ 5,1
Ammoniaca sintetica al 100 %	313,6	337,0	350,6	398,1	+ 13,5	417,4	+ 4,8
Acido solforico (calcolato mh)	152,9	159,9	169,3	179,2	+ 5,8	185,1	+ 3,3
Soda carbonata	132,3	140,4	142,0	144,1	+ 1,5	135,4	- 6,0
Soda caustica	255,4	258,7	282,4	323,6	+ 14,6	361,3	+ 11,7
Carburo di calcio	127,7	143,2	144,4	151,1	+ 4,6	150,4	- 0,5
Alcool etilico di 1ª categoria	113,2	101,9	103,0	112,6	+ 9,3	114,8	+ 2,0
Acido tartarico	156,4	175,8	163,7	169,2	+ 3,4	164,4	- 2,8
Estratti concianti (al 30 % di T. F.)	96,7	97,6	85,4	90,4	+ 5,9	89,2	- 1,3
Colori organici sintetici	184,0	208,1	190,2	191,2	+ 0,5	134,5	- 29,7
Resine sintetiche (al 100 % di resina)	1.081,3	1.410,6	1.677,5	1.986,9	+ 18,4	2.185,0	+ 10,0
13. INDUSTRIE DERIVATI DEL PETROLIO E DEL CARBONE	256,2	303,6	347,4	408,9	+ 17,7	491,1	+ 20,1
13.1 Raffinerie di petrolio	275,4	328,6	379,0	452,8	+ 19,5	543,0	+ 19,9
Benzina	241,9	288,9	316,1	373,1	+ 18,0	447,0	+ 19,8
Carburante per turboreattori	561,5	530,4	579,6	647,6	+ 11,7	818,5	+ 26,4
Petrolio illuminante per altri usi ed agricolo	98,9	103,6	117,2	118,8	+ 1,4	189,8	+ 59,8
Gasolio	257,1	306,8	360,8	416,6	+ 15,5	494,7	+ 18,7
Olio combustibile e olio Diesel	306,8	372,7	434,0	527,5	+ 21,5	629,6	+ 19,4

**Numeri indici della produzione industriale
per rami, classi, sottoclassi e categorie di industria e prodotti**

(Base: media mensile 1953 = 100)

RAMI, CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE PRODOTTI CONSIDERATI	1961	1962	1963	1964	Variaz. % 1964 su 1963	1965	Variaz. % 1965 su 1964
Oli lubrificanti	219,4	243,6	238,7	365,8	+ 53,2	488,4	+ 33,5
Bitume di petrolio	269,7	286,7	327,2	392,8	+ 20,0	398,1	+ 1,3
Gas liquefatti	621,0	718,1	865,9	978,7	+ 13,0	1.132,8	+ 15,7
13.2 Cokerie	164,8	183,8	196,4	199,2	+ 1,4	243,1	+ 22,0
Coke metallurgico	159,8	177,6	188,4	192,0	+ 1,9	235,4	+ 22,6
Gas di cokeria	171,7	193,2	206,8	208,5	+ 0,8	251,0	+ 20,4
Catrame	172,6	196,3	207,0	214,6	+ 3,7	282,4	+ 31,6
Benzolo greggio	158,7	156,0	197,5	198,0	+ 0,3	269,5	+ 36,1
14. INDUSTRIE DELLA GOMMA ELASTICA.....	190,9	189,3	228,9	223,4	- 2,4	236,0	+ 5,6
Coperture automezzi e cicli.....	191,3	184,5	238,3	238,3	—	262,7	+ 10,2
Camere d'aria automezzi e cicli.....	190,7	208,6	258,4	241,3	- 6,6	270,0	+ 11,9
Calzature, suole, tacchi, lastre.....	157,2	157,2	153,4	177,2	+ 15,5	171,9	- 3,0
Articoli tecnici e sanitari	207,8	213,0	244,3	214,2	- 12,3	208,9	- 2,5
15. INDUSTRIE PER LA PROD. DELLA CELLULOSA PER USI TESSILI E FIBRE TESSILI ARTIFICIALI E SINTETICHE	323,6	418,3	475,8	567,7	+ 19,3	573,4	+ 1,0
Cellulosa per usi tessili	207,3	221,7	217,1	254,7	+ 17,3	213,6	- 16,1
Fibre cellulosiche	160,2	171,9	177,9	186,6	+ 4,9	168,0	- 10,0
filo	157,5	165,1	167,1	171,6	+ 2,7	160,5	- 6,5
fiocco	168,7	192,2	209,3	230,0	+ 9,9	190,8	- 17,0
cascame	132,4	146,5	149,2	159,4	+ 6,8	126,8	- 20,5
Fibre di caseina	274,4	311,3	354,5	415,1	+ 17,1	273,5	- 34,1
Fibre sintetiche	1.756,2	2.590,3	3.110,7	3.930,6	+ 26,4	4.178,2	+ 6,3
filo	1.670,3	2.387,4	2.783,1	3.377,4	+ 21,4	3.408,4	+ 0,9
fiocco e cascame	2.716,9	4.861,5	6.778,6	10.123,3	+ 49,3	12.795,8	+ 26,4
16. INDUSTRIE DELLA CARTA E DELLA CARTOTECNICA	193,3	208,4	221,0	217,0	- 1,8	219,2	+ 1,0
Pasta meccanica di legno	183,3	202,1	209,8	207,4	- 1,1	202,9	- 2,2
Cellulosa per carta	154,7	160,9	147,3	134,0	- 9,0	152,0	+ 13,4
Carta da giornale	258,1	289,8	316,0	340,6	+ 7,8	326,0	- 4,3
Carta da scrivere e da stampa	183,0	190,9	202,8	201,7	- 0,5	209,0	+ 3,6
Carta da involgere e da imballo	174,0	192,6	199,7	178,5	- 10,6	182,0	+ 2,0
Cartoni	224,2	237,5	271,5	262,8	- 3,2	264,4	+ 0,6
c) INDUSTRIE ELETTRICHE E DEL GAS	170,9	182,5	199,7	209,9	+ 5,1	226,1	+ 7,7
1. PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA E TERMO- ELETTRICA	185,6	198,6	218,8	232,5	+ 6,3	253,3	+ 8,9
2. PRODUZIONE DELLE OFFICINE DA GAS	106,5	111,8	116,2	110,9	- 4,6	107,1	- 3,4
Gas di città	122,3	131,5	139,6	140,8	+ 0,9	142,0	+ 0,9
Coke da gas	72,6	70,1	66,8	49,6	- 25,7	35,7	- 28,0
Catrame	98,1	91,6	84,2	53,0	- 37,1	37,1	- 30,0
Benzolo greggio	75,5	73,3	82,7	47,9	- 42,1	26,2	- 45,3

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere
(Base: media mensile 1953 = 100)

M E S I	Alimentari e affini			Tabacco			Tessili			Pelli e cuoio		
	1963	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964	1963	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964	1963	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964
Gennaio	188,3	189,9	170,7	- 10,1	138,2	150,4	136,8	- 9,0	146,4	129,9	108,6	- 16,4
Febbraio	170,6	182,8	167,8	- 8,2	100,9	144,3	129,3	- 10,4	136,5	144,0	111,5	- 22,6
Marzo	182,7	174,9	177,4	+ 1,4	141,7	136,5	153,6	+ 12,5	140,9	145,8	119,4	- 18,1
Aprile	171,1	167,3	176,8	+ 5,7	137,2	151,9	151,7	- 0,1	142,9	152,7	116,3	- 23,8
Maggio	177,8	157,0	173,1	+ 10,3	148,3	139,8	134,7	- 3,6	146,6	126,2	112,5	- 10,9
Giugno	169,5	168,6	165,6	- 1,8	135,0	145,8	141,6	- 2,8	134,9	116,1	110,0	- 5,3
Luglio	162,5	160,8	179,4	+ 11,6	152,0	167,3	153,4	- 8,3	156,3	151,5	126,7	- 16,4
Agosto	149,8	128,0	142,7	+ 11,5	139,5	141,3	131,4	- 7,0	84,5	70,1	62,7	- 10,6
Settembre	198,4	185,7	207,3	+ 11,6	155,0	172,4	163,1	- 5,4	152,1	146,4	130,6	- 10,8
Ottobre	229,2	214,8	205,9	- 4,1	171,2	164,8	165,9	+ 0,7	164,8	145,3	132,7	- 8,7
Novembre	233,8	225,5	230,9	+ 2,4	141,3	141,9	151,9	+ 7,0	142,0	125,3	128,4	+ 2,5
Dicembre	234,7	234,2	235,6	+ 0,6	133,7	129,5	148,3	+ 14,5	128,5	113,2	125,3	+ 10,7
Media mensile	189,0	182,5	186,1	+ 2,0	141,2	148,8	146,8	- 1,3	139,7	130,5	115,4	- 11,6

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere
(Base: media mensile 1953 = 100)

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere
(Base: media mensile 1953 = 100)

M E S I	Gomma elastica				Metallurgiche				Meccaniche			
	1963	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964	1963	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964	1963	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964
Gennaio	234,2	261,3	179,9	— 31,2	277,8	274,4	308,4	+ 12,4	211,3	210,0	162,8	— 22,5
Febbraio	218,4	258,1	204,9	— 20,6	256,3	270,0	304,6	+ 12,8	200,7	215,6	174,5	— 19,1
Marzo	226,0	253,0	251,8	— 0,5	285,5	265,8	344,9	+ 29,8	226,9	209,6	189,0	— 9,8
Aprile	224,4	258,6	226,2	— 12,5	273,7	255,2	351,0	+ 37,5	224,9	202,3	191,3	— 5,4
Maggio	234,5	212,6	242,4	+ 14,0	295,9	261,0	354,9	+ 36,0	235,2	190,9	193,1	+ 1,2
Giugno	216,2	222,4	236,3	+ 6,3	279,9	242,5	351,1	+ 44,8	219,9	199,1	180,8	— 9,2
Luglio	259,8	263,0	292,6	+ 11,3	286,9	268,4	365,9	+ 36,3	238,1	198,3	201,4	+ 1,6
Agosto	140,0	81,8	128,7	+ 57,3	230,1	221,4	293,0	+ 32,3	124,0	75,4	96,2	+ 27,6
Settembre	244,9	228,4	278,8	+ 22,1	277,1	274,4	369,9	+ 34,8	218,4	191,4	193,0	+ 0,8
Ottobre	278,1	236,5	279,0	+ 18,0	294,0	302,0	386,9	+ 28,1	233,3	190,2	191,8	+ 0,8
Novembre	245,7	205,0	262,5	+ 28,0	274,8	291,4	384,6	+ 32,0	218,2	178,8	189,4	+ 5,9
Dicembre	224,6	200,6	248,6	+ 23,9	268,3	302,2	380,1	+ 25,8	214,2	181,9	199,7	+ 9,8
Media mensile	228,9	223,4	236,0	+ 5,6	275,0	269,1	349,6	+ 29,9	213,8	187,0	180,3	— 3,6

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere
(Base: media mensile 1953 = 100)

M E S I	Costruz. mezzi di trasporto				Lavorazione dei minerali non metalliferi				Chimiche			
	1963	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964	1963	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964	1963	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964
Gennaio	349,1	380,6	280,9	- 26,2	231,7	275,6	228,1	- 17,2	344,6	409,1	439,8	+ 7,5
Febbraio	304,9	381,1	329,0	- 13,7	222,9	299,8	242,3	- 19,2	310,7	316,1	403,0	+ 27,5
Marzo	345,1	361,8	355,3	- 1,8	285,9	324,1	282,9	- 12,7	357,6	408,2	427,0	+ 4,6
Aprile	355,4	373,9	374,1	..	291,6	323,8	277,1	- 14,4	362,7	415,5	417,3	+ 0,4
Maggio	395,6	313,4	380,7	+ 21,5	296,5	345,4	304,5	- 11,8	370,1	427,4	436,5	+ 2,1
Giugno	372,1	313,5	350,5	+ 11,8	284,9	320,8	288,8	- 10,0	362,6	421,4	419,9	- 0,4
Luglio	435,3	369,5	413,6	+ 11,9	276,3	316,7	304,2	- 3,9	376,9	428,1	446,8	+ 4,4
Agosto.....	175,2	129,5	154,8	+ 19,5	285,7	285,7	270,9	- 5,2	353,3	413,4	418,9	+ 1,3
Settembre	413,3	335,5	375,0	+ 11,8	304,6	298,1	292,4	- 1,9	375,4	429,0	432,9	+ 0,9
Ottobre	427,4	335,0	313,3	- 6,5	325,8	297,2	304,3	+ 2,4	387,5	431,0	457,3	+ 6,1
Novembre	341,5	311,4	332,9	+ 6,9	308,4	267,8	275,9	+ 3,0	389,5	422,8	440,7	+ 4,2
Dicembre	349,7	241,6	281,2	+ 16,4	287,8	255,2	262,5	+ 2,9	381,5	437,8	474,4	+ 8,4
Media mensile.....	355,4	320,6	328,4	+ 2,4	283,5	300,9	277,8	- 7,7	364,4	413,4	434,5	+ 5,1

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Produzione e importazione di energia elettrica ^(a)

(in milioni di kWh)

M E S I	Produzione idroelettrica	Produzione termoelettrica	Importazione (b)	Disponibilità totale
1956 - TOTALE	30.695	9.057	+ 201	39.953
1957 »	31.247	10.627	+ 456	42.330
1958 »	35.275	9.028	+ 137	44.440
1959 »	37.763	9.845	+ 210	47.818
1960 »	45.388	8.895	— 128	54.155
1961 »	41.328	17.338	+ 168	58.834
1962 »	38.599	24.179	+ 1.269	64.047
1963 »	45.440	23.192	+ 1.104	69.736
1964 »	38.563	34.930	+ 1.123	74.616
1965 »	42.367	36.618	+ 337	79.565

(a) Nuova serie « Grande Produzione » i cui dati, rappresentano circa il 97,5 % della produzione complessiva nazionale.

(b) Al netto dell'esportazione.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Spese per finalità sociali effettuate dallo Stato negli anni 1964 e 1965

(in milioni di lire)

M I N I S T E R I	P a g a m e n t i	
	1964	1965
Ministero del Tesoro	281.513	310.035
di cui:		
- Presidenza del Consiglio	12.843	14.010
- Amministrazione del Tesoro	268.670	296.025
Ministero delle Finanze	300	318
» Grazia e Giustizia	3.407	4.243
» Affari Esteri	1.899	2.615
» Pubblica Istruzione	30.788	34.507
» Interno	62.510	87.143
» Difesa	1.571	975
» Lavoro e Previdenza Sociale	326.831	825.020
» Marina Mercantile	1.802	2.068
» Sanità	58.129	54.346
Ministeri diversi:		
- per interventi assistenziali a favore dei dipendenti statali	1.289	1.483
- per edilizia popolare	79.320	97.342
TOTALE ...	849.359	1.420.100
Indici (1964 = 100) ...	100,0	167,2

Spese dello Stato e degli enti territoriali per assistenza e beneficenza gratuita

(in milioni di lire)

ENT I	1964	1965
A) Stato		
a) Erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita	48.412	40.157
b) Beni di consumo e servizi destinati ad integrare le erogazioni in denaro da parte dello Stato per assistenza gratuita	12.032	27.421
c) Sussidi e concessioni particolari ai dipendenti statali	1.289	1.488
d) Attrezzature sanitarie e varie	1.204	(a)
TOTALE erogazioni dirette dallo Stato assistenza gratuita ...	62.937	69.066
B) Enti territoriali		
a) Regioni	11.825	12.497
b) Province	129.839	138.362
c) Comuni	128.255	138.709
TOTALE erogazioni assistenza Enti territoriali ...	269.919	289.568
TOTALE GENERALE (A+B) ...	332.856	358.634
Indici (1964 = 100) ...	100,0	107,7

(a) Spese considerate nel 1965 fra quelle per acquisto di beni e servizi, in conformità alle impostazioni di bilancio adottate in applicazione della legge 1° marzo 1964, n. 62.

Spese degli enti di assistenza e beneficenza ^(a)

(in milioni di lire)

ENT I	1964	1965
Istituti a carattere sanitario	521.310	591.571
- Ospedali, preventori e convalescenziari	471.823	537.379
- Altre istituzioni (laboratori provinciali di igiene e profilassi, consorzi provinciali antitubercolari, centri provinciali per la lotta contro i tumori, centri cardioreumatologici, centri trasfusionali sangue, centri provinciali antimalarici, enti provinciali antitra-comatosi)	49.487	54.192
Enti di assistenza locali e nazionali	344.551	363.883
- Istituti di ricovero (orfanotrofi, befotrofi, colonie permanenti e temporanee, ecc.)	132.715	141.198
- Istituti per l'assistenza diurna dei minori (asili infantili, scuole materne, patronati scolastici, colonie diurne, ecc.)	64.094	69.132
- Istituzioni pubbliche con finalità di istruzione e di educazione..	2.766	2.983
- Istituzioni elemosiniere	3.001	3.237
- Refettori - Cucine economiche - Mense popolari	2.190	2.362
- Enti nazionali assistenziali	87.800	88.900
- Enti comunali di assistenza	37.335	40.270
- Altri istituti	14.650	15.801
TOTALE ...	865.861	955.454

(a) Per il 1964 trattasi di dati di consuntivo, per il 1965 di previsione.

Bilancio economico nazionale

A N N I	R i s o r s e			I m p i e g h i					
	Reddito nazionale lordo	Importa- zioni	TOTALE	C o n s u m i			Investi- menti lordi	Esporta- zioni	TOTALE
				Privati	Pubblici	TOTALE			
Miliardi di lire correnti									
1951.....	10.499	1 435	11.934	7.309	1.244	8 553	2.095	1.286	11.934
1952.....	11.289	1.562	12.851	8.116	1.413	9.529	2.132	1.190	12.851
1953.....	12.486	1.658	14.144	8.832	1.482	10.314	2.445	1.385	14.144
1954.....	13.324	1.649	14.973	9.173	1.648	10.821	2.650	1.502	14.973
1955.....	14.641	1.843	16.484	9.830	1.775	11.605	3.184	1.695	16.484
1956.....	15.908	2 167	18.075	10.735	1.941	12.676	3.417	1.982	18.075
1957.....	17.081	2.539	19.620	11.344	2.060	13.404	3.801	2.415	19.620
1958.....	18.340	2.319	20.659	12.034	2.259	14.293	3.891	2.475	20.659
1959.....	19.437	2.437	21.874	12.476	2.416	14.892	4.233	2.749	21.874
1960.....	21.071	3.340	24.411	13.366	2.623	15.989	5.068	3.354	24.411
1961.....	23.363	3.750	27.113	14.643	2.872	17.515	5.760	3.838	27.113
1962.....	26 330	4.368	30 698	16.510	3.349	19.859	6.531	4.308	30.693
1963.....	30.193	5.438	35.631	19.281	4.101	23.382	7.496	4.753	35.631
1964.....	33.112	5 293	38.405	20.841	4.659	25.500	7.419	5.486	38.405
1965.....	35.460	5.406	40.866	22.087	5.198	27.285	6.990	6.591	40.866
Composizioni percentuali									
1951.....	88,0	12,0	100,0	61,3	10,4	71,7	17,5	10,8	100,0
1952.....	87,8	12,2	100,0	63,2	11,0	74,2	16,6	9,2	100,0
1953.....	88,3	11,7	100,0	62,4	10,5	72,9	17,3	9,8	100,0
1954.....	89,0	11,0	100,0	61,3	11,0	72,3	17,7	10,0	100,0
1955.....	88,8	11,2	100,0	59,6	10,8	70,4	19,3	10,3	100,0
1956.....	88,0	12,0	100,0	59,4	10,7	70,1	18,9	11,0	100,0
1957.....	87,1	12,9	100,0	57,8	10,5	68,3	19,4	12,3	100,0
1958.....	88,8	11,2	100,0	58,3	10,9	69,2	18,8	12,0	100,0
1959.....	88,9	11,1	100,0	57,0	11,0	68,0	19,4	12,6	100,0
1960.....	86,3	13,7	100,0	54,8	10,7	65,5	20,8	13,7	100,0
1961.....	86,2	13,8	100,0	54,0	10,6	64,6	21,2	14,2	100,0
1962.....	85,8	14,2	100,0	53,8	10,9	64,7	21,3	14,0	100,0
1963.....	84,7	15,3	100,0	54,1	11,5	65,6	21,0	13,4	100,0
1964.....	86,2	13,8	100,0	54,2	12,1	66,3	19,4	14,3	100,0
1965.....	86,8	13,2	100,0	54,0	12,7	66,7	17,1	16,2	100,0

Bilancio economico nazionale

A N N I	R i s o r s e			I m p i e g h i					
	Reddito nazionale lordo	Importa- zioni	TOTALE	C o n s u m i			Investi- menti lordi	Esporta- zioni	TOTALE
				Privati	Pubblici	TOTALE			
Miliardi di lire 1963									
1951.....	15.370	1.141	16.511	10.365	2.597	12.962	2.537	1.012	16.511
1952.....	16.046	1.268	17.314	11.019	2.706	13.725	2.590	999	17.314
1953.....	17.266	1.445	18.711	11.735	2.765	14.500	2.984	1.227	18.711
1954.....	17.940	1.494	19.434	11.936	2.884	14.820	3.277	1.337	19.434
1955.....	19.104	1.641	20.745	12.439	2.934	15.373	3.883	1.489	20.745
1956.....	19.969	1.875	21.844	12.980	3.033	16.013	4.081	1.750	21.844
1957.....	21.045	2.088	23.133	13.518	3.085	16.603	4.388	2.142	23.133
1958.....	22.080	2.170	24.250	14.061	3.254	17.315	4.517	2.418	24.250
1959.....	23.512	2.426	25.938	14.718	3.396	18.114	4.960	2.864	25.938
1960.....	24.993	3.330	28.323	15.585	3.533	19.118	5.801	3.404	28.323
1961.....	26.945	3.818	30.763	16.660	3.703	20.363	6.443	3.957	30.763
1962.....	28.618	4.443	33.061	17.704	3.902	21.606	7.010	4.445	33.061
1963.....	30.193	5.438	35.631	19.281	4.101	23.382	7.496	4.753	35.631
1964.....	31.015	5.162	36.177	19.721	4.267	23.988	6.883	5.306	36.177
1965.....	32.084	5.210	37.294	20.135	4.424	24.559	6.375	6.360	37.294
Composizioni percentuali									
1951.....	93,1	6,9	100,0	62,8	15,7	78,5	15,4	6,1	100,0
1952.....	92,7	7,3	100,0	63,6	15,6	79,2	15,0	5,8	100,0
1953.....	92,3	7,7	100,0	62,7	14,8	77,5	16,0	6,5	100,0
1954.....	92,3	7,7	100,0	61,4	14,8	76,2	16,9	6,9	100,0
1955.....	92,1	7,9	100,0	60,0	14,1	74,1	18,7	7,2	100,0
1956.....	91,4	8,6	100,0	59,4	13,9	73,3	18,7	8,0	100,0
1957.....	91,0	9,0	100,0	58,4	13,3	71,7	19,0	9,3	100,0
1958.....	91,1	8,9	100,0	58,0	13,4	71,4	18,6	10,0	100,0
1959.....	90,6	9,4	100,0	56,7	13,1	69,8	19,1	11,1	100,0
1960.....	88,2	11,8	100,0	55,0	12,5	67,5	20,5	12,0	100,0
1961.....	87,6	12,4	100,0	54,2	12,0	66,2	20,9	12,9	100,0
1962.....	86,6	13,4	100,0	53,5	11,8	65,3	21,2	13,5	100,0
1963.....	84,7	15,3	100,0	54,1	11,5	65,6	21,0	13,4	100,0
1964.....	85,7	14,3	100,0	54,5	11,8	66,3	19,0	14,7	100,0
1965.....	86,0	14,0	100,0	54,0	11,9	65,9	17,1	17,0	100,0

Popolazione presente e residente
(in migliaia di unità)

D A T A	P o p o l a z i o n e	
	Residente	Presente
1936 - Censimento del 21 aprile (nei confini dell'epoca) ..	42.994	42.919
1936 - Censimento » 21 aprile (confini attuali) (a)	42.399	42.303
1947 - Valutazione al 31 dicembre	46.210	45.881
1948 - » » » »	46.552	46.219
1949 - » » » »	46.914	46.579
1950 - » » » »	47.295	46.959
1951 - Censimento del 4 novembre	47.516	47.159
1951 - Valutazione al 31 dicembre	47.540	47.224
1952 - » » » »	47.792	47.465
1953 - » » » »	48.121	47.743
1954 - » » » »	48.477	48.054
1955 - » » » »	48.789	48.345
1956 - » » » »	49.052	48.592
1957 - » » » »	49.311	48.893
1958 - » » » »	49.640	49.189
1959 - » » » »	50.023	49.523
1960 - » » » »	50.372	49.760
1961 - Censimento del 15 ottobre	50.624	49.904
1961 - Valutazione al 31 dicembre	50.695	49.965
1962 - » » » »	51.189	50.338
1963 - » » » »	51.818	50.857
1964 - » » » »	52.444	51.382
1965 - » » » »	52.931	51.767

(a) Nei confini attuali è sempre compreso il territorio di Trieste.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numero medio trimestrale operai in forza

GRUPPI DI INDUSTRIE	1963				1964				1965		
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
Miniere e permessi minerari	32.780	32.219	31.588	30.704	30.095	28.896	28.040	27.340	28.260	28.505	29.403
Alimentari	110.070	116.994	157.287	128.442	113.460	112.716	149.260	121.187	113.718	120.969	159.388
Tessili	440.181	439.201	434.433	433.660	435.496	429.007	420.722	410.280	390.413	379.677	375.369
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	966.144	978.653	983.885	989.164	998.046	982.253	957.268	940.766	955.473	943.016	938.092
Chimiche	159.347	159.752	158.390	161.927	162.874	160.824	157.281	157.274	160.483	157.020	147.340
Diverse	381.455	404.119	404.910	404.424	398.545	411.386	406.442	392.164	366.695	372.807	369.632
Elettricità	43.245	43.694	44.276	45.354	47.035	47.113	47.685	46.895	49.481	50.839	51.855
IN COMPLESSO ...	2.133.222	2.174.732	2.214.769	2.189.675	2.185.551	2.172.195	2.166.699	2.095.906	2.064.523	2.052.833	2.071.079

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Percentuale donne sul totale degli operai occupati - medie primi 9 mesi degli anni 1964-1965

GRUPPI DI INDUSTRIE	1964	1965	Differenza del 1965 sul 1964
Miniere e permessi minsrari	0,7	1,0	+ 0,3
Alimentari	41,4	40,1	— 1,3
Tessili	65,7	66,0	— 0,3
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto	13,9	14,1	+ 0,2
Chimiche	23,8	21,2	— 2,6
Diverse	27,8	28,3	+ 0,5
Elettricità	0,9	0,7	— 0,2
IN COMPLESSO ...	28,5	27,9	— 0,6

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Percentuale dei minori di 18 anni sul totale degli operai occupati - primi 9 mesi

GRUPPI DI INDUSTRIE	1964	1965	Differenza del 1965 sul 1964
Miniere e permessi minerari	0,6	0,3	— 0,3
Alimentari	5,7	4,9	— 0,8
Tessili	8,5	6,8	— 1,7
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto	5,3	4,0	— 1,3
Chimiche	2,5	2,2	— 0,1
Diverse	5,7	5,1	— 0,6
Elettricità	0,7	0,5	— 0,2
IN COMPLESSO ...	5,6	4,5	— 1,1

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Offerte di lavoro rimaste insoddisfatte alla

R E G I O N I	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio	
	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T
Piemonte	75	100	61	86	41	65	35	59	30	69
Lombardia	123	191	34	34	80	105	338	362	59	129
Trentino-Alto Adige	—	50	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	64	64	46	46	42	42	42	62	42	96
Friuli-Venezia Giulia	5	5	5	5	5	5	—	—	—	—
Liguria	27	27	—	—	—	—	1	1	28	28
Emilia Romagna	42	58	35	43	79	79	60	70	90	108
ITALIA SETTENTRIONALE ...	336	495	181	214	247	296	476	554	249	430
Toscana	46	46	69	69	74	74	66	66	117	147
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Marche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	30	30	22	22	36	36	175	175	13	13
ITALIA CENTRALE ...	76	76	91	91	110	110	241	241	130	160
Abruzzi e Molise	—	—	—	—	3	3	—	—	—	—
Campania	—	—	1	1	1	1	1	1	1	1
Puglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	126	126	126	126	126	126	64	64	14	14
Calabria	2	2	3	3	5	5	5	5	5	5
ITALIA MERIDIONALE ...	128	128	130	130	135	135	70	70	20	20
Sicilia	—	—	18	18	21	51	18	18	—	—
Sardegna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA INSULARE ...	—	—	18	18	21	51	18	18	—	—
ITALIA ...	540	699	420	453	513	592	805	883	399	610

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

fine di ciascun mese del 1965 nelle diverse regioni

Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre	
U	T	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T
24	34	51	60	29	38	90	123	82	132	24	63	14	52
122	203	163	238	159	233	40	57	29	33	181	217	32	42
—	—	—	40	3	3	—	40	23	23	—	—	—	—
66	76	46	56	49	56	47	54	46	82	44	49	40	40
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	12	12	—	—	—	—	25	25	—	—	6	6
123	133	212	212	137	137	51	57	11	37	86	100	1	10
335	446	484	618	377	467	228	331	216	332	335	429	93	150
75	105	79	129	2	22	23	28	27	27	28	28	6	6
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	25	—	—	—	—	—	—
15	15	23	23	—	—	18	18	4	4	26	26	13	13
90	120	102	152	2	22	41	71	31	31	54	54	19	19
—	—	23	23	23	23	—	—	5	5	5	5	—	—
1	1	2	2	—	1	—	1	2	2	2	2	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	2	2
—	—	50	50	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
16	16	16	16	20	20	20	20	20	20	20	20	4	4
17	17	91	91	43	44	21	22	27	27	29	29	6	6
—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	3	3	—	—	—	—	—	—
—	—	—	3	—	—	3	3	—	—	—	—	—	—
442	583	677	864	422	533	293	427	274	390	418	512	118	175

Carenze di mano d'opera ^(a)

CARENZE DI MANO D'OPERA	Italia settentrionale		Italia centrale		Italia meridionale e insulare		ITALIA	
	Uomini	Totale	Uomini	Totale	Uomini	Totale	Uomini	Totale
Anno 1962 ^(c)								
a) manifestatesi nell'anno	358.258	413.360	3.513	3.881	5.382	5.637	367.153	422.878
b) soddisfatte nell'anno con lavoratori provenienti da altre provincie	335.055	384.630	1.864	2.014	3.291	3.480	340.210	390.124
c) decadute (b)	20.972	25.817	1.406	1.624	1.747	1.813	24.125	29.254
d) rimaste da soddisfare alla fine del mese di dicembre 1962	2.231	2.913	243	243	344	344	2.818	3.500
Anno 1963								
a) manifestatesi nell'anno	283.186	358.720	5.174	5.574	5.887	6.366	294.247	370.660
b) soddisfatte nell'anno con lavoratori provenienti da altre provincie	257.555	328.550	1.940	2.083	2.994	3.410	262.489	334.043
c) decadute (b)	21.296	25.391	2.925	3.016	2.423	2.486	26.644	30.893
d) rimaste da soddisfare alla fine del mese di dicembre 1963	4.335	4.779	309	475	470	470	5.114	5.724
Anno 1964								
a) manifestatesi nell'anno	75.490	91.524	3.539	4.258	6.516	6.586	85.545	102.368
b) soddisfatte nell'anno con lavoratori provenienti da altre provincie	65.864	79.183	1.352	1.689	3.825	3.879	71.041	84.751
c) decadute (b)	9.123	11.678	2.088	2.466	2.570	2.586	13.781	16.730
d) rimaste da soddisfare alla fine del mese di dicembre 1964	503	663	99	103	121	121	723	887
Anno 1965								
a) manifestatesi nell'anno...	15.403	17.724	1.944	2.284	2.277	2.557	19.624	22.565
b) soddisfatte nell'anno con lavoratori provenienti da altre provincie	12.814	14.429	1.146	1.407	1.703	1.947	15.663	17.783
c) decadute (b)	2.496	3.145	779	858	568	604	3.843	4.607
d) rimaste da soddisfare alla fine del mese di dicembre 1965	93	150	19	19	6	6	118	175

(a) Si definiscono tali quelle richieste di manodopera che non è stato possibile soddisfare nell'ambito delle singole provincie.
(b) Quelle carenze per le quali il datore di lavoro ha dichiarato di non persistere nella richiesta o alle quali si è ovviato non con l'avviamento al lavoro dei lavoratori richiesti, ma in altri modi come, ad esempio, con l'esecuzione di lavoro straordinario debitamente autorizzato dal competente Ispettorato del lavoro. Sono da considerarsi decadute, altresì, quelle carenze soddisfatte successivamente alla rilevazione della carenza medesima, con lavoratori della provincia stessa resi disponibili.
(c) La rivelazione ha avuto inizio nel marzo 1962.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Carenze di manodopera rimaste da soddisfare a fine mese

	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale e insulare	TOTALE
Media annua 1963	5.214	386	483	6.083
Media annua 1964	2.022	237	303	2.562
Media annua 1965	397	95	68	560
Anno 1964				
Gennaio	3.968	469	200	4.637
Febbraio	3.270	256	557	4.083
Marzo	2.748	242	363	3.353
Aprile	2.591	350	243	3.184
Maggio	2.305	156	420	2.881
Giugno	2.374	213	499	3.086
Luglio	1.701	434	490	2.625
Agosto	1.230	98	222	1.550
Settembre	1.576	190	132	1.898
Ottobre	1.189	165	182	1.536
Novembre	652	167	207	1.026
Dicembre	663	103	121	887
Anno 1965				
Gennaio	495	76	128	699
Febbraio	214	91	148	453
Marzo	296	110	186	592
Aprile	554	241	88	883
Maggio	430	160	20	610
Giugno	446	120	17	583
Luglio	618	152	94	864
Agosto	467	22	44	533
Settembre	331	71	25	427
Ottobre	332	31	27	390
Novembre	429	54	29	512
Dicembre	150	19	6	175

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Movimento emigratorio

Espatri di lavoratori distinti in permanenti e stagionali

Anni 1964

PAESI DI IMMIGRAZIONE	ESPATRI				
	1964			1965	
	Permanenti	Stagionali	TOTALE	Permanenti	Stagionali
<i>Paesi comunitari:</i>					
Belgio	11	3	14	1	—
Francia	1.919	4.934	6.853	4.405	4.189
Germania (R. F.)	19.556	6.946	26.502	20.509	7.080
Lussemburgo	238	128	366	139	42
Paesi Bassi	760	—	760	350	—
TOTALE ...	22.484	12.011	34.495	25.404	11.311
<i>Paesi europei extra comunitari:</i>					
Austria	10	2	12	2	9
Regno Unito	104	98	202	245	110
Svizzera	2.386	6.766	9.152	2.018	4.151
Altri Paesi	6	—	6	16	—
TOTALE ...	2.506	6.866	9.372	2.281	4.270
TOTALE EUROPA ...	24.990	18.877	43.867	27.685	15.581
Argentina	9	—	9	2	—
Brasile	30	—	30	81	—
Cile	5	—	5	10	—
Colombia	29	—	29	25	—
Panama	—	—	—	—	—
Uruguay	—	—	—	—	—
Venezuela	5	—	5	1	—
Altri Paesi	1	—	1	7	—
TOTALE AMERICA ...	79	—	79	126	—
TOTALE AFRICA ...	322	33	355	454	21
TOTALE ASIA ...	4	—	4	43	1
TOTALE AUSTRALIA ...	17	—	17	190	—
TOTALE PAESI OLTREMARE ...	422	33	455	813	22
TOTALE GENERALE ...	25.412	18.910	44.322	28.498	15.603

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

organizzato ed assistito

ed espatri di familiari - Paesi di destinazione

e 1965

DI LAVORATORI E FAMILIARI								
TOTALE	DIFFERENZA				FAMILIARI ANNO		TOTALI ANNO 1965	
	Permanenti	Stagionali	TOTALE	%	1964	1965	Espatri lavoratori e familiari	%
1	— 10	— 3	— 13	— 92,8	—	4	5	—
8.594	+ 2.485	— 745	+ 1.741	+ 25,4	269	197	8.791	18,1
27.589	+ 953	+ 134	+ 1.087	+ 4,1	—	3	27.592	56,9
181	— 99	— 86	— 185	— 50,5	—	—	181	0,4
350	— 410	—	— 410	— 53,9	—	—	350	0,7
36.715	+ 2.920	— 700	+ 2.220	+ 6,4	269	204	36.919	76,1
11	— 8	+ 7	— 1	— 8,3	—	—	11	—
355	+ 141	+ 12	+ 153	+ 75,7	1.088	2.011	2.366	4,9
6.169	— 368	— 2.615	— 2.983	— 32,5	—	—	6.169	12,8
16	+ 10	—	+ 10	+ 166,6	—	—	16	—
6.551	— 225	— 2.596	— 2.821	— 30,1	1.088	2.011	8.562	17,7
43.266	+ 2.695	— 3.296	— 601	— 1,3	1.357	2.215	45.481	93,8
2	— 7	—	— 7	— 77,7	141	33	35	—
81	+ 51	—	+ 51	+ 170,0	55	41	122	0,3
10	+ 5	—	+ 5	+ 100,0	9	31	41	0,1
25	— 4	—	— 4	— 13,7	20	28	53	0,1
—	—	—	—	—	4	2	2	—
—	—	—	—	—	54	16	16	—
1	— 4	—	— 4	— 80,0	759	505	906	1,9
7	+ 6	—	+ 6	+ 600,0	—	7	14	—
126	+ 47	—	+ 47	+ 59,4	1.042	1.063	1.189	2,5
475	+ 132	— 12	+ 120	+ 33,8	287	691	1.166	2,4
44	+ 39	+ 1	+ 40	+ 1000,0	—	—	44	0,1
190	+ 173	—	+ 173	+ 1017,0	524	432	622	1,2
835	+ 391	— 11	+ 380	+ 83,5	1.853	2.186	3.021	6,2
44.101	+ 3.086	— 3.307	— 221	— 0,4	3.210	4.401	48.502	100,0

Movimento emigratorio

Espatri di lavoratori distinti in stagionali e permanenti ed espatri di familiari

REGIONI DI PROVENIENZA	ESPATRI DI LAVORA													
	PAESI COMUNITARI				PAESI EUROPEI EXTRA COMUNITARI				TOTALE EUROPA					
	P	S	F	TOTALE	P	S	F	TOTALE	P	S	F	Complessivo		
												Cifre assolute	%	
Piemonte	1.235	143	12	1.390	90	13	15	118	1.325	156	27	1.508	3,3	
ValleD'Aosta	16	31	—	47	3	5	—	8	19	36	—	55	0,1	
Liguria	860	125	10	995	134	91	5	230	994	216	15	1.225	2,7	
Lombardia	2.071	340	11	2.422	362	215	16	593	2.433	555	27	3.015	6,7	
Trentino-Alto Adige	399	68	—	467	77	19	1	97	476	87	1	564	1,2	
Veneto.....	1.793	1.748	6	3.547	387	464	7	858	2.180	2.212	13	4.405	9,7	
Friuli-Venezia Giulia	530	49	11	590	140	64	—	204	670	113	11	794	1,8	
Emilia-Romagna	1.539	685	—	2.224	174	338	39	551	1.713	1.023	39	2.775	6,1	
ITALIA SETTENTRIONALE ...	8.443	3.189	50	11.682	1.367	1.209	83	2.659	9.810	4.398	133	14.341	31,6	
Toscana	1.141	204	6	1.351	46	158	7	211	1.187	362	13	1.562	3,5	
Marche	665	217	—	882	60	536	—	596	725	753	—	1.478	3,2	
Umbria	369	149	—	518	148	13	3	164	517	162	3	682	1,4	
Lazio	1.134	449	12	1.595	61	81	82	224	1.195	530	94	1.819	4,0	
ITALIA CENTRALE ...	3.309	1.019	18	4.346	315	788	92	1.195	3.624	1.807	110	5.541	12,1	
Abruzzi	1.023	554	6	1.583	51	62	46	159	1.074	616	52	1.742	3,9	
Molise	385	261	3	649	4	24	76	104	389	285	79	753	1,7	
Campania	3.121	994	10	4.125	151	475	684	1.310	3.272	1.469	694	5.435	11,9	
Puglia	2.677	3.113	16	5.806	288	1.142	115	1.545	2.965	4.255	131	7.351	16,1	
Basilicata	557	652	15	1.224	24	260	78	362	581	912	93	1.586	3,4	
Calabria	1.479	524	44	2.047	36	254	256	546	1.515	778	300	2.593	5,8	
ITALIA MERIDIONALE ...	9.242	6.098	94	15.434	554	2.217	1.255	4.026	9.796	8.315	1.349	19.460	42,8	
Sicilia	3.130	714	32	3.876	38	27	571	636	3.168	741	603	4.512	10,0	
Sardegna	1.280	291	10	1.581	7	29	10	46	1.287	320	20	1.627	3,5	
ITALIA INSULARE ...	4.410	1.005	42	5.457	45	56	581	682	4.455	1.061	623	6.139	13,5	
TOTALI ...	P; S; F	25.404	11.311		2.281	4.270			27.685	15.581				
	P + S; F ..	36.715	204		6.551	2.011			43.266	2.215				
	P + S + F ..	36.919		36.919	8.562		8.562		45.481			45.481		
%		81,1			18,9								100,0	
		76,1			17,6						93,7			

P = permanenti; S = stagionali; F = familiari.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

organizzato ed assistito

per continenti di immigrazione e regioni di provenienza - anno 1965

TORI E FAMILIARI

TOTALE AMERICA		TOTALE AFRICA			TOTALE ASIA		TOTALE OCEANIA		TOTALE OLTREMARE						TOTALE GENERALE				
P	F	P	S	F	P	S	P	F	P	S	F	Complessivo		P	S	F	Complessivo		
												Cifre assolute	%				Cifre assolute	%	
12	7	42	—	90	—	—	6	3	60	—	100	160	5,2	1.385	156	127	1.668	3,5	
—	—	1	—	—	—	—	2	—	3	—	—	3	—	22	36	—	58	0,1	
5	6	8	—	14	1	—	13	4	27	—	24	51	1,7	1.021	216	39	1.276	2,7	
27	24	36	—	53	1	—	24	14	88	—	91	179	5,9	2.521	555	118	3.194	6,6	
1	1	7	—	10	—	1	2	4	10	1	15	26	0,9	486	88	16	590	1,2	
23	11	128	—	69	12	—	23	21	186	—	101	287	9,6	2.366	2.212	114	4.692	9,7	
6	9	70	—	58	22	—	32	14	130	—	81	211	7,0	800	113	92	1.005	2,0	
12	21	21	—	23	1	—	—	—	34	—	44	78	2,6	1.747	1.023	83	2.853	5,9	
86	79	313	—	317	37	1	102	60	538	1	456	995	32,9	10.348	4.399	589	15.336	31,7	
5	11	16	—	50	—	—	7	2	28	—	63	91	3,0	1.215	362	76	1.653	3,4	
4	2	15	—	17	1	—	6	8	26	—	27	53	1,7	751	753	27	1.531	3,2	
—	4	—	—	3	—	—	—	—	—	—	7	7	0,2	517	162	10	689	1,4	
19	66	48	—	116	2	—	35	51	104	—	233	337	11,2	1.299	530	327	2.156	4,4	
28	83	79	—	186	3	—	48	61	158	—	330	488	16,1	3.782	1.807	440	6.029	12,4	
1	114	11	—	37	1	—	10	20	23	—	171	194	6,4	1.097	616	223	1.936	3,9	
—	43	—	—	2	—	—	1	19	1	—	64	65	2,1	390	285	143	818	1,8	
5	246	13	—	87	2	—	5	50	25	—	383	408	13,5	3.297	1.469	1.077	5.843	12,0	
4	93	9	—	22	—	—	1	10	14	—	125	139	4,7	2.979	4.255	256	7.490	15,4	
1	66	4	—	5	—	—	—	3	5	—	74	79	2,6	586	912	167	1.665	3,5	
1	74	13	—	17	—	—	1	125	15	—	216	231	7,7	1.530	778	516	2.824	5,8	
12	636	50	—	170	3	—	18	227	83	—	1.033	1.116	37,0	9.879	8.315	2.382	20.576	42,4	
—	265	11	21	18	—	—	21	84	32	21	367	420	14,0	3.200	762	970	4.932	10,2	
—	—	1	—	—	—	—	1	—	2	—	—	2	—	1.289	320	20	1.629	3,3	
—	265	12	21	18	—	—	22	84	34	21	367	422	14,0	4.489	1.082	990	6.561	13,5	
126	1.063	454	21	—	43	1	190	432	813	22	—	—	—	28.498	15.603	—	—	—	
		475		691	44				835		2.186			44.101		4.401			
1.189		1.166			1,4		622		3.021			3.021	48.502			48.502			
39,4		38,6			0,1		20,5		100,0										
2,5		2,5					1,2		6,3						100,0				

Movimento migratorio
Persone

PAESI DI DESTINAZIONE	1964				
	Lavoratori			Altri (a)	TOTALE GENERALE
	Emigrazione assistita	Emigrazione non assistita	TOTALE		
<i>Paesi comunitari</i>					
Belgio	14	1.466	1.480	1.396	2.876
Francia	6.853	5.086	11.939	3.843	15.782
Germania (R. F.)	26.502	43.444	69.946	5.264	75.210
Lussemburgo	366	2.373	2.739	464	3.203
Paesi Bassi	760	176	936	100	1.036
TOTALE ...	34.495	52.545	87.040	11.067	98.107
<i>Paesi europei extra comunitari</i>					
Regno Unito	202	2.986	3.188	1.791	4.979
Svizzera	9.152	93.699	102.851	9.012	111.863
Altri paesi	18	1.140	1.158	391	1.549
TOTALE ...	9.372	97.825	107.197	11.194	118.391
TOTALE EUROPA ...	43.867	150.370	194.237	22.261	216.498
Argentina	9	153	162	459	621
Brasile	30	38	68	165	233
Canada	—	7.776	7.776	9.824	17.600
Stati Uniti	—	588	588	8.278	8.866
Uruguay	—	21	21	66	87
Venezuela	5	524	529	1.735	2.264
Altri paesi	35	19	54	63	117
TOTALE AMERICA ...	79	9.119	9.198	20.590	29.788
TOTALE AFRICA ...	355	159	514	614	1.128
TOTALE ASIA ...	4	92	96	82	178
TOTALE OCEANIA ...	17	3.814	3.831	7.059	10.890
TOTALE PAESI OLTREMARE ...	455	13.184	13.639	28.345	41.984
TOTALE GENERALE ...	44.322	163.554	207.876	50.606	258.482

(a) Emigranti familiari ed emigranti per altri motivi.

(b) Per i Paesi Europei questi dati sono stati stimati dalla Commissione di Studio per le Statistiche migratorie.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

assistito e libero
espatriate

1965					Differenze				
Lavoratori			Altri (a)	TOTALE GENERALE	Lavoratori			Altri (a)	TOTALE GENERALE
Emigrazione assistita	Emigrazione non assistita	TOTALE			Emigrazione assistita	Emigrazione non assistita	TOTALE		
1				5.000	— 13				+ 2.124
8.594				27.000	+ 1.471				+ 11.218
27.589				125.000	+ 1.067				+ 49.790
181				4.000	— 185				+ 797
350				1.500	— 410				+ 464
36.715				162.500	+ 2.220				+ 64.393
355				7.000	+ 153				+ 2.021
6.169				90.000	— 2.983				— 21.863
27				2.500	+ 9				+ 951
6.551				99.500	— 2.821				— 18.891
43.266				262.000	— 601				+ 45.502
2	99	101	335	436	— 7	— 54	— 61	— 124	— 185
81	35	116	179	295	+ 51	— 3	+ 48	+ 14	+ 62
—	10.679	10.679	13.534	24.213	—	+ 2.903	+ 2.903	+ 3.710	+ 6.613
6	947	953	10.134	11.087	+ 6	+ 359	+ 365	+ 1.856	+ 2.221
—	5	5	23	28	—	— 16	— 16	— 43	— 59
1	453	454	1.689	2.143	— 4	— 71	— 75	— 46	— 121
36	29	65	95	160	+ 1	+ 10	+ 11	+ 32	+ 43
126	12.247	12.373	25.989	38.362	+ 47	+ 3.128	+ 3.175	+ 5.399	+ 8.574
475	187	662	728	1.390	+ 120	+ 28	+ 148	+ 114	+ 262
44	—	44	25	69	+ 40	— 92	— 52	— 57	— 109
190	4.450	4.640	5.761	10.401	+ 173	+ 636	+ 809	— 1.298	— 489
835	16.884	17.719	32.503	50.222	+ 380	+ 3.700	+ 4.080	+ 4.158	+ 3.238
44.101				312.222	— 221				+ 53.740

Dati nazionali mensili degli

Medie degli

M E S I	I CLASSE Iscritti già occupati			II CLASSE Giovani inferiori ai 21 anni, ed altre persone in cerca di prima occupazione, o rinviati dalle armi		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
1963 - Medie	531.113	252.774	783.887	194.264	90.597	284.861
1964 - Gennaio	690.835	245.712	936.547	209.237	91.141	300.378
Febbraio	642.632	243.197	885.829	203.162	88.682	291.844
Marzo	582.083	245.240	827.323	195.104	86.772	281.876
Aprile	508.012	242.287	750.299	184.001	87.124	271.125
Maggio	476.350	238.788	715.138	177.135	85.791	262.926
Giugno	459.925	246.111	706.036	175.122	86.192	261.314
Luglio	478.512	248.792	727.304	183.224	86.241	269.465
Agosto	480.623	233.919	714.542	176.321	85.144	261.465
Settembre	500.081	241.709	741.790	191.242	93.306	284.548
Ottobre	537.715	260.594	798.309	202.431	100.730	303.161
Novembre	593.986	266.336	860.322	203.260	99.254	302.514
Dicembre	733.947	259.267	993.214	199.752	94.469	294.221
Medie ...	557.058	247.663	804.721	191.666	90.403	282.069
1965 - Gennaio	826.101	244.206	1.070.307	192.533	81.922	274.455
Febbraio	810.073	239.931	1.050.004	185.585	79.755	265.340
Marzo	759.794	251.922	1.011.716	187.292	82.972	270.264
Aprile	677.014	242.993	920.007	174.480	80.060	254.540
Maggio	628.423	246.515	874.938	171.147	80.182	251.329
Giugno	585.845	248.365	834.210	164.193	79.713	243.906
Luglio	584.658	248.025	832.683	166.332	76.046	242.378
Agosto	577.367	233.857	811.224	161.006	74.421	235.427
Settembre	591.973	239.768	831.741	177.246	82.450	259.696
Ottobre	602.973	254.850	857.823	181.540	88.268	269.808
Novembre	663.362	263.743	927.105	183.099	87.402	270.501
Dicembre	788.962	249.334	1.038.296	177.499	79.846	257.345
Medie ...	674.712	246.959	921.671	176.829	81.087	257.916

Fonte : Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

iscritti nelle liste di collocamento

anni 1963-1964-1965

III CLASSE Casalinghe in cerca di prima occupazione	IV CLASSE Pensionati in cerca d'occupazione			V CLASSE Occupati in cerca di altra occupazione			T O T A L E		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
36.276	40.368	15.887	56.255	30.012	5.545	35.557	795.757	401.079	1.196.836
33.849	43.267	17.024	60.291	32.449	5.659	38.108	975.788	393.385	1.369.173
33.259	42.147	16.694	58.841	32.120	5.815	37.935	920.061	387.647	1.307.708
32.586	41.135	16.410	57.545	30.127	5.263	35.390	848.449	386.271	1.234.720
31.560	39.419	15.207	54.626	27.847	4.888	32.735	759.279	381.066	1.140.345
30.735	38.032	13.934	51.966	26.212	4.796	31.008	717.729	374.044	1.091.773
29.392	37.869	14.582	52.451	24.939	4.909	29.848	697.855	381.186	1.079.041
29.251	38.515	14.608	53.123	24.788	4.937	29.725	725.039	383.829	1.108.868
26.412	37.592	13.865	51.457	24.154	4.708	28.862	718.690	364.048	1.082.738
27.859	38.020	13.587	51.607	24.650	4.630	29.280	753.993	381.091	1.135.084
28.079	40.033	14.749	54.782	25.511	5.071	30.582	805.690	409.223	1.214.913
27.958	41.525	15.748	57.273	25.706	5.101	30.807	864.477	414.397	1.278.874
26.166	43.667	15.959	59.626	28.224	4.971	33.195	1.005.590	400.832	1.406.422
29.760	40.102	15.197	55.299	27.227	5.062	32.289	816.053	388.085	1.204.138
25.287	43.247	15.909	59.156	28.681	3.971	32.652	1.090.562	371.295	1.461.857
24.966	43.477	15.917	59.394	28.278	3.875	32.153	1.067.413	364.444	1.431.857
25.595	43.490	15.908	59.398	26.768	3.716	30.484	1.017.344	380.113	1.397.457
24.556	41.526	13.539	55.065	25.021	3.127	28.148	918.041	364.275	1.282.316
24.627	40.675	13.147	53.822	23.296	3.182	26.478	863.541	367.653	1.231.194
23.789	40.286	13.598	53.884	21.195	3.189	24.384	811.519	368.654	1.180.173
23.239	40.036	14.410	54.446	20.390	3.342	23.732	811.416	365.062	1.176.478
21.680	39.199	13.592	52.791	20.154	3.059	23.213	797.726	346.609	1.144.335
21.918	39.928	13.743	53.671	20.651	3.075	23.726	829.798	360.954	1.190.752
22.267	40.174	14.483	54.657	20.406	3.382	23.788	845.093	383.250	1.228.343
22.301	40.960	15.018	55.978	21.386	3.595	24.981	908.807	392.059	1.300.866
21.263	41.946	15.098	57.044	23.002	3.613	26.615	1.031.409	369.154	1.400.563
23.457	41.246	14.530	55.776	23.269	3.427	26.696	916.056	369.450	1.285.516

Iscritti con precedenti lavorativi

Analisi degli iscritti nella seconda classe A delle liste di collocamento (a) 1963-1964-1965

Giovani di età inferiore ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinvii dalle armi con precedenti lavorativi subordinati

M E S I	1963		1964		1965	
	U	T	U	T	U	T
Gennaio	82.018	120.838	76.083	111.845	83.860	120.352
Febbraio	77.447	115.979	72.053	107.348	78.833	114.885
Marzo	72.257	111.888	67.894	103.187	78.382	116.770
Aprile	63.961	101.227	62.770	99.101	70.303	107.278
Maggio	60.775	97.318	60.065	95.705	68.253	104.991
Giugno	55.151	89.745	59.261	94.779	62.917	98.379
Luglio	57.159	90.883	63.875	99.027	62.906	95.729
Agosto	55.129	87.894	61.093	95.718	59.605	90.947
Settembre	59.389	94.177	66.773	104.025	64.278	97.134
Ottobre	61.241	98.450	70.820	110.895	64.872	100.057
Novembre	64.100	101.108	73.697	113.294	68.003	103.599
Dicembre	66.661	102.096	76.536	115.156	68.308	101.487
Media ...	64.607	100.967	67.577	104.173	69.210	104.301

(a) A partire dai dati del censimento del gennaio 1962 la seconda classe è stata suddivisa in 2^a A: iscritti con precedenti lavorativi e 2^a B: iscritti senza precedenti lavorativi.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Iscritti senza precedenti lavorativi

Analisi degli iscritti nella seconda classe B delle liste di collocamento (a) 1963-1964-1965

Giovani di età inferiore ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinvii dalle armi senza precedenti lavorativi subordinati

M E S I	1963		1964		1965	
	U	T	U	T	U	T
Gennaio	138.710	194.534	133.154	188.533	108.673	154.103
Febbraio	135.940	189.840	131.109	184.496	106.752	150.455
Marzo	135.384	189.894	127.210	178.689	108.910	153.494
Aprile	128.071	179.911	121.231	172.024	104.177	147.262
Maggio	125.882	178.517	117.070	167.221	102.894	146.338
Giugno	120.266	170.848	115.861	166.535	101.276	145.527
Luglio	123.716	174.792	119.349	170.438	103.426	146.649
Agosto	121.076	171.896	115.228	165.747	101.401	144.480
Settembre	129.790	185.409	124.469	180.523	112.968	162.562
Ottobre	135.075	195.359	131.611	192.266	116.668	169.751
Novembre	133.780	193.095	129.563	189.220	115.096	166.902
Dicembre	128.193	182.635	123.216	179.065	109.191	155.858
Media ...	129.657	183.894	124.089	177.896	107.619	153.615

(a) A: A partire dai dati del censimento del gennaio 1962 la seconda classe è stata suddivisa in a^a A: iscritti con precedenti lavorativi e a^a B: iscritti senza precedenti lavorativi.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento appartenenti alla

Medie mensili degli

M E S I	Agricoltura			Industria		
	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi
1963 - Medie	175.079	26.090	231.042	427.496	118.202	579.354
1964 - Gennaio	213.218	25.088	270.946	517.647	129.893	683.122
Febbraio	198.798	24.706	254.287	487.514	124.931	647.549
Marzo	186.118	25.049	241.151	451.813	119.857	605.793
Aprile	155.443	23.352	205.661	418.857	115.974	567.396
Maggio	142.044	22.016	188.286	402.520	112.498	546.907
Giugno	138.404	21.167	183.951	399.808	112.779	544.224
Luglio	143.056	20.925	188.519	413.053	119.253	564.631
Agosto	141.609	20.787	185.694	405.032	116.225	552.645
Settembre	149.296	21.742	194.695	415.304	128.651	575.956
Ottobre	166.828	23.648	216.431	439.065	134.764	606.715
Novembre	178.129	22.469	227.450	476.869	134.905	645.900
Dicembre	197.022	21.365	246.081	580.450	133.491	750.246
Medie ...	167.497	22.693	216.929	450.661	123.602	607.591
1965 - Gennaio	194.262	20.694	243.083	574.192	120.764	730.027
Febbraio	185.390	20.875	233.483	567.750	116.107	719.349
Marzo	176.342	21.871	224.755	546.371	118.114	699.849
Aprile	147.951	20.018	189.855	504.414	109.747	648.294
Maggio	139.268	19.113	179.153	478.068	107.304	618.553
Giugno	134.682	18.046	173.513	454.625	103.431	590.145
Luglio	142.413	18.216	181.796	446.766	102.803	581.337
Agosto	141.674	17.903	179.712	433.796	100.665	565.613
Settembre	150.756	18.836	191.068	438.458	112.166	581.973
Ottobre	160.217	20.176	203.420	445.950	115.336	592.707
Novembre	170.977	20.146	215.540	486.461	115.864	634.223
Dicembre	178.457	18.581	222.384	574.648	111.820	719.504
Medie ...	160.199	19.540	203.147	495.958	111.177	640.131

(a) Dal 1° gennaio 1965 gli iscritti nel settore del credito assicurazioni e gestioni finanziarie sono stati riassorbiti dal settore degli impiegati.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

I e II classe e al totale delle cinque classi, distinti per rami economici

anni 1963, 1964 e 1965

Trasporti e comunicazioni			Commercio			Credito, Assicurazioni e Gestioni finanziarie(a)		
Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	TOTALE
12.562	3.911	18.347	37.472	13.584	53.844	22.150	—	22.150
14.309	3.927	20.118	42.471	14.559	59.743	21.264	—	21.264
13.922	3.946	19.692	41.575	14.141	58.456	19.997	—	19.997
13.261	3.859	18.953	39.363	13.769	55.759	19.624	—	19.624
12.404	3.753	18.011	37.033	13.975	53.585	19.384	—	19.384
12.144	3.675	17.551	36.348	14.613	53.621	20.402	—	20.402
11.745	3.519	16.977	33.697	13.817	50.163	23.260	—	23.260
12.121	3.550	17.387	30.466	12.552	45.349	26.418	—	26.418
11.711	3.468	16.868	29.477	11.850	43.489	25.814	—	25.814
12.350	3.631	17.661	33.255	14.023	49.526	26.778	—	26.778
13.413	3.659	18.820	42.180	17.006	61.697	27.356	—	27.356
14.320	3.657	19.706	48.385	18.365	69.477	26.351	—	26.351
16.130	3.533	21.505	47.092	16.479	66.289	25.032	—	25.032
13.153	3.681	18.604	38.445	14.595	55.596	23.473	—	23.473
23.974	3.190	28.966	33.090	13.288	48.672	—	—	—
23.705	3.223	28.731	32.333	12.633	47.258	—	—	—
23.521	3.267	28.589	32.611	13.686	48.623	—	—	—
21.698	3.137	26.575	28.670	13.042	44.002	—	—	—
20.639	3.195	25.531	28.165	14.297	44.884	—	—	—
19.098	2.954	23.625	25.089	13.133	40.557	—	—	—
18.769	2.988	23.277	21.966	10.587	34.358	—	—	—
18.532	2.967	23.022	21.778	9.901	33.381	—	—	—
18.857	3.108	23.520	24.970	13.021	39.843	—	—	—
19.296	3.159	23.991	31.195	15.138	48.413	—	—	—
20.859	3.251	25.656	36.963	16.362	55.560	—	—	—
23.173	3.141	27.944	34.846	14.055	51.003	—	—	—
21.010	3.132	25.786	29.306	13.262	44.713	—	—	—

Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento appartenenti, alla

Medie mensili degli

M E S I	Attività e servizi vari			Dimessi dai cantieri di lavoro e dai corsi professionali (a)		
	Totale I classe	Totale II classe	Totale 3 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale
1963 - Medie	78.274	5.757	86.778	30.854	—	30.854
1964 - Gennaio	95.882	6.054	104.602	31.756	—	31.756
Febbraio	92.346	5.916	100.815	31.677	—	31.677
Marzo	85.878	5.718	94.070	31.266	—	31.266
Aprile	76.363	5.623	84.316	30.815	—	30.815
Maggio	71.019	5.469	78.749	30.661	—	30.661
Giugno	69.066	5.341	76.550	30.056	—	30.056
Luglio	71.596	5.393	79.200	30.594	—	30.594
Agosto	70.141	5.169	77.447	30.758	—	30.758
Settembre	73.430	5.645	81.226	31.377	—	31.377
Ottobre	78.146	6.125	86.429	31.321	—	31.321
Novembre	84.876	6.233	93.355	31.392	—	31.392
Dicembre	95.884	5.796	103.905	31.604	—	31.604
Medie ...	80.386	5.707	88.389	31.106	—	31.106
1965 - Gennaio	13.605	4.652	20.159	—	—	—
Febbraio	13.482	4.454	19.879	—	—	—
Marzo	13.421	4.703	20.059	—	—	—
Aprile	12.182	4.436	18.484	—	—	—
Maggio	11.665	4.530	18.052	—	—	—
Giugno	11.390	4.381	17.626	—	—	—
Luglio	11.373	4.213	17.458	—	—	—
Agosto	11.205	4.129	17.104	—	—	—
Settembre	11.587	4.768	18.209	—	—	—
Ottobre	12.009	4.839	18.676	—	—	—
Novembre	13.651	5.017	20.564	—	—	—
Dicembre	13.641	4.625	20.104	—	—	—
Medie ...	12.434	4.562	18.864	—	—	—

(a) Dal 1° gennaio 1965 gli iscritti come «Dimessi dai cantieri di lavoro e dai corsi professionali» sono stati redistribuiti nei vari settori di apparte

(b) Dal 1° gennaio 1965 gli iscritti nelle liste di collocamento nei diversi settori economici sono stati suddivisi secondo la qualifica di appartenenza e che venivano iscritti nei vari settori economici da cui provenivano, vengono attualmente iscritti nella I classe del settore al quale appartengono.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

I e II classe e al totale delle cinque classi, distinti per rami economici

anni 1963, 1964 e 1965

Impiegati (esclusi quelli della I classe) (b)			Manodopera generica (esclusi quelli della I classe) (b)			T O T A L E		
Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi
—	29.020	35.316	—	88.297	139.151	783.887	284.861	1.196.836
—	30.627	36.523	—	90.230	141.099	936.547	300.378	1.369.173
—	28.897	34.763	—	89.307	140.472	885.829	291.844	1.307.708
—	27.862	33.689	—	85.762	134.415	827.323	281.876	1.234.720
—	27.429	33.267	—	81.019	127.910	750.299	271.125	1.140.345
—	27.608	33.479	—	77.047	122.117	715.138	262.926	1.091.773
—	30.008	36.070	—	74.683	117.790	706.036	261.314	1.079.041
—	32.035	38.337	—	75.757	118.433	727.304	269.465	1.108.868
—	31.867	37.925	—	72.099	112.098	714.542	261.465	1.082.738
—	37.203	43.287	—	73.653	114.578	741.790	284.548	1.135.084
—	42.088	48.336	—	75.871	117.808	798.309	303.161	1.214.913
—	40.194	46.419	—	76.691	118.824	860.322	302.514	1.278.874
—	36.583	42.602	—	76.974	119.158	993.214	294.221	1.406.422
—	32.700	38.725	—	79.091	123.725	804.721	282.069	1.204.138
37.211	28.968	71.931	193.973	82.899	319.019	1.070.307	274.455	1.461.857
35.766	27.634	69.364	191.578	80.414	313.793	1.050.004	265.340	1.431.857
36.563	27.885	70.538	182.887	80.738	305.044	1.011.716	270.264	1.397.457
36.325	26.764	69.166	168.767	77.396	285.940	920.007	254.540	1.282.316
38.344	27.236	71.854	158.789	75.654	273.167	874.938	251.329	1.231.194
43.541	29.134	79.120	145.785	72.827	255.587	834.210	243.906	1.180.173
48.252	30.622	85.364	143.144	72.949	252.888	832.683	242.378	1.176.478
47.185	30.071	83.486	137.054	69.791	242.017	811.224	235.427	1.144.335
48.976	35.785	91.003	138.137	72.012	245.136	831.741	259.696	1.190.752
48.097	39.235	93.392	141.059	71.925	247.744	857.823	269.808	1.228.343
45.621	36.991	88.416	152.573	72.870	260.907	927.105	270.501	1.300.866
40.803	32.698	78.948	172.728	72.425	280.676	1.038.296	257.345	1.400.563
42.224	31.085	79.382	160.540	75.158	273.493	921.671	257.916	1.285.516

nenza.

non di provenienza, come veniva fatto in precedenza, per cui gli iscritti appartenenti alla I classe degli « impiegati » e della « mano d'opera generica »

Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi e categorie professionali

CATEGORIE PROFESSIONALI	I CLASSE						II		
	1965			1964			1965		
	U	T		U	T		U	T	
		Cifre assolute	Inciden- za %		Cifre assolute	Inciden- za %		Cifre assolute	Inciden- za %
Professioni inerenti:									
1 - alla lavoraz. della terra, coltiv. delle piante e all'allevamento animale	90.188	153.786	16,7	90.022	155.351	19,3	10.693	19.282	7,5
2 - alle lavorazioni boschive	5.488	5.633	0,6	5.420	5.600	0,7	172	185	0,1
3 - alla caccia ed alla pesca	779	781	0,1	802	819	0,1	72	73	0,0
4 - alla ricerca, all'estraz. ed alla preparazione dei minerali metall. e non metalliferi	14.588	14.685	1,6	12.800	12.881	1,6	433	446	0,2
5 - alla lavoraz. delle derrate alimentari e delle bevande	13.553	35.278	3,8	12.853	35.141	4,4	2.424	5.581	2,2
6 - al trattamento e manifattura tabacchi.....	299	40.876	4,4	437	42.704	5,3	30	3.370	1,3
7 - alla concia delle pelli e fabbricaz. articoli in pelle, cuoio e succedanei	1.179	2.172	0,2	1.068	1.892	0,2	292	728	0,3
8 - alla filatura, tissut., trattamento e finissaggio fibre tessili	4.141	19.273	2,1	3.256	18.976	2,4	680	4.313	1,7
9 - alla confez. di articoli per vestiario, abbigl., arred. ed affini	10.670	27.670	3,0	10.928	26.144	3,2	3.165	16.989	6,6
10 - alla lavoraz. del legno ed affini e costruz. mobili e veicoli in legno	29.844	32.192	3,5	22.684	24.872	3,1	5.952	6.842	2,6
11 - alla fabbricaz. carta e lavorazioni cartotec- niche	920	2.293	0,3	769	2.095	0,3	280	1.067	0,4
12 - alle attività poligraf. e fotografiche.....	1.578	2.326	0,3	1.477	2.223	0,3	1.424	1.829	0,7
13 - alla prod. dei metalli ed alle lavoraz. metall. e meccaniche.....	45.313	51.714	5,6	35.205	42.158	5,2	32.539	34.306	13,3
14 - alle lavoraz. min. non metalliferi	15.165	18.816	2,1	11.068	14.403	1,8	2.162	2.949	1,1
15 - alle lavoraz. chimiche e affini.....	3.205	5.587	0,6	2.664	4.994	0,6	618	1.310	0,5
16 - alle lavorazioni edili.....	235.624	236.317	25,7	168.711	169.423	21,1	22.250	22.272	8,6
17 - alla produz., distribuz. ed impiego di energia elettrica	6.273	6.759	0,7	4.945	5.419	0,7	8.610	9.174	3,6
18 - ai trasp. e relativi servizi ausiliari	20.612	20.643	2,2	16.716	16.735	2,1	2.869	2.882	1,1
19 - alle comunicazioni.....	233	367	0,0	196	375	0,0	196	250	0,1
20 - ai servizi di vendita	5.443	11.618	1,3	4.766	10.696	1,3	2.578	7.012	2,7
21 - ai servizi di albergo e mensa.....	9.622	17.688	1,9	8.623	16.806	2,1	3.926	6.250	2,4
22 - allo spettacolo	905	979	0,1	1.387	1.573	0,2	105	135	0,1
23 - ai servizi igienico-sanitari	2.624	5.875	0,6	2.662	5.907	0,7	1.276	2.975	1,1
24 - ai servizi domestici, vigilanza e protezione..	4.229	5.579	0,6	4.163	5.634	0,7	867	1.453	0,6
25 - dirigenti, impiegati e subalterni.....	23.437	42.224	4,6	20.523	37.476	4,7	12.789	31.085	12,1
30 - manodopera generica	128.800	160.540	17,4	112.913	144.424	17,9	60.427	75.158	29,1
TOTALE COMPLESSIVO ...	674.712	921.671	100,0	557.058	804.721	100,0	176.829	257.916	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

e relative incidenze percentuali - Medie mensili degli anni 1965 e 1964

CLASSE			TOTALE I E II CLASSE						TOTALE DELLE 5 CLASSI					
1964			1965			1964			1965			1964		
U	T		U	T		U	T		U	T		U	T	
	Cifre assolute	Inciden- za %		Cifre assolute	Inciden- za %		Cifre assolute	Inciden- za %		Cifre assolute	Inciden- za %		Cifre assolute	Inciden- za %
12.137	22.293	7,9	100.881	173.068	14,7	102.159	177.644	16,3	112.843	196.098	15,2	115.052	203.957	16,9
245	281	0,1	5.660	5.818	0,4	5.665	5.881	0,5	5.967	6.129	0,5	6.166	6.438	0,5
106	118	0,1	851	854	0,1	908	937	0,1	917	920	0,1	1.001	1.037	0,1
532	543	0,2	15.021	15.131	1,3	13.332	13.424	1,2	16.125	16.253	1,3	14.516	14.622	1,2
3.046	6.913	2,5	15.977	40.859	3,5	15.899	42.054	3,9	17.064	42.687	3,3	17.195	44.308	3,7
40	4.336	1,5	329	44.246	3,8	477	47.040	4,3	360	44.713	3,5	513	47.619	4,0
345	779	0,3	1.471	2.900	0,2	1.413	2.671	0,3	1.587	3.088	0,3	1.540	2.881	0,2
648	4.556	1,6	4.821	23.586	2,0	3.904	23.532	2,2	5.571	26.066	2,0	4.657	26.142	2,2
4.207	20.724	7,4	13.835	44.659	3,8	15.135	46.868	4,3	14.528	47.325	3,7	15.787	49.714	4,1
6.700	7.717	2,7	35.796	39.034	3,3	29.384	32.589	3,0	37.502	40.880	3,2	31.058	34.426	2,9
300	1.202	0,4	1.200	3.360	0,3	1.069	3.297	0,3	1.396	3.718	0,3	1.305	3.711	0,3
1.729	2.244	0,8	3.002	4.155	0,4	3.206	4.467	0,4	3.230	4.456	0,3	3.457	4.814	0,4
33.313	35.411	12,6	77.852	86.020	7,3	68.518	77.569	7,1	83.861	92.642	7,2	74.929	84.722	7,0
2.528	3.496	1,2	17.327	21.765	1,8	13.596	17.899	1,6	18.586	23.225	1,8	14.787	19.298	1,6
796	1.606	0,6	3.823	6.897	0,6	3.460	6.600	0,6	4.476	7.857	0,6	4.071	7.577	0,6
24.325	24.375	8,6	257.874	258.589	21,9	193.036	193.798	17,8	269.742	270.467	21,0	203.311	204.120	17,0
9.137	9.699	3,4	14.883	15.933	1,3	14.082	15.118	1,4	15.635	16.754	1,3	14.958	16.071	1,3
3.307	3.323	1,2	23.481	23.525	2,0	20.023	20.058	1,8	25.047	25.095	2,0	21.704	21.761	1,8
250	359	0,1	429	617	0,1	446	734	0,1	462	690	0,1	478	801	0,1
2.922	7.749	2,8	8.021	18.630	1,6	7.688	18.445	1,7	8.487	19.545	1,5	8.295	19.599	1,6
4.266	6.847	2,4	13.548	23.938	2,0	12.889	23.653	2,2	14.142	25.168	2,0	13.563	25.054	2,1
185	240	0,1	1.010	1.114	0,1	1.572	1.813	0,2	1.078	1.191	0,1	1.786	2.053	0,2
1.651	3.716	1,3	3.900	8.850	0,7	4.313	9.623	0,9	4.107	9.437	0,7	4.558	10.282	0,9
949	1.751	0,6	5.096	7.032	0,6	5.112	7.385	0,7	5.909	8.236	0,6	5.994	8.782	0,7
14.841	32.700	11,6	36.226	73.309	6,2	35.364	70.176	6,5	40.549	79.382	6,1	39.612	76.200	6,3
63.161	79.091	28,0	189.227	235.698	20,0	176.074	223.515	20,6	205.885	273.494	21,3	195.760	268.149	22,3
191.666	282.069	100,0	851.541	1.179.587	100,0	748.724	1.086.790	100,0	916.056	1.285.516	100,0	816.053	1.204.138	100,0

Dati nazionali degli avviamenti al lavoro effettuati dagli uffici di collocamento,

M E S I	Agricoltura			Industria		
	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi
1963 - <i>Medie</i>	179.162	12.596	218.299	122.626	51.678	178.104
1964 - Gennaio	83.026	7.984	96.526	139.968	54.053	197.498
Febbraio	105.330	7.731	122.210	136.820	54.211	194.578
Marzo	116.976	7.797	135.794	135.918	48.982	188.262
Aprile	189.109	11.214	224.208	139.273	48.719	192.253
Maggio	221.918	14.458	267.068	114.124	41.704	159.138
Giugno	194.381	11.521	234.153	101.839	39.936	144.695
Luglio	226.146	12.933	277.063	110.657	45.114	158.950
Agosto	185.482	10.522	224.796	90.810	32.290	125.867
Settembre	208.337	12.766	253.090	95.848	44.871	143.618
Ottobre	189.328	13.383	226.823	91.984	49.235	143.947
Novembre	166.303	16.061	199.914	85.829	41.221	129.346
Dicembre	102.729	9.370	121.474	63.583	28.374	93.601
<i>Medie...</i>	165.755	11.312	198.593	108.888	44.059	155.979
1965 - Gennaio	82.487	7.647	96.130	91.879	41.972	137.217
Febbraio	99.663	6.856	116.775	86.269	38.752	127.138
Marzo	130.445	8.436	150.722	121.035	40.020	163.995
Aprile	150.308	9.499	180.204	123.865	40.061	167.193
Maggio	214.973	13.805	264.323	115.437	39.201	157.807
Giugno	206.108	13.013	252.337	96.489	36.966	136.246
Luglio	217.502	13.180	266.703	108.745	43.635	156.04
Agosto	193.114	12.233	233.405	85.975	31.570	120.256
Settembre	208.689	13.232	251.763	86.808	41.947	131.538
Ottobre	198.775	12.736	237.546	88.962	47.767	139.551
Novembre	145.168	13.641	172.596	83.588	45.108	131.209
Dicembre	102.046	9.957	122.013	69.216	33.453	104.536
<i>Medie ...</i>	162.440	11.186	195.376	96.522	40.038	139.555

(a) Dal 1° gennaio 1965 gli iscritti nel settore del credito assicurazioni e gestioni finanziarie sono stati riassorbiti dal settore degli impiegati.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

distinti per classi e rami economici - Medie mensili degli anni 1963, 1964 e 1965

Trasporti e comunicazioni			Commercio			Credito, Assicurazioni e Gestioni Finanziarie (a)		
Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale
4.991	978	6.273	10.056	7.349	17.826	3.968	—	3.968
4.875	839	6.012	8.783	6.524	15.564	4.219	—	4.219
5.100	835	6.221	6.966	6.071	13.242	3.659	—	3.659
4.875	822	5.931	9.125	6.394	15.828	3.450	—	3.450
5.255	908	6.444	11.779	7.232	19.365	3.645	—	3.645
4.670	781	5.725	11.939	7.900	20.263	3.551	—	3.551
4.790	704	5.749	16.046	10.292	27.139	3.345	—	3.345
4.609	756	5.662	14.673	11.140	26.732	3.488	—	3.488
3.646	531	4.372	6.242	5.401	11.981	3.081	—	3.081
3.747	574	4.527	6.006	5.448	11.649	3.034	—	3.034
3.890	659	4.768	6.986	6.470	13.653	4.103	—	4.103
3.673	592	4.450	7.176	6.467	13.859	3.831	—	3.831
2.587	424	3.133	7.921	5.873	14.055	3.280	—	3.280
4.310	702	5.249	9.470	7.101	16.944	3.557	—	3.557
4.934	622	5.753	6.611	6.009	12.926	—	—	—
5.328	529	6.037	5.120	5.323	10.619	—	—	—
6.292	594	7.085	6.770	5.667	12.682	—	—	—
6.654	587	7.491	11.480	7.437	19.314	—	—	—
6.534	545	7.296	10.136	8.138	18.648	—	—	—
6.107	606	6.951	13.009	10.900	24.656	—	—	—
6.599	701	7.603	12.587	12.302	25.833	—	—	—
4.804	474	5.474	4.965	5.804	11.048	—	—	—
5.234	506	5.923	4.591	5.735	10.555	—	—	—
5.538	552	6.297	5.552	6.712	12.451	—	—	—
5.074	612	5.898	6.563	7.500	14.280	—	—	—
4.015	443	4.596	8.347	7.453	16.122	—	—	—
5.593	564	6.367	7.977	7.415	15.761	—	—	—

Dati nazionali degli avviamenti al lavoro effettuati dagli uffici di collocamento,

M E S I	Attività e servizi vari			Dimessi dai cantieri di lavoro e dai corsi professionali (a)		
	Totale I classe	Totale II classe	Totale 3 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale
1963 - Medie.....	21.852	1.850	23.972	4.021	—	4.021
1964 - Gennaio	18.156	1.908	20.289	2.126	—	2.126
Febbraio	20.489	1.901	22.625	2.522	—	2.522
Marzo	21.708	1.717	23.630	2.599	—	2.599
Aprile	24.408	1.994	26.644	3.405	—	3.405
Maggio	21.582	1.921	23.766	3.098	—	3.098
Giugno	18.895	1.924	21.089	2.816	—	2.816
Luglio	18.631	1.897	20.769	2.667	—	2.667
Agosto	15.831	1.289	17.278	2.055	—	2.055
Settembre	15.539	1.701	17.423	2.535	—	2.535
Ottobre	15.390	1.949	17.501	2.246	—	2.246
Novembre	14.584	1.827	16.576	2.578	—	2.578
Dicembre	9.940	1.283	11.340	1.804	—	1.804
Medie...	17.929	1.776	19.911	2.538	—	2.538
1965 - Gennaio	1.904	1.888	4.002	—	—	—
Febbraio	1.522	1.773	3.417	—	—	—
Marzo	1.943	1.779	3.879	—	—	—
Aprile	2.791	1.732	4.716	—	—	—
Maggio	2.771	1.897	4.879	—	—	—
Giugno	2.372	1.988	4.572	—	—	—
Luglio	2.474	2.112	4.854	—	—	—
Agosto	1.545	1.447	3.254	—	—	—
Settembre	1.708	1.678	3.553	—	—	—
Ottobre	1.986	2.149	4.366	—	—	—
Novembre	1.616	2.072	3.839	—	—	—
Dicembre	1.557	1.672	3.401	—	—	—
Medie...	2.016	1.849	4.061	—	—	—

(a) Dal 1° gennaio 1965 gli iscritti come « Dimessi dai cantieri di lavoro e dai corsi professionali » sono stati redistribuiti nei vari settori di appartenenza.

(b) Dal 1° gennaio 1965 gli iscritti nelle liste di collocamento nei diversi settori economici sono stati suddivisi secondo la qualifica di appartenenza e che venivano iscritti nei vari settori economici da cui provenivano, vengono attualmente iscritti nella I classe del settore al quale appartengono.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

distinti per classi e rami economici - Medie mensili degli anni 1963, 1964 e 1965

Impiegati (esclusi quelli della 1ª classe) (b)			Manodopera generica (esclusi quelli della 1ª classe) (b)			T O T A L E		
Totale I classe	Totale II classe	Totale 4 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 4 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi
—	8.225	8.588	—	20.310	29.012	346.676	102.988	490.063
—	8.502	8.850	—	17.344	23.779	261.153	97.154	374.863
—	8.271	8.598	—	18.479	25.493	280.886	97.499	399.148
—	6.776	7.057	—	17.690	24.428	294.651	90.178	406.979
—	6.611	6.881	—	17.871	25.462	376.874	94.549	508.307
—	5.958	6.232	—	15.759	22.368	380.882	88.481	511.209
—	5.912	6.185	—	14.612	21.062	342.112	84.901	466.233
—	6.831	7.117	—	16.278	24.240	380.871	94.949	526.688
—	4.941	5.291	—	13.205	20.260	307.147	68.179	414.981
—	6.125	6.441	—	14.079	19.595	335.046	85.564	461.912
—	7.557	7.874	—	12.862	18.057	313.927	92.115	438.972
—	8.236	8.543	—	11.704	16.512	283.974	86.108	395.609
—	5.575	5.829	—	8.159	11.613	191.844	59.058	266.129
—	6.774	7.075	—	14.837	21.073	312.447	86.561	430.919
6.571	7.195	14.226	21.472	10.020	35.010	215.858	75.353	305.264
5.786	6.288	12.349	22.264	9.224	34.547	225.952	68.745	310.882
5.739	6.075	12.127	34.165	10.939	49.090	306.389	73.510	399.580
5.937	5.611	11.835	36.242	11.324	51.840	337.277	76.251	442.593
6.220	5.854	12.322	37.885	11.682	53.982	393.956	81.122	519.257
6.081	5.973	12.309	33.873	11.140	49.228	364.039	80.586	486.299
7.487	7.635	15.607	38.269	14.382	59.468	393.663	93.947	536.116
6.358	5.756	12.504	32.051	11.691	49.617	328.812	68.975	435.558
5.540	6.541	12.381	29.474	10.798	44.373	342.044	80.437	460.086
7.787	8.088	16.292	29.876	11.580	45.671	338.476	89.584	462.174
8.519	9.774	18.644	27.759	11.442	43.358	278.287	90.149	389.824
6.627	7.353	14.307	19.462	7.878	30.485	211.270	68.209	295.460
6.554	6.845	13.742	30.233	11.008	45.556	311.335	78.905	420.258

non di provenienza, come veniva fatto in precedenza, per cui gli iscritti appartenenti alla I classe degli « impiegati » e della « manodopera generica »

**Permanenza media nelle liste di collocamento durante gli anni 1964 e 1965
calcolata con la formula del rapporto di durata**

Dati nazionali per classi e categorie professionali

CATEGORIE PROFESSIONALI	Giorni di permanenza media nelle liste per gli iscritti della:					
	I classe		II classe		Totale 3 classi	
	1964	1965	1964	1965	1964	1965
<i>Professioni inerenti:</i>						
1 - alla lavorazione della terra, coltivazione delle piante ed allevamento degli animali	27,4	26,4	48,4	42,7	29,5	27,9
2 - alle lavorazioni boschive	74,1	79,9	107,7	65,5	75,2	78,6
3 - alla caccia e alla pesca	119,6	112,8	112,2	121,1	117,3	110,1
4 - alla ricerca, all'estrazione ed alla preparazione dei minerali metalliferi e non metalliferi....	90,8	113,7	61,7	57,8	92,7	113,0
5 - alla lavorazione delle derrate alimentari e delle bevande	116,6	113,8	65,3	50,7	105,0	97,9
6 - al trattamento e manifattura tabacchi	171,7	174,4	164,5	134,5	170,7	169,7
7 - alla concia delle pelli e fabbricazione articoli in pelle, cuoio e succedanei	117,1	118,2	45,1	40,1	83,1	81,4
8 - alla filatura, tessitura, trattamento e finissaggio delle fibre tessili	170,2	181,1	79,1	80,0	144,3	150,4
9 - alla confezione di articoli per vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini	117,5	107,7	64,8	53,8	87,8	79,2
10 - alla lavorazione del legno ed affini e costruzione mobili e veicoli in legno	71,4	86,9	47,2	44,1	65,5	75,7
11 - alla fabbricaz. della carta e lavoraz. cartotecniche	151,6	140,9	67,7	57,4	109,7	99,4
12 - alle attività poligrafiche e fotografiche	108,5	95,6	65,7	48,3	85,8	69,4
13 - alla produzione dei metalli e alle lavorazioni metalliche e meccaniche	87,5	101,5	58,6	57,7	74,9	81,0
14 - alle lavorazioni dei minerali non metalliferi..	90,9	109,7	50,1	44,8	81,5	94,0
15 - alle lavorazioni chimiche ed affini	136,8	141,5	69,2	50,8	118,4	111,3
16 - alle lavorazioni edili	73,4	98,8	54,3	54,5	71,9	93,8
17 - alla produzione, distribuzione ed impiego di energia elettrica	76,8	81,4	73,4	63,8	77,4	72,0
18 - ai trasporti e relativi servizi ausiliari	64,7	76,5	93,4	86,9	70,4	79,1
19 - alle comunicazioni	104,0	86,1	105,7	70,1	109,6	82,5
20 - ai servizi di vendita	100,6	93,5	49,5	40,9	72,8	64,4
21 - ai servizi di albergo e mensa	70,0	68,3	45,4	37,3	61,8	57,0
22 - allo spettacolo	119,1	70,5	139,0	61,9	128,0	70,5
23 - ai servizi igienico-sanitari	112,9	99,5	54,7	40,2	82,1	68,0
24 - ai servizi domestici, vigilanza e protezione..	159,8	139,8	143,7	101,8	156,3	129,4
25 - dirigenti, impiegati e subalterni	109,1	106,0	89,2	76,8	102,6	94,4
30 - manodopera generica	84,0	104,6	94,5	107,1	90,5	107,6
TOTALE COMPLESSIVO ...	61,9	69,5	68,4	64,3	64,6	68,9

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Movimento degli iscritti nelle 5 classi delle liste di collocamento

Dati nazionali relativi agli anni 1963, 1964 e 1965

M E S I	A n n o 1 9 6 3			A n n o 1 9 6 4			A n n o 1 9 6 5		
	Iscrizioni nel mese	Avviamenti al lavoro nel mese	Cancellazioni nel mese	Iscrizioni nel mese	Avviamenti al lavoro nel mese	Cancellazioni nel mese	Iscrizioni nel mese	Avviamenti al lavoro nel mese	Cancellazioni nel mese
Gennaio.....	575.653	368.093	116.323	547.755	374.863	113.160	579.528	305.264	218.829
Febbraio	432.250	337.441	153.110	483.435	399.148	145.752	442.391	310.882	161.509
Marzo	558.770	539.125	130.348	468.986	406.979	134.995	499.984	399.580	134.804
Aprile	537.433	528.424	153.243	573.498	508.307	159.566	484.039	442.593	156.587
Maggio	672.825	609.119	125.198	585.752	511.209	123.115	596.830	519.257	128.695
Giugno	611.111	533.331	149.850	593.816	466.233	140.315	591.335	486.299	156.057
Luglio	733.792	619.048	103.936	666.762	526.688	110.247	665.314	536.116	132.893
Agosto	616.363	519.576	126.737	525.272	414.981	136.421	539.303	435.558	135.888
Settembre	662.979	518.736	104.663	622.657	461.912	108.399	622.263	460.086	115.760
Ottobre	721.800	531.113	131.401	655.105	438.972	136.304	650.763	462.174	150.998
Novembre	643.267	475.822	114.078	582.901	395.609	123.331	586.275	389.824	123.928
Dicembre	576.120	300.930	145.108	541.517	266.129	147.840	551.694	295.460	156.537
Medie ...	611.864	490.063	129.500	570.621	430.919	131.620	567.477	420.258	147.707

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Iscritti nelle liste di collocamento

Dati mensili e medie

M E S I	ITALIA SETTENTRIONALE			ITALIA CENTRALE		
	I classe	II classe	Totale 5 classi	I classe	II classe	Totale 5 classi
1963 - <i>Medie</i>	283.024	75.748	420.613	97.469	43.610	169.820
1964 - Gennaio	389.535	83.964	539.449	104.809	42.038	175.133
Febbraio	358.705	81.297	504.384	103.026	41.155	172.378
Marzo	314.731	76.220	452.862	99.200	39.042	164.931
Aprile	272.352	73.504	404.050	96.084	38.730	160.694
Maggio	250.317	69.995	374.993	92.622	37.580	154.960
Giugno	248.175	71.369	374.232	93.676	39.726	157.835
Luglio	252.102	71.814	378.481	95.748	39.654	159.294
Agosto	247.303	69.711	369.050	95.742	38.817	157.761
Settembre	254.679	77.384	384.463	99.232	42.936	165.873
Ottobre	292.336	85.684	434.814	104.678	46.495	175.386
Novembre	337.003	87.936	483.959	110.419	45.487	180.150
Dicembre	428.569	91.596	581.986	123.983	43.685	192.492
<i>Medie</i> ...	303.817	78.373	440.227	101.602	41.278	168.074
1965 - Gennaio	474.262	87.977	623.998	135.555	39.521	200.106
Febbraio	467.397	87.802	617.263	138.288	39.169	202.434
Marzo	434.625	87.385	583.101	134.289	39.632	198.753
Aprile	374.133	82.250	512.348	126.680	37.659	188.138
Maggio	345.230	80.097	479.696	120.598	37.244	180.801
Giugno	324.964	78.448	457.432	115.027	38.112	174.895
Luglio	314.188	73.185	441.663	112.894	37.874	171.628
Agosto	302.225	71.170	425.323	111.929	37.200	170.356
Settembre	313.121	80.460	446.484	111.251	40.680	172.954
Ottobre	339.142	85.834	479.988	112.177	44.307	176.992
Novembre	384.337	87.724	528.740	117.471	42.901	181.209
Dicembre	463.705	88.650	610.968	127.103	40.391	188.579
<i>Medie</i> ...	378.111	82.582	517.250	121.938	39.557	183.904

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

suddivisi per grandi ripartizioni geografiche

degli anni 1963, 1964 e 1965

ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE GENERALE		
I classe	II classe	Totale 5 classi	I classe	II classe	Totale 5 classi	I classe	II classe	Totale 5 classi
292.897	126.701	444.921	110.497	38.802	161.482	783.887	284.861	1.196.836
314.077	131.995	472.029	128.126	42.381	182.562	936.547	300.378	1.369.173
307.495	132.295	466.053	116.603	37.097	164.893	885.829	291.844	1.307.708
292.929	126.533	444.582	120.463	40.081	172.345	827.323	281.876	1.234.720
281.432	125.318	431.388	100.431	33.573	144.213	750.299	271.125	1.140.345
269.431	120.166	413.178	102.768	35.185	148.642	715.138	262.926	1.091.773
266.826	118.244	408.049	97.359	31.975	138.925	706.036	261.314	1.079.041
267.826	120.865	411.707	111.628	37.132	159.386	727.304	269.465	1.108.868
265.748	119.160	406.497	105.749	33.777	149.430	714.542	261.465	1.082.738
273.015	124.528	419.714	114.864	39.700	165.034	741.790	284.548	1.135.084
287.652	130.751	440.655	113.643	40.231	164.058	798.309	303.161	1.214.913
290.513	126.950	439.669	122.387	42.141	175.096	860.322	302.514	1.278.874
320.592	123.584	466.944	120.070	35.356	165.000	993.214	294.221	1.406.422
286.461	125.032	435.038	112.841	37.386	160.799	804.721	282.069	1.204.138
326.270	108.593	455.638	134.220	38.364	182.115	1.070.307	274.455	1.461.857
325.365	107.915	453.977	118.954	30.454	158.183	1.050.004	265.340	1.431.857
317.081	108.365	445.629	125.721	34.882	169.974	1.011.716	270.264	1.397.457
307.592	104.419	431.522	111.602	30.212	150.308	920.007	254.540	1.282.316
292.735	100.664	412.146	116.375	33.324	158.551	874.938	251.329	1.231.194
287.234	97.965	403.358	106.985	29.381	144.488	834.210	243.906	1.180.173
286.980	97.910	403.057	118.621	33.409	160.130	832.683	242.378	1.176.478
283.226	96.137	396.295	113.844	30.920	152.361	611.224	235.427	1.144.335
285.073	101.706	403.938	122.296	36.850	167.376	831.741	259.696	1.190.752
292.485	105.168	414.930	114.019	34.499	156.433	857.823	269.808	1.228.343
303.502	102.959	423.760	121.795	36.917	167.157	927.105	270.501	1.300.866
327.590	97.366	442.464	119.898	30.938	158.552	1.038.296	257.345	1.400.563
302.928	102.431	423.893	118.694	33.346	160.469	921.671	257.916	1.285.516

Medie mensili regionali degli iscritti nelle liste di collocamento

R E G I O N I	I C L A S S E			
	1964	1965	Differenze	
			assolute	%
Piemonte	46.032	36.455	+ 9.577	+ 26,3
Valle d'Aosta	1.081	976	+ 105	+ 10,8
Lombardia	88.202	63.388	+ 24.814	+ 39,1
Trentino-Alto Adige	14.213	12.231	+ 1.982	+ 16,2
Veneto	69.262	54.419	+ 14.843	+ 27,3
Friuli-Venezia Giulia	20.233	17.319	+ 2.914	+ 16,8
Liguria	17.111	11.283	+ 5.828	+ 51,7
Emilia-Romagna	121.977	107.746	+ 14.231	+ 13,2
ITALIA SETTENTRIONALE ...	378.111	303.817	+ 74.294	+ 24,5
Toscana	42.288	32.088	+ 10.200	+ 31,8
Umbria	17.712	16.394	+ 1.318	+ 8,0
Marche	22.069	19.428	+ 2.641	+ 13,6
Lazio	39.869	33.692	+ 6.177	+ 18,3
ITALIA CENTRALE ...	121.938	101.602	+ 20.336	+ 20,0
Abruzzi e Molise	28.368	26.268	+ 2.100	+ 8,0
Campania	103.477	99.599	+ 3.878	+ 3,9
Puglie	105.387	101.670	+ 3.717	+ 3,7
Basilicata	17.602	15.630	+ 1.972	+ 12,6
Calabria	48.094	43.294	+ 4.800	+ 11,1
ITALIA MERIDIONALE ...	302.928	286.461	+ 16.467	+ 5,7
Sicilia	96.019	94.021	+ 1.998	+ 2,1
Sardegna	22.675	18.820	+ 3.855	+ 20,5
ITALIA INSULARE ...	118.694	112.841	+ 5.853	+ 5,2
ITALIA ...	921.671	804.721	+ 116.950	+ 14,5

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

negli anni 1964 e 1965 e relative differenze

I I C L A S S E				I E I I C L A S S E				T O T A L E D I T U T T E L E C L A S S I			
1964	1965	Differenze		1964	1965	Differenze		1964	1965	Differenze	
		assolute	%			assolute	%			assolute	%
8.494	8.277	+ 217	+ 2,6	54.526	44.732	+ 9.794	+ 21,9	63.699	54.219	+ 9.480	+ 17,5
180	126	+ 54	+ 42,9	1.261	1.102	+ 159	+ 14,4	1.488	1.304	+ 184	+ 14,1
24.569	20.618	+ 3.951	+ 19,2	112.771	84.006	+ 28.765	+ 34,2	125.285	96.054	+ 29.231	+ 30,4
3.478	3.911	— 433	— 11,1	17.691	16.142	+ 1.549	+ 9,6	18.641	17.252	+ 1.389	+ 8,1
20.250	20.493	— 243	— 1,2	89.512	74.912	+ 14.600	+ 19,5	94.487	80.156	+ 14.331	+ 17,9
5.124	5.305	— 181	— 3,4	25.357	22.624	+ 2.733	+ 12,1	28.245	25.712	+ 2.533	+ 9,9
4.368	3.984	+ 384	+ 9,6	21.478	15.267	+ 6.211	+ 40,7	25.178	18.718	+ 6.460	+ 34,5
16.119	15.659	+ 460	+ 2,9	138.097	123.405	+ 14.692	+ 11,9	160.227	146.812	+ 13.415	+ 9,1
82.582	78.373	+ 4.209	+ 5,4	460.693	382.190	+ 78.503	+ 20,5	517.250	440.227	+ 77.023	+ 17,5
12.716	12.923	— 207	— 1,6	55.004	45.011	+ 9.993	+ 22,2	62.501	52.964	+ 9.537	+ 18,0
5.106	5.733	— 627	— 10,9	22.818	22.127	+ 691	+ 3,1	27.577	27.784	— 207	— 0,7
5.734	5.830	— 96	— 1,6	27.803	25.258	+ 2.545	+ 10,1	34.297	32.838	+ 1.459	+ 4,4
16.001	16.792	— 791	— 4,7	55.870	50.484	+ 5.386	+ 10,7	59.529	54.488	+ 5.041	+ 9,3
39.557	41.278	— 1.721	— 4,2	161.495	142.880	+ 18.615	+ 13,0	183.904	168.074	+ 15.830	+ 9,4
9.304	9.533	— 229	— 2,4	37.673	35.801	+ 1.872	+ 5,2	41.964	40.276	+ 1.688	+ 4,2
54.880	69.078	— 14.198	— 20,6	158.357	168.677	— 10.320	— 6,1	166.544	179.868	— 13.024	— 7,4
23.338	29.181	— 5.843	— 20,0	128.725	130.851	— 2.126	— 1,6	131.478	134.518	— 3.040	— 2,3
3.095	3.432	— 337	— 9,8	120.696	19.062	+ 1.634	+ 8,6	21.674	20.159	+ 1.515	+ 7,5
11.814	13.808	— 1.994	— 14,4	59.908	57.102	+ 2.806	+ 4,9	62.233	60.217	+ 2.016	+ 3,3
102.431	125.032	— 22.601	— 18,1	405.359	411.493	— 6.134	— 1,5	423.893	435.038	— 11.145	— 2,6
26.650	30.938	— 4.288	— 13,9	122.669	124.959	— 2.290	— 1,8	129.280	133.695	— 4.415	— 3,3
6.696	6.448	+ 248	+ 3,8	29.371	25.268	+ 4.103	+ 16,2	31.189	27.104	+ 5.085	+ 15,1
33.346	37.386	— 4.040	— 10,8	152.040	150.227	+ 1.813	+ 1,2	160.469	160.799	— 330	— 0,2
257.916	282.069	— 24.153	— 8,6	1.179.587	1.086.790	+ 92.797	+ 8,5	1.285.516	1.204.138	+ 81.378	+ 6,8

Iscritti di difficile collocamento alla data di riferimento di aprile 1965

REGIONI	Iscritti nella I e II classe delle liste di collocamento	I S C R I T T I D I D I F F I C I L E C O L L O C A M E N T O (*)															
		Iscritti presumibilmente sottoccupati e con ridotta capacità lavorativa			Iscritti per ragioni amministrative			Altri		T O T A L E		Iscritti per persistente mancanza di occasioni di lavoro			T O T A L E		
		in valore assoluto	in percent. su col. 2	in percent. su col. 2	in valore assoluto	in percent. su col. 2	in percent. su col. 2	in valore assoluto	in percent. su col. 2	in valore assoluto	in percent. su col. 2	in valore assoluto	in percent. su col. 2	in valore assoluto	in percent. su col. 2	in valore assoluto	in percent. su col. 2
		3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14				
I	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14				
Piemonte	54.922	2.493	4,5	11.525	21,0	612	1,1	14.630	26,6	4.483	8,2	19.113	34,8				
Valle d'Aosta	1.104	64	5,8	132	11,9	3	0,3	199	18,0	67	6,1	266	24,1				
Lombardia	112.684	7.547	6,7	15.940	14,1	4.939	4,4	28.426	25,2	14.866	13,2	43.292	38,4				
Veneto	91.328	7.569	8,3	15.240	16,7	1.495	1,6	24.304	26,6	10.583	11,6	34.887	38,2				
Trentino-Alto Adige ..	16.767	1.306	7,8	1.225	7,3	182	1,1	2.713	16,2	1.377	8,2	4.090	24,4				
Friuli-Venezia Giulia ..	25.256	2.826	11,2	4.314	17,1	368	1,4	7.508	29,7	3.408	13,5	10.916	43,2				
Liguria	20.241	1.588	7,8	2.003	9,9	299	1,5	3.890	19,2	2.811	13,9	6.701	33,1				
Emilia-Romagna	134.081	9.522	7,1	10.391	7,7	2.143	1,6	22.056	16,4	13.809	10,3	35.865	26,7				
Toscana	56.485	5.922	10,5	7.079	12,5	2.001	3,5	15.002	26,5	7.035	12,5	22.037	39,0				
Umbria	24.480	2.235	9,1	4.064	16,6	179	0,7	6.478	26,4	4.720	19,3	11.198	45,7				
Marche	28.901	3.411	11,8	4.593	15,9	485	1,7	8.489	29,4	3.492	12,1	11.981	41,5				
Lazio	54.473	3.093	5,7	11.450	21,0	1.735	3,2	16.278	29,9	11.308	20,8	27.586	50,6				
Abruzzi e Molise	38.990	4.749	12,2	4.762	12,2	348	0,9	9.859	25,3	7.120	18,2	16.979	43,5				
Campania	160.087	19.405	12,1	20.337	12,7	3.165	2,0	42.907	26,8	31.803	19,9	74.710	46,7				
Puglia	128.971	12.311	9,6	10.339	8,0	2.826	2,2	25.476	19,8	16.829	13,0	42.305	32,8				
Basilicata	21.810	2.842	13,0	1.645	7,6	635	2,9	5.122	23,5	4.128	18,9	9.250	42,4				
Calabria	62.153	4.242	6,8	4.894	7,9	769	1,2	9.905	15,9	9.593	15,4	19.498	31,3				
Sicilia	112.451	10.522	9,3	8.949	8,0	2.231	2,0	21.702	19,3	17.482	15,6	39.184	34,9				
Sardegna	29.363	2.141	7,3	3.253	11,1	155	0,5	5.549	18,9	6.386	21,8	11.935	40,7				
ITALIA ...	1.174.547	103.788	8,8	142.135	12,1	24.570	2,1	270.493	23,0	171.300	14,6	441.793	37,6				

(*) Per iscritti di difficile collocamento si intendono:
a) gli iscritti con oltre sei mesi di ininterrotta anzianità di iscrizione; b) gli iscritti che dalla loro prima iscrizione o dalla reiscrizione successiva all'ultimo avviamento al lavoro,

(*) Per iscritti di difficile collocamento si intendono:

a) gli iscritti con oltre sei mesi di ininterrotta anzianità di iscrizione; b) gli iscritti che dalla loro prima iscrizione o dalla reinscrizione successiva all'ultimo avviamento al lavoro, hanno fatto registrare, negli ultimi sei mesi, unicamente movimenti di cancellazione o di nuova iscrizione.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Iscritti di difficile collocamento alla data di riferimento di ottobre 1965

REGIONI		ISCRITTI DI DIFFICILE COLLOCAMENTO (*)													
I	Iscritti nella I e II classe delle liste di collocamento	Iscritti presumibilmente sottoccupati e con ridotta capacità lavorativa		Iscritti per ragioni amministrative		Altri		TOTALE		Iscritti per persistente mancanza di occasioni di lavoro		TOTALE			
		in valore assoluto	in percentuale su col. 2	in valore assoluto	in percentuale su col. 2	in valore assoluto	in percentuale su col. 2	in valore assoluto	in percentuale su col. 2	in valore assoluto	in percentuale su col. 2	in valore assoluto	in percentuale su col. 2		
2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14			
Piemonte.....	50.974	3.103	6,1	9.476	18,6	886	1,7	13.465	26,4	6.414	12,6	19.879	39,0		
Valle d'Aosta	1.151	62	5,4	101	8,8	7	0,6	170	14,8	35	3,0	205	17,8		
Lombardia	108.394	8.293	7,6	17.334	16,0	4.452	4,1	30.079	27,7	15.223	14,1	45.302	41,8		
Trentino-Alto Adige	77.603	7.136	9,2	14.845	19,1	880	1,1	22.861	29,4	9.276	12,0	32.137	41,4		
Veneto	12.867	1.354	10,5	1.246	9,7	217	1,7	2.817	21,9	1.218	9,5	4.035	31,4		
Friuli-Venezia Giulia	23.253	1.691	7,2	2.837	12,2	252	1,1	4.780	20,5	2.293	9,9	7.073	30,4		
Liguria	25.067	2.111	8,4	2.697	10,7	369	1,5	5.177	20,6	3.805	15,2	8.982	35,8		
Emilia-Romagna	125.667	8.428	6,7	10.148	8,1	1.825	1,5	20.401	16,2	8.154	6,5	28.555	22,7		
Toscana.....	53.629	5.787	10,8	7.463	13,9	1.907	3,5	15.157	28,2	7.300	13,6	22.457	41,8		
Umbria	20.829	2.244	10,8	3.733	17,9	211	1,0	6.188	29,7	4.529	21,7	10.717	51,4		
Marche	24.661	2.917	11,8	4.118	16,7	500	2,0	7.535	30,5	2.430	9,9	9.965	40,4		
Lazio	57.365	3.811	6,6	11.920	20,8	1.851	3,2	17.582	30,6	10.557	18,4	28.139	49,1		
Abruzzi e Molise	32.216	3.253	10,1	4.343	13,5	379	1,2	7.975	24,8	3.846	11,9	11.821	36,7		
Campania	150.613	19.023	12,6	21.300	14,1	3.193	2,1	43.516	28,8	28.158	18,7	71.674	47,5		
Puglia	140.179	12.968	9,2	13.853	9,9	2.800	2,0	29.621	21,1	39.419	28,1	69.040	49,2		
Basilicata.....	18.254	2.600	14,2	1.522	8,3	364	2,0	4.486	24,5	4.026	22,1	8.512	46,6		
Calabria.....	56.391	3.738	6,6	5.346	9,5	508	0,9	9.592	17,0	8.273	14,7	17.865	31,7		
Sicilia	119.130	10.244	8,6	9.418	7,9	2.258	1,9	21.920	18,4	18.588	15,6	40.508	34,0		
Sardegna	29.388	1.958	6,7	2.356	8,0	179	0,6	4.493	15,3	4.117	14,0	8.610	29,3		
ITALIA....	1.127.631	100.721	8,9	144.056	12,8	23.038	2,1	267.815	23,8	177.661	15,7	445.476	39,5		

(*) Per iscritti di difficile collocamento si intendono:
a) gli iscritti con oltre sei mesi di ininterrotta anzianità di iscrizione; b) gli iscritti che dalla loro prima iscrizione o dalla reiscrizione successiva all'ultimo avviamento al lavoro, hanno...

(*) Per iscritti di difficile collocamento si intendono:

a) gli iscritti con oltre sei mesi di ininterrotta anzianità di iscrizione; b) gli iscritti che dalla loro prima iscrizione o dalla reiscrizione successiva all'ultimo avviamento al lavoro, hanno fatto registrare, negli ultimi sei mesi, unicamente movimenti di cancellazione o di nuova iscrizione.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Iscritti negli uffici di collocamento a seguito di cambiamento di residenza, o senza spostamento

1°, 2°, 3° e 4° Trimestre

REGIONI	1° Trimestre			2° Trimestre		
	U	D	T	U	D	T
A seguito di						
Piemonte	2.590	1.377	3.967	1.948	1.198	3.146
Valle d'Aosta	10	7	17	22	2	24
Lombardia	3.076	1.524	4.600	1.975	1.149	3.124
Trentino-Alto Adige	177	57	234	108	81	189
Veneto	543	202	745	425	237	663
Friuli-Venezia Giulia	198	60	258	206	94	300
Liguria	1.286	346	1.632	1.175	333	1.508
Emilia-Romagna	919	387	1.306	671	467	1.138
Toscana	1.275	456	1.731	1.129	426	1.555
Umbria	136	21	157	111	20	131
Marche	623	204	827	379	147	526
Lazio	892	233	1.125	748	241	989
Abruzzi e Molise	216	30	246	128	24	152
Campania	606	120	726	506	123	629
Puglia	623	299	922	416	303	719
Basilicata	46	—	46	45	1	46
Calabria	249	21	270	227	24	251
Sicilia	452	99	551	483	88	571
Sardegna	271	25	296	182	40	222
TOTALE ...	14.188	5.468	19.656	10.884	4.998	15.882
<i>Italia settentrionale</i>	<i>8.799</i>	<i>3.960</i>	<i>12.759</i>	<i>6.530</i>	<i>3.561</i>	<i>10.091</i>
<i>Italia centrale</i>	<i>2.926</i>	<i>914</i>	<i>3.840</i>	<i>2.367</i>	<i>834</i>	<i>3.201</i>
<i>Italia meridionale</i>	<i>1.740</i>	<i>470</i>	<i>2.210</i>	<i>1.322</i>	<i>475</i>	<i>1.797</i>
<i>Italia insulare</i>	<i>723</i>	<i>124</i>	<i>847</i>	<i>665</i>	<i>128</i>	<i>793</i>
TOTALE GENERALE...	14.188	5.468	19.656	10.884	4.998	15.882
Senza cambia						
Piemonte	151	95	246	112	36	148
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Lombardia	68	14	82	22	5	27
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—
Veneto	67	12	79	143	118	261
Friuli-Venezia Giulia	11	3	14	52	6	58
Liguria	10	2	12	5	1	6
Emilia-Romagna	17	2	19	20	—	20
Toscana	4	1	5	6	2	8
Umbria	7	1	8	2	—	2
Marche	1	2	3	14	20	34
Lazio	69	29	98	105	21	126
Abruzzi e Molise	33	232	265	49	122	171
Campania	253	78	331	201	63	264
Puglia	24	6	30	21	6	27
Basilicata	57	9	66	1	—	1
Calabria	166	12	178	221	3	224
Sicilia	112	10	122	150	11	161
Sardegna	2	2	4	9	1	10
TOTALE ...	1.052	510	1.562	1.133	415	1.548
<i>Italia settentrionale</i>	<i>324</i>	<i>128</i>	<i>452</i>	<i>354</i>	<i>166</i>	<i>520</i>
<i>Italia centrale</i>	<i>81</i>	<i>33</i>	<i>114</i>	<i>127</i>	<i>43</i>	<i>170</i>
<i>Italia meridionale</i>	<i>533</i>	<i>337</i>	<i>870</i>	<i>493</i>	<i>194</i>	<i>687</i>
<i>Italia insulare</i>	<i>114</i>	<i>12</i>	<i>126</i>	<i>159</i>	<i>12</i>	<i>171</i>
TOTALE GENERALE...	1.052	510	1.562	1.133	415	1.548

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

di residenza in base a quanto disposto dall'art. 2 della legge 10 febbraio 1961, n. 5

1965 (Totali delle 5 classi)

3° Trimestre			4° Trimestre			T O T A L E		
U	D	T	U	D	T	U	D	T
1.543	920	2.463	1.888	1.121	3.009	7.969	4.616	12.585
22	6	28	42	9	51	96	24	120
2.083	1.250	3.333	2.834	1.444	4.278	9.968	5.367	15.335
112	46	158	99	43	142	496	277	723
302	136	438	387	197	584	1.657	772	2.429
186	72	258	212	88	300	802	314	1.116
1.057	381	1.438	1.039	372	1.411	4.557	1.432	5.989
480	264	744	595	287	882	2.665	1.405	4.070
843	353	1.196	864	412	1.276	4.111	1.647	5.758
85	25	110	117	42	159	449	108	557
350	87	437	437	112	549	1.789	550	2.339
650	318	968	730	278	1.008	3.020	1.070	4.090
141	27	168	180	22	202	665	103	768
450	115	565	632	166	798	2.194	524	2.718
442	265	707	539	362	901	2.020	1.229	3.249
32	2	34	31	1	32	154	4	158
199	27	226	255	25	280	930	97	1.027
486	68	554	554	114	668	1.975	369	2.344
258	53	311	292	45	337	1.003	163	1.166
9.721	4.415	14.136	11.727	5.140	16.867	46.520	20.021	66.541
5.785	3.075	8.860	7.096	3.561	10.657	28.210	14.157	42.367
1.928	783	2.711	3.148	844	2.992	9.369	3.375	12.744
1.264	436	1.700	1.637	576	2.213	5.963	1.957	7.920
744	121	865	846	159	1.005	2.978	532	3.510
9.721	4.415	14.136	11.727	5.140	16.867	46.520	20.021	66.541

mento di residenza

56	19	75	55	19	74	374	169	543
—	—	—	—	—	—	—	—	—
44	7	51	52	19	71	186	45	231
—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	7	20	77	18	95	300	155	455
306	81	387	36	18	54	405	108	513
10	2	12	10	5	15	35	10	45
10	4	14	21	—	21	68	6	74
5	3	8	15	4	19	30	10	40
10	6	16	18	5	23	37	12	49
15	4	19	22	1	23	52	27	79
80	16	96	55	17	72	309	83	392
41	83	124	58	83	141	181	520	701
159	87	246	186	137	323	799	365	1.164
26	2	28	36	8	44	107	22	129
—	—	—	3	—	3	61	9	70
298	25	323	328	31	359	1.013	71	1.084
120	4	124	159	3	162	541	28	569
16	—	16	8	—	8	35	3	38
1.209	350	1.559	1.139	368	1.507	4.533	1.643	6.176
439	120	559	251	79	330	1.368	493	1.861
110	29	139	110	27	137	428	132	560
524	197	721	611	259	870	2.161	987	3.148
136	4	140	167	3	170	576	31	607
1.209	350	1.559	1.139	368	1.507	4.533	1.643	6.176

Giornate-operaio effettuate nei cantieri di lavoro

M E S I	Stradali		Idrauliche		Edilità pubblica		Edilità per abitazioni		Igienico-sanitarie	
	1964	1965	1964	1965	1964	1965	1964	1965	1964	1965
Gennaio	234.067	201.407	2.030	3.260	92.998	73.192	1.805	—	5.043	4.970
Febbraio	260.748	173.147	2.603	3.103	90.842	63.365	—	—	5.258	3.592
Marzo	264.232	199.312	3.571	3.757	98.529	70.371	—	—	5.922	4.408
Aprile	277.904	231.003	3.856	3.952	102.368	72.786	—	—	8.465	6.387
Maggio	277.157	222.008	3.666	3.706	106.468	76.249	—	—	5.911	4.990
Giugno	266.677	201.207	3.635	3.299	102.005	71.422	—	—	5.827	3.614
Luglio	258.665	198.032	4.251	2.886	102.538	72.914	—	—	5.136	4.549
Agosto	243.625	191.910	3.671	2.230	89.636	74.779	1.241	—	4.183	5.022
Settembre	234.012	182.177	3.396	2.220	88.102	69.658	—	—	4.875	4.959
Ottobre	234.718	170.918	2.329	3.016	75.931	71.200	—	—	4.098	6.195
Novembre	249.857	167.180	1.741	1.929	79.507	67.013	—	—	3.790	5.131
Dicembre	242.775	184.851	3.414	1.469	77.448	71.043	—	—	4.297	2.879
TOTALE ...	3.044.437	2.323.152	38.163	34.827	1.106.372	853.992	3.046	—	62.805	56.696
Media mensile ...	253.703	193.596	3.180	2.902	92.197	71.166	253	—	5.233	4.724
Ripartizione percent. per categorie di opere ...	52,7	52,2	0,7	0,8	19,2	19,2	..	—	1,1	1,3

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Giornate-operaio effettuate nei cantieri di lavoro e di rim

R E G I O N I	Stradali		Idrauliche		Edilità pubblica		Edilità per abitazioni		Igienico-sanitarie	
	1964	1965	1964	1965	1964	1965	1964	1965	1964	1965
Piemonte	168.014	141.037	11.399	22.926	771	3.356	—	—	992	—
Valle d'Aosta	17.563	18.058	1.037	794	—	—	—	—	—	—
Lombardia	176.907	142.210	3.430	3.471	32.511	28.022	—	—	6.633	10.759
Trentino-Alto Adige	112.335	99.245	—	—	9.193	1.671	—	—	2.620	605
Veneto	203.633	149.803	1.140	—	81.141	57.526	—	—	3.849	6.588
Friuli-Venezia Giulia	47.687	34.497	4.860	2.932	43.312	33.282	—	—	779	806
Liguria	97.707	59.309	702	—	14.323	10.251	—	—	1.340	—
Emilia-Romagna	282.117	113.354	1.113	1.758	106.453	47.797	829	—	2.780	4.010
Toscana	156.395	120.514	6.606	2.001	80.568	68.481	412	—	5.478	750
Umbria	47.242	27.174	—	—	43.762	41.698	—	—	736	1.198
Marche	140.152	111.484	2.584	845	83.675	76.543	—	—	6.628	571
Lazio	188.122	123.996	776	—	67.630	42.128	—	—	3.742	3.702
Abruzzi e Molise	116.322	98.003	—	—	31.274	19.142	—	—	811	706
Campania	391.154	377.328	1.224	—	170.258	127.354	—	—	10.109	8.828
Puglia	295.070	224.461	—	—	103.173	68.425	—	—	4.468	10.057
Basilicata	108.788	87.558	775	—	12.563	18.250	—	—	3.642	4.532
Calabria	255.835	219.595	—	—	34.088	36.337	—	—	4.075	—
Sicilia	188.194	125.949	2.517	100	173.936	169.285	1.805	—	4.123	3.584
Sardegna	51.200	49.577	—	—	17.741	4.444	—	—	—	—
Italia settentrionale ..	1.105.963	757.513	23.681	31.881	287.704	181.905	829	—	18.993	22.768
Italia centrale	531.911	383.168	9.966	2.846	275.635	228.850	412	—	16.584	6.221
Italia meridionale	1.167.169	1.006.945	1.999	—	351.356	269.508	—	—	23.105	24.123
Italia insulare	239.394	175.526	2.517	100	191.677	173.729	1.805	—	4.123	3.584
TOTALE ITALIA ...	3.044.437	2.323.152	38.163	34.827	1.106.372	853.992	3.046	—	62.805	56.696

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

e di rimboschimento negli anni 1964 e 1965

O P E R E								Differenze tra il 1965 ed il 1964	
Bonifiche		Trasformazioni e opere fondiarie		Varie		Totale			
1964	1965	1964	1965	1964	1965	1964	1965		
87.660	76.925	87	367	22.586	26.879	446.276	387.000	—	59.276
113.949	77.851	—	31	21.302	18.437	494.702	339.526	—	155.176
123.467	96.653	—	—	20.802	17.250	516.523	391.751	—	124.772
129.345	114.658	—	—	23.418	20.260	545.356	449.046	—	96.310
114.128	107.718	214	—	24.303	19.826	531.847	434.497	—	97.350
103.070	91.380	536	—	26.332	17.959	508.082	388.881	—	119.201
114.211	76.193	1.721	—	22.643	20.921	509.165	375.495	—	133.670
90.572	61.625	1.534	—	23.829	19.588	458.291	355.154	—	103.137
87.170	57.773	1.047	—	24.357	21.357	442.959	338.144	—	104.815
85.352	55.405	577	99	22.227	20.631	425.232	327.464	—	97.768
84.161	59.694	367	404	27.660	18.508	447.083	315.859	—	127.224
91.893	69.180	3.305	998	27.334	16.510	450.466	346.930	—	103.536
1.224.978	945.055	9.388	1.899	286.793	238.126	5.775.982	4.453.747	—	1.322.235
102.081	78.754	782	158	23.899	19.843	481.331	371.145	—	110.186
21,2	21,2	0,1	..	5,0	5,3	100,0	..	—	

boschimento delle singole regioni negli anni 1964 e 1965

O P E R E								Differenze tra il 1965 ed il 1964	
Bonifiche		Trasformazioni e opere fondiarie		Varie		Totale			
1964	1965	1964	1965	1964	1965	1964	1965		
23.657	27.437	536	—	6.435	20.994	211.804	215.750	+	3.946
15.454	9.285	—	—	—	—	34.054	28.137	—	5.917
69.479	68.007	—	—	8.655	8.244	297.615	260.713	—	36.902
15.737	20.798	—	—	80	—	139.965	122.319	—	17.646
48.959	32.187	—	—	14.595	3.759	353.317	249.863	—	103.454
28.287	18.013	—	919	4.367	3.880	129.292	94.329	—	34.963
12.959	8.825	—	—	4.304	2.861	131.335	81.246	—	50.089
177.307	118.254	—	—	16.270	14.524	586.869	299.697	—	287.172
195.713	140.739	—	—	89.730	35.772	534.902	368.257	—	166.645
14.184	13.453	—	—	6.142	6.094	112.066	89.617	—	22.449
42.963	28.820	—	—	24.084	21.607	300.086	239.870	—	60.216
74.727	69.280	—	—	7.349	2.467	342.346	241.573	—	100.773
51.225	31.713	—	—	13.965	17.450	213.597	167.014	—	46.583
64.583	44.322	—	582	15.503	21.359	652.831	579.773	—	73.058
20.586	32.142	8.852	398	10.030	20.210	442.179	355.693	—	86.486
58.582	54.745	—	—	1.997	2.159	186.347	167.244	—	19.103
18.157	23.049	—	—	13.956	13.723	326.111	292.704	—	33.407
146.766	73.464	—	—	48.197	43.023	565.538	415.405	—	150.133
145.653	130.522	—	—	1.134	—	215.728	184.543	—	31.185
391.839	302.806	536	919	54.706	54.262	1.884.251	1.352.054	—	532.197
327.587	252.292	—	—	127.305	65.940	1.289.400	939.317	—	350.083
213.133	185.971	8.852	980	55.451	74.901	1.821.065	1.562.428	—	258.637
292.419	203.986	—	—	49.331	43.023	781.266	599.948	—	181.318
1.224.978	945.055	9.388	1.899	286.793	238.126	5.775.982	4.453.747	—	1.322.235

Numero dei cantieri di lavoro e di rimboschimento istituiti negli anni

REGIONI	A N N O 1 9 6 4						
	Cantieri di lavoro e di rimboschimento		Operai ed Istrut- tori già occupati nei cantieri di lavoro e di rimboschimento al 1° gennaio 1964	Numero degli avviati ai cantieri di lavoro e di rimboschimento nell'anno 1964		Cantieri di lavoro e di rimboschimento	
	già in atto al 1° genn. 1964	Iniziati nell'anno 1964		Operai	Istruttori	già in atto al 1° genn. 1965	Iniziati nell'anno 1965
Piemonte	193	112	1.063	3.282	268	123	116
Valle d'Aosta	23	24	74	686	62	22	28
Lombardia.....	224	215	1.363	3.913	338	165	206
Trentino-Alto Adige	58	126	478	2.819	253	51	83
Veneto	136	244	1.448	4.285	466	112	189
Friuli-Venezia Giulia	75	105	1.700	1.791	196	60	81
Liguria	133	126	1.039	1.462	154	86	85
Emilia-Romagna	393	423	2.404	10.094	948	264	242
Toscana	219	434	2.082	8.624	756	225	322
Umbria	144	238	2.153	3.334	371	119	206
Marche	130	248	1.185	4.618	488	134	209
Lazio	212	244	1.619	4.760	504	186	178
Abruzzi e Molise	125	183	976	3.732	394	109	148
Campania	231	489	2.800	9.909	985	254	406
Puglia.....	87	309	1.428	7.182	643	96	249
Basilicata	52	138	913	2.255	256	38	131
Calabria.....	112	250	2.883	3.795	475	110	189
Sicilia.....	210	362	3.119	7.041	765	192	255
Sardegna	70	121	1.869	2.643	248	66	101
Italia settentrionale	1.235	1.375	9.569	28.332	2.685	883	1.030
Italia centrale	705	1.164	7.039	21.336	2.119	664	915
Italia meridionale	607	1.369	9.000	26.873	2.753	607	1.123
Italia insulare	280	483	4.988	9.684	1.013	258	356
TOTALE ITALIA ...	2.827	4.391	30.596	86.225	8.570	2.412	3.424

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

1964 e 1965 e numero degli operai e degli istruttori avviati ai medesimi

ANNO 1965									
Cantieri di lavoro			Cantieri di rimboscimento			Cantieri di lavoro e di rimboscimento			
Operai ed istruttori già occupati al 1° gennaio 1965	Avviati nell'anno 1965		Operai ed istruttori già occupati al 1° gennaio 1965	Avviati nell'anno 1965		Occupati al 1° gennaio 1965		Avviati nell'anno 1965	
	Operai	Istruttori		Operai	Istruttori	Operai	Istruttori	Operai	Istruttori
775	3.037	221	94	408	39	808	61	3.445	260
—	603	49	—	189	15	—	—	792	64
863	2.821	267	320	930	69	1.085	98	3.751	336
394	1.585	132	44	332	25	402	36	1.917	157
913	3.192	325	156	341	30	961	108	3.533	355
1.252	1.201	133	346	199	18	1.440	158	1.400	151
692	919	97	51	121	12	669	74	1.040	109
1.678	3.828	392	486	1.716	136	1.952	212	5.544	528
1.284	3.787	401	748	2.193	167	1.843	189	5.980	568
1.484	2.315	265	196	536	48	1.513	167	2.851	313
1.136	3.887	447	189	314	26	1.197	128	4.201	473
1.090	2.565	284	356	977	83	1.276	170	3.542	367
766	2.568	299	263	496	51	923	106	3.064	350
2.888	8.504	895	137	668	81	2.750	275	9.172	976
1.804	4.873	459	125	512	39	1.769	160	5.385	498
506	1.355	161	197	740	92	635	68	2.095	253
2.395	2.960	345	45	130	16	2.204	236	3.090	361
2.627	4.069	469	311	664	70	2.612	326	4.733	539
790	560	46	947	1.711	155	1.619	118	2.271	201
6.567	17.186	1.616	1.497	4.236	344	7.317	747	21.422	1.960
4.994	12.554	1.397	1.489	4.020	324	5.829	654	16.574	1.721
8.359	20.260	2.159	767	2.546	279	8.281	845	22.806	2.438
3.417	4.629	515	1.258	2.375	225	4.231	444	7.004	740
23.337	54.629	5.687	5.011	13.177	1.172	25.658	2.690	67.806	6.859

Numero degli avviati ai cantieri di lavoro e di rimboschimento

M E S I	A n n o 1965						A n n o 1964	
	Cantieri di lavoro		Cantieri di rimboschimento		Totale avviati ai due tipi di cantieri		Totale avviati ai due tipi di cantieri	
	Operai	Istruttori	Operai	Istruttori	Operai	Istruttori	Operai	Istruttori
Gennaio	3.430	348	896	72	4.326	420	6.904	680
Febbraio.....	4.369	427	1.812	167	6.181	594	9.414	897
Marzo	6.164	622	1.671	139	7.835	761	7.575	757
Aprile	5.689	596	1.688	156	7.377	752	8.394	861
Maggio	4.932	516	1.188	100	6.120	616	8.467	849
Giugno	4.346	466	802	74	5.148	540	6.692	638
Luglio	4.350	453	796	76	5.146	529	6.322	617
Agosto.....	4.057	429	676	54	4.733	483	5.569	576
Settembre	4.282	444	658	58	4.940	502	5.899	570
Ottobre	4.057	452	1.007	89	5.064	541	6.935	710
Novembre	4.366	452	889	87	5.255	539	7.419	772
Dicembre	4.587	482	1.074	100	5.661	582	6.635	643
TOTALE ...	54.629	5.687	13.157	1.172	67.786	6.859	86.225	8.570

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Numero delle giornate-operaio effettuate mensilmente nell'anno 1965 nei lavori finanziati dai quattro principali Enti Previdenziali

ENTI E CATEGORIE DI OPERE	Gennaio	Febbr.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settem.	Ottobre	Novem.	Dicem.	TOTALE anno 1965	TOTALE anno 1964	Differenza tra il 1965 ed il 1964
I.N.P.S.															
Edilità pubblica	6.019	4.426	6.194	6.599	6.543	6.028	5.323	3.707	4.966	6.262	6.889	7.314	70.270	147.017	— 76.747
Edilità per abitazioni	12.688	11.077	14.479	13.461	11.826	11.029	10.762	5.196	5.511	5.792	4.766	3.454	110.041	102.051	+ 7.990
Igienico-sanitarie	1.945	2.051	2.162	1.808	2.114	1.700	1.521	1.151	1.823	1.750	1.544	1.242	20.811	51.515	— 30.704
TOTALE ...	20.652	17.554	22.835	21.868	20.483	18.757	17.606	10.054	12.300	13.804	13.199	12.010	201.122	300.583	— 99.461
I.N.A.I.L.															
Edilità pubblica	1.293	1.294	1.768	1.846	1.640	1.536	1.072	698	608	524	521	—	12.800	21.174	— 8.374
Edilità per abitazioni	3.895	4.243	5.243	5.401	5.003	4.766	3.624	2.456	2.326	2.073	2.131	1.986	43.147	49.742	— 6.595
Igienico-sanitarie	3.994	5.663	8.481	20.487	6.015	12.217	3.620	1.120	2.845	2.029	2.385	1.645	70.501	76.968	— 6.467
TOTALE ..	9.182	11.200	15.492	27.734	12.658	18.519	8.316	4.274	5.779	4.626	5.037	3.631	126.448	147.884	— 21.436
I.N.A.M.															
Edilità pubblica	4.399	4.771	4.556	5.956	8.362	9.253	8.824	7.932	9.378	10.481	8.563	6.367	88.842	48.316	+ 40.526
Edilità per abitazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Igienico-sanitarie	5.737	5.370	7.830	8.752	9.705	8.162	8.749	6.092	7.967	8.112	8.174	6.440	91.090	83.354	+ 7.736
TOTALE ...	10.136	10.141	12.386	14.708	18.067	17.415	17.573	14.024	17.345	18.593	16.737	12.807	179.932	131.670	+ 48.262
E.N.P.A.S.															
Edilità pubblica	—	—	—	—	—	—	—	—	—	826	663	251	1.740	19.057	— 17.317
Edilità per abitazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Igienico-sanitarie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	—	—	—	—	—	—	—	—	—	826	663	251	1.740	19.057	— 17.317
TOTALE GENERALE ...	39.970	38.895	50.713	64.310	51.208	54.691	43.495	28.352	35.424	37.849	35.636	28.699	509.242	599.194	— 89.952

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Numero delle giornate-operaio

REGIONI	Anno 1964	A N N O				
		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Piemonte	133.038	4.032	2.419	26.698	35.969	29.265
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Lombardia	208.997	8.066	7.109	28.528	42.604	47.196
Trentino - Alto Adige	8.757	—	3.388	5.542	7.239	9.179
Veneto	51.685	983	3.004	7.508	10.193	7.399
Friuli - Venezia Giulia	29.073	2.714	926	2.104	4.046	3.822
Liguria	59.441	4.537	6.373	12.044	11.379	12.326
Emilia - Romagna	39.614	462	781	16.052	17.560	12.419
Toscana	42.466	3.754	2.961	5.677	8.285	9.690
Umbria	20.482	1.719	847	2.206	2.634	2.654
Marche	9.179	329	238	588	556	702
Lazio	101.733	3.793	5.162	7.578	10.032	14.545
Abruzzi e Molise	38.580	1.534	1.620	3.370	8.381	4.261
Campania	490.165	20.180	26.010	44.352	55.740	59.277
Puglie	156.614	11.523	11.510	12.437	14.104	14.988
Basilicata	34.413	540	756	2.333	4.255	2.922
Calabria	56.854	6.107	7.873	10.865	8.608	7.819
Sicilia	156.248	18.381	19.701	20.280	21.686	19.200
Sardegna	24.770	1.996	378	810	1.037	1.199
<i>Italia settentrionale</i>	530.605	20.794	24.000	98.476	128.990	121.606
<i>Italia centrale</i>	173.860	9.595	9.208	16.049	21.507	27.591
<i>Italia meridionale</i>	776.626	39.884	47.769	73.357	91.088	89.267
<i>Italia insulare</i>	181.018	20.377	20.079	21.090	22.723	20.399
TOTALE ITALIA ...	1.662.109	90.650	101.056	208.972	264.308	258.863

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

realizzate nei cantieri GES.CA.L.

1 9 6 5							TOTALE anno 1965	Differenza fra il 1965 e il 1964	
Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
29.878	33.053	26.502	30.982	28.793	28.034	16.566	292.191	+	159.153
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
42.175	42.451	35.322	39.157	36.671	32.540	16.010	377.829	+	168.832
10.707	13.805	9.239	9.393	8.900	10.447	287	88.126	+	79.369
16.332	10.943	9.187	20.574	6.108	4.452	1.573	98.256	+	46.571
3.954	3.987	2.103	1.742	2.011	1.905	1.564	30.878	+	1.805
12.663	14.361	9.808	10.585	11.609	10.260	9.085	125.030	+	65.589
13.937	15.019	11.964	5.114	6.949	2.822	1.098	104.177	+	64.563
7.756	5.552	5.241	5.641	6.780	7.441	7.023	75.801	+	33.335
2.224	3.228	3.255	3.219	2.754	2.122	1.734	28.596	+	8.114
767	1.069	691	551	551	281	162	6.485	—	2.694
11.722	9.506	10.519	10.758	12.885	12.334	11.999	120.833	+	19.100
6.404	4.591	3.132	2.489	4.741	2.625	324	43.472	+	4.892
53.976	48.100	84.912	85.523	64.699	58.505	23.241	624.515	+	134.350
9.662	14.178	17.741	21.791	32.953	15.059	9.342	185.288	+	28.674
5.076	4.501	3.889	3.488	3.414	4.277	1.566	37.017	+	2.604
7.735	5.460	7.904	6.509	5.325	6.858	5.351	86.414	+	29.560
21.885	17.964	13.155	10.891	13.411	15.688	7.299	199.541	+	43.293
3.175	1.653	1.925	2.841	3.389	3.519	3.495	25.417	+	647
129.646	133.619	104.125	117.547	101.041	90.460	46.183	1.116.487	+	585.882
22.469	19.355	19.706	20.169	22.970	22.178	20.918	231.715	+	57.855
82.853	76.830	117.578	119.800	111.132	87.324	39.824	976.706	+	200.080
25.060	19.617	15.080	13.732	16.800	19.207	10.794	224.958	+	43.940
260.028	249.421	256.489	271.248	251.943	219.169	117.719	2.549.866	+	887.757

Corsi di addestramento professionale per disoccupati

Numero dei corsi, degli iscritti e giornate di presenza

R E G I O N I	Corsi già in atto al 1° gennaio 1965		Corsi iniziati nell'anno 1965		Allievi iscritti ai corsi al 1° gennaio 1965		Allievi avviati ai corsi nell'anno 1965		Giornate di presenza nell'anno 1965		Media giornate di presenza degli allievi nell'anno 1965
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Piemonte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Valle d'Aosta	3	2,8	12	3,4	54	2,5	276	3,6	32.206	3,6	98
Lombardia	1	0,9	27	7,7	20	0,9	574	7,6	105.919	11,8	178
Trentino-Alto Adige	6	5,7	4	1,2	135	6,4	80	1,1	12.421	1,4	58
Veneto	2	1,9	2	0,6	50	2,4	56	0,7	10.037	1,1	95
Friuli-Venezia Giulia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	5	4,7	24	6,9	98	4,6	474	6,2	26.606	3,0	47
Emilia-Romagna	16	15,1	24	6,9	309	14,6	485	6,4	63.178	7,0	80
Toscana	17	16,0	66	18,9	302	14,3	1.418	18,7	175.983	19,5	102
Umbria	—	—	2	0,6	—	—	16	0,2	990	0,1	62
Marche	6	5,7	26	7,4	129	6,1	563	7,4	68.468	7,6	99
Lazio	—	—	24	6,9	—	—	527	6,9	49.109	5,5	93
Abruzzi e Molise	11	10,4	6	1,7	219	10,3	99	1,3	31.834	3,5	100
Campania	5	4,7	11	3,1	102	4,8	271	3,6	31.644	3,5	85
Puglie	8	7,6	24	6,9	180	8,5	511	6,7	48.562	5,4	70
Basilicata	3	2,8	1	0,3	63	3,0	18	0,2	8.339	0,9	103
Calabria	10	9,4	28	8,0	234	11,1	616	8,1	63.778	7,1	75
Sicilia	4	3,8	41	11,8	94	4,5	971	12,8	92.251	10,2	87
Sardegna	9	8,5	27	7,7	128	6,0	643	8,5	79.261	8,8	103
Italia settentrionale	33	31,1	93	26,7	666	31,4	1.945	25,6	250.367	27,8	96
Italia centrale	23	21,7	118	33,8	431	20,4	2.524	33,2	294.550	32,7	100
Italia meridionale	37	34,9	70	20,0	798	37,7	1.515	19,9	184.157	20,4	80
Italia insulare	13	12,3	68	19,5	222	10,5	1.614	21,3	171.512	19,1	93
TOTALE ITALIA	106	100,0	349	100,0	2.117	100,0	7.598	100,0	900.586	100,0	93

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Controversie di lavoro - Anno 1964

CONTROVERSIE INDIVIDUALI, PLURIME E COLLETTIVE DI LAVORO		SETTORI					TOTALE
		Agricoltura	Industria	Commercio	Credito e Assicuraz.	Varie	
Esistenti all'inizio dell'anno	{ Ind. e pl.	664	3.563	1.031	7	651	5.916
	{ Coll.	4	37	1	—	7	49
Denunciate nell'anno	{ Ind. e pl.	4.615	26.057	9.252	161	5.836	45.921
	{ Coll.	58	779	123	7	51	1.018
TOTALE	{ Ind. e pl.	5.279	29.620	10.283	168	6.487	51.837
	{ Coll.	62	816	124	7	58	1.067
Trattate nel corso dell'anno:							
Conciliate	{ Ind. e pl.	1.968	10.855	3.992	86	2.568	19.469
	{ Coll.	38	453	64	5	34	594
Non conciliate	{ Ind. e pl.	1.866	9.069	3.405	41	2.036	16.417
	{ Coll.	10	136	25	—	8	179
Abbandonate	{ Ind. e pl.	790	5.648	1.693	24	1.169	9.324
	{ Coll.	10	171	23	2	11	217
Demandate ad altri organi	{ Ind. e pl.	38	908	58	1	54	1.059
	{ Coll.	1	30	3	—	2	36
TOTALE	{ Ind. e pl.	4.662	26.480	9.148	152	5.827	46.269
	{ Coll.	59	790	115	7	55	1.026
In corso a fine anno	{ Ind. e pl.	617	3.140	1.135	16	660	5.568
	{ Coll.	3	26	9	—	3	41
Numero dei lavoratori interessati nelle controversie trattate:							
Conciliate	{ Ind. e pl.	3.407	41.564	6.507	96	3.581	55.155
	{ Coll.	19.599	110.676	21.997	334	12.110	164.716
Non conciliate	{ Ind. e pl.	2.287	15.510	3.873	42	2.230	23.942
	{ Coll.	17.459	54.986	3.026	—	5.615	81.086
Abbandonate	{ Ind. e pl.	943	13.757	2.129	30	1.363	18.222
	{ Coll.	374	25.702	17.047	36	8.290	51.449
TOTALE	{ Ind. e pl.	6.637	70.831	12.509	168	7.174	97.319
	{ Coll.	37.432	191.364	42.070	370	26.015	297.251
Somme richieste nelle controversie individuali e plurime conciliate (in migliaia di lire) . . .		503.618	3.046.982	1.187.557	190.799	646.742	5.575.698
Somme liquidate in esito alle controversie indivi- duali e plurime conciliate (in migliaia di lire)		372.484	2.409.846	833.115	173.938	427.142	4.216.525

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Controversie di lavoro - Anno 1965

CONTROVERSIE INDIVIDUALI, PLURIME E COLLETTIVE DI LAVORO		SETTORI					TOTALE
		Agricoltura	Industria	Commercio	Credito e Assicuraz.	Varie	
Esistenti all'inizio dell'anno	Ind. e pl.	617	3.140	1.135	16	660	5.568
	Coll.	3	26	9	—	3	41
Denunciate nell'anno	Ind. e pl.	4.426	24.675	8.933	169	6.362	44.565
	Coll.	121	1.594	140	19	122	1.996
TOTALE ...	Ind. e pl.	5.043	27.815	10.068	185	7.022	50.133
	Coll.	124	1.620	149	19	125	2.037
<i>Trattate nel corso dell'anno:</i>							
Conciliate	Ind. e pl.	1.743	10.177	4.056	63	2.842	18.881
	Coll.	76	844	67	6	65	1.058
Non conciliate	Ind. e pl.	1.879	9.044	3.370	54	2.182	16.529
	Coll.	15	278	32	3	27	355
Abbandonate	Ind. e pl.	728	4.995	1.580	41	1.135	8.479
	Coll.	8	276	17	3	15	319
Demandate ad altri organi	Ind. e pl.	36	925	66	1	87	1.115
	Coll.	4	82	5	2	2	95
TOTALE ...	Ind. e pl.	4.386	25.141	9.072	159	6.246	45.004
	Coll.	103	1.480	121	14	109	1.827
In corso a fine anno	Ind. e pl.	657	2.674	996	26	776	5.129
	Coll.	21	140	28	5	16	210
<i>Numero dei lavoratori interessati nelle controversie trattate:</i>							
Conciliate	Ind. e pl.	2.976	26.210	5.109	73	3.994	38.362
	Coll.	397.592	176.588	41.769	1.986	17.333	635.268
Non conciliate	Ind. e pl.	3.551	14.583	4.235	54	3.341	25.764
	Coll.	58.250	52.770	94.365	262	53.062	258.709
Abbandonate	Ind. e pl.	971	12.160	4.494	143	1.557	19.325
	Coll.	21.362	32.665	11.157	570	1.956	67.710
TOTALE ...	Ind. e pl.	7.498	52.953	13.838	270	8.892	83.451
	Coll.	477.204	262.023	147.291	2.818	72.351	961.687
Somme richieste nelle controversie individuali e plurime conciliate (in migliaia di lire) ...		527.863	3.723.107	1.498.662	78.441	546.054	6.374.127
Somme liquidate in esito alle controversie individuali e plurime conciliate (in migliaia di lire) ..		380.843	3.034.711	1.092.423	66.753	399.533	4.974.263

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Conflitti di lavoro - Ore lavorative perdute

(in migliaia)

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	1962	1963	1964	1965	Differenza tra il 1965 ed il 1964	
Agricoltura	29.372	10.558	14.088	8.376	—	5.712
Industrie estrattive	3.052	2.754	4.810	731	—	4.079
Industrie manifatturiere	113.342	38.335	52.730	20.384	—	32.346
- Alimentari, tabacco e affini	2.019	3.561	1.512	2.238	+	726
- Tessili	2.768	11.596	25.306	2.931	—	22.375
- Metallurgiche e meccaniche	98.291	12.796	7.467	5.666	—	1.801
- Altre	10.264	10.382	18.445	9.549	—	8.896
Industrie delle costruzioni	8.469	20.733	4.474	3.397	—	1.077
Elettricità, gas, acqua	1.860	950	399	2.028	+	1.629
Commercio	757	847	547	237	—	310
Trasporti e comunicazioni	3.232	5.214	12.320	5.668	—	6.652
Credito e assicurazioni	112	2.603	164	594	+	430
Servizi e Pubblica Amministrazione	21.536	9.164	15.177	14.431	—	746
TOTALE ...	181.732	91.158	104.709	55.846	—	48.863

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Retribuzioni di fatto

**Complessivo ammontare delle retribuzioni lorde — comprensive di tutti gli elementi —
corrisposte nei primi 9 mesi degli anni 1964-1965**

(in milioni di lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1964	1965	Variazioni % del 1965 sul 1964	
Miniere e permessi minerari	23.192	25.624	+	10,5
Alimentari	76.634	86.948	+	13,5
Tessili	204.127	196.791	—	3,6
Metallmeccaniche e mezzi di trasporto	703.492	721.516	+	2,6
Chimiche	121.133	133.275	+	10,0
Diverse	252.928	237.174	—	6,2
Elettricità	70.033	79.942	+	14,1
TOTALE ...	1.451.539	1.481.270	+	2,0

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Numeri indici dei salari in alcuni rami di attività ^(a)

(Base: 1938 = 1)

P E R I O D O	Agricoltura		Industria		Trasporti		Commercio	
	Salariati fissi e braccianti		Operai		Operai		Prestatori d'opera	
	non coniugati (b)	coniugati (c)	non coniugati (d)	coniugati (e)	non coniugati (d)	coniugati (e)	non coniugati (d)	coniugati (e)
1953 - Media	79,41	82,62	64,18	75,45	56,34	73,91	61,91	76,53
1954 - »	82,75	86,84	66,53	77,77	57,01	75,01	63,27	78,25
1955 - »	86,46	89,61	69,70	80,92	60,16	78,56	65,18	80,64
1956 - »	90,30	92,80	73,77	85,26	64,03	82,91	69,86	85,71
1957 - »	93,15	102,04	77,11	88,36	66,19	85,17	73,29	89,10
1958 - »	97,88	109,52	81,10	93,08	68,96	88,89	77,48	94,03
1959 - »	99,92	112,71	82,10	94,57	73,16	93,26	79,91	96,76
1960 - »	100,83	113,77	85,95	97,52	73,49	93,56	82,11	98,74
1961 - »	105,86	122,48	89,54	101,24	79,16	99,97	86,39	103,72
1962 - »	121,73	142,72	99,62	109,50	88,49	108,99	91,76	108,88
1963 - »	147,70	158,24	113,88	121,23	95,68	115,39	103,61	119,25
1964 - »	168,92	173,29	133,73	138,86	112,81	131,85	116,48	131,11
1965 - »	183,61	191,13	144,88	150,63	119,16	141,82	128,82	144,91

(a) Retribuzioni fisse. - (b) Uomini, donne e ragazzi. - (c) Solo uomini. - (d) Uomini e donne.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici dei salari in alcuni rami di attività ^(a)
(Base 1938 = 1)

P E R I O D O	Agricoltura		Industria		Trasporti		Commercio	
	Salariati fissi e braccianti		Operai		Operai		Prestatori d'opera	
	non coniugati (b)	coniugati (c)	non coniugati (d)	coniugati (c)	non coniugati (d)	coniugati (c)	non coniugati (d)	coniugati (c)
1964 - Gennaio	157,97	164,86	122,80	130,23	98,31	117,74	107,08	122,36
Febbraio	163,15	167,85	126,77	133,16	111,89	130,05	112,85	127,66
Marzo	163,15	167,85	130,25	135,33	111,89	130,05	112,85	127,66
Aprile	163,15	167,85	131,52	136,68	111,89	130,05	112,85	127,66
Maggio	168,93	172,19	133,43	138,16	113,38	131,68	114,47	129,11
Giugno	168,93	172,19	133,66	138,40	113,38	131,68	114,47	129,11
Luglio	168,93	172,19	133,66	138,40	113,38	131,68	115,53	129,11
Agosto	173,34	175,48	137,08	140,92	115,38	133,91	120,88	134,32
Settembre	173,34	175,48	137,08	140,92	115,38	133,91	120,88	134,32
Ottobre	173,34	179,72	137,08	143,40	115,38	136,24	120,88	136,33
Novembre	176,41	181,90	140,73	145,34	116,71	137,58	122,51	137,81
Dicembre	176,41	181,90	140,73	145,34	116,71	137,58	122,51	137,81
1965 - Gennaio	176,41	181,90	141,19	145,90	116,71	137,58	125,87	140,75
Febbraio	180,66	186,02	143,10	147,37	118,05	139,07	127,62	142,32
Marzo	180,66	186,02	143,25	147,56	118,05	139,07	127,62	142,32
Aprile	180,66	190,25	143,25	150,04	118,05	141,40	127,62	144,32
Maggio	182,23	191,31	144,29	150,81	118,78	142,06	128,43	145,05
Giugno	182,23	191,31	144,29	150,81	118,78	142,06	128,43	145,05
Luglio	182,23	191,31	144,31	150,83	118,78	142,06	128,43	145,05
Agosto	185,56	193,67	146,31	152,37	120,27	143,42	130,05	146,53
Settembre	185,56	193,67	146,54	152,56	120,27	143,42	130,05	146,53
Ottobre	185,56	193,67	146,69	152,62	120,27	143,42	130,05	146,53
Novembre	190,77	197,24	147,65	153,37	120,93	144,15	130,86	147,25
Dicembre	190,77	197,24	147,65	153,37	120,93	144,15	130,86	147,25

(a) Retribuzioni lorde. - (b) Uomini, donne e ragazzi. - (c) Solo uomini. - (d) Uomini e donne.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici dei salari contrattuali degli operai dell'industria (compresi gli assegni familiari)

(Base 1938 = 1)

M E S I	Operai specializzati			Operai qualificati			Operai comuni e manovali specializzati			Manovali		
	1963	1964	1965	1963	1964	1965	1963	1964	1965	1963	1964	1965
Gennaio	99,36	116,24	130,97	107,36	122,90	136,85	114,80	132,15	148,13	125,60	147,24	165,41
Febbraio	104,58	118,97	132,24	113,69	125,56	138,29	120,91	135,27	149,62	128,68	150,33	167,05
Marzo	104,58	121,49	132,64	113,69	127,71	138,45	120,91	137,66	150,32	128,68	152,18	167,15
Aprile	104,58	122,71	134,61	113,69	128,45	140,80	120,91	138,57	152,36	128,68	154,79	170,08
Maggio	107,30	124,08	135,47	116,93	129,87	141,52	123,97	140,11	153,09	132,17	156,44	170,86
Giugno	107,30	124,35	135,47	116,93	130,04	141,52	123,97	140,48	153,09	132,17	156,64	170,86
Luglio	107,30	124,35	135,51	116,93	130,04	141,54	123,97	140,48	153,11	132,17	156,64	170,88
Agosto	108,59	126,79	136,93	118,34	132,20	143,03	125,42	143,13	154,63	133,68	159,50	172,65
Settembre	111,19	126,79	137,12	119,42	132,20	143,29	127,31	143,13	154,23	139,26	159,50	172,77
Ottobre	111,55	128,71	137,19	119,96	134,54	143,36	127,83	145,73	154,90	139,54	162,42	172,81
Novembre	113,12	130,63	137,89	121,22	136,56	144,11	129,11	147,68	155,56	141,00	164,27	173,68
Dicembre	113,12	130,63	137,89	121,22	136,56	144,11	129,11	147,68	155,56	141,00	164,27	173,68
Media annua...	107,71	124,65	135,33	116,62	130,56	141,41	124,02	141,01	152,93	133,55	157,02	170,66

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Salari lordi medi orari - Tutte le industrie censite ^(a)

M E S I	Esclusi gli assegni familiari, ferie, festività e gratifiche			Escluse le ferie, festività e gratifiche			Compresi tutti gli elementi		
	1963	1964	1965	1963	1964	1965	1963	1964	1965
Gennaio	312,47	362,03	—	344,42	394,99	—	380,44	438,96	—
Febbraio	321,26	369,03	402,66	354,77	402,09	455,76	365,18	417,14	493,73
Marzo	328,39	375,02	—	360,18	409,75	—	391,97	465,87	—
Aprile	330,58	368,66	—	362,54	401,37	—	410,51	428,09	—
Maggio	345,32	377,13	411,00	376,12	414,27	462,89	418,91	476,88	542,14
Giugno	354,43	385,78	—	387,60	422,73	—	468,99	505,67	—
Luglio	344,21	376,76	—	374,37	411,20	—	407,20	445,35	—
Agosto	354,17	407,15	—	395,85	461,92	—	583,30	693,41	558,58
Settembre	346,37	383,12	—	378,00	420,14	—	401,79	447,14	—
Ottobre	346,96	385,27	—	376,25	425,47	—	393,01	445,74	—
Novembre	354,45	398,23	—	389,54	442,66	—	446,81	507,75	—
Dicembre	368,64	410,66	—	403,30	464,00	—	796,88	937,25	—
<i>Media annua ...</i>	342,07	382,10	—	374,80	420,73	—	450,55	506,74	—

(a) Per il 1965 sono disponibili i soli dati trimestrali.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Durata media per operaio del lavoro mensile - Anni 1963-1964-1965

(Medie trimestrali)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1963				1964				1965		
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
Miniere e permessi minerari	144,25'	154,57'	155,49'	150,58'	142,11'	146,25'	149,30'	142,09'	142,58'	144,58'	148,31'
Alimentari	166,15'	164,47'	165,53'	168,36'	162,40'	159,32'	160,40'	165,59'	158,11'	157,15'	161,52'
Tessili	157,28'	154,46'	144,17'	156,26'	151,28'	144,59'	133,40'	145,34'	132,03'	134,41'	128,45'
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	172,17'	174,34'	160,58'	173,51'	171,34'	163,08'	147,33'	160,48'	155,45'	159,19'	149,00'
Chimiche	171,49'	170,00'	161,58'	173,05'	165,54'	168,59'	161,23'	170,15'	165,22'	165,16'	160,03'
Diverse	162,31'	164,32'	160,03'	166,44'	163,23'	159,28'	152,58'	157,13'	144,20'	149,16'	149,24'
Elettricità	183,05'	184,03'	172,35'	174,30'	172,40'	174,43'	164,27'	168,04'	157,03'	162,01'	155,02'
IN COMPLESSO ...	166,56'	167,44'	157,40'	168,43'	164,48'	159,08'	148,10'	158,04'	149,58'	153,09'	147,19'

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Diplomati delle scuole secondarie superiori distinti
secondo l'indirizzo degli studi**

A N N O di conseguimento del diploma	Maturità classica	Maturità scientifica	Maturità artistica	Abilitazione magistrale	Abilitazione tecnica	TOTALE
<i>Numero dei diplomati</i>						
1960	24.023	7.994	755	23.044	44.298	100.114
1961	23.684	8.274	1.118	22.734	47.124	102.934
1962	23.913	8.514	1.087	22.111	49.378	105.003
1963	22.134	8.953	1.052	22.266	49.109	103.514
1964 ^(a)	24.532	10.043	1.100	24.906	52.719	113.300
1965 ^(a)	28.186	12.357	1.200	28.057	62.805	132.605
<i>Diplomati su 100 del totale</i>						
1960	24,0	8,0	0,8	23,0	44,2	100,0
1961	23,0	8,0	1,1	22,1	45,8	100,0
1962	22,8	8,1	1,0	21,1	47,0	100,0
1963	21,4	8,7	1,0	21,5	47,4	100,0
1964	21,6	8,9	1,0	22,0	46,5	100,0
1965	21,2	9,3	0,9	21,2	47,4	100,0
<i>Diplomati su 100 coetanei ^(b)</i>						
1960	3,0	1,0	0,1	2,9	5,5	12,5
1961	3,1	1,1	0,1	3,0	6,1	13,4
1962	3,2	1,1	0,1	3,0	6,6	14,0
1963	3,0	1,2	0,1	3,0	6,7	14,0
1964	3,4	1,4	0,1	3,5	7,4	15,8
1965	3,5	1,6	0,1	3,5	7,9	16,6
<i>Numeri indici (1960 = 100)</i>						
1960	100	100	100	100	100	100
1961	99	104	148	99	106	103
1962	100	107	144	96	111	105
1963	92	112	139	96	111	103
1964	102	126	146	107	119	113
1965	117	154	159	121	142	132

^(a) Dati stimati.
^(b) Per coetanei si è presa la media dei viventi in età di 19 e 20 anni compiuti alla fine dell'anno considerato.

Abilitati degli Istituti di istruzione tecnica secondo il tipo di abilitazione

A N N O di conseguimento dell'abilitazione	Commer- ciale	Per geometri	Industriale	Agraria	Nautica	Professionali femminili	TOTALE
<i>Numero degli abilitati</i>							
1960.....	24.444	7.054	7.142	1.609	1.341	2.708	44.298
1961	24.957	7.751	8.092	1.833	1.353	3.138	47.124
1962.....	26.138	7.609	8.880	1.698	1.541	3.512	49.378
1963.....	(c)24.610	7.530	10.719	1.593	1.525	3.132	49.109
1964(a).....	(c)26.238	7.761	12.290	1.743	1.473	3.214	52.719
1965(a).....	(c)30.600	8.680	16.551	1.920	1.486	3.568	62.805
<i>Abilitati su 100 del totale</i>							
1960.....	55,2	16,0	16,1	3,6	3,0	6,1	100,0
1961.....	53,0	16,4	17,1	3,9	2,9	6,7	100,0
1962.....	52,9	15,4	18,0	3,5	3,1	7,1	100,0
1963.....	50,1	15,3	21,8	3,3	3,1	6,4	100,0
1964.....	49,8	14,7	23,3	3,3	2,8	6,1	100,0
1965.....	48,7	13,8	26,3	3,1	2,4	5,7	100,0
<i>Abilitati su 100 coetanei (b)</i>							
1960.....	3,0	0,9	0,9	0,2	0,2	0,3	5,5
1961.....	3,3	1,0	1,2	0,2	0,2	0,4	6,1
1962.....	3,5	1,0	1,2	0,2	0,2	0,5	6,6
1963.....	3,3	1,0	1,5	0,2	0,2	0,4	6,6
1964.....	3,7	1,1	1,7	0,2	0,2	0,4	7,3
1965.....	3,8	1,1	2,1	0,2	0,2	0,5	7,9
<i>Numeri indici (1960 = 100)</i>							
1960.....	100	100	100	100	100	100	100
1961.....	102	110	113	114	101	116	106
1962.....	107	108	124	105	115	130	111
1963.....	101	107	150	99	114	116	111
1964.....	107	110	172	108	110	119	119
1965.....	125	123	232	119	111	132	142

(a) Dati stimati.
 (b) Per coetanei si è presa la media dei viventi in età di 19 e 20 anni compiuti alla fine dell'anno considerato.
 (c) Il dato è comprensivo anche degli abilitati presso gli Istituti Tecnici per il turismo e presso gli Istituti Tecnici per corrispondenti.

Spese per la Pubblica Istruzione

(in miliardi di lire)

A N N I	Stato (a)	Regioni	Province	Comuni	TOTALE
1961 (b)	732,9	9,2	42,3	198,0	982,4
1962 (b)	897,2	13,8	33,3	234,4	1.178,7
1963 (b)	1.110,0	18,5	57,4	254,2	1.440,1
1964 (b)	1.288,2	15,3	47,3	257,1	1.607,9
1965 (b)	1.487,9	16,9	54,0	270,5	1.829,3
Su 100 del totale					
1961	74,6	0,9	4,3	20,2	100,0
1962	76,1	1,2	2,8	19,9	100,0
1963	77,1	1,3	4,0	17,6	100,0
1964	80,1	1,0	2,9	16,0	100,0
1965	81,3	0,9	3,0	14,8	100,0
Numeri indici (1961 = 100)					
1961	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1962	122,4	149,9	78,7	118,4	120,0
1963	151,5	200,9	135,7	128,4	146,6
1964	175,8	166,1	111,8	129,8	163,7
1965	203,0	183,5	127,7	136,6	186,2

(a) - Il valore relativo alla spesa dello Stato è comprensivo della spesa dei diversi Ministeri, compresa quella per l'edilizia scolastica.
(b) - Questi dati prescindono dai 30 miliardi trasferiti agli Enti locali nel 1961, dai 35 miliardi (la cifra è stata ottenuta come media fra i 30 miliardi stanziati per l'esercizio finanziario 1961-62 ed i 40 stanziati per l'esercizio finanziario 1962-63) nel 1962 e dai 40 miliardi trasferiti agli Enti locali nel 1963, nel 1964 e nel 1965. Giacchè si presume che una gran parte di tale stanziamento sia stato prelevato da tali Enti e incluso nelle somme delle spese per la pubblica istruzione delle Province e Comuni. Non avendo elementi per correggere i dati forniti da questi Enti si è preferito ridurre la cifra della spesa dello Stato per non includere doppioni nel totale.

Rapporto tra le spese dello Stato per la Pubblica Istruzione
e le spese e le entrate complessive

(in miliardi di lire)

A N N I	Spese per la pubblica istruzione (a)	Spese complessive	Entrate complessive	Rapporto percentuale delle spese per la P. I. e le:	
				spese complessive	entrate complessive
1961 (b)	762,9	5.025,6	4.629,1	15,2	16,5
1962 (c)	932,2	5.737,3	5.183,3	16,2	18,0
1963 (d)	1.150,0	6.432,8	5.918,2	17,9	19,4
1964 (d)	1.328,2	6.979,6	6.461,3	19,0	20,6
1965 (d) (e)	1.527,9	8.044,3	7.412,2	19,0	20,6

(a) Le spese esposte differiscono da quelle del Ministero della P.I. perchè altri Ministeri sostengono spese per l'istruzione.
(b) Queste cifre comprendono i 30 miliardi stanziati dallo Stato nel detto anno per l'istruzione e trasferiti agli Enti locali.
(c) Queste cifre comprendono i 35 miliardi (la cifra è stata ottenuta come media fra i 30 miliardi stanziati per l'esercizio finanziario 1961-62 ed i 40 miliardi per l'esercizio finanziario 1962-63) stanziati dallo Stato e trasferiti agli Enti locali.
(d) Queste cifre comprendono i 40 miliardi stanziati dallo Stato e trasferiti agli Enti locali.
(e) I dati per il 1965 sono stimati.

**Spese per la Pubblica Istruzione in rapporto al reddito nazionale netto
ed alla popolazione residente**

A N N I	Spese per la pubblica istruzione (in miliardi di lire)	Reddito nazionale netto (in miliardi di lire)	Rapporto percentuale fra le spese per P. I. e il Reddito nazionale netto	Numero degli abitanti all'inizio dell'an- no indicato (in migliaia)	Spesa media per abitante (in lire)
1961.....	982	21.357	4,6	50.372	19.495
1962.....	1.179	24.101	4,9	50.695	23.257
1963.....	1.440	27.622	5,2	51.189	28.131
1964 (a)	1.608	30.264	5,3	51.818	31.032
1965 (a)	1.829	32.398	5,6	52.444	34.875
Indice 1965 (1961 = 100)	186,3	151,7	—	104,1	178,9

(a) Dati provvisori.

Spesa media per alunno in base al Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione

V O C I D I S P E S A	Spese effettive (a) (in milioni di lire)		Numero alunni della Scuola statale (in migliaia)		Spesa media per alunno (in lire)		
	1964 (b)	1965 (c)	1964	1965 (c)	1964	1965	Incremento percentuale
Spese generali, indivisibili e diverse (1)	132.637,3	138.344,1	—	—	—	—	—
Istruzione elementare	454.103,8	493.777,8	4.042	4.127	112.346	119.646	6,4
Istruzione secondaria inferiore (2) ..	262.770,4	298.681,1	1.553	1.609	169.202	185.632	9,7
Istruzione secondaria superiore (3) ..	201.264,7	235.746,8	862	966	233.486	244.044	4,5
Istruzione artistica	14.147,4	16.467,4	25	25	565.896	658.696	16,4
Istruzione superiore	74.871,3	91.621,4	(d) 240	(d) 249	311.964	367.957	17,9
Altre spese (4)	42.742,0	42.868,3	—	—	—	—	—
TOTALE ...	1.182.536,9	1.317.506,9	6.722	6.976	175.920	188.863	—

(a) Le spese effettive sono desunte dal consuntivo del Ministero P. I. « Somme accertate ». - (b) I dati sono stati ottenuti aggiungendo alle somme relative al II semestre del 1964 la metà delle somme relative all'anno scolastico 1963-64. - (c) Dati stimati. - (d) Sono esclusi i fuori corso.

(1) Sono comprese le voci: spese generali, debito vitalizio e trattamenti similari, spese per i Provveditorati agli Studi, spese diverse. - (2) Sono comprese le voci: spese per la scuola media e per l'istruzione secondaria di avviamento professionale e il 65,7 % delle spese per l'educazione fisica. - (3) Sono comprese le voci: spese per l'istruzione classica, scientifica e magistrale, spese per l'istruzione tecnica, 34,3 % delle spese per l'educazione fisica. - (4) Sono comprese le voci: spese per gli istituti di educazione, spese per gli istituti per sordomuti e ciechi, spese per le Accademie e le biblioteche, spese per le antichità e belle arti, spese per gli scambi culturali e le zone di confine, spese per il territorio di Trieste, spese per la scuola popolare e per la scuola materna.

Apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane, ripartiti per sesso e per attività economiche
(31 marzo 1965)

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICHE	AZIENDE ARTIGIANE				AZIENDE NON ARTIGIANE				TOTALE AZIENDE			
	Numero degli apprendisti		Numero degli apprendisti		Numero degli apprendisti		Numero degli apprendisti		Numero degli apprendisti		Numero degli apprendisti	
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
I - Industrie estrattive.....	131	196	30	226	765	1.888	172	2.060	896	2.084	202	2.286
II - Industrie manifatturiere.....	113.207	199.174	8.977	288.945	50.688	146.163	111.877	258.040	163.895	345.337	201.648	546.985
a) Industrie alimentari e affini.....	3.437	3.880	1.972	5.852	7.616	10.301	7.980	18.281	11.053	14.181	9.952	24.133
b) Industrie del tabacco.....	14	11	34	45	48	13	247	260	62	24	281	305
c) Industrie delle pelli e del cuoio.....	2.233	3.141	3.649	6.790	1.038	2.478	4.207	6.685	3.271	5.619	7.856	13.475
d) Industrie tessili.....	1.797	1.155	4.062	5.217	2.736	4.016	12.153	16.169	4.533	5.171	16.215	21.386
e) Industrie del vestiario, abbigliamento, arredamento e affini.....	23.260	16.526	49.902	66.428	7.801	9.575	51.414	60.989	31.061	26.101	101.316	127.417
f) Industrie del legno.....	18.242	30.117	3.914	34.031	4.619	14.773	5.368	20.141	22.861	44.890	9.282	54.172
g) Industrie della carta e della cartotecnica	1.149	1.353	2.431	3.784	1.001	2.087	4.343	6.430	2.150	3.440	6.774	10.214
h) Industrie poligrafiche, editoriali e affini	3.345	7.427	2.916	10.343	2.246	6.390	4.382	10.772	5.591	13.817	7.298	21.115
i) Industrie foto-fono-cinematografiche..	1.190	1.278	861	2.139	658	903	709	1.612	1.848	2.181	1.570	3.751
l) Industrie metallurgiche.....	4.352	9.893	845	10.738	1.972	8.511	1.101	9.612	6.324	18.404	1.946	20.350
m) Industrie meccaniche.....	45.404	108.085	10.276	118.361	14.970	72.021	9.061	81.082	60.374	180.106	19.337	199.443
n) Industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi (esclusi i derivati del petrolio e del carbone).....	4.221	7.136	2.719	9.855	2.602	7.346	3.522	10.868	6.823	14.482	6.241	20.723
o) Industrie chimiche e affini.....	1.436	3.804	3.521	7.325	1.551	2.811	4.340	7.151	2.987	6.615	7.861	14.476
p) Industrie della gomma elastica.....	634	1.300	557	1.857	316	588	463	1.051	950	1.888	1.020	2.908
q) Industrie manifatturiere varie.....	2.493	4.068	2.112	6.180	1.514	4.350	2.587	6.937	4.007	8.418	4.699	13.117
III - Industrie delle costruzioni e della installazione di impianti.....	19.681	39.152	592	39.744	10.983	25.863	973	26.836	30.664	65.015	1.565	66.580
IV - Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas - distribuzione di acqua.....	3.861	7.853	417	8.270	1.548	5.025	973	5.998	5.409	12.878	1.390	14.268
V - Trasporti e comunicazioni.....	418	563	81	644	817	1.298	467	1.765	1.235	1.861	548	2.409
VI - Commercio, turismo, alberghi e pubblici esercizi	6.211	4.297	4.473	8.770	39.966	35.228	41.580	76.808	46.177	39.525	46.053	85.578
VII - Credito, assicurazione e gestioni finanziarie..	459	204	519	723	3.018	1.128	3.577	4.705	3.477	1.332	4.096	5.428
VIII - Attività e servizi vari.....	14.473	12.349	14.737	27.086	9.119	8.387	11.877	20.264	23.592	20.736	26.614	47.350
TOTALE GENERALE ...	158.441	263.788	110.620	374.408	116.904	224.980	171.496	396.476	275.345	488.768	282.116	770.884

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Apprendisti occupati negli anni 1964 e 1965

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rilevazione al 31 marzo 1965				Rilevazione al 31 marzo 1964			
	Numero stabilimenti rilevati	Numero apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribu- zione % degli apprendisti	Numero stabilimenti rilevati	Numero apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribu- zione % degli apprendisti
<i>Industrie estrattive.....</i>	896	2.286	2,55	0,30	930	2.209	2,38	0,28
<i>Industrie manifatturiere ..</i>	163.895	546.985	3,34	70,96	175.126	569.963	3,25	71,81
a) alimentari e affini.....	11.053	24.133	2,18	3,13	10.621	23.577	2,22	2,97
b) tabacco	62	305	4,92	0,04	63	325	5,16	0,04
c) pelli e cuoio.....	3.271	13.475	4,12	1,75	3.456	14.189	4,11	1,79
d) tessili	4.533	21.386	4,72	2,77	4.881	24.577	5,04	3,10
e) vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini ..	31.061	127.417	4,10	16,53	31.569	135.635	4,30	17,09
f) legno.....	22.861	54.172	2,37	7,03	33.313	57.023	1,71	7,18
g) carta e cartotecnica	2.150	10.214	4,75	1,32	2.128	10.969	5,15	1,38
h) poligrafiche, editoriali ed affini	5.591	21.115	3,78	2,74	5.473	21.336	3,90	2,69
i) foto-fono-cinematografi- che	1.848	3.751	2,03	0,49	2.536	6.399	2,52	0,81
l) metallurgiche.....	6.324	20.350	3,22	2,64	6.336	22.445	3,54	2,83
m) meccaniche	60.374	199.443	3,30	25,87	59.646	199.652	3,35	25,15
n) trasformazione dei mine- rali non metalliferi (esclu- si i derivati del petrolio e del carbone)	6.823	20.723	3,04	2,69	6.725	21.448	3,19	2,70
o) chimiche ed affini	2.987	14.476	4,85	1,88	2.947	14.677	4,98	1,85
p) gomma elastica.....	950	2.908	3,06	0,38	841	2.908	3,46	0,37
q) manifatturiere varie....	4.007	13.117	3,27	1,70	4.591	14.803	3,22	1,86
<i>Industrie delle costruzioni e della installazione di impianti</i>	30.664	66.580	2,17	8,64	32.613	71.180	2,18	8,97
<i>Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas - distribuzione di acqua</i>	5.409	14.268	2,64	1,85	5.235	13.841	2,64	1,74
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	1.235	2.409	1,95	0,31	904	2.119	2,34	0,27
<i>Commercio, turismo, al- berghi e pubblici esercizi....</i>	46.177	85.578	1,85	11,10	43.495	84.372	1,94	10,63
<i>Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie</i>	3.477	5.428	1,56	0,70	2.191	3.733	1,70	0,47
<i>Attività e servizi vari</i>	23.592	47.350	2,01	6,14	23.300	46.296	1,99	5,83
TOTALE GENERALE ...	275.345	770.884	2,80	100,00	283.794	793.713	2,80	100,00

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Apprendisti occupati nelle aziende artigiane

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rilevazione al 31 marzo 1965				Rilevazione al 31 marzo 1964			
	Numero stabilimenti rilevati	Numero apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribu- zione % degli apprendisti	Numero stabilimenti rilevati	Numero apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribu- zione % degli apprendisti
<i>Industrie estrattive.....</i>	131	226	1,73	0,06	154	231	1,50	0,06
<i>Industrie manifatturiere..</i>	113.207	288.945	2,55	77,18	124.050	290.665	2,34	77,81
a) alimentari ed affini	3.437	5.852	1,70	1,56	3.095	5.134	1,65	1,37
b) tabacco	14	45	3,21	0,01	9	13	1,44	0,00
c) pelli e cuoio.....	2.233	6.790	3,04	1,81	2.366	6.641	2,81	1,78
d) tessili.....	1.797	5.217	2,90	1,39	1.914	5.105	2,67	1,37
e) vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini ..	23.260	66.428	2,86	17,75	24.007	70.116	2,92	18,77
f) legno.....	18.242	34.031	1,87	9,09	28.653	35.354	1,23	9,46
g) carta e cartotecnica	1.149	3.784	3,29	1,01	1.060	4.073	3,85	1,09
h) poligrafiche, editoriali ed affini	3.345	10.343	3,09	2,76	3.373	10.948	3,24	2,93
i) foto- fono - cinematogra- fiche	1.190	2.139	1,80	0,57	1.502	2.881	1,92	0,77
l) metallurgiche	4.352	10.738	2,47	2,87	4.355	10.772	2,47	2,88
m) meccaniche	45.404	118.361	2,61	31,61	44.779	113.606	2,54	30,41
n) trasformazione dei mine- rali non metalliferi (esclu- si i derivati del petrolio e del carbone)	4.221	9.855	2,33	2,64	4.170	10.156	2,44	2,72
o) chimiche e affini	1.436	7.325	5,10	1,96	1.477	7.215	4,88	1,93
p) gomma elastica	634	1.857	2,93	0,50	529	1.653	3,12	0,44
q) manifatturiere varie.	2.493	6.180	2,48	1,65	2.761	6.998	2,53	1,87
<i>Industrie delle costruzioni e della installazione di impianti.</i>	19.681	39.744	2,02	10,62	19.381	38.834	2,00	10,40
<i>Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas - distribuzione di acqua</i>	3.861	8.270	2,14	2,21	3.488	7.350	2,11	1,97
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	418	644	1,54	0,17	186	495	2,66	0,13
<i>Commercio, turismo, al- berghi e pubblici esercizi....</i>	6.211	8.770	1,41	2,34	5.769	9.755	1,69	2,61
<i>Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie</i>	459	723	1,58	0,19	197	395	2,01	0,11
<i>Attività e servizi vari</i>	14.473	27.086	1,87	7,23	13.876	25.864	1,86	6,92
TOTALE GENERALE ...	158.441	374.408	2,36	100,00	167.101	373.589	2,24	100,00

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Apprendisti occupati nelle aziende non artigiane

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rilevazione al 31 marzo 1965				Rilevazione al 31 marzo 1964			
	Numero stabilimenti rilevati	Numero Apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribu- zione % degli apprendisti	Numero stabilimenti rilevati	Numero Apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribu- zione % degli apprendisti
<i>Industrie estrattive.....</i>	765	2.060	2,69	0,52	776	1.978	2,55	0,47
<i>Industrie manifatturiere ..</i>	50.688	258.040	5,09	65,08	51.076	279.298	5,47	66,49
a) alimentari ed affini	7.616	18.281	2,40	4,61	7.526	18.443	2,45	4,39
b) tabacco	48	260	5,42	0,07	54	312	5,78	0,07
c) pelli e cuoio.....	1.038	6.685	6,44	1,69	1.090	7.548	6,92	1,80
d) tessili.....	2.736	16.169	5,91	4,08	2.967	19.472	6,56	4,63
e) vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini ..	7.801	60.989	7,82	15,38	7.562	65.519	8,66	15,60
f) legno.....	4.619	20.141	4,36	5,08	4.660	21.669	4,65	5,16
g) carta e cartotecnica....	1.001	6.430	6,42	1,62	1.068	6.891	6,45	1,64
h) poligrafiche, editoriali ed affini	2.246	10.772	4,80	2,72	2.100	10.393	4,95	2,47
i) foto-fono-cinematografi che	658	1.612	2,45	0,41	1.034	3.518	3,40	0,84
l) metallurgiche	1.972	9.612	4,87	2,42	1.981	11.673	5,89	2,78
m) meccaniche	14.970	81.082	5,42	20,45	14.867	86.046	5,79	20,48
n) trasformazione dei mine- rali non metalliferi (esclu- si i derivati del petrolio e del carbone)	2.602	10.868	4,18	2,74	2.555	11.292	4,42	2,69
o) chimiche ed affini	1.551	7.151	4,61	1,80	1.470	7.462	5,08	1,78
p) gomma elastica.....	316	1.051	3,33	0,26	312	1.255	4,02	0,30
q) manifatturiere varie. ..	1.514	6.937	4,58	1,75	1.830	7.805	4,27	1,86
<i>Industrie delle costruzioni e della installazione di impianti</i>	10.983	26.836	2,44	6,77	13.232	32.346	2,44	7,70
<i>Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas - distribuzione di acqua</i>	1.548	5.998	3,87	1,51	1.747	6.491	3,72	1,54
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	817	1.765	2,16	0,45	718	1.624	2,26	0,39
<i>Commercio, turismo, al- berghi e pubblici esercizi</i>	39.966	76.808	1,92	19,37	37.726	74.617	1,98	17,76
<i>Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie</i>	3.018	4.705	1,56	1,19	1.994	3.338	1,67	0,79
<i>Attività e servizi vari . . .</i>	9.119	20.264	2,22	5,11	9.924	20.432	2,06	4,86
TOTALE GENERALE ...	116.904	396.476	3,39	100,00	116.693	420.124	3,60	100,00

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane ripartiti per regioni

R E G I O N I	Aziende artigiane				Aziende non artigiane				Totale aziende			
	Apprendisti occupati al		Differenze		Apprendisti occupati al		Differenze		Apprendisti occupati al		Differenze	
	31-3-1965	31-3-1964	in valore assoluto	in %	31-3-1965	31-3-1964	in valore assoluto	in %	31-3-1965	31-3-1964	in valore assoluto	in %
Piemonte	54.073	50.118	+ 3.955	+ 7,89	42.394	42.250	+ 144	+ 0,34	96.467	92.368	+ 4.099	+ 4,44
Valle d'Aosta	683	625	+ 58	+ 9,28	799	536	+ 263	+ 49,07	1.482	1.161	+ 321	+ 27,65
Lombardia	81.134	78.109	+ 3.025	+ 3,87	78.369	84.531	- 6.162	- 7,29	159.503	162.640	- 3.137	- 1,93
Trentino-Alto Adige	7.466	7.097	+ 369	+ 5,20	7.495	7.208	+ 287	+ 3,98	14.961	14.305	+ 656	+ 4,59
Veneto	47.400	48.157	- 757	- 1,57	54.567	60.540	- 5.973	- 9,87	101.967	108.697	- 6.730	- 6,19
Friuli-Venezia Giulia	12.238	12.058	+ 180	+ 1,49	12.247	13.776	- 1.529	- 11,10	24.485	25.834	- 1.349	- 5,22
Liguria	9.138	9.403	- 265	- 2,82	12.877	14.697	- 1.820	- 12,38	22.015	24.100	- 2.085	- 8,65
Emilia-Romagna	36.196	38.106	- 1.910	- 5,01	30.394	33.398	- 3.004	- 8,99	66.590	71.504	- 4.914	- 6,87
ITALIA SETTENTRIONALE	248.328	243.673	+ 4.655	+ 1,91	239.142	256.936	- 17.794	- 6,93	487.470	500.609	- 13.139	- 2,62
Toscana	37.897	38.576	- 679	- 1,76	33.116	35.737	- 2.621	- 7,33	71.013	74.313	- 3.300	- 4,44
Umbria	6.177	6.007	+ 170	+ 2,83	4.424	4.476	- 52	- 1,16	10.601	10.483	+ 118	+ 1,13
Marche	11.098	11.193	- 95	- 0,85	9.841	11.431	- 1.590	- 13,91	20.939	22.624	- 1.685	- 7,45
Lazio	20.140	25.385	- 5.245	- 20,66	41.722	46.874	- 5.152	- 10,99	61.862	72.259	- 10.397	- 14,39
ITALIA CENTRALE	75.312	81.161	- 5.849	- 7,21	89.103	98.518	- 9.415	- 9,56	164.415	179.679	- 15.264	- 8,50
Abruzzi e Molise	6.245	5.609	+ 636	+ 11,34	7.695	7.807	- 112	- 1,43	13.940	13.416	+ 524	+ 3,91
Campania	7.974	7.695	+ 279	+ 3,63	16.382	12.952	+ 3.430	+ 26,48	24.356	20.647	+ 3.709	+ 17,96
Puglia	13.840	12.956	+ 884	+ 6,82	17.425	16.621	+ 804	+ 4,84	31.265	29.577	+ 1.688	+ 5,71
Basilicata	1.538	1.620	- 82	- 5,06	749	1.066	- 317	- 29,74	2.287	2.686	- 399	- 14,85
Calabria	3.812	3.617	+ 195	+ 5,39	4.003	3.701	+ 302	+ 8,16	7.815	7.318	+ 497	+ 6,79
ITALIA MERIDIONALE	33.409	31.497	+ 1.912	+ 6,07	46.254	42.147	+ 4.107	+ 9,74	79.663	73.644	+ 6.019	+ 8,17
Sicilia	11.937	12.404	- 467	- 3,76	16.880	17.722	- 842	- 4,75	28.817	30.126	- 1.309	- 4,35
Sardegna	5.422	4.854	+ 568	+ 11,70	5.097	4.801	+ 296	+ 6,17	10.519	9.655	+ 864	+ 8,95
ITALIA INSULARE	17.359	17.258	+ 101	+ 0,59	21.977	22.523	- 546	- 2,42	39.336	39.781	- 445	- 1,12
TOTALE ITALIA	374.408	373.589	+ 819	+ 0,22	396.476	420.124	- 23.648	- 5,63	770.884	793.713	- 22.829	- 2,88

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Numero degli apprendisti che, nel 1965, giunti al termine del periodo di appren

REGIONI	APPRENDISTI CHE HANNO CONSEGUITO LA											
	per riconosciuta capacità tecnica accertata durante l'attività lavorativa		a seguito di prove aziendali di idoneità		a seguito di prove di idoneità indette dagli Uffici del lavoro e della massima occupazione		per riconosciuta capacità tecnica accertata durante l'attività lavorativa		a seguito di prove aziendali di idoneità		a seguito di prove di idoneità indette dagli Uffici del lavoro e della massima occupazione	
	I n d u s t r i a						T r a s p o r t i e c o m u n i c a z i o n i					
	donne	TOTALE	donne	TOTALE	donne	TOTALE	donne	TOTALE	donne	TOTALE	donne	TOTALE
Piemonte	1.989	4.963	2	8	—	—	1	2	—	—	—	—
Valle d'Aosta	4	47	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Lombardia	5.704	12.111	8	13	—	—	—	7	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	219	1.019	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	3.751	7.952	1.053	1.872	—	—	—	6	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	924	2.641	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—
Liguria	340	1.183	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna . . .	2.312	6.252	105	316	2	5	—	4	—	—	—	—
Toscana	2.801	6.395	19	41	—	—	1	3	—	—	—	—
Umbria	270	795	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Marche	675	2.011	2	7	—	—	—	1	—	—	—	—
Lazio	481	1.064	72	168	—	—	—	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise . .	962	1.490	—	—	—	5	—	2	—	—	—	—
Campania	509	1.429	90	225	—	2	1	8	—	3	—	—
Puglia	683	1.763	21	62	—	3	—	3	—	—	—	—
Basilicata	70	132	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Calabria	39	192	1	16	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	335	1.720	—	—	—	—	6	41	—	—	—	—
Sardegna	147	468	2	9	—	—	—	—	—	—	—	—
Italia settentrionale . .	15.243	36.168	1.168	2.209	2	5	1	24	—	—	—	—
Italia centrale	4.227	10.265	93	216	—	—	1	5	—	—	—	—
Italia meridionale . . .	2.263	5.006	112	303	—	11	1	13	—	3	—	—
Italia insulare	482	2.188	2	9	—	—	6	41	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	22.215	53.627	1.375	2.737	2	16	9	83	—	3	—	—

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

distato, hanno conseguito o non hanno conseguito la qualifica professionale

QUALIFICA PROFESSIONALE												T O T A L E				Apprendisti che non hanno conseguito la qualifica pur avendo compiuto il periodo massimo di apprendistato	
per riconosciuta capacità tecnica accertata durante l'attività lavora- tiva	a seguito di prove aziendali di idoneità	a seguito di pro- ve di idoneità indette dagli Uffici del lavoro e della massima occupazione	per riconosciuta capacità tecnica accertata durante l'attività lavora- tiva	a seguito di prove aziendali di idoneità	a seguito di pro- ve di idoneità indette dagli Uffici del lavoro e della massima occupazione												
Commercio e servizi						Impiegati											
donne	TOTALE	donne	TOTALE	donne	TOTALE	donne	TOTALE	donne	TOTALE	donne	TOTALE	indu- stria	trasp. e com.	comm. e servizi	impie- gati	donne	TOTALE
375	565	—	—	—	—	345	421	1	1	—	—	4.971	2	565	422	305	621
41	45	—	—	—	—	16	18	—	—	—	—	47	1	45	18	—	3
602	931	—	—	—	—	720	956	2	2	—	—	12.124	7	931	958	252	562
298	400	—	—	—	—	57	70	—	—	—	—	1.019	—	400	70	13	69
518	790	77	127	—	—	557	734	65	83	—	—	9.824	6	917	817	272	610
481	676	1	1	—	—	127	155	—	—	—	—	2.641	4	677	155	33	122
467	594	—	—	—	—	223	278	—	—	—	—	1.183	—	594	278	18	54
650	1.090	23	30	—	—	502	620	45	53	—	—	6.573	4	1.120	673	211	821
391	633	23	34	—	—	142	215	14	19	—	—	6.436	3	667	234	271	653
89	136	—	—	—	—	31	39	—	—	—	—	795	1	136	39	56	282
176	263	—	—	—	—	76	100	—	—	—	—	2.018	1	263	100	66	144
260	378	47	69	—	—	63	84	17	25	—	—	1.232	—	447	100	2	14
75	152	—	—	—	—	8	8	—	—	—	—	1.495	2	152	8	35	129
162	307	40	69	—	—	23	43	4	12	—	—	1.656	11	376	55	143	399
95	241	7	12	—	—	22	38	2	6	—	—	1.828	3	253	44	359	1.420
6	10	—	—	—	—	2	2	—	—	—	—	133	—	10	2	5	12
43	73	—	—	—	—	3	5	1	1	—	—	208	—	73	6	1	100
441	800	—	—	—	—	56	96	—	—	—	—	1.720	41	800	96	82	461
84	141	2	2	—	—	4	11	2	3	—	—	477	—	143	14	51	267
3.432	5.091	101	158	—	—	2.547	3.252	113	139	—	—	38.382	24	5.249	3.391	1.104	2.862
916	1.410	70	103	—	—	312	438	31	44	—	—	10.481	5	1.513	481	395	1.093
381	783	47	81	—	—	58	96	7	19	—	—	5.320	16	864	115	543	2.060
525	941	2	2	—	—	60	107	2	3	—	—	2.197	41	943	110	133	728
5.254	8.225	220	344	—	—	2.977	3.893	153	205	—	—	56.380	86	8.569	4.097	2.175	6.743

Corsi complementari per apprendisti istituiti nell'anno scolastico 1964-65

R E G I O N I	Numero dei corsi svolti	Apprendisti iscritti			Ore di presenza			Ore di assenza			Media ore di presenza per apprendista		
		Aziende artigiane	Aziende non artigiane	Totale	Aziende artigiane	Aziende non artigiane	Totale	Aziende artigiane	Aziende non artigiane	Totale	Aziende artigiane	Aziende non artigiane	Complessiva
Piemonte	1.476	19.743	18.405	38.148	1.046.338	969.644	2.015.982	394.659	338.557	733.216	53	53	53
Valle d'Aosta	24	319	277	596	16.679	14.251	30.930	6.370	4.411	10.781	52	51	52
Lombardia	3.617	30.407	47.355	77.762	2.352.160	3.923.380	6.275.540	438.157	718.068	1.156.225	77	83	81
Trentino-Alto Adige ..	260	4.156	4.371	8.527	972.699	742.306	1.715.005	58.315	54.457	112.772	234	170	201
Veneto	2.427	28.257	30.167	58.424	1.606.686	1.947.668	3.554.354	701.433	591.482	1.292.915	57	65	61
Friuli-Venezia Giulia ..	462	5.366	5.965	11.331	278.253	310.325	588.578	95.032	89.407	184.439	52	52	52
Liguria	598	6.204	8.178	14.382	662.992	470.591	1.133.583	359.143	125.475	484.618	107	58	79
Emilia-Romagna	1.476	20.240	17.726	37.966	1.362.672	1.181.224	2.543.896	500.810	440.232	941.042	67	67	67
Toscana	1.070	14.463	12.411	26.874	898.920	782.199	1.681.119	306.078	236.568	542.646	62	63	63
Umbria	257	2.671	1.917	4.588	233.171	187.835	421.006	85.003	43.014	128.017	87	98	92
Marche	408	5.161	5.397	10.558	272.896	309.263	582.159	110.808	99.702	210.510	53	57	55
Lazio	815	9.831	11.840	21.671	460.984	539.919	1.000.903	278.923	282.688	561.611	47	46	46
Abruzzi e Molise	246	2.300	3.293	5.593	99.116	186.445	285.561	81.898	98.896	180.794	43	57	51
Campania	252	1.751	3.232	4.983	135.260	231.744	367.004	48.874	50.373	99.247	77	72	74
Puglia	276	3.110	2.862	5.972	177.240	166.455	343.695	102.297	102.417	204.714	57	58	58
Basilicata	33	458	119	577	24.499	6.526	31.025	17.369	1.797	19.166	54	54	54
Calabria	89	1.054	577	1.631	55.996	49.558	105.554	30.687	16.608	47.295	53	86	65
Sicilia	602	5.576	8.822	14.398	417.281	637.600	1.054.881	135.579	132.173	267.752	75	72	73
Sardegna	192	1.637	2.187	3.824	124.601	141.778	266.379	42.703	42.787	85.490	75	65	70
Italia settentrionale	10.330	114.692	132.444	247.136	8.298.479	9.559.389	17.857.868	2.553.919	2.362.089	4.916.008	72	72	72
Italia centrale	2.550	32.126	31.565	63.691	1.865.971	1.819.216	3.685.187	780.812	661.972	1.442.784	58	58	58
Italia meridionale	896	8.673	10.083	18.756	492.111	640.728	1.132.839	281.125	270.091	551.216	57	64	60
Italia insulare	794	7.213	11.009	18.222	541.882	779.378	1.321.260	178.282	174.960	353.242	75	71	73
TOTALE ITALIA ...	14.570	162.704	185.101	347.805	11.198.443	12.798.711	23.997.154	3.794.138	3.469.112	7.263.250	69	69	69
Percentuali ...	—	46,8	53,2	100,0	46,7	53,3	100,0	52,2	47,8	100,0	—	—	—

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Corsi di prima formazione per lavoratori inoccupati, di promozione e di alta specializzazione per lavoratori occupati

Numero dei corsi, degli iscritti e giornate di presenza

R E G I O N I	Corsi già in atto al 1° gennaio 1965		Corsi iniziati nell'anno 1965		Allievi iscritti ai corsi al 1° gennaio 1965		Allievi ammessi ai corsi durante l'anno 1965		Ore di presenza nell'anno 1965		Ripartizione totale ore presenza %	Media ore di presenza degli allievi nell'anno 1965
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%		
Piemonte	304	6,1	487	6,0	4.404	5.797	7.530	9.776	3.235.850	4.050.795	4,5	260
Valle d'Aosta	2	..	10	0,1	29	53	127	203	58.690	90.395	0,1	353
Lombardia	576	11,5	922	11,4	9.901	11.589	15.003	18.230	8.375.632	10.295.746	11,4	345
Trentino-Alto Adige	49	1,0	61	0,7	474	1.034	773	1.418	408.078	741.206	0,8	302
Veneto	693	13,9	959	11,9	12.796	14.424	16.737	19.432	10.625.277	11.802.377	13,0	349
Friuli-Venezia Giulia	168	3,4	243	3,0	2.463	2.946	3.553	4.563	2.073.127	2.342.880	2,6	312
Liguria	160	3,2	166	2,1	2.407	2.973	2.897	3.651	2.748.496	3.059.163	3,4	461
Emilia-Romagna	400	8,0	628	7,8	6.777	7.887	11.325	13.107	5.331.754	5.938.622	6,5	283
Toscana	184	3,7	364	4,5	2.769	3.305	5.840	7.028	2.304.784	2.684.378	3,0	260
Umbria	75	1,5	168	2,1	1.335	1.458	2.878	3.265	1.591.891	1.756.239	1,9	372
Marche	200	4,0	449	5,6	3.433	3.915	7.484	9.031	3.026.422	3.505.105	3,9	271
Lazio	466	9,3	771	9,5	7.607	9.485	12.373	16.676	9.888.527	12.181.209	13,4	466
Abruzzi e Molise	172	3,5	299	3,7	2.731	3.249	4.414	5.678	2.899.391	3.337.158	3,7	374
Campania	462	9,3	792	9,8	7.394	8.928	13.206	15.829	8.432.400	10.253.768	11,3	414
Puglia	405	8,1	632	7,8	5.499	6.711	9.940	11.399	5.370.708	6.242.774	6,9	345
Basilicata	61	1,2	109	1,4	1.015	1.100	1.830	2.112	881.790	1.025.781	1,1	319
Calabria	77	1,5	120	1,5	1.116	1.336	1.846	2.132	1.171.545	1.392.597	1,5	402
Sicilia	367	7,3	686	8,5	5.727	7.073	11.310	13.151	5.774.023	6.949.031	7,7	344
Sardegna	176	3,5	208	2,6	2.362	2.927	3.511	4.346	2.508.823	2.974.197	3,3	409
Italia settentrionale	2.352	47,1	3.476	43,0	39.251	46.703	57.945	70.380	32.856.904	38.321.184	42,3	327
Italia centrale	925	18,5	1.752	21,7	15.144	18.163	28.575	36.000	16.811.624	20.126.931	22,2	372
Italia meridionale	1.177	23,5	1.952	24,2	17.755	21.324	31.236	37.150	18.755.834	22.252.078	24,5	381
Italia insulare	543	10,9	894	11,1	8.089	10.000	14.821	17.497	8.282.846	9.923.228	11,0	361
TOTALE ITALIA ...	4.997	100,0	8.074	100,0	80.239	96.190	132.577	161.027	76.707.208	90.623.421	100,0	352

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Corsi di prima formazione per lavoratori inoccupati, di promozione e di alta specializzazione
per lavoratori occupati**

Numero corsi iniziati nell'anno 1965 ripartiti per settore economico

SETTORE ECONOMICO	Italia Settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale	Italia Insulare	TOTALE	
					N.	%
Agricoltura, caccia e pesca	978	660	614	283	2.535	31,4
Industria	1.803	696	1.057	446	4.002	49,6
Costruzioni edili, stradali, ferroviarie e marittime	80	1	3	—	84	1,0
Trasporti e comunicazioni	33	1	2	17	53	0,7
Commercio, credito e assicurazioni	535	379	210	135	1.259	15,6
Altre attività	47	15	66	13	141	1,7
TOTALE ...	3.476	1.752	1.952	894	8.074	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Corsi di prima formazione per giovani lavoratori inoccupati e di promozione
per lavoratori occupati**

Risultato delle prove finali di esame svolte nel 1965

GRUPPI DI REGIONI	Corsi di prima formazione				Corsi di promozione		Corsi di alta specializzazione		TOTALE		Totale degli idonei esclusi gli appartenenti al 1° anno dei corsi di prima formazione di durata biennale		Numero degli idonei del primo anno dei corsi di prima formazione di durata biennale	
	1° anno		2° anno											
	uomini	TOTALE	uomini	TOTALE	uomini	TOTALE	uomini	TOTALE	uomini	TOTALE	uomini	TOTALE	uomini	TOTALE
Italia setten- trionale ...	16.836	20.779	6.305	6.686	16.692	20.326	1.421	2.741	41.254	50.532	33.081	41.783	8.173	8.749
Italia centrale	15.888	19.391	2.493	2.924	3.289	4.120	415	746	22.085	27.181	19.396	24.188	2.689	2.993
Italia meridio- nale	15.595	19.300	4.270	4.405	3.300	3.944	1.168	1.840	24.333	29.489	14.897	19.630	9.436	9.859
Italia insulare	4.426	5.730	1.970	2.190	2.748	3.092	566	833	9.710	11.845	7.705	9.543	2.005	2.302
ITALIA ...	52.745	65.200	15.038	16.205	26.029	31.482	3.570	6.160	97.382	119.047	75.079	95.144	22.303	23.903

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Mezzi di pagamento
(dati di fine mese in milioni di lire)

PERIODO	Circolazione dei biglietti, delle monete, dei vaglia e degli assegni			Conti correnti con clienti presso le aziende di credito			TOTALE
	Biglietti e monete	Vaglia e assegni	TOTALE	ordinari	di corrispondenza	TOTALE	
1959 - Media	2.021.109	188.080	2.209.189	319.824	3.370.811	3.690.635	5.899.824
1960 - »	2.192.208	205.834	2.398.042	357.517	3.912.655	4.270.172	6.668.214
1961 - »	2.425.388	232.996	2.658.384	398.366	4.543.589	4.941.955	7.600.339
1962 - »	2.772.502	279.062	3.051.564	458.206	5.440.380	5.898.586	8.950.150
1963 - »	3.286.046	331.155	3.617.201	518.989	6.367.205	6.886.194	10.503.395
1964 - »	3.560.798	341.466	3.902.264	544.076	6.852.355	7.396.431	11.298.695
1965 - »	3.805.064	350.589	4.155.653	567.761	7.966.996	8.534.757	12.690.410
1963 - Dicembre	3.801.233	396.075	4.197.308	552.732	6.931.922	7.484.654	11.681.962
1964 - Gennaio	3.432.704	339.697	3.772.401	545.715	6.739.524	7.285.239	11.057.640
Febbraio	3.405.691	342.173	3.747.864	534.399	6.678.607	7.213.006	10.960.870
Marzo	3.537.254	337.843	3.875.097	545.278	6.675.844	7.221.122	11.096.219
Aprile	3.437.333	325.007	3.762.340	535.524	6.655.147	7.190.671	10.953.011
Maggio	3.481.227	349.079	3.830.306	537.350	6.749.966	7.287.316	11.117.622
Giugno	3.551.630	358.857	3.910.487	538.620	6.814.577	7.353.197	11.263.684
Luglio	3.637.487	356.779	3.994.266	543.033	6.770.587	7.313.620	11.307.886
Agosto	3.607.552	315.891	3.923.443	549.997	6.765.609	7.315.606	11.239.049
Settembre	3.591.282	326.036	3.917.318	551.182	6.910.531	7.461.713	11.379.031
Ottobre	3.543.037	326.593	3.869.630	542.679	7.022.045	7.564.724	11.434.354
Novembre	3.589.986	333.280	3.923.266	545.493	7.232.919	7.778.412	11.701.678
Dicembre	4.027.554	376.640	4.404.194	566.559	7.493.872	8.060.431	12.464.625
1965 - Gennaio	3.707.798	365.951	4.073.749	558.789	7.351.946	7.910.735	11.984.484
Febbraio	3.665.411	342.247	4.007.658	548.329	7.305.013	7.853.342	11.861.000
Marzo	3.659.580	315.695	3.975.275	546.816	7.555.391	8.102.207	12.077.482
Aprile	3.676.553	321.491	3.998.044	549.128	7.677.517	8.226.645	12.224.689
Maggio	3.699.713	341.423	4.041.136	553.799	7.927.232	8.481.031	12.522.167
Giugno	3.755.238	355.432	4.110.670	558.570	8.017.616	8.576.186	12.686.856
Luglio	3.850.602	365.399	4.216.001	571.529	8.097.552	8.669.081	12.885.082
Agosto	3.781.948	320.362	4.102.310	578.980	8.126.213	8.705.193	12.807.503
Settembre	3.868.459	360.648	4.229.107	583.014	8.296.306	8.879.320	13.108.427
Ottobre	3.893.698	355.525	4.249.223	584.421	8.393.694	8.978.115	13.227.338
Novembre	3.884.782	357.107	4.241.889	587.825	8.590.486	9.178.311	13.420.200
Dicembre	4.406.426	434.937	4.841.363	617.312	9.036.089	9.653.401	14.494.764

Fonte: Banca d'Italia.

Circolazione dei biglietti e delle monete
(dati di fine mese in milioni di lire)

PERIODO	Biglietti bancari		Monete di Stato			TOTALE (al netto delle giacenze di cassa)		
	in circolazione	nelle casse del Tesoro	emesse	nelle casse		Biglietti bancari	Monete di Stato	TOTALE
				del Tesoro	della Banca d'Italia			
1959 - Media ...	1.967.868	1.539	63.483	248	8.455	1.966.329	54.780	2.021.109
1960 - » ...	2.124.381	1.282	76.016	262	6.645	2.123.099	69.109	2.192.208
1961 - » ...	2.342.976	1.656	89.661	229	5.364	2.341.320	84.068	2.425.388
1962 - » ...	2.682.472	1.718	99.828	254	7.826	2.680.754	91.748	2.772.502
1963 - » ...	3.188.387	2.017	107.157	146	7.335	3.186.370	99.676	3.286.046
1964 - » ...	3.453.523	2.160	113.787	210	4.142	3.451.363	109.435	3.560.798
1965 - » ...	3.686.501	1.669	122.356	270	1.854	3.684.832	120.232	3.805.064
1963 - Dicembre.	3.698.618	2.189	110.024	159	5.061	3.696.429	104.804	3.801.233
1964 - Gennaio .	3.329.118	1.847	110.556	163	4.960	3.327.271	105.433	3.432.704
Febbraio.	3.301.698	1.905	111.131	182	5.051	3.299.793	105.898	3.405.691
Marzo...	3.432.745	2.051	111.694	209	4.925	3.430.694	106.560	3.537.254
Aprile...	3.332.781	2.865	112.502	221	4.864	3.329.916	107.417	3.437.333
Maggio...	3.375.075	2.048	113.282	242	4.840	3.373.027	108.200	3.481.227
Giugno...	3.444.801	2.284	113.957	290	4.554	3.442.517	109.113	3.551.630
Luglio...	3.529.934	2.334	114.305	275	4.143	3.527.600	109.887	3.637.487
Agosto ..	3.499.692	3.290	114.810	204	3.456	3.496.402	111.150	3.607.552
Settembre	3.481.637	2.448	115.425	174	3.158	3.479.189	112.093	3.591.282
Ottobre .	3.431.413	1.537	116.600	240	3.199	3.429.876	113.161	3.543.037
Novembre	3.477.027	1.069	116.998	174	2.796	3.475.958	114.028	3.589.986
Dicembre	3.914.094	2.294	118.352	139	2.459	3.911.800	115.754	4.027.554
1965 - Gennaio .	3.592.365	1.038	118.842	187	2.184	3.591.327	116.471	3.707.798
Febbraio.	3.550.536	2.163	119.457	200	2.219	3.548.373	117.038	3.665.411
Marzo...	3.543.777	1.848	120.072	213	2.208	3.541.929	117.651	3.659.580
Aprile...	3.560.030	1.471	120.252	221	2.037	3.558.559	117.994	3.676.553
Maggio...	3.582.273	1.611	121.667	314	2.302	3.580.662	119.051	3.699.713
Giugno...	3.636.868	1.504	122.484	346	2.264	3.635.364	119.874	3.755.238
Luglio...	3.731.296	1.677	123.099	316	1.800	3.729.619	120.983	3.850.602
Agosto ..	3.662.423	2.445	123.897	345	1.582	3.659.978	121.970	3.781.948
Settembre	3.747.506	1.727	124.212	304	1.228	3.745.779	122.680	3.868.459
Ottobre .	3.770.696	888	125.634	310	1.434	3.769.808	123.890	3.893.698
Novembre	3.761.980	1.636	125.859	269	1.152	3.760.344	124.438	3.884.782
Dicembre	4.282.433	1.741	127.239	291	1.214	4.280.692	125.734	4.406.426

Fonte: Banca d'Italia.

Situazione consolidata della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei Cambi

(dati di fine mese in milioni di lire — in corsivo le poste del passivo)

PERIODO	Estero	Tesoro	Altre partite	Circolazione	Istituti speciali di credito	Aziende di credito		
						Risconto e altre operazioni	Depositi	
							indisponibili	disponibili
1959 – dicembre	2.033.932	1.310.426	301.519	2.235.516	3.799	49.582	799.487	61.217
1960 – dicembre	2.197.757	1.187.803	280.959	2.422.470	722	73.855	699.792	55.472
1961 – dicembre	2.585.157	1.063.661	324.830	2.777.722	3.619	316.874	803.155	63.604
1962 – dicembre	2.893.057	1.252.185	313.186	3.231.734	3.204	466.112	953.137	110.093
1963 – dicembre	2.518.607	2.019.382	355.486	3.696.429	11.592	852.630	1.275.189	75.107
1964 – gennaio	2.369.417	1.905.368	320.099	3.327.271	30.817	732.515	1.347.413	43.334
febbraio	2.253.976	1.794.433	309.571	3.299.793	30.373	879.875	1.315.833	33.460
marzo	2.122.271	1.964.369	325.908	3.430.694	22.115	982.237	1.292.347	42.043
aprile	2.105.552	1.921.842	327.469	3.329.916	21.483	947.753	1.305.086	34.159
maggio	2.124.866	2.029.749	328.653	3.373.027	24.200	911.716	1.304.903	83.948
giugno	2.166.931	2.093.797	370.084	3.442.517	21.988	998.898	1.331.740	93.297
luglio	2.213.449	2.246.151	345.621	3.527.600	33.647	741.856	1.317.828	44.054
agosto	2.313.067	2.072.379	331.327	3.496.402	26.428	759.603	1.312.771	30.977
settembre	2.416.278	2.141.135	359.538	3.479.189	32.961	648.529	1.314.235	85.941
ottobre	2.524.057	2.014.973	337.414	3.429.876	35.486	637.873	1.350.111	94.988
novembre	2.638.084	2.237.096	353.458	3.475.958	37.303	478.026	1.380.818	180.275
dicembre	2.726.083	2.445.066	351.558	3.911.800	13.191	618.642	1.427.119	112.505
1965 – gennaio	2.754.036	2.487.460	352.208	3.591.327	39.131	422.130	1.513.935	245.287
febbraio	2.804.168	2.260.759	356.704	3.548.373	34.416	427.952	1.517.463	104.755
marzo	2.735.219	2.529.911	374.899	3.541.929	34.491	257.761	1.440.973	199.581
aprile	2.758.267	2.460.852	384.143	3.558.559	34.567	283.921	1.498.858	96.047
maggio	2.813.553	2.420.304	364.022	3.580.662	50.345	303.213	1.508.969	133.762
giugno	2.876.139	2.339.047	386.439	3.635.364	2.659	458.885	1.574.275	75.334
luglio	3.009.170	2.454.534	378.326	3.729.619	44.314	290.491	1.562.902	127.592
agosto	3.094.378	2.231.251	366.366	3.659.978	36.251	379.415	1.574.254	140.697
settembre	3.058.000	2.349.020	388.503	3.745.779	38.699	344.431	1.555.572	100.296
ottobre	3.025.376	2.268.807	364.703	3.769.808	42.475	454.603	1.591.860	64.890
novembre	3.095.325	2.410.651	380.329	3.760.344	44.273	391.289	1.634.050	166.815
dicembre	3.320.880	2.738.471	401.381	4.280.692	12.281	438.359	1.703.707	99.649

Fonte: Banca d'Italia.

Situazione delle Aziende di credito e degli Istituti di categoria
(dati di fine periodo in miliardi di lire)

Periodo	Liquidità	% liquidità depositi	Riserva obblig. e cauzione assegnati	Titoli		Impieghi	Depositi	Credito da BI-UIC		Altre partite
				impegnati	disponibili			risconto, ant. ecc.	marginale dispon.	
1959-dicembre	1.113,7	12,6	1.769,6	428,6	882,5	5.797,8	8.839,0	49,6	237,3	866,3
1960-dicembre	829,7	8,1	2.063,4	476,9	1.063,5	7.075,9	10.190,1	73,9	250,1	995,3
1961-dicembre	751,5	6,3	2.357,2	552,9	1.231,0	8.550,6	11.925,7	316,9	263,7	936,9
1961-dicembre (nuovo schema)	751,5	6,3	2.357,2	552,9	1.231,0	8.388,7	11.925,7	316,9	263,7	775,0
1962-dicembre	843,7	5,9	2.537,4	784,6	1.635,1	10.299,7	14.181,5	466,1	284,0	1.168,9
1963-dicembre	791,7	4,9	2.969,6	998,7	1.556,8	12.599,4	16.028,7	852,6	350,6	1.684,3
1964-gennaio	643,5	4,1	3.079,5	939,2	1.591,2	12.354,4	15.828,4	732,5	309,8	1.737,1
febbraio	577,6	3,7	3.064,8	978,2	1.569,2	12.342,7	15.791,9	879,9	266,9	1.593,8
marzo	599,1	3,8	3.032,4	1.006,3	1.573,2	12.414,9	15.816,4	982,2	236,5	1.590,8
aprile	642,4	4,1	3.035,2	993,1	1.561,7	12.383,8	15.795,6	947,8	317,5	1.555,3
maggio	729,0	4,6	3.030,2	1.008,8	1.567,6	12.325,4	15.897,1	911,7	315,9	1.536,3
giugno	698,7	4,4	3.073,5	1.053,6	1.582,8	12.366,5	15.959,6	998,9	288,0	1.528,6
luglio	780,0	4,9	3.084,8	1.014,5	1.577,9	12.265,0	15.958,5	741,8	370,3	1.651,6
agosto	839,4	5,2	3.087,4	1.072,8	1.522,1	12.163,2	16.022,3	759,6	418,4	1.484,6
settembre	972,8	6,0	3.078,7	1.074,3	1.584,6	12.252,0	16.228,6	648,5	461,3	1.624,0
ottobre	919,6	5,6	3.116,5	1.084,6	1.618,2	12.384,2	16.399,2	637,9	422,3	1.663,7
novembre	1.134,7	6,8	3.164,1	1.087,4	1.661,4	12.326,0	16.692,3	478,0	502,2	1.701,1
dicembre	1.005,7	5,8	3.223,9	1.166,0	1.736,5	12.978,1	17.450,8	618,6	463,4	1.577,4
1965-gennaio	1.284,6	7,4	3.375,8	1.095,8	1.708,4	12.557,5	17.331,7	422,1	543,4	1.724,9
febbraio	995,6	5,7	3.405,7	1.115,1	1.747,0	12.522,6	17.328,3	428,0	428,0	1.601,7
marzo	1.265,2	7,2	3.368,2	1.119,4	1.818,2	12.604,6	17.671,3	257,8	549,7	1.696,8
aprile	1.110,5	6,2	3.418,6	1.125,7	1.825,7	12.742,3	17.869,6	283,9	507,7	1.561,6
maggio	1.198,3	6,6	3.438,4	1.139,7	2.064,4	12.631,1	18.165,3	303,2	502,8	1.500,6
giugno	1.036,2	5,7	3.537,7	1.218,2	2.153,9	12.775,8	18.311,5	458,9	421,4	1.530,0
luglio	1.293,8	7,0	3.565,7	1.161,5	2.235,4	12.870,7	18.522,0	290,5	547,9	1.766,6
agosto	1.364,2	7,4	3.620,8	1.205,9	2.256,6	12.752,1	18.673,8	379,4	512,9	1.633,5
settembre	1.500,0	7,9	3.605,3	1.197,2	2.311,3	12.927,6	18.941,5	344,4	514,3	1.741,2
ottobre	1.372,5	7,2	3.678,1	1.256,5	2.360,7	13.077,8	19.189,9	454,6	453,1	1.648,0
novembre	1.506,2	7,7	3.736,4	1.217,3	2.445,9	13.052,0	19.498,5	391,3	465,4	1.602,6
dicembre	1.287,6	6,3	3.818,1	1.343,7	2.612,2	13.878,4	20.542,3	438,3	507,2	1.452,2

Fonte: Banca d'Italia.

Depositi presso le Aziende di credito e Istituti di categoria e l'Amministrazione postale
(dati di fine periodo in milioni di lire)

P E R I O D O	AZIENDE DI CREDITO E ISTITUTI DI CATEGORIA				AMMINISTRAZIONE POSTALE				
	Depositi fiduciari		C/c di corrisp. con clienti	TOTALE	Libretti e buoni			Conti correnti	TOTALE
	in c/c	a risparmio			depositi su libretti	buoni fruttiferi	TOTALE		
1959 - Dicembre ..	348.359	4.737.914	3.752.738	8.839.011	295.695	1.573.558	1.869.253	371.235	2.240.488
1960 - Dicembre ..	383.561	5.423.756	4.382.800	10.190.117	342.560	1.722.987	2.065.547	395.687	2.461.234
1961 - Dicembre ..	436.167	6.356.417	5.133.108	11.925.692	405.246	1.903.416	2.308.662	424.879	2.733.541
1962 - Dicembre ..	505.470	7.490.551	6.185.502	14.181.523	502.443	2.108.822	2.611.265	464.198	3.075.463
1963 - Dicembre ..	552.732	8.503.136	6.972.806	16.028.674	623.238	2.327.743	2.950.981	962.189	3.913.170
1964 - Gennaio ...	545.715	8.515.520	6.767.144	15.828.379	238.205	2.352.717	2.990.922	921.273	3.912.195
Febbraio ..	534.399	8.547.044	6.710.417	15.791.860	644.802	2.361.968	3.606.770	913.214	3.919.984
Marzo	545.278	8.564.094	6.707.033	15.816.405	647.887	2.365.437	3.013.324	778.185	3.791.509
Aprile	535.524	8.573.904	6.686.216	15.795.644	652.994	2.369.627	3.022.621	702.791	3.725.412
Maggio	537.350	8.578.827	6.780.937	15.897.114	657.172	2.372.698	3.029.870	749.151	3.779.021
Giugno	538.620	8.574.845	6.846.165	15.959.630	662.046	2.375.527	3.037.573	796.486	3.834.059
Luglio	543.033	8.609.869	6.805.622	15.958.524	667.611	2.379.726	3.047.337	973.991	4.021.328
Agosto	549.997	8.680.043	6.792.291	16.022.331	675.399	2.388.668	3.064.067	881.224	3.945.291
Settembre ..	551.182	8.743.341	6.934.122	16.228.645	680.101	2.395.761	3.075.862	835.330	3.911.192
Ottobre ...	542.679	8.807.449	7.049.113	16.399.241	686.294	2.402.789	3.089.083	881.853	3.970.936
Novembre .	545.493	8.879.446	7.267.362	16.692.301	692.211	2.410.626	3.102.837	913.528	4.016.365
Dicembre ..	566.559	9.340.722	7.543.516	17.450.797	721.934	2.529.618	3.251.552	947.905	4.199.457
1965 - Gennaio ...	558.789	9.371.532	7.401.408	17.331.729	736.151	2.558.762	3.294.913	1.374.845	4.669.758
Febbraio ...	548.329	9.439.470	7.340.472	17.328.271	741.835	2.570.373	3.312.208	1.348.877	4.661.085
Marzo	546.816	9.531.303	7.593.152	17.671.271	746.033	2.581.247	3.327.280	1.137.472	4.464.752
Aprile	549.128	9.588.977	7.731.492	17.869.597	747.866	2.588.010	3.335.876	1.006.986	4.342.862
Maggio	553.799	9.632.170	7.979.296	18.165.265	751.867	2.595.754	3.347.621	1.090.562	4.438.183
Giugno	558.570	9.682.613	8.070.277	18.311.460	756.089	2.602.158	3.358.247	981.366	4.339.613
Luglio	571.529	9.785.047	8.165.394	18.521.970	762.852	2.614.146	3.376.998	1.111.095	4.488.093
Agosto	578.980	9.897.105	8.197.734	18.673.819	770.098	2.626.863	3.396.961	955.709	4.352.670
Settembre .	583.014	10.001.639	8.356.811	18.941.464	776.128	2.636.301	3.412.429	1.139.609	4.552.038
Ottobre ...	584.421	10.134.006	8.471.447	19.189.874	787.514	2.650.116	3.437.630	1.155.910	4.593.540
Novembre .	587.825	10.254.305	8.656.417	19.498.547	795.609	2.662.658	3.458.267	1.229.874	4.688.141
Dicembre ..	617.312	10.824.803	9.100.172	20.542.287	829.310	2.793.562	3.622.872	1.353.851	4.976.732

Fonte: Banca d'Italia.

Indice e rendimento dei valori mobiliari

(base: 1958 = 100) (medie mensili)

P E R I O D O	Titoli di Stato		Obbligazioni		Azioni	
	Numero indice	Rendimento percentuale	Numero indice	Rendimento percentuale	Numero indice	Rendimento percentuale
1958 - Media	100,0	6,17	100,0	6,70	100,0	5,24
1959 - »	114,1	5,41	118,4	5,66	153,4	3,60
1960 - »	117,7	5,24	126,9	5,28	230,0	2,63
1961 - »	123,9	4,98	126,4	5,30	262,6	2,44
1962 - »	121,9	5,06	115,9	5,78	222,8	3,28
1963 - »	118,7	5,20	110,4	6,07	192,6	3,85
1964 - »	106,6	5,79	96,1	6,97	147,8	4,50
1965 - »	113,8	5,42	100,4	6,67	146,3	4,57
1963 - Dicembre	109,8	5,62	104,3	6,42	187,7	3,92
1964 - Gennaio	110,8	5,57	103,8	6,45	175,8	4,20
Febbraio	110,8	5,57	101,8	6,58	166,2	4,45
Marzo	105,3	5,86	96,8	6,92	156,9	4,24
Aprile	105,1	5,87	96,1	6,97	142,3	4,55
Maggio	103,9	5,94	95,1	7,04	151,8	4,25
Giugno	102,0	6,05	87,9	7,62	137,7	4,64
Luglio	103,4	5,97	90,7	7,39	134,7	4,80
Agosto	105,9	5,83	94,3	7,10	133,6	4,84
Settembre	107,9	5,72	97,5	6,87	147,6	4,38
Ottobre	107,3	5,75	96,6	6,93	147,7	4,38
Novembre	108,1	5,71	96,8	6,92	142,9	4,54
Dicembre	109,8	5,62	97,1	6,90	136,2	4,76
1965 - Gennaio	115,3	5,35	99,1	6,76	131,2	4,95
Febbraio	115,3	5,35	99,1	6,76	140,2	4,62
Marzo	115,3	5,35	99,8	6,71	156,3	4,35
Aprile	113,4	5,44	100,0	6,70	154,4	4,35
Maggio	112,4	5,49	99,8	6,71	151,5	4,41
Giugno	113,0	5,46	99,7	6,72	144,0	4,66
Luglio	113,2	5,45	99,6	6,73	140,5	4,79
Agosto	112,2	5,50	100,3	6,68	147,4	4,57
Settembre	112,6	5,48	100,3	6,68	145,3	4,63
Ottobre	114,1	5,41	101,6	6,59	144,6	4,65
Novembre	114,3	5,40	103,6	6,47	144,5	4,63
Dicembre	113,8	5,42	102,9	6,51	156,2	4,28

Fonte: Banca d'Italia.

Rendimento percentuale dei titoli di Stato

TITOLI	Dicembre 1963	Dicembre 1964	Dicembre 1965
Rendita 5 %.....	4,77	5,03	4,96
Redimibile 3,50 % (1° gennaio 1979).....	4,55	3,91	3,78
Redimibile 3,50 % (1° gennaio 1979) (Ricostruz.)	6,45	6,84	6,08
Redimibile 5 % (1° gennaio 1979) (Ricostruzione)	5,87	6,10	5,62
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1966).....	5,80	5,69	5,28
Buoni del Tesoro 5 % (1° ottobre 1966).....	5,76	5,63	5,15
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1968).	5,58	5,54	5,12
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1969)	5,65	5,62	5,39
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1970).....	5,43	5,52	5,30
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1971).....	5,44	5,52	5,34
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1973)	—	5,58	5,47
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1974).....	—	—	5,49
TUTTI I TITOLI DI STATO ...	5,62	5,62	5,42

Fonte: Banca d'Italia.

Operazioni di Borsa

(quantità in migliaia e importo in milioni di lire)

P E R I O D O	Titoli di Stato		Obbligazioni		Azioni		TOTALE dei valori
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
1958	163.580	45.043	83.650	61.179	206.927	259.659	365.881
1959	196.761	52.352	167.681	116.893	534.082	878.516	1.047.761
1960	192.208	59.907	172.888	119.590	610.967	1.694.913	1.874.410
1961	139.245	42.227	164.643	115.484	399.895	1.493.487	1.651.198
1962	169.378	49.254	220.654	150.017	330.609	1.162.035	1.361.306
1963	170.200	49.134	197.115	142.976	378.559	1.016.144	1.208.254
1964	170.486	49.367	205.194	140.020	332.525	799.699	989.086
1965	—	—	—	—	—	—	—
1963 - Dicembre	14.645	4.527	14.740	10.794	44.498	117.930	133.251
1964 - Gennaio	15.255	4.229	18.689	12.930	23.206	63.781	80.940
Febbraio	13.751	3.913	18.537	12.689	30.391	77.095	93.697
Marzo	16.215	4.763	23.102	15.636	38.029	105.345	125.744
Aprile	15.123	4.628	18.206	12.705	28.951	74.376	91.709
Maggio	13.532	3.967	15.798	10.922	39.602	95.775	110.664
Giugno	13.264	3.891	16.397	11.245	31.461	66.832	81.968
Luglio	14.715	4.854	20.681	13.267	24.121	52.913	71.034
Agosto	—	—	—	—	—	—	—
Settembre	20.968	5.792	23.896	16.358	45.175	94.773	116.923
Ottobre	17.664	5.308	17.010	11.766	30.760	77.422	94.496
Novembre	13.679	3.870	15.713	10.610	21.541	49.445	63.925
Dicembre	16.320	4.152	17.165	11.892	19.288	41.942	57.986
1965 - Gennaio	16.189	3.879	18.916	12.468	14.745	32.095	48.442
Febbraio	15.002	3.926	23.019	15.518	30.329	67.013	86.547
Marzo	16.051	4.275	20.415	14.275	58.586	125.676	144.226
Aprile	17.560	5.196	20.203	14.624	59.274	146.097	165.917
Maggio	15.963	5.479	18.985	13.258	40.741	96.217	114.954
Giugno	12.312	3.286	15.923	11.283	30.153	65.298	79.867
Luglio	15.835	3.791	18.309	13.897	28.837	58.933	76.621
Agosto	—	—	—	—	—	—	—
Settembre	24.521	6.862	30.793	23.725	59.135	131.233	161.820
Ottobre	14.269	4.603	22.261	16.947	34.720	73.734	95.284
Novembre	13.100	4.067	19.752	16.922	36.624	67.577	88.566
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—

Fonte: Banca d'Italia.

Indice generale dei prezzi ingrosso

(base: 1953 = 100)

M E S I	1961	1962	1963	1964	1965	Variazioni % 1965 su 1964
Gennaio.....	99,1	100,0	105,5	110,7	112,0	+ 1,2
Febbraio.....	99,2	100,6	106,4	110,6	112,0	+ 1,3
Marzo.....	99,1	101,4	106,2	110,7	111,9	+ 1,1
Aprile.....	98,8	101,7	106,4	110,5	111,9	+ 1,3
Maggio.....	98,9	101,9	106,6	110,3	112,5	+ 2,0
Giugno.....	98,7	101,9	107,0	110,3	112,5	+ 2,0
Luglio.....	98,4	101,6	106,5	110,1	112,0	+ 1,7
Agosto.....	98,4	101,8	106,8	110,2	112,4	+ 2,0
Settembre.....	98,5	102,3	107,8	110,9	113,2	+ 2,1
Ottobre.....	99,2	103,2	109,0	111,8	113,7	+ 1,7
Novembre.....	99,7	103,5	109,7	111,9	113,7	+ 1,6
Dicembre.....	99,9	104,5	110,2	112,2	114,2	+ 1,8
MEDIA ANNUA ...	99,0	102,0	107,3	110,9	112,7	+ 1,6

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici dei prezzi ingrosso per classi merceologiche

(base: 1953 = 100)

PERIODO	Prodotti agricoli				Prodotti non agricoli						Indice generale
	Prodotti agricoli alimentari	Prodotti zootecnici alimentari	Prodotti agricoli e zootecnici non alimentari	Legname da lavoro	Industrie alimentari e affini	Prodotti industr. agricolo-manuf. non alimentari	Prodotti metalmeccanici	Combustibili e lubrificanti	Materiali da costruzione	Prodotti chimici ed affini	
1962 - Media annua	116,7	114,3	83,9	115,7	97,5	104,1	101,5	95,2	105,2	88,3	102,0
1963 - " "	121,7	126,7	86,3	115,2	105,0	107,6	104,6	98,5	116,2	91,5	107,3
1964 - " "	116,1	137,2	85,7	114,1	111,0	112,1	106,0	103,1	126,4	96,2	110,9
1965 - " "	122,0	143,8	82,5	108,9	115,3	111,2	106,9	103,5	116,2	99,3	112,7
1964 - Gennaio	119,7	134,3	87,3	115,6	110,6	110,1	105,7	102,1	131,2	95,1	110,7
Febbraio	118,2	131,3	88,3	115,4	110,9	111,0	105,5	102,8	131,8	95,6	110,6
Marzo	117,1	131,3	88,5	115,5	110,6	111,8	105,6	104,4	131,5	95,8	110,7
Aprile	116,1	130,6	87,1	115,5	110,5	112,2	105,7	103,4	130,5	95,8	110,5
Maggio	114,8	133,0	87,0	115,0	110,6	112,0	105,6	102,8	129,0	95,8	110,3
Giugno	115,0	134,3	84,6	114,9	110,4	111,9	105,7	102,7	127,6	95,9	110,3
Luglio	114,6	134,4	84,5	114,7	109,9	112,3	105,7	102,5	126,6	95,4	110,1
Agosto	112,4	137,9	83,9	113,8	110,4	112,6	105,8	102,7	124,5	95,6	110,2
Settembre	113,9	142,8	85,2	113,7	110,9	112,8	106,1	103,1	122,8	96,3	110,9
Ottobre	117,5	144,9	84,5	114,4	111,8	112,8	106,6	103,5	121,1	97,1	111,8
Novembre	116,9	144,7	84,8	110,7	112,6	112,7	106,9	103,6	120,4	98,0	111,9
Dicembre	117,4	147,1	83,2	110,4	113,0	112,6	106,9	103,9	119,5	98,4	112,2
1965 - Gennaio	118,4	142,9	83,1	109,2	113,0	112,4	106,9	104,1	118,9	98,5	112,0
Febbraio	119,3	140,7	83,2	108,3	112,9	112,2	107,1	104,6	118,3	98,9	112,0
Marzo	120,6	139,2	82,2	108,4	113,2	111,4	106,8	104,1	118,5	99,1	111,9
Aprile	120,6	141,2	82,7	108,7	113,6	111,0	106,9	102,2	118,2	99,4	111,9
Maggio	123,4	141,8	82,5	108,3	114,7	110,8	107,1	102,1	116,5	99,5	112,5
Giugno	122,6	142,0	82,1	108,3	115,7	110,4	107,0	102,3	116,0	99,7	112,5
Luglio	119,5	141,8	81,4	109,0	115,1	110,6	106,8	102,2	115,4	99,6	112,0
Agosto	119,8	145,2	82,0	109,1	115,7	110,6	106,8	103,2	115,1	99,6	112,4
Settembre	122,9	147,0	82,0	109,1	116,7	110,9	106,7	103,9	114,8	99,5	113,2
Ottobre	125,2	145,4	82,7	109,4	117,7	111,1	106,9	104,6	114,5	99,2	113,7
Novembre	124,8	146,9	83,2	109,2	117,9	111,1	106,9	104,3	114,0	99,1	113,7
Dicembre	126,5	151,1	82,9	109,2	117,7	111,4	107,0	104,3	113,9	99,2	114,2

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Indice generale dei prezzi al consumo

(base: 1953 = 100)

MESI	1961	1962	1963	1964	1965	Variazioni % 1965 su 1964
Gennaio	116,8	120,1	128,8	137,2	144,8	+ 5,5
Febbraio	116,8	120,8	130,6	137,4	145,1	+ 5,6
Marzo	116,9	121,5	131,0	137,8	145,4	+ 5,5
Aprile	117,1	122,5	131,8	138,0	145,6	+ 5,5
Maggio	117,4	122,5	131,8	139,2	145,9	+ 4,8
Giugno	117,4	122,9	132,0	140,1	146,3	+ 4,4
Media 1° semestre	117,1	121,7	131,0	138,3	145,5	+ 5,2
Luglio	117,7	123,7	131,9	140,9	147,1	+ 4,4
Agosto	117,9	123,8	132,4	141,3	147,3	+ 4,2
Settembre	118,1	124,2	133,3	141,9	147,7	+ 4,1
Ottobre	118,4	124,7	134,8	142,5	147,7	+ 3,6
Novembre	119,2	125,5	135,3	143,5	148,2	+ 3,3
Dicembre	119,6	127,4	136,2	144,1	148,9	+ 3,3
Media 2° semestre	118,5	124,9	134,0	142,4	147,8	+ 3,8
MEDIA ANNUA ...	117,8	123,3	132,5	140,3	146,7	+ 4,6

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici dei prezzi al consumo per classi

(base: 1953 = 100)

PERIODO	Generi alimentari bevande tabacco	Prodotti tessili e affini	Articoli igienici e sanitari	Mobili utensili e articoli vari di uso domestico	Elettricità gas ed altri combustibili	Veicoli privati	Abitazione	Servizi domestici e affini	Trasporti comunicazioni e pubblici esercizi	Servizi vari	Indice generale
1959 Media annua	112,3	100,8	100,2	108,4	100,7	104,1	184,9	154,7	123,7	116,6	112,8
1960 » »	113,4	102,5	100,3	110,5	99,1	99,4	204,1	156,1	133,1	126,6	115,4
1961 » »	113,8	103,0	100,2	111,6	99,8	95,3	222,3	161,3	135,3	146,0	117,8
1962 » »	118,8	107,1	100,7	124,7	102,6	95,8	242,6	165,7	140,5	153,2	123,3
1963 » »	128,6	113,8	103,6	136,0	106,0	97,3	265,6	187,2	151,0	161,9	132,5
1964 » »	135,1	120,4	107,3	140,6	111,5	107,7	286,1	207,0	166,7	171,1	140,3
1965 » »	142,3	122,5	109,9	147,8	113,9	109,6	297,2	216,7	177,4	179,1	146,7
1964 - Gennaio	132,5	117,9	105,9	138,4	109,3	103,2	280,5	202,5	156,0	168,9	137,2
Febbraio	132,4	118,4	106,2	137,8	110,3	104,3	280,6	205,1	157,2	169,6	137,4
Marzo	132,4	119,3	106,5	137,8	110,7	108,5	280,6	205,1	158,2	170,2	137,8
Aprile	132,3	119,9	106,8	137,4	110,6	108,5	285,2	205,1	158,5	170,5	138,0
Maggio	133,1	120,2	106,9	137,5	110,6	108,4	285,1	206,5	169,6	170,7	139,2
Giugno	134,9	120,4	107,2	137,8	110,6	108,4	285,1	206,5	169,7	170,2	140,1
Luglio	135,8	120,5	107,3	140,1	112,1	108,4	287,8	206,6	170,8	169,4	140,9
Agosto	135,9	120,7	107,4	143,5	112,3	108,9	287,9	206,9	171,6	169,8	141,3
Settembre	136,7	121,2	107,9	143,5	112,3	108,9	287,9	206,9	171,9	171,2	141,9
Ottobre	137,3	121,7	108,1	143,9	112,4	108,9	290,6	207,0	172,0	172,7	142,5
Novembre	138,6	121,9	108,4	144,5	112,9	108,2	290,7	212,8	172,4	174,3	143,5
Dicembre	139,6	122,1	108,6	144,9	113,6	108,2	290,7	212,8	172,6	175,1	144,1
1965 - Gennaio	140,1	122,3	109,0	145,4	114,0	108,2	294,7	212,8	173,2	177,7	144,8
Febbraio	140,2	122,4	109,2	147,2	114,1	109,1	294,7	213,7	173,9	178,1	145,1
Marzo	140,5	122,5	109,4	147,8	114,1	109,1	294,7	213,7	174,8	178,6	145,4
Aprile	140,7	122,6	109,6	148,4	114,1	109,1	295,1	213,6	174,9	178,7	145,6
Maggio	141,0	122,6	109,8	148,1	113,9	109,5	295,3	217,0	175,8	178,9	145,9
Giugno	141,8	122,5	110,1	148,2	114,1	109,5	295,3	217,0	176,0	178,8	146,3
Luglio	143,4	122,5	110,2	148,2	114,1	109,5	295,5	217,0	177,2	177,2	147,1
Agosto	143,4	122,5	110,2	147,7	113,7	109,9	295,9	217,6	180,2	177,4	147,3
Settembre	143,7	122,5	110,3	147,8	113,7	109,9	295,9	217,6	180,6	179,5	147,7
Ottobre	143,4	122,6	110,4	147,1	113,7	109,9	303,0	217,6	180,6	180,3	147,7
Novembre	143,8	122,6	110,5	148,7	113,8	110,5	303,2	221,4	180,7	181,3	148,2
Dicembre	145,0	122,6	110,6	148,5	113,8	110,5	303,2	221,3	180,8	182,2	148,9

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici del costo della vita per capitoli di spesa

PERIODO	Alimenta- zione	Abbiglia- mento	Riscaldamento e illuminazione	Abitazione	Spese varie	INDICE GENERALE
1954 - <i>Media annua</i>	68,75	63,08	40,74	18,26	56,40	58,06
1955 - " "	70,59	62,87	40,75	20,88	57,64	59,69
1956 - " "	73,68	62,70	41,34	26,87	59,00	62,66
1957 - " "	73,84	64,35	42,41	32,12	61,02	63,87
1958 - " "	77,03	64,66	41,64	39,31	61,88	66,93
1959 - " "	74,58	64,49	41,27	47,66	63,49	66,65
1960 - " "	75,30	65,98	41,14	55,01	65,77	68,42
1961 - " "	76,54	66,29	40,94	62,37	67,81	70,42
1962 - " "	80,55	69,00	41,48	70,03	70,95	74,52
1963 - " "	87,29	73,30	43,20	79,31	77,28	81,07
1963 - " "	113,2	110,5	103,0	119,6	107,6	112,4
1964 - " "	119,2	116,8	109,3	132,0	118,1	119,7
1965 - " "	124,9	119,5	111,2	137,4	123,7	124,9
1964 - Gennaio	116,2	114,3	107,7	129,7	114,5	116,8
Febbraio	116,2	114,9	109,4	129,8	115,4	117,1
Marzo	116,5	115,8	109,5	129,8	116,3	117,6
Aprile	116,9	116,2	109,1	131,2	116,9	118,1
Maggio	117,5	116,6	108,8	131,6	117,7	118,6
Giugno	119,4	116,9	108,8	131,6	117,7	119,7
Media 1° semestre	117,1	115,8	108,9	130,6	116,4	118,0
Luglio	120,1	117,1	108,9	132,7	118,7	120,4
Agosto	120,3	117,2	109,2	132,9	119,0	120,6
Settembre	121,0	117,6	109,1	133,0	119,3	121,1
Ottobre	121,6	118,1	109,1	133,9	120,1	121,8
Novembre	122,1	118,6	110,9	134,0	120,6	122,3
Dicembre	122,8	118,7	111,3	134,0	121,1	122,8
Media 2° semestre	121,3	117,9	109,7	133,4	119,8	121,5
1965 - Gennaio	123,3	118,9	111,7	135,2	121,7	123,4
Febbraio	123,3	119,2	111,7	135,4	122,6	123,6
Marzo	123,6	119,4	111,8	135,4	123,1	123,9
Aprile	123,8	119,5	111,8	137,0	123,4	124,2
Maggio	124,3	119,5	111,3	137,1	123,8	124,6
Giugno	124,8	119,5	111,3	137,1	124,0	124,9
Media 1° semestre	123,9	119,3	111,6	136,2	123,1	124,1
Luglio	125,5	119,5	111,3	138,0	123,6	125,3
Agosto	125,6	119,6	110,4	138,2	123,9	125,4
Settembre	125,9	119,6	110,7	138,2	124,1	125,6
Ottobre	125,7	119,7	110,8	139,2	124,7	125,7
Novembre	125,8	119,9	110,7	139,2	124,6	125,8
Dicembre	126,6	120,0	110,7	139,2	124,9	126,3
Media 2° semestre	125,9	119,7	110,8	138,7	124,3	125,7

(a) base: 1938 = 1

(b) base: 1961 = 100

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Pagamenti per competenze ai dipendenti e pensionati
(in milioni di lire)

	1964	1965
<i>Personale in attività di servizio:</i>		
1) Civile e militare di ruolo e non di ruolo:		
assegni fissi	1.455.649	1.895.784
competenze accessorie	264.625	122.374
oneri previdenziali	74.399	87.025
2) Personale operaio:		
assegni fissi	66.229	82.989
competenze accessorie	6.549	2.607
oneri previdenziali	3.420	4.354
TOTALE spese per il personale in attività di servizio ...	1.870.871	2.195.133
<i>Personale in quiescenza:</i>		
pensioni ed altri assegni fissi	374.361	415.367
indennità per una sola volta, indennità di licenziamento e similari	3.576	1.705
TOTALE spese per il personale in quiescenza ...	377.937	417.072
TOTALE delle spese per il personale ...	2.248.808	2.612.205

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Pagamenti per trasferimenti correnti
(in milioni di lire)

	1964	1965
<i>Trasferimenti all'interno</i>	1.794.507	2.369.357
Alle famiglie ed agli Enti assimilabili alle istituzioni sociali non aventi fini di lucro	359.768	374.318
- Pensioni di guerra	251.978	276.325
- Risarcimenti per danni di guerra	23.859	23.621
- Interventi assistenziali a favore dei dipendenti statali	1.289	1.488
- Contributi ad istituzioni sociali private non aventi fini di lucro ...	34.230	32.727
- Erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita	48.412	40.157
Alle aziende di produzione	406.964	470.664
- Alle imprese	116.760	249.379
- Alle aziende autonome dello Stato a ciclo produttivo	290.204	221.285
Agli Enti pubblici	1.027.775	1.524.375
- Agli Enti territoriali	580.802	486.662
- Agli organismi previdenziali	316.848	822.404
- Ad altri Enti	130.125	215.309
- <i>Trasferimenti all'estero</i>	23.083	33.509
TOTALE ...	1.817.590	2.402.866

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Pagamenti per trasferimenti in conto capitale

(In milioni di lire)

	1964	1965
Trasferimenti all'interno:		
1) Alle famiglie	2.101	2.125
2) Alle imprese.....	227.091	261.941
3) Alle Aziende autonome dello Stato a ciclo produttivo	85.059	222.022
4) Agli Enti pubblici	362.476	500.991
a) agli Enti territoriali	91.321	71.670
b) ad altri Enti pubblici (a)	271.155	429.321
Trasferimenti all'estero	11.245	20.490
TOTALE ...	687.972	1.007.569

(a) Cassa per il Mezzogiorno, contributo al fondo di solidarietà nazionale per la Regione siciliana, programma straordinario per la rinascita economica e sociale della Sardegna, enti di riforma e di sviluppo, Comitato nazionale per l'energia nucleare, Consiglio nazionale delle ricerche, Fondo addestramento professionale dei lavoratori.

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Pagamenti per spese di investimento

(Competenza e residui)

(in milioni di lire)

	1964	1965
AGRICOLTURA, BONIFICA E CREDITO AGRARIO		
1. Bonifica, sistemazione territori montani, riforma fondiaria e miglioramenti fondiari	120.728	135.499
2. Interventi a favore della produzione agricola, della zootecnia e della pesca	30.219	29.568
3. Credito agrario e piccola proprietà contadina	10.662	13.399
4. Interventi per aziende danneggiate da calamità naturali..	3.093	1.558
5. Fondo di rotazione per il credito agrario per la costruzione di impianti, edifici rurali e macchine agricole.....	25.000	27.000
6. Fondo di dotazione dell'Istituto per il credito a medio termine della Regione Trentino-Alto Adige	—	2.000
7. Fondo di rotazione per il credito a favore della zootecnia	—	5.000
TOTALE ...	189.702	214.024
OPERE PUBBLICHE		
1. Opere stradali e viabilità.....	115.282	254.120
2. Opere igieniche, sanitarie e urbanistiche	13.805	19.783
3. Opere idrauliche	25.898	29.945
4. Canali demaniali	—	444
5. Opere straordinarie in dipendenza di danni bellici e pubbliche calamità	40.439	43.532
6. Opere marittime e portuali	4.997	6.958
7. Opere edilizie	110.411	141.442
8. Opere pubbliche nel Territorio di Trieste	1.265	581
9. Opere pubbliche in Napoli	1.000	—
10. Altre opere	7.632	5.845
TOTALE ...	320.729	502.650

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Pagamenti per spese di investimento
(Competenza e residui)

INDUSTRIA
(in milioni di lire)

	1964	1965
1. Industrializzazione del Mezzogiorno:		
a) Concorso negli interessi	1.172	1.045
b) Versamenti all'I.S.V.E.I.M.E.R., all'I.R.F.I.S. ed al C.I.S. per l'aumento dei fondi di rotazione destinati ai finanziamenti delle medie e piccole industrie	—	26.252
2. F.I.M. - Fondo di dotazione	1.250	2.500
3. Artigianato:		
a) Aumento del Fondo di dotazione della Cassa per il Credito alle imprese artigiane (a)	750	30.300
b) Interventi diretti a promuovere l'incremento dell'artigianato e delle piccole industrie, nonché l'ammodernamento delle produzioni artigiane	839	448
c) Contributi in conto interessi sui finanziamenti speciali a favore delle medie e piccole imprese	6.976	13.793
4. Medio credito centrale:		
a) Mutui concessi al fine di estendere i finanziamenti a favore delle industrie esportatrici	10.780	10.950
b) Somme erogate per la concessione agli Istituti e Aziende di credito di contributi sugli interessi per operazioni di crediti finanziari	2.925	4.388
c) Aumento dei fondi di dotazione	5.000	60.000
5. I.R.I.		
a) Aumento del Fondo di dotazione	—	45.500
b) Sovvenzione a favore della Sezione smobilizzi	285	285
6. I.M.I.		
a) Finanziamenti a piccole e medie imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione o di trasformazione in vista delle nuove condizioni di concorrenza internazionale	1.920	—
b) Finanziamenti per riattivare o ricostruire imprese danneggiate o distrutte dalla catastrofe del Vajont	—	1.000
7. Contributi nelle spese di ricerche e di investimenti dell'EURATOM	11.244	11.746
8. Interventi a favore delle imprese danneggiate da pubbliche calamità:		
Anticipazioni ad Enti ed Istituti di Credito per operazioni di finanziamento e contributi ad imprese	1.151	2.580
9. Comitato nazionale per l'energia nucleare	7.000	30.500
10. Contributo all'organizzazione Europea per lo sviluppo e la costruzione di vettori spaziali (E.L.D.O.)	—	8.744
11. Conferimento per l'aumento del fondo di dotazione della sezione speciale per il credito alla cooperazione presso la B.N.L.	250	500
12. Partecipazione ad aumenti di capitale di alcune imprese	—	16.000
13. Conferimento al fondo di dotazione dell'E.N.I.	25.000	20.500
14. Conferimento al fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le partecipaz. del fondo per il finanz. dell'industria meccanica (E.F.I.M.)	—	12.500
15. Interventi minori	1.286	566
TOTALE ...	77.828	300.097

(a) Compreso il contributo al « Fondo centrale di garanzia ».

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Pagamenti per spese di investimento
(Competenza e residui)
(in milioni di lire)

	1964	1965
TRASPORTI E COMUNICAZIONI		
<i>Ferrovie dello Stato:</i>		
1. Rimborso rate di ammortamento dei mutui contratti con il Consorzio di credito OO. PP. per la parte destinata alla ricostruzione patrimoniale nonché dei mutui contratti in applicazione di specifiche autorizzazione legislative.....	4.200	10.066
2. Opere ferroviarie nel Territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia	2.606	1.970
3. Nuove costruzioni ferroviarie	1.725	1.795
TOTALE ...	8.531	13.831
<i>Trasporti in concessione:</i>		
1. Costruzione di strade ferrate in concessione.....	4.858	1.544
2. Sovvenzioni chilometriche per il potenziamento degli impianti, ed altre erogazioni	19	4.645
TOTALE ...	4.877	6.189
<i>Aviazione civile:</i>		
1. Completamento del nuovo aeroporto intercontinentale di Roma	1.075	1.015
2. Altre opere aeroportuali	3.404	5.426
TOTALE ...	4.479	6.441
<i>Marina mercantile:</i>		
1. Contributi di finanziamento per costruzioni di navi mercantili	20.638	21.092
2. Credito peschereccio e provvedimenti a favore della pesca	21	40
TOTALE ...	20.659	21.132
TOTALE GENERALE ...	38.546	47.593
INTERVENTI DI CARATTERE ORGANICO A FAVORE DEL MEZZOGIORNO		
<i>Somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno:</i>		
- per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia Meridionale	135.000	235.000
- per l'esecuzione di opere straordinarie in Calabria	21.750	36.250
- per l'esecuzione di opere dirette in modo specifico al progresso agricolo	6.000	6.000
- per l'esecuzione di opere pubbliche nel Comune di Palermo	—	1.275
- per rimborso degli oneri derivanti dalla stipulazione di prestiti o dalla concessione di contributi ad istituti meridionali di credito	169	9
TOTALE ...	162.919	278.534
Contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana.....	32.847	34.400
Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna	10.000	12.500
TOTALE GENERALE ...	205.766	325.434

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Pagamenti dello Stato all'estero
(in milioni di lire)

	1964	1965
<i>Spese correnti</i>	113.104	110.255
Opere di personale	21.623	22.483
Acquisto di beni e servizi	63.257	49.095
Interessi di debiti	5.141	5.168
Trasferimenti correnti	23.083	33.509
<i>Spese in conto capitale</i>	19.411	26.942
Beni ed opere immobiliari	1.136	127
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	258	—
Trasferimenti in conto capitale	11.245	20.490
Rimborso di prestiti	6.772	6.325
TOTALE ...	132.515	137.197

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Impegni per spese all'estero
(in milioni di lire)

	1963-64	II° semestre 1964
<i>Spese correnti</i>	122.141	54.709
Oneri di personale	20.539	11.278
Acquisto di beni e servizi	56.635	20.724
Interessi di debiti	5.035	2.313
Trasferimenti correnti	39.932	20.394
<i>Spese in conto capitale</i>	19.132	9.069
Beni ed opere immobiliari	310	76
Beni mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche	428	—
Trasferimenti in conto capitale	11.092	4.892
Rimborso di prestiti	7.302	4.101
TOTALE ...	141.273	63.778

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Conto generale delle spese e delle entrate delle singole Aziende autonome dello Stato - Anno 1964

MOVIMENTO DI CASSA (competenza e residui)

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	Foreste demaniali	Monopoli	A.N.A.S.	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli banane	INCASSI										Foreste demaniali	Monopoli	A.N.A.S.	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli banane
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI																								
Acquisto di beni e servizi ..	1,6	94,3	17,9	200,6	55,0	5,9	23,4	Redditi patrimoniali	0,4	0,1	2,1	6,9	0,6	0,3	—									
Interessi di debiti	—	—	9,8	23,3	2,4	5,8	—	Vendita di beni e servizi ..	2,2	147,3	1,1	419,3	285,1	86,7	32,7									
Trasferimenti correnti	..	10,3	0,1	0,4	0,6	19,9	18,5	Trasferimenti	..	11,2	38,3	219,0	36,0	0,2	—									
Poste correttive delle entrate	0,5	0,2	..	0,6	—	4,5	..	Poste compensative delle spese	—	—	2,1	40,6	33,6	10,1	—									
Poste compensative delle entrate	—	—	2,1	40,6	46,2	10,9	—	Disavanzo entrate e spese correnti	—	—	10,6	—	32,9	—	9,3									
Spese di personale	0,1	45,4	24,3	412,3	284,0	23,6	0,1																	
Avanzo	0,4	8,4	—	8,0	—	26,7	—																	
TOTALE a pareggio ...	2,6	158,6	54,2	685,8	388,2	97,3	42,0	TOTALE a pareggio ...	2,6	158,6	54,2	685,8	388,2	97,3	42,0									
CONTO CAPITALE																								
Disavanzo entrate e spese correnti	—	—	10,6	—	32,9	—	9,3	Avanzo conto entrate e spese correnti	0,4	8,4	—	8,0	—	26,7	—									
Costituzione di capitali fissi	1,1	12,8	123,4	180,6	15,6	17,6	..	Accensione di prestiti ..	0,1	—	40,0	84,3	32,6	21,2	—									
Trasferimenti	—	..	—	—	—	0,7	—	Trasferimenti	6,5	—	73,0	5,5	..	—	—									
Concessioni di crediti e anticipazioni	..	—	—	—	—	—	—	Altre entrate	0,1	4,7	—	1,4	0,1	..	—									
Partecipazioni azionarie e conferimenti	—	—	—	0,1	—	—	—	Disavanzo di cassa	—	2,5	22,8	102,2	16,6	—	9,7									
Rimborso di prestiti	—	—	1,8	20,5	0,8	1,5	—																	
Versamenti a costituzione di fondi di riserva	..	2,8	—	0,2	—	—	0,4																	
Avanzo di cassa	6,0	—	—	—	—	28,1	—																	
TOTALE a pareggio ...	7,1	15,6	135,8	201,4	49,3	47,9	9,7	TOTALE a pareggio ...	7,1	15,6	135,8	201,4	49,3	47,9	9,7									

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Conto generale delle spese e delle entrate delle singole Aziende autonome dello Stato - Anno 1965

MOVIMENTO DI CASSA (competenza e residui) (in miliardi di lire)

PAGAMENTI	Foreste demaniali	Monopoli	A.N.A.S.	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio Banane (a)	INCASSI	Foreste demaniali	Monopoli	A.N.A.S.	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio Banane (a)
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI															
Acquisto di beni e servizi ..	1,4	117,2	20,6	169,5	50,3	5,2	—	—	0,4	0,1	2,0	8,7	0,6	0,2	—
Interessi di debiti	—	—	13,5	30,0	3,7	6,5	—	—	2,0	142,9	5,5	443,9	276,4	77,2	—
Trasferimenti	..	6,5	..	2,4	3,1	..	—	—	..	9,7	57,9	86,9	25,0	0,4	—
Poste correttive delle entrate	—	4,4	..	2,0	0,2	—	—	—	0,2	—	—	42,0	13,6	12,6	—
Poste compensative delle entrate	0,3	—	18,6	42,0	9,1	11,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spese di personale	0,1	45,6	21,3	435,4	306,7	25,8	—	—	—	21,0	9,6	99,8	57,5	—	—
Ammortamenti	—	—	1,0	—	—	8,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avanzo	0,8	—	—	—	—	33,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE a pareggio ...	2,6	173,7	75,0	681,3	373,1	90,4	—	—	2,6	173,7	75,0	681,3	373,1	90,4	—
CONTO CAPITALE															
Disavanzo entrate e spese correnti	—	21,0	9,6	99,8	57,5	—	—	—	0,8	—	—	—	—	33,0	—
Costituzione di capitali fissi ..	2,0	7,6	100,3	169,3	4,8	17,1	—	—	..	1,0	23,8	400,3	—	24,8	—
Trasferimenti	—	—	12,8	—	—	—	—	—	3,1	—	207,9	10,2	..	—	—
Concessioni di crediti ed anticipazioni	..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,0	—	—	8,6	—
Partecipazioni azionarie e conferimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	0,2	0,6	—	12,2	0,5	—	—
Rimborso di prestiti	—	—	2,2	23,4	1,2	—	—	—	—	27,2	—	—	63,0	—	—
Versamenti a costituzione di fondi di riserva	0,2	0,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avanzo di cassa	1,9	—	107,8	130,1	—	49,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE a pareggio ...	4,1	28,8	232,7	422,7	63,5	66,4	—	—	4,1	28,8	232,7	422,7	63,5	66,4	—

(a) L'Azienda Monopolio Banane è stata soppressa dal 1° gennaio 1965 con legge 9 ottobre 1964, n. 986.

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Principali disponibilità in contanti affluite dal mercato al Tesoro ed alla Cassa Depositi e Prestiti

(in miliardi di lire)

M E S I	B. O. T.		Mutui C. C. O. P. (contanti)	Risparmio Postale		Totale risparmio affluito alla Tesoreria
	Consistenza (al valore nominale)	Variazioni mensili		Consistenza	Variazioni mensili	
	1	2	3	4	5	6=2+3+5
1964 - Gennaio	1.868,1	+ 49,2	+ 47,9	2.990,9	+ 39,9	+ 137,0
Febbraio	1.866,8	— 1,3	+ 44,4	3.006,8	+ 15,9	+ 59,0
Marzo	1.866,7	— 0,1	—	3.013,3	+ 6,5	+ 6,4
Aprile	1.891,8	+ 25,1	—	3.022,6	+ 9,3	+ 34,4
Maggio	1.891,5	— 0,3	—	3.029,9	+ 7,3	+ 7,0
Giugno	1.917,9	+ 26,4	—	3.037,6	+ 7,7	+ 34,1
Giugno (suppl.)	1.916,6	— 1,3	—	3.037,6	—	— 1,3
Luglio	1.941,6	+ 25,0	—	3.047,3	+ 9,7	+ 34,7
Agosto	1.942,0	+ 0,4	—	3.064,1	+ 16,8	+ 17,2
Settembre	1.981,4	+ 39,4	—	3.075,9	+ 11,8	+ 51,2
Ottobre	1.996,2	+ 14,8	—	3.089,1	+ 13,2	+ 28,0
Novembre	2.026,2	+ 30,0	—	3.102,8	+ 13,7	+ 43,7
Dicembre	2.051,0	+ 24,8	—	3.251,6	+ 148,8	+ 173,6
Dicembre (suppl.)	2.051,0	—	—	3.251,6	—	—
TOTALE ...		+ 232,1	+ 92,3		+ 300,6	+ 625,0
1965 - Gennaio	2.051,3	+ 0,3	—	3.294,9	+ 43,3	+ 43,6
Febbraio	2.051,1	— 0,2	—	3.312,2	+ 17,3	+ 17,1
Marzo	2.076,3	+ 25,2	—	3.327,3	+ 15,1	+ 40,3
Aprile	2.076,4	+ 0,1	—	3.335,9	+ 8,6	+ 8,7
Maggio	2.076,0	— 0,4	+ 45,3	3.347,6	+ 11,7	+ 56,6
Giugno	2.076,0	—	+ 0,6	3.358,2	+ 10,6	+ 11,2
Luglio	2.101,0	+ 25,0	—	3.377,0	+ 18,8	+ 43,8
Agosto	2.125,9	+ 24,9	—	3.397,0	+ 20,0	+ 44,9
Settembre	2.125,9	—	+ 92,8	3.412,4	+ 15,4	+ 108,2
Ottobre	2.125,9	—	+ 1,3	3.437,6	+ 25,2	+ 26,5
Novembre	2.126,1	+ 0,2	+ 50,0	3.458,3	+ 20,7	+ 70,9
Dicembre	2.126,3	+ 0,2	+ 10,5	3.627,4	+ 169,1	+ 179,8
TOTALE ...		+ 75,3	+ 200,5		+ 375,8	+ 651,6

Situazione dei debiti pubblici interni
(in miliardi di lire)

	AI 31 dicembre 1962	AI 31 dicembre 1963	AI 31 dicembre 1964	AI 31 dicembre 1965
CONSOLIDATI				
1 - Rendita 5%	42,3	42,3	42,3	42,3
REDIMIBILI				
Prestito redimibile 3,50 % 1934	9,3	8,7	8,1	7,4
Certificati di credito	37,5	42,7	130,8	209,4
Buoni del Tesoro poliennali	1.913,2	1.721,2	1.728,6	1.835,2
Prestito redimibile 3,50 % della « Ricostruzione »	72,2	69,3	66,3	62,7
Prestito redimibile 5 % della « Ricostruzione »	91,9	87,9	83,9	79,9
Prestito redimibile 5 % della « Riforma fondiaria »	42,9	41,4	39,8	38,3
Prestito nazionale redimibile 5 % « Trieste »	29,0	28,0	27,0	26,0
Prestito redimibile 5 % 1954	15,1	1,63	18,5	18,2
2 - Totale debiti redimibili	2.211,1	2.015,5	2.103,0	2.277,1
3 - Totale debiti consolidati e redimibili (1 + 2) ...	2.253,4	2.057,8	2.145,3	2.319,4
4 - Debito flottante	3.766,5	4.009,9	4.064,6	4.316,6
5 - TOTALE GENERALE (3 + 4) (a)	6.019,9	6.067,7	6.209,9	6.636,0

(a) Sono da computare, quali debiti patrimoniali, i mutui contratti dallo Stato con il C. C. O. P. ammontanti al 31 dicembre 1965, in valore nominale, a miliardi 599,2 per il « Piano Verde », e a miliardi 71,3 per il Piano per la costruzione di abitazioni ai lavoratori agricoli dipendenti, a miliardi 8,8 per partecipazione al Fondo dotazione I.R.I., a miliardi 53,3 per gli interventi per la ripresa economica e a miliardi 11,1 per le provvidenze per la scuola (al netto dei rimborsi).

Situazione della circolazione di Stato
(in milioni di lire)

ALLEGATO N. 91

TIPI DI MONETE	Contingente	Circolazione		
	al 31 dicembre 1965	al 31 dicembre 1964	al 31 dicembre 1965	Variazioni nell'anno 1965
da L. 500 (argento)	50.000	39.400	41.096	+ 1.696
» » 500 (centenario Unità d'Italia) ..	20.000	13.560	13.560	—
» » 500 (VII centenario nascita Dante Alighieri)	2.500	—	2.136	+ 2.136
» » 100	80.000	36.156	39.924	+ 3.768
» » 50	40.000	13.717	15.004	+ 1.287
» » 20	5.000	2.892	2.892	—
» » 10	12.000	8.001	8.001	—
» » 5	5.900	4.448	4.448	—
» » 2	100	79	79	—
» » 1	100	99	99	—
TOTALE ...	215.600	118.352	127.239	+ 8.887

Andamento dei Buoni ordinari del Tesoro
(in miliardi di lire)

ALLEGATO N. 92

A FINE MESE	Consistenza (valore nominale)	Variazioni rispetto	
		al mese precedente	al 31 dicembre dell'anno precedente
1963 Dicembre	1.818,9	—	—
1964 Gennaio	1.868,1	+ 49,2	+ 49,2
Febbraio	1.866,8	— 1,3	+ 47,9
Marzo	1.866,7	— 0,1	+ 47,8
Aprile	1.891,8	+ 25,1	+ 72,9
Maggio	1.891,5	— 0,3	+ 72,6
Giugno	1.917,9	+ 26,4	+ 99,0
Giugno (suppletivo)	1.916,6	— 1,3	+ 97,7
Luglio	1.941,6	+ 25,0	+ 122,7
Agosto	1.942,0	+ 0,4	+ 123,1
Settembre	1.981,4	+ 39,4	+ 162,5
Ottobre	1.996,2	+ 14,8	+ 177,3
Novembre	2.026,2	+ 30,0	+ 207,3
Dicembre	2.051,0	+ 24,8	+ 232,1
Dicembre (suppletivo)	2.051,0	—	+ 232,1
1965 Gennaio	2.051,3	+ 0,3	+ 0,3
Febbraio	2.051,1	— 0,2	+ 0,1
Marzo	2.076,3	+ 25,2	+ 25,3
Aprile	2.076,4	+ 0,1	+ 25,4
Maggio	2.076,0	— 0,4	+ 25,0
Giugno	2.076,0	—	+ 25,0
Luglio	2.101,0	+ 25,0	+ 50,0
Agosto	2.125,9	+ 24,9	+ 74,9
Settembre	2.125,9	—	+ 74,9
Ottobre	2.125,9	—	+ 74,9
Novembre	2.126,1	+ 0,2	+ 75,1
Dicembre	2.126,3	+ 0,2	+ 75,3

Cassa Depositi e Prestiti
Conti correnti fruttiferi
(in miliardi di lire)

A FINE MESE	Importo	Variazioni rispetto:	
		al mese precedente	al 31 dicembre dell'anno precedente
1963 Dicembre	1.222,3	—	—
1964 Gennaio	1.350,4	+ 128,1	+ 128,1
Febbraio	1.437,4	+ 87,0	+ 215,1
Marzo	1.247,5	— 189,9	+ 25,2
Aprile	1.181,4	— 66,1	— 40,9
Maggio	1.000,4	— 181,0	— 221,9
Giugno	879,8	— 120,6	— 342,5
Giugno (suppletivo)	910,4	+ 30,6	— 311,9
Luglio	934,3	+ 23,9	— 288,0
Agosto	1.081,8	+ 147,5	— 140,5
Settembre	1.069,1	— 12,7	— 153,2
Ottobre	949,7	— 119,4	— 272,6
Novembre	992,6	+ 42,9	— 229,7
Dicembre	1.020,6	+ 28,0	— 201,7
Dicembre (suppletivo)	1.074,1	+ 53,5	— 148,2
1965 Gennaio	1.088,0	+ 13,9	+ 13,9
Febbraio	1.062,5	— 25,5	— 11,6
Marzo	1.044,6	— 17,9	— 29,5
Aprile	1.155,8	+ 111,2	+ 81,7
Maggio	983,0	— 172,8	— 91,1
Giugno	961,3	— 21,7	— 112,8
Luglio	931,1	— 30,2	— 143,0
Agosto	875,5	— 55,6	— 198,6
Settembre	915,1	+ 39,6	— 159,0
Ottobre	903,8	— 11,3	— 170,3
Novembre	934,3	+ 30,5	— 139,8
Dicembre	871,6	— 62,7	— 202,5

Andamento dei Buoni postali fruttiferi
(in miliardi di lire)

A FINE MESE	Consistenza	Variazioni rispetto:	
		al mese precedente	al 31 dicembre dell'anno precedente
1963 Dicembre (a)	2.327,7	—	—
1964 Gennaio	2.352,7	+ 25,0	+ 25,0
Febbraio	2.362,0	+ 9,3	+ 34,3
Marzo	2.365,4	+ 3,4	+ 37,7
Aprile	2.369,6	+ 4,2	+ 41,9
Maggio	2.372,7	+ 3,1	+ 45,0
Giugno	2.375,5	+ 2,8	+ 47,8
Luglio	2.379,7	+ 4,2	+ 52,0
Agosto	2.388,7	+ 9,0	+ 61,0
Settembre	2.395,8	+ 7,1	+ 68,1
Ottobre	2.402,8	+ 7,0	+ 75,1
Novembre	2.410,6	+ 7,8	+ 82,9
Dicembre (b)	2.529,6	+ 119,0	+ 201,9
1965 Gennaio	2.558,8	+ 29,2	+ 29,2
Febbraio	2.570,4	+ 11,6	+ 40,8
Marzo	2.581,2	+ 10,8	+ 51,6
Aprile	2.588,0	+ 6,8	+ 58,4
Maggio	2.595,8	+ 7,8	+ 66,2
Giugno	2.602,2	+ 6,4	+ 72,6
Luglio	2.614,1	+ 11,9	+ 84,5
Agosto	2.626,9	+ 12,8	+ 97,3
Settembre	2.636,3	+ 9,4	+ 106,7
Ottobre	2.650,1	+ 13,8	+ 120,5
Novembre	2.662,7	+ 12,6	+ 133,1
Dicembre (c)	2.796,7	+ 134,0	+ 267,1

(a) Compresi interessi per 89,6 miliardi.
(b) Compresi interessi per 97,3 miliardi.
(c) Compresi interessi per 106,2 miliardi.

Consistenza del debito fluttuante
(in miliardi di lire)

	1960-61 (b)	1961-62 (a) (b)	1962-63 (a)	1963-64 (a)	Periodo luglio-dicembre 1964 (a)
B.O.T. (valore nominale)	1.834,0	1.962,3	1.979,1	1.916,6	2.051,0
Anticipazioni straordinarie Banca d'Italia garantite da speciali B.O.T. (valore no- minale)	485,0	485,0	440,0	410,0	410,0
Sbilancio conto corrente tesoreria pro- vinciale	—	—	—	635,2	817,4
Cassa Depositi e Prestiti c/c fruttiferi ..	1.235,8	1.258,4	1.398,0	910,4	1.074,1
Istituti di Previdenza c/c fruttifero	50,8	26,6	21,8	5,8	19,0
Banco Napoli e altri Istituti c/c fruttiferi	7,1	8,2	5,9	10,1	10,6
TOTALE DEBITO FLUTTUANTE ...	3.612,7	3.740,5	3.844,8	3.888,1	4.382,1

(a) Dati finali provvisori.
(b) Per criteri di omogeneità con gli esercizi successivi i B.O.T. e le anticipazioni straordinarie B. I. sono indicati al valore nominale.

**Andamento della Tesoreria statale dall'esercizio finanziario 1960-61
al periodo finanziario luglio-dicembre 1964**

(in miliardi di lire)

		1960 - 61	1961 - 62	1962 - 63 (a)	1963 - 64 (a)	Periodo luglio-dicem- bre 1964 (a)
A) GESTIONE DI BILANCIO						
Incassi:						
I Categoria	competenza	3.575,5	4.129,6	4.748,0	5.311,7	2.690,6
	residui	407,2	430,0	343,9	460,3	377,9
	totale	3.982,7	4.559,6	5.091,9	5.772,0	3.068,5
II Categoria	competenza	305,0	371,6	144,6	454,8	90,2
	residui	34,0	55,7	47,7	30,5	12,1
	totale	339,0	427,3	192,3	485,3	102,3
TOTALE ...	competenza	3.880,5	4.501,2	4.892,6	5.766,5	2.780,8
	residui	441,2	485,7	391,6	490,8	390,0
	totale	4.321,7	4.986,9	5.284,2	6.257,3	3.170,8
Pagamenti:						
I Categoria	competenza	3.097,5	3.454,8	4.144,2	4.513,1	2.251,1
	residui	834,9	1.133,2	1.095,7	1.291,8	1.110,6
	totale	3.932,4	4.588,0	5.239,9	5.804,9	3.361,7
II Categoria	competenza	309,6	481,7	385,9	372,5	196,2
	residui	36,3	15,9	34,1	22,4	17,5
	totale	345,9	497,6	420,0	394,9	213,7
TOTALE ...	competenza	3.407,1	3.936,5	4.530,1	4.885,6	2.447,3
	residui	871,2	1.149,1	1.129,8	1.314,2	1.128,1
	totale	4.278,3	5.085,6	5.659,9	6.199,8	3.575,4
Avanzo (+) Disavanzo (-)	competenza	+ 473,4	+ 564,7	+ 362,5	+ 880,9	+ 333,5
	residui	- 430,0	- 663,4	- 738,2	- 823,4	- 738,1
	totale	+ 43,4	- 98,7	- 375,7	+ 57,5	- 404,6
B) GESTIONE DI TESORERIA						
B. O. T. (valore nominale)		+ (b) 58,9	+ (b) 128,3	+ 16,8	- 62,5	+ 134,4
Anticipazioni temporanee B. I.		- 74,7	-	-	-	-
Anticipazioni straordinarie B. I. (valore nominale) ..		- (b) 2,8	-	- 45,0	- 30,0	-
Cassa DD. PP. - c/c fruttiferi		+ 115,8	+ 22,6	+ 139,6	- 487,6	+ 163,7
Istituti di Previdenza - c/c fruttifero		- 14,5	- 24,2	- 4,8	- 16,0	+ 13,2
Banco di Napoli e altri Istituti - c/c fruttifero ..		- 4,6	+ 1,1	- 2,3	+ 4,2	+ 0,5
TOTALE DEBITO FLUTTUANTE ...		+ 78,1	+ 127,8	+ 104,3	- 591,9	+ 311,8
Cassa DD. PP. - c/c infruttifero		+ 16,1	+ 38,5	- 11,5	+ 13,3	- 45,0
Istituti di Previdenza c/c infruttifero		+ 8,2	+ 5,0	- 12,5	+ 9,1	- 20,2
Altri c/c fruttiferi e infruttiferi		+ 64,7	+ 123,7	+ 85,6	- 15,7	- 23,9
Altri debiti e crediti di Tesoreria		- 133,7	- 37,4	- 130,6	- 180,5	- 2,0
Avanzo (+) Disavanzo (-) Gestione di Tesoreria		+ 33,4	+ 257,6	+ 35,3	- 765,7	+ 220,7
C) RIEPILOGO						
Avanzo (+) Disavanzo (-) Gestione di Bilancio..		+ 43,4	- 98,7	- 375,7	+ 57,5	- 404,6
Avanzo (+) Disavanzo (-) Gestione di Tesoreria ..		+ 33,4	+ 257,6	+ 35,0	- 765,7	+ 221,6
Variazioni di Cassa		+ 76,8	+ 158,9	- 340,7	- 708,2	- 183,0
Variaz. c/c con la Banca d'Italia per il Serv. Tes. Prov.		+ 79,3	+ 157,0	- 338,9	- 711,4	- 182,2
Variaz. Fondo Cassa altri contabili		- 2,5	+ 1,9	- 1,8	+ 3,2	- 0,8
Variazioni di Cassa		+ 76,8	+ 158,9	- 340,7	- 708,2	- 183,0

(a) Dati finali provvisori.

(b) Per criteri di omogeneità con gli esercizi successivi la variazione dei B.O.T. è indicata al valore nominale.

Andamento della gestione di bilancio (competenza)

(in miliardi di lire)

	1960-61	1961-62	1962-63 (a)	1963-64 (a)	Periodo Ingllo-dicembre 1964 (a)
CATEGORIA I					
1) Entrate accertate	3.949,2	4.548,2	5.251,0	5.942,8	3.135,0
2) Spese impegnate	4.357,5	4.847,6	5.693,0	6.354,7	3.373,1
3) Disavanzo effettivo (1 — 2)	— 408,3	— 299,4	— 442,0	— 411,9	— 238,1
4) Incassi	3.575,5	4.129,6	4.748,0	5.311,7	2.690,6
5) Pagamenti	3.097,5	3.454,8	4.144,2	4.513,1	2.251,1
6) Avanzo di cassa (4—5)	+ 478,0	+ 674,8	+ 603,8	+ 798,6	+ 439,5
7) Eccedenza residui pas- sivi di nuova forma- zione (3—6)	— 886,3	— 974,2	— 1.045,8	— 1.210,5	— 677,6
CATEGORIA II					
8) Entrate accertate	355,6	405,2	162,3	480,4	114,7
9) Spese impegnate	324,6	521,5	412,6	404,3	227,0
10) Avanzo (+) Disavanzo (—) (8—9)	+ 31,0	— 116,3	— 250,3	+ 76,1	— 112,3
11) Incassi	305,0	371,6	144,6	454,8	90,2
12) Pagamenti	309,6	481,7	385,9	372,5	196,2
13) Avanzo (+) Disavanzo (—) di cassa (11—12)	— 4,6	— 110,1	— 241,3	+ 82,3	— 106,0
14) Eccedenza residui pas- sivi (—) attivi (+) di nuova formazione (10—13)	+ 35,6	— 6,2	— 9,0	— 6,2	— 6,3
TOTALE CATEGORIE I E II					
15) Entrate accertate	4.304,8	4.953,4	5.413,3	6.423,2	3.249,7
16) Spese impegnate	4.682,1	5.369,1	6.105,6	6.759,0	3.600,1
17) Disavanzo finanziario (15—16)	— 377,3	— 415,7	— 692,3	— 335,8	— 350,4
18) Incassi	3.880,5	4.501,2	4.892,6	5.766,5	2.780,8
19) Pagamenti	3.407,1	3.936,5	4.530,1	4.885,6	2.447,3
20) Avanzo di cassa (18 — 19)	+ 473,4	+ 564,7	+ 362,5	+ 880,9	+ 333,5
21) Eccedenza residui pas- sivi di nuova forma- zione (17—20)	— 850,7	— 980,4	— 1.054,8	— 1.216,7	— 683,9

(a) Dati finali provvisori.

Gestione dei residui

(in miliardi di lire)

	1960-61	1961-62	1962-63 (a)	1963-64 (a)	Periodo luglio-dicembre 1964 (a)
RESIDUI ATTIVI					
1) Consistenza iniziale..	973,4	944,8	919,8	1.067,8	1.210,1
2) Incassi esercizio	441,2	485,7	391,6	490,8	390,0
3) Variazioni	- 11,7	+ 8,5	+ 18,9	- 23,6	+ 30,0
4) Rimanenza esercizi precedenti (1-2+3)	520,5	467,6	547,1	553,4	850,1
5) Nuovi residui attivi..	424,3	452,2	520,7	656,7	468,9
6) TOTALE (4 + 5)	944,8	919,8	1.067,8	1.210,1	1.319,0
RESIDUI PASSIVI					
7) Consistenza iniziale..	1.933,6	2.298,3	2.532,6	2.910,4	3.381,2
8) Pagamenti esercizio ..	871,2	1.149,1	1.129,8	1.314,2	1.128,1
9) Variazioni	- 39,1	- 49,2	- 67,9	- 88,4	- 19,0
10) Rimanenza esercizi precedenti (7-8+9)	1.023,3	1.100,0	1.334,9	1.507,8	2.234,1
11) Nuovi residui passivi	1.275,0	1.432,6	1.575,5	1.873,4	1.152,8
12) TOTALE (10 + 11)	2.298,3	2.532,6	2.910,4	3.381,2	3.386,9
13) Eccedenza residui pas- sivi a fine esercizio (6-12)	- 1.353,5	- 1.612,8	- 1.842,6	- 2.171,1	- 2.067,9
14) Eccedenza residui pas- sivi inizio esercizio (1-7)	- 960,2	- 1.353,5	- 1.612,8	- 1.842,6	- 2.171,1
15) Miglioramento (+) peggioramento (-) situazione residui (13 - 14)	- 393,3	- 259,3	- 229,8	- 328,5	+ 103,2

(a) Dati finali provvisori.

Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1964 e 1965 ripartiti per opere e per territorio

Opere istituzionali

(in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1964	1965	Differenze	1964	1965	Differenze	1964	1965	Differenze
ITALIA SETTENTRIONALE									
Scuole	17.877	35.999	+ 18.122	14.304	24.071	+ 9.767	3.573	11.928	+ 8.355
<i>Opere igieniche:</i>									
Acquedotti	3.991	14.022	+ 10.031	2.982	12.754	+ 9.772	1.009	1.268	+ 259
Fognature.. ..	5.570	21.132	+ 15.562	4.906	18.878	+ 13.972	664	2.254	+ 1.590
Ospedali	1.637	5.265	+ 3.628	1.060	3.799	+ 2.739	577	1.466	+ 889
Cimiteri	446	1.574	+ 1.128	170	1.275	+ 1.105	276	299	+ 23
Asili	112	130	+ 18	109	118	+ 9	3	12	+ 9
Altre opere igieniche	319	2.264	+ 1.945	223	759	+ 536	96	1.505	+ 1.409
TOTALE opere igieniche ...	12.075	44.387	+ 32.312	9.450	37.583	+ 28.133	2.625	6.804	+ 4.179
<i>Opere diverse:</i>									
Acquisto ed urb. aree	—	19.382	+ 19.382	—	—	—	—	19.382	+ 19.382
Strade	16.832	26.406	+ 9.574	5.359	13.230	+ 7.871	11.473	13.176	+ 1.703
Impianti elettrici	1.761	2.335	+ 574	1.363	1.839	+ 476	398	496	+ 98
Porti	865	2.004	+ 1.139	865	2.004	+ 1.139	—	—	—
Opere Varie	11.862	14.893	+ 3.031	1.753	6.504	+ 4.751	10.109	8.389	— 1.720
TOTALE opere diverse ...	31.320	65.020	+ 33.700	9.340	23.577	+ 14.237	21.980	41.443	+ 19.463
TOTALE GENERALE ...	61.272	145.406	+ 84.134	33.094	85.231	+ 52.137	28.178	60.175	+ 31.997

Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1964 e 1965 ripartiti per opere e per territorio
Opere istituzionali
(in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1964	1965	Differenza	1964	1965	Differenza	1964	1965	Differenza
ITALIA CENTRALE									
Scuole	9.428	21.645	+ 12.217	8.371	21.235	+ 12.864	1.057	410	— 647
Opere igieniche:									
Acquedotti	8.396	12.417	+ 4.021	8.291	10.922	+ 2.631	105	1.495	+ 1.390
Fognature.....	2.156	7.192	+ 5.036	1.784	7.082	+ 5.298	372	110	— 262
Ospedali	1.860	9.134	+ 7.274	1.832	3.122	+ 1.290	28	6.012	+ 5.984
Cimiteri	152	1.298	+ 1.146	147	1.254	+ 1.107	5	44	+ 39
Asili	292	384	+ 92	283	384	+ 101	9	—	— 9
Altre opere igieniche	455	2.221	+ 1.766	340	1.836	+ 1.496	115	385	+ 270
TOTALE opere igieniche ...	13.311	32.646	+ 19.335	12.677	24.600	+ 11.923	634	8.046	+ 7.412
Opere diverse:									
Acquisto ed urb. aree	—	18.677	+ 18.677	—	—	—	—	18.677	+ 18.677
Strade	7.866	10.310	+ 2.444	2.495	7.075	+ 4.580	5.371	3.235	— 2.136
Impianti elettrici	1.317	2.081	+ 764	887	1.603	+ 716	430	478	+ 48
Porti	1.115	600	— 515	1.115	600	— 515	—	—	—
Opere varie.....	12.428	33.106	+ 20.678	10.544	18.655	+ 8.111	1.884	14.451	+ 12.567
TOTALE opere diverse	22.726	64.774	+ 42.048	15.041	27.933	+ 12.892	7.685	36.841	+ 29.156
TOTALE GENERALE ...	45.465	119.065	+ 73.600	36.089	73.768	+ 37.679	9.376	45.297	+ 35.921

Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1964 e 1965 ripartiti per opere e per territorio

Opere istituzionali

(in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1964	1965	Differenza	1964	1965	Differenza	1964	1965	Differenza
ITALIA MERIDIONALE									
Scuole	15.089	38.984	+ 23.895	15.031	38.769	+ 23.738	58	215	+ 157
Opere igieniche:									
Acquedotti	4.819	33.620	+ 28.801	4.285	33.558	+ 29.273	534	62	— 472
Fognature	3.737	19.185	+ 15.448	3.610	19.132	+ 15.522	127	53	— 74
Ospedali	1.330	5.921	+ 4.591	1.292	5.383	+ 4.091	38	538	+ 500
Cimiteri	331	3.215	+ 2.884	331	3.208	+ 2.877	—	7	+ 7
Asili	686	946	+ 260	686	943	+ 257	..	3	+ 3
Altre opere igieniche	602	3.681	+ 3.079	593	3.638	+ 3.045	9	43	+ 34
TOTALE opere igieniche...	11.505	66.568	+ 55.063	10.797	65.862	+ 55.065	708	706	— 2
Opere diverse:									
Acquisto ed urbanizzaz. aree	—	5.005	+ 5.005	—	—	—	—	5.005	+ 5.005
Strade	5.241	13.111	+ 7.870	4.149	9.512	+ 5.363	1.092	3.599	+ 2.507
Impianti elettrici	1.568	3.742	+ 2.174	1.568	3.742	+ 2.174	—	—	—
Porti	469	3.123	+ 2.654	469	3.123	+ 2.654	—	—	—
Opere varie	5.452	8.764	+ 3.312	3.055	5.157	+ 2.102	2.397	3.607	+ 1.210
TOTALE opere diverse...	12.730	33.745	+ 21.015	9.241	21.534	+ 12.293	3.489	12.211	+ 8.722
TOTALE opere istituzionali...	39.324	139.297	+ 99.973	35.069	126.165	+ 91.096	4.255	13.132	+ 8.877
Enti operanti in tutto il territorio nazionale	1.300	500	— 800	—	—	—	1.300	500	— 800

Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1964 e 1965 ripartiti per opere e per territorio
Edilizia popolare
(In milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1964	1965	Differenza	1964	1965	Differenza	1964	1965	Differenza
ITALIA SETTENTRIONALE									
Ist. Aut. Case Popolari	11.431	28.916	+ 17.485	10.578	28.816	+ 18.238	853	100	— 753
Comuni e Province	7.398	1.221	— 6.177	365	546	+ 181	7.033	675	— 6.358
Cooperative Edilizie	170	45	— 125	170	45	— 125	—	—	—
Altri Enti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	18.999	30.182	+ 11.183	11.113	29.407	+ 18.294	7.886	775	— 7.111
ITALIA CENTRALE									
Ist. Aut. Case Popolari	2.561	13.925	+ 11.364	2.444	13.588	+ 11.144	117	337	+ 220
Comuni e Province	—	389	+ 389	—	144	+ 144	—	245	+ 245
Cooperative Edilizie	395	353	— 42	395	353	— 42	—	—	—
Altri Enti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	2.956	14.667	+ 11.711	2.839	14.085	+ 11.246	117	582	+ 465
ITALIA MERIDIONALE									
Ist. Aut. Case Popolari	16.406	16.933	+ 527	16.406	16.933	+ 527	—	—	—
Comuni e Province	910	2.469	+ 1.559	910	2.469	+ 1.559	—	—	—
Cooperative Edilizie	208	174	— 34	208	174	— 34	—	—	—
Altri Enti	33	—	— 33	33	—	— 33	—	—	—
TOTALE ...	17.557	19.576	+ 2.019	17.557	19.576	+ 2.019	—	—	—
Enti operanti in tutto il territorio nazionale	19.639	13.509	— 6.130	16.139	12.374	— 3.765	3.500	1.135	— 2.365
TOTALE EDILIZIA POPOLARE ...	59.151	77.934	+ 18.783	47.648	75.442	+ 27.794	11.503	2.492	— 9.011

**Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1964 e 1965 ripartiti per opere
e per territorio - Integrazioni bilanci**

(in milioni di lire)

	ITALIA SETTENTRIONALE			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE		
	1964	1965	Differenza	1964	1965	Differenza	1964	1965	Differenza
Integrazione disavanzi economici	24.882	29.883	+ 5.001	79.908	102.817	+ 22.909	159.671	175.142	+ 15.471
Disavanzi di amministrazione e sgravio imposte	299	93	— 206	39	9	— 30	1.260	560	— 700
Spedalità	28	92	+ 64	6	49	+ 43	53	7	— 46
TOTALE...	25.209	30.068	+ 4.859	79.953	102.875	+ 22.922	160.984	175.709	+ 14.725

Somme erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti distinte per semestri

(in milioni di lire)

	1° semestre		2° semestre		TOTALE	
	1964	1965	1964	1965	1964	1965
Opere istituzionali	62.722	75.778	70.673	93.050	133.395	168.828
Edilizia popolare	16.394	25.593	24.477	31.842	40.871	57.435
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali	173.518	128.969	68.568	139.057	242.086	268.026
TOTALE ...	252.634	230.340	163.718	263.949	416.352	494.289

Andamento del bilancio dello Stato

(in milioni di lire)

ESERCIZIO	Entrate effettive	Spese effettive	Avanzo (+) o disavanzo (-)	Percentuale delle spese rispetto alle entrate	Percentuale delle spese coperte da entrate	Percentuale del disavanzo rispetto all'ammontare delle spese
1959-60 (a)	3.684.230	4.010.520	— 326.290	108,9	91,9	8,1
1960-61 (a)	3.949.148	4.357.507	— 408.359	110,3	90,6	9,4
1961-62 (b)	4.548.222	4.847.626	— 299.404	106,6	93,8	6,2
1962-63 (b)	5.251.023	5.692.979	— 441.956	108,4	92,2	7,8
1963-64 (b)	5.942.796	6.354.683	— 411.887	106,9	93,5	6,5
Periodo luglio-dicem. 1964 (b)	3.134.990	3.373.069	— 238.079	107,6	92,9	7,1

(a) Dati di consuntivo da parificarsi dalla Corte dei Conti.

(b) Dati finali provvisori.

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

**Composizione delle entrate effettive del bilancio di competenza dello Stato e concorso percentuale delle singole voci
al totale delle entrate effettive**

(in milioni di lire)

ENTRATE EFFETTIVE	Esercizio 1960-61		Esercizio 1961-62		Esercizio 1962-63		Esercizio 1963-64		Periodo luglio-dicembre 1964	
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
Entrate tributarie:										
Ordinarie:										
Imposte sul patrimonio e sul reddito	820.518	20,8	1.018.364	22,4	1.177.083	22,4	1.415.407	23,8	841.778	26,8
Tasse e imposte sugli affari	1.380.274	34,9	1.594.032	35,0	1.869.542	35,6	2.113.862	35,6	984.484	31,4
Dogane e imposte indirette	908.887	23,0	1.016.893	22,4	1.193.854	22,7	1.378.170	23,2	721.480	23,0
Monopoli	460.179	11,6	494.738	10,9	536.419	10,2	576.001	9,7	299.546	9,6
Lotto e lotterie	55.750	1,4	60.454	1,3	66.377	1,3	81.570	1,4	37.883	1,2
TOTALE ...	3.625.608	91,7	4.184.481	92,0	4.843.275	92,2	5.565.010	93,7	2.885.171	92,0
Straordinarie	68.685	1,7	65.259	1,4	66.893	1,3	72.887	1,2	41.883	1,4
TOTALE ...	3.694.293	93,4	4.249.740	93,4	4.910.168	93,5	5.637.897	94,9	2.927.054	93,4
Entrate extra-tributarie .	254.855	6,6	298.482	6,6	340.855	6,5	304.899	5,1	207.936	6,6
IN COMPLESSO ...	(a) 3.949.148	100,0	(b) 4.548.222	100,0	(b) 5.251.023	100,0	(b) 5.942.796	100,0	(b) 3.134.990	100,0

(a) Dati in corso di parificazione da parte della Corte dei Conti.
(b) Dati finali provvisori.

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato

(milioni di lire)

TRIBUTI	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Esercizio 1963-64	Periodo lu- glio-dicembre 1964
A) ORDINARIE					
IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO					
Imposta sui fondi rustici	8.079	7.818	7.374	7.190	3.451
Imposta sui fabbricati	10.211	11.655	18.190	22.203	10.228
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	495.229	570.091	672.258	808.042	512.535
Imposta complementare progressiva sul reddito	77.071	92.352	111.815	131.093	85.617
Imposta sulle società e sulle obbligazioni	134.233	154.491	169.894	167.262	40.849
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici	4.912	5.929	6.407	6.260	3.071
Addizionale ordinaria a tributi erariali e locali ..	45.845	52.889	60.416	70.975	40.060
Imposta sulle successioni e donazioni e imposta sull'asse globale ereditario netto	44.883	55.645	65.512	76.478	37.236
Imposta ordinaria sul patrimonio	55	104	78	49	14
Quota dell'aumento dell'addizionale ECA riservato all'erario	—	67.390	55.991	65.864	32.991
Ritenuta d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle società	—	—	9.148	59.991	13.726
Imposta sull'energia elettrica dovuta dall'Enel ..	—	—	—	—	62.000
TOTALE ...	820.518	1.018.364	1.177.083	1.415.407	841.778
TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI					
Imposta di registro	103.534	133.435	180.099	232.972	111.984
Imposta generale sull'entrata	827.000	908.989	1.053.490	1.126.046	554.780
Imposta di bollo	126.779	151.047	165.299	191.240	82.917
Imposte in surrogazione del registro e bollo	23.246	26.047	29.818	34.413	18.117
Imposta ipotecaria	29.003	37.645	44.574	49.746	21.000
Tasse sulle concessioni governative	53.694	67.392	68.389	75.671	31.536
Tasse e canoni di radiofonia e televisione	46.349	52.416	61.523	70.561	28.078
Tasse automobilistiche e addizionale riservata all'erario	60.079	73.507	88.801	110.721	31.962
Tasse di bollo sui documenti di trasporto	8.364	9.329	11.629	13.425	5.210
Imposta di bollo sulle carte da giuoco	1.152	1.211	1.301	1.442	774
Diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse	30.352	32.398	34.445	41.148	21.031
Imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati	51.202	71.029	89.931	102.653	39.808
Imposta sulla pubblicità	4.494	7.816	8.665	8.502	2.445
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici	3.508	3.713	3.900	3.766	1.806

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato
(milioni di lire)

TRIBUTI	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Esercizio 1963-64	Periodo lu- glio-dicembre 1964
Tasse di pubblico insegnamento.....	4.336	4.994	5.597	6.023	5.307
Addizionale alle imposte di successione, registro e ipotecaria	7.182	10.144	12.036	13.938	6.310
Quota dell'aumento dell'addizionale ECA, riservato all'erario	—	1.938	7.784	10.857	5.136
Addizionale sostitutiva del soccorso invernale	—	—	811	4.301	2.154
Imposta sui dischi fonografici	—	982	1.450	1.708	551
Imposta speciale sugli acquisti di alcuni prodotti..	—	—	—	14.729	13.578
TOTALE ...	1.380.274	1.594.032	1.869.542	2.113.862	984.484
DOGANE ED IMPOSTE INDIRETTE					
Imposta sulla fabbricazione degli spiriti	23.072	24.883	28.515	31.676	15.613
Imposta sulla fabbricazione della birra	11.865	14.914	18.752	17.953	9.804
Imposta sulla fabbricazione dello zucchero	69.713	67.790	70.711	46.236	19.161
Imposta sulla fabbricazione del glucosio, maltosio, ecc.	736	750	769	725	253
Imposta sulla fabbricazione degli oli di semi	1.409	1.460	1.565	14.708	6.437
Imposta sulla fabbricazione e sovraimposta di con- fine sugli oli minerali.....	426.466	499.248	595.904	746.436	441.751
Imposta sulla fabbricazione dei surrogati del caffè ..	760	723	727	689	337
Imposta sulla fabbricazione delle lampadine elettriche	2.401	2.496	2.769	2.831	1.221
Imposta sulla fabbricazione dei filati	31.401	32.151	35.118	36.567	17.937
Imposta sulla fabbricazione dei gas incondensabili	13.889	15.152	17.453	20.776	11.367
Imposta erariale sul gas metano	5.685	5.618	5.739	5.847	2.945
Imposta sul gas e sull'energia elettrica	26.633	29.264	33.028	35.787	17.027
Imposta sul consumo del caffè	50.873	53.773	56.676	58.789	29.166
Imposta sul consumo del cacao	3.766	3.274	5.026	5.419	2.828
Imposta sulla fabbricazione della margarina.....	2.156	2.064	2.061	2.162	1.129
Dogane e diritti marittimi	201.887	224.169	256.959	273.307	112.571
Sovrimposte di confine	15.137	15.275	21.526	31.560	8.311
Diritto amministrativo sul valore delle merci impor- tate dall'estero	14.273	16.205	19.650	22.996	9.968
Proventi della vendita dei denaturanti e dei con- trassegni di Stato	6.586	7.250	8.518	9.371	5.829
Prelievi agricoli, diritto per traffico di perfeziona- mento e tasse di compensazione nell'ambito degli accordi C. E. E.	153	401	11.405	13.775	7.808
Altre imposte, compresi i residui attivi per dogane ed imposte indirette sui consumi cessate	26	33	983	560	17
TOTALE ...	908.887	1.016.893	1.193.854	1.378.170	721.480

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato

(in milioni di lire)

TRIBUTI	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Esercizio 1963-64	Periodo luglio-dicem- bre 1964
MONOPOLI					
Imposta sul consumo dei tabacchi	427.118	460.654	503.112	538.061	275.336
Imposta sul consumo dei sali	18.051	18.124	18.344	19.312	10.287
Imposta sul consumo delle cartine e tubetti per sigarette	2.603	2.407	2.258	2.118	988
Imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi ed apparecchi di accensione	12.407	13.553	12.705	16.510	12.935
TOTALE ...	460.179	494.738	536.419	576.001	299.546
LOTTO E LOTTERIE					
Lotto	46.888	51.732	58.123	72.854	33.906
Tasse di lotteria e sui concorsi pronostici	8.862	8.722	8.254	8.716	3.977
TOTALE ...	55.750	60.454	66.377	81.570	37.883
TOTALE tributi ordinari ...	3.625.608	4.184.481	4.843.275	5.565.010	2.885.171
B) STRAORDINARIE					
Imposta straordinaria sul patrimonio:					
progressiva	20.678	12.458	6.516	5.055	1.940
proporzionale	428	579	293	178	83
proporzionale per Società ed Enti morali	1.124	831	299	398	128
Imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra ed avocazione quote indisponibili profitti di guerra	126	182	159	171	64
Avocazione allo Stato dei profitti eccezionali di contingenza	968	872	981	384	277
Avocazione dei profitti di regime	100	141	95	25	14
Addizionale di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1177	45.261	50.196	58.550	66.676	39.377
TOTALE tributi straordinari ..	68.685	65.259	66.893	72.887	41.883
IN COMPLESSO ...	3.694.293	4.249.740	4.910.168	5.637.897	2.927.054

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Ripartizione delle spese dello Stato secondo la classificazione funzionale

(in milioni di lire)

V O C I	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Esercizio 1963-64	Periodo luglio-dicembre 1964
<i>Amministrazione generale:</i>					
Organi e servizi generali	73.446	78.457	109.533	100.497	58.096
Servizi finanziari	146.652	169.596	185.732	220.679	122.926
Servizi del tesoro e del bilancio	58.365	89.084	74.642	81.384	38.948
Culto	15.955	16.542	18.680	21.464	11.453
TOTALE amministrazione generale ...	294.418	353.679	388.587	424.024	231.423
<i>Difesa nazionale:</i>					
Spese generali, comuni e diverse dell'Amministrazione della difesa	148.176	158.414	183.606	230.365	132.812
Servizi dell'Esercito	221.472	234.554	282.566	308.864	178.059
Servizi della Marina militare	88.153	94.434	108.450	117.989	68.438
Servizi dell'Aeronautica militare	115.525	124.266	150.458	159.490	95.541
Potenziamento ed installazioni difensive ..	75.438	81.062	73.700	99.933	48.280
TOTALE difesa nazionale ...	648.764	692.730	798.780	916.641	523.130
Giustizia	79.282	87.783	99.302	109.477	66.306
Sicurezza pubblica	206.093	210.042	250.491	270.125	158.922
<i>Relazioni internazionali:</i>					
Spese generali dell'Amministrazione degli Esteri e per le rappresentanze diplomatiche e consolari	21.633	23.871	25.845	27.260	15.444
Relazioni culturali con l'estero	4.797	5.770	6.580	7.907	4.056
Interventi per la Somalia, partecipazioni ad organismi e manifestazioni internazionali, spese varie all'estero	15.380	18.744	20.122	25.873	13.760
TOTALE relazioni internazionali ...	41.810	48.385	52.547	61.040	33.260
<i>Istruzione e cultura:</i>					
Pubblica istruzione	656.951	759.688	980.197	1.178.164	672.088
Informazioni, teatro e proprietà intellettuale	52.676	56.520	68.133	73.496	30.286
TOTALE istruzione e cultura ...	709.627	816.208	1.048.330	1.251.660	702.374

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Ripartizione delle spese dello Stato secondo la classificazione funzionale

(in milioni di lire)

V O C I	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Esercizio 1963-64	Periodo luglio-dicembre 1964
<i>Azione ed interventi nel campo delle abitazioni</i>	92.918	94.734	51.304	71.312	47.412
<i>Azione ed interventi nel campo sociale:</i>					
Lavoro e previdenza sociale.....	213.011	226.653	357.766	457.034	240.896
Assistenza pubblica	123.812	137.614	134.003	138.768	69.960
Igiene e sanità	62.027	68.293	87.225	83.225	50.467
Pensioni di guerra ed altri assegni vitalizi....	207.291	233.984	254.981	265.548	146.504
TOTALE azione ed interventi nel campo sociale	606.141	666.544	833.975	944.575	507.827
<i>Azione ed interventi nel campo economico:</i>					
Agricoltura ed alimentazione	247.702	258.013	306.529	284.072	139.069
Industria, commercio ed artigianato	107.160	165.787	159.650	166.281	173.685
Trasporti e comunicazioni	339.556	430.734	517.659	601.571	315.636
Opere ed interventi non attribuibili a parti- colari settori	315.990	334.432	463.588	400.740	204.431
TOTALE azione ed interventi nel campo econ.	1.010.408	1.188.966	1.447.426	1.452.664	832.821
<i>Oneri non ripartibili:</i>					
Interessi di debiti	270.353	275.210	269.749	265.297	106.727
Interventi finanziari a favore di enti territoriali	294.041	374.389	396.305	456.642	242.670
Oneri in dipendenza della guerra	27.086	33.456	29.633	28.275	13.979
TOTALE oneri non ripartibili ...	591.480	683.055	695.687	750.214	363.376
<i>Oneri non funzionali:</i>					
Estinzione di debiti	207.593	359.787	270.527	264.773	41.220
Poste rettificative delle entrate	193.558	167.232	168.629	242.445	92.020
TOTALE oneri non funzionali ...	401.151	527.019	439.156	507.218	133.240
IN COMPLESSO ...	4.682.092	5.369.145	6.105.585	6.758.950	3 600 091

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Impegni di spesa per acquisto di beni e servizi
(in milioni di lire)

	1963-64	2° Semestre 1964
1) Acquisto di beni durevoli	230.122	135.227
2) Acquisto di beni di consumo.....	241.752	129.487
generi alimentari, calzature, vestiario ed articoli tessili	111.727	62.975
combustibili, petrolio e derivati, energia elettrica.....	47.760	23.388
altri beni di consumo	82.265	43.124
3) Servizi inerenti all'attività dello Stato	153.514	87.262
fitto locali, manutenzione e riscaldamento	63.561	32.119
servizi inerenti ai beni demaniali e patrimoniali dello Stato	3.073	2.717
trasporti, posta, telefono, telegrafo	29.589	20.736
altre (a)	57.291	31.690
4) Spese inerenti agli Organi costituzionali dello Stato	19.421	9.955
TOTALE ...	644.809	361.931

(a) Sono compresi gli agi agli esattori per il servizio di riscossione delle entrate.

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Impegni di spesa per trasferimenti correnti
(in milioni di lire)

	1963-64	2° Semestre 1964
<i>Trasferimenti all'interno:</i>	<i>1.850.534</i>	<i>936.830</i>
Alle famiglie ed agli Enti assimilabili alle istituzioni sociali non aventi fini di lucro	364.154	195.736
di cui:		
Pensioni di guerra	265.000	146.230
Risarcimento per danni di guerra.....	22.080	10.415
Interventi assistenziali a favore dei dipendenti statali	1.369	761
Contributi alle istituzioni sociali e private non aventi fini di lucro	32.111	16.473
Erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita.....	43.594	21.857
Alle aziende di produzione.....	429.808	206.062
di cui:		
Alle imprese	142.802	66.969
Alle aziende autonome dello Stato a ciclo produttivo	287.006	139.093
Agli Enti pubblici.....	1.056.572	535.032
di cui:		
Agli Enti territoriali	503.203	239.761
Agli organismi previdenziali	411.462	215.097
Ad altri Enti	141.907	80.174
<i>Trasferimenti all'estero</i>	<i>39.932</i>	<i>20.394</i>
TOTALE ...	1.890.466	957.224

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Impegni di spesa per trasferimenti in conto capitale
(in milioni di lire)

	1963-64	2° Semestre 1964
<i>Trasferimenti all'interno</i>	888.421	468.137
1) Alle famiglie	3.550	1.950
2) Alle imprese	277.036	153.305
3) Alle Aziende autonome dello Stato	111.097	67.192
4) Agli Enti pubblici	496.738	245.690
a) agli Enti territoriali	182.188	89.715
b) ad altri Enti (a)	314.550	155.975
<i>Trasferimenti all'estero</i>	11.092	4.892
TOTALE ...	899.513	473.029

(a) Cassa per il Mezzogiorno, contributo al fondo di solidarietà nazionale per la Regione siciliana, programma straordinario per la rinascita economica e sociale della Sardegna, enti di riforma e di sviluppo, Comitato nazionale per l'energia nucleare, Consiglio nazionale delle ricerche, Fondo addestramento professionale dei lavoratori.

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Impegni di spesa per competenze ai dipendenti e pensionati
(in milioni di lire)

	1963-64	2° Semestre 1964
<i>Personale in attività di servizio:</i>		
1) civile e militare di ruolo e non di ruolo:		
assegni fissi	1.448.559	854.486
competenze accessorie	257.408	136.516
oneri previdenziali	76.781	41.294
<i>Personale operaio:</i>		
2) assegni fissi	68.606	40.062
competenze accessorie	6.537	3.214
oneri previdenziali	3.751	2.090
TOTALE spese per il personale in attività di servizio	1.861.642	1.077.562
<i>Personale in quiescenza:</i>		
pensioni ed altri assegni fissi	356.232	216.728
indennità per un'unica sola volta, indennità di licenziamento e similari	2.970	598
TOTALE spese per il personale in quiescenza	359.202	217.326
TOTALE delle spese di personale	2.220.844	1.294.888

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Conto generale delle spese e delle entrate delle singole Aziende autonome dello Stato - Esercizio 1963-64

ACCERTAMENTI (gestione di competenza)

(in miliardi di lire)

SPESA IMPEGNATE	Foreste demaniali	Monopoli	A.N.A.S.	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli Banane	ENTRATE ACCERTATE	Foreste demaniali	Monopoli	A.N.A.S.	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli Banane
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI															
Acquisto di beni e servizi	1,5	104,1	21,8	166,2	47,1	5,9	22,4	Redditi patrimoniali	0,3	0,1	3,1	5,9	0,6	0,2	—
Interessi di debiti	—	—	7,5	22,8	2,7	5,1	—	Vendita di beni e servizi	2,1	137,8	0,8	433,3	249,7	68,7	32,2
Trasferimenti	0,1	0,1	0,1	0,3	3,2	23,0	9,5	Trasferimenti	..	13,4	50,2	179,7	54,1	0,3	—
Poste correttive delle entrate	..	0,2	..	0,4	—	1,5	..	Poste compensative delle spese	—	—	0,1	38,5	36,1	18,2	—
Poste compensative delle entrate	—	—	2,1	38,5	36,1	18,2	—	Disavanzo	—	—	—	—	—	—	—
Spese di personale	0,1	44,7	20,7	391,8	244,4	22,4	0,1								
Avanzo	0,7	2,2	2,0	37,4	7,0	11,3	0,2								
TOTALE a pareggio ...	2,4	151,3	54,2	657,4	340,5	87,4	32,0	TOTALE a pareggio ...	2,4	151,3	54,2	657,4	340,5	87,4	32,2
CONTO CAPITALE															
Disavanzo conto corrente ..	—	—	—	—	—	—	—	Avanzo conto entrate e spese correnti	0,7	2,2	2,0	37,4	7,0	11,3	0,2
Costituzione capitali fissi	6,6	11,2	142,3	242,0	16,0	23,5	—								
Trasferimenti	—	—	—	—	—	1,5	—	Accensione di prestiti ...	0,1	4,5	40,0	215,7	10,3	15,0	—
Concessioni di crediti e anticipazioni	0,1	—	—	—	—	—	—	Trasferimenti	3,0	—	101,5	6,6	..	—	—
Partecipazioni azionarie e conferimenti	—	—	—	0,1	—	—	—	Altre entrate	3,1	4,7	—	1,4	..	..	—
Rimborso di prestiti	—	—	1,2	18,9	1,3	1,3	—								
Versamenti a costituzione di fondi di riserva	0,2	0,2	—	0,1	—	—	0,2								
TOTALE a pareggio ...	6,9	11,4	143,5	261,1	17,3	26,3	0,2	TOTALE a pareggio ...	6,9	11,4	143,5	261,1	17,3	26,3	0,2

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Conto generale delle spese e delle entrate delle singole Aziende autonome dello Stato - Esercizio 1° luglio-31 dicembre 1964

ACCERTAMENTI (gestione di competenza)

(in miliardi di lire)

SPESA IMPEGNATA	Foreste demaniali	Monopoli	A.N.A.S.	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio banane	ENTRATE ACCERTATE	Foreste demaniali	Monopoli	A.N.A.S.	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio banane
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI															
Acquisto di beni e servizi...	0,7	47,7	9,4	96,8	27,4	2,2	12,2	Redditi patrimoniali	0,2	0,1	1,8	2,8	0,3	0,1	—
Interessi di debiti	—	—	6,1	11,3	..	5,8	—	Vendita di beni e servizi ..	1,0	70,1	1,2	215,3	148,4	34,5	18,4
Trasferimenti	..	..	2,5	0,2	0,3	7,6	6,2	Trasferimenti	..	4,8	31,7	89,0	19,1	0,3	—
Poste correttive delle entrate	..	0,1	..	0,3	—	—	..	Poste compensative delle spese	—	—	2,1	21,3	17,3	7,6	—
Poste compensative delle entrate	—	—	—	21,3	17,3	7,6	—	Disavanzo	—	—	—	3,5	1,7	—	—
Spese di personale	0,1	25,9	12,0	202,0	141,8	16,6	..		—	—	—	—	—	—	—
Avanzo	0,4	1,3	6,8	—	—	2,7	—		—	—	—	—	—	—	—
TOTALE a pareggio ...	1,2	75,0	36,8	331,9	186,8	42,5	18,4	TOTALE a pareggio ...	1,2	75,0	36,8	331,9	186,8	42,5	18,4
CONTO CAPITALE															
Disavanzo conto corrente	—	—	—	3,5	1,7	—	—	Avanzo conto entrate e spese correnti	0,4	1,3	6,8	—	—	2,7	—
Costituzione capitali fissi	4,0	2,3	86,3	120,0	9,1	15,7	—	Accensione di prestiti ..	—	1,0	20,0	134,7	10,8	15,0	—
Trasferimenti	—	—	—	—	—	0,5	—	Trasferimenti	3,6	—	60,7	3,0	..	—	—
Concessione di crediti e anticipazioni	—	—	—	—	—	—	—	Altre entrate	0,2	..	—	0,7	..	—	—
Partecipazioni azionarie e conferimenti	—	—	—	0,2	—	1,5	—								
Rimborso prestiti	—	—	—	14,7	—	—	—								
Versamenti e costituzione di fondi di riserva	0,2	—	1,2	..	—	—	—								
TOTALE a pareggio ...	4,2	2,3	87,5	138,4	10,8	17,7	—	TOTALE a pareggio ...	4,2	2,3	87,5	138,4	10,8	17,7	—

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

PAGINA BIANCA

INDICI

PAGINA BIANCA

INDICE SISTEMATICO

PREMESSA	Pag.	1

VOLUME PRIMO

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

Capitolo I. – LA FORMAZIONE DEL REDDITO:

A) L'agricoltura, le foreste e la pesca	Pag.	5
B) L'industria	»	18
C) Le attività terziarie.....	»	29
D) Il prodotto lordo del settore privato	»	33
E) Il prodotto della Pubblica Amministrazione.....	»	34
F) Il prodotto interno.....	»	36
G) Il reddito nazionale	»	38
H) Gli scambi con l'estero di beni e servizi e le risorse disponibili per usi interni	»	39

Capitolo II. – LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E LA REDISTRIBUZIONE PER ATTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

A) L'azione della Pubblica Amministrazione	»	41
B) L'andamento dell'occupazione e della disoccupazione	»	52
C) I redditi da lavoro dipendente	»	54
D) I trasferimenti di reddito a fini sociali	»	55

Capitolo III. – L'IMPIEGO DELLE RISORSE INTERNE:

A) I consumi	»	61
B) Gli investimenti lordi	»	70
C) Gli impieghi sociali.....	»	86

Capitolo IV. – IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

Capitolo V. – L'EVOLUZIONE DELLA CONGIUNTURA NEL 1965

ALLEGATO – I conti nazionali dell'Italia per gli anni 1951–1965	»	105

VOLUME SECONDO

PARTE SECONDA

SVILUPPO ED ANALISI DEI PRINCIPALI ELEMENTI CONTENUTI NEL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

Capitolo I. – IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO:

A) Il movimento della popolazione	Pag.	119
B) Il bilancio demografico nazionale e la popolazione in età attiva	»	123

Capitolo II. – L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO E DELL'ISTRUZIONE:

A) L'occupazione e la disoccupazione	»	125
B) Gli iscritti nelle liste di collocamento	»	140
C) L'azione della Pubblica Amministrazione nel campo del lavoro:		
a) Gli interventi per alleviare la disoccupazione	»	145
b) Le assicurazioni sociali	»	149
c) La tutela del lavoro	»	152
D) Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti	»	157
E) La preparazione delle nuove leve di lavoro:		
a) L'istruzione scolastica	»	162
b) L'apprendistato e la qualificazione professionale	»	168

Capitolo III. – IL MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO:

A) I mezzi di pagamento	»	175
B) Gli impieghi del sistema creditizio	»	178
C) I depositi bancari e postali	»	181
D) Il mercato finanziario	»	182

Capitolo IV. – I PREZZI:

A) I prezzi sui mercati internazionali ed i prezzi delle materie prime di importazione	»	186
B) I prezzi ingrosso	»	190
C) I prezzi al consumo e il costo della vita	»	194

Capitolo V. – LA FINANZA PUBBLICA:

A) Il bilancio dello Stato	»	197
B) Il bilancio consolidato delle Aziende Autonome e il conto consolidato dello Stato e delle Aziende Autonome	»	203
C) La Tesoreria statale nel 1965	»	207

D) La Cassa Depositi e Prestiti	Pag.	216
E) I bilanci economici consolidati della Pubblica Finanza:		
a) I bilanci dell'Amministrazione Centrale.....	»	220
b) I bilanci dell'Amministrazione Locale.....	»	228
<i>Capitolo VI. – IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI:</i>		
A) Lo scambio di merci	»	245
B) La bilancia generale dei pagamenti correnti	»	264
C) La bilancia valutaria dei pagamenti	»	266
<i>Appendice prima. – I BILANCI DI COMPETENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:</i>		
A) Il bilancio dello Stato:		
a) La gestione di competenza	»	273
b) La gestione dei residui	»	288
B) I bilanci delle Aziende autonome.....	»	290
C) La finanza degli Enti locali	»	292
<i>Appendice seconda. – LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE E GLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI GESTITI DAGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE:</i>		
A) Parte Generale	»	307
B) L'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti	»	310
C) L'assicurazione contro le malattie – L'assicurazione contro la tubercolosi e la tutela economica delle lavoratrici madri	»	326
D) L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	»	337
E) L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, l'integrazione dei guadagni agli operai dell'industria, gli assegni familiari e le case per i lavoratori.....	»	345
F) I trattamenti previdenziali e assistenziali vari	»	352
G) L'attività internazionale	»	361
H) La situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale....	»	362
<i>Appendice terza. – LA BILANCIA DEI PAGAMENTI</i>	<i>»</i>	<i>377</i>
<i>Appendice quarta. – ELENCO DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI NATURA ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE, PUBBLICATI NELLA « GAZZETTA UFFICIALE » DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1965</i>		
<i>ALLEGATI STATISTICI</i>	<i>»</i>	<i>429</i>

PAGINA BIANCA

INDICE DEGLI ALLEGATI STATISTICI

ALLEGATI ALLA PARTE PRIMA.

Allegato N.	1 – Prodotto lordo e netto al costo dei fattori dell'agricoltura, foreste e pesca	Pag.	431
» »	2 – Numeri indici della produzione industriale	»	432
» »	3 – Numeri indici della produzione industriale per rami e classi di industria	»	434
» »	4 – Numeri indici della produzione industriale per rami, classi, sotto-classi e categorie di industria e prodotti	»	436
» »	5 – Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere	»	441
» »	6 – Produzione e importazione di energia elettrica	»	445
» »	7 – Spese per finalità sociali effettuate dallo Stato	»	445
» »	8 – Spese dello Stato e degli Enti territoriali per assistenza e beneficenza gratuita	»	446
» »	9 – Spese degli Enti di assistenza e beneficenza	»	446
» »	10 – Bilancio Economico Nazionale a prezzi correnti	»	447
» »	11 – Bilancio Economico Nazionale a prezzi 1963	»	448

ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (*Capitolo primo*).

Allegato N.	12 – Popolazione presente e residente	Pag.	449

ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (*Capitolo secondo*).

Allegato N.	13 – Numero medio trimestrale operai in forza	Pag.	450
» »	14 – Percentuale donne sul totale degli operai occupati	»	451
» »	15 – Percentuale dei minori di 18 anni sul totale degli operai occupati	»	451
» »	16 – Offerte di lavoro rimaste insoddisfatte nelle diverse regioni	»	452
» »	17 – Carenze di mano d'opera	»	454
» »	18 – Carenze di mano d'opera rimaste da soddisfare a fine mese	»	455
» »	19 – Movimento emigratorio organizzato ed assistito – Espatri di lavoratori e familiari	»	456
» »	20 – Movimento emigratorio organizzato ed assistito – Espatri di lavoratori distinti in stagionali e permanenti per continenti di immigrazione e per regioni di provenienza	»	458
» »	21 – Movimento migratorio assistito e libero	»	460
» »	22 – Dati nazionali mensili degli iscritti nelle liste di collocamento	»	462
» »	23 – Iscritti con precedenti lavorativi	»	464

Allegato N.	24	- Iscritti senza precedenti lavorativi	Pag.	465
»	»	25 - Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento appartenenti alla I e II classe e al totale delle cinque classi, distinti per rami economici	»	466
»	»	26 - Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi e categorie professionali e relative incidenze percentuali	»	470
»	»	27 - Dati nazionali degli avviamenti al lavoro effettuati dagli uffici di collocamento per classi e rami economici	»	472
»	»	28 - Permanenza media nelle liste di collocamento calcolata con la formula del rapporto di durata	»	476
»	»	29 - Movimento degli iscritti agli uffici di collocamento	»	477
»	»	30 - Iscritti nelle liste di collocamento suddivisi per grandi ripartizioni geografiche	»	478
»	»	31 - Medie mensili regionali degli iscritti nelle liste di collocamento e relative differenze	»	480
»	»	32 - Iscritti di difficile collocamento ad aprile 1965	»	482
»	»	33 - Iscritti di difficile collocamento ad ottobre 1965	»	483
»	»	34 - Iscritti negli uffici di collocamento a seguito di cambiamento di residenza o senza spostamento di residenza	»	484
»	»	35 - Giornate-operaio effettuate nei cantieri di lavoro e di rimboschimento	»	486
»	»	36 - Giornate-operaio effettuate nei cantieri di lavoro e di rimboschimento delle singole regioni	»	486
»	»	37 - Numero dei cantieri di lavoro e di rimboschimento iniziati e numero degli operai e degli istruttori avviati ai medesimi - Dati regionali	»	488
»	»	38 - Numero degli avviati mensilmente ai cantieri di lavoro e di rimboschimento	»	490
»	»	39 - Numero delle giornate-operaio effettuate mensilmente nei lavori finanziati dai quattro principali Enti Previdenziali	»	491
»	»	40 - Numero delle giornate-operaio effettuate nei cantieri GESCAL ..	»	492
»	»	41 - Corsi di addestramento professionale per disoccupati	»	494
»	»	42 - Controversie di lavoro - Anno 1964	»	495
»	»	43 - Controversie di lavoro - Anno 1965	»	496
»	»	44 - Conflitti di lavoro - Ore lavorative perdute	»	497
»	»	45 - Retribuzioni di fatto	»	497
»	»	46 - Numeri indici dei salari in alcuni rami di attività	»	498
»	»	47 - Numeri indici dei salari contrattuali degli operai dell'industria	»	500
»	»	48 - Andamento mensile dei salari lordi medi orari	»	501
»	»	49 - Orario medio mensile per operaio	»	502
»	»	50 - Diplomati delle scuole secondarie superiori distinti secondo l'indirizzo degli studi	»	503
»	»	51 - Abilitati degli Istituti di istruzione tecnica secondo il tipo dell'abilitazione	»	504
»	»	52 - Spese per la pubblica istruzione	»	505
»	»	53 - Rapporto tra le spese dello Stato per la pubblica istruzione e le spese e le entrate complessive	»	505
»	»	54 - Spese per la pubblica istruzione in rapporto al reddito nazionale netto ed alla popolazione residente	»	506
»	»	55 - Spesa media per alunno in base al Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione	»	506

Allegato N.	56	- Apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane ripartiti per attività economiche	Pag.	507
»	»	57 - Apprendisti occupati negli anni 1964 e 1965	»	508
»	»	58 - Apprendisti occupati nelle aziende artigiane	»	509
»	»	59 - Apprendisti occupati nelle aziende non artigiane	»	510
»	»	60 - Apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane ripartiti per regioni	»	511
»	»	61 - Numero apprendisti, che nel 1965, giunti al termine del periodo di apprendistato, hanno conseguito o non hanno conseguito la qualifica professionale	»	512
»	»	62 - Corsi complementari per apprendisti istituiti nell'anno scolastico 1964-65	»	514
»	»	63 - Corsi di prima formazione per lavoratori inoccupati, di promozione e di alta specializzazione per lavoratori occupati	»	515
»	»	64 - Corsi di prima formazione per lavoratori inoccupati, di promozione e di alta specializzazione per lavoratori occupati, ripartiti per settore economico	»	516
»	»	65 - Corsi di prima formazione per giovani lavoratori inoccupati, di promozione e di alta specializzazione per lavoratori occupati secondo il risultato delle prove finali di esame	»	516

ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (*Capitolo terzo*).

Allegato N.	66	- Mezzi di pagamento.....	Pag.	517
»	»	67 - Circolazione dei biglietti e delle monete	»	518
»	»	68 - Situazione consolidata della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi	»	519
»	»	69 - Situazione delle Aziende di credito e degli Istituti di categoria	»	520
»	»	70 - Depositi presso le Aziende di credito ed Istituti di Categoria e la Amministrazione postale	»	521
»	»	71 - Indice e rendimento dei valori mobiliari	»	522
»	»	72 - Rendimento percentuale dei titoli di Stato	»	523
»	»	73 - Operazioni di Borsa	»	524

ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (*Capitolo quarto*).

Allegato N.	74	- Indice generale dei prezzi ingrosso	Pag.	525
»	»	75 - Numeri indici dei prezzi ingrosso per classi merceologiche	»	525
»	»	76 - Indice generale dei prezzi al consumo	»	526
»	»	77 - Numeri indici dei prezzi al consumo per classi.....	»	526
»	»	78 - Numeri indici del costo della vita per capitolo di spesa	»	527

ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (*Capitolo quinto*).

Allegato N.	79	- Pagamenti per competenze ai dipendenti e pensionati	Pag.	528
»	»	80 - Pagamenti per trasferimenti correnti	»	528
»	»	81 - Pagamenti per trasferimenti in conto capitale	»	529

Allegato N.	82	- Pagamenti per spese di investimento - Agricoltura Opere - Pubbliche	Pag.	529
»	»	83 - Pagamenti per spese di investimento - Industria	»	530
»	»	84 - Pagamenti per spese di investimento - Trasporti e Comunicazioni - Interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno ...	»	531
»	»	85 - Pagamenti dello Stato all'estero.....	»	532
»	»	86 - Impegni per spese all'estero.....	»	532
»	»	87 - Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende auto- nome dello Stato - Anno 1964	»	533
»	»	88 - Conto generale delle spese e delle entrate delle singole Aziende auto- nome dello Stato - Anno 1965	»	534
»	»	89 - Principali disponibilità in contanti affluite dal mercato al Tesoro ed alla Cassa Depositi e Prestiti	»	535
»	»	90 - Situazione dei debiti pubblici interni	»	536
»	»	91 - Situazione della circolazione di Stato	»	537
»	»	92 - Andamento dei buoni ordinari del tesoro	»	537
»	»	93 - Conti correnti fruttiferi Cassa Depositi e Prestiti	»	538
»	»	94 - Andamento dei buoni postali fruttiferi	»	539
»	»	95 - Consistenza del debito flottante	»	539
»	»	96 - Andamento della Tesoreria statale negli esercizi finanziari dal 1960-61 al periodo finanziario luglio-dicembre 1964.....	»	540
»	»	97 - Andamento della gestione di bilancio (competenza)	»	541
»	»	98 - Gestione dei residui.....	»	542
»	»	99 - Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti - Opere istituzionali	»	543
»	»	100 - Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti - Edilizia popolare	»	546
»	»	101 - Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti - Integrazioni bilancio	»	547
»	»	102 - Somme erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti - Distinte per semestri	»	547

ALLEGATI ALL'APPENDICE PRIMA.

Allegato N.	103	- Andamento del bilancio dello Stato	Pag.	547
»	»	104 - Composizione delle entrate effettive del bilancio di competenza dello Stato e concorso percentuale delle singole voci al totale delle entrate effettive	»	548
»	»	105 - Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato.....	»	549
»	»	106 - Ripartizione delle spese dello Stato secondo la classificazione fun- zionale	»	552
»	»	107 - Impegni di spesa per acquisto di beni e servizi	»	554
»	»	108 - Impegni di spesa per trasferimenti correnti	»	554
»	»	109 - Impegni di spesa per trasferimenti in conto capitale.....	»	555
»	»	110 - Impegni di spesa per competenze ai dipendenti e pensionati	»	555
»	»	111 - Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende auto- nome dello Stato - Esercizio 1963-64	»	556
»	»	112 - Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende auto- nome dello Stato - Esercizio 1° luglio-31 dicembre 1964	»	557

INDICE ANALITICO

ABITAZIONI (vedi Edilizia)

ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE LAVORATORI, 168, 515

AGRICOLTURA, 5, 431

- allevamenti, 13
- ammortamenti, 16, 431
- assicurazioni sociali, 322, 332
- beni e servizi impiegati, 16
- coltivazioni principali, 10
- concimi, 16
- esportazioni agricole (vedi Esportazioni)
- foreste, 18, 431
- forze di lavoro, 52
- importazioni agricole (vedi Importazioni)
- investimenti, 73, 529
- leggi, 415
- meccanizzazione, 17
- miglioramenti fondiari, 284, 529
- occupazione, 52
- pesca, 18, 431
- piani pluriennali di sviluppo, 80
- prezzi, 14
- prodotto lordo e netto, 18, 431
- produzione agraria, 8, 431
- produzione forestale, 18, 431
- produzione lorda vendibile, 17, 431
- quantità prodotte, 8
- reddito da lavoro dipendente, 54
- retribuzioni, 157
- zootecnia, 13, 431

ALBERGHI, 62

ALIMENTAZIONE

- consumi, 65
- disponibilità *pro-capite*, 68

ALLEVAMENTI, 13

AMMINISTRAZIONE POSTALE

- depositi, 181, 521
- buoni postali, 181, 521
- impieghi, 216
- risparmio, 216

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (vedi anche Bilancio dello Stato), 34, 145, 197, 273

- bilanci di competenza, 273
- conto consolidato, 42, 206
- conto della produzione, 36
- contributi ad aziende, 48
- dipendenti (vedi Retribuzioni), 54
- entrate, 45
- interventi nel campo del lavoro, 145
- spese sociali, 57

ANALFABETI, 128

A.N.A.S. (vedi anche Aziende Autonome), 80

APPRENDISTI, 168, 507

- insegnamento complementare, 174
- occupati, 171, 508

AREE DEPRESSE DEL CENTRO-NORD

- investimenti, 81

ASSEGNI FAMILIARI, 350

ASSICURATI, 308

ASSICURAZIONE, 32

ASSICURAZIONI SOCIALI, 149, 305

- agricoltori, 322, 332
- case per lavoratori, 359
- cassa integrazione guadagni, 348
- concorsi dello Stato, 363
- disoccupazione, 346
- infortuni sul lavoro e malattie professionali, 337
- invalidità, vecchiaia, superstiti, 310
- malattie, tubercolosi, tutela lavoratrici madri, 326

- ASSISTENZA, 55, 446
- ASSISTENZA SOCIALE, 355.
- ATTIVITÀ TERZIARIE, 29
 - commercio, 30
 - credito e assicurazioni, 32
 - fabbricati, 33
 - investimenti, 74
 - occupazione, 52, 131
 - prodotto lordo, 29
 - redditi da lavoro dipendente, 55
 - retribuzioni, 157
 - trasporti e comunicazioni, 31
- AUTOSTRADE, 77
- AZIENDE A PARTECIPAZIONE STATALE, 76
- AZIENDE AUTONOME, 203, 290, 556
 - investimenti, 85
- AZIENDE DI CREDITO
 - attività e passività, 392
 - depositi, 181, 521
 - impieghi, 178, 520
- AZIENDE MUNICIPALIZZATE
 - investimenti, 77
- AZIONI, 182, 522

- BANCHE
 - attività e passività, 175, 520
- BANCA D'ITALIA, 175, 519
- BILANCI
 - Aziende autonome, 203, 290, 556
 - Enti locali, 292
- BILANCIA DEI PAGAMENTI, 265, 377
 - disponibilità in oro e valute, 389
 - movimento di capitali, 267
 - movimenti monetari, 268
 - pagamenti correnti, 264
 - valutaria, 266
- BILANCIO DELLO STATO, 197, 273, 547
 - acquisto beni e servizi, 200, 554
 - assistenza gratuita, 446
 - competenze ai pubblici dipendenti (vedi anche retribuzioni), 281, 528, 555
 - conto generale, 198, 281
 - entrate effettive, 275, 549
 - entrate tributarie ed extra-tributarie, 275, 549
 - gestione di cassa, 197
 - gestione di competenza, 273, 541
 - gestione dei residui, 288, 542
 - movimento di capitali, 274
 - piani di sviluppo, 81
 - spese all'estero, 532
 - spese (classificazione funzionale), 279, 553
 - spese di investimento, 202, 282, 529
 - spese effettive, 274
 - spese per finalità sociali, 445
 - trasferimenti, 47, 56, 528, 554
- BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE, 123
- BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE, 89, 447
- BONIFICA, 73, 284, 529
- BORSA, 182, 524
- BUONI DEL TESORO, 182, 523, 535
- BUONI POSTALI, 181, 521, 539

- CALAMITÀ PUBBLICHE (leggi), 423
- CANTIERI DI LAVORO, 145
- CARENZA DI MANODOPERA (vedi Manodopera)
- CASE PER I LAVORATORI, 85, 359
- CASSA DD. PP., 216, 535, 538
 - mutui, 543
- CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI, 348
- CASSA PER IL MEZZOGIORNO, 79, 202, 287, 398, 531
- CASSE MUTUE PER MALATTIA, 326
- CENTRI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE, 168
- CIRCOLAZIONE MONETARIA, 175, 517, 537
- COADIUVANTI, 137
- COLLOCAMENTO (iscritti nelle liste), 140, 462
- COMMERCIO CON L'ESTERO (vedi scambi con l'estero)
- COMMERCIO INTERNO, 30, 422
- COMUNI, 228, 292, 303
- COMUNICAZIONI, 31
- CONCIMI, 16
- CONFLITTI E CONTROVERSIE DI LAVORO, 152, 495
- CONGIUNTURA ECONOMICA (andamento), 95
- CONSORZIO DI CREDITO PER LE OO. PP., 183
- CONSUMI, 61
- CONTI CORRENTI BANCARI, 181
- CONTRATTI DI LAVORO, 153
- COOPERATIVE, 156
- CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, 168, 512
- COSTO DELLA VITA, 194, 527
- COSTRUZIONI, 28
- CREDITI ESTERI, 404
- CREDITO, 32, 178, 517

- DEBITI ESTERI DELLO STATO, 398
- DEBITO PUBBLICO, 214, 536
- DEPOSITI BANCARI E POSTALI, 181, 521
- DIFESA NAZIONALE, 70
- DIPENDENTI (vedi lavoro dipendente)
- DIPLOMATI, 165
- DIRIGENTI, 137
- DISOCCUPAZIONE, 52, 125, 145
 - assicurazione, 345
 - cantieri di lavoro, 145, 488
 - corsi di formazione professionale, 147, 494, 515
 - interventi statali, 145
 - liste di collocamento, 140, 462
- DISPONIBILITÀ ALIMENTARI, 68
- DISPONIBILITÀ DI ORO E VALUTE, 389
- DISTRIBUZIONE DEL REDDITO, 41

- EDILIZIA, 28, 33, 75, 87
 - leggi, 419
 - popolare, 58
 - residenziale, 28
 - scolastica, 81
 - interventi statali, 75
 - investimenti, 75, 87
 - spesa per abitazioni, 62
- ELETTRODOMESTICI, 66
- EMIGRANTI, 139, 456
- EMISSIONI (Buoni del Tesoro e valori mobiliari), 182
- E.N.A.O.L.I., 357
- E.N.E.L.
 - investimenti, 78
- ENERGIA ELETTRICA, 445
- ENTI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, 446
- ENTI DI ASSISTENZA E PREVIDENZA, 307
- ENTI LOCALI, 228, 292
- ENTI PUBBLICI
 - investimenti, 75
- ESPORTAZIONI, 39, 245

- FABBRICATI, 33
- FERROVIE, 31, 62
 - investimenti, 81
- FERTILIZZANTI, 16
- FINANZA LOCALE, 228, 292

- FINANZA PUBBLICA, 197, 273, 528
- FISCO (leggi), 425
- FIUMI (sistemazione), 81
- FONDO ADEGUAMENTO PENSIONI, 312
- FONDO SOCIALE, 310
- FORESTE, 18, 431
- FORZE DI LAVORO, 126

- GES.CA.L., 85, 359, 492
- GIUSTIZIA, 70
- GUADAGNO MEDIO MENSILE LAVORATORI DIPENDENTI, 161

- IMPIEGATI, 136
- IMPIEGHI DEL SISTEMA CREDITIZIO, 178
- IMPIEGHI SOCIALI, 86
- IMPIEGO DELLE RISORSE, 61, 86
- IMPORTAZIONI, 39, 245
- IMPOSTE, 41, 197, 275, 549
- IMPRENDITORI, 136
- IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE, 77
- INDUSTRIA, 18, 432
 - beni di consumo, 23, 96
 - beni di investimento, 96
 - beni di utilizzazione immediata, 96
 - congiuntura, 95
 - costruzioni, 28
 - elettriche, gas ed acqua, 28, 440
 - estrattive, 20, 436
 - indice della produzione, 19, 432
 - investimenti, 73, 285
 - leggi, 418
 - manifatturiere, 20, 432
 - occupazione, 52, 125, 450
 - piani pluriennali di sviluppo, 80
 - prezzi, 20
 - prodotto lordo, 21
 - produzione, 19
 - reddito di lavoro dipendente, 54
 - retribuzioni, 157
 - scorte, 72
- INFORTUNI, 337
- I.N.A.I.L., 337
- I.N.A.M., 326
- I.N.P.S., 310
- INVALIDITÀ, 310

INVESTIMENTI

- abitazioni, 71, 75
- agricoltura, 71, 73
- aziende autonome, 85
- aziende municipalizzate, 77
- congiuntura, 102
- edilizia, 75
- E.N.E.L., 78
- esteri, 395
- fissi, 72
- imprese a partecipazione statale, 77
- industria, 70, 73
- lordi, 70, 102
- opere pubbliche, 71, 75
- piani, 80
- scorte, 71
- sociali, 86
- statali, 202, 282, 529
- trasporti e comunicazioni, 71, 74, 202, 286

I.R.I., 77

ISTITUTI DI CREDITO, 175

ISTRUZIONE, 162

- corsi di qualificazione, 170
- diplomati, 165, 503
- investimenti, 70
- laureati, 166
- licenziati, 164, 504
- obbligatoria, 162
- secondaria inferiore, 164
- secondaria superiore, 165
- spese, 167, 505
- universitaria, 165

LAVORATORI DIPENDENTI, 53

LAVORATORI IN PROPRIO, 53

LAVORATRICI MADRI, 326

LAVORI PUBBLICI (leggi), 419

LAVORO

- assicurazioni, 149, 307
- cantieri, 145, 490
- conflitti, 152, 497
- contratti collettivi, 153
- forze, 126
- interventi pubblici, 145
- leggi, 424
- orari di lavoro, 160, 502

- preparazione delle leve di lavoro (vedi Corsi di formazione professionale), 168, 494, 512
- redditi, 54
- tutela, 152
- vertenze, 495
- vigilanza, 153

LEGISLAZIONE ECONOMICA, 424

LIBERI PROFESSIONISTI, 136

LICENZIATI E DIPLOMATI, 164

LIQUIDITÀ, 176

LISTE DI COLLOCAMENTO

- avviati al lavoro, 140, 490
- iscritti, 140, 462
- iscritti di difficile collocamento, 144, 482
- mobilità territoriale, 142
- movimento delle iscrizioni, 142, 477
- permanenza media nelle liste, 143, 476
- ripartizioni geografiche, 478

MALATTIE (assistenza), 326

MANODOPERA

- carenza, 454
- femminile, 128, 451
- struttura, 52, 125, 450

MARINA MERCANTILE (leggi), 421

MECCANIZZAZIONE AGRICOLA, 16

MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO, 175, 182

MEZZI DI PAGAMENTO, 175, 517

MEZZOGIORNO, 79, 287, 531

MIGLIORAMENTI FONDIARI, 283, 529

MONETA, 175

MORTALITÀ, 119

MOTORIZZAZIONE, 65

MOVIMENTO DEMOGRAFICO, 119

MOVIMENTO MIGRATORIO INTERNO, 122

NATALITÀ, 119

NUZIALITÀ, 119

OBBLIGAZIONI, 182, 522

OCCUPAZIONE, 52, 125, 450

OPERE ISTITUZIONALI, 543

OPERE PUBBLICHE

- investimenti, 75, 286

ORE DI LAVORO, 160, 502

ORE LAVORATIVE PERDUTE, 497

ORO, 268, 389

OSPEDALI, 58, 87

PARTECIPAZIONI STATALI, 77

PENSIONI, 56, 310

PERSONALE STATALE (leggi), 426

PESCA, 18, 431

PIANI PLURIENNALI DI SVILUPPO, 80

PIANO FERROVIARIO, 81

PIANO PER LA CALABRIA, 81

PIANO PER LA SARDEGNA, 81

PIANO VERDE, 81

POPOLAZIONE, 119, 449

PRESSIONE TRIBUTARIA, 49, 197, 275, 549

PRESTITI DELL'ESTERO, 404

PREVIDENZA, 57, 149, 424

PREZZI, 186

– agricoli, 14

– consumo, 194, 526

– importazioni, 247

– industriali, 20

– ingrosso, 190, 525

– internazionali, 86

– materie prime d'importazione, 189

PRODOTTO LORDO

– agricoltura, 6, 431

– attività terziarie, 30

– industria, 22

– settore privato, 33

– settore pubblico, 34

PRODUZIONI AGRICOLE, 8

PRODUZIONE FORESTALE, 18, 431

PROVINCE, 228, 292

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (vedi Amministrazione pubblica)

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE, 168

REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE, 54

REDDITO

– distribuzione, 41

– formazione, 5

– impieghi, 61

– trasferimenti, 55

REDDITO NAZIONALE, 38, 89

REGIONI, 228, 292, 425

RESIDUI, 288

RETRIBUZIONI

– lavoratori dipendenti, 157, 498

– pubblici dipendenti, 55, 281, 528

RIPARAZIONI DI GUERRA, 411

RISORSE, 40, 89, 101

RISPARMIO, 181

SALARI, 54, 157, 498

SANITÀ, 87

SARDEGNA, 81, 228, 292

SCAMBI CON L'ESTERO, 39, 97, 245

– esportazioni, 258

– importazioni, 253

– leggi, 422

– prezzi, 186

SCORTE, 90

SCUOLA (vedi Istruzione)

SERVIZI (attività terziarie), 33

SETTORE PRIVATO, 33

– prodotto lordo, 33

– redditi da lavoro dipendente, 55

SETTORE PUBBLICO

– prodotto lordo, 36

– redditi da lavoro, 55

– retribuzioni, 35

SICILIA, 81, 228, 292

SPESA NAZIONALE, 61

SPESA PER CONSUMI, 61

SPETTACOLI, 62

STATO (vedi anche bilancio dello Stato)

– circolazione, 537

– investimenti, 70, 197, 273, 529

– debiti esteri, 398

– personale (leggi), 426

– spese all'estero, 532

– spese per finalità sociali, 445

– trasferimenti, 55, 528, 554,

STRADE E AUTOSTRADE, 81

SUPERSTITI (assicurazioni), 310

TABACCO, 10, 62

TELEVISIONE, 62

TESORERIA, 207

– andamento, 207, 540

- debiti, 214, 536	TUBERCOLOSI, 326
- fabbisogno, 211	TURISMO (leggi), 423
- incassi, 208	
- operazioni, 214	UFFICIO ITALIANO CAMBI, 177, 519
- pagamenti, 212	UNIVERSITÀ, 166
- rapporti con la Banca d'Italia, 215	
TITOLI DI STATO, 182, 522	VALORI MOBILIARI, 182, 522
TRASFERIMENTI DI REDDITO A FINI SOCIALI, 55	VALUTE, 266, 389
TRASFERIMENTI PER ATTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, 41, 55, 528, 554	VECCHIAIA (assicurazione), 310
TRASPORTI E TELECOMUNICAZIONI, 31	VERTENZE DI LAVORO, 152, 495
- investimenti, 70, 202, 286	
- leggi, 421	ZONE DEPRESSE, 81
TRIBUTI, 41, 197, 273, 549	ZOOTECNIA, 13